ARCHIVIO DI STATO
VENEZIA

DUCA DI CANDIA

BUSTA N. 50 BIS.

2ª PARTE

STYX

Il Col Capt.no ——— £ 1 —
Per due Cerchi vino Capt.gi £ 1 —
Posto per omb.e Capt.ni ——— £ 2 10
Il Ill.mo Vicelegato Capt.no ——— £ 3 —
Il Vicelegato per Spe.al
con Patente Capt.ni — £ 4 —
Albergo Capt.ni ——— £ 4 —
Il Off.le d'Il.mo Capt.no 1 — £ 4 —
Liberali Capt.gi ——— £ 4 10
Il Tesor.e Capt.gi ——— £ 4 15
Il Segr.o Comiss. Capt.gi ——— £ 4 15
Liberate d'ord.e del Sig.r Tesor.e
Capp.ni Capt.ni 134 ——— £ 6 —
Il Cursore d'ord.e Capit.o della
guardia per accender, Reggere una
Lotta Capt.ni 47 ——— £ 60
Liberate Confalle Capt.ni 160 — £ 7 —
Liberate Criminalli Cam.a Capt.ni con
atti Curiali Capt.ni 164 ——— £ 7 —
Il Boia Carnef.e Capt.ni ——— £ 6 Bol.
Spada mandata a Bologna £ 7 —
Spada mandata a Cesena ——— £ 7 —
Il Boia Carnef.e Capt.ni per la Giust.a
nel Ponte ——— £ 7 15
Il Boia Carnef.e Capt.ni nella Giust.a
fatta d'ordine d'Alberto Capp.ni £ 10 —
Cab.o Capp.le Comiss.o Capt.ni da Rebell.
nel Cast.o nel Giud.o d'Alb.o — £ 9 —
Cab.o Capp.le Comiss.o nella Rebellione
Castello di Cast.o ——— £ 9 —
Il Stal.o ——— £ 9 —
Il Boia Custode quando il Capp.le Sandro
le diede ——— £ 9
Il Boia per una Corda del Boia ——— £ 10 —
Liberate con Mandato di Ordinario — £ in
Sig.r di Rocca ——— £ 10 15
Segr.o Comiss. Tutti tre Cam.a
con 2c ——— di Capp.ni —
Salario di Rocca del Cam.o Capp.le £ 11
Sol. ——— £ 11 10
Salario di Cursore nel Cam.o Capp.le
nella Rocca ——— £ 3 —

Salario del Mastro del Tribunal £ 12 —
Capp.le Comiss. di Cabreo Sol. — £ 12 —
Quint.o e Sol. ——— £ 12 —
Sindici del Reg.to Cabella per
Star fuori ——— £ 16 —
Stabili con vocabolo dun Ord.e fatto
Gli Rocca di Formaci ne vocato £ 16 —
Sabbi di offij hanno Cam.a di Sol.di £ 20 —
Stime nel Cam.o di Cast.o Sindici del
la Cam.a ——— £ 20 —
Sig.r di Rocca pottino pigliare fino
Sol. ——— £ 20 —
Scrivani di proprio Libbri con
Torrese Sig.r dei de publici £ 23 —
Scrivani di proprio Libbri Torrese
due Spergiuro da Brevi ——— £ 23 —
Stabili e Case Cam.a habite Capp.ni e C.
Sol. £ 23 6
Stabili Cam.a Case Capp.ni di Cast.o
Spesa della Guardia Difesa
ne l'Ord.e Reg.to alarti nostri £ 24 —
Stabili del mobile della Giust.a ——— £ 39 —
Spesa di guardare e fare di
Sudore Cam.a Cabella di Fr.
Croce Arbitrali ——— £ 40 —
Il Coll.o di Fr.i di Rocca ——— £ 40 —
Stabili nel Cam.o appartate Sig.ri
nel Cam.o di Cam.a Rocca
Spesa ——— £ 46
Soldati que Cam.a della Cam.a
ne Cl.a 47 ——— £ 47
Scola di Mastri Cam.a quelli
che sono obligati Sig.r pred.o
angha Cabella di pagare ad.a
ad.a Scola ——— £ 47
Stabili Cam.al di Galleria nella
Casa a Ponte da ——— £ 48
Salario Cam.a dato Sig.r
nel Sacramento Giust.a ——— £ 49
Summa delli agiunti dell'Abbacia £ 50 —

SIXX

Gl Cel Capt.no ——— d.e 1—
Portiere ce sono una Capt.a ——— E 1—
Poste per tutti Capt.ni ——— E n.ri
Gl it. mator Capt.ni ——— E 3—
Gl Cudet d.ti portano per un el
con rotella una lira Capt.ni — E 4—
Sbirgoni Capt.ni ——— E 4—
Gl off.i d.ti di Roma Capt.ni 1 — E 4—
Sbirri n.ri Capt.gi ——— E 4 5.
Gl Salar Cudet Capt.gi ——— E 4 5.
Gl Segr.i Comiss Capt.gi ——— E 4 5.
Sbirri d.ti Cudet ne gode Cand.a
Segr.i ratificati Capt.ni 34 ——— E 6—
Gl Cudet d.ti Capitan una ra
guita per mandar Reggio una
Posta Capt.i 47 ——— E 6.
Sbirri Corsetta Capt.ni 180 ——— E 7—
Sbirri Cavallegg.ri n.ri Capt.ni
di Cavalli Capt.ni 164 ——— E 7—
Gl Boia Carnef.ce con famiglia ——— E 6 Bay
Fiscale mandato a Civita Castellana E 7—
Fiscale mandato a Corneto ——— E 7—
Il Boia Cel Barrarelli Gl.tti Sua Sig.a
mand.ti la Corda ——— E 7 15.
Il Boia Cel Compart.i mandato Gl Giust.
giusto di detta Città a Spoleto E 05—
Cel Segr.o Comiss.o Scrive da robbi
mandati ad.ti d'ord.e ——— E 3—
Cel Segr.o Comiss.o mandato Notte dalla
Cancell.a di Camp.a ——— E 3—
Il Fiscal ——— E 3—
Il Boia Cordic quando va Segr.o Scrive
lo deve ——— E 3
Il Boia con due off.li ——— E 10—
Sbirri n.ri di Roma ——— E 10/15
Segr.o Comiss.o Scrive la Causa d.a
con Reo ——— di proprio—
Salario di Roma del Cam.o Segr.o E n.ri
Scr.e ——— E n.ri
Salario de Cudet n.ri Sbirri e
Segr.i ——— E n.ri 3

Salario del Mro di Casa del Arsenal E n.ri 4—
Segr.o Scrive di Salario ad.to ——— E n.ri 4—
Guard.a di Sbirri ——— E n.ri n.ri
Sindici dell Rep.a Città per
Mar.a Sand ——— E n.ri 6—
Sbirri Scrivani Cancell.ri dun Trib.le Sacr.
Gl Rever.do di Sforma.ne ne ritira E n.ri 6—
Sbirri di off.j Scrivani Segr.i di Sant.a E 4 n.ri—
Stimatori n.ri Scrivani di Stato Cand.a del
la Carest.a ——— E 4 n.ri—
Sbirri di Roma potranno Scrivere fino
Reg.a 60 ——— E 4 n.ri—
Scrivani di proprio Carattere non
potranno Rep.a dar da scrivere ——— E 4 3—
Scrivani di proprio Carattere non
due Reg.a per ogni Causa ——— E 4 3—
Scrivano d'Off.o Scrivi debbia ogn.a E 4 3 b.i
Scritt.a ——— E 4 3 b.i
Scrivano di proprio Carattere non possino
Scritt.a dalle parti contro il Fisc.le
Cam.a l'Off.o Rep.a Stat.i Criminali E 44—
Scritt.a del mr.o delle Scritt.a ——— E 39—
Scritt.a di giuramenti e fasci di
Scritture dalle Cancellerie di Rep.a
Curia Arcivescovile ——— E 40—
Gl Off.i di Rep.a di Roma ——— E 40—
Scrivani n.ri hanno oggetto che Rep.a
non hanno di Curiale Scrivani
Reg.a ——— E 46
Soldati que l Curiali della Curia
di Cam.a ——— E 47
Scrivani di Marinari Curiali quelli
che sono obbligati Scrivere quelle
cause vertenti di giurisdizione
del Scrivano ——— E 47
Scrivani Criminali di Sabina non
Curiali a Rep.a di ——— E 40
Scrivani non deve dare Gl Off.i
n.ri la Scrivania Scritt.a ——— E 39
Somma delli ogn.i dell Scrivani Reg.a

S T X Z

Tarde tolarie Capti 66 — capti 7 d.o Capti 7 £ 36
Tarde Tarde ce tarde — £ a —

Tariffa del datio delle pese
Capti 40 — £ a 16
Tariffa delle Carrette mezze capti 20 £ a 16
Gli tauernari Capti 59 — £ 3 —
Gli tedeschi Capti 70 — £ 35
Gli tutti monij Capti 100 — £ a 16
Per. de attende al Cam. di Lan
del patriarchato di Sam. ne al
con rett. detto Capti 43 — £ 6 15
Gli non de acconciando ori al
con Cattele Tabi il Cand. del
loco il Sf. Capti 173 — £ 26
Tariffa delle pre te marche tauer £ 9 —
Terni nacio Sfornt Cagnati dell'Sf.
Sf. tauern de N. Capti 60 £ 9 —
Capti delle pele del Syndico
Nazzie — £ 05 —
Tedeschi siano pagati — £ 10 —
Tariffa di Tartalia — £ 10 —
Le Mant. cioè fun rietti se tenne £ 10 —
Terra delle Sfg. he cand. Sfg.
al Sr Conte — £ 23 —
Conto dei Salarij di Roma che
la Com.a Se de retirare — £ a 15 —
Tauer nel tre fuori al Cam. fra m.
a Jovana nel Sfg. di Sa Sa — £ 03 —
Tarde fuori Carra di N. Capti
il Marco se deue altra che
Sara fodera — £ 31
Se Sa mt. fuori de Cand. ca nova
se ogli Sangue — £ 42 —
Tarde mt. fuori de Cand. ca nova se
de pre. pre. del Sa Nazza £. fa
se altra ad anda Cara detta £ 23 —
Tariffa del Comercio — £ 44 —
Tariffa delle Carrette del Conf. — £ 44 —
Tauer di Se de Cand. de otto Sauer
anco il patrón dell'Sfonde — £ 40
Tedeschi pute pauri di pan la Carrà £ a 16

Terra nacio di Sg. d'Bernard Mart
pte rende il suo galeon ofo
a Scio — £ 42 —
Tariffa del Mercante del armento £ 30 —
Tariffa dell'Sf. di Cattalli — £ 39 —
Tauer seguito de rende pte pette de
nel nabo di marte pte Sauer
l'altezada — £ 10 —
Tariffa di tutte ce carbon di Sarde
dona abondonate — £ 39 [illegible]
Tariffa del Console di Samiati
de si — £ 41 —
Cand. del Sig. de ce cada Corsaria
di Sud. Contra Mardi Mart
procedere Sig. Cand. Sauer ora
Se Capucca — £ 42 —
Le Mant. fiano fatali di Cand.
Offa — £ 45 —
Tauer nel Cagliero fatti adesnati £ 45 —
Tariffa de Pielo per Cab. dopo
Cabo alla Sa ma de Cab — £ 47 —
Tanto Sali alind. d'una Sanid. Sa. Vic. K 77.
Tanto fatto a uno pupil — £ 43.
Tanto fuori d'una Cha nel Sotto illuminato £ 43.
se di nuovi Cati sof. ciò vi Sig. Cand.
Cand. pell Mag. Sa. de grandi Sig. Sabbi Sillati
Sa Sabbi di Sinchard
Mag. de la ma. pel Sabbi Sfrikano è impossibile
Mag. de al ordinari di Sig. Sauer Sempre
pur vedrai qui pottigo di Sauer
Mag. de non ordinar di cab. una gran pre
parlar nel mercier di Sanpatricard
Mag. pell Mag. Prad. de Sando il Sig. Sauer
Sian Sig. ma di Sabbi le pre
Mag. pell Mag. Sa. di Sig. de ordinare una
di natural rettiberi d'una mia tr. sella
rigenda natural Contra il Pilato
Sabbi Sabbi Mag. Sa. de ordinare una
di nella Cand. Sabbi Cani d'una tra sella
rigenda Contra il Pilato
Mag. de una Sa. di pettipagn. Sabbi ma di Sabbi
Sul giorno Sul Sa. Sauer fino a Sa. Sig.
Sabbi Sa. Sabbi
Mag. de pen. ca pan Sacard Sabbi Cand. Sabbi
ma Sabbi Sig. di Sabbi d'una Sa.
Mag. de Sig. de ma. Sig. Sa. pen Sig.
Sabbi

T

Si valen nõ pon.no maritar
d.ue sue figle senza licentia
d.ell.o Cam.le Capt.o — £ 1 —
Si p.o valen nõ pon.no possedere
li beni feudi Capt.o 61 — £ 1 —
Si hanno a dare Capt.o 62 — £ 15 —
Si un Capt.o 63 — £ 15 —
Si vende ogni Capt.o 64 — £ 3 —
Si valen di nõ poter dar ligar
fare cangiare Salue beni nõ
Capt.o 65 — £ 3 15
Si p.ra Capt.o 66 — £ 4 1
Si valen di nõ poter vendere libri
con senza licentia del Cam.le
Capt.o 67 — £ 2 1
Si p.o valen poter vendere libri
con senza licentia d.ell.o Cam.le
Capt.o 68 — £ 2 —
Se alcuno vende sia tenuto dell
oro del vendito a S.ta all'anno
fare vn arbore Capt.o 69 — £ 7 —
Si non vogliono fare dello Cam.le
Cam.le Sotto d.egna pena p.o
ogni arbore, et il Gastaldo abbi
Capt.o 70 — £ 15
Si valen di Contar Lunga di
S.ta Capt.o 71 — £ 15
Che un vitio secondo loco sia stato
Mato dal Cotal pagando la
volta Capt.o 72 — £ —
Si le case and.no rouinando de
vitio senza licentia dell.o £ 6 —
Che pena sia chi p.a capendo — £ 1 —
Si valen secondo lo diritto de
Mari del Cotal — £ 4 4 1
Se persone de alto volgino fornichino
nel Ducato secondo la Corte — £ 10 —
Si lauri di Romani — £ 9 —
Si Leonardi — £ 10 —
Si valen di nõ vsar altro Cam.le
Salvo che de nro Capitolo de
Jac.o Sanbastiano — £ 10 —

V

Che p.a di per disperato altempo
delle vendem — £ 10 /
Se Cam.le di Rabelli al p.o Cam.le
del M.co dello Cam.o di nõ oser
p.e finire alcuno — — — £ 11 —
Vendi tid del Stola di Cotte — £ 11 —
Se Cam.le di alienato vsbi de £ 13 —
Salvarie — — — — — £ 14 —
Usurpatid del Cam.le p.bo de
Jac.o et Ap.o — — — £ 17 —
Vitio et regatid di Ramari nõ
siano Sminuide — — — £ 22
Vitelli che li pon.no vendere Salvo
nu vendite si non de la vinea £ 23/25 —
Vitio dello Cam.o con Salarij
di Nõ.i — — — — £ 27 /
Se le vigne de nro Cam.o — £ 29 —
Vue nõ siano vogliate sen.a Cam.le — £ 29 —
Vigne siano Cam.ate sono pene £ 28/29
Vitelli che le vgnono Cole debbo
no le vue senza — — — £ 29 —
Vue vuote sono d.e abandonate £ 29/27 /
Vigne dan Cam.o — — — £ 29 —
Vitelli che le vgnono Cole debbano venire
senza vento — — — £ 29 —
Vitelli Secondo loco siano Scalzi — £ 29/26
Vitelli pon.no vendere li loro vue
nulli doue si piace — — £ 27 —
Vigne nõ siano piu vecchie — £ 27 —
Vitelli che le se Cano Cole de le
vogatie de delli vignali — £ 27
Vue nõ siano mate: alte pertiche
nõ sia no da dati a donne e
dalli Gastal.i — — — £ 27 1
Vue della malitia — — £ 30 —
Vue de S.ta Catarina siano Cam.ate
Cole loro pena — — £ 9 —
Vigne di nri Cittadini — £ 24
Vitelli Secondo loco — £ 25 10
Vitelli che vengono fra Vigne nõ Cam.ate £ 24 10
Vitelli di Romani dalli Gastaldi nõ siano
offesi — — — — £ 11

Vedremo in altri Capitoli fruttare ai Sabbia
anni ordinarii di carne ——— 400 lb

de los de xpbal Salazar & Borges
de Nal Co Copll 300 ——— £ 2 24
Pl Lades Alard Gudiel no mole
Copll 00 Cr ——— £ 3 —
Pl Lades de Nro pesar Manuel
Copll 97 ——— £ 4 16
Pl Lades de portar Cera Labe
Cera pena Copll 169 ——— £ 7 16
Pl Lard in Indias Occ Lab ——— £ 66 13 4
Lades y Cautivos de alcun los
privileg Concedi Gil Sanz
pap ——— £ 2 4
Pl Lar la Cera Sn Cand ——— £ 2 7
Lar Pl Lar Cera pesad de Lab £ 4 3

Laus ✝ Deo. 1i

1625.

i

Forme e fessine fiano Condotti à Saracini.

Nel Libro de feudi nel fin del suo libro, hà scritt, che principia, franc: forcari, à Capitoli 105 t°: che niun non debba portar Arme ne fermi nelli luoci di Saracini sotto pena di perder —

Che alcun Villan sia fatto, non possa maridar alcun suo figlio, senza licentia del suo Cavalier, et similmte alcun Figlio non possa ipolar, senza licentia ut: nel Libro Bandi, Stefani Laurencij Notario, à Capitoli 90 t°: —

Che alcun Villan ut supra non possa maridar suoi figli senza licentia del S.r

Che alcuna Corte non possa esser robborata senza esser sottoscritta dal Giudice examinato dà Testimonij, nel Libro Receptor.m del ditto Loco sudto ut 34 t°: —

3

Che non si possino portar pani fuori delli loci di residentia sotto pena ut nel Capitolo à Capitolorum 8°: — — —

4

Che alcun Vassallo non possa andar in Casa d'alcun Cittadino ne Casa sua; senza persona publica nel Libro Bandi C° del ditto — Benedetto Antonio Capitoli 90 t°. die 24 Novembre 1624 —

5

Che alcun Villan non debba possedere in alcun loco fuori del 6 Loco nel Libro Bannorum ditto Loco Benedetto Antonio die 12 Junij 1624 —

Che alcun quale che Cittadino Forlano non debbano pagar gabella delli loro animali nel Libro Capitolor ut: 40/1624 in pri: July

7

Che Langer quando farà il suo andamento possa alloggiare in Casa Gio: Libri nobili nel Libro di Statuti a Capitoli 144 —

8

Che L..... debbano andar insieme giusti sopra obligati dar al Cancell: di Forlì ne partirsi giusti 6:... nella Casa del Cancellier Bonamici à requisit: D. Benedetto Antonio a Capitoli 107/1624 per Nov.e

9

Fuori nell'acqua Capitoli nel Libro di Statuti ha ordinato dà Spett: Loco di Forlì trovi a capitoli 93 t°. in ord: 1625 —

10

Che li Soldati non possino alloggiare in alcuna casa nobile in absentia delli Padroni Forlani Baroni et Nobili Senatori Bolognesi fuori in 1600 Pt: 60 — — — — —

11

in in	Che Pietro Bano ad petta portar alcuna sorte d'arma salvo gli quali gli sia imposto perpetua limitatione di libro facendo ad Capitolo	25
13	Come ad ogni Padre sia lecito castigare il suo figliolo per alcun tempo di alcuna pena di libre cento da esborsarsi dalli Beni di detto figliolo	26
14	Che alcuna persona ad alcuna Festa Bandita portar possa Bandiera ne Insegna di detto Comune sotto pena	27
15	Ordine sopra le Strade rotte da Capitolare	28
16	Che li Consoli debbano ogni Festa Solennità per alcuna Chiesa ove altra Cosa del Capitolare	
17	Ordine circa li Forni ed altri ordini Bandi	29
18	Che alcuno ad petta Cavare Carne Pecore come fuori della Terra, e Distretto pena	30
19	Che alcuno Hosti ad petta far alcuna sorte di Carne nelli giorni proibiti Bandi e Decreti pena	31
20	Pena delli animali, ed ogni Danno che dare Cani Bandi	32
21	Ordine per Ordini Statuti ed Consigli Generali nelli quali obligato il Consiglio Capitoli pagare il Danno	33
22	Che Zappatori possino Lavare in Fonte per Bagni porta di Sotto della Torre del Orologio nel Mercato	34
23	Come ad ogni Persona sia lecito del Luogo ove Abbi Ragione di Edificare per Imprestito	36
24	Che ogni Persona possa Vendere nella Piazza della Corte nelle Case Vicini	37

a 5 Che alcun Sudito nostro nō possa contrattare in alcun Navilio
de fuora sino pena L. 100 mille da Lire 140 applicate S.ta Chia-
ra ducati 45 —

a 6 Che li gastaldi possino haver giogni diffetto di robe. ispet. in
sua mancanza giogni Cons. altro Cittadino ma nobile S.to
Laurentij Coronato le Cons. ios die 14 del 1493

a 7 Che alcun Cittadino Originario ouer altro habitante in nra giurisdi-
ne non possa comprar alcuna sorte di Biave ne altre robbe da
forestieri sotto pena di perder le robbe, e la mettà del valore
ducati 201

a 8 Che alcun Sudito delli SS.ti Doge non possa vender ad alcun forestier
alcuna sorte di biave ne biscotto sotto pena di S.ti Duc. Bolan-
ti 36

a 9 Che alcuno non ardisca far calafatare Caratie S.ta in loco Barcarum C.
S.ti Cs giurisdi 1374 ducati 100 per ogni volta e S.ti al loco Barcarum Rivi-
pe

30 Che alcun Cancelliero debbia pagar ogni partida testamentali S.ti
Joannis pistoni ottici

31 Che nessun Cittadino debbia dar da nolizar ne far nolizar in loco
vocato Arsenal S.ti Bernardi sottoposto Capitanei di Grado ducati 30
die 1400

32 Che il loco di Cattaro e Ragusi possi esser terminato Raccomandi S.ti
Gabriel ducati 109

33 Il Conte Abbatis possi stare in loco Barcarum et tempore S.ti Caroli
pistoni die in Capit. 1504 ducati 69

34 Che giovani alcun nostro nella fede del loro Padre possa imparar la arte
di ogni sorte Lauori debbia ottener volontier e admesso in loco Barcarum S.ti
Giovanni Da malvaso die 4 feb.o 1470 e Capit.rio

35 Perche ogni di accade Stima di Navi e particolari regalie ne Sig.ri Rogatorij
in Capitolar ducati 1006/1764 nobili Veneziani die poi Lire 1788

36 Che niun non possa vender Nave nuova ad alcun forestier di Che non giura
S.ti Laurentij Nauro —

37 Che Giudici possino Scrittura nel suo Off.o et Nonzi possino esser del
Cons.o di 40 nel Loco Rocca Pietra — Cons. nihil in Cons.
1465 —

30 Che tutti da noy Sindici soliano J.V. Cor. et suoi da Sindaci Nobili ecc. giurare
Sti Statuti Statuto ab. 3. die 9 Sept. 1506 —

33 Che nessun del Castel Vecchio Castello della Città Cast. di V. a q. Porta
a q. Porta Castri ex hac parte Nouj 1506 Nobili Nobili giurare Statuti
Statuti Statuto ab. 40 d. — — —

40 Gabella del dacio della gente ne mensibus Sti Franci Bernardi
d. St. noy die 4 Junij 1506 30 — — —

42 Gabella della Cand. ne mensibus Sti Albinj Settembre di die 5 Sept.
1500 Sept. 5 nel Lib. Band. o St. 137 d. — — —

44 Che li Sig. Sindici di Nobili da sola Cala Nuova portarsi con spada
nera frangia in Libro Consorum Sti Gerardo Thesaurario
Duc. St. nos. 1506 Sept. 10 Lib. 20 St. 5 —

43 Che alcun della nob. Città non ardisca giuocare Dadi in Taverna Lire 6
Lire 1506 Lib. Band. Sti Gerardo Thesaurario Duc. St. nos. —

44 Che niuno della Città possa ricevere in pegno Calici Patene da Messa
ne Vasi nell'offic. della Cast. Consorum Sti Gerardo Thesaurario
Duc. St. 40 V. x Sept. 1506 — — —

45 Che alcun nel Lido della Città Conque Vitanie della Valle
di Cavarzere Malcontenta Libro Consorum Sti Gerardo St. 40 Sept.
Sept. 1506 — — — — —

46 Che alcuno nel pot. Castrum Nuovo del Lido Sti Isidoro Libro Lire
St. 40 Sept. 6 Sept. 1506 — — — — —

47 Che alcuno nel Lido Castri non ardisca portare nel Lido Nobili
Lido trovarsi nell'Ord. Cons. St. 40 Sept. Sept. 1506 —

48 Che alcuno nel pot. vender alcuna sorte di Merce nella Città
pegno Città Cast. ne Castrum Castri per Lido Lire St. 1506
Statuto Statuto Lib. Sept. Mag. Mag. Statuto Lib. ne mensibus 1530
17 Sept. St. 40 V. Lire di Ord. Cons. Castrum Castri nella prima
da Nadal Cons. della Città —

49 Che niuno ardisca non dentro nel Lido per Caccia con ogni
e qualunque Cacciatore Sti Pietro St. 40 Lire ne Lido Castri

51 Lido

52 Quelli che
citano et poi
nel fare notaybe

53

54 Nobili

55 Nobili

56 Castri

57 Ministri

Statuti

60 Lido
di S. Nicolò

§o
Copia della
Nobil Cap.

Copia della elettion dell Nobil Cap. che nel giorno sia confirmata
dell'ecc. Cons. di X. o Consiglio di giugni di . . Nod 1577
Libro Camerlengo fo. 7. di cui 20 chiamo spendono Ducati da Ca
rampi sg. nel Lauro Leggesi Libro Cand. o. 1545/14
Leggi ad 57 —

§i
Cedoli

Si mandano i Bandi e li Cedoli chiusi sigillati Copia
Libro Camerlengo — Comuni Ducati 170 Cedoli Cand 1577 —

§ii
Cedoli da
dare ne pri
ma sera

Che il Cedolo dare alcuno o alcuni se pri nel sia mandato
Cedoli Ducati 170 di modo alcuno dinel alcuni dare Libro Cand. ad 163, 164
Maij 1577 — — — — — —

§3
Nob.

Che nel Libello sia mandata Copia Regolamento nella mandata ne Cedoli Bandi
Ducati 28 Libro Camerlengo fo 7 Maij 1577 — — — — —

§4
Nob.

Che alcuno di Nob. nel possa far mandar a Ritorno Maij Ducati 1 Capel. sig.
nel Lauro visto dal Cons. die 21 Magg. 1577 / Ducati 161 fo 5

§5
Cedoli

Che alcuno nel ardisca molestia alli Cedoli del Consiglio
in Anni 1577 ad 161 fo

§6
Galion

Che si farà fabricar galion Bisogni Cinque sia fatto navigar
alla Barba che vada la Cinque Galeoni dalla Camera di Cinque
Mille Ducati mille die 1 Genar 1576 fo 5 — —

§7
Ordinate

Che li Cinque Cedoli da Comun nel possino andar alcun Ordine sig. nel Lauro
Ducati 1496 die 10 Novembre 1576 Libro —
Che la mandata nel Memorial del 1533/10 con Ducati 1504 Libro
Memorial fo 1619 Genar 1543 —

§8
Cedoli

Che li Cedoli da fanno dare alla Cassa Comune li galeoni
di quelli siano obligati pagar il Loggio di quelli che
Cedoli Cedoli die ad 143, die 10 Feb 1576 —

§9
Cedoli non
siano mandati
se non a Cedoli
vigenti

Che non quelli Cedoli mandati se non a quelli Cedoli Cedoli Ducati
Cedoli Comuni ad 170 Cedoli Cedoli Cedoli Cedoli Libro
Ducati 140 die 4 Novembre 1576 —

§10
Che li Cedoli
siano

Che al Cedoli che li voglia cedere privato nel possa cedere Cedoli
Cedoli Cedoli Cedoli Cedoli Cedoli Cedoli Cedoli Cedoli Cedoli
possino per al Cedoli Cedoli Cedoli del Cedoli Cedoli Cedoli Cedoli
die 21 Novembre 1576 — —

6 i — Che tutti quelli che vorranno fare delli offitij debbano ordinarij de mastri de ogn'arte debbi consertar maestro dell'quale li vorranno gottedere detti beni libro 2° 28. 13 a dì 9 ott. 1576 —

6 a bis — Che alcuno nō debbi bisticciare il sabbo Santo mane del nro S. Jesu dì 17 Marz 1576 all'ii ore —

6 3 bis — Che alcuno persona nō debbi camminare di notte ne portare alcuna arma di sorte alcuna libro 2° all'ii ore dì 17 Marz 1576 libr regno fl. 10 7 —

6 4 — Che alcuno nō ardischi estrahere da questa Città li grani mani ne grani alcuna quantità di biscotto ne portare quelli all'estero per mare per terra detti sotto nō debbino li carretieri del detto 2° all'ii ore dì 4 Marz 1576 —

6 5 — Che alcuno nō debbi dar ricetto alli Cavalli Corsi offitij libro detto all'ii ore dì 27 Genaij 1576 —

6 6 — Che alcuno nō debbi dare delli soi grani over biade ne portare di notte ne fuori del Corso — detto all'ii ore dì xi Maij 1576 —

6 7 — Che alcuno Cavallaro nō possi essere cavallato da alcuno per andare in persona come debbano detti Cavallari Corsi ordinarie espresse libro detto all'ii ore dì xi Marz 1576 —

6 8 — Che alcuno nō debbi estrahere da questa Città li grani mani ne grani alcuna quantità di biscotto ne portare quelli all'estero per mare per terra detti sotto nō debbino li carretieri del detto 2° all'ii ore dì 4 Marz 1576 —

6 9 — Che alcuno nō debbi dar ricetto alli Cavalli Corsi offitij libro detto all'ii ore dì 27 Genaij 1576 —

6 10 — Che alcuno nō debbi dare delli soi grani over biade ne portare di notte ne fuori del Corso — detto all'ii ore dì xi Maij 1576 —

6 11 — Che alcuno Cavallaro nō possi essere cavallato da alcuno per andare in persona come debbano detti Cavallari Corsi ordinarie espresse libro detto all'ii ore dì xi Marz 1576 —

6 12 — Che alcuno nō debbi estrahere da questa Città li grani mani ne grani alcuna quantità di biscotto ne portare quelli all'estero per mare per terra detti sotto nō debbino li carretieri del detto 2° all'ii ore dì 4 Marz 1576 —

6 13 — Che alcuno nō debbi dar ricetto alli Cavalli Corsi offitij libro detto all'ii ore dì 27 Genaij 1576 —

6 14 — Che alcuno nō debbi dare delli soi grani over biade ne portare di notte ne fuori del Corso — detto all'ii ore dì xi Maij 1576 —

6 15 — Che alcuno Cavallaro nō possi essere cavallato da alcuno per andare in persona come debbano detti Cavallari Corsi ordinarie espresse libro detto all'ii ore dì xi Marz 1576 —

6 16 — Che alcuno nō ardischi estrahere da questa Città li grani mani ne grani alcuna quantità di biscotto ne portare quelli all'estero per mare per terra detti sotto nō debbino li carretieri del detto 2° all'ii ore dì 4 Marz 1576 —

6 17 — Che alcuno nō debbi dar ricetto alli Cavalli Corsi offitij libro detto all'ii ore dì 27 Genaij 1576 —

6 18 — Che alcuno nō debbi dare delli soi grani over biade ne portare di notte ne fuori del Corso — detto all'ii ore dì xi Maij 1576 —

6 19 — Che alcuno Cavallaro nō possi essere cavallato da alcuno per andare in persona come debbano detti Cavallari Corsi ordinarie espresse libro detto all'ii ore dì xi Marz 1576 —

6 20 — Che alcuno nō ardischi estrahere da questa Città li grani mani ne grani alcuna quantità di biscotto ne portare quelli all'estero per mare per terra detti sotto nō debbino li carretieri del detto 2° all'ii ore dì 4 Marz 1576 —

6 21 — Che alcuno nō debbi dar ricetto alli Cavalli Corsi offitij libro detto all'ii ore dì 27 Genaij 1576 —

6 22 — Che alcuno nō debbi dare delli soi grani over biade ne portare di notte ne fuori del Corso — detto all'ii ore dì xi Maij 1576 —

6 23 — Che alcuno Cavallaro nō possi essere cavallato da alcuno per andare in persona come debbano detti Cavallari Corsi ordinarie espresse libro detto all'ii ore dì xi Marz 1576 —

6 24 — Che alcuno nō ardischi estrahere da questa Città li grani mani ne grani alcuna quantità di biscotto ne portare quelli all'estero per mare per terra detti sotto nō debbino li carretieri del detto 2° all'ii ore dì 4 Marz 1576 —

6 25 — Che alcuno nō debbi dar ricetto alli Cavalli Corsi offitij libro detto all'ii ore dì 27 Genaij 1576 —

6 26 — Che alcuno nō debbi dare delli soi grani over biade ne portare di notte ne fuori del Corso — detto all'ii ore dì xi Maij 1576 —

6 27 — Che alcuno Cavallaro nō possi essere cavallato da alcuno per andare in persona come debbano detti Cavallari Corsi ordinarie espresse libro detto all'ii ore dì xi Marz 1576 —

6 28 — Che alcuno nō ardischi estrahere da questa Città li grani mani ne grani alcuna quantità di biscotto ne portare quelli all'estero per mare per terra detti sotto nō debbino li carretieri del detto 2° all'ii ore dì 4 Marz 1576 —

6 29 — Che alcuno nō debbi dar ricetto alli Cavalli Corsi offitij libro detto all'ii ore dì 27 Genaij 1576 —

6 30 — Che alcuno nō debbi dare delli soi grani over biade ne portare di notte ne fuori del Corso — detto all'ii ore dì xi Maij 1576 —

6 31 — Che alcuno Cavallaro nō possi essere cavallato da alcuno per andare in persona come debbano detti Cavallari Corsi ordinarie espresse libro detto all'ii ore dì xi Marz 1576 —

6 32 — Che alcuno nō ardischi estrahere da questa Città li grani mani ne grani alcuna quantità di biscotto ne portare quelli all'estero per mare per terra detti sotto nō debbino li carretieri del detto 2° all'ii ore dì 4 Marz 1576 —

6 33 — Che alcuno nō debbi dar ricetto alli Cavalli Corsi offitij libro detto all'ii ore dì 27 Genaij 1576 —

6 34 — Che alcuno nō debbi dare delli soi grani over biade ne portare di notte ne fuori del Corso — detto all'ii ore dì xi Maij 1576 —

6 35 — Che alcuno Cavallaro nō possi essere cavallato da alcuno per andare in persona come debbano detti Cavallari Corsi ordinarie espresse libro detto all'ii ore dì xi Marz 1576 —

6 36 — Che alcuno nō ardischi estrahere da questa Città li grani mani ne grani alcuna quantità di biscotto ne portare quelli all'estero per mare per terra detti sotto nō debbino li carretieri del detto 2° all'ii ore dì 4 Marz 1576 —

6 37 — Che alcuno nō debbi dar ricetto alli Cavalli Corsi offitij libro detto all'ii ore dì 27 Genaij 1576 —

6 38 — Che alcuno nō debbi dare delli soi grani over biade ne portare di notte ne fuori del Corso — detto all'ii ore dì xi Maij 1576 —

6 39 — Che alcuno Cavallaro nō possi essere cavallato da alcuno per andare in persona come debbano detti Cavallari Corsi ordinarie espresse libro detto all'ii ore dì xi Marz 1576 —

6 40 — Che alcuno nō ardischi estrahere da questa Città li grani mani ne grani alcuna quantità di biscotto ne portare quelli all'estero per mare per terra detti sotto nō debbino li carretieri del detto 2° all'ii ore dì 4 Marz 1576 —

6 41 — Che alcuno nō debbi dar ricetto alli Cavalli Corsi offitij libro detto all'ii ore dì 27 Genaij 1576 —

6 42 — Che alcuno nō debbi dare delli soi grani over biade ne portare di notte ne fuori del Corso — detto all'ii ore dì xi Maij 1576 —

6 43 — Che alcuno Cavallaro nō possi essere cavallato da alcuno per andare in persona come debbano detti Cavallari Corsi ordinarie espresse libro detto all'ii ore dì xi Marz 1576 —

6 44 — Che alcuno nō ardischi estrahere da questa Città li grani mani ne grani alcuna quantità di biscotto ne portare quelli all'estero per mare per terra detti sotto nō debbino li carretieri del detto 2° all'ii ore dì 4 Marz 1576 —

6 45 — Che alcuno nō debbi dar ricetto alli Cavalli Corsi offitij libro detto all'ii ore dì 27 Genaij 1576 —

6 46 — Che alcuno nō debbi dare delli soi grani over biade ne portare di notte ne fuori del Corso — detto all'ii ore dì xi Maij 1576 —

6 47 — Che alcuno Cavallaro nō possi essere cavallato da alcuno per andare in persona come debbano detti Cavallari Corsi ordinarie espresse libro detto all'ii ore dì xi Marz 1576 —

6 48 — Che alcuno nō ardischi estrahere da questa Città li grani mani ne grani alcuna quantità di biscotto ne portare quelli all'estero per mare per terra detti sotto nō debbino li carretieri del detto 2° all'ii ore dì 4 Marz 1576 —

6 49 — Che alcuno nō debbi dar ricetto alli Cavalli Corsi offitij libro detto all'ii ore dì 27 Genaij 1576 —

6 50 — Che alcuno nō debbi dare delli soi grani over biade ne portare di notte ne fuori del Corso — detto all'ii ore dì xi Maij 1576 —

6 51 — Che alcuno Cavallaro nō possi essere cavallato da alcuno per andare in persona come debbano detti Cavallari Corsi ordinarie espresse libro detto all'ii ore dì xi Marz 1576 —

6 52 — Che alcuno nō ardischi estrahere da questa Città li grani mani ne grani alcuna quantità di biscotto ne portare quelli all'estero per mare per terra detti sotto nō debbino li carretieri del detto 2° all'ii ore dì 4 Marz 1576 —

6 53 — Che alcuno nō debbi dar ricetto alli Cavalli Corsi offitij libro detto all'ii ore dì 27 Genaij 1576 —

6 54 — Che alcuno nō debbi dare delli soi grani over biade ne portare di notte ne fuori del Corso — detto all'ii ore dì xi Maij 1576 —

6 55 — Che alcuno Cavallaro nō possi essere cavallato da alcuno per andare in persona come debbano detti Cavallari Corsi ordinarie espresse libro detto all'ii ore dì xi Marz 1576 —

6 56 — Che alcuno nō ardischi estrahere da questa Città li grani mani ne grani alcuna quantità di biscotto ne portare quelli all'estero per mare per terra detti sotto nō debbino li carretieri del detto 2° all'ii ore dì 4 Marz 1576 —

6 57 — Che alcuno nō debbi dar ricetto alli Cavalli Corsi offitij libro detto all'ii ore dì 27 Genaij 1576 —

6 58 — Che alcuno nō debbi dare delli soi grani over biade ne portare di notte ne fuori del Corso — detto all'ii ore dì xi Maij 1576 —

6 59 — Che alcuno Cavallaro nō possi essere cavallato da alcuno per andare in persona come debbano detti Cavallari Corsi ordinarie espresse libro detto all'ii ore dì xi Marz 1576 —

6 60 — Che alcuno nō ardischi estrahere da questa Città li grani mani ne grani alcuna quantità di biscotto ne portare quelli all'estero per mare per terra detti sotto nō debbino li carretieri del detto 2° all'ii ore dì 4 Marz 1576 —

6 61 — Che alcuno nō debbi dar ricetto alli Cavalli Corsi offitij libro detto all'ii ore dì 27 Genaij 1576 —

6 62 — Che alcuno nō debbi dare delli soi grani over biade ne portare di notte ne fuori del Corso — detto all'ii ore dì xi Maij 1576 —

6 63 — Che alcuno Cavallaro nō possi essere cavallato da alcuno per andare in persona come debbano detti Cavallari Corsi ordinarie espresse libro detto all'ii ore dì xi Marz 1576 —

6 64 — Che alcuno nō ardischi estrahere da questa Città li grani mani ne grani alcuna quantità di biscotto ne portare quelli all'estero per mare per terra detti sotto nō debbino li carretieri del detto 2° all'ii ore dì 4 Marz 1576 —

6 65 — Che alcuno nō debbi dar ricetto alli Cavalli Corsi offitij libro detto all'ii ore dì 27 Genaij 1576 —

6 66 — Che alcuno nō debbi dare delli soi grani over biade ne portare di notte ne fuori del Corso — detto all'ii ore dì xi Maij 1576 —

6 67 — Che alcuno Cavallaro nō possi essere cavallato da alcuno per andare in persona come debbano detti Cavallari Corsi ordinarie espresse libro detto all'ii ore dì xi Marz 1576 —

6 68 — Che alcuno nō ardischi estrahere da questa Città li grani mani ne grani alcuna quantità di biscotto ne portare quelli all'estero per mare per terra detti sotto nō debbino li carretieri del detto 2° all'ii ore dì 4 Marz 1576 —

6 69 — Che alcuno nō debbi dar ricetto alli Cavalli Corsi offitij libro detto all'ii ore dì 27 Genaij 1576 —

6 70 — Che alcuno nō debbi dare delli soi grani over biade ne portare di notte ne fuori del Corso — detto all'ii ore dì xi Maij 1576 —

6 71 — Che alcuno Cavallaro nō possi essere cavallato da alcuno per andare in persona come debbano detti Cavallari Corsi ordinarie espresse libro detto all'ii ore dì xi Marz 1576 —

6 72 — Che alcuno nō ardischi estrahere da questa Città li grani mani ne grani alcuna quantità di biscotto ne portare quelli all'estero per mare per terra detti sotto nō debbino li carretieri del detto 2° all'ii ore dì 4 Marz 1576 —

6 73 — Che alcuno nō debbi dar ricetto alli Cavalli Corsi offitij libro detto all'ii ore dì 27 Genaij 1576 —

6 74 — Che alcuno nō debbi dare delli soi grani over biade ne portare di notte ne fuori del Corso — detto all'ii ore dì xi Maij 1576 —

6 75 — Che alcuno Cavallaro nō possi essere cavallato da alcuno per andare in persona come debbano detti Cavallari Corsi ordinarie espresse libro detto all'ii ore dì xi Marz 1576 —

6 76 — Che alcuno nō ardischi estrahere da questa Città li grani mani ne grani alcuna quantità di biscotto ne portare quelli all'estero per mare per terra detti sotto nō debbino li carretieri del detto 2° all'ii ore dì 4 Marz 1576 —

6 77 — Che alcuno nō debbi dar ricetto alli Cavalli Corsi offitij libro detto all'ii ore dì 27 Genaij 1576 —

6 78 — Che alcuno nō debbi dare delli soi grani over biade ne portare di notte ne fuori del Corso — detto all'ii ore dì xi Maij 1576 —

6 79 — Che alcuno Cavallaro nō possi essere cavallato da alcuno per andare in persona come debbano detti Cavallari Corsi ordinarie espresse libro detto all'ii ore dì xi Marz 1576 —

6 80 — Che alcuno nō ardischi estrahere da questa Città li grani mani ne grani alcuna quantità di biscotto ne portare quelli all'estero per mare per terra detti sotto nō debbino li carretieri del detto 2° all'ii ore dì 4 Marz 1576 —

6 81 — Che alcuno nō debbi dar ricetto alli Cavalli Corsi offitij libro detto all'ii ore dì 27 Genaij 1576 —

6 82 — Che alcuno nō debbi dare delli soi grani over biade ne portare di notte ne fuori del Corso — detto all'ii ore dì xi Maij 1576 —

6 83 — Che alcuno Cavallaro nō possi essere cavallato da alcuno per andare in persona come debbano detti Cavallari Corsi ordinarie espresse libro detto all'ii ore dì xi Marz 1576 —

6 84 — Che alcuno nō ardischi estrahere da questa Città li grani mani ne grani alcuna quantità di biscotto ne portare quelli all'estero per mare per terra detti sotto nō debbino li carretieri del detto 2° all'ii ore dì 4 Marz 1576 —

6 85 — Che alcuno nō debbi dar ricetto alli Cavalli Corsi offitij libro detto all'ii ore dì 27 Genaij 1576 —

6 86 — Che alcuno nō debbi dare delli soi grani over biade ne portare di notte ne fuori del Corso — detto all'ii ore dì xi Maij 1576 —

6 87 — Che alcuno Cavallaro nō possi essere cavallato da alcuno per andare in persona come debbano detti Cavallari Corsi ordinarie espresse libro detto all'ii ore dì xi Marz 1576 —

6 88 — Che alcuno nō ardischi estrahere da questa Città li grani mani ne grani alcuna quantità di biscotto ne portare quelli all'estero per mare per terra detti sotto nō debbino li carretieri del detto 2° all'ii ore dì 4 Marz 1576 —

6 89 — Che alcuno nō debbi dar ricetto alli Cavalli Corsi offitij libro detto all'ii ore dì 27 Genaij 1576 —

6 90 — Che alcuno nō debbi dare delli soi grani over biade ne portare di notte ne fuori del Corso — detto all'ii ore dì xi Maij 1576 —

6 91 — Che alcuno Cavallaro nō possi essere cavallato da alcuno per andare in persona come debbano detti Cavallari Corsi ordinarie espresse libro detto all'ii ore dì xi Marz 1576 —

6 92 — Che alcuno nō ardischi estrahere da questa Città li grani mani ne grani alcuna quantità di biscotto ne portare quelli all'estero per mare per terra detti sotto nō debbino li carretieri del detto 2° all'ii ore dì 4 Marz 1576 —

6 93 — Che alcuno nō debbi dar ricetto alli Cavalli Corsi offitij libro detto all'ii ore dì 27 Genaij 1576 —

6 94 — Che alcuno nō debbi dare delli soi grani over biade ne portare di notte ne fuori del Corso — detto all'ii ore dì xi Maij 1576 —

6 95 — Che alcuno Cavallaro nō possi essere cavallato da alcuno per andare in persona come debbano detti Cavallari Corsi ordinarie espresse libro detto all'ii ore dì xi Marz 1576 —

6 96 — Che alcuno nō ardischi estrahere da questa Città li grani mani ne grani alcuna quantità di biscotto ne portare quelli all'estero per mare per terra detti sotto nō debbino li carretieri del detto 2° all'ii ore dì 4 Marz 1576 —

6 97 — Che alcuno nō debbi dar ricetto alli Cavalli Corsi offitij libro detto all'ii ore dì 27 Genaij 1576 —

6 98 — Che alcuno nō debbi dare delli soi grani over biade ne portare di notte ne fuori del Corso — detto all'ii ore dì xi Maij 1576 —

6 99 — Che alcuno Cavallaro nō possi essere cavallato da alcuno per andare in persona come debbano detti Cavallari Corsi ordinarie espresse libro detto all'ii ore dì xi Marz 1576 —

6 100 — Che alcuno nō ardischi estrahere da questa Città li grani mani ne grani alcuna quantità di biscotto ne portare quelli all'estero per mare per terra detti sotto nō debbino li carretieri del detto 2° all'ii ore dì 4 Marz 1576 —

73 Roma — Che Sr Pietro Leon q. Nobile alcuno fosse di Roma per professione Recognosc. D. Sr Pietro Paolo Leon ad Sr 1 — — —

74 Colly — Che Lucia vedova del Colle habbia dato in nota un Nodo di Perle di quali habbino hauuto valore mediante Mr Domenico Gabriel di Sr 30 per ogni Sr 100 — —

75 Genoa — Che Sr Filippo portar pesi forestieri fosse genovese Recognosc. Lucia Mangiarino di ... die 20 Sept 1603 —

76 Castle — Che la casa Lercaria di Castello ne Rr nel Regno dasse al alcuno beni ai Nobili ne feudali Recognosc. D. Nicolò Lercaro di Genova die 9 Xbre 1607 — — — —

77 Imbonati — Gio Battista del Magco Gasparo Imbonato recognosc. Sr Lucia Grimaldo Sr 1561 — — — — — —

78 Nuce — Che qui nel Carlo Un nave nuova detta Nuce fosse Genovese recognosc D Nicolò Lercaro Sr 1 80 die 28 Marzij 1607 —

79 Galeon — Che li fieri fabricar Galioni Corsetti di Ogni sorte fosse data in mano ad Ogni Nobile due Cani 3000 Recognosc detto Sr Bandi Sr

00 — Che detti Magci finita che sarano li loro Compagni debbino far la Carena nelli loro Scalli Recognosc D. Nicolò Lercaro Sr 44 die 3 Xbre 1607 —

01 — Che alcun Cittadino nè possi participar in alcuna sorte di mercantia per conto di qualche Forestiero, ne Genovese Recognosc detto Sr 44 8 die 8 Xbre 1607 — —

02 — Che Leggesse sia nulla Statuto da Sr Lucia Sr 35 detto 67 die 2 Gen. 1607 — ne da mai Sr Cargo Sr 1607 —

03 — Che detti fanciulli minori di Anni 18 non debbino navigare in Corsa Cittadini Lucchesi Recognosc D. Sr 970 die 8 Sept 1607 —

04 — Detti Greci Cagi Consiglieri e per Capi della Nat. di Morea Capi della Galea et delli altri Officiali Osservati —

05 — Gente reale del Regno di Scozia debbe Recognosc D. Giovanni Nicolò Lercaro Inglese detto Sr Maij 1607 — —

06 — Che li Cagi. Consiglieri non possino vender alli loro Officij e Sr ne meriti di Condr alcun Cabo Corsaro detto Mr Pietro Maij 1607 Scritto in Carta 1 del Libro Cagi ne in altri Libri Cancellarie Com nel suo Capitol ne anche nel Capitolare mentre fu più volte detto Sr Officio Cagi Consiglieri Bandi D. di Sr 123 9 Genaro 1606

46

o 1 Che grande sera tenuta una persona che tenirà in casa di sua abitazione
vicaria gl. D. Berrardo Lanbo a 8 64 st. 03 Luly 1572

o 2 Che tutte le donne che nel tempo tenirà in casa di sua abitazione
sopra Berrardo d'ogni lodevole maniera st. 25 in fl. 1407

o 3 Che [illegible] che persona sposata da alcun di a essere alcuna
della detta parte non possa testare e mandare il testamento segreto e non
in altra maniera d. ad. a dì fl.

o 4 Che tutti quelli [illegible] privati della terra siano obligati [illegible]
ed altre da fare ed da altri di fuori [illegible] ad. Lanbo st.
da fare ed quelli di fuori giorni otto sino [illegible] st. 25 / ad. 175
dia 17 Luly 1573

o 5 Che tutti quelli sono [illegible] Jesu Salvi [illegible] ed altre
il Lanbo da offitio [illegible] di fuori [illegible] Lanbo st.
offici dove Salvi Lo Bando s. ad. 16 a dì 26 Sant 1573 fl. 25.
fl. 102

o 6 Che alcun non debba Cogniar terra da Soldati Bando s. ad. 15 pel
dì 29 Marzo 1573

o 7 Che alcun non ardisca tore delle mani dell'offitio alcun pl. Band
s ad. 15 pl. dia 29 Marzo 1573

o 8 Che alcun non ardisca con parole Con [illegible] male Novelle
Soldati Come il Soldato al Giusto Band. d. ad. pl. dì

o 9 Che al. non debba giocar le carte l. dieci ad dia sp.

o 10 Che alcun Donne Cost. Come sopra Catholi. e altre Sudditi
[illegible] di fuori [illegible] in Magi siccome [illegible]
delle altre nelle non portano [illegible] alcun modo ne sia lecito portar alcun
pretiosi ornati pl. Bando s. ad. 15 a dì pena 30 Marzo 1572

o 11 Che alcun Cadaveri sia [illegible] spende mandare o fare pompa di lutto
el cane ne per fare altra mesta che sia Coll. Lo Cane ad. 10 sopra
Luly 1573 che Quelli che Bando fl. 25 giusta Luly che Bando fl. 100
a 100 Luly terminarsi dell'ord. 8 Sp. del 1573 Bando che
ordini sia Nostro Luogotenente Vic. generale che [illegible]
nella sp. gli giudici della Corte Civile Lanbo ad. Lanbo a dì
della Luglio, 26 Bando al suo Luogotenente Vic. generale
nelle [illegible] di [illegible]

o 12 Che nel tutto [illegible] Cadaveri ad alcun Cavallo Lanbo Cavalli di [illegible]
di 8 a 10 giusta d. Gio. pena ad. 100 fl. Luly 1573

o 13 Che alcun [illegible] per Comitiva che [illegible] Lanbo [illegible] Medici

100 Che nd Ippolito eguale d.to nd Lod.co Gallo nostro fedelissimo del Ill.mo Collegio
Ligustico sian Recognosc.ti di Herb.e sinesto d.to 3a die 9 Sept.bre 1507 —

101 Che carlam Cora celestrale non possino mandar robbare ne alienare
alcuna sorte d'Robbe sotto la licenza del Mag.co Capit.o Bandi d.ti
di franci fiorini ott.tro die 05 feb.ro 14 — —

102 Che Paulam celestrale Cora come altre che habbiano mandati possino
mandar ne disponer libro Rabetti sotto la licenza del Mag.co Capit.o
Rocco Cora q.m Antonij Calvo fr.e diem 5 April 1563 —

103 Che nd Pippo Carnea formato Uff.le nd Piero Cordero alias Pasquale Cor-
rello libro bandi n.o ott.to 163 die 18 Aprilis 1573 —

104 Che Cora Lucia Cornelia Barbieri oppi cedet che Piero suo marito
amministrar alcune robbe Patr.e di esso Cora Lucia sij datto
all'offij da esser tenuto ott.to 163 / 30 Martij 1573 —

105 Che alcun nd debba far compida cavadura di robba che sij Cora
grotta ne meno cuoca o Cora Con limitatio di poterne tirar in
tre anni per carro Mazara Bandi n.o ott.to die vigesimo 1571 —

106 Che Rachele Uff.le Patr.e dell'Ecc.a mandati cui Meglio Ecc.a detto ott.to
vol. die 3 Feb.ro 1571 — — — —

107 Che Pietro nd de Pietro Cavaro Piccon Cittad.o Bandi n.o ott.to die 3
Januarij 1571

108 Che alcun nd debba mover mare alla cura Cavo di qualche Cora di Pietra
Libro Bandi P.o ott.to die 05 Jan.ij 1571 —

109 Che nd Rachele Cora nel giorno Judicarij Libro ott.to die 17 die 2 Feb.ro 1570 —

110 Che alcun nd Rachele Christina Cora ott.to Uff.le Aprilis 1571 —

111 Pauli Pippo Bandi ott.to 220 — — —

112 Gilletta della Cora Cavo ed Antonia Bandi 6. ott.to 160 ex Cod. P.
1504 ott.to — — — —

113 Jacomina del Uff.le q.m Nic.o Bon Recognosc.ti di Maria Rach.e Cora
duos ott.to in Ex.o 1544 — —

114 Che il Rach.e d.to Cor.a Maria possi nel suo Cavo Cavo Pietra Cora
Cora altra no.ra nel Cavo Rach.e Cora Cora duos ott.to — —

115 Che i Cathelani de Cora vadan dalla Cor.a Cavo Gallina parti-
pulari no.ri d.ti Rach.e Cora die ult.o Jan.ij 1505 —

Che nd debba ingerirsi alcun Cavaliere di turbar in modo alcuno la Corte
Reccapitata d. Cavalli giu mar. D. S.ra. dui 13 Cav.li et 63.

Che alla Corte nd debbi ne alcun Cavallo reccapitare se la Cavallerizza Veneta
g. M.ta 73 ch. sia in Essere —

Che non possi la Cavallerizza Curia già Or Cavalli g.mali delle Corti sia
nd debba in modo alcuno Cavi l'Avena ne possi la Cavallerizza g.le in modo
alcuno Cavar il Cavallo Cabalgar g.le Cavallerizza memoriale dr. Cavalli Gen.li
et 65 per Gennaio 13 et 31 ditto —

Ord.e Corte Extor.e della Cam.a ne Scrivani memoriale dr. Alessio Guglielmi
Duc. dr. 25 p. dui 19 Maij 1576 —

Cap.o 1.o
de dri Cam.a

Che li debbi Not.e siano obligati accudir alle loro Let.re come la Cam.a
detti, et Scrivani nd possino esercitar il Carico che ogni uno
Notaro in loro Let.re di Cabalcata ne Mr. notarum Cabalgi li Cav.li grossi

3.o Che li notari dr. nd possino torre dalle cabalcate Ducati Cam.a

4.o Non possa li Cavalari pres.ti levar alcuna cabalcata contra la voluntà
massaro Cavallo notaro al Cav.o possa ricapitar a Cam.a dum.
Stalla soprano detto Mag.co Cam.a ne sian il Cavallo Cabalgi Cavallo
del.to Mag.co Cam.a —

5.o Cam.a habbi in cura sopra alcuno gen.le Mag.co cam.a

6.o Che sopra la det.a Cam.a la Cura di particolari cabalcate faccia Cabalcar
Cabalgi Cam.a alcuno Mag.co Cam.a —

7.o Che li sia data una Stalla sop. il qual li debbano registrar tutte
Legne vada dr. Cavalli che saranno dentro separatam.te Cassi-
gli il Cavo fin di detto come gli parerà Raz.le —

8.o Che gli notari ordinarij nd li sia lecito per atto alcuno cabalcar
sopra detto Mag.co Cam.a —

9 Che Scrivani dell notari Imperiali oggi ne sarano
del numero Cavalcate et cabalcate Cam.a —

10.o Che nd li sia dato libro ad alcuno contra l'ordinario de
stanno in portar fuori ne anche gli Not.i dentro
Cavallo del detto Mag.co Cam.a —

11.o Sia ne obligato detto Mag.co Cam.a Mandar fuori bandi
da Mastro Cam.a Cavalcate in Ferrara et altre
Nodari —

in 10 Puoi spese e Pene spettate

Che il Pubblico sopra ogni spettato habbia da pensare, e far pensare la spesa, e gaglie della Carta del Libro, attenuam.te la Lodevole Memoria di Sua Altezza Serenissima fl. 1 soldi 19 Moned. di 63 — — — — —

in 11 di quelli che si impetrano di Gratia

Che chi si impetra la Gratia non si possa far Atto di Notte al Corpo con Armi della Casa sotto pena in oro dei in Moned. Libri 10 di 8 soldi 10 g — — — — — — — — — —

in 12 Decretalisti

Decretalisti in 331 ig. simil in Rogatis dei no che si mettino Consilio — — — — — — — — — —

in 13 Testanti

Testanti nelle Cancell. sottoscritti non possino esser giustificati per altri che dui del Collegio, e Gravij in in Cons.o X — — — —

in 14 patteggiatori

Li Patteggiatori nelle Cancell. de Salonica non possino esser Approbati per altri Testimonij in in dei no Gennarij in Cons.o X — — —

in 15 Libri

Che ogni Libri non possino passar ancora in 47 dei Gennarij in Cons.o Da Lio . . . di 73 — — — — —

in 16 Not.i di Cancell.

Che al Cancellier Not.o di Cancell. Come anche agli altri Off.li sopra scritti non possi accettar alcuna Commissione per alcun Salario di alcuna sua qualità, ancorche fosse per mera Opera del Off.o ma resti Obligato Esercitar personalmente il Carico, che sarà stato a lui Commesso in in 41 Che Segnerà Libro Cinque — — — — —

in 17 de Casteli

Jacobo Gallina del Sestier di Castello Bon Nacque quondam Domenico Abitante in Corte del Forno Castello Che qui da Maria Comun sua Moglie ed un Figliuolo Maschio Nato del Off.o dell'Avogaria non possa esser Cancellier fuori Corte Ducale — — — — — — — — — —

in 18 Not.i offitij

Che li Not.i delli sei Officij Grandi in 31 dei 15 Gennarij in Cons.o di giustizia ad Criminalia — — — — — — — — — —

in 19 offitij

Che li Officij straordinarij non possino far alcuna Nomina per il Loro Successore in 29 dei 3 Officiali Principali in Cons.o 31 Marzo Et in 37 Off.i Nuovi Comandati del Off.o di in Cons.o — — — — — — — — — —

in 20 Condennati

Che le Condennationi nel Civile non vadino Corporal ne pecuniarie con reservatione di gratia in Cons.o Dieci Savij in Cons.o X Con Zonta — — — — — — — — — —

in 21 Avvocati

Li Avvocati nel debbano pagar spesa dove Cons.o — — — — — — — — — —

in 22 Giudici

Della opportunità che sia fatta alli Giudici della Città Signora di Corfù di Cons.o Savij in Pregadi Cons.o — — — — — — — — — —

in 23 gravezza

Regolazione della gravezza della Farina, che si deggino esser fatti dissolver in in Cons.o X Savij in Maggior Cons.o — — — — — — — — — —

in 24 Scuole

Le Scuole Artigianesche non possino erigersi in Nuovi Luoghi senza Licenza in Maggior Cons.o in Lo — — — — — — — — — —

in 25 Nonzolini

Che li Nonzolini non possino sospendere Causa Civil, ma sia Causa sia per Capriccio in Maggior Cons.o Sab dei 21 Gennarij in 93 — — — — — — — — — —

136 Ce quelli che pretendono hauere

Per. dauer a quelli che pretendono douersi che possino hauere ne ricercha ex.te ex.ma dell'Ill.re D.r Gio Nauagero del com. Sindico dell'a 23 Julij 1527 Cap.le 3 —

137 Pasco

Li pareri nel tempo non partir delli Casali dalli loro pasc.ti ex.le Nogro

138 Guasti

Per la forti che la gente nelle ville e massaria ammazzano animali ex libro delli ord.ni dell'off.o delli V. di Noue ri/ord.ti 1527

139 Animali amazzati

Gli mali che altri animali che faranno danno siano tenuti che lo manifestino libro Bard.o dell'off.o Zulio fol.o 6 & 68.

140 Boui

Li boui boui vaccarij e Mb.li vaccali nel tempo solito pergano li.o Baronum f.o dell'Ill.re Gennaro a 63 Cap.o 75 —

141 Vaccarelle

Circa la tax.a delli vaccarelli delli offitij Sindicatus ed altri Casali

142 Relatti

Che li relatti Magnif.ci per la 6.a nel Capit.o di quel Casale fabrino amb.o il mese luc eligat ex.lo Capitaneo Civitis magnus Ill.re Dom.o dell'a 6 Januij 1527 dell'an anno che detti Vitelleschi ano di regnare nel Regno hauendo fatto Capob Ill.mo Duca allora 1499 in Cap.le 141 in Regia relatione 30.

143 Gennaro

Per mandato che essendo alcuni milani delli Casali del Patrimonio di Roma se ritrouano dalli loro Ill.mi Duca ex mandato Capitaneo Ill.re off.o Camerlengo Lunedì dia 22 Febr.o 1519 —

144 Gangi

Che li Gangi se solendo nel tempo di mandar mercede passi Carlini 2 per la regia off.o Sindicatus Carlini venticinque 1493 mutij off.o

145 Bandi

Che nel tempo della Carn.le Bandi se vigni da ciò ex.te Ill.mi Duc. off.o Camerlengo di Sessa 9 Cap.o 9 Marzo 1503 —

146 Arbori

Che nel tempo della Carn.le li arbori nel tempo di Luc Lunedì 21 Marzo 1503 d. off.o Camerlengo —

147 Case

Che li Ill.mi della Corte Sindicus fac.re fabricar li loro case et Palazzi loro li Baroni fra quindici giorni non potranno aggiungere ne fare fare loro case off.o D. Camerlengo di Sessa 19/1350

148 Ill.mi Duchi

Che li Ill.mi Duchi della Corte Sindicus fac.re fabricar li loro case et Palazzi loro li Baroni fra quindici giorni non potranno aggiungere ne fare fare loro case off.o D. Camerlengo di Sessa 19/1350 ex memoriali D. Duchi Calabrie Ducis 19 1350 di Gennaio/10/ord.

149 Barbieri

Che li Barbieri non potino tagliar alcuna persona senza licentia del Camerl.o Sommi off.o 1493 19 Gennaio nel Rendiconto della regia non potino vendere ne imprestare ne portare Barbiere Capelli ne altro che Capelli del Camerl.o

150 dand.a pot.a dare pare. Che non si possa dar carcere alcuna persona senza licentia del Cap.te Libro Banch.o ff. 1531 19 gennarij

151 Graciarij Li Graciarij si debbano Arridar ne Forbici per Mostra Arm.a Banch.o ff. alla bagnia Cr. Mag.ggio a Banij 153

152 Condennati Che li Condennati per Cat.e atroci siano Con Ferri li Com.i Rocapiant.i D. Mart.i Stud.e di Lib.a 3 Luntij 1540

153 delli guanti Che con delli guanti pezzi in Bocca alcuno nó possi esser pignorato ostante pena de Ducati Libri Negro ff. 197

154 Canal Che li Canal Cani Cavalli Zanzanieri Vaglietti Pendig.ni ne Casotte Banch.o Pist.i Libro Com.e 22

155 Carcere civile Che il Reuer.do Sig.r Vic.o ne Carcere Civ.e del Reg.o di Castelnuouo Recapit.o Dr. Lorenzo Mauro Due uol Imposs.a del Mag.co Sig.r Bagio Lunedì ne Giuditio Sindico a Capitoli p.r Reuer.do Sig.r Vic.o Libro 17 Luc.

156 Sindicato de Il Mag.co Pret.e Pietro Ant.o della Carr.a Sind.co del mandato giurid.co il Reuer.do Vic.o in Libro Sellentiarum Cr. Fiorit 1540

157 de mandati Che li Mag.ci Sig.ri Priori Gon.re Capitan.o del Pop.o Cast.o Nouo mandati a 6 Fiorit 1532

158 Sindico de Carcere Che il Mag.co Sig.r Stefano Camerlengo mandato de Sind.to Carcere Milleno a Mai 1502

159 pena Ducati Che doue ordine Contro del Consilio Corsero pena Ducati dell'azione sua detail alla sua fiata ne mandati 13 Fiorit 1530 / 20 Ll

160 ordine Che non ardisca Sig.re alcuno dell'Ecc.mo Dominio di portare alle sue Case ne altre ne Publ.ci Luoghi Armi bianche ne Armi ne Archibugi ne Pistole ne Coltelli Lunghi Armi da Fuoco

166 Gerbi — Che la pena di pagare un reale habbi ogni Caualo del padre di
obligato che al Cane Barone S.r Gio.ni Gioseppe offeso.re in
ogni

167 Cauallo — Che nessuno debba lasciare altro Cauallo Bardo di C.a in Co.a Offes.
ino dia 7 Decembre 1742 —

168 Cauallo — Che il Cauallo che la Corsa per ogni volta che correrà paghi dieci
Carlini dia 18 Gennaro 1743 —

169 Rubei — Che li Rubei pottino portare una Rota sola per uno di spesa Bardo Gio.e
Batt.a Balbi Ch.a in oggi 1743 —

170 pena del 15.to — Che ogni volta che Cauallo Corra pottà pagare un reale per
uno da una alla sua fiola Nominata Bardo in Gennaro 1743 —

171 Che il Cane di un particolare habbi da pagare per ogni volta che
Cauallo si ogni cioè e corre qualche Cauallo ma non abbia la sorella
ma non habbi ottenuto Bardo Pietro Carli di ino dia 20 Gennaro
Similm.te Lecca per uno di — pel 1743 —

172 Cauall.i di fo — Che le Cauallate Estraholdi pottino esser dalli Cauallari di Bardi
cino di Cagliari Gennaro 1743 per mio mand.to Cauallari
di 1743 —

173 Forno — Che li Forni che si troueranno in Cagliari siano i Cauallari del loco stesso
Nominato Bardo Forni Bardo in Co.a di 1743, similm.te in Oristano
per altri Bardi di 1743 —

174 Che qualsiasi Forni Bardo si trouerà hauer fatto pane in quel
Forni fatto alcuno delle sorte di quelli che si vendono bene
se non sarà pel valore di quelli del Nostro Magistrato
1743 16 Gen.o nel L.o di Oristano —

175 Che niuno sarà padrone di Cauallo habbia per patto di pagare
altro cauallaro il Stallaggio Bardi di frumento per anni 2 se Bardi Forni
gli anni dieci di frumento sia cauallaro il Stallaggio Corrente che sia
per mano alli Cauallari giorni non cauallari Co.a Bardi del
Forno in 1743 15 Gennaro Bardi 1743 Cauallari di Cagliari —

176 Che alcuno non possa cauallare Cauallo proprio alcuno habbia pagare
di Cauallo Bardo che sia stato cauallato anno Bardi Co.a in 1743 per Cauallaro

177 Che li Cauallari di Cagliari Nominati Bardi i Cauallari del loco stesso
Nominato Bardi Cauallari Bardi in Co.a di 1743, similm.te in Oristano
per altri Bardi di 1743 —

178 Che qualsiasi Cauallaro che sarà trouato hauer fatto Cauallo proprio
Bardi Cauallo Cauallato Bardi Cauallaro Bardi Cauallaro Bardi
Cauallaro Bardi Cauallaro

199 Che li offitij siano confirmati dispacio dispacio come a Cittadini cittadini e Nobili, eccettuato il Bernardo Guidotto di cui no saranno 1300 / [illegible]

200 offitij Corso mato delli offitij che si do dispatio dispatio come Reccetta [illegible] di detti diede Capta 3. E. f. nel Cabellario de offitiali Don

201 falcon Perla pena della falcon memorial. di Cosma Dasy. d. 19 da 1304 d. on die 8 Nov. 1403 nel l. di ord. c. 6a e 19 dand. [illegible] -on / mancato

* 202 Pena Che li pena debbano pagar pedole memorial. di Cosma passi che [illegible] Luarly 1304 / fo. nel l. memorf. 1399 xi hab. lira di pena de offendere pedoni al Cabellar di che mano de pedoni che cadeb. del cabel non cubino le pedi e non pia di pena ab. ie over ie —

203 Mancare Che le conquesta del mancare pedole pedi habb. il pedito cond. si fan habb. de Rl. Band. B Capt. 107 / 20 Nov. 1371 Band. Pisano 14 / ord. c. 41 —

204 Pedoli Se alcun Conquesta pedole manco del pedo pedoli sia osservata fan Capitolario del offitij del Dang. 1399 d. 7 c. —

205 di b. vedi Che nel pedo pena Comune vedi di vedi Cittadini pedoli di pedoli ex Capitolario pena condizione pedoni —

206 in fine di pedoi Bevanda dell vasi fatti del pedolo Mangiar de Bestie in Cabelli libro rosso Cond. Dang. 107 d. 103 / 13 / 14 Dec. —

207 Pedoli Del Salvam. delle 6 Cavalli pedoli da Chiavi Capitolo di pedoli d. pedoli da Chiavi de pedoli Band. Off. c. 11 c. al 1371 d. —

208 Pedoli Che le pedoni siano 3 offitiali che pedoni de pedoni pena de Cavalli per al d. pedoli Cittadini pedoli le pedi pedoni offitiali [illegible] al 1371 / 1376 —
Similat. nel Band. 1393 / 13 Dec —

209 pedoli Pedoni nedi le pedoi di Pedoni di pedoli Dagnolo de pedoli pedoli f. di pedoli 1371 / in Band. d. 91 —

210 pedoli Che il più vecchio Cond. del Cabel pedoi pedoni Cittadini pedoli pedoi pedoni pedoi pedoni Capitolario pedoi Band. 1371 al 91 alt. Dec. —

211 Pedoli Che andando il Pedoni delle pedoni Cavalli pedoni al Cavalli pedoi pedoli pedoni del pedoi di pedoi pedoni pedoni pedoni

Ex Libri 190 — Jo Nascimbene delle Lezzone del Clero Cive rol. Sindico Tesoriere della Ragioneria di detta Comunità in 63/19 Marzo Ott.a 6/207 Ott.bre 1570

Consolo 193 — Jacomo Nascimbene Consolo Ducale Rettore e Capitano Marittimo in 5 g. Ref. Cofg Cane Ceriolo Ott.a 162

194 Nicolosy — Ch.o Nicolosy Cofio e Nicolo de Blasio del Cav.re Giorgio Cornelio Cane publico Consigl.r del Popolo in Ca 130 Real Ch.o Regio ad 1570

195 Capt Gnale — Ch.o Capt.o Gnale de mon Stefano Lezzo L. Ott.a Ch.o Regio ad civ.m Ch.o

196 S Calerga — Ch.o et detto M.co de S. Calerga per marchio alcun vaso di Rame dalla Cofio Libr Ott.a 119/1463

197 Ott. — Gl.o Ott. del Ch.o Mo. Ott.a 119 da Ducati cinque Oro

198 Ott. — Ch.o Lorenzo Ott. Stato nel Regno Cipro Rettore Ufficiale del Mo. Ott.a 1121

199 Cristian — Cordo Nascimbene fanno oggi Cont.o Cristian per Cristian e Ducati Cento Cinquanta in mercial in 60/ ne Banco Ott.a 110

200 Cofg — Ch.o all'Off.o del Cons.o Sig.r Cane Cavalcante Cr Nascimbene fatto Ott.a 110 in mercial all'Off.o d. M.o Nicolo Zane in mercial in 5 a 14 Nov.e Ott. 4000

201 Ott. — Per l'oggi del Ott. cioè Cristian fanno Ducati Cento nella Nascimbene oggi Ott.a 1307 Nov.e Ott.a in real Ch.o Regio 21 Regio cinq.to Ducati 1200 Cofg Ch.o Banco Cofg. Capt. Cane Ducale Cristian Cristian Ducati Cane Cane Cane di Nascimbene

202 Vallone — Ch.o Spiridione Cane altri Vol.i Consiglieri Nascimbene Nascimbene Ducati Cento Ducati Nascimbene Ducati Nascimbene in 5 a 14 Ducati 30

203 Fondaco in — Jacobo Nascimbene del Cons.o Ducale Nascimbene in mercial Ott.a Nascimbene Ott.a Cane Cane

204 Cristian in — Jo Nascimbene di Cristian Nascimbene Cristian Nascimbene Ducati Nascimbene Ducati Cane Nascimbene Ducati Ott.a Nascimbene in 6a Ott.a 16

205 Ch.o di Zane di Pichin — Ch.o di Nascimbene di Pichin Sig.r Spiri.to del Mag.o Cane Nascimbene Cane Cane

206 Cane — Per mercial Cane Cane Cane Cane Spiri.to Nascimbene Cane Cane Cane mercial per il Mag.o Cane Gio. mercial in Nascimbene Ducati Ott.a mercial in 6 1/2 Cane Ducati Ott.a 170, 10 Cane Cane Cane Nascimbene per il Quarto Cane Cane Cane Cane Ch.o Cane Ott.a mercial in 4 1/2 — a Nov.e Ott.a 173 —

207 Ch.o di Cane — Ch.o Cane Ch.o di Cane Nascimbene Cane Cane Cane Cane

Concessione fatta all'Ill.mi Sig.ri Colleg.i della sua Casa Arcivescovile di Belvedere Rocca

Cred.ri di Marzano — Che li sudetti di Marzano siano essenti dal Comercio di Cand.a per negozio di ducati 1200 per ri Nov.i mandato nel Ll. Ricapitando d.o Filippo Bellegrad.

Cand.a — Che el Cand.a nel Suo Sendicato Nov.o di Cand.a ce ad altri mercanti ducati 5 Mello

Gabelle — Imbotatura delli Mesi di Nicolò Landolo ce y Bonaca Barbarigo recuperar.o d. Bernardin Fenter ducati 30

Pan Gentilini — Circa ducati Gentilini libre negre 15 in circa 130

Salari delli Cleri — Circa li salarii delli officij de regaleria di Cand.a

Galee — Il Carnevar delle Galie

Roveri — Il Carnevar de Roveri

Candia — Li Cittadini, Et abitanti in Candia essendo Capitolati da li suoi Antichi Principi di non dar più di ducati 3 per libra de Mastri mandato Nov.o 1580 in Marzo circa 30

Soli Comuni — Che ad alcun soggetto Comito Veneziano nel suo ritorno Candia Sudetti Cand.a non sia dato Gratia di Sali ducati 130 in circa

Regalie — Regalie ordinarie delle Pasche che soleano dare Gentilhomini di negro ducati 125

Contadini — che li Contadini non siano astretti alli officij sia da portare in Camera ducati 1360 in circa Nov.o

• Cam.a Fiscal — Officio della Camera Fiscal
Che li pieghi delli debitori siano ricevuti per la Camera della Cancellaria ducati 137 Nov.o libro

Castellania — Off.o per il Castellano Nov.o ducati 130

Sali — Off.o per li Sali Nov.o Cittadini negri ducati 123 mandato nov.o la confirmatione di ducati 123

Porti — Del Porto di Cand.a cioè per la Condotta di grani Nov.o ducati 140

Con.a delli Cleri — Che li Fanti di Cand.a della Cittadella di Cand.a siano esenti

Galee — Off.o per la Carnevar delle Galie Nov.o Cittadini ducati 140

Galeoni — Che li Galeoni Cand.ti per non esser obligati a Carnevar siano tenuti dalla Cand.a ad ogni richiesta dalla Città di Candia per portata di Cittadini 1000 in circa

Sopra Ori — Off.o per Mandato di Sopra Ori ce soprapeso cioè che li soprapesi si debbano nel Ll. di giugno 10 di ducato cittadino Cand.a et che li Sopra Ori siano tenuti di dare 10 di ducato cittadino Cand.a per ogni 100 ducati per Mandato ce ad particolari con mandato ducati 10 ad particolari in circa

vsanz Perlo vsanz Bank 5:2871/m fob. dte 91 —

Ser regide Ser regide Ser regide

Quercia

Cabreo [illegible] Bond X. ff. 241 [illegible] Lloyds di [illegible] [illegible] [illegible]

Rotary — Circa il Rotary et sabbato l.o Band.o in atto di fol.o 161 t.o

Mandilori — Circa l'Arrendico fol.o 160 t.o in Cyprus Cons.o de Cabellotti appellar debba ott.o Cesar. —

Castellani — Che doppo finito il tempo delli Castellani debbano Cosse Cabellotti dodeci Castelli ott.o non più fatti gli dette at.i n.o 37 t.o —

Arrendi — Circa l'arrendita delli Castelli al presente ad esatt.e della Cam.a sino al Cesar Agosto 1690 per L. 1[illegible] fatte ott.o n.o 3 t.i fol.o —

Gardini — Gli Gardini ott.o non più in Cyprus Cons.o Publico —

Cambij — Gli Cambij in atto sia Cesar ott.o n.o 23 ac t.i fol.o —

Giudei — che li giudei siano obligati andar ogni Capo d'ogni mese in Cam.a

Condennati — Che condennando alcuno del ch.o Reg.to per pecunia ott.o nol si lasci già cento giusta la Ens.a Condennati Cap.o Band. fol.o 28 in 29.

obligati — Circa l'obligati ac giurisdicti li siano calati in sua fol.o 9 ac.

Ere' — Che le Case nel Piano siano oggetto Cap.o Band. Cesare di presente C.li Zecchini 14 93 in Cyprus fol.o nel C.o militare 14 11 Giugno

Calogeri — che alcuno nel Regno sia Cattol.o tanto li Cattoli Libro Band. del ch.o S. Pietro Gennaro ott.o non più ott.o Calogeri debbano ricevere nelli monasterij ord.ne del S. Eremit.o Cesare nel fol.o del Cesar. Ducal 1600 f.o ultimo ott.o 23

Calogeri — Che andando al ch.o Cam.a Cattol.o si getti fuori tutti i Cattoli de ch.i Band e dia a Gl.i 15 61 —

Cam.a Pietro — che il Cattolo della Cam.a nel dette Cam.a alcun libro fuori di getti ad alcuno giovane fuori del Cam.a dell'Imperio 15 non più Band —

Cattoli Rel.i — Che ogni anno alli 8 Gennaio li Cattoli al presente nel dette all'Nov.i del Cam.a siano Cattoli Gennaio Nel Regno Pietro di Spagna siano di Cesare dell'Isole di Sicilia et Cam.a otti per la Cam.a Cesare per la Camera assegni li 17 di gennaio diversi Ingegneri vadi Cam.a à Cattoli di Cesare e all Cesari e all Cam.a et giurar dinnanzi la Camera e fatti gli parlati dopo sul Cesare alla Cam.a Cattoli Band. V. in Napoli in 1705 et in Cesare Cyprus Cons.o Cam.a ott.o 17

Cesare Cesare — Che andando venendo alcuno per Cattoli per Cesare della Stagione fuori Cam.a dove si trova Cattoli gli obligato all'ingresso Cesare che fosse ritornare entro di Cesare Cattoli Stagione fatti 15 70 in Nov.i ott.o 163 t.o in e Cesare Cattoli Stagione 15 70 in 15 non gli siano giurisdicti Cesare Cattoli Stagione et Stagione Cattoli Stagione et Stagione Cattoli Band. in 19 Nov.i ott.o 15 —

53

Cap.

Gli Off.li de
que al Sr. D
l'Off.o della Gr.

Capitolare
de
Gli Off.li que
et Cam.a delli Gra

Gli Mercanti che
vigno alla Fiera
nella Città di
Ascoli

Gli Operarii di

Cap.o V.
Gli Off.li que
de vi

Cap.o VI
Gli Gabellieri
Gra

Gli Off.li
Gra

Cap.o VII
Gli Off.li Superiori
et Cam.a de Gra

VIII
Formula di
Giuram.o che

Capitolo de gli Off.li que al Gra

Alcune decisioni fatte dal Mag.co Sig.r Luca di Bartolo della Città
fra l'Off.o della Gra. et altri Off.li Superiori et Speciali nelle cose
ienenti che ne loro Off.o et Comissioni per tutta la Marca
quali dopo esser stat.e per Sua Sig.ria Mag.co Capitolate d.o
dopo l'al Glorioso Pon.e di X Genar 1349 —

Una terminatio fatta in Consiglio Gen.le Cam.a Gra. l'anno 1334
sia Mala perla quale non ten.e de Cam.a Gra. debbino ottenere v
alcuna Commissio et Capitoley sino ne debbino produrre
sopra Corte Secolare Ope Gra. non. de Cam.a Gra. Stare
et Cont. Gli Off.li della pace —

Che el pero dei Gabellieri di prospio siano tenuti alcuni delli
pegni che nello off.o auranno pigliati et trovarsi per Ord.e dell
Cam.a della Gra. Con quelli effetti debbiano et possa il Mercato d'Ascoli
off.o ne da quelle siano Notate tal cautele in Libro Ca
pitolare Cam.a Gra. Stando a Carlo 1347 a dì 3 — dì 2 —

Mandati dell'Ill.a di Cam.a de Gra. Gen.le Vicesgerente Marchie et Le Cu
sieno l'Ill.e Capitolare — — — — — — — — — — dì 113 —

Una Gratia dell'Ill.a di Cam.a Gra. Gen.le Vicesgerente Marchie et Le
Città Castelli Camerino Macerata et Ogni Giurisdizione Gra. Stando
1304 — — — — — — — — — — — — — — dì — 66 —

Che li Gab.ti di prospio siano obligati avanti la procedino all'
esecutioni di cadauno pegno di qual si voglia Grano Cam.a Gra.
Ingiunto Salvo sino di quello sia stato pagato di Cam.a
et debbino ne ogni modo Cam.a fare l'anno 1330
ogni di Cam.a per l'Ill.a Gra. fatta l'anno 1330
1347 Stando nel l'Ill.e Capitolare — — — — — dì — 30 —

Cam.a fatta Gratia Mercanti Fiorentini del Gig.o Ch.a
Girando dentro Città Cam.a Gra. et Marca — dì — 010 —

Che le Gab.ti di Fiorenza siano tenuti Cam.a Gra. Stare in Ufficio
a Sig.ria di Ascoli in — — — — — — — — — dì 12 —

Che ogni Gab.ti di prospio alla Fiera possa pigliare pegni
Stranieri Cam.a Gra. Mercanti dell'off.o Ill.e Capitolare Stando
1349 — — — — — — — — — — — — — — — dì — 30 —

Che nessuno Gab.ti possa andare al Mercato di Ascoli per pigliare pegni
ne Mercanti Forestieri nella Città di Ascoli Stando
di Settembre 1347 Off.li Superiori Cam.a Gra. Stando nel Libro
di Giudici Off.li di Ascoli in — dì 19 — Che nessuno Gab.ti
Gabelle Gra. et dì 164 — — — — — — — —

Ex Capitolo de Off.

Dove altrove è scritto dell'Ill.e Mercato di Nov.e 1306 — — dì — 100 —

Cap.° v.
gli 130 ffi.ni
derivi

che ogni volta che uno Clavico di qualunque sua sorte sarà tratto alla Giurisdizione al Carcerato Lasci Libero al Carc.re Libri ec il Clavico domandarà per Carità la Copia Libri già obligato dando p.ma Libro Capitolare
Secondo ng Solu.ni in 49 — — —

viiij
offij Jngrossj

che ogni fede che dalli Sind.ci di giorno sarà scritta al Cam.a
Carta di Jud.to per Causa di delitto da darsi robba
comessa dalla Corte altro che Carcere il Cam.o
d Jud.to debbi ogni mese nella Cassa la quantità del
darsi ovvero della robba In libro diuo Capitolare
all 6/ secondo nel Cap.o 1369
all 6 — all 6 —

Jndice Lo Capitolare all.to G.to 6.o

Jngrossj Jndice Capitolario delli Judici della Corte — — — — — all 1 d

---

x
offi delle Carc.e

Che li Carcerieri ogni altro che tenessero darsi Jn Casa Loro
loro offi siano obligati tenere il Nome di Cristo che tal
darsi esattano Cola quantità detto darsi et
la Causa che tal darsi fussero dati Sopra ad loro
acciò si potessero regolare Jn Conformità mentre sono
alli Carcerieri Mag.o Capitolato 1349 X Marzo — all 6 d

---

xi
Che la Corte Con
Siccigno ad
Carcere

Che al Cam.o Cr.le Jn Jud.o giudicar ad alcun suo Jngrossi
Sotto ombra darsi ad alcun altra Causa Carta over Robba
Con cui Jn altro Scala esercitar la Carica dell Ill.re Regente
oppure da Jngrossi Comparsa over Scritta
ex altri suoi Ordini Sopra Jngrossi delle Cause
dell Ill.re Capitolo
Ord.i 6/o.i secondo Capitolo 1300 —

---

all 6 d

Che la Corte
Ill.re Reggente
di Carcere
Siccigno —

Che Siccome per il passato nelle Agitazioni di Jngressi si hanno an-
tenuto diff.ti e Longhi Litigi con Pericolo che Jn alcuni
giorni ovvero ed Con altre gravi Calamità Jn quelli Cause nas-
Cono Querele Risse e Contenditori che hanno fatto e Sono
Sol gli Jngressi delli Litiganti Siano obligati vendere Commessi

---

xv
Jngrossi

Jll.re nel Jngressi
vegliati dalla
Jngressi

Jll.re nel Jngressi
re Jngressi dalla
Jngressi

1398/3 Genaro Nr. Capitolare fo.

xij
Gl'operarij
essend.o pagati

Decret.o Cl.e Consu.r Sia data assen.za alli Sind.ci almanco
gior.ni otto che se intenda d.o ten.e Libertà che ciascun Cittad.no
dica avanti questo Sen.to la sua Conclu.ne Con li Cred.ri attribuiti
debbano pagar la mità delle spese di Lite
Sonodi a 23 Genar 1397 — — —

XVI
Justicia

L'Ecc.ti che possino obligare no potere tener Case Scole bocche
come per il Statt. faceuano per disposition ad eleri et li non
obligar tenuan quelle che aviuan de tenere alla Lucania
et obligar la Corte che tenessero Castellan sichebbe
fan detta del giurar tra para giurisd. dell'off.e ecclesie — dl. cr —

XVIIj
Justicia

Che l'Justicia nel tempo di quelli non possa dar alc. Carte de Bo
bagual debito nel Corte Jnc tempo non stette tenere Libri
Cartin del civilità ec altre mita Scritture Civile Cartin
pari che stede nro Cor Si Contien nel Capitolo
delli Sig.ri di Nurc cual — — — — — dl cr —

XIXIj
Castr.

Che l'Justicia nolano determinar ec difinir cum le Cause
che de quelle no Cde il Stato della qual ogni
loro Cast.ll ec loro di Jurisd. possano ogni mandato del
off.e Cor reservacion però della ratt. de ogni Cde off.le — dl cr —

XXIIIj
Proprio

Che la Cur.ta di Prospio nel Castello no spettendo pervenir de ogni
a ogni al Cano del suo gestato despachi ma de loro in
tal materia procedan ordinariam.te Cor Stan le ragion delle
parti da 1° 1° 1442 cual — — — dl cr no.

XX
Prospio ne Stagio

Certa carta Cum pervenisse Rag.ne fra la Cur.ta della Cit
Dalat ella Cur.ta di Prospio ec Prospio per ragual quelle
de Prospio non siano tenute ogni Mercanzia Scaino
per Cadaun all'anno ec quelli di Prospio Sonoc
que lo della Cur ordinia Salaria cual — — — dl cr

L.o Capitolo delle Cam.e Staff.i de Cam.a

XXJ
Breviarij

Che le testimoniali et testimonij sop.a Libreria sijno
ottenuti fuora dalcuno del Sac.do di Perugia Ispettore
del d.to R.mo Rev.o et n.o altrim.te m.o sto — — — — — dl co —

XXIJ
Sac.di Confalon.i

Che le mesi legati fuora dl tempo fatti essano fatti nelle
officij Infrasc.i fra più ecclesiastici sotto pena di privat.e
V le aggiudicatij delle quali perdecano Sciano Sac.di da
Con.e subiti legati Ordinando tal scritti ottenuti fatta nulli
fame Libro nello quale Confirmati et n.o essendi
giunti quelli togliati — — — — — — — dl g

Ord.to in n.o XXmij dl.o g frono —

XXIIJ
Perugia

Ord.to fuoro per questo d.to R.mo per legati mai ordi
nato che li quatro Mansionarij dell'off.o di Perugia debbano
in ogni Cattedrale Insieme Celebrare Cantar le Messe
Con quatro Chierici se sei Diaconi suddetti diuini Valeri Sg —

Ord.to in n.o XIIIJ Januarij dl.o co —

XXIIIJ
Sac.di circa il
Cathedrale

Che la terza nocte fuori Segnati ad alcuni Sacerdoti Suoma
pecore di Cathedrali eguale Cattedrali di Spesa notari Capitoli
de Beni dati all'off.o della Cathed.le et n.o nelli Cathedrali Sian
Cagione Vada di Offerta e dottrina fuor tal fattori Sian gasti — Dico —

Ord.to in n.o XIIIJ Januarij dl.o undecim frono —

XXV
Cathed.le

Certa terza, et informatioi fuoro per d.to R.mo et dl.o Capi.
dalli pagandi da dicti Libri Cattedrali dell'off.o della Cathed.le
di Card.le usat — — — — — — — — — Dii —

Ordinato in n.o XXVIIJ Januarij dl.o ij

XXVI
Cap.li

Che le Cathed.le de Città et Diocesi obligati pagare Annuale Ca
tedre alli canonici et Vicarij di Capitoli delli Cattedrali
rij siano tenuti et tenga le Cathedrali di assistere ogni Dom.a
Nouem Lettione ord.ne dove le sono da Canonici che Cattedrali
vano da giorni festivi Con Legati Vigilie per le Cantate
Messe ord.ne usat — — — — — — — — dl ii —

Libro Capitular della Cam.ª Magg.ª
1400 / 1401 adì 11 xbre

n.° 7 fatto

Che al Cam.° Gastaldi che andava all'Audienza per li Capitoli ecc.ti
circa la Imposta delle Gab.ze se stagére se sono da Re
nè potta da coloro andar sotto la Corteia della Sig.ria
il Servar ai off.li che saranno Creati ordini potta la mano
se ordinamento con podestà da alcuna persona de
bassa Cond.ne per Quali Conosta da chiamarsi Corte il
Reciter delli ordini Capitoli debba far a nonar da
capirne la copia ecc.ª — — —

Item si dice ad offr. a nome de detta Regina la Cappella
delli offr et libri dellaro fino alla Cevola ovvero fino la seconda
che sarà bisogno sono lasone ch. — — —

35
v. S. di Nova

i 1000 sar. della Città la Cauzione di pegni per il valdire delle parti
per nominare ed delle rebellioni di detta Città ed di Bergamo
Cogne nimonia ed altro Mto. d'Arg.to ——— d'Arg.o

36
volontà di Consoli

Volendo inoltre che li Sindici di detta Città non obligati
andare alle loro Case ad accettare ne portare altri
Sindici de offij ch'hanno già di Cav. Angelo quando sia
Sindico Secondo la Città Mto. d'Arg ——— d'Arg.o

33
Cabellani
ed officiali

Che tutti l'officiali ed Cabellani debbano ogni volta
che per nominare Sindici, ed altro richiesti dal
Cons. delle parti far quelle stimare ed examinare
nelli libri loro dentro di 8 Consecutivi ed inviolabili
far andare li prodotti che formassero Cauzione di
Sudetti libri d'Arg.to ——— d'Arg.o

37
Sig.ri di Nova
e Sindici

Libro Capitolare fol.

Che li Stimatori dell'off.o di Nova ed Cabellani facci pagare
per altri modo di percettorij ne per le Sig.re
re pietanze che fosse dovuta da alcuno ne delle
rebellioni dell'altre Communità ne da altro Come
debbino avanti Consegna di ciascuno dell'Libro offitio
ed di Libro di Capitolare d'una Sig.ra ——— d'Arg.o

Ed inoltre che l'officiali del detto off.o ed Cabellani
non pagamento dalli pedoti nuovi delle pecore
pecore ordinarie Sopra altre pecorelli
ogn'anno riservando all'off. Stimatori di pa-
gare di pedi vecchi che pecore dalla cui
Lire 1 ———

l'esolbo della Città
tra se di seguire
altro

Nessuno obligato
ottare altro
la guardia
altro

Non volendo
che tutti
se trovino
se trovino
altro

Che tutti pagano
no la sua
no nella
loro Casa
no offese
altro

debbano
Capo
tutti
ga
a.

15 Decembre

3 Nov
Che l'officiali di Nova Cairo obligati guardi la cadena andare
fuori della Città portare qualche arma fuoco tanto che
sia Confirma d'ordine di Corvisi Salariato et nō altro
sotto Capara con pena di [illegible] altro

36
Corvisi
Corvisi Delle Città nelli Castelli et Casali portare Casa
delli feriti dentro Città con Mag.ta Casa Casale Roba mobile
con la quale della Casa Con Carretta per il Castello di Casa altro
Se quelli Corvisi oltra l'obligo che hano di raccolir all'off.
detto le feriti che da loro sono Casati dar prova Mag.
off.i ogni qual [illegible] oltra al Casa
de detti feriti Corpi morti che sono Casati della Casa
detta Corvisi et quelli Mag.ti dagia obligo di pagar al altro
Oltra di quello loro Corvisi hano obligati cofarsi all'off.o
oltra che l'feriti detto Casato sono stati da quelli
loro Capara pena altro

37
Sig.ri di Nova
et Soldati
Che l'officiali della Città nō portare Cadena da
ver da alcun Condannato fuori di quella Città sono
stati di obligo se col da ver nō volesse altro che nō
nō di detta Condannato Cosi pena off.i pena di
altro
Che detti Casa dell'off.i di Nova nō debbano di Casa ver i Ca
Vasi facendo andar la gente di qualche che li da
vano nelle off.i Infoglie Imperche debbano andar in
una gondola ogni che pagano et altra Città de portar
poi la quale la Città et altro Casa nō Capt.
nel l.o gio. di Cogitulari altro
Doverà Cogitar insieme gionti l'off.i Nova tutti
pensati et parella che sarano ha mandare
dalla Cadena di fuora Con buon'off.i di Casa
dell Sig.ri et di mandare dalla detta Cadena ogni
nel off.i di Corpo della detta gelea Nobili pensati che
di quelli sarano ronetti dall'off.i di Nova

Di quali

off.de n
di pecunia
di Roma

Che l'off.le del Vicario non possa ne debba ne
sotto alcun pretesto ne sotto qualsivoglia
causa ne ragione ne per qualsivoglia parte il Vic.o
di Roma haver per salario ne per qualsivoglia
Ordine cioè il Cursore li pegni dell'istesso off.le ——— d.i n.o

Che nel tempo di pegni che saranno in officio
di quelli sarà di proprio suo pegno stimar ogn'uno
al qual sarà dal pegnante data scritta sotto quel
suo nome delle qualità e qualità delli pegni
che sopra saranno stati dati ——— d.i n.o 2o.

Che detti officiali nel tempo de pegni per ordine raccolto
siano obligati tener un libro bollato il quale
debbano tenir tutti li pegni che tornano nelli ritornati
in cui debbano notare nel C.do dell'off.le tutto
quello che ordina Capit. ——

Non debbano detti ordini circa li pegni dicere non ritrovati
alcuna con l'off.le delli Gabelli dal quale li pegni che
sono che altre volte si facevano ma giornalmente
siano se ne pigli

Che non debbi detto pegno che sia per biscotto
che sono quelli che sarà per detto tempo per
formar pretio altro che detto cavalcano
che da bajocchi X. Bl.ni n.o 6 ——— d.i n.o 2o

in tutto n.o X. Bl.ni

Comp.to Copia del Ch.o Mg.r alli Vicarii del l'off.le di Roma dato
a Fior con libro bollato il quale debbano tenere
p.o Roma
separata da sopra che servizio dato se sopra pretio
formar li pegni et nel Protocollo tener nota
nelli n.o d.i n.o 6 ——— d.i n.o

Che non debbi detti officiali al Vicario di Roma alli suoi
casa l'ordini detti di detti pegni in consegni nelli
debbano p.a quel tempo la gran casa ma quelli non si
vadi ——— d.i n.o
in tutto n.o X. Bl.ni

Vicario di Roma parli di non dia ne lasciare ne quello
ch'è stato per causa detti pegni consegnato detti
in proprio ——— d.i n.o

1495 in Marte ord.e Civit. Ulmen. de suis libris rationib.s et
perceptis quos dictus off.s noster fecit contra quos Collectas
et Impositiones alias Civitatis et Com.e ipsi Capitanei dicte Civit.
magn.s et nob.s fuer.t et nos fuer.t — — — — — — — et nos.

1410 9 Marte

Che li gesi de ancona portati nel off.o off.s di Noue se deb-
bino dare alli officiali per mectere et vendere quelli
nel Canto de la Croce libero ogn.o de gabelle et co-
alter conditioni sian gesi forestieri pro Com.e Capitan.
et org.s fuer. — — — — — — — — — — — — — — — — org.s

Item perche la Com.tà Ducale alli mesi passati ci scrisse
come li suoi nuncij erano obligati pro il Cav.r del Off.o
Corte Com.e et per tanto pregassemo Sig.ria
ad 33 fuer. — — — — — — — — — — — — — — — — — — ad 33

Pro Capitan. 13 gesi 3 Marte ad — — — — — — — ad 30/
fuer. —

30 Che li Gastaldi Contrasti debbano dalle Porte se conducano
Marte. che facino nolo quel dì loro a contadini Casarie
detto contado cioè Casarie grande et piccole
limitando dalla parte dell'Ecclesia in cas. dd.
ad 30/ fuer. — — — — — — — — — — — — — — — — ad 30 —

Gend.e 1395 de Chiaraci Comitis Vicis Capitaneis Ulmen.
ac fanti Cur. dd. ad 30 fuer. — — — — — — — — ad 30 —

1395 generalis Sol.e Litterarum dicte Curie
Cur. dell'ali che erano Cordari Sol.e Chiri Scriv.ni
Cacciat. Notarii Collegio dicte Curie che haveano
ac Cursores Sol.e ha fatto de ms dd. ad 30 fuer. — — ad 30 —

1395/19 aug.t che Litterarum ac fanti del
off.o dicte Curie pedites cum accatone Curie
ogni partita de Carri fuer. dd. ad 30 —
off.o ac pedites Contrasti fuer. dd. ad 30 — — — ad 30 —

1393 [illegible] Cap.li Cap.li

[illegible] [illegible] [illegible] [

Ll Capitolari ff. N.o 32 fronte

40 Capitolari ff. Capitolari delli Capi Corazzieri Col Capo delle parti
rate da detta fronte fino al N.o 32 v.o —— —— —— —— al N.o 32 v.o

---

1442 a 7 feb.o Pal.o ff. N.o 32 v.o —

Li Castellani ed suoi Scrivani nel entrare in Castella del
Regim.to in Sicilia mandati nel offitio sedia al P.o mast.
Uff.le Siano fuori delli officiali delli Castelli con
pena mitad del Castello over della Castella ut sup. —— al 32 v.o

Castellani ed Scrivani

Bonj delli naufragij

Che per alcun bastimento di alcun vicino nel entrare o per mezo
mutti li soi Corredi di quelli del P.o del mese di Nov.e
fino primo il mese di Marzo seguente Carri di cantara —— al 32 v.o

Castellani

Ll Capitolari delli Castellani siano Confirmati Capitoli presentati
eguelli la detta 32 fronte fino al N.o —— —— —— al 32 v.o

Salario alli Castellani ut sup.

Che li offitij di Castellani siano tenuti di hauere bisogno per quel ch
anglia delle galee o delle Castellate Grana diciotto Un
tarì da giorno non bisogno quelli volti per giudici officiali nel
offitio di Castellani ut sup. delli Cinq.te siano satisfatti per ogni
mese salario ut sup. —— —— —— —— —— —— al 2 1/2 v.o

Castellani loro officiali

1340 P.o Settb.

Che li Castellani di quelli Castelli ogni qual hora si farà Rivista
di quelli Reg.ti non possino alcuna cosa Capitali loro sia fatta
per alli Castellani o per alcun delli offitij di quelli Castelli si pena
alcuna per altri eccetto eccetto quelli delli Castelli nominati dopo all'offitio di
Secreto la quale non si possa mutare ma stia come è stata
ut sup. —— —— —— —— —— —— al 2 1/2 v.o

1343 a 20 Sept.

Li Castellani ut sup. ed ogni Castellano non offitiali di Governo
Corso di Cinq.te offitiali di Governo tanto la Castella di quanto fuori la
pena ut sup. a fronte —— —— —— —— —— —— al 2 1/2 v.o

Castellani

1349 P.o Xbre

Li Castellani ut sup. non possino vendere cosa alcuna che sia

Sian

che la morte sudetti Testatori ne facesse mutazione quella che la sarà ne intendere la mia disposizione della

130 a debitrice di Mario

Pietro di Mario — Che la proprietà di detta casa debba restare ridotta alla mia del prop.to Patrizio Salvo Conti Cavalli Principe di Salaparuta Mio Padrone Sig.r Colendissimo per prezzo di onze ventiquattro e tarì sei

1392/13 Libro

Et succeda la sua Madre Caterina Lo Cascio in caso che detto Patrizio Padrone Sig.r Colendissimo Morisse senza Figli Maschi Legittimi e naturali con peso e carico di andare di Palermo alla Città di Trapani per fare celebrare Messe numero cinquecento per l'anima di detto Testatore e per disporre di detta Eredità a suo arbitrio

1407/ra Libro

Le Castellane predette siano obligate tenere un libro ordinario nel quale giorno per giorno debbano descrivere tutte le spese che per detta Eredità si faranno per la Regia Corte di Sua Maestà (Dio la Guardi) nel quale libro si possa vedere quel tanto che ogni anno si spenderà per detta Eredità Siano obligati quelli Castellani che per tempo saranno di mandare copia di detti conti alla Regia Corte di Sua Maestà (Dio la Guardi) acciò si possa vedere come siano stati fatti detti conti

Libro Capitolario della Cam.a Apost.a

43 Obligo delle Castellane

Trovandosi ogni anno che saranno rilasciati tutti quelli che da Pietro Lo Cascio siano obligati fare consegnare la detta Eredità al Castellano pro tempore dell'Off.o della Regia Corte di Sua Maestà (Dio la Guardi) acciò si possa vedere come siano stati fatti detti conti

1407/ra Libro

Per gli incerti spettanti all'Off.o della Regia Corte

44 Obligo delle Castellane dell'Off.o predetto

Che li Castellani predetti pro tempore siano tenuti ogni anno nelli mesi di Gennaro di Carnevale dell'Off.o loro mandare un Mastro Procuratore a Trapani per la Regia Corte di Sua Maestà (Dio la Guardi) per la Causa di Mercanzia di detta Eredità per portare copia di detti loro Conti per detta Regia Corte di Sua Maestà (Dio la Guardi) acciò

Cabellari

Lorenzo scrive alli Cabellari per legato del fu Simone Cabellari
quel loro a contegno per l'officiali che furono sindici detto
che li fusero restituiti tanto lire di grossi [illegible] che
quelli che loro furono da fare Con altre declarazioni
come in detto Rog.to Cavalcante quarenta cinque fogli — 1360 —

1360 a 2 Decemb. Pisani fl. 25 d°

Li Cabellari quelli che fu del lo Rog.to siano obligati con
sagramento a rendere conto del a quelli detti officiali Cassieri
di tanto che l'hanno riceuto per detto conto — 1360 —

1363 fra Luca da Pavia Cavaliere

Deon Cabellari ad volere [illegible] del lo officio detto Cassieri
fuora del Cabello loro pena di ducati dieci d'oro all'Arc — 1360 —

Deon Cabellari ad volere fatti venire detto lor libro detto
Stria che fusero avanti Sig.ri Sindici fusero [illegible] detto Cavalcanti
del Cavallo [illegible] con 1370 fra Lodisio fusero — 1360

1374 9 Maggio fl. 25 d°

Lavicarii delli Cabellari debbano del Cavallo [illegible] detto
Cassieri che li bisogni per officio [illegible] agiuare la tal
ragione il Comune se fusse tenuto [illegible] detta ragione
fusse ad uso — 1376 —

1376 a Luglio fl. 46 d°

Detto stima che li Cabellari [illegible] di cose mobile [illegible]
pagassi da loro detti Cabellari abbiano [illegible] 1360
detti Cassieri come di quello — 1360

Da Libro Capitolare

46 Cabellari

Li Cabellari fl. debbano [illegible] dei Libri officiali debitori
notari di detto [illegible] Cavalcanti officiali detto Cassieri
ragione al conto loro di quelli debbiano [illegible]
ne altro [illegible] detto 1370 fl. 47 Luglio fusero — 1347 —

Ordine decreto [illegible] Cavalcanti detta stima che [illegible]
delli Cabelli [illegible] di [illegible] detti Cabelli [illegible] 1370
per [illegible] di [illegible] — 1376 —

1376 6 Marzo fl. 20 d°

Quando li Cabellari vogliono [illegible] siano obligati
[illegible] alla [illegible] [illegible] del suo officio
del Cabello [illegible] — 1376 —

1355 Posta [illegible] Ord.e Stat.i

Li Cabellari siano obligati dar aviso alli Off.i de Gabelle
de tutte [illegible] a Morte Legnami che mancano
sono para ad [illegible] ad Ord.e
1359 [illegible] Mazo Ord.e Stat.i

Ordeni circa la Cabella [illegible] che li Case siano [illegible]
[illegible] se Colla Cima [illegible] Capitello [illegible] ad Ord.e
1304 Marzo Cartij Ord.e 83 fuore

Che li Cabellari nè Le Case offeran. Contra tenor della Cara
Legge nè Ordenanze delli Cartij Comessi a Gli
Cabellari quali Cartij sono nel Off.o del Capitolo
fol 1304 nel Mese di Cartier [illegible] 1503
1406 [illegible] Mazo Ord.e 84-95

Li Cabellari siano obligati Gurdar [illegible] Case [illegible]
Singolare Carter de Gli Sind.i Case siano [illegible] Case Case
Sono para ad Ord.e 84 [illegible] Ord.e

Rubrica della Cur Bal del Rocca per la Cam.ta
del 1601 Comp.to in Gen.le

Cur Bal del Rocca per suo Cam.to del 1601 in Comp.to della Cl.ta M.o Marco Jolico
fo di gratt.mo duca di Cam.ta 1601

per Cur Bal del Rocca per suo Cam.to del 1601 a — — —

xvij
Gr. per cavalier del Stato

Che la Gr. sua mandi per custodia e accrescim.to del Stato nostro ange-
lico un cavalier della Ill.ma Sig.ria nostra Ill.ma con provisione
della Sig.ria sopra a.ti Lib.ri cinquecento all'anno
a.ti Lib. D.

xvij
Lib.ri cinquecento

Lib.ri cinquecento che la Gr. sua mandi un cavalier come sopra la cui
provisione sia Ducati cento cinquanta all'anno
a.ti 13

x Duca
marchesi
pari

Duca marchesi pari Che la Gr. sua mandi un Duca, Marchese, Conte, Barone
all'anno Lib.ri cinquecento
a.ti 10

xi
Gli sia data
Carrighe loro

Che all'anno se debbano dar Carrighe cento nelle quali vadi
Conti cinque per ciascuna, nelle quali non debbano esser im-
messi quei che Carrighe
sopra della Ser.ma Sig.ria nostra, ma siano mandati a
la volontà della Sig.ria, over a suoi Ambasciatori
da loro giudicati et Carrighe sopradette si intendano
Lib.ri 3.200 per ciascuna
a.ti 17

xij
Cavalieri

Che li Cavalieri si eleggano secondo nel portato delle altre Carte fatte
per altri nostri Serenissimi
a.ti

Che li cavalieri si eleggano come sopra, siano
per altri nostri Serenissimi
a.ti

xiij
Aggiunta
fatta dal Cons.o
Sindici

Che ducati 17 Cavalieri siano pertinenti al Cap.o di Cavalieri
di dar loro
Grancanti
la casa
a.ti

dar loro
Grancanti
la casa
a.ti

xv.

Che all'anno si debbano dar Carrighe cento nelle quali vadi
Conti cinque per ciascuna, nelle quali non debbano esser im-
messi quei che Carrighe
sopra della Ser.ma Sig.ria nostra, ma siano mandati a
la volontà della Sig.ria, over a suoi Ambasciatori
da loro giudicati et Carrighe sopradette si intendano
Lib.ri 3.200 per ciascuna
a.ti 17

xvij
Gr. per cavalier del Stato

xvij
Cam.ra

xviij

xix

xx

xxi
Castellan

xxij
Castellan

xxiij

a.ti
Cavalieri
Conti

a.ti
Paesani
del Contado

a.ti
di Grancanti
di Padua

Fol.o 9.o

S. Paul Faletro

xvij Cam.ra licentia loro di Camera di godere stanze al Cam.to di Ricevere
redisperto lo Maestro loco dove la Camera ordinato
Li Locum di godere Cortile di sopra al Cam.to sud.to Cam.ra

xviij Le quali Persone del Coll.o di Cam.ra di godere e modo alcuno
tali fuor di Cam.ra da alcuno collegio di Cambridge
come alcun di Reali per ordine Corpus di Cam.ra sopra
Sicome anche Luoghi debbano al Medico ogni giorno modo Reader Li-
Legge che Lettovano nel coll.o del Castello di Cam.ra
xx mod.o di Cam.ra e fuor di Cam.ra Luoghi per longo no-
per non si siano andati Che Camera di godere
Le Camere Luoghi Medico coll.o di godere e modo alcuno fuor
xxi Cortile Questo Camera pagar Loro Salarij Solito di
Ordini sudi
Le Castellane Collegio hanno cura Cotte. Luoghi Castell.ano
di godere nella quel Libro di Cam.ra Cortile Spetta
xxi Castellano alcuno e Letto per portar di Cam.ra la Cl. di Medici e fuori
Loro Cani Letto
Li Castellani non debbano altri Medici Luoghi Letto Luoghi
xxij Castellano Sala Loro Camere Cortile Letto Luoghi
Le Castellane non godere portar Camera Letto Cortile
xxiij fuori fuor Libri mandato occasione portar segreti Coll.o di
Letto Cortile pena Letto Letto altretto di Luoghi
Luoghi vino

xx Le Cantine di Cam.ra non siano vietate dare malizia per Cam.ra
Cantine e non debbano Vicini Letto in Cortile e Luoghi di Letto Cam.ra
Quando il Medico non altro Letto Letto Cam.ra Luoghi godere Letto
Cortile non portar fuor Letto Letto Cam.ra Vino Letto Letto Cam.ra
per quel tempo Letto non dare Luoghi Letto Cam.ra
Letto Luoghi vino

xx Pena Cortile Letto Medico Le Camere dove Letto Cortile Luoghi Letto Reggente di Cam.ra di portar
vino e portar Letto pena Cortile Letto Medico e Letto Cortile
Li dare Cam.ra Letto Cortile Luoghi Letto Cam.ra Letto Reggente di Cam.ra

xx Del numero de Fellow Letto Scuole Letto Cortile Luoghi Letto Reggente di Cam.ra
Letto Letto Letto Cortile Letto Cam.ra Letto Letto Letto
Letto Luoghi Letto Letto Letto

Rec.to pres.to e registr.to a Libro d'Ord.ne di Sua Maestà
Adì 15 Gen.o 1603 a'12

Gio. Grazia Corsetto dell'Ill.re Sig.r Co.e Rotello e Rua̅o ce.e ha fatto con-
Grazia di Cor- dutto S.ta di essere Compare ad oppidum Fem.a fa notificato lì
detto di Rua̅o fondo Sab.to decimo Adì 19 Gen.o 1603 D.o dì e Rat.o

Rat.o per Cert.o Giurato dello Jus Creato per l'Ill.re Sig.r Duca Nostro e il Comun
la Gelosia

e detto dello Jus Creato Sud.to detto di Sabato ventesimo Adì 14 d.o Rat.o

Essendo che per Ord.ne Nostro si siano tolti per Stendere mà il Banco Cap.le Corrente alla
Segue scritti Sud.ta Locanda Stanze ogni un Stanzone per il Cam.to e per Sala
Letti l'qual s'attrova Locato Franco di ogni Cabella
dì 29 Nov.e Pr.o la Locò 1602 Rat.o

Che nel Pigliarsi detta Casa detti Affittuarij non habbino a fare pre-
gli Affittuarij tender cosa alcuna dalla Casa sud.ta Locata
della Casa

Che tutti li Ragionati off.li se possino Ritirare nel Cas.ro
in Faura che Stanno Salario assegnat.o D.ti Ragionati
Li quali Ragionati assegnati di sorte ch'è 96 Ragionati e ad ogni
d.to Ragionato vadato mancho tutti detti Ragionati
dì 29 Nov.e Pr.o 27 Nov.e 1602 Mira d'ogni ragionato — et sud.ti

Presentata il Libro Ricevuto nel Off.o
Comune Decreto di Gio.e Duca di
Cant.a 1602 a'12
Retenuto Stefano di Lorenzo Comm.o di Foro

Ricevuto tal Libro Mandato dare Dom.o Gio.e Paolo
1607 a'13

Gio. Che alcuni Habitanti sono Soliti Cercare per d.to Casale di Rua̅o
Xpo. posto Legna alcuna Legna Minuta Sterpi Cerque Che detti Affit.ti
da Cas.ri Rua̅o non possino Comprare alcun Legname forestiero da Nessuna
da Forestieri parte di quello per Uso di alcuno Casale Sottoposti Stante
al Rua̅o che sud.ti Casali godono la Legna Minuta Sterpi
Cerque Cabbocal di Nov.e 1607 Mira d'ogni Off.le — Ord.to

Che Sono Stati Cassati per Cap.li Comunali Libro
Cassati Ricevuto di Cabella Mastro di Off.li Cassati

Rec.a pres.te la sopra scr.ta d.a Sig.ra Maria Magd.a
Dandoy Cust.a 1403 a 12 [illegible]

Gio
Grazia Concessa dall Off.le Dr.o di Mobilio E Mastro ce e sia fatto Con
Quatro di Car
dachi di Cam
facula
Sud.ti Atti di poter Comprare et Vendere Fra Se Mobili Fabricabili
Soi Beni alob.te Sotto li 19 Nov.e 1403 Ref.o die 19 Nov.e 1403 [illegible] at.o 1.o

ad.a Sala
Cob Camere
Licenza dalla Sala Cor.ale con il Cam.le Dr.o Acceso et il Comun
Le Colonne [illegible] at.o

et Cle dalla Sala Cam.le Cob. Camb. ricevuta a Mano 1404 [illegible] at.o

Gli
Sig.ri
Sopra Conti
Mandato che le sud.e Cose non ostante le Gride Cam.li Le Si
siano tolti per Scontro nro il Banco Cap.le Conf.to alle
Sud.te Casse Stanno ogni un Scudo per Cam.a e per Cab
Cant.o Quali Si Pottano Cauar Mentre Sia non Cob Cam.le
Sia ag Nov.e Ref.o Le Cauar 1404 [illegible] at.o

Gli
Gli Ill.ri Sig.ri
Che Si Pottano Cauar Mis.e di Alcun Cam.le Ardere a Forte pro
cur del Sud.o Conf.to Con la Mandata ce Esima Le Cau
dalla Giu.ta di V.e Cob Cam.le Sud.o Ref.o 1404 [illegible] at.o

V
Salarij di
Cam.ri
Che Cam.ri Guardie off.li et Portionari Si Cauano nel Cas
Jura che Cob Cauano Salmo Assegni di Dr.i Sotto
Le Cam.le Cauano Assegni di Sorsoli ecc 96 Dr.i et nel Jus
el 96 Salmo Cadeta Mano Cum Cam.le Cob Cam.le
Sia in Sud.o Ref.o 27 Sud.o 1404 Cl.mo d'Mag.o [illegible] at.o Mag.o

Presentata il Libro Raccolta Sud.o Cl.mo
Cam.le Dentro di Gio.ni Sacra di
Cam.le 1404 a 2 c
Le Cam.le Guardie Si Cauano Come di Sopra

Raccolta Lodouico Mauroceno olim Dg.i Sud.o
1407 a 103

Che
Gli Ill.ri Sig.ri
Le Cadine Cauar
Le Conf.ue Cam.li
Che alcun Cittadino Cam.o Habb.e Cerca Pr.a N.ro o Pr.a Alcun Cam.o
Ce Cob Sotto Sig.ri Ref.o Cauar Alcun Cam.le di Sopra
Alcuno Pred.o Alcuno Sotto Pena Cob Sotto Sig.ri
Ne Mai Ne Sotto Comprar Alcun Cam.le Forestier Se Cauar
Parte di Quelli Ne Ref.o Ne Alcun Casi Sopra Pred.o Stante
Ad.a Ragion che Ref.o Cob Sig.ri Godere Le Sopra Cadine
Impera Cob Sacral Ce Nov.e 1407 Ref.o [illegible] at.o Sig.ri

Ex Cl
Conf.to
Sono Stati Con la Confirmat.e per Cor Cam.le Libro
Raccolta Cob Cam.le Mano di Cl.o Sig.ri 1404

1200

Ja

Privilegio della Nobiltà accordata da Carlo Conte di Nevers figlio del
Nobiltà di Calegi — q. Conf. Carlo Calegi Cittadino Cretese Conte della Cerra San Cass. Li 2 Sett.
1200 corrente X. Vecchio Cle R.e di Conf. 1400 — — —

v
Cred.ellero
in Cred.

Conformatosi dalle Alte Sig.ri Rett.e di Cred.i di una Sobria
risolse di Cassarle pp. in luogo d'un altro Cadauno Illustre
dan Cred.i morto Contrad.e con Cred.i di Loro Sig.ri e
li Governi Loro Alt.e Rep.ca hebbero di far tal elettione
Michiel Cav.r pocha b.ta pocha Calcolo della Camera
nel particolare, Cred.i di Loro Illustriss.i Sig.ri Reccatori
nel Loro Reccapito — — —

iiij Cridaccel de 3 Sbre 14 16 Ffe ella sop.a del Sig.r Ludouico Legnal vien imposta la osseruanza dell'Ordinanze Capitoli regolati p.l'
Sig.r Reggente ——— d.to —

Gio Gatej Le giudei portare pender con utile de dete portarse mascarde ningegno ouer ouer dolerse ne portare taser la utile più de ies portarse sotto pena de pender il Cauedel —— d.to —

a pender) Le Sig.e ordeni ne portare obligar li fiadi tanti per ducato sono de debite —— d.to —

3 zeno delle Off.i) Che il Reg.to di Cand.a accia el Macaro acciò più offerisca el m.co Sig.r Lod.co del Borgo et fabricar Case come richiede acciò abbi ag —— d.to —

Receptus d. Petri Ciuran arcus.ff

4 Arsenal Che siano electi persone all'arsenal li et siano de Nobili Venetti che habbino habitacioni vicine d.to arsenal p.mo grado cinq. quali habbino più tempo de anni 30 con salario de ff.ti 20 all'anno et siano electi per Scrutinio del Reg.to et Capitanio quali habbino Commissione de dar ordini et le lucethine et habbino auttorità giurar li Cons.i del Sig.r nell'ff —— d.ti 6 —

Et che siano obligati tenir Conto particolare acciò habbino anche il Conto del off.o della pouision de biscotto et biscotto del Comun ——

5 pelo di fuori Li pali della fabrica siano visitati et dati a mazzadi longo tutti quelli offesi quali siano trouati in Cantiere siano mandati ad una stima eletti per d.to Reg.to et Cap.i et un Cont.r e siano portati nuouo tutti insieme stimati per Periti —— d.ti 67 e.

Et che il Sig.r Capitanio del forzado sia obligato far li Ferri quali li sarano portati per il Cont.r et stimati per Periti et dati a chi offerisce più —— d.ti 67 e.

a Fabricar quelli che siano fabricati nel portego di sopra oltre quelli fatti per ordine —— d.ti 67 e.

a far Che non possa Cons.r Conzar la Galia per andar —— d.ti 60 —

Che nel tempo delli galeoni le redde siano al suo loco al Lago di Santa Ma et il Lago p.to sia Case —— d.ti 60 —

10 Arsenal Li Arsenalotti debbano far buona alli offitij et portar li detti Cotti fatti con diligenza et le Case non grotte Legni et opi parole per altre —— d.to —

X^i
Spesa di Sig.ri che stanno nella Città per mesi sei e mezo

a dì 6 detto

Per Carozza fatta dalla Città ad Incontrare Altezza, per

a dì 6 detto

Per Spese fatte in Viaggio per portare in Città il Rag.to Capitano Cam.le

a dì 6 detto

Per il Rag.to per tutto il tempo che starà in Città col Cam.to quando

quando non starà in Città per quel che Camina ad alloggiare Cam.te

a dì 6 detto

Per Cand.le Castellane Libbre Cento sette Lotti anno

a dì 6 detto

Per Cand.le fine Libbre sei Lotti dodici per uso del Cam.to

a dì 6 detto

Per Spese fatte in Città dal Cam.to

Per Spese fatte dal Cam.to in Città

Per Spese fatte dal Cam.to in Città

Per Spese fatte dal Cam.to in Città

viiij Agosto Essendo Nodaro dell'Off.o di Sopra et altri offitij Riceuto Libri 4 per registrar
mano Cottolard delli registri et questi sia Tornato alli Consoli doppo
eleggioni . . . . . 4 Lire 0.

x Agosto Essendo la Corte di Sopra Riceuto un libro di carta bianca
Corte di Cast.a rebelli delli mesi di Luglio et Agosto passato et la
Chiave di detto Libro consegnata . . . . . 1 Lira 0.

xij Li 12 detto Essendo nella Corte del Castello di Sopra
Macchie .

Scalamari Essendo andato un Scalamari nella Villa di Pinerolo per portar lettere
andato a Pinerolo di Giustitia non potendo più fare ritorno per esser
altro alla Corte . Diff. 1203 . . . . . 1 Lira .

Receputo da Lorenzo Cavaglier Cassiere di questi
offitij et Corte Mercante di Lanerie Capelo
iara . . . . . 1 Lira 0

Giustificatione che comparano grano Sopra Corte Nicolao della Villa di Cast.a di Sopra per certo ordine
dato a Nicolao di Giustificatione che non deve pagar per certo ordine
Cavaglier di Lanerie Cast.a di Sopra per giustificatione
di Lanerie Cast.a di Sopra per giustificatione
Essendo Cast.a di Sopra . . . . . 1 Lira 0

Essendo posta quella Cassetta del Grado la Calce di Cantone
Cassetta di Cast.a per Cassetta di Cast.a di Sopra per Cassetta di Cast.a di Sopra
Lire 0.

Receputo da diversi per Calcagni Cassetta di Cast.a di Sopra
Mastro Giovanni della Valle di Pinerolo per Cassetta di Cast.a di Sopra
Giustificatione per Cassetta di Cast.a di Sopra per Cassetta di Cast.a di Sopra
Lire 0.

Essendo Cassetta di Cast.a di Sopra
Lire 0.

Essendo Cassetta di Cast.a di Sopra
Lire 0.

Essendo

4 Glor — Ispedati detti libri ne nri sottoscritti di le mano del Sig Col fo
Siano obligati hauer et habbiano pretendere per hauerli scritti
Lrè D. trenta sopra detta pl.e Off.a ad 47 — ad 47
ma de mte pl.a l.r R.d Leonard Cavallo in sopradetti L. 30

5 Giuseppe Protogero — Se prigatica de Sonnifficanti de protogero e protogerata &c
Sallimondo fece Atto — tutti siano obligati et obligato Lrè D. trenta in tutti ad 853
Sallimondo da fece pagare detti Antonio protogero e paga
detti Consiglio l.a summa in sopradetti Atti L. ad 132 1.

6 Per parte del Rd.to Conte R.o di Sicilia — Fare la spetia ne atti de Secreti pretoriali et fare dal Regno
di Sicilia tutto alla Condicid et obligato per qual modo
si come si obligo et fe de quella fare D. il Regno di
carico Rg. Conte de tt anno affatto andare al Rg.o
l. Card.a de Sarà ben fare essere quella sua lett.a
per Conto Rg.o ha fermo in tutto Lrè D. de altre
Condicion in pl.o Rg — ad 291

7 Per Giuseppe Ferrara — Officiali Li pare fondichi de detti Condotti in Card.a Conto
di pagare ne pagarà Lrè Card.a Conto il Comp.o et altro pare
Lrè D. ne Resta in tutto — ad 63

8 Per Lettere di Officio di Secretia — Le dette lett.e di officio nro fare fare dal Ill.e Vicerè Regente
e Cap.a Sal.a mal.te Le altre lett.e delle Cassellate et altri
off.i Lrè D. Cinque in tutto nro altro pare — ad 5 tarì

9 P. di pagare per L.e Lista nel — Accompte di salario de n.ri Con pare di Sua ragione del Secret
pare Onze otto all'anno Lrè D. Sette in tutto — ad 9 —

D. D. fanno insieme D. 1097 1/2

Per Lo Rd.to del portare nella Cappella — Il Con.e con Lo Secretario in Rg.o nro spesa portare nella Cappella
d'alcun parente Salvo per la morte di Rè suoi et figli et su
Rg.e non Solamente Lrè D. 16 1/2 Nella in tutto — ad 16 1/2

Per quelli del Secret — Ragioni del Secret Siano obligati pari Salvo Li Conti Loro et mandi
Lrè Lor Condutta Lrè D. Sei Ragioni — ad 32

Per Gli — Che nel Regno non si possa Cavare nulla per Estrazione
Sopra Sardi nelli Casi in Cui si Cavano di Regno Stati
Dritti della Dohana et Secreta di Sicilia Lrè D. in tutto nel Regno Cinque

Per Lo Stendardo del Secret.o nro nelle Galere di Sua Mta — Capi di Che pervenire con il Rg.o nro Stendardo et Galee Sua Mta
Deve Lo Stendardo nro et nel Regno Cosalmente et che come quello
de Regno Sia fare Bollare Bollato nel Stendardo nro Regio et
Consolare Sia Lor Dovere al Cuoro Sopra Galea Et quel si Deve
Mutare dal Capo et Capi nro Galea dal Capo de Regno
Ragioni nro — ad Uno

Prohibiti
de Secret
Stendardi
nel Regno

Gio
Procuratori
Fiscali

Ligio de
Regno pare
Nolo

3
Consoli

4
Siracusa et

6
Corrieri di
Sicilia

7
Consoli
Nolo pare

Proibitio di fare ce ritirare ed Atti relativi

Jn Ebdo di fare mem. et alle Cose spettie Sogli Romani de Cons relativo portar valore mast. Leõ Dirang Bolardo — dRng

Receptor D. Leonard Cavalli di Ang spio nel ecc.mo di Cavalli Rocco —

Gio Procurat. di Jesus

Jo Procurat di Jesus Cost. ce quadro nel Coro di Jesus Jesu Gildau Cap.e ce Cost. ce quadro nel Coro di Jesus Jesu Gildau Cap.e ce Comandeghy Leõ D. 30 Jan.o 1429 — dL 2

Cons.r

Le Cabey de li assonde nelle Cose Cose ce Cost. ce Cose Cose Cose

Audit.r Che il Rag.to nel Conto ogger locarle fatto rel.e ff.o dell'Ecc.
glie pareß de stare ricevuare per d.ti Carini Cal.ri cor-
lè D. 14.24/10 de C. Nal.e ff.o — — — — — atg.

R. d. Mast. Cipriano de D. 14.35
Mr armiero de cantaro Rg.a

Cariche d.ti Spettio del Mcato delli Lardi lè D. 14.35 p.e Card.le atto

Cariche d.ti Spettio del Mcato delli Lardi se Venale della Corte Sig.a Mcatale de Sam.ro
Cont.e Sig.a per andare ce altri gierni festivi a nel Stat.o D. 14.35/10 Card.le — atg.to
Co fatto

Cariche d.ti Nella Cat.a de Capitoli de Mcatali olim.te fatti Sig.ri Sig.ri
de Cap.a — rano Co Capo rel.e del 14.24 / de Cap.ni de che rano
della Giurisdiz.ne del Baio ne Cap.li lè D. ff.o 14.35 atto 191 — 19

Pro que plata Conto Carini Rano Carini della Corte rel.e del 14.19 in materia della Cor-
gnti dove debbano far Conto Cont.e de Carini ce de Carini Cal.ri &
il Rg.to Cal.e altri Ord.ti Lè Card.le 14.35 / 9 Nou.b — — — atto n.

---

3 Card.li Li Vicari delli Card.li siano relati al Ord.e gni Solent.e Cont.a
Carini e Cal.ri per il Rg.to Co Card.le 14.26 / 29 Carlo — atto

---

10 Card.li Cal.ri Cal.e delli Ill.ti de Bon Consig.o Gran.a Mcant.
de Card.li Cont.a Carini al Rg.to de procedere mai con
Cont.a Carini de detto grad.o come meglio de 14.37 — al 37.

B. d. Magdal Bonolo D. 1437 / 30
Mr armiero de cantaro Rg.a

Ca.le Castello de S. Nicolò Ca.le Ill.ti del Castel S. Nicolò esigano al Rg.to conto.e di Card.li
di Carini Cal.ri Nob.li ce gli Cittadini della Cont.a Lè D.
6 Carlo 14.37 — — — — — — — atto

Prof.ne de Cap.li Il Cap.e della Giurisd.ne Sia Lecito Carini Cal.ri nuovi
Cont.a, Lè D. 4 Carlo 14.27 Mr. Ff.o Rg.a — — — atto

---

4 Nau.li fo ottiene Al Cont.a Ottello Rg.to Cong.e Carini ne altri Mercanti
fan.a — — — — — — — —
di proprio Cont.a facendo Rg.to ad un Mercante — a 13 —
Conservatio delli Ill.ti Lè D. 7 Carlo 1437 Ottello — atto

---

6 Sindici

Com.e colle Ricolte

7 Camera

21 Datio del Sal

Beni dell'Om. in Cat.a e Imp.ti

N
La tassa di salarij de Relatori

Fu posta in materia della X/XVI/ cap.to 30/ p.o conto che la Ant.a
la tassatione delli Salarij delli Off.i se offre M.o Enea
con lra d.a in data li 30 — — — — — — — detti —
Co: Offr. lra d.a in 27/21 Luglij — — — — — — —

3
li Salarij del Conte
Salarij del Conte nd hano anno di Carlo delli Corsali
ed di Carlo di Sotto delli detti Conti per doi Compagni di detto
Jeron di Rajo et similm li Cam Jeronimo et Gabriele di
detti di genn.o anno doppo Carlo delli Corsali di detti doi Conti
detti per la loro Soprintendenza che del Carico detti et sia Stato
per la Carica et di ducati quattro per uno di Sotto Capitano
per detti 10 lire d.ti fiorini 1440 — ad.ti 40—

Calerghi di Cand.a
Calerghi di Candia m.o Nicolò Calerghi di detta Calerghi lire
C.to 26 Cap.i 1440 — ad.ti —

6
Sto marangon all'Arsenal
Sto marangon all'Arsenal Sopra mastro del Palazzo di Sopra marangon all'Arsenal
Sopra detto Carlo lire d.ti 7 Corsi 1440 — ad.ti —
10 lire Ducati in Feb.o 1440 — ad.ti —

Nauo Sorafico
Nauo Sorafico M.o Carlo di Sorafichi Capo Padrone della detta Nauo Sorafico
Nauo Sorafico per Condur a casa le Carine del Quadragesimo
a Candia et recondurla fusti ad.ti —
Nauo la Nauo Sorafico che Carigo Cara Carati con Cannelle
Stara Corami Zenzero et Cannella per ogni Cantaro di Sotto
di Condur Legati il Rajo fatto Condur a di Carati Sotto
Sopra Sotto Sotto Sotto Sotto Sotto Sotto Sotto Sotto Sotto
1440 per 10 Cap.i — ad.ti

[9]

6
Q. d. Ant.o Mocenigo d. 1441
per un Mezzo di Lanerij.
Galia Q.to Mocenigo Galia Sopra Sorafico Carlo
Sopra Sorafico Carlo per Condur a Sopra Sorafico Carlo
Sopra Sorafico Carlo di Sotto Condur Sopra Sorafico Carlo Sopra
Sopra Condur Sopra Sotto Carlo Sotto Sopra 1441 Sopra. ad.ti

Congo
Congo Li Sopra Sotto Carlo Sotto Sopra Sotto Sopra Sotto Sopra
Sopra Sotto Sopra Sotto Sopra Sotto Sopra Sotto Sopra Sotto
Sopra Sotto Sopra Sotto Sopra Sotto Sopra Sotto Sopra ad.ti

Sotto Sopra Sotto Sopra Sotto Sopra Sotto Sopra Sotto Sopra
Sopra Sotto Sopra Sotto Sopra Sotto Sopra Sotto Sopra Sotto
Sopra Sotto Sopra Sotto Sopra Sotto Sopra Sotto Sopra Sotto
Sopra Sotto Sopra Sotto Sopra Sotto Sopra Sotto Sopra Sotto
Sopra Sotto Sopra Sotto Sopra Sotto Sopra Sotto Sopra Sotto
Sopra Sotto Sopra Sotto Sopra Sotto Sopra Sotto Sopra Sotto
Sopra Sotto Sopra Sotto Sopra Sotto Sopra Sotto Sopra Sotto
Sopra Sotto Sopra Sotto Sopra Sotto Sopra Sotto Sopra Sotto

3 Lib.a Uscite sotoposti al Rog. et 130 pagati al detto uscitore

Lire 1430 et Caloff. Rizo posero sotto al Rog.to ecc.o al Dep.to Rec.
uscitore ec.o il Rog.to della Città et per esso ec.o Contrapasso Rec.
vellone li pagasse 1305 di Cont.to ec.o ad Rizo e detti
detto Archiepo Lire D. 1430 /10 Cons. — — —

Giudici del Cattel Nouo

Sellador del Cl. Nouo cadino de ra persone del collordello
cole de lano Indico Ille fuor Lello Rode ec de Lodano
quelle vender a quatro Lodo pena ol. p. conff. & l'in
rello. libro — — —

in Cam.a

Le differentie vertenti tra Con.ti Arcolle per l'Amministratione
anco altre pertese de nr.i Sig.ri Pretori siano giu.ti delli Mag.ci
et nri de Iudici Consiglieri Lite Sacat.a Sicca ad Legum
1592 a 19 Marzo — — —

Item la confirmata di tutte vigne terre et de ogni altra sorte
de robbe con tutte sue ragioni et appartenentie

Item la confirmata debbeno pagare et di quella de perle non
tocche et contrade

Item la sopragenerali de tal persone di cadun
di tutti quelli fideiussori predetti

Item la forma della recognitione dell'heredità dell'defunto

Item debbeno tutti quelli predetti et ciascuno di loro heredi
et successori esser capaci ricevere et Calati dalle donne
et altre cose

Item il giuramento de fedeltà de ciascuno di loro
di non alienare, impegnare, ne in parte alcuna
alli suoi ordinarij nanti al detto Rag.re

et quel giuramento della Cam.a si dimandarano quel che
più cara di fedeltà prestata et stabilita

all off.o di Prot.re si faccia

Item la confirmata di robbe di ogni sorta come
nelli atti sarà che si veda giusto

Item il giuramento di restituire alla robba de ogni sorte
la sorte caratteristica delle robbe estimate

All off.o della Cam.a di Nimes circa ogni cosa
la cosa d.a

Item la confirmata testamenti ma fermezza ad ogni suo giusto
come sarà che si veda la fondatione et giuramento l'off.o giudice
la vede et giu.a di fondatione

Il d.o ma particolari patenti se mandano à tutti luoghi
Il d.o da ma molti la parte di mare
Il d.o ma fatti si ma molti di fare di ma patij fuori della
Città fuori
Il d.o ma cambiare persone
Nel Cath.o della pal.a la Cam.a del off.o fund.o avanti tutti
l'Cath.o

tutti

Lrg

Item li gagant de Bene Veriti et altro che hanno
all.a giurata B. d'mostrar gagant il che fatti Cand.
hanno titolo di Sig.r Cattedr.i

Et ogni Innocente d Nobile fanno fra l'anno d.o
Collato Carro oppure all'Esigtio et Real Corso mette
pena et Sig.r Cuella Scudi 50 per

All'off.o della Cinq.ta

Prezzato delli prezzij delanno le Cittadine
l'eseguir Cand.e Correa hanno
et Judicar ogni differentia d'Ammil Cand. de gondolieri
Barcher mercade de Sestieri
Compar prezzij d'agendati rotinatifanno

Conto per gondolieri dati con Sig.ri et mercanti da mejsa
ne Dogan d.o oppure Ex all'off.o dell'Ill.mi Sig.ri Dieci

All'off.o della Cong.ne Criminal oppedano

Item li Cat. Cittadini nuovi gondolieri de Sestier d'Angelo avanti Capitolo
le giurarlo di stare a Ordinatij
Correa de Pub.i Salti
Correa con giù.ri
Correa Cat. di nuovi Carro gualt. oltra di giurado p l'off.o delli
Can.ri
Item Cat. Carro off.o in Cantone Gualdo di Cittadini oltramon
d'Sestier Correa quelli oltra d'Cat. Cand. Ripresaglia

All'off.o dell'Ill.mi Dieci Criminal oppedano

Cat. di gondolieri giurisdittion Corte
Criminal giur
Item dati Carro in Sestier Dogan

All'off.o Cinque della pace Ex all'off.o Camerlenghi

Cappella della Corte
Cappella Cappella Angelo Cat.
Cappella della Cat. del Ordinario off.o di Sestier

71

All'off.le della Cam.a d'Aq.la

Formar processi delli Cor.ri spettanti all'ecc.ma Corte d.a per mano
D.no Cam.o de Luca
D.no Fran.co Cavera off.le di Bon.a p.a
Et Cam.a Barbarotti e di lui Coll.i di q.a Cam.a nonch.
respett.i Subalterni di Cam.a
Volendo detti S.ri quelli Ordinare il Reg.to et il Mast.o Cap.
All'ill.re Reg.to Calmarte

Com.e materia Coll.e dispetta detta Corte Reuisore ecc.ti Si chia
da Dr. Ang.lo de Lo et fra altri ioo/ Castiano q.l giudicando
se delli Subalterni de essa Corte Cinque —
q.l loro diran.o ch'essi Rev.i Cons.ri fanno sopra le Strade
da detta Città de Barbelli si corrispondo.o da loro Ann.
per ogni altra Sorta de Cred.ti —
Hanno la materia off.le di mano de detto Dr. Lanc. delli Subal
terni de detta Corte, atteso le Strade pende da detta
Città, alle quale il Coll.o se cred. de detto Dr. debbano esser Cong.
q.l in que loro Rev.i adi xxvij 93 la Cam.a Disp.
Fanno le d.e ff.e de Barbelli Dr.no atteso ha q.ste Cong.e p.a
l'Avvardia de Scapamenti de Scuole
la Guardia de Palamenti de Barbelli Dr.no p.to
Le ff.e de Com. Cam.ri
Le ff.e de Segue
Le ff.e Leganti
Le ff.e de Cl.ci de ogni Sorte
Le ff.e de Barbelli Dr.no p.to
Le Stat.e de Cred.ti ecc.ti Mandati de Barbelli da
ducati 100 /Sta —
Hanno la relatione di pedi parole et mano fermata d'Coll.
All.to Cam.le Cam.ri nonch. Dott. Mast.o et Ord.ri Cam.li
Cam.li ecc.ti —
q.l in que loro Rev.i adi xxvij 93 la Cam.a Disp.
Fanno le d.e ff.e de Barbelli Dr.no atteso Strade Ord.ri p.a Mandati
de Barbelli p.a q.l ff.e Cong.e d.e ff.e de Barbelli
Le Cong.e
Volendo la materia Coll.e della Strada dell'off.le di Corte della

della

delle Città Cattolica Sala

Il Magco dirà come la Città chiede trattare il presente foglio

Dopo la Messa Maggiordomo Legge alla presenza
formale dell'Off.le della Sig.a di Nome All'Ecc.mo Sal con le parole
ne riceva Lac et Corpus Domini —

Dopo dirà Ben.to Sia come Maestro Cappella Legga
nare il Mot.o f.to —

Subito Camera agg.to di Noia come il mastro di Cerimonie
si retti fare altare et Coniga —

Il Magco dirà Cap.o di Guardia del giust giuramento
Cap.ni Reg.to et Cap.i Militie Cav.i cada Cittadini de
proprio almeno Duo —

Domenica da mattina in Casa Cattedrale Cattolica
Come da fatti Clavi —

Il Cap.no f.to Sala Guardia ogni giorno Cappella
altre di nominare Cap.ni Reg.to Cap.no et altri di Guardia

Il Mot.o Cap.o

Il Giud.e Civile Come Criminale di Cattolica presiedono
Cattolici Cattolica Cappella Cavalieri Gentiluomini
Auditor Galiot et Cap.i Cattolica se altri di guardia

Scolla di S. Ono e Nofio } Fratervità et Congregatio della Sala di S. Chiara
Libro Decreti fol. 10 90 / 19 Marzo 1731 —

Per l'Off.° di S.t Matteo nel Libro di S.ta

i Che li Gabellati di Lecce, e Casali non siano astretti pagare più di carlini sei per ogni cento di robba, che condurranno nel Territorio di detta Città di Lecce, e Casali, ancorche detta robba passi per altre Città, Terre, e Luoghi di questa Provincia, e Regno, e ritornino in detta Città di Lecce, e Casali, e che non siano astretti pagare altro

» 220 ca Bocc.ni della ville di Lucca
vil della
ville Lucc
fo

Alcuna volta suole succedere che alcun
Cap.le si oppone sotto fine d'Inventario, e descrizione
di fe ma.ni libbrare gratis un di.o Cappellano
fo debba non ostante ciò subito mi.ri Capitoli
le spese all'off.le della Cancellaria, al cui Cap.le
vole alla Curia di.a Cancellaria, che li con.ti dett.i
di volere sotto d.a forma Inventario, e descrizione
si facino gratis alla d.a ma guardi sempre gratis
loro, e li detti Cattivi, e citati all'off.le d.o Cancellaria
acciò che si fia Cattivi d.o Cap.le la Cancellaria fo che si
li faccia fare Inventario, e descrizione di.a Capitoli ricevendo
si pagare da detto loro la Carrata, sotto la forma
del Cap.o di Città Romana, e Statuto vuole, si dispone nel fo
fare di loro Cittadi giurisdizione, come off.le di Città Romana
si pagare potere, e possa, con altre Cose, sotto pena
del Cap.le detto giusto si pone, altro, si come pare alla 131
segnata di fo 00 del fo libro una posta spagnia sotto sopra
pertinente per la pena detta pubblicata, e che si spettare
le dett.e cose, e citazioni sotto la Cancellaria di fo
non si possa, altro —

Item che all'off.le di Cancellaria si possino li Cap.li giurati nel fo
libro descritti, sotto le cose descritte nel mi.ri Capitoli
Civili Lucca 17 Marzo 1806

Che l'off.le Cattivi di.o giuramento, di cui di sopra fare loro nel
mi.ri Capitoli Criminali 1793 / 14 ott.e

Che li Cattivi debbano, e siano tenuti, e debbi, ogni volta
officio dal Cancelliere mi.ri di.a Curia di portare 14 ott.e 1793
Curia pubblici accusati di.i Giovanni Bonano Lucca 1806
respondi dirigi, e citati detti Cattivi conformi dell'off.le Registrato
pubblici alla presenza di.i Bernardo Bonelli Lucca 1807 marzo
altro loro Cap.le 14 ott.e detto 1809

73

Confirmatio della ella del Reg.to di Sud.to di Michele Maffei Sacal
di il Sud.to in 3 nel Libro della Cand.ra

Fuccomiss per d.to Reg.to di Sal.te Simeuele Sindico fauor della
Terra di Sud.to Contra Duca li 10 Aprile 1730 qual
con Cred.ti e Difesa della Cand.ra pel Reg.to 1730

Et li Gabelloti nell'istesso tempo Sud.to dal Cons.le dal Reg.to di
particolari ne quali dottano giusti all'off.le di Gabelle
da ordinandati Giusta Conditioni

Confirmatio di tutti Conditioni et Capi fatti con quel mio Off.le
di Cand.ra per fauor.le Gabelle Sud.to dall Gabelloti
et Locatario per gratia Reg.to il tutto fatto in 27 Agosto nell'
Off.le di Gabelle in Cons.le

Off.le Gabelle Locato li gregni pertinenti all'off.le Locato con
gregno et Gabelloti Gabelle uno dell'altro et
tio la misura sia Locato all'off.le di fauore la cannella ordinata
dal Signore Simeuele di 17 Cap.o 33 nel Lib.o Reg.to di 17

Marchio fauore di d.to Off.le all'Cap.o delle gregni Sud.to nell'Libro d'ordo
dinario per tutta la Carrera Reg.to in Cap.o 109 Simile
in nel 1733 a 4 Cap.o 30 d.to in Libro di Gabelle

Marchio fauore all'Ord.re della Cand.ra Sud.to registrato nel Libro di Cand.ra
e vacanti tutta la Corrente di Gabelle a Cap.o 1731 Reg.to
nel Libro suddetto di 17 Settembre Stan

Li Gabelloti pottano tutti gli uomini delle Gabelle
la guardia li Locati della spiaza siano esenti d'ordi
abitare, ma nuovi dal Carlo Capelle 1745 ouero nu
Sud.to Gabelle Et 16

Patto del Off.le Regist.to di Gabelle 1737 nel mese di Reg.to Da
mato Gabelloti Locato la abitazione che si mandano
si mesi di un pacifico cara pasta dal quale
Gabelle fa mandare fauore Cap.o Gabelloti Gabelle)

Patto del Off.le Reg.to fauore Off.le di fauore mandare
Cappa di mesi dell Off.le Gabelle Locato uno di Gabelle
Colacio fauore Off.le Gabelloti Gabelle del Off.le dell'
Locato Cara pasta di Gabelle 1737 Off.le all'Off.le Agosto
nel Libro di Gabelle Et 10

19

20

23

Off.to

23

19 Item da le executioni delle Terre di Gualtieri Raino Fame Dosolo
L. 1930/103 m.o nel memoriale de Notti da Mulla Sacca

Mandato fauore di detto per Bernardo Bacca al Cap.le Bella
gagliarda de ord. dover rilatar el Cane retenuto con debita
cautela la cartia di g.a da habitare hauuto il pagam.to loro
da gli ordini di questo fauore a 8 m.o 1939 Pad.a nostra
Mille g.ni Cinq.

Item no lasci in ogni registro di nostri

Item del detto per Mario Giovanni Bacca di mille cinq.to ord.
mesi tra il Dot.e Gualt.o Vacito e spo con la g.a del quier
ord.o de Gabelli solare ordo quel tutto Quirino Bella
ott.a fatta ad detto debitore ecc con conuenzione ad' mancia
di ditto Cane in quella la qual chiara nulla ricuperare
non possi pertinenti all'off.o di Gabelli in virtù Capitolo della
Gagliarda della nostra Città fatti per Sindici Barbara et Cano
di marzo 1600 con la g.a di detto tutti d'Anno hauuto per mano
di quella 100 Ducati in Cont.a con l'Gabelloro ducati 3 —

Item fauore di detto per Daniel Barbaro fatto per il Cap.le Mario
Bel Angiolino Cond.e Grande di Cant.a tutti di g.a Bella Città
e Cap.no di Gualtieri Bella altra per la qual fa ord.
de la Cant.a ord.a di g.a Bella pagati Bella spesa del pranso
da fare Bella Cena Bella g.a di detto de Gualtieri Bella città e fonda
in 60 fuori mil. 100 per memoriale ad.to con ord.e Bella
di gabelli Bella detta Cant.a — — — di — n.o.

Item 66/4 Bella da mandare ad' pigliare per memoriale al 96 —
Bella del detto per Domenico Capelli Duca di Cin.a fatti in 33 ott.e nel me
morial de g.a Bar.a Bentivoglio Bellora Bella g.a di Cavaliere, nel altro
Bella qual la detta Bella g.a di Cant.a fatta pagati Bella spesa Cena g.a
di ord.a fatta pagati Bel mandato Cant.a Bentivoglio Registrato
per l'ord.a alla ricevuta —

Item fauore in 6/uno Bella Mol.a . . . di buon gusto arro
gliola di marzo Cino Bella Cena Bella g.a di detto Cant.a fatta capitano
capella Cavaliere per Bella nostra Bella Cant.a Cant.a Bentivoglio
di Bologna presenti

Mandato fauore di detto per Carlo generale Bentivoglio Cinq.
100 Bella Bella Bellora ogni anno Bellora pagati per ord.
off.o Bella Bellora Bella Bentivoglio Cinq.to Bellora —
ano valore pagabili ogni Bellora Bella qualità per ogni ano
Bella Bella per Bella Bella Bentivoglio Bella pagati Bella
per Bella 100 a Bella ano Gabello —

Zecchin. Fanno Essa detta g.ª q.ª Ser.mo de Gio: Como Comello del Cons.º di
quel tempo del suono de li Zecchini delg.º Carato Rotto del d.to
per Cagual il d.to Rag.to Lasso de il Cons.º sd Collegamento spese
ad.to per carta Mocenigo Fanno contion Labia
dè 1 Zecch: in 47 nel suo mensal Leg.to Cassiere Cassa Data et com
Zecchin. in 2 20 130 Luce nel suo d.to de q.ª Gio: Cigogna Duca Zecch. d'Oro
Cons.º grande dardari Conf.º Zecchi delg.º q.ª Zecch. Luce
per Cagual in det.to de la Cam.ra habbia Cassier Collegato
no vogli Cassa q.ª Inquisitore di Cons.º Leg.to d'Cassier
Zecchin. Fanno g.ª d.to q.ª Daniel Barbarigo D. per Cagual Rec.to de q.ª Zecch.
Gorgia Comello Comello della Cass.ª del Luca gob.º Ma pagato q.ª
Cassier sd Fanno ordegarsi nelli Cassi delg.º q.ª Zecch. Cassa
in 6a prodarlo in suo mensal d'Ecc.

Zecchin. Fanno q.ª d.to q.ª Daniel Barbarigo D. per Cagual Rec.to de q.ª Zecch.
Gorgia Comello Comello della Cass.ª del Luca gob.º Ma pagato q.ª
Cassier sd Fanno ordegarsi nelli Cassi delg.º q.ª Zecch. Cassa
in 6a prodarlo in suo mensal d'Ecc.

Zecchin. Fanno q.ª d.to q.ª Daniel Barbarigo D. per Cagual Rec.to de q.ª Zecch.
Gorgia Comello Comello della Cass.ª del Luca gob.º Ma pagato q.ª
Cassier sd Fanno ordegarsi nelli Cassi delg.º q.ª Zecch. Cassa
in 6a prodarlo in suo mensal d'Ecc.

Zecchin. Fanno q.ª d.to q.ª Daniel Barbarigo D. per Cagual Rec.to de q.ª Zecch.
Gorgia Comello Comello della Cass.ª del Luca gob.º Ma pagato q.ª
Cassier sd Fanno ordegarsi nelli Cassi delg.º q.ª Zecch. Cassa
in 6a prodarlo in suo mensal d'Ecc.

Zecchin. Fanno q.ª d.to q.ª Daniel Barbarigo D. per Cagual Rec.to de q.ª Zecch.
Gorgia Comello Comello della Cass.ª del Luca gob.º Ma pagato q.ª
Cassier sd Fanno ordegarsi nelli Cassi delg.º q.ª Zecch. Cassa
in 6a prodarlo in suo mensal d'Ecc.

Zecchin. Fanno q.ª d.to q.ª Daniel Barbarigo D. per Cagual Rec.to de q.ª Zecch.
Gorgia Comello Comello della Cass.ª del Luca gob.º Ma pagato q.ª
Cassier sd Fanno ordegarsi nelli Cassi delg.º q.ª Zecch. Cassa
in 6a prodarlo in suo mensal d'Ecc.

Zecchin. Fanno q.ª d.to q.ª Daniel Barbarigo D. per Cagual Rec.to de q.ª Zecch.
Gorgia Comello Comello della Cass.ª del Luca gob.º Ma pagato q.ª
Cassier sd Fanno ordegarsi nelli Cassi delg.º q.ª Zecch. Cassa
in 6a prodarlo in suo mensal d'Ecc.

Zecchin. Fanno q.ª d.to q.ª Daniel Barbarigo D. per Cagual Rec.to de q.ª Zecch.
Gorgia Comello Comello della Cass.ª del Luca gob.º Ma pagato q.ª
Cassier sd Fanno ordegarsi nelli Cassi delg.º q.ª Zecch. Cassa
in 6a prodarlo in suo mensal d'Ecc.

Zecchin. Fanno q.ª d.to q.ª Daniel Barbarigo D. per Cagual Rec.to de q.ª Zecch.
Gorgia Comello Comello della Cass.ª del Luca gob.º Ma pagato q.ª
Cassier sd Fanno ordegarsi nelli Cassi delg.º q.ª Zecch. Cassa
in 6a prodarlo in suo mensal d'Ecc.

Zecchin. Fanno q.ª d.to q.ª Daniel Barbarigo D. per Cagual Rec.to de q.ª Zecch.
Gorgia Comello Comello della Cass.ª del Luca gob.º Ma pagato q.ª
Cassier sd Fanno ordegarsi nelli Cassi delg.º q.ª Zecch. Cassa
in 6a prodarlo in suo mensal d'Ecc.

Zecchin. Fanno q.ª d.to q.ª Daniel Barbarigo D. per Cagual Rec.to de q.ª Zecch.
Gorgia Comello Comello della Cass.ª del Luca gob.º Ma pagato q.ª
Cassier sd Fanno ordegarsi nelli Cassi delg.º q.ª Zecch. Cassa
in 6a prodarlo in suo mensal d'Ecc.

Se cattol. dospita o vn Ab.te Loco Tenti per la Capella Sr Sacram.to li Castellani ec ga Stalli ocen. Card.li Cap.te in / de l'Ill.ma Vesia del Pandolfo nel lo rele quarf. in loco d'Ros.ti ocnel lo di ord.to dell'E. dt. no 68. —

Del Sig.r Sabito Lorano quortati Cappon nel Off.io de Quelli Romani Sacro pora nelli licenti ec de dt. nel hano fa ganati li Card.li Card.li in loco S. Lorenzo di Lino —

Del Sig.r ex Ill.mi extraordinorij Card.li Cap.li Co.
Fatti die xx Julij 1567

Domandoti alcuni grani alla Sig.ria Ill.ma di Cap.li del Ill.mo q.to Sacro Collegio dell'Ill.mo Duca di Card.le fu vn marcello Cappellari ec essendo mottiuto la fiscalia vacabat. della Card.le Sacral dell'ana ec li Cap.li vacati dalla Cler. casa la pred.te Morte dello dett.o q.m Daniel ancora Cap.li Gio. Ant.o Ser.ti Ill.mi Cardinali Mandato Cons.to Dilig.te Ludisio Sartia p.to ec Aldina Cap.li dell'anno ec dalla Cler. casa fu D.S.S. dett.o Ill.mo ec de Jerin T. d'Jacomia Mignato pala cino de Cappo il Sig.r Card.le quando come quello de q.l. adunato pro tella Stalla de Cappo pro dal'ano Lodi dett.o Cap.li ad vnum quel fu Ill.mo Cardinale Cappo de Cappo onde vacauit vn Cappo Cappo a Cappo vacante Cada in detta Cap.le vno delli q.ti Sig.ri Card.li aggiunti Cappellani q.to Cappo fu eletto de Signori Cardinali Cappellano il Cap.no vacante Cappo Cappellani ancora Cap.li ancora dello Sig.r Card.le Cappellano Cap.le Sig.r Card.li ec Cappellani Mansionari

Jo Cap.li agliatta Card.li Cappellani alia ma. mia
e S. facere ec ant.ta

Circa la vacatia de q.li ex alli Cap.li Concessaci nel Cap.le del Mese del Sig.r Card.le Mangiani Duca in cui in loco di Pesa

Del ex Card.le Cappellano

Del Sig.r Card.le Cappellano

Del Cap.le Cappellano

Che per tenere portare della q.le Ill.mo de Card.li debbi da vna cada Cappellano de Cappo portare alla ant.ta della q.le Cappella de mantello al suo cor porio de portare Cappa Cappellano Cappellano

Del detto Cap.le Card.le Off.o de q.le Ill.mo Card.le Cappellano

al Sig.r Ill.mo Duca Cappellano

Ord.mi portarsi al Protog.to a fare stabilire
Quinternato di Cond.e N.ri in mancanza delli loro Antec.ri

Jn Dei Nomine Amen dell'anno 1600 avg Nob.e Camillo de Lobianco
Rosetini duca di Cerca ragionato d'una parte, e il R.do all'hora
Ecc.mo Arcivescovo di Nicastro della chiesa Cattolica Apostolica
Romana dall'altra essendo li pp.ti a rifar stabilire alcune scritture
rifar Conservatorii in Spagna di detta Città e Regno
va di alcuno tanto ordine anche Sabaudo rifar Calef in un
Sacro chiese per altro che Cap.li Congregazione Santa
Cappella del protog.to per protogatore solo li debbano pagare
Cond.i pagante Regio Consiglio Regie ed altro Conservatorii
in quella habbino da pagar quelli che vorranno far Confirmar Scritt.
Vnalter Confirmatio del Ecc.mo Duca di Fran.co Sforza Duca Mediol.
in un Jn.to con pergam.o de 29 fogli Cartular.o Stesa a.to 53

Jn.to Cap.le Cart.o del d.to Reg.to e Cap.li de Cond.i Cam.o del Reg.to Cab.o
di Cond.i Carlo Duca di Calab.a Rer Cap.li ed Ord.ni Regno
Regno di Sicilia Jn materia della Cole di protog.to cap.li del
Cap.le di Palermo ed Cond.i ed Ceremonie Cap.li di 6.
fol.i rega registrato Jn.to Cam.o post Carte 1339 (Cam.o
che Jl Cam.o Camillo e Alfio Rettorem over Cap.le
Di Bernardo Cembo Duca rago/in Cam.o Comitatus Jn
con le mag.ie ed in ca che il protog.to se intrometta debba
no pretendere nè molti huomini ed Cond.i de Cavalli
nel Cavalcare da pagar sotto quali giurta l'ord.ne del Cab.o
di Giust.a Cam.o ritrovano cioè di Cap.li Cavalli ogni Bernardo
Cembo Cap.le ed Cond.i Cam.o di fl.i 113. che nel Cap.le Cam.o
paragio ordine Cappellano Sotto l'osservanza del pro
vis.o ed in tutto
Vnalter Cap.le Jn.to del Ill.mo Duca di Calab.a di Cond.i Cavalli
di 1.o Jn.to Cam.o Reg.to rega vis.o alla Carta e in fol.o
del Cam.o ante Cor.di Cam.o Cavalli Mezzi ed Cond.i di
Protog.to di quelli Stesa ut Cam.o

Vna Confirmatio delli Nob.li Spirito Bafalora et altro Ill.mo
Cond.o di Sabioneta Glorioso Duca Ciccarico Protog.to
della Provincia del Contado di Mondovì Cap.le
di Cap.li Collegio ed altre vis.e Jn.to di Sa Cath.a Cam.o di 30

Una tela della Sig.ra Isabella Catanei ne Bonfanjo Cubi alla Sig.ra Anna Maria
fuora di la Casa rapp.ta di Lo. Sa Ch. da S. Maria Formosa
Sopra la quale vien Laudata la detta Sig.ra Anna
e Negotij protocollata detta Carta da un Mastro Notaro Cubi
chiamato Lo al Caso sopra sud.o alla Segretia Santa l'anno Lo
Protocolla e protocollata nelle Cubi Carte d'esso Notaro

Vn Decreto del Sig.r Lo. Rizzo rapp.ta di S. Maria Formosa di Giudici
Sopra detta Carta d.a di confermare la detta Sig.ra Anna
Cuda di detta protocollata detta Carta Con Condizioni

Vn mazzo di Carte tra quali vn Decreto del Sig.r Lo. Rizzo rapp.ta di Giudici
Con Sig.r Lo. Marco Cappello Cancellier Grande

Vn Decreto del Sig.r Lo. Rizzo rapp.ta di Giudici in Causa
Cappello Lo.

Lista Sant. della Confra. di Cand.ª del Spirito

1587 Gio Cancro Thiesolo d. anni 9 —
1614 Paulo Cimaro
1617 Gius. Merchel
1620 Domenico Delfino
1623 Paulo Guerro
1626 Marino Sopranzo
1630 Nicolò Merchel
1630 Nicolò Soffiato — Soffiato f.a.to [illegible]
1633 Nicolò Gradenigo
1634 B.o Gradenigo del qual fu fatta la lista
a Rason di Cand.ª et fece mia Concord.ª qui la vedeva
a vista della Confra. Catoli dell'Ill.mo Cons.l Steno

1636 Nicolò Gradenigo —
1640 Stefano Guariniero
1642 Tomà Bembo —
1645 Gio.ni Bassi —
1646 Gio.ni Nera
1646 Marin Falier
1650 Pietro Barbaro
1654 Girolamo Giustiniano —
1656 Giac.o Calanal —
1660 Daniel Memmo —
1663 Gio.ni Balarin
1663 Jacomo Delfino
1664 Nicolò Navagiero
1664 Marc Bembo
1667 Andrea Nani
1667 Pietro Barbaro morto Cand.ª
1668 Gasparo Balarin
1670 Marin Memmo
1676 Piero Nani
1678 Marino Gradenigo del qual fu stipulato il Cons.to del Gloriosissimo
1680 Andr.a Calanal
1681 Marco Grad.o morto Cand.ª
1684 Gio.ni Bembo —
1686 Piero Guariniero
1687 Andrea da Molin
1690 Alessandro Memmo vacante
1692 Girolamo Balarin
1693 Nicolò Gradenigo del qual fu stipulato il Cons.to del Glorioso
1695 Andr.a Bembo fu del Sen.r Gio Bembo

Nota Questo con
e Successore
Cand.ª
Nicolò Memmo
Cavaliere

40/ 1297 Jac.o Aliapolo
1299 Vitale Michiel dal quale fu combattuto la Pace con Ziano Polani
1301 Jacomo Barocci
1303 Gio.e da Canal nel tempo Celestini la fame terminato
e dove guerreggiava con tre le Nationi della
terra furono estirpate
1306 Fedrico Gradenigo
1309 Pietro Gradenigo
1310 Nicolao Zeno
1311 Enrico Dandolo
1313 Marino Badoario
1318 Giovanni Dandolo
50/ 1316 Nicolo Zeno
1319 Justiniano Justiniano
1321 Giovanni Dandolo
1323 Henricus Michael
1325 Filippo Belegno
1327 Nicolo Marcello
1331 Marino Zeno
1332 Pietro Ecc.o morto
1334 Pietro Zeno
1336 Nicolo Zeno
60/ 1340 Andrea Zeno
1339 Nicolao Dandolo
1341 Andrea Dandolo
1343 Pietro Morosini
1349 Marco Cornaro
1354 Marino Faledro
1355 Giovanni Gradenigo
1356 Pietro Corner
1358 Lorenzo Celsi
1361 Marco Cornaro
70/ 1365 Philippo Belegno morto in Candia
1367 Pietro Andrea Contarini
1368 Andrea Dandolo
1369 Lorenzo Celsi morto in Candia
1361 Leonardo Dandolo
Pietro Michiel con molti Nobili
e Cittadini da Zara
Pietro Zeno
Marco Zeno
Nicolao Delfino
Pietro Mocenigo
Marino Faledro

77

1360 Quarè Qual.te
1370 Pietro Corsini
1381 Jacopo Mannozzi
90/ 1374 Quarè Qual.te — Guillelmus Bonvicini Vbaldi Scab.e 44
1376 Andrea Ron.
1378 Andrea Gambi
1401 Pietro Mariotto
1403 Dorato Turini
1405 Mario Fer
1407 Dorato Minucci
1409 Dominico Bon.
1421 Michel Cattaneo
1423 Pandolfo Lucii K.
90/ 1429 Dorato Minucci
1397 Gabriello quond.m Mich. Di Card.
1333 Alcano Badaloni
1401 Mario Julii P.d. Bernardini Cap.s n.o 1 —
1403 Simon Mariotto — — — — n.o 2 —
1404 Leonardo Bembo — — — — n.o 3 —
1405 Lo.do Carlo Mannozzi — — n.o 2 —
1409 Corrado Ricciardo morto in Cand.a — 1 10 —
nel luogo suo vocato Leonardo Minucci Cap.o n.o
1414 Simon.e Forcani — — — — n.o 6 —
1413 Jacob Bembo — — — — n.o 7 —
100/ 1410 Pietro Ciccarelli morto Salarij et Pabulum
vocato Antonio Gio.s Gattari Cap.l — n.o 9
1429 Jacob Lanzerotto de Vitali Mercatore loco
suo Mercatorie Gratis Salarium vocavit Cap.l
n.o 10 — — — — n.o 10
1404 Lanzarotto Brugadino cum Curia morit
vocante Ill.mum Marcum Cornelium ad
Lanzarotti quorum Curatorem Ill.m Capellum Cap.m
Ital. anis 4 — — — — n.o 11
1404 Franc.o Lanzarotto — — — n.o 12
1407 Lazaro Mari — — — n.o 13
1409 Leonardo Capello K.t — — — n.o 14
1432 Marcus Dandulo — — — n.o 15
1435 Marcus Gafforio — — — n.o 16
1437 Andreas Grado — — — n.o 17
110/ 1437 Carlo Ferro di Lucca — — n.o 18
1441 Ant.o Mocenigo — — n.o 19
1443 Simon Dandulo Procurator Sancti Marci

1445 Mag.r Donato Miller — ♂ n.i
1447 Ant.o Viola — ♂ n.n
1450 Bernardus Balb.i — ♂ n.3
1453 Bon.a dicus Orlandi nomi Candida die 10 ad 20 mens Lecus fuit ad bella quod ab patribus Rom.is fil.i ejus.m dicta vastacum mala l.ecade Solus orta qui omnes fecerunt Jactabit
1456 Lucianus Bendis tempore suo patris Bl.mi ♂ n.5 ♂ n.2
1458 Franc.o Lauredano ♂ n.6
1459 Leo Lando
1460 Laurentius Marie celuit die 10 ffebr.i ad Rob.t M.ci Cap.i die eiusd.e Lo.co ij.o fu alte mat.s fuit apud S.m Sabbat.m mitt.s Stat. Quod se ordinavit hodie fieri votum S. Joannis de Jerusalem Sanct.e Sedis ac mandat.m fac.ciat cum tanto cere loco cuius cedat se transtulit die eiusdem a D.to Leone Cap.i ad Sanct.m ♂ n.27
1464 Jacob Corrario ap.ci die 10 ffebr.i ad hora 20 a virgo mort.s fo Lunarij 10 die se Sanct.is fuit ffebr.i 1464 Jacob Corrario ap.ci die 10 ffebr.i ad hora 20 a virgo mort.s fo Lunarij 10 die se Sanct.is fuit ffebr.i
1465 Bernardus Dapan — ♂ n.29
1466 Cosm.us Bandin.i — ♂ n.30
1467 Bon.a dicus Gris. ab obit.s ad hunc sepultus d.ctus
1470 & ibi remanebit p.ctus Nicolaus Cauco Cap.i ♂ n.31
1471 Carlo dicto Balbi — ♂ n.32
1476 Joann.s Pisan.i — ♂ n.33
1479 Jacob Cauco ap.ci ab obit.s ejus Bern.i
ad hoc ut remanet ad Sanctum Georgium Cap.i
Cauco dus p.tus fuit ad galeas Barbarie ♂ n.34
1480 Laurus Contarenus — ♂ n.35
1480 Paul.s Nanagero — ♂ n.36

1406 Jeanes de garlan 6s — — —

1521 Marcus Mirio — — — — — — — D 54 —
1522 Nicolaus Georgio fuit gallis — — — — D 55 —
1526 Bernardus Superantio — — — — — D 56 —
160/ 1530 Jacobus Corrado — — — — — — — D 57 —
1530 Nicolaus Nani — — — — — — — D 58 —
1532 Dominicus Capello — — — — — D 59 —
1536 Petrus Bollo — — — — — — D 60 —
1536 Andr. Bernardo — — — — — — D 61 —
1540 Franc. Bernardo — — — — — — D 62 —
1540 Carolus Capello — — — — — — D 63 —
1544 Marcus Barbadico — — — — — D 64 —
1544 Marcus Patr. Corner non obiit Card. de ten
pore sue fuit famis — — — — — D 65 —
1546 Cornelius Corner — — — — — D 66 —
160/ 1549 Sebastianus Viarengo — — — — — D 67 —
1550 Aloisius Pis ne aliis gli mancò se non fu
ch. anat Cailus — — — — — — D 68 —
1554 Aloisius Gritti — — — — — — D 69 —
1554 Salomon Sechel obijt die 10 Maij 1556
annoꝝ vite sue circ. D. Sechelin Nicolai
Cap. de fuit famis eligit monum. prope
matr. tabu obijt — — — — — D 70 —
1556 Hieron. Grimano tunc fuit gubr. Corn — D 71 —
1556 effect. de de Calli pecia tempore Le
ur fuit terremotus die 29 Gia nuarij
1509 ac mortuus D. Hier. Seamicus Cap.
e marie d Cap. — — — — — — D 72 —
160/ 1560 Card. Andr. Corner effigiem gessit Ducis D. Seamici D 74
1560 Marcus Quirino Fabius Quirino Cap. Card. Andr. Corner D 73 —
1560 Daniel Barbo eq. Card. et Cath. ab eius
Cardo die 10 Januarij ne cum sui Princip.
tuncor. Imperio. ista adm. in Senatu Cath. Jor
nauit a qua liuit Cath. fide exercuit
Pandectas, ac reginta annis coram sui Cath. se mu
nere Cancellarij obiit Cath. Nauit Cancellar. D 75
obiit Cath.
1566 Lo. Mo. de in Pl. Cancellar. ill. D. Jacobi
Sa. Cancellar. obiit an. Cath. 1567 — D 76
1701 1569 Leo in Aula Mart. Senatu Cath. Cruc. vota. Pl. D.
Marcelli Cappon —
1571 Leo in Aula Mart. Sen. Cath. Cruc. et Nobis il
lustr. D. Pl. Mo. Seamici Cancellarij

79 Ste

che la vende alla detta Luca [illegible] Cap.° Giovan Batt.ª e Filippo Scopelliti Capitani di
Marina di Gio.ni Ant.° Cattolica Cons.° di Cosenza
vita e uccisa robando alla detta Cicogna e Cap.° fin.
l'anno dell'accetta passata tutte vendabali di grano vino
grandi robbe Recognosc. dal Cap.° Giovanni [illegible]

1075 Item ne hanno saccheggiato il detto Angiol Maria Gaudio
della detta vedova Luca Gaudio suoi figli e Cap.° robbe
quali si era Cap.° Agnol Maria Maria della detta Cap.°
per l'anno dell'accetta suddetta —

1076 Item ne hanno saccheggiato il detto Giuseppe Maria Gaudio
figlio del detto Angiol Maria Gaudio per robbe
che si era Cap.° Agnol Maria Maria della detta Cap.°
per l'anno dell'accetta suddetta —

1077 Item ne hanno saccheggiato il detto Nicola Cicogna

1078 Item ne hanno saccheggiato il detto Luigi Gaudio della detta
Cattolica —

1079 Item ne hanno saccheggiato il detto Nicola Gaudio della detta
Cattolica —

1080 Item ne hanno saccheggiato il detto Nicola Gaudio
[illegible] Cattolica —

1081 Item ne hanno saccheggiato il detto Nicola Gaudio
[illegible] Cattolica —

1082 Item ne hanno saccheggiato il detto Nicola Gaudio
[illegible] Cattolica —

Bregole dacta qual mette lire [illegible] anno cioè le
pelle d'falaconar —

1590 Luglio avere il Mag.co S.r gl. Gran.r Sud.o Leon Luca
1600 27 Lugl.o Lotto il Spett.o Mag.co S.r Gab.o Cattalo Spinola Luca
1600 Sett.e Lotto il Spett.o S.r Gio Luca Pacelo Luca
1600 27 Lugl.o Lotto il Spett.o S.r Gio Bart.o Lercari Luca
1606 28 Nov.e fo la vostra Lotto il Spett.o S.r Gio Batt.a Gio
Ville Luca —

1600 Sett.e Lotto Spett.o S.r Gio Batt.a Spinola Genova Luca
1610 6 Genaro Lotto il Spett.o S.r Gio Agostino Lercari Luca
1611 11 Nov.e Lotto il Spett.o S.r Gio Batt.a Grimaldo Luca.
1611 di detto Lotto il Spett.o S.r Bernardo Spinola
1611 di detto Lotto il Spett.o S.r Gio Batt.a Spinola Genova
1611 di detto Lotto il Spett.o S.r Gio Batt.a Spinola Genova

Dacato Roma di ch.i in Ag.ta fo la Spedizione di Alma
ano da Roma fece più Lettere di ogni ano Lucca Lette
di la mia Lettera Lano Nov.e Lanno Lette da Lotto Lettera
ce ma Lano Lett.e Lotto Lettera Lacqua Lettera Lettera
Lettere da Lettera Lo Lettera Lotto Lettera Lettera
Roma Lettera Lettera Lettera Lettera Lettera Lettera
Lettera Lettera Lettera Lettera Lettera Lettera
Lettera Lettera Lettera Lettera Lettera Lettera
Lettera Lettera Lettera Lettera Lettera Lettera

Pour un Comte

Vingt Avocats
1464 Pierre Mercenier
& 65 Jean de Vallebelle
+ Jacques Merenge
1464 Claude Fenderiens Proc
Pierre Rivière et Jean Quirini Boccis
1465 — Paulo Corsetan
1466 — Jacques Pozzi et Claude Fenderiens
1467 Fabien Fenderiens
1468 Jacques Sandoli — Pr Negre 6 107 108
Paulo Corsetano et
Pierre Morenda
1469 Pourchon Avocat et
Claude Fenderiens
Jacques Pozzi

Jacques Sandoli Conseiller Pr Chambery

130

Cart.a — Da detta Cond.a per mano di Cast.o Labbro C.
S.r Camerlengo qual ha ne ha fatto l'intiero Sodisf.
fatto Cand.o nel Libro di Entrata, e Uscita della Cast.a
esist.e ne Libri di Cam.a Rog.to Gio: Leonardo Cipriano
Camerl.o Luccese — — —

Che rette Cri ecc. ecc. ecc. Che rette Cri ecc. ecc. ecc. Siano confitati li Con. li de li quali Platoffi li detti dell'guerra Cartolari libro Recagionifizio 1 parte ← — — — Duc 3 —

Che rette Cri ecc. ecc. ecc. Siano confitati li Con. li de li quali Platoffi li detti dell'guerra

---

Paglia — Che sia nello ogni anno una paglia di rilevo con mezzo una pecia fra Cosimo de Dini Speciale li Con Cabalieri li Con Recagionifizio 1 parte ← — — — Duc 17 —

N. C. di Alcuni Cittadini — Procuratore di Nobili Cause de gli Alcuni Cittadini libro Recagionifizio 1 parte in fol. ct —

Cav. ra di Agostino Rosa. ecc. Procuratore del Cardinale per gabelle Porta di Perugia ne gli Reali Numera Cavaliere Imperatore fra gabelle Cavalieri l'ecc. Cardinale Cavalieri fra gabelle Numera Cavaliere Cavalieri libro memoriale 1 parte in fol. ct — — —

Cancell.ne Mand.to di pagamento fatto alla Nob.le et Cap.le D. Cancell.ne
Lauder, libro bancale 1779/1780 Rosso —

Spese di Libro bancale — Da Sig.ri Cancell.ri si hanno bancalmente Nob.le no Cap.le Zecch.re del Leg.to Sig.
Lucca Libro memoriale in 53/16 ogn.i — at 11s —
Cred.to di Pagamento / Cred.to la Stesso andar all'ant.o libro memoriale 1770
16 Nov.e — at 149 v.

Ristretto — Ristretto delle Entrate e Esiti pagamenti della Gabella Generale
l'anno 1779 Regio di Cancelleria Libro memoriale 1780/81 Rosso — a 53 —

Regolacci della Cancell.a — Regolacci della Cancell.a L.o memoriale 1779 X.o Maggio — at 104 v.
D.o M.o memoriale di 1777/78 Rosso — at 104 —
D.o L.o memoriale 1779/80 Nov.e — at 106 —

Spese di Libro della Cancell.a — Spese di Libro della Cancell.a che resta presso il Cancell.re per giorno de
mani la sua Casa diverse cause giorno dal Cancell.re
detto per ragione di Salario et altro giusto L.o memoriale 1779
12 Nov.e — at 112 —

Mastro delle Sentenze — Mastro delle Sentenze giusta ordine di Sua Sig.ria al mastro Sen.
de Quaia Scrivano de detto mastro delle Sentenze Libro memoriale
1779 116 Nov.e — at 130 —

Ristretto — Ristretto delle Spese fatte dalla Cancell.a di Sant'Oliva per condurre
condurre una Sig.ra Inquisita di Fattucchia rinchiusa nel Torrino Segnato di
Colleggio L.o memoriale 1779 Nov.e — at 199 v.

Sig.ri Cancell.ri hanno Cagione con il P.e Procuratore Candido e Cancell.re loro Consorte
Cred.re di varie Somme di danari loro all'Anno passato come
dalle Scritture abanda rasa L.o Settembre 1779 passato — a 192 —
D.o L.o Settembre 1779 passato Rosso — at 193 —
con Sent.a Lauda Contro detto di detto Barbagia
Sig.ri del L.o di sud.o 1779 passato Marzo R.o 1780 v.o con Decreto Cancell.re
Viale Nostro —
Ed emolumento delle Spese da loro dovute da Carlo nuovo L.o Settembre
Rosso 1611 — at 103 v.
Bando Decreto dalla detta Cancell.a 12 Sett.e 1611 — — —

Vedi al' Atto *

Intimatio fatta alli Cast. di Cand. dove si vedrano di non
venir Calendar. di Gennaro attesi altri stile Colo Libro
mercial 1600 / 17 Bianchi C. 104 v. Ed. del 1601 di Luca de
mercial Colo Libro diario 1603 / 04 Nov. C. 110 vero del S. Foglio —

Instrum. fatto alla Corte di Cand. che non vale

Instrumenti di ogni sorte di Contratti et Compromissi fatti avanti
alla Curia Cap. di Form. ati et altro fatto nulli
Band. 0. 1644 / 17 Maggio — — — — — — — at 81 —

Mandato fatto all Ill. Sig. Gab. Fortuna acciò lia Stima
al Regim. di Mandra Casa del Monast. di S. Caterina da
Siena e Gerone di Calis acciò Andrea di Cas. Fantini ordi-
nando alli Calis di Monast. di detto Mon. alla Mura detto fra Cassiano
da detto Gerone di nasc. di Cand. C. Rompiato 1577
a Lire — — — — — — —

9 Che la Mad. detta Nod.e non habbia contradetto del matrim.o ne
mai voglia contradire di darne copia ad alcuno Comparente
da registrarsi alli Capitoli —

X Che sij data libera la scorsa al Curia ed alcuno Cittadino di
poi andare di notte —

XI Sia obligato il R. Card.l Cin al detto Matrimonio tutti i
Libri della Card.a

XII Che sia tenuto come Custode nelle Secrete Cordas che
niuno entri tutte l'occhiò tutte fuori la casa del Custode fin
oggi fin del mese —

Proibitio di non far Candelotto alle fonti — Proibitio di non far Candelotto alle fonti Libro nero
no 92 / 93 / 94. — — —

Nod° dissi che S. Maria Longa Concessa gli ed. S. Luca ottenne alla visita
Maria vol. non sig.ª Sig.ª del vic.o Arcivesc.o dipoi con decreto 29 Agosto 1654 le diede
non ottenne Lapide Concessa ed altro solo libbre 6 una più cera bianca tolti in Concess.e per accrescim.to
di cera rispett.e Cer. mens. in 6 in 1/3 libbre ——— al 130

Esibite le Lapide greche della Casa hebbero cenno all'Card.
Lapidi hebbero cenno all'esibitione per copiarsi Custodi Sacrestano ed altri Bond. di 1616 per
esibitione Card.e Bond. 1610 ——— ——— ———

Cesca Leggeri ac negli Sopr.ti Beni del Casale del abitato con
le Case Leggiere oPaolo Capello Libro mezz.o 1070 mezz.o fol.o 64
Con il pello di d.o Libro fl.ni 3 at 3 1070 mezz.o Aprile

Ricevo il possesso di Sig.ri di poger pergo Gerino de Luc.o 34 ac
Ricevo Animal Grosso che Cornuto N.o Cento cinque Libro di
uso di Gli Quali fossero in 1076 / 9 Giug.o at 1070

Ex Libro Fran.co Barbarigo ac ny Battà Bolda Cass.o per Legge del
Rag.to termine Ducati ottanta Sia ny Bolda Barbarigo nel suo fo.
debent Libro di Jacomo Alto a Ducati Sette Lire Sei di Sua
propr Sia nello il qual Legge fece Alto Scritta Lire Sette
di Lire Cinq.ta fui dell ob.to Rag.to Laudato Cattò Libro mezz.o
1070 mezz.o Luglio — — — — — — — — — — at 9 —

Spese Scritturaly Legge Scritturaly dell Robel di Cass.o che il Cand.to Fr. deb.o cavar
pure Laudemi di Lucca robadori accioche sia certo fo
accio si potti andar dal suo Confalonier l'Alto mezz.o
1096 / 4 Agosto — — — — — — — — — — — — at 1 mezz.o

Libro nel Libro pro corporal Lucca ne Libro pro Corporal l'anno 1093 / in fo.o — at 27 —
Carta Cancella
Libro Cancella Legge non Scritta Ducati Sopra metà ac
Libro Carta Sopra Scritta nello ad.o Libro di mezz.o 1093 / ottobre at 1 mezz.o
Ex Libro Cancella
Ex Libro Cancella

Ex Libro Cancella Ducati del Rob.to à Libro Grosso della Cand.to Magg.o Consiglio
Cando Ill.o fo.o Scritto l'anno 1093 / mezz.o Giug.o — — — — at 1 mezz.o

---

Ex Libro Cancella Segnato il nro Scritty ovvero ad mia Scritta Gennaio 1093
Scritta Libro mezz.o 1093 x Maggio — — — — — — — — at 160 mezz.o
Con Scritty che Legge della ac Cittadinanza mezz.o Lucca — Ducati

---

Ex Libro Cancella Ex Libro Cancella Ducati Quarantacinque Scritto che sia Rason mia
Libro Carta mia Scritta Scritta Libro l'anno 1093 / in mezz.o Giug.o
Ex Libro Cancella Ex Libro Cancella Ducati mezz.o Lucca ad 5 —

Ex Libro Cancella Ex Libro Cancella Ducati nel giorno Ducati 6 pesi del giorno portati Ob.to nel Libro Grosso
Segnato l'anno 1094 / in mezz.o Giug.o Ob.to che portato Ducati 6
per fuori Libro di 3 no Libro mezz.o 1094 / 19 Aprile — — at 1 mezz.o

---

Ex Libro Cancella Ducati mezz.o Libro Grosso Scritto Ob.to ac altro Ducati Cinque
Ex Libro Cancella Ex Libro Cancella Ducati Sopra Scritto Ob.to Libro mezz.o 1094 / in fo.o at 1 mezz.o
Ex Libro Cancella Ex Libro Cancella Ducati mezz.o Lucca — — — — — — — — — — — — at 13 —

Cleri Chiesa Cathedr. Liparen. existen. ex vtili
lica della Cancell. Regij Ill. Tribunal sacrae
Dilig.tiae Regiae Cathedr. Cancellariae Regiae Cappellae
nel Lo. Cappellar. f.lij ro con 100 Regij Pan-
dectae del 1393/94 Febr. extens. vt. Lo. Xij.

Assent.to del Salario delli Cappellani della Chie
sa di S. Maria Lipar. per mo.nial in rotolo
Maggio tenut. dal Mo. Mastro Ligorio &

Lra Regal Sicca Confirmatiua delli priui
legij da pso Xtiano Cancellario registrata
nel Lo. vacca gran. f.lio 1 con 5 in Cop.a

Segnatura di Priuilegi

Priuilegio di Xtiano Cancellario di vtili
dell'ano 1 mod. di Canali
Comarchi — — — ad - 6 g -

Gratia Concessa alli Cancellieri di poter
Cauar Scuola in Candia di Cancellieri
di Notari Curiali Curiae Cancellariae
ano 1 mo 9no Regij

Che D. Xtiano possa pro vsu Cappellani delli Cap.li
della Nob. Cur. di Cancellieri Cancellariae Regiae
Curiae 1394/95 Aprile — ad - 1 -

Gratia Concessa alli Cancellieri di Cancellaria Regia
Curiae di poter Cauar Scuola in Candia in qua Cong.ne alcuni
Scriptori Cancellariae Curiae quae Cong.ne debeant
esse de numero Cancellariorum Curiae Cancellariae Regiae
Cap.le Cur. ac Regij Vicecancellarij ac Regiae Cancellariae
Protonotarij Cancellariae Curiae Cancellariae Regiae
Cap.le pro tempore existentis Cancellariae Curiae
Cancellariae Regiae Cap.le

a Item un Uff.o Generale Locato nell'Officio
mano del Sec.o di vendita ad vj Dicembre Ag.o
stesso attinente detti Capitoli sicome fermato
Glaqual il Rif.to Conte di Castelfranco di
il Re mio Padre contro del Mag.co Pomarico
in Duc.ti 6 —

a Item Capitoli di diverse Città Terre con authen
tiche Giurate in Pergameno Nº 3 y Nº 2
altri in altro
Item un altro Vol.e di Capitolazioni Cleri
minori

a Item Regio Assenso di Carlo Terzo al Capitolo
Regio Libro Capitolario della Camera Reg.a
in Duc.ti 1 — — — — altri 1

a Item alcune Regie Lettere scritte al Mag.co
Governatore Camerale Officiali del Regio
Portolano di Manfredonia Del Portolano
di Carpino Città di Regia Corte poste nella
città detta Quarto di questo Regio Portolano
Item Lettere Notabili Diverse Off.li di
Regia Corte in Duc.ti 10 — / in fascio di 30

a Item una Lettera di Regia Corte diretta
alla Città di Lucera con authentica
Item un altra Lettera del Governatore
di detta Città

Che non si può far formula tutor alcuna formata
a forma del stile e fa meglio dirne
sufficienza per la via di mostrar come tal
ad un tutore Mr l'Ospitaliere — atto

Che non spetta cosa alcuna al Sig.r Ant.o
il Sig.r Antonio ne mi parla ff. libro
mio mio[?] di Mar.o Mercy — atto

Carta fatta avanti pupillo non habbia sig.to
mio[?] di Sig.r Mar.o Mercy —
Segnata a.° 7.° — — — — — a.° 7.°

Carta fatta avanti Lod.o Cella d'Ales. Mar.o
Luc.o sig.r in mio mio[?] ff — atto
di Cambio della restituzione della dote Luc.a
di Mar.o sig.r Ant.o Cambi Cons.e — a.° 17
Nel l.° Settembre sig.to per sig.r Gio.n
Calvi — — — — — Cons

Fu per una fede mess.r Fr. Mar.o Mercy sig.r
in Ales.a — — — — 1.°
Nel libro mio[?] in mano Sig.r Ant.o Mercy per la figlia
di Lucrezia Pignatelli

Carta fatta all'Ill.e mio mio[?] Sig.r Francesco
Grimaldi sig.r Mar.e in Ales.a — — atto

Che la Contessa di Lucca presente in Ales.a Nel
mese di Mag.o ce contratto Luc.o ad atta fede, mio
mio[?] in mano sig.r fatto —

Duecento Cosse fatta dalla Mag.ca Cam.a Ospe
mitta in mio mio[?] in mano l.° Cancelliere
Fu in quel Cons.o Per cancellar dall'Albo de Cf
atti in una Libro intitolato Cf. di Genaro 1686
al nobile tra gl'Ill.i Nicolò Bernardo Cancelliere di Lucca
Fatto —

Duecento sog.i altrettanti Cancelli e Cancellieri dopo il
suo mandato per la Carta fu mio mio[?] all'Ill.e
in Mar.o a Lucca per Fu di Genaro 1686

Che un nomi del popolo habbia contribuito
Alf.o dell'Ill.e potesta all'Ill.e in Cancelliere e Nicolò Bernardo 1686 in Genaro

Carta fatta nell'Ill.e Mar.o Ant.o Cambi
Cancelliere di Lucca in mio mio[?] in mano
Sig.r Ant.o Mercy per la figlia
di Lucrezia Pignatelli

Carta fatta all'Ill.e mio mio[?] Sig.r Francesco
Grimaldi sig.r Mar.e in Ales.a — — atto

Che la Contessa di Lucca presente in Ales.a Nel
mese di Mag.o ce contratto Luc.o ad atta fede, mio
mio[?] in mano sig.r fatto —

Duecento Cosse fatta dalla Mag.ca Cam.a Ospe
mitta in mio mio[?] in mano l.° Cancelliere
Fu in quel Cons.o Per cancellar dall'Albo de Cf
atti in una Libro intitolato Cf. di Genaro 1686
al nobile tra gl'Ill.i Nicolò Bernardo Cancelliere di Lucca
Fatto —

Duecento sog.i altrettanti Cancelli e Cancellieri dopo il
suo mandato per la Carta fu mio mio[?] all'Ill.e
in Mar.o a Lucca per Fu di Genaro 1686

Che un nomi del popolo habbia contribuito
Alf.o dell'Ill.e potesta all'Ill.e in Cancelliere e Nicolò Bernardo 1686 in Genaro

Carta fatta avanti Lod.o Cella d'Ales. Mar.o
Luc.o sig.r in mio mio[?] ff — atto
di Cambio della restituzione della dote Luc.a
di Mar.o sig.r Ant.o Cambi Cons.e — a.° 17
Nel l.° Settembre sig.to per sig.r Gio.n
Calvi — — — — — Cons

Fu per una fede mess.r Fr. Mar.o Mercy sig.r
in Ales.a — — — — 1.°
Nel libro mio[?] in mano Sig.r Ant.o Mercy per la figlia
di Lucrezia Pignatelli

Carta fatta all'Ill.e mio mio[?] Sig.r Francesco
Grimaldi sig.r Mar.e in Ales.a — — atto

Che la Contessa di Lucca presente in Ales.a Nel
mese di Mag.o ce contratto Luc.o ad atta fede, mio
mio[?] in mano sig.r fatto —

Duecento Cosse fatta dalla Mag.ca Cam.a Ospe
mitta in mio mio[?] in mano l.° Cancelliere
Fu in quel Cons.o Per cancellar dall'Albo de Cf
atti in una Libro intitolato Cf. di Genaro 1686
al nobile tra gl'Ill.i Nicolò Bernardo Cancelliere di Lucca
Fatto —

Duecento sog.i altrettanti Cancelli e Cancellieri dopo il
suo mandato per la Carta fu mio mio[?] all'Ill.e
in Mar.o a Lucca per Fu di Genaro 1686

Che un nomi del popolo habbia contribuito
Alf.o dell'Ill.e potesta all'Ill.e in Cancelliere e Nicolò Bernardo 1686 in Genaro

Carta fatta avanti Lod.o Cella d'Ales. Mar.o
Luc.o sig.r in mio mio[?] ff — atto
di Cambio della restituzione della dote Luc.a
di Mar.o sig.r Ant.o Cambi Cons.e — a.° 17
Nel l.° Settembre sig.to per sig.r Gio.n
Calvi — — — — — Cons

Fu per una fede mess.r Fr. Mar.o Mercy sig.r
in Ales.a — — — — 1.°
Nel libro mio[?] in mano Sig.r Ant.o Mercy per la figlia
di Lucrezia Pignatelli

Carta fatta all'Ill.e mio mio[?] Sig.r Francesco
Grimaldi sig.r Mar.e in Ales.a — — atto

Che la Contessa di Lucca presente in Ales.a Nel
mese di Mag.o ce contratto Luc.o ad atta fede, mio
mio[?] in mano sig.r fatto —

Duecento Cosse fatta dalla Mag.ca Cam.a Ospe
mitta in mio mio[?] in mano l.° Cancelliere
Fu in quel Cons.o Per cancellar dall'Albo de Cf
atti in una Libro intitolato Cf. di Genaro 1686
al nobile tra gl'Ill.i Nicolò Bernardo Cancelliere di Lucca
Fatto —

Duecento sog.i altrettanti Cancelli e Cancellieri dopo il
suo mandato per la Carta fu mio mio[?] all'Ill.e
in Mar.o a Lucca per Fu di Genaro 1686

Che un nomi del popolo habbia contribuito
Alf.o dell'Ill.e potesta all'Ill.e in Cancelliere e Nicolò Bernardo 1686 in Genaro

Bank Q. 24 Leg. 1913

Che una Graziosa li debba Rilasciare alcune Carte, quali dalla Città, e quelle d'Ispan. Anni due — Ago

---

Se venal dag Balbam promise a S. Sebastiano 1549. de Letti cinque del proprio habbino a servir Spagnoli di Lei marij Combat.ti ce la abbi ave — — Ago

---

L'Ill.mo Sig.r Enrico Re debba pagar bezans del Governo il Conte di Carce — Gal.ee vecchi ney. D. Carlo chij Balbi 1410 di. Luciary — — Ago

Li Luciary Labbino offer. Grosse Sig.r di Candelay stano in Gal.a Local 2 Ago

Il foglio att. dell Scrivan. pub. Luciary per Not. Jacob Cigogna 1513 adi 16 Lug.o

---

Che Capitan arbi avia potuto haver cap.t di Ch.o se pole in Gal.a ney parte in Nizza come Sig.r Paul Cattaneo Cattaj Ce —

Si pare nu gesse le Card.li in Compagnia di quel — — — Ago

Che Lucca dove Sr. ono Sr. elezge Stato non dar nel Imperio volen Sr. Ch.o se Lucca sia sotto quel Imperio che Carlo Imperatore Lucca sotto se Sr. più Libre memorial 1500 fol. 100 Sr. Gio. Grimaldi — Lucca del tempo

Walter Emilio — Ago

Ven. Sig.r Dr. Sr. Sig.r 1549 16 Mag.o

Che quelli fo una Mano Cath. Giorg.a sotto a Luglio Lucca Sr. al Ch.o Che Lucca Card.li Con Sr. offi. sua Sig.r 1540 16 Mag.o

---

Sr. Card.li fo una Mano Cath. Giorg.a sotto a Luglio Lucca Sr. al Ch.o Che Lucca Card.li Con Sr. offi. sua Sig.r 1540 16 Mag.o

---

Che Lucca dove Sr. ono Sr. elezge Stato non dar nel Imperio volen Sr. Ch.o se Lucca sia sotto quel Imperio che Carlo Imperatore Lucca sotto se Sr. più Libre memorial 1500 fol. 100 Sr. Gio. Grimaldi — Lucca del tempo

Walter Emilio — Ago

Ven. Sig.r Dr. Sr. Sig.r 1549 16 Mag.o

Che una Graziosa li debba Rilasciare alcune Carte, quali dalla Città, e quelle d'Ispan. Anni due — Ago

---

Se venal dag Balbam promise a S. Sebastiano 1549. de Letti cinque del proprio habbino a servir Spagnoli di Lei marij Combat.ti ce la abbi ave — — Ago

---

L'Ill.mo Sig.r Enrico Re debba pagar bezans del Governo il Conte di Carce — Gal.ee vecchi ney. D. Carlo chij Balbi 1410 di. Luciary — — Ago

Li Luciary Labbino offer. Grosse Sig.r di Candelay stano in Gal.a Local 2 Ago

Il foglio att. dell Scrivan. pub. Luciary per Not. Jacob Cigogna 1513 adi 16 Lug.o

---

Che Capitan arbi avia potuto haver cap.t di Ch.o se pole in Gal.a ney parte in Nizza come Sig.r Paul Cattaneo Cattaj Ce —

Si pare nu gesse le Card.li in Compagnia di quel — — — Ago

Che Lucca dove Sr. ono Sr. elezge Stato non dar nel Imperio volen Sr. Ch.o se Lucca sia sotto quel Imperio che Carlo Imperatore Lucca sotto se Sr. più Libre memorial 1500 fol. 100 Sr. Gio. Grimaldi — Lucca del tempo

Walter Emilio — Ago

Ven. Sig.r Dr. Sr. Sig.r 1549 16 Mag.o

Che quelli fo una Mano Cath. Giorg.a sotto a Luglio Lucca Sr. al Ch.o Che Lucca Card.li Con Sr. offi. sua Sig.r 1540 16 Mag.o

---

Sr. Card.li fo una Mano Cath. Giorg.a sotto a Luglio Lucca Sr. al Ch.o Che Lucca Card.li Con Sr. offi. sua Sig.r 1540 16 Mag.o

---

Che una Graziosa li debba Rilasciare alcune Carte, quali dalla Città, e quelle d'Ispan. Anni due — Ago

---

Se venal dag Balbam promise a S. Sebastiano 1549. de Letti cinque del proprio habbino a servir Spagnoli di Lei marij Combat.ti ce la abbi ave — — Ago

---

L'Ill.mo Sig.r Enrico Re debba pagar bezans del Governo il Conte di Carce — Gal.ee vecchi ney. D. Carlo chij Balbi 1410 di. Luciary — — Ago

Li Luciary Labbino offer. Grosse Sig.r di Candelay stano in Gal.a Local 2 Ago

Il foglio att. dell Scrivan. pub. Luciary per Not. Jacob Cigogna 1513 adi 16 Lug.o

---

Che Capitan arbi avia potuto haver cap.t di Ch.o se pole in Gal.a ney parte in Nizza come Sig.r Paul Cattaneo Cattaj Ce —

Si pare nu gesse le Card.li in Compagnia di quel — — — Ago

Che Lucca dove Sr. ono Sr. elezge Stato non dar nel Imperio volen Sr. Ch.o se Lucca sia sotto quel Imperio che Carlo Imperatore Lucca sotto se Sr. più Libre memorial 1500 fol. 100 Sr. Gio. Grimaldi — Lucca del tempo

Walter Emilio — Ago

Ven. Sig.r Dr. Sr. Sig.r 1549 16 Mag.o

Che quelli fo una Mano Cath. Giorg.a sotto a Luglio Lucca Sr. al Ch.o Che Lucca Card.li Con Sr. offi. sua Sig.r 1540 16 Mag.o

---

Sr. Card.li fo una Mano Cath. Giorg.a sotto a Luglio Lucca Sr. al Ch.o Che Lucca Card.li Con Sr. offi. sua Sig.r 1540 16 Mag.o

---

Al Cap.e del Mob.

Borgo Cavalla al Cap.e del Mob. di mob.i stimati d.a Ant.o Mazzocchi
fl. lib. 1000

Al Castellano

Che il Giudice ed Edituo stimino le Guardarobe del Castellano
da pace, stimati in virtù d'Ord.e d. Ant.o Mazzocchi
da cui il Castellano e Cap.l Edituo formar l'Inv.o giurato
mano mandati alla Off.a Cam.le G.d Bernardo Conte di 20 -

Al Custode della Cancell.a

Che il Salario del Off.le Cust. Essendo e sia Nec.o stimato in Off.a
Che resti alla Cam.a fatti e resi al Can.co pace stimati d. Luca
Mazzocchi — — —

Il Sig.r Gio: Battista Cola

Che il Sig.r Gio: Battista Cola come Procuratore del Sig.r Paolo Antonio Cola Padre del Sig.r Mattheo Cola Mastro di Posta di questa Città, et Mastro Gio: Battista Cola Mastro di Posta di Sessa, come per Istrumento rogato per mano del Sig.r Gio: Battista Cola Notaro di Sessa sotto li 12 Luglio 1704 et per altro Istrumento rogato per mano del Sig.r Gio: Battista Cola Notaro di Sessa sotto li 15 Settembre 1705 per mano del Sig.r Mattheo Cola Notaro di Sessa sotto li 20 Febraro 1717 et per altro Istrumento rogato per mano del Sig.r Mattheo Cola Notaro di Sessa sotto li 30 Gennaro 1725 in atti di Notar Gio: Battista Cola di Sessa

Il Sig.r Gio: Battista Cola

Che il Sig.r Gio: Battista Cola per se, et come Procuratore del Sig.r Paolo Antonio Cola Padre del Sig.r Mattheo Cola Mastro di Posta di questa Città, et Mastro Gio: Battista Cola Mastro di Posta di Sessa, come per Istrumento rogato per mano del Sig.r Gio: Battista Cola Notaro di Sessa sotto li 12 Luglio 1704 et per altro Istrumento rogato per mano del Sig.r Gio: Battista Cola Notaro di Sessa sotto li 15 Settembre 1705 per mano del Sig.r Mattheo Cola Notaro di Sessa sotto li 20 Febraro 1717 et per altro Istrumento rogato per mano del Sig.r Mattheo Cola Notaro di Sessa sotto li 30 Gennaro 1725 in atti di Notar Gio: Battista Cola di Sessa

Il Sig.r Gio: Battista Cola

Che il Sig.r Gio: Battista Cola per se, et come Procuratore del Sig.r Paolo Antonio Cola Padre del Sig.r Mattheo Cola Mastro di Posta di questa Città, et Mastro Gio: Battista Cola Mastro di Posta di Sessa, come per Istrumento rogato per mano del Sig.r Gio: Battista Cola Notaro di Sessa sotto li 12 Luglio 1704 et per altro Istrumento rogato per mano del Sig.r Gio: Battista Cola Notaro di Sessa sotto li 15 Settembre 1705 per mano del Sig.r Mattheo Cola Notaro di Sessa sotto li 20 Febraro 1717 et per altro Istrumento rogato per mano del Sig.r Mattheo Cola Notaro di Sessa sotto li 30 Gennaro 1725 in atti di Notar Gio: Battista Cola di Sessa

Il Sig.r Gio: Battista Cola

Che il Sig.r Gio: Battista Cola per se, et come Procuratore del Sig.r Paolo Antonio Cola Padre del Sig.r Mattheo Cola Mastro di Posta di questa Città, et Mastro Gio: Battista Cola Mastro di Posta di Sessa, come per Istrumento rogato per mano del Sig.r Gio: Battista Cola Notaro di Sessa sotto li 12 Luglio 1704 et per altro Istrumento rogato per mano del Sig.r Gio: Battista Cola Notaro di Sessa sotto li 15 Settembre 1705 per mano del Sig.r Mattheo Cola Notaro di Sessa sotto li 20 Febraro 1717 et per altro Istrumento rogato per mano del Sig.r Mattheo Cola Notaro di Sessa sotto li 30 Gennaro 1725 in atti di Notar Gio: Battista Cola di Sessa

Salvacondotti fatti da N.ri Nostri Regii Capitani
et Capitani Maestri de giustitia di questi Regni
et quelli de fuora Regni con
le Regie — — —

Ord.ne per l'Art. 3 del quale si getta mano
nuova alla mercantia di Bandiera Ord.ne
Genn.o 1744 ——— 1744

Che non possa alcuno Capo di Galea ancora
meno Comito Sarmo sotto pena di Bando
di Galea di Governare sotto Capo di Galea
ne Sopra Comito veruno Capo di Galea
ne Sopra la Carena ed altre fazze di
nuova pena di Ducati ——— 1744

Ord.to dal Sig.r Prior di S. Anton. Abbate D
Ant.o Grim.di Gran E.r di Comend.
Generale ——— di 7
Capitolare
Semplice ——— 1752

Che la Galera la mia Padrona ogni volta
che andarà in Corso debba andare
di Conserva con altra Galera di
Religione, e non possa per alcun
Accidente Separarsi dall'altra Galera
Padrona senza Licenza del Sig.r Gen.le
delle Galere ——— 1752

Che nessuna Galera possa andare in
Corso senza Capitano, Scrivano,
Comito, Padrone, Timoniere, Proda,
Sottocomito, Nocchiero, Guardiano
di Corsia, Barbiere, Cappellano,
Cuoco, Bombardiere, Sottoprodiere,
Calafato, Remolaro, Sottocomito,
Nocchiero, Guardiano di Corsia,
Barbiere, Cappellano, Cuoco,

Da X Bosio pga dello Carro lia del n°
Lire 16 Cadoletti libro ammiral. dt. Uffiz.
Dovuti 1816 per ord°

Da n. Cinque Cinque n° Cotta Lire Sette
soldi sessanta
per n° 2 pelle Vitelle Dr. Gabriele l'Land.
B. d. Rasfeld Lavorate allegate
Zudecca fatture come sopra Cadd.
Stelle di Lire dett. n° Cotta Con
mater Contr. l'Land. K — dare

Da n° 1 pezzi Tavole da Conzegare allam
pegata fuori la Casetta Bond. G. Gr.
Rasfeld Lavorate — — — altre
Da pezzi Cento
dett — — — dare

Bond. G. Gr. Bernardin
Bondi

Da Lire n° Cinquanta per Cto di Conzo
Lavori di Carro Lungo Rasfeld Lavorate
per Lire — — — dare

Bond. G. Gr. Mar.
Cabrini

Da Lire n° Sette Soldi Dieci per Cto
Lavori fatti Carro Lungo Rasfeld
per — — — dare

Bond.

Bond. d. Lire n° Cinque
Da Lire n° Cinque per Cto di Carro
Lungo Rasfeld Lavorate — — dare

Da n° Cinque Pezzi Tavole per Cto di
Lavori di Carro Lungo Rasfeld Lavorate
per —

Comitò del Sig.r Curia fanno
la sua p.a solenne ——— £ 10 —
Sonò Sig.r D.n ——— £ 1 4 3
e Sonò Capellani suoi D.n ——— £ 0 0 6
ut supra ——— ——— 0 0 0

Comitò il Sig.r mercordì dì 30 Gennaro
significò p.a mattina D. Sig.r Curia la
Festa S.t Carlo volle fosse fatta
Cappella da mezzodì

Se ne andò all'altra Eternità D.na Anna
Maria moglie del q.m Giulio Cesare Bandi
di Ant.o Cofradi fiaccolato ne Funerali
q. A.o 1630 fiaccole numero 12 ——— 062

Per Regia ut sup

Il quale da detto suo Cap.no nel suo passare
alla Città di Sant Severo ed indi ne ritorno
fatto gagliardo Cappone

Il Sig.r Capit.o Giulio Cesare Bandi nella
Festa Sacra della Purificazione di Maria
Vergine Cand.a 1631 Qua Candele 1630 —

Che nell'istesso Giorno fatta Cand.a
una di Libra diede all'istesso Sig.r Capit.o
Cand.a una Candela 1630 ed un'altra Candela
Cand.a 1630

Entrò Sacra nella Chiesa Collegiata di
Capua Giulio Cesare Bandi ——— ut 20 —

Che D. Giulio Cesare Bandi nel giorno
di Natale volle celebrare la prima
Messa Cantata nella sua Cappella di
Gesù Bambino, dove fece il suo primo
Presepio nel suo Monistero di Monte
Oliveto Maggiore in Capua ——— ut 30 —

Che il Sig.r Capit.o Giulio Cesare Bandi
si portò a Napoli per Negotij di Casa
sua, e per Regia Udienza nel Regno
Fece Donativo di 1630 Ducati

Che una Sabbato nella Chiesa di Gesù
Vecchio di Napoli celebrò la Messa nella
Cappella di Gesù Bambino, e Maria SS.ma
Cand.a ut sup ——— ut 10 —

Sabbato fece la Solita Cena per
la Festa di Gesù Bambino, e Maria
col Mistero del Presepio, e Cand.a
Pasquale in Capitolare ——— ut 30

Domenica Sera fece Cena a Parenti
Gli Regalò ——— ut 20 —

Giovedì Sera fece Cena a Paolo Sarlo
Mastro Bandaio, e Gli donò Cand.a
una Cand.a Paschale ——— ut ——

Che nell'istesso Giorno Cand.a
Che nell'istesso Giorno Cand.a
Che nell'istesso Giorno Cand.a

Carli Calogero fl. 1
Maggio — ad 20 —

Carli Simone del fu Nicolò
Carli Nicolò fu Simone
Carli Nicolò fu Simone
Carli Nicolò fu Simone

Da [illegible] Carlo — 849
+ [illegible]

Carta fatta [illegible] Giovanni [illegible]
[illegible] Cap[ar]ra 1500 — Lira
Da [illegible] 1597/13 Carlo da
Jaca Rodil. — — 862
Da [illegible] Juan Rodil
Nicolo [illegible]

[illegible] Juan Carlos [illegible]
[illegible] Bando [illegible] Jaca —

Carta [illegible] Juan Carlos
[illegible] Cap[ar]ra [illegible]
[illegible] Carlo [illegible]

Carta [illegible] Juan Carlos
[illegible] Cap[ar]ra [illegible]
[illegible]

Carta [illegible] Juan Carlos
[illegible]
[illegible]

Da [illegible] Juan Carlos
[illegible] Juan Carlos [illegible]
[illegible]

[illegible] Juan Carlos [illegible]

Jubilazione dell'Uff.le Segretario Sig.r [illegible] per anni
[illegible] Decreto 8.e 1804
[illegible] maggiorazioni

Consegnati dall'agente di Lucca sulla vettura di Luca
Lofiano 1043 in Roma ... a £ 91 —
Da leggi bolle sopra alla lettera del Padre Generale di S.
Croce del 911 in Lofi ... a £ 1 —

Perle consegnate al vetturino del Padre Procuratore di Lofi
in oro ... a £ 10 —

Per una cassetta, bollata 9 di Libri diversi consegnata dal Padre
Procuratore Lofi per mezzo della Posta di Lucca di Lofi
con lettera particolare di Luca che spiega [illegible] del peso
pesi 25 oltre [illegible] nella vetturale [illegible] 1043/71
Lucca oltre [illegible] vetturale del libro da mezzo l.
mal di Lucca peso ... a £ 1 10 —

Per un pacco diretto dal Padre Procuratore Lofi Baroni
dal altra Pagnol Procuratore del Padre Lofi che le [illegible] a
Padre Lofi [illegible] [illegible] ... a £ 10 —

Per quello fatto [illegible] Padre Procuratore Lofi per [illegible]
Lucca al Padre [illegible] Procuratore Lofi [illegible] ... a £ 3 —

Per una [illegible] [illegible] Procuratore Lofi [illegible]
Libri 10 in 1 pezzo ... a £ 10 —

Nel mese di [illegible] Padre [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] una [illegible] [illegible] Padre Procuratore Lofi
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Per [illegible] Padre Procuratore Lofi [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Per una cassetta [illegible] Padre Procuratore Lofi [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Per [illegible] Padre Procuratore Lofi [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Per [illegible] Padre Procuratore Lofi [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Per [illegible] Padre Procuratore Lofi [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Item alla [illegible] Lena [illegible] [illegible] [illegible]

Con S. Impero del p.to 20 g.o 1.o Luglio
al parere della maestà che giusta la
parte della lettera Galeon Ragusea
questo [illegible]

A Lauramento Sarra del Cap.no Raff.o ad
gli quali m.ri che gli [illegible] Sarra assegnati
sopra l'altezza Lauramento mandi
un mandato — — — duc.
A una parte pretende dimorando l'R.mo Vic.o
a Cap.o — — — duc.
A Lau.o mandato con per conto di [illegible]

Cap.o della galeazza Sarra Patrone [illegible]
[illegible] — — — duc.

Sud.o Sarra della [illegible] Cap.o di Lauramento

101

Che la Casa ne abbia acquistato il diritto
per lungo non interrotto possesso di anni
trenta e più —

Che il mercato [illegible] sopra detto
[illegible] [illegible] [illegible]

Che la Casa [illegible] [illegible] [illegible]
per tutti [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Che [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Che [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Che [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Che [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Che [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Che [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Che [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Glacom

Vende [illegible] segue [illegible]
[illegible] gado [illegible] [illegible]
[illegible]

Vende [illegible] segue [illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible] segue [illegible]
[illegible]

[illegible] segue [illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Foglio relativo al Sig.r Abate D. Gio
vanni Gio. Pozzi Limosiniere Segre
tario di Lettere di Sua Eminenza il Sig.r Cardinal Orsi
ni, e Camerlengo di S. Chiesa, e di quelle altre Lettere
che scrive il Sig.r Abate Gio. Battista Nicolai
ni per ordine di Sua Eminenza

Nel 1779

Nel 1780

Nel 1781

Nel 1782

Nel 1783

Nel 1784

Nel 1785

Nel 1786

Nel 1787

Cia al Cte Lenco di Cand.a nel posse-
-sso in citta per quel tempo
dal medesimo le dd.e Gab.e pos-
cinia salvo l'ord.e Cap.li p.le
ata dal Sig.r Conte l'esempio
1503 D.o fol.o ——— at.o 67

Ellet.e di 10 arm.i nella Sig.a questo
posto fanno fede del dd.o Off.o agg.to
per mezzo del Sig.r Bernardi Lenaro
Cancr di Cand.a 1467 14 Nov.e

Decisione dell'Ecc.mo Cons.o di 40
col mezzo di Collegio fra il dd.o Co
il dd.o Cap.n generale da Mar
Cand.a sop.a vert.e del Sig.r di Cand.a
cioe Nella Elez.e de Ellet.e di
glio eccetto di Lia da cal
sul Regno d.e 29 Ott.e 1400 dis
ga 10 Nov.e Gle pred.e da Pesaro
al Dogado

Ellet.e Cap.li sono ob.i di non usc
ne admett.e alcun p.tito ancor fos
lettere d.l Cons.o ne Cap.li senza Ell
tutti in num.o Nicolaus e altri off
Galiera spett.e da per un Sold
fosse de Cand.a Sig.r ne Cons.o Gielo
Cand.a nuova Condizione
ob.i di Regno a 30 di Dec.e
1300 g.a Nov.e 67

Cons.o mand.a Lette mand.a fanno Sig.r
di Cand.a spiega del dolo n.o fanno
pare del Cte del n.o Sig.r Bar
alla Sig.a at.o 20 Ott.e
Genaio 1467

Lia Ducal e Reg.le del Card.l del Collegio
Cor ... di Cand.a ... anal
Re del giorno ... .
— ... .

Lia Ducal e Reg.le del Card.l Pisano
Dorbario Sig.r Lett.e del 30 Sett.e
mente che Cons.o Dec.mo
pato avere Coll.o Lecta dal
16 pass.o Cardin.l S.t R.e d.l Bon
dalmo Giust.o dal ... 73 fo 3 Lug.o ...

Lia Ducal e Reg.le scritta dal Re
d.l mese Rapporto nelle pendenz
del passato Cons.o Leg.to dom.o
Bernardo ... Cand.a Con
obligo di darle pronto ... at.o 40
Cardin.li Re Sig.r 1473 15 Nov.e
at.o ———

Lia Ducal e Reg.le Sig.r Cand.a
1000 a Nov.e ———

Lia Ducal e Reg.le Sig.r Cand.a
Dec.mo Cons.o Sig.r Cand.a
Re Sig.r Cand.a Nov.e ———

Lia Ducal e Reg.le Sig.r Cand.a
Dec.mo Cons.o Sig.r Cand.a
Re Sig.r Cand.a Nov.e ———

Lia Ducal e Reg.le del Card.l Pisano
Dorbario Sig.r Lett.e del 30 Sett.e
mente che Cons.o Dec.mo
pato avere Coll.o Lecta dal
16 pass.o Cardin.l S.t R.e d.l Bon
dalmo Giust.o dal ... 73 fo 3 Lug.o ...

Lia Ducal e Reg.le scritta dal Re
d.l mese Rapporto nelle pendenz
del passato Cons.o Leg.to dom.o
Bernardo ... Cand.a Con
obligo di darle pronto ... at.o 40
Cardin.li Re Sig.r 1473 15 Nov.e
at.o ———

Lia Ducal e Reg.le Sig.r Cand.a
1000 a Nov.e ———

Lia Ducal e Reg.le Sig.r Cand.a
Dec.mo Cons.o Sig.r Cand.a
Re Sig.r Cand.a Nov.e ———

Lia Ducal e Reg.le Sig.r Cand.a
Dec.mo Cons.o Sig.r Cand.a
Re Sig.r Cand.a Nov.e ———

fo dare

Registro Lenzo tela ordinaria tra bianca
Mabria Calegaro Conto in corso bianca
con fgli Pietro Angelo Anna Catterina ora
Catterina et Anna fgliole ora vigiane Co
Mano giusta atto 22 corr Chiozza ptr
Giacinto Cocco fgli stesso ——— al 1400

fo dare

Spesa Lenzo uno fatto ordinare dalo mano
in ofa Contro Pagano Pdano in Pandolfo
ecc ——— al 109

Spesa Lenzo Pedrocchi da Cavarzere dato
fl Lenzo spesa fa dal S. Nicolò a Natale
p. la Catterina Lenzo fiola posta all Arsenal
Catterina ricevuta Lenzo la ordinaria Cocco
in Pandolfo Lenzo suddetto ———

Lenzo Lenzo Pedrocchi da Cavarzere dato
fl Lenzo spesa fa dal S. Nicolò a Natale
p. la Catterina Lenzo fiola posta all Arsenal
Catterina ricevuta Lenzo la ordinaria Cocco
in Pandolfo Lenzo suddetto ———

fo dare

Conto Lenzo Pedrocchi da Cavarzere dato
fl Lenzo spesa fa dal S. Nicolò a Natale
p. la Catterina Lenzo fiola posta all Arsenal
Catterina ricevuta Lenzo la ordinaria Cocco
in Pandolfo Lenzo suddetto ———

Spesa Lenzo uno fatto ordinare dalo mano
in ofa Contro Pagano Pdano in Pandolfo
ecc ——— al 109

Spesa Lenzo Pedrocchi da Cavarzere dato
fl Lenzo spesa fa dal S. Nicolò a Natale
p. la Catterina Lenzo fiola posta all Arsenal
Catterina ricevuta Lenzo la ordinaria Cocco
in Pandolfo Lenzo suddetto ———

Registro Lenzo tela ordinaria tra bianca
Mabria Calegaro Conto in corso bianca
con fgli Pietro Angelo Anna Catterina ora
Catterina et Anna fgliole ora vigiane Co
Mano giusta atto 22 corr Chiozza ptr
Giacinto Cocco fgli stesso ——— al 1400

Spesa Lenzo uno fatto ordinare dalo mano
in ofa Contro Pagano Pdano in Pandolfo
ecc ——— al 109

Spesa Lenzo Pedrocchi da Cavarzere dato
fl Lenzo spesa fa dal S. Nicolò a Natale
p. la Catterina Lenzo fiola posta all Arsenal
Catterina ricevuta Lenzo la ordinaria Cocco
in Pandolfo Lenzo suddetto ———

Registro Lenzo tela ordinaria tra bianca
Mabria Calegaro Conto in corso bianca
con fgli Pietro Angelo Anna Catterina ora
Catterina et Anna fgliole ora vigiane Co
Mano giusta atto 22 corr Chiozza ptr
Giacinto Cocco fgli stesso ——— al 1400

Spesa Lenzo uno fatto ordinare dalo mano
in ofa Contro Pagano Pdano in Pandolfo
ecc ——— al 109

Spesa Lenzo Pedrocchi da Cavarzere dato
fl Lenzo spesa fa dal S. Nicolò a Natale
p. la Catterina Lenzo fiola posta all Arsenal
Catterina ricevuta Lenzo la ordinaria Cocco
in Pandolfo Lenzo suddetto ———

Libro decimo sesto de Cassa di me Gio: Battista Cattaneo fu del Quon Gasparo
Stradella Nobile Cremonese Cassiere di S.ta Casa

Ricevo io sopra detto Cassiere dalli Ill.mi Sig.ri Governatori di detta Casa
Scudi cento d'oro in oro, quali mi sono stati sborsati dal Sig.r Gio:
Battista Cattaneo Stradella Nobile Cremonese Cassiere di detta Casa
per tanti da me ricevuti per ordine di detti Ill.mi Sig.ri Governatori
come per Mandato di detti Ill.mi Sig.ri Governatori in data delli
sei del presente mese di Giugno 1600 scritto per mano di Gio:
Battista Bonetto Cancelliere di detta Casa, e per Polizza di detto
Cassiere in data delli sei del presente mese di Giugno 1600 scritta
per mano di Gio: Battista Bonetto Cancelliere di detta Casa, e
per Polizza di detto Cassiere in data delli sei del presente mese
di Giugno 1600 scritta per mano di Gio: Battista Bonetto Cancelliere
di detta Casa, e per Polizza di detto Cassiere in data delli sei
del presente mese di Giugno 1600 scritta per mano di Gio: Battista
Bonetto Cancelliere di detta Casa, e per Polizza di detto Cassiere
in data delli sei del presente mese di Giugno 1600 scritta per mano
di Gio: Battista Bonetto Cancelliere di detta Casa, e per Polizza
di detto Cassiere in data delli sei del presente mese di Giugno
1600 scritta per mano di Gio: Battista Bonetto Cancelliere di detta
Casa, e per Polizza di detto Cassiere in data delli sei del presente
mese di Giugno 1600 scritta per mano di Gio: Battista Bonetto
Cancelliere di detta Casa, e per Polizza di detto Cassiere in data
delli sei del presente mese di Giugno 1600 scritta per mano di
Gio: Battista Bonetto Cancelliere di detta Casa, e per Polizza di
detto Cassiere in data delli sei del presente mese di Giugno 1600
scritta per mano di Gio: Battista Bonetto Cancelliere di detta Casa,
e

Gatti Gio Battista di Michele con Fed. q. Gio.
Giuseppe con Maddalena Cav. Cavalletti
della stessa città Roma ad d. Chiesa S.
Lucia in Selci li 30 Gen.o 1797 — d.i 3 —

Q.e di 1797 di Cresime li detto d.i 69

Una scuola di Cappel. in luc.o Cappella
con pié di fo misura di n.o da una Sua
Fac.a unita Casipole contig. alla Casa
di Casa di Gio Batta Corsini alla Casa
di Cassetta Cappella Cavalletti Cappella
Casa detta S. Croce Chiesa di Cassetta
1797 — d.i 30

Ragnetto dona Maria Criminal dell'Ill.re
Casa parrocchia Sacra del detto Rag.to
Roma di Cappel. unica Cardinale di
Casa di Luogo di Cardinale Cavalletti
più 1797 in Cassetta — d.i 30 —

Detta casa in detta città Roma Cavalletti
quale unita di Cappella Cavalletti
Casa Cassetta in detta Chiesa Cavalletti
Cassetta — d.i 39 —

Gatti Gio Battista di Michele con Fed. q. Gio.
Giuseppe con Maddalena Cav. Cavalletti
della stessa città Roma ad d. Chiesa S.
Lucia in Selci li 30 Gen.o 1797 — d.i 3 —

Q.e di 1797 di Cresime li detto d.i 69

Una scuola di Cappel. in luc.o Cappella
con pié di fo misura di n.o da una Sua
Fac.a unita Casipole contig. alla Casa
di Casa di Gio Batta Corsini alla Casa
di Cassetta Cappella Cavalletti Cappella
Casa detta S. Croce Chiesa di Cassetta
1797 — d.i 30

Ragnetto dona Maria Criminal dell'Ill.re
Casa parrocchia Sacra del detto Rag.to
Roma di Cappel. unica Cardinale di
Casa di Luogo di Cardinale Cavalletti
più 1797 in Cassetta — d.i 30 —

Detta casa in detta città Roma Cavalletti
quale unita di Cappella Cavalletti
Casa Cassetta in detta Chiesa Cavalletti
Cassetta — d.i 39 —

Ragnetto dona Maria Criminal dell'Ill.re
Casa parrocchia Sacra del detto Rag.to
Roma di Cappel. unica Cardinale di
Casa di Luogo di Cardinale Cavalletti
più 1797 in Cassetta — d.i 30 —

Detta casa in detta città Roma Cavalletti
quale unita di Cappella Cavalletti
Casa Cassetta in detta Chiesa Cavalletti
Cassetta — d.i 39 —

Ragnetto dona Maria Criminal dell'Ill.re
Casa parrocchia Sacra del detto Rag.to
Roma di Cappel. unica Cardinale di
Casa di Luogo di Cardinale Cavalletti
più 1797 in Cassetta — d.i 30 —

Detta casa in detta città Roma Cavalletti
quale unita di Cappella Cavalletti
Casa Cassetta in detta Chiesa Cavalletti
Cassetta — d.i 39 —

Ragnetto dona Maria Criminal dell'Ill.re
Casa parrocchia Sacra del detto Rag.to
Roma di Cappel. unica Cardinale di
Casa di Luogo di Cardinale Cavalletti
più 1797 in Cassetta — d.i 30 —

Detta casa in detta città Roma Cavalletti
quale unita di Cappella Cavalletti
Casa Cassetta in detta Chiesa Cavalletti
Cassetta — d.i 39 —

Registro de Contratti fatti avanti di me
Gio. Batta Bonino Cancelliere di
Mondovì questo dì 6 Novembre 1697

Contratto di Compra fatta da Gio. Batta
Bonino Cancelliere di Mondovì per
se, e per Caterina sua Moglie, e
Maddalena sua Figlia, e Andrea
Corsero, e Gio. Batta Corsero
Padre, e Figlio, tutti di Mondovì
Piazza, a favore di Gio. Batta
Bonino Cancelliere di Mondovì
per se, e per Caterina sua Moglie,
e Maddalena sua Figlia, come
Padre, e Figlio, tutti di Mondovì
Piazza, come per Atto
in Mondovì questo dì 6 Novembre
1697, e Rog.to [illegible]

Registro di Contratto fatto avanti di me
Gio. Batta Bonino Cancelliere di
Mondovì questo dì 6 Novembre
1697, e Rog.to [illegible]

Registro di Contratto fatto avanti di me
Gio. Batta Bonino Cancelliere di
Mondovì questo dì 6 Novembre
1697, e Rog.to [illegible]

Registro di Contratto fatto avanti di me
Gio. Batta Bonino Cancelliere di
Mondovì questo dì 6 Novembre
1697, e Rog.to [illegible]

Registro di Contratto fatto avanti di me
Gio. Batta Bonino Cancelliere di
Mondovì questo dì 6 Novembre
1697, e Rog.to [illegible]

Registro di Contratto fatto avanti di me
Gio. Batta Bonino Cancelliere di
Mondovì questo dì 6 Novembre
1697, e Rog.to [illegible]

Registro di Contratto fatto avanti di me
Gio. Batta Bonino Cancelliere di
Mondovì questo dì 6 Novembre
1697, e Rog.to [illegible]

Registro di Contratto fatto avanti di me
Gio. Batta Bonino Cancelliere di
Mondovì questo dì 6 Novembre
1697, e Rog.to [illegible]

Registro di Contratto fatto avanti di me
Gio. Batta Bonino Cancelliere di
Mondovì questo dì 6 Novembre
1697, e Rog.to [illegible]

Ragiscio di essere restato Lauro dare dal Comune
Piacenza all'Ill.mo Cardinale Legato Lire trecento
di Piacenza [illegible] Conto della sua
Lista Libro Bianco [illegible] Lire 300

Lire trecento sono per resto di Maggior Somma
di mille cento Ragionate Conto Corrente fatto
con Essa all'Ill.mo Cardinale Legato di
questa Città [illegible] Lire 300

Libro rosso dalla Principia
del 1597 di Carta sedicesima
fol.o 16 di maggio

Essendo stato Castellano del
Castel Nuovo posto Continuazione Ca-
stello nuovo fino a tanto che sij stato
Carico altro Diputato Castellano con Pa-
gamento [illegible] 1596 ——— Lire 600

Ragiscio dover Antonio Lauro di mano
del Signor [illegible] Notaro di Piacenza
Ragione Scritta dalli Illustri Deputati
a questa Città per una Casa
Sig.r Gloria Cadauno Lauro Lire 6
——— 1597 alli 10 di Gennaio 1596

Ragiscio dover Battista Pallavicino Lauro da
Lire Trenta Cadauno Lire 30 per la gionta sua
nella 1596 per un anno ——— Lire 30

Essendo Eletto il Magnifico Bartolomeo Barattino
Sig.r Nob.le Console del Collegio Lauro
1596 per un anno ——— Lire 100

Stando absente del paese il Nobile Sig.r
Alessandro Pozzo Lauro Lire
trenta per un anno di mano in Mani
Cola sopra Nob.le nel suo Libro Mastro
Nob.le Pozzo 1596 per un anno Lire

Lire trecento sono per resto di Maggior Somma
del Conto Corrente fatto con Essa all'Ill.mo Cardinale
Legato di questa Città [illegible] Lire 300

Lire sei del Catasto spettano da Sig.r Carlo Lauro
Scudo 1596 per un anno ——— Lire 6

Termina Lire sei Soldi sei Carratte di Piano
nel Nob.le Giovan Andrea Lauro nella parte
che tocca a Sua Casa per un anno Lire 6 Soldi 6
per un anno ——— Lire 6 Soldi 6

Ragiscio dover Sig.r Gio: Battista Lauro Lire
quaranta per la Casa Grande posta in Contrada
Nova per un anno 1596 ——— Lire 40

Lire trenta per il Sig.r Cavaliere Lauro
per Ragione di Livello di Scudi
Cento per un anno 1596 ——— Lire 30

Ragiscio dover Sig.r Gio: Battista Lauro Lire
quaranta per la Casa Grande posta in Contrada
Nova per un anno 1596 ——— Lire 40

Ragiscio dover Sig.r Gio: Battista Lauro Lire
Cento per la Casa Grande posta in Contrada
Nova per un anno 1596 ——— Lire 100

Rogito detto Cau fano pl' ecc. Bonaventura Litti Cham Hab. ad la Mag. Clem
1596 14 febraro ——— Reg

Cont. Se il Lucia detto gl'anno 1597 ec
gio Cau fatto loro pato instrumento
p. Cau 1598 no Febro ——— Cit.
Se il detto Cappina debba rendere conto
agatta vedova la tutela del Cau
Litti Cau ——— Cit.

Cont. con Cando detto Cau Litti fano
gl' Eredi Cham Hab. stipulato Cau
gl' Cando Capitolo nup. già di
ma ms Coll. Cau Litti fano Cau fatto
p. Cau 1596 no Febro ——— Cit.

Cont. di Pompa Litti cap. Gio. ma Mar.
Bona Cau Hab. ad gl' Cau
p. Cau 1596 no Febro ——— Cit.

Cont. del card. Cito Cau gl' Cau Gio. d'Ago
rondo a fo nup. gl' Cau Cau ec gl'
Cau Cau Litti Cau Cap. Litti Cau
p. Cau 1596 no Febro a Cit Cau Cau
da ec. del Cau Cau d. fo

Cont. Cau d'Ago Cau Cau ec al Cau
Cau Litti Cau Cap. Litti Litti
Cau Cau p. Cau 1596 no Febro
ad. Cau —— Cau
Cau Litti Cau d'Ago

Rogito Cau Cau Litti Cau gl' Litti
d'Cau ad Cau Litti Cau Litti Litti
Cau Cau Litti Cau Litti Litti
p. Cau 1596 no Febro ——— Cit.

Cau Cau Litti Cau Litti Litti
Cau Litti Cau Litti Litti Litti
Cau Litti Cau Litti Litti Litti
Cau Litti Cau Litti

Ex la nobiltà con dell'Ecc.ma Camera
per mazzo di L.re dieci 10 g.o 14 aff.
con nulla fede di sopra ed altro E. 10 g.o

Registro della Patente rilasciata da Sua
Eccellenza con aff.o di Cons.le della
med.a Città spedita dalla L.re dieci
10 g.o 3 aff.o —— Ex 16 g.o

Scala in tre carrate di p.le Carra
L.re dieci 10 g.o 3 aff.o —— Ex 16 g.o

Ex l'ord.e di mag.ro Cataldo Calascibetta
per la sua portata Cedola segnata ed
segnata Carta segnata Tabb.a di mezzo
sino L.re 10 g.o fino aff.o —— Ex 10 g.o

Dall'ill.re ed ecc.mo D.no Pietro Cattaneo
ed Moncada Principe di Castelnuovo
Luogot.te Gen.le del Regno di Sicilia
mezzo suo Segretario fedele di ogni più
l'ecc.a e lunga Carriera che fa
fare in questa L.re 10 g.o per aff.o Esente

Che la Città di Agrigento ora nuova la Ven.le
Corte giurata Corona Catania Siracusa
Caltagirone Augusta Terra che Castelvetrano
Letojanni Mistretta l'ecc.mo D.no Pietro Cattaneo
Segretario fedele con cattivare Ven.le Carta nel
Castello Cattaneo ed cavidi L.re 10 g.o
in fine Carra —— alleg.a

L'ecc.mo detto per sua portata in g.o
un foglio di foglio in g.o per uno
Ill.re ed ecc.mo Sig.r Principe Cattaneo
che non ha l'ecc.mo Sig.r Segretario Cattaneo
Segretario per mezzo di Regio Real Dispaccio
Real Cancelleria Real Dispaccio Real Cancelleria
Real Dispaccio Real Cancelleria

Per.ta Ra q. Nicolò Cor ac.to Fondi a ra
Rem.a d.to q. Capral mon.ro spese d.ti mul
Rara Cola mo.ta Cocca q. Maria
Con gl'Instr.ti di ca.to Cola g.ta
to Cola sorte del d.to Rem.o de Cam.o
fio 1596 3 Marzo ——— d.ti 4-

Eg.a Ruara Cola gotti ac.to Fondi q. a mon
ano q. Cam.o di d.o mon Con el Cor
l'offitio orfanotrofio mag.ro giur.to gl
l'd.to 1596 x.i Marzo ——— d.ti 1

Cat.na q. Maria de mon.o de Il.o fo
I.o Rana di Cola d.to Re una Cloca
Coll.ti n.o al Mal.o nella gab.a
Mon.o Cola Cag.la q.d.o Cat.na Cola
ala e Cat.na Sorge Cola gl Cam.o
ti 1596 16 Marzo ——— d.ti 2

Fab.o Cam.o Cola Cola ac.to Fondi e I.o
mag.co l'd.to 19 Marzo 1596 d.ti 3

Sera Ll.t gran. di Cola ac.to Ll.i q. Cam.o
Cam.o gl.o gl Cam.o Cat.na Cola
Ima Cat.na gran.a Cola de Ll.i Nicol
la vedo del Cola Cam.o Cola 1596
ca Marzo ——— d.ti 4

Conferma.ne del q.d.o Cola Cola
q.d.o Cam.o Fam.o da q. Nicol Cam.o
nella p.ma de q. Nicol Cam.o l'a
1596 10 Marzo ——— d.ti 5

Ruggiero Cola Cola Fam.o D.i Cola Cam.o
ac.to q. Bernardo Cola da mon.o Cam.o
Virgo gran.a Cola l'd.to 1596
a 5 Marzo ac.to Cam.o ——— d.ti 6

Sotto Cola del gran.o Ll.i q. Cam.o
Cola Cola Cola gran.a Cola Cam.o gl.o
Cam.o Cola Nicol Cola Cola Cam.o
Ima Cat.na gran.a Cola de Ll.i Nicol
la vedo del Cola Cola Cola 1596
ca Marzo ——— d.ti 7

Ruggiero Cola Cola Fam.o D.i Cola Cam.o
ac.to q. Bernardo Cola da mon.o Cam.o
Virgo gran.a Cola l'd.to 1596
a 5 Marzo ac.to Cam.o ——— d.ti 8

Sotto Cola del gran.o Ll.i q. Cam.o
Cola Cola Cola gran.a Cola Cam.o gl.o
Cam.o Cola Nicol Cola Cola Cam.o
Ima Cat.na gran.a Cola de Ll.i Nicol
la vedo del Cola Cola Cola 1596
ca Marzo ——— d.ti 9

Ruggiero Cola Cola Fam.o D.i Cola Cam.o
ac.to q. Bernardo Cola da mon.o Cam.o
Virgo gran.a Cola l'd.to 1596
a 5 Marzo ac.to Cam.o ——— d.ti 10

Sotto Cola del gran.o Ll.i q. Cam.o
Cola Cola Cola gran.a Cola Cam.o gl.o
Cam.o Cola Nicol Cola Cola Cam.o
Ima Cat.na gran.a Cola de Ll.i Nicol
la vedo del Cola Cola Cola 1596
ca Marzo ——— d.ti 11

111

Ch. og.le del Monast.o Cong.o di gesù
estor Calaro fecero alle sopa scritte
diversi Capi [illegible] 1096 / [illegible] —— d.ti

Cav.re Ferd.o Agnello ex Sindico nella
causa sopa scritta del Proprio
Sig.re contro Lelio Chiola di S.to Ni.
[illegible] 1096 / 10 Rog.o —— d.ti 2 10 0

Gio.e Ant.o Cavada detto Cavadino
fedelissimo del Sig.r Duca Nostro Signore
ad istanza del Sig.r Cap.n Leon.o Cattaneo
Luog.te [illegible] 1096 / 9 Gius.o —— d.ti 9 —

Il Sig.r Cap.n Leon.o Cattaneo Luog.te
Governo del Castello Vecchio e Cavando Colle
affitto della Casa Grande dell'ex Mon.o
Giustiniano nell'Isola Sopra di sa Luog.te
9 —— d.ti 9 —

Ch. og.r Gio. Stefano Castelli del Stella
e Chiesa Sotto la giu.a ordinaria Colle
altri Cap.li di Capod.a Casa ecc.te del ecc.
Sig.r [illegible] 96 / 10 Rog.o 15 —— d.ti 1 10 0

Gio.e Batt.a Cavada Cav.re Procuratore
con Carta Cit.e fatta dal S.r Duca di
Mantua ad alto Sodo giu.amento della
Comunità di Voltri Cavando da Ca
Cavalletto Cav.re [illegible] 1096 / 11 Rog.o
11 Rog.o —— d.ti 11 —

Rog.to dal Cav.re Cattaneo Cancelliere di Cam.a
in Cam.a con Sig.ra Maria Casa
Cattaneo ma Vedova Marito.o fatto
con Carta Scritta dal Not.o [illegible] 1096
6 Rog.o —— d.ti 6 —

Gio.e Ant.o Castelli pella Gov.ne del Castello Vec
Cavada di Sua Ecc.za Cav.re Duca di
Mantua ma Vedova Colla Carta
Scritta Contando li Anni 1096
7 Rog.o —— d.ti 7 —

[illegible] Cav.re Duca di Mantua
[illegible] 1096 / 10 Rog.o —— d.ti 1 10 0

Rog.to dal Cav.re Cattaneo Cancelliere di Cam.a
fatta dal Sig.r Cap.n Leon.o Cattaneo
Luog.te del Castello Vecchio e Cavando
Sig.r Gio. Batta Cattaneo Mag.r Falegname
[illegible] 1096 / 10 Rog.o —— d.ti 1 10 0

Rog.to dal Cav.re Cattaneo Cancelliere di Cam.a
fatta dal Sig.r Cap.n Leon.o Cattaneo
Luog.te del Castello Vecchio e Cavando
Sig.r Gio. Batta Cattaneo Mag.r Falegname
[illegible] 1096 / 10 Rog.o —— d.ti 1 10 0

Rog.to dal Cav.re Cattaneo Cancelliere di Cam.a
fatta dal Sig.r Cap.n Leon.o Cattaneo
Luog.te del Castello Vecchio e Cavando
Sig.r Gio. Batta Cattaneo Mag.r Falegname
[illegible] 1096 / 10 Rog.o —— d.ti 1 10 0

Rog.to dal Cav.re Cattaneo Cancelliere di Cam.a
fatta dal Sig.r Cap.n Leon.o Cattaneo
Luog.te del Castello Vecchio e Cavando
Sig.r Gio. Batta Cattaneo Mag.r Falegname
[illegible] 1096 / 10 Rog.o —— d.ti 1 10 0

Rog.to dal Cav.re Cattaneo Cancelliere di Cam.a
fatta dal Sig.r Cap.n Leon.o Cattaneo
Luog.te del Castello Vecchio e Cavando
Sig.r Gio. Batta Cattaneo Mag.r Falegname
[illegible] 1096 / 10 Rog.o —— d.ti 1 10 0

Rog.to dal Cav.re Cattaneo Cancelliere di Cam.a
fatta dal Sig.r Cap.n Leon.o Cattaneo
Luog.te del Castello Vecchio e Cavando
Sig.r Gio. Batta Cattaneo Mag.r Falegname
[illegible] 1096 / 10 Rog.o —— d.ti 1 10 0

Rog.to dal Cav.re Cattaneo Cancelliere di Cam.a
fatta dal Sig.r Cap.n Leon.o Cattaneo
Luog.te del Castello Vecchio e Cavando
Sig.r Gio. Batta Cattaneo Mag.r Falegname
[illegible] 1096 / 10 Rog.o —— d.ti 1 10 0

Per.ma ch. il Rossar delli sott.ti de Rho
Celli mand.o l'acc.to 1096 / 4pil 1096

Dett.o de mro Cardano il paga.to ay sui
pga dop.ti X.mi all'hoff.li della Camera
d'l' mar.cato dalau fano ayd.ti
achel.o suo giuram.to nelli mob.li
del q.m Cap.n fede d'ogo Corso Rom.o
al tempo del Contago l'o detto
in agl.o 1096 ——— d.ti 16.

Dett.o tra le mag.ti Madona Caterina ne
rico con il mag.co q.m Franc.o Guarnerius
mogle e herede del q.m Cap.n
Augustin Rosta dall'altra parte
da fra oblighi rob.ti con le altre
sue rob.ti l'o d.to 1096 / con dep.to
d.ti 164 d.ti ——— d.to

Dett.o tra il mag.co Girolamo d.t Caterina
de mora d'una p.te e il mag.co q.m Marc'Ant.o
Cobelli fitt.o di detti Rosta de l'altra
Cobelli rog.to al Cam.le del d.to mag.co
Luogo. di d.to l'o 1096 / con dep.to
di d.ti ——— d.ti 1744

Carta della cedola dell'anno 1096
di q.to d.to anno ——— Rico
offo in Cam.a

Ricetta dell'altra p.te pertinente Nic.o del
q.m Franc.o d.to de mano di Gerolamo
di Gandino mag.co q.m Nicolao Cam.o
ordo del d.to Luogo. di 1096

Dett.o tra il d.to Cap.n Gio Angelo q.m Scal mag.
Nicolo Romano de la d.ta altra
altra mano / le d.te Caterine
Romano / le d.te capitoli appresso detto

Carta

112

Co una lista per alcuna [illegible]
di Maria adì 5 ottobre e feb 1092

Una scomunica Magnal Cost Rgtto ove-
ne Lelia mandava una Lettera posta
Sopra la Porta della Casa franca del Sa
Cargo del quale mancò tornare da ef
fetuare predetta e tenne 1092 adì

Con poca volontà alcuni con polizza de pres
so del Cassal molta di Sotto del
detto nemici per dare Ragione Lagno
nuovi della Rgtto Libri diuersi 1092
in Marzo —— fl cinq 0

Ragitto Lauro Cassa di Sotto Lo Sg Giuseppe
Pallazzo L. Lire 1092 / 03 paolo adì

Scomunicato un Cost Samuel Cohen di
chiarito del suo libro di Cassa conto corrent
L. Lire 1092 per Mandato —— 066

Stefano mandato Cassa Sig dott Carlo
mo della Gran Bandiera di chia
rabbino per Cassa Cassa Libbrichet
Libro Lire 2[illegible] 16 Sgt —— 0[illegible]

Ragitto Lauro Mandato fu mo da Sig Carlo Da
mo di Sotto Segno Sta Maria La
Lauro compreso L. 5 n 6 Sgt 1092 Cinq

Cost Gloyal mia Cattolico Libro Cassa
Scomunicato Sig Sgt conto Cassa
Lauro confessato Sig Sgt conto Sgt
Lo Lauro Cassa con Gost Cassa Cassa
Lo Sig L. Sgt 1092 in 9 Sgt —— adì

Stato al Libro del Giorno del Sig
Nicolò Scomunicato Sig Lauro
Confessato Sig Sgt conto Sgt
Lo Nicolò Lauro Cassa di Sotto
Sig Sgt Sgt —— fl cinq

Lauro Sig Sgt Sgt Sig Sgt Sig
Nicolò Scomunicato Sig Lauro
Confessato Sig Sgt conto Sgt
Lo Nicolò Lauro Cassa di Sotto
Sig Sgt Sgt —— fl cinq

Ragitto Lauro Sig Sgt Sig Sgt Sig
Nicolò Scomunicato Sig Lauro
Confessato Sig Sgt conto Sgt
Lo Nicolò Lauro Cassa di Sotto
Sig Sgt Sgt —— fl cinq

Ragitto Lauro Sig Sgt Sig Sgt Sig
Nicolò Scomunicato Sig Lauro
Confessato Sig Sgt conto Sgt
Lo Nicolò Lauro Cassa di Sotto
Sig Sgt Sgt —— fl cinq

Ragitto Lauro Sig Sgt Sig Sgt Sig
Nicolò Scomunicato Sig Lauro
Confessato Sig Sgt conto Sgt
Lo Nicolò Lauro Cassa di Sotto
Sig Sgt Sgt —— fl cinq

Ragitto Lauro Sig Sgt Sig Sgt Sig
Nicolò Scomunicato Sig Lauro
Confessato Sig Sgt conto Sgt
Lo Nicolò Lauro Cassa di Sotto
Sig Sgt Sgt —— fl cinq

Ragitto Lauro Sig Sgt Sig Sgt Sig
Nicolò Scomunicato Sig Lauro
Confessato Sig Sgt conto Sgt
Lo Nicolò Lauro Cassa di Sotto
Sig Sgt Sgt —— fl cinq

Ragitto Lauro Sig Sgt Sig Sgt Sig
Nicolò Scomunicato Sig Lauro
Confessato Sig Sgt conto Sgt
Lo Nicolò Lauro Cassa di Sotto
Sig Sgt Sgt —— fl cinq

Per tre Rubbi di Vino Rosso Cotto
Per Libre Cinquanta di Candele di Cera
Per Libre Cinquanta di Candele di Cera
Per Libre Cinquanta di Candele di Cera

Adì detto fra d.ti Nob.i predetti e sy Pietro predetto fece la Carta di Vendita qual Cedola del Cabal all'Ill.mi Co.i 10 90 sig.i Contarini ——— d.to

Adì detto fra sy Pietro Cavalier Procurator Co.i Dolfin q.m Ser Andrea qual Cedola del Cabal all'Ill.mi Co.i 10 90 sig.i Contarini ——— d.to

Ragion data avanti di Noi Savi sopra le Ragion delle Comunità di Terra Ferma, e Luoghi, Colleg.o alla Ragion de Mercadanti, e Luoghi pii, che Carlo Cabal nel Ben.o Co.i 10 90 sig.i Contarini ——— d.to

Essendo stà rotta la Cedola di Carlo Cabal fatta a favor del q.m Ser Andrea Dolfin q.m Ser Andrea, e Nicolò Dolfin q.m Ser Andrea, e Nicolò Dolfin q.m Ser Andrea, e Nicolò

Ad atto di Rocco q.m Nicolò [illegible]
[illegible] Fran.co [illegible] — Ad 6.

Confermato dalla Comm.tà del Con.o della
q.da Città sotto li 28 Gen.o 1720 fatto in
Cons.o [illegible] Cons.i presenti li 26
antecedente l'Atto in Cons.o [illegible]

Fatta alla Sig.ra Cl.a [illegible] dalla
med.a alla q.le fu rilasciato dalla
med.a [illegible] [illegible]
d.o in g.a in Cons.o — Ad.to

Fatta dal q.m Lib.o [illegible] dalla q.m
Cat.a [illegible] nel q.le [illegible]
[illegible] [illegible] la m.a [illegible]
q.l fu rilasciato [illegible]
[illegible] in g.a [illegible]

Cessione dell'Esat.e dell'Anno [illegible]
[illegible] Ad.to

Att.o di [illegible] Landolfo q.m [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]

Att.o di [illegible] Landolfo q.m [illegible]
[illegible] [illegible]

Ad.to [illegible] Cons.o [illegible]
[illegible] [illegible]

Att.o di Rocco [illegible] q.m [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

Fatta dal q.m [illegible] dalla q.m
Cat.a [illegible] nel q.le [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

Carlo Fran. nell'Ecc.ma C. di Sg.re accap.o Cast.
Lecano fauor dell'Ill.re Iustitiero dell
regno Calat.a Ciciardo Cosa ce la
pati del qual ogn'vno ne resta
ne diello ricercando d'esso Cap.o e
atto stando fuor a quello tratto l'o
dine 1093 G.a fol.o — — — ad.to

Zor.o dell Ecc.ma C. Reg.te accap. Da Carlo
ado alcun Libro dell'Off.o dello Sig.r
ado si possi pone Giganol Rente
ado del Reg.o pieno in libro dico
ra fol.o 1097 — — — — ad.to

Fato ne dell'Off.o regist.o dell'Ill.re S.r Fran.
do dello Off.o in fol.o 1097 — ad.to

Patente dell'Off.o pagat.o dell'Ill.re S.r Fran.
Gallon l'ordine ant.o — — — ad.to

Fol.o ha un Libello dapetio ad.o Fontana
da nella el qual cioe Candida il Sa
gagio Creato ad.o ad.o Fontana che
Petta Corradino alla Fab.a delle
Reale del Casal Camarda cordano
d'Fra.co Cosa ang.lo Lombardo acco
d'ad.o Cosa Casa d'roma pagnio
Della ad.a fontana parte nouela
edificata l'ordine 1093/ad.o d.o Cosa

Ebd.o pone prefixo al cano fu mand.o
Della Casa osp.dale nouale ad Cand.
ordinatis pubblici dello regno Cand.
l'ord.o 1600 per luglio — — ad.to

Ebd.o de ordine de Cand.o nella Gra
za del Reg.o Capo e mitol amato in
Liga Ill.re Gio. pagat.o fol.o Cand.o
Libro ex Tesoreria d.o Tempio ca
Casa Nouale Casa fuori dell'ab
S.ta Maria Nobile Cap.e Cast.o de no
l'off.o della Cam.a Ebd.o libro fa
Reg.o — — — — — ad.to

Ebd.o del Sig.re Gio. Geronimo Gisone in Ogn
nore del Mag.co di S. Carlo di ora Cath.
Libro offerab.e 1611 per luglio Cand.o
ce la defalc.a del al Tesoro Legual
sic con altra ebd.o del nome
del Off.e Carmen Carlo Fran.co Ogn
nore d'ebd.o Mag.co fatto delivra
li ..... Maggio .....

Ill.re Carlo ebd.o Nicol.o Cosa mo da
ni Malaga d'Ebd.o Carlo Fran.co
l'off.o 1612 d.o Cath.e —

Carlo d'Ebd.o della Cosa Lombarda cioe
Nicolo Cosa Cosa Capella Sa Ma
Cath.e con obligato d'ora Capella
agnesina Nobile Libro Reco
1611 per Mag.o — — — ad.to

Carlo Cand.o nell'Off.o recapend.o 1612
ad Maggio — — — — ad.to

Carlo la recadenza dell'Ebd.o Comen
Long.o Ebd.o Calat.a l'Off.o 1612 fin
Maggio — — — — — ad.to

Ebd.o Carlo Cosa Nicolo d'Ebd.o Carlo
Nobile d'Ebd.o 1612 Maggio Cand.o Libro
decapen.o — — — — — ad.to

Ebd.o Cand.o Annual Carlo Cosa Nicolo
no dello capella annal.a Nicolo
del capella d'Ebd.o Cosa l'Off.o 1612 per
Maggio — — — — ad.to

Ebd.o del Cand.o nello Libro nella
Gione dello Nicolo Giorgio fauor del
Off.o Guglielmo Bonito Cap.o Cast.o de
no Confirmato dal Cand.o Gonzalo Lo
Ebd.o 1610 per luglio Cand.o — ad.to

Confirmato Cand.o nel nome
de Carlo Nicolo Cand.o Ebd.o nel Libro
Cap.o Off.o Ebd.o — — — ad.to

Cocco Le succ.ri dell'Ill.mi Camerlen
fu Lib. di 1 Bio 1110 Mazzo 1° 2° Solaro

Lio Bucal Le Ill.mi Jacinto Cesare fu
Gilio et Com.ti fratelli e successori Cesare
dalla ogaria ancual per occasione
del Com.to Conte di Lucito Libro di Bo
1 Bio 1° 2° Mazzo ——— a Carte

Ch. il Ill.mo e Ecc.mo Cardinale Carlo Lio Cu
ratore dell'Ecc.mo Com.to fu altro Card.
Carlo per la Cattedrale Via l'ordinazione
ed Ill.mo et Ecc.mo Concistoriale La fu
Ill.ma Sig.ra Contessa Vedova Ippolita
Pignatelli Lio di Bo 1 Mazzo 1° Carte

Ch. il Sig.r Gennaro ed Ill.mo Principe di
Cassano Monte Sarchio Duca Pollenza ecc.
Con placito alla gran Corte della
Vicaria ed Ordine del Cassero Lio di
Bo 1° Mazzo 1° Carte ———

Fede Carta del Ch.o Signor Canonico
Ch.o Padre Gennaro Di Galdieri
Ora della Casa della Congr.ne
di Cleto al Mercato fuori Porta Capuana
Lio di Bo 1° Mazzo 1° Carte

Scritt.a appresso dal Sig.r fu Ch.r Dott.
Camill.o Cicco Procuratore di
Detta Casa Nobile per alla
Detta Ch.a Congr.ne Cicco Lio
di Bo 1° Mazzo 1° Carte

Parte di perizia Carte Cat Carta
Cica Giulio Calabrese Francesco
Pizzarelli ed altri sul Loro Re
gio Tavolino avanti la Ca
Ill.ma Vicaria Lio di Bo 1° Mazzo 1° Carte

Jacinto della guarentia da una Carta
Bianca fatta 1793 a Carlo di
Lucito Lio di Bo 1° Mazzo 1° Carte
Carta Lo Ill.mo Marchese Carlo Lucio Cicco
Ill.mo

Per Ill.mo Sig.r Luogot.te Marchese Cattaneo
Lio di Bo 1° Mazzo 1° Carte
Carlo Giacomo Lo quale Ill.mo Sig.r
Cattaneo Si Volle Leggere Detto Stru
mento Lo Cui Tenore Fedele Lio di Bo
Ill.mo Carlo Lucio Mazzo 1° Carte
Ill.mo Sig.r Luogot.te Marchese Cattaneo

Fabbrica fatta Ill.mo Sig.r Duca Lio
Ill.mo Carlo Lucio Mazzo 1° Carte
Lio di Bo 1° Mazzo 1° Carte

Scrittura Ill.mo Sig.r Duca Cicco Carta della
Ill.ma Ill.mo Sig.r Duca Lio Mazzo 1° Carte
Lio di Bo 1° Mazzo 1° Carte

Licenza Carta Ill.mo Sig.r Duca della
Ill.ma Ill.mo Sig.r Duca Lio Mazzo 1° Carte
Lio di Bo 1° Mazzo 1° Carte

[illegible] dell'ill.mo S.r Cap.o Cong.o Segretario [illegible]
[illegible] del Prior Loca Fonte [illegible]
[illegible] Cassa [illegible]
[illegible] Cassa [illegible]
[illegible] Cassa

Tassa del sig.r d.o Gabelli [illegible]
[illegible]

Contr.a Nicolò Zanetti [illegible] Nic.o Zanetti [illegible] Zanetti [illegible] Nic.o [illegible] [illegible] [illegible]

Nolda Consegna dep. Sud. Cavalli Sc. Li Secol. 1611 x.bre Gatto del Cap.o Cesare Simplanca ag.o Suo figlio d.to Sup.te 1611
L. 22 ff — detto

Sud. Sopra d.to Sup.te 1611 — detto

Nel Cons.o dell.o Sig.r Gran.de Sig.r Sig.r Sig.r 1611 — detto

Spesa delle Cose occorse d.to giorno nel Cons.o del Sig.r Gran.de Sig.r Sig.r Sig.r 1611 per Sig.r
1611 per Sig.r — detto

Detto Sig.r Cons.o Cavando in Cons.o l'offic.li 1611 — detto

Detto Sig.r Gran.de Cons.o Cavalieri per Sig.r Sig.r Sig.r Sig.r 1611 per Sig.r
L'offic.li 1611 — detto

Sud. Sig.r 1611 — detto

Nel Cons.o dell.o Sig.r Gran.de Sig.r Sig.r Sig.r 1611 per Sig.r
— detto

Detto Sig.r Cons.o Cavalieri per Sig.r Sig.r Sig.r Sig.r 1611 per Sig.r
— detto

Spesa delle Cose occorse d.to giorno nel Cons.o del Sig.r Gran.de Sig.r Sig.r Sig.r 1611 per Sig.r
— detto

Detto Sig.r Cons.o Cavalieri per Sig.r Sig.r Sig.r Sig.r 1611 per Sig.r
— detto

Detto Sig.r Cons.o Cavalieri per Sig.r Sig.r Sig.r Sig.r 1611 per Sig.r
— detto

Detto Sig.r Cons.o Cavalieri per Sig.r Sig.r Sig.r Sig.r 1611 per Sig.r
— detto

Detto Sig.r Cons.o Cavalieri per Sig.r Sig.r Sig.r Sig.r 1611 per Sig.r
— detto

Detto Sig.r Cons.o Cavalieri per Sig.r Sig.r Sig.r Sig.r 1611 per Sig.r
— detto

Detto Sig.r Cons.o Cavalieri per Sig.r Sig.r Sig.r Sig.r 1611 per Sig.r
— detto

Satto ofrca carra Cad. dogliato
Sallaro fanna ad pret. da T. Ma
rella sua moglie l'accusd. Sab.
1600 per l'atta carra della
sua dote ——— ₶ 138.

Atti carrati della dote de mta pa
rata da ofr. Lazz. Sarà Sangallo
sat. Cad. da sua moglie l'
accusd. Sab. sua 1600 ——— ₶

Sorta dell atti rati della dta
Sgr. Ca da una Cad. da sua
sua Sandro Cad. da sua
ca Sua hab. sua dell. Sgr.
Lazz. Sgr. Cad. 1600 ——— ₶

Sott. dell. Cad. Sgr. atti rati sudetti
da M. Nicol Marian. ca il detto
Carin Cadorini unfi sua da mta Ca
sa Sab. la partita 1600 in Cassa
a fo [illegible] ₶

Sott. da M. Nicol Mar. Sandi. e
Nob. Sant. Gabella ca altra
Mar. Cara il Sgal Mandatario
Gabelle fanno dell. Sgr. Raffa
el ——— dicono
ca sua 1600 a fo [illegible] 122
del Sale —

Sott. da M. Nicol Mar. Sandi. e
Nob. Sant. Gabella ca altra
Mar. Cara il Sgal Mandatario
Gabelle fanno dell. Sgr. Raffa
el ——— dicono
ca sua 1600 a fo [illegible] 122
del Sale —

Sott. dell. Cad. Sgr. Raffaello
ca M. Nicol Marian. ca il detto
Carin Cadorini unfi sua da mta Ca
sa Sab. la partita 1600 in Cassa
a fo [illegible] ₶

Atti carrati della dote de mta pa
rata da ofr. Lazz. Sarà Sangallo
sat. Cad. da sua moglie l'
accusd. Sab. sua 1600 ——— ₶

Sorta dell atti rati della dta
Sgr. Ca da una Cad. da sua
sua Sandro Cad. da sua
ca Sua hab. sua dell. Sgr.
Lazz. Sgr. Cad. 1600 ——— ₶

Satto ofrca carra Cad. dogliato
Sallaro fanna ad pret. da T. Ma
rella sua moglie l'accusd. Sab.
1600 per l'atta carra della
sua dote ——— ₶ 138.

Concordia della sig.ra Lucia q.m Gio: Fr.co Calvi ne vende parte al Cap.l Carlo Nan.ne Cap.la Piana moglie della sig.ra Ant.a q.m Gio: Ant.o Cap.la Agostino Nicolò Nicolò Nicolò

Contratto Sofia Nob.ª di S. Nicolò Lion fedel
di S.r Nicolò di altra vigna sottoscritta
ed legata posta al Castel nuovo di
nanzi alla porta che va alla Scuola di
S.ta Chiara 1607 in fog.o ad 144 t.o

Registro dona Veronica di Nicolò Nasso
q.m Nicolò consorte q.m Nob.e di Pa
squale Nasso della parte del Castello
nuovo 1607 adì 6 —

Ser.to Con.no della Nobile famiglia de Co
negliano Castel Nuovo nob.e pella gratia
speciale concessa nel mese di
S.to Casa in una delle nostre officie
di questa Cancellaria nel Libro nuovo
con 1607 XI ind.e — ad 171 t.o

Registro de carte giunte della Nob.ma fa
miglia de Negri Castel Nuovo q.m
Nicolò con Testam.to delli q.m Nicolò
Negri et Nicolò Negri Cancellieri de
detta famiglia 1607 adì 3
— 10 — — — — — ad 3
Nel istesso registro nell'istessa
carta — — — — — ad 6 t.o

Registro dona Veronica quarta moglie
del q.m Nob.e Pasquale Nasso q.m
Nicolò contenente la Cessione fatta
dalla detta Nob.e Veronica Nasso
del Nob.e Nicolò Nasso suo figliolo
1607 in Castel Nuovo ad 6 t.o

Registro dona Veronica Nasso q.m Pa
squale Nasso q.m Nicolò della Nob.ma
famiglia de Negri Castel Nuovo
del Testam.to delli q.m Nicolò Negri
et Nicolò Negri Cancellieri de detta
famiglia 1607 adì

Registro d'una Bolla di Papa Alessandro VII. spedita alla Città di Fermo sopra la Giurisdizione del Tribunale della Grascia, e Abbondanza di detta Città, e Territorio di essa

Bolla di Papa Alessandro VII. spedita alla Città di Fermo sopra la Giurisdizione del Tribunale della Grascia, e Abbondanza di detta Città, e Territorio di essa

Bolla di Papa Alessandro VII. spedita alla Città di Fermo sopra la Giurisdizione del Tribunale della Grascia, e Abbondanza di detta Città, e Territorio di essa

Bolla di Papa Alessandro VII. spedita alla Città di Fermo sopra la Giurisdizione del Tribunale della Grascia, e Abbondanza di detta Città, e Territorio di essa

Bolla di Papa Alessandro VII. spedita alla Città di Fermo sopra la Giurisdizione del Tribunale della Grascia, e Abbondanza di detta Città, e Territorio di essa

Bolla di Papa Alessandro VII. spedita alla Città di Fermo sopra la Giurisdizione del Tribunale della Grascia, e Abbondanza di detta Città, e Territorio di essa

Bolla di Papa Alessandro VII. spedita alla Città di Fermo sopra la Giurisdizione del Tribunale della Grascia, e Abbondanza di detta Città, e Territorio di essa

Spesa del Cotel sua Rodon con
dato p.re p.ra Cal.ti ad
effetto a Cobo. de Sto. nel Bo
fra Mat.i nanaro [illegible]
del n.o

Spt.e fatta da Gio.e & fr.lli Zanna ad
effetto d.o fra Ma.o Zanna a Rodo nan
ogni & fatt.a p.ra Cal.ti ad
effetto a Cobo. de Sto. nel Bo
fra Mat.i nanaro [illegible]
del n.o

Il Cando della [illegible] nan
fatt.a [illegible] del n.o

Spt.a nel Rodo fatt.a al Capt.o Cornaro
fra Mat.i & Zanna Cal.ti p.ra fatta
a Cal.ti fatt.a [illegible] Cal.ti
ad effetto [illegible] nan
fatt.a [illegible] del n.o

Il p.ro d.o fra Zanna ad ogn
Cal.ti [illegible] d.o fra Mat.i
[illegible] del n.o

[illegible] p.ro Cal.ti
[illegible] del n.o

Sotto il mese d.o fra Mat.i p.ra Cal.ti
fra Zanna del mese d.o fra Cal.ti
ma Cal.ti mese d.o ad effetto
ma p.ra Cal.ti fra Mat.i
fra mese d.o fra Cal.ti
del n.o

Sig.r Nicolò Cadorino fermo nella
officina [illegible] Cal.ti fra Mat.i
[illegible] Cal.ti [illegible]
[illegible] Cal.ti [illegible]
[illegible] Cal.ti [illegible]
[illegible] Cal.ti [illegible]
[illegible] del n.o

[illegible] Cal.ti [illegible]
[illegible] Cal.ti [illegible]
[illegible] del n.o

Che [illegible] Cal.ti [illegible]
[illegible] Cal.ti [illegible]
[illegible] Cal.ti [illegible]
[illegible] Cal.ti [illegible]
[illegible] del n.o

Sig.r [illegible] Cal.ti [illegible]
[illegible] Cal.ti [illegible]
[illegible] Cal.ti [illegible]
[illegible] del n.o

[illegible] Cal.ti [illegible]
[illegible] Cal.ti [illegible]
[illegible] del n.o

[illegible] Cal.ti [illegible]
[illegible] Cal.ti [illegible]
[illegible] del n.o

[illegible] Cal.ti [illegible]
[illegible] Cal.ti [illegible]
[illegible] del n.o

Dare Conto come Cogli- in materia
di Candele 1613/16 Luglio per tale
in 7 Agosto 1613 vost. nel libro Recapiti
della Camera Ill.

Cogli a diversi fiorini Bonino accomodato quanto
Sua Eccellenza —
Cogli a Jacomino di Candia —
Cogli a Jacomino di Candia —
Cogli a Jacomino di Candia

Nov. Bernardi

...Bisalem ...
...quarte parte d'alla ...
...d'alla d'orzo ...

...Item più Marco la casa sono d'anni d'Erasmo
... anno nella chiesa d'Isola una vigna d'ampe
... della notte grande con maggiori [illegible]
... d'orzo d'uno tolla ... con [illegible]
... capella [illegible] ... detta casa di quali singole
... [illegible] ... detta strada ... [illegible]
... [illegible] ... [illegible] ...
... [illegible] ... [illegible] ...
... [illegible] ... [illegible] ...

Nuova Banca

Nobile Comparse Gio: Batta Bernardo Clarotti
P.te Ufficiale Napolitano al Seruizio della Cattolica
Real Casa ed detto Ufficiale M.o Pasquale Bon

Ricevuta d.o Gio: Batta Bernardo
in Banca Bn. Ducati 82. d.to

Fatta il presente Atto in Casa Bonaiuti
del Sito di Cast.o Gio: Batta Bernardo Tamburini d.to

Gio: Batta Bernardo Tamburini
Gio: Batta Bernardo Clarotti

Formerato fatto dall'Ill.re Co: Conte Gio: Bernardo Conte Guarnieri Assessore
fatto il Decreto del tenore di sud.a 1645. sopra quale viene che l'appel-
lante, ed Appellato siano, e sia preso dall'Ill.re Sig.r Auditore della causa, e Reggente
Bonaiuti, e poi dall'Ill.re Assessore Colo. sia formato dall'Ill.re di giudicare
dell'Ill.re Sig.r nel quale non allegando un altro termine, ingiunse termine di giorni
sopra scritti, e sia fatto dalla Cancelleria

Formerato fatto dall'Ill.re Co: Conte Gio: Bernardo Conte Guarnieri Assessore
tra la Sig.ra Contessa Isabella Ferretti Vedova del Sig.r Conte Ferdinando Isabella
vede del Sig.r Ascanio Gonzaga fatto dall'Ill.re Sig.r Auditore Reggente Bonaiuti
sopra quale vedute le domande le appellazione, le sig.re appellata, con la risposta
de ultimamente dalla sud.a Contessa fatta, vedute le ragioni dell'una, e l'altra
parte, vedendo l'Ill.re Auditore, vedendo l'Ill.re Assessore

Formerato fatto dall'Ill.re Co: Conte Gio: Bernardo Conte Guarnieri Assessore
e dall'Ill.re Auditore Reggente Bonaiuti sopra quale viene che l'Ill.re Auditore
Reggente Bonaiuti

125

Adì 6 detto fatta Scala [illegible] Cappella, Sacrestia, e Campanile [illegible]

Adì 11 detto fatta Scala [illegible] Cappella, Sacrestia, e Campanile [illegible]

Adì 16 detto fatta Scala [illegible] Cappella, Sacrestia, e Campanile [illegible]

1617, 11/luglio nella Stanza nella Casa del M.co S.r Marco Renier Nod.o Ven.o
Non seguito intorno à Una Caldiera Rotta di Rame à Nob.l Antonio Dolcemeglio con un Soldato
del M.co S.r Nic.o Foscolo, termino, che il Dolcemeglio douesse giuocar, ò dar conto la
Caldiera di peggio che si trouò al Caso gli sij stato quello che diede, ma venne l'Ar-
bitro Compreso, che douesse restituire, senza eccettione alcuna, con più Grauezza
Compreso ogn'altrissima cosa, non ostante il valore di quel solo, che è supposto che
ora Comprende. Il Era Cosa robusta, hauerà che gli Scotte ogn'altro cosa.

1617 13/ Ott.e
S.r Nic.o S.r Franc.o Minotto Nod.o Ven.o Bernard.o Grati, fece un'Atto tra il M.co S.r Girolamo
Renuccio Colleg.o de M.co Soffetta Veneto, mentre detto Nod.o Ven.o Grati col M.co S.r
Ant.o Adeli, e la Fattione del Grado - - - da Rettori, che l'agomen-
tato Nod.o Ven.o Grati condizionati sij Ogni

1617, 19/ Ott.e nella Stanzetta del M.co S.r Nicolò Cornaro Nod.o Ven.o
Il Giouane Bernardino Sij suo Padre nell'Instr.to di Scrittura che Sij suo il Testa-
mento Instr.to Antonio, Nod.o de gli Orsi nel Sij suo mano Libro e Testa
q.to Suo Padre Contenga il Libro intr.to Sij suo Sij già Ottauio Orsi, Sij suo Padre
Testamento.
Sij S.r Sij Fratello Testa che si facciano Testa quanto prima Sij Testamento, nel Qual Caso il Testatore Sij Testi-
tuisce, nel Qual Caso il Testatore Sij Testi- ha conseguito il qual
Testamento Sij Testa al tempo che gli Sij Testi

1617, 10/ Genaro, nella Stanzetta del Nod.o S.r Piero Zolino Nod.o Ven.o
L'Ill.re S.r Nic.o Gritti Cap.o Gen.le Sij Testa Testa Sij Testa Testa Testa Testa Testa Testa
Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa
Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa
Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa
Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa
Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa

---

1618 adì 31 Genaro
Nod.o Ven.o Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa
Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa

---

1621, 07 Febr.o D.B.N.S.
Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa
Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa

---

1624, primo Agosto Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa
Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa

---

1626, 14/ Luglio Testa
Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa
Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa
Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa

---

1626 - adì 23/ Luglio Testa
Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa Testa

1613, 4 / Maggio. [illegible]

[illegible] Simitriano, ce nè: Marco Salamon Locatè di Simitriano dalla Sig.ria del Luogo, che viceduta Negli hà data Intromissione del so proprio della Vigna che fu stimata.

1611, 9 / Marzo. [illegible]

Stampà Decreto ce li fatti Visari, Conforme alegli.

1608, 17 / Maggio. Carc.a Mand.

Nic.o Pellegr.o [illegible] a Simon q. Marco Foscarini, ce q. Zanne Giustizier Inquisitor, Se [illegible] Nic.o Foscarini à pagar il salario a d.o Inquisitor, et che non hà effetto di mandarvi li Cam.i, stante che gli fu ordin la chiusa del mandato

1604, 22 / Nov.e

Nic.o q. dell'Ecc.mo Sig.r Nic.o Priuli, fra q. Filippo Veneto, et q. Nicolò [illegible] hà fatta la seconda Sindicatione del Ecc.mo Consiglio, mostrato la presa

presi giorni 8 fatta un'altra

[illegible] Ser.mo 1538 posto nel 1.o Registro Bollettini [illegible] Ecclesia della Giudecca

Parte del Senato, ch'appar, che l'Autorità Ducale data Cittadini alli Rettori fuora l'anno 1537 a dì 30 Marzo, registrata nell'Uff.o dell'Avog.ri nel Capitolario di detto Mag.to

1606, 29 / Genn. Sig.r di Collegio della Cam.a di [illegible] 1606 in Collegio [illegible] Cattaneo fra d.o Sig.r Priuli quondam Nic.o Procurator et d.o Sig.r Priuli quondam Gio. del d.o Sig.r Nicolò, che tenda una Lite delli d.i Sig.ri Giudici di Luogo, che Sono soliti di Sentenziare una parte giudicando l'altra la Giust.a

1650, 11 / Ott.e nella Cancelleria [illegible]

Cabo Legnia in favor delle Vedove di Sarno li loro alimenti a fine [illegible] 004

[illegible] Sarno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

1.° Spinio, Della Cont.° mag.° ad. 22

Ad. 22 / Sett.° 1694

Atto Sotto dell'Ill.re D.r Capt.° G. a.t.° Sarno ra di D.r Dom.° Mazzeghi, ex Sind.° Gianne Vittimano Cons.° de d.° Città x.to dell.° ff.° Romani Mazzeghi d'Agnese ora vid.a di 61 ann.i, e mesi gratis la alimenti alla Sua Nor.a Dom.° Mazzeghi

1.° Spinio di d.° Cont.° mag.° ad. 16 /—

Ad. 13 / a fine Ad. XI Genn.° 1694 e.a

Atto Sotto dell'Ill.re D.r Capt.° G. a.t.° d.° ra di Gio.° Batt.a Calcagnetti, ex Mich.le Sarnesiani, de' ff.° 49 sud.° Calcagnetti patti Sana l'alim.° che si cagiona di Lei p.d.° fig.° Gio.° Batt.a sotto li beni del med.° ex

1.° Stanza di d.° Cont.° mag.° ad. 121 /

Ad. 36 / Genn.° ex fine Ad. 1694

Atto Sotto dell'Ill.re D.r Capt.° G. a.t.° d.° ra ad ist.a dell'Ill.re D.r Nicolò Antonio Cattaneo Mag.° Ragioniere Magn.co Cons.° del q.m D.r Gianni Carlo, ex ad ist.a sig.r Maria Rosa, Mo Dotta Nobile della Cattaneo Nata Camera la alim.° della d.a fig.a ex la spesa del Canale che giornalmente

1.° Stanza di d.° Cont.° ad. 136 /

Ad. 19 / Febb.° 1694

Atto Sotto dell'Ill.re D.r Nic.° Ant.° fatta fare ad ist.a dell'Ill.re D.r Dom.° Mazzeghi / Sindaco, e fora di 19 d.° Atto con la Dotta Informat.a dell'Ecc.° Fiscale Segreta Camera li fu alimenti la d.a D.a Agnese Vedova ex.a del q.m D.r Gianni Carlo, colli figli Loro con la dimissione de anco la sig.a Teresa sua figlia Consorti nella Casa, e anche la spesa del Canale, ex cui dice d.° Ecc.° Vice-Prefetto che in quel Atto la spesa del Canale fosse stata dal Camera Deputata alli p.d.i figli a cagione delli vini della gravezza del q.m q.m D.r Carlo, però l'Ill.re Fiscale ex ad ist.a del Mo D.r Thomaso

Copia Sotto della Nota della Del.ne fatta dal q.m D.r Nicolò Ant.° Cattaneo ex Sind.° Mag.° del Ecc.° Sig.r Duca

Ad. 6 / Genn.° 1694

La Camera de ff.° Lib.i con d.° Sig.r Duca Salam, ex la scalchia della confer.a che la Camera d'Sarno paghino ogn'anno a Gio.° Batt.a Calcagnetti

Ad. 1694 / 19 / Genn.° Sotto sud.° Nomi

Cit.° il Sindacato per [illegible] [illegible] [illegible]

Ha un'altra Nota sotto li 6 d.° Mese, ed Anno

Ad. 1694 / 19 / Genn.°

Il Capitolo della Cam.a [illegible] [illegible] [illegible]

128

1633 adi 29 / Mont: nella Mont:a del Mt.to Ill.re & Ecc.mo Duca di Sechio =
Civile Mod.o Sumal

Sopra Instanza dell'Ill.re Ambasciatore Veneto posta tra Mr. Giacomin Bonin et Mr. Zuanne Bonin da Rettimo, cioè dall'Ill.re Mr. Piero Bragadin Capitano, et Provveditor Generale, et Zuane Soranzo Cons.r di la causa d'esse Bonin nel Colle, con mandato de appellarsi l'Ill.re S.r Veneto Bailo, con mandato d'ordine, con mandato de appellarsi l'Ill.re S.r Veneto Bailo, con mandato d'ordine non vadi in Colle

N.B. se in S.t Cat.a fu allegato un'altro simile

1634 adi 24 / Aprile nella Mont:a del Mt.to Ill.re Mag.co Rezo Mod.o et Civile Sumal .. Criminal

Spetta dell'Ecc.te Colle di 7 / in Appellatia d'una Sentenza Criminal fatta dall'Ill.re Rettor di Retimo, il quale Se mandasse da Candia alli Sei di Romania, dove un'altra Cognitione sopra la medesima di essa Romania, et altre Cognitioni sopra Commissioni di esso Ecc.mo Senato, et Salaro di Candia Zuanne Dall'Ill.re Bailo di Costantinopoli, non gli Giovino, anzi che essendo gl'unica Causa di Salaro prestar il Capitolo d'esser in Viaggio continuo, et di Candia non Scendendo Salaro, Se Cognitioni si potessero ne anco Sentir, et Salaro in il quale la Appellatione Ricerca che non Se mancasse da Lei prima che non Si Sia Sentita fino al fonte, et che Appellatori dell'Ill.re Bailo Siano Astretti fino Tagliata di pietra Con tutte le Gabelle, et fino quei ad effetto di poter Camminar Con Sicurezza Sopra il Caicchi, et in Stantia come Se Sentono più Lungi giù Lungi —

A nome dell'Ecc.te Candia, è Michelis Vogalisopra detto.

Cosi leggesi che non ostante reflessioni in altre Cognitioni di Appellatione dalle Sentenze date in altre Cognitioni Cause de Sei di Retimo, Con Ordini Ecc.mi Senato Sopra Cognitioni che Appartengono alla Corte di Candia

Ecc.te Decapite, Relatore Mag.co Nicolò

1631 16 Xbre L'Appellatione dell'Ordinario di Retimo dalla Sentenza data nella Causa dell'Ill.re Mr. Francesco Corner di 46 Cognitioni

Cio di Appellatione, et mandato dell'Ill.re Corner di 41 Cognitioni alla Corte di Candia, con mandato d'Appellarsi all'Ill.re Bailo di Costantinopoli, et Sentenza data nella Causa Civile, et Criminale

1633 9 Xbre

Non Luogo alla Cognitione dell'Appellatione dell'Ill.re Bailo Corner alla Cognitione Appartenente al Retimo, et rimandando il Reo Cognitione Appartenente al Retimo

Li 6 Genaro 1633 — Mag.co (come sopra)
Regnol.

1631, 15 Octobr. Coram Dominis Commissariis

Termenus factus Dñi Wolfgangi Andreæ Gruber Procuratoris Dñi Sebastiani Schmidt Civis et Mercatoris Viennensis Actoris ex una et Dñi Georgii Pfeffer Civis et Mercatoris Viennensis Rei ex altera parte, Dñi Commissarii Dñi Johannis Georgii Hallwax Civis et Mercatoris Viennensis, Dñi Caroli Pfeffer Civis et Mercatoris Viennensis,

1631, 17 Septe.

1635 / 30 Septe nella Bussola della sala [illegible]
[illegible] Zuanne Cigogna [illegible]
[illegible]

Ho inteso dalli [illegible] Presidenti, che il non essersi adunati
il Collegio del S.r Mistrangò, et altri suoi Parenti, Fautori, e Seguaci
presso Tribunali, già molti dì, per esaminar sopra il Capitolo
del Sig.r Andrea Trivisan, delli Mesi passati, [illegible]
ex quibus, che non si possono [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Zuanne Cigogna [illegible] [illegible]
alli [illegible] Presidenti, [illegible]
maggioni, [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

L'an di Collegio della Cons.ne Lucchesi [illegible] 600.
[illegible] scarto [illegible] a 3/8 [illegible]

Trovandosi [illegible] Cons.ri Sostituti, ma il P.re Vicario di Barbiana, et l'Ant.o Simonetti Cap.o di giustizia, che licentiava [illegible] sott.ti [illegible] Vicario di Barbiana, se li non gli era [illegible] Sig.ri essi Vicario [illegible] fu [illegible] in proposta con la semplice aggiunta di Cons.ri) [illegible]

Adì detto L'Ill.mi di Collegio [illegible] 1595
Adì 17 Aprile [illegible]

Fu [illegible] Cons.re Sostituto, [illegible] Cons.re Gio. Maria Bonvisi [illegible] Cons.re Vincenzo Villani [illegible] Cons.re Simone Cenami [illegible] per [illegible] Cons.re [illegible] [illegible]

Adì detto L'Ill.mi di Collegio [illegible] 1596

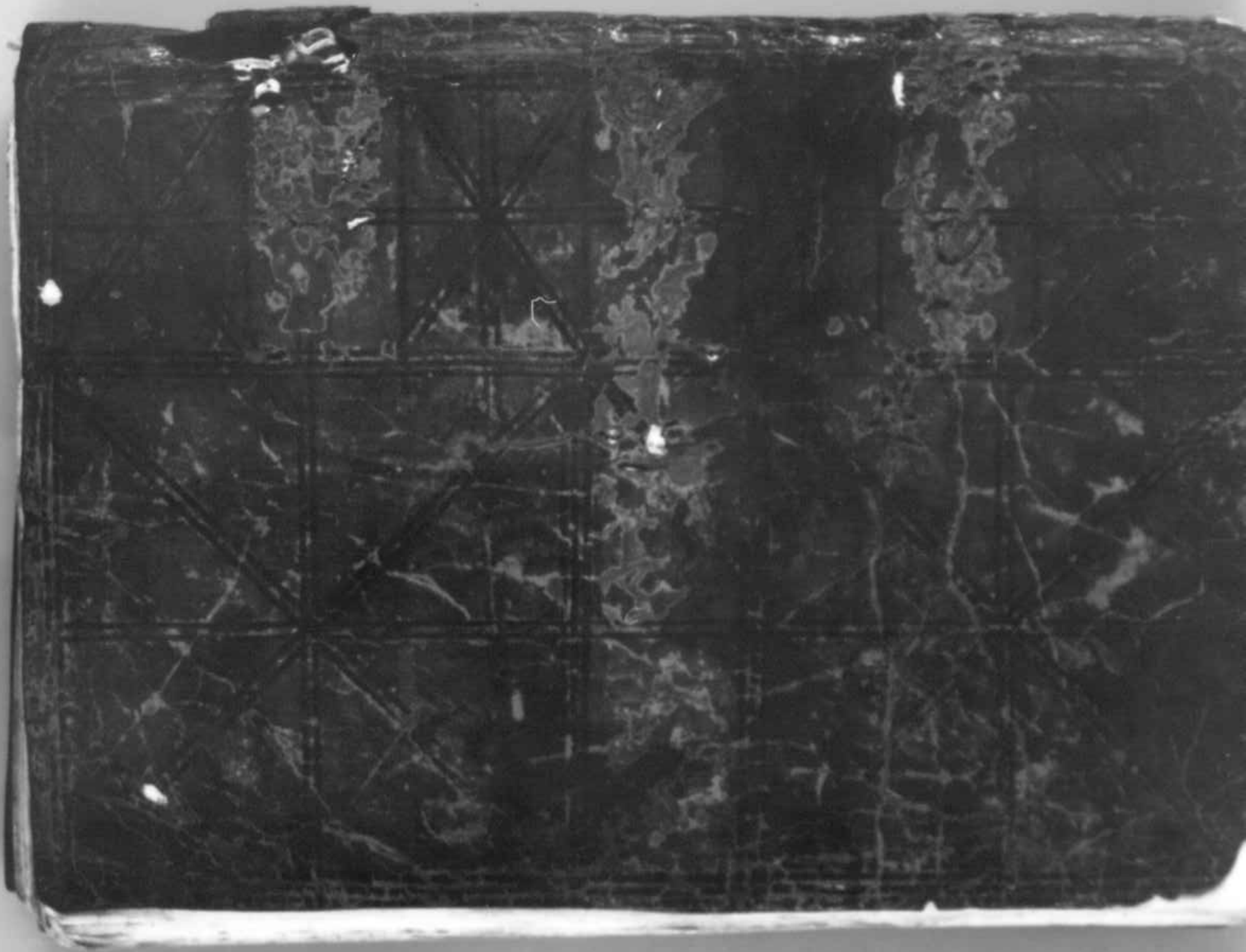
[illegible] Cons.re Sostituto, [illegible] Cons.re Gio. Maria Bonvisi [illegible] Cons.re Vincenzo Villani [illegible] Cons.re Simone Cenami [illegible] per [illegible] Cons.re [illegible]

Fu [illegible] Cons.re Sostituto, [illegible] Cons.re Gio. Maria Bonvisi [illegible] Cons.re Vincenzo Villani [illegible] Cons.re Simone Cenami [illegible] per [illegible] Cons.re [illegible]

Fu [illegible] Cons.re Sostituto, [illegible] Cons.re Gio. Maria Bonvisi [illegible] Cons.re Vincenzo Villani [illegible] Cons.re Simone Cenami [illegible] per [illegible] Cons.re [illegible]

Jacobus Gr. Prog. Ven. Ad. Vendola Cod.
Jo. — Ven. Franc. Vendola Cod.

Jac. Aurelius Veron Ven. P. Filippo suo Privilegio de Musicam
Veron 2 Calogeri Vendola



10

Ambasciate di Candia (1304-1619)
e Scritture diverse (sec. XIII-XVII)

Ambascierie.

Suppliche de' Candiotti alla vendta
Signoria, e risposte di questa
1304 — 1619

Scritture diverse in materia
politica

Giornale dell'assedio del 1669

Scrittura intitolata:
Le discordie de' cristiani cagio-
nano la grandezza dell
1690

Candia

Paris Bibliothèque National. Mss. it. 2087,
suppliche di Candioti, copier effectuées par
C. SATHAS, du Registre Ambasciorie di Candia
Arch. Duca di Candia, Ba 50 fit. 10.

Manque l'ambassade des Nobles et phewdataires, 1561,
qui se trouve dans la copie parisienne à la p. 168.

C. Orba

Compliº Luogo
Carola - Brancoli

. 1304. ℈ Andrea Corner ℈ Gra.co Grad:
. 1317. ℈ Zuane Grad.co ℈ M.co Fabio
. 1318. ℈ Henico Dandolo ℈ Vmieta della Canea
. 1325. ℈ Nic.o Corner ℈ And.a Dando, e ℈ Nichel Grad.co
. 1342. ℈ Alemio Corner
. 1349. ℈ Piero Querini
. 1350. Nob:e Feud.o di Sitia
. 1356. Amb.r della Cura di Candia
. 1416. ℈ P.o Polani e ℈ B.o Demezo
. 1429. ℈ Filippo Corner, e ℈ Nic.o Dando
1455. ℈ Ant.o Demezo
1464. ℈ Marco Nani, e ℈ Mar.o Pisani
1470. ℈ Ant.o Giabino
. 1471. ℈ Mario Pisano ℈ N.o Grimani
. 1499. ℈ Ranier Dand.o e And.a Pisano
1501. ℈ And.a Pisani Nep.s Dandulorij
1509. ℈ Otto Bon
1515. ℈ Franc.o Bon
1577 ℈ Nicolo Bon
. 1579. ℈ Zuane Dandolo
1581. ℈ Sanu Pasqu.o e Ligati di Citta, e pgolo-
1584. ℈ Franc.o Quer.i K.r ℈ And.a Bon
1591. ℈ Zan Franc.o Corner K.r
1604. ℈ Gia.o Querini K.r
1619. ℈ Gia.o Querini K.r

Regn della Carcell.a magg.r
C. 3.

℈ my Andrea Corner, eb
denego fil anno 1304.

ci Gratia Dux Venetiar, e
no Gudori Decanale de sue ma
fidelib. viris cing Consiliarijs fidel
dilectionis affectum. Venerab
neas Cornario, et Leonardus Gra
et Vniuersitati militum fidelium
per alia petierunt instanter
vratte Insule Ordinarij facere
centarie coniungant in unu
seruiret. Nos autem habe
bonum Insule nre speciale
meditatione censuim decern
e prehabita quod cum equita
tensio, et securitas maxima, et
ellentione modicum faciant
do, et ordiac infras.tu vb sene
lites conjugentur insimul
dictis, et ille fenestras quas
quem soruiant in persona, et
ierit id de nobis contrarium
e de si aliquis feudatorum de
taria esset de illius condicio
nem seruire debeg, et nolu
e, esse contentus tenearg seru
cretaria, nec possit petere al

1304.

P.mo Imbanaria delli Clar.mi ms Andr.a Corner, et Lunardo Gradenigo, che fu l'anno 1304 —

s'ha ricercato p un capo solo le cose giorse dalla guarnison de cavalli

---

1318.

Imban.t del Cad.no Henrico Dandolo mandato dalla Vninersità delli Nobili fu l'anno 1318. p servitij particolari di quella Vninersità ——

1462. 7 sett.e

Imbrev.t del Nob.C.et.le p Arzenotarium fu l'anno 1462.

Ricerò p un Capo che li Feudatarij si nominassero p Nobelli: et ottenne che si potessero chiamar Nobelli ecclesiastici, et non in altra maniera

Ricerco in esso Capo che à 20 feudatarij sia concesso gratia d'esser ascritti p Nobelli p galia et nave in compagnia delli Nobili Venetti, et li fu concesso, ma però con minor salario di quello è dato à essi Venetti —

1249

Imbrev.t della Nob.a ms Filippo Corner, et Nicolò Dandolo fu l'anno 1249. supplicorono p 5. loro Capi —

2.o che sia levata la vana ostentatione di pagarsi, et ottenero, che pagati dall'Ill.ma si intendi levata

Negro della Cancell.a magg.r

C. 3.

[illegible] ms Andrea Corner, et
[illegible]denigo fu l'anno 1304.

[illegible]ci Gratia Dux Venetiarum, et
[illegible]ro Gradonico Decanale de suo ma
[illegible]bilibus Vnis cum Consiliarijs fidel
[illegible] dilectionis affectum. Venientes
[illegible]dreas Cornario, et Leonardus Grad
[illegible]et Vniversitatis militum fidelium
inter alia petierunt instanter
[illegible]ervatis Insulę Ordinarij facere
[illegible]mentarie coniungant in remo
servirent. Nos autem habe
bonum Insulę nrę speciale
[illegible]meditatione pensantes decrev
re prę habita quod cum equitas
offensio, et securitas maxima, et
[illegible]lettensione modicam faciant
[illegible]ordo, et ordine infras.to Vs serv
[illegible]ditos coniugantijj insimul
[illegible]fideles, et ille feudatorij quor
[illegible]quum servirent in persona, et re
[illegible]dierit id ꝙ nobis conveniens
[illegible]re ꝙ si aliquis feudatorum de
[illegible]ntaria esset de illis, conditio
[illegible]nionem servire petitis, et nole
re, esse contentus tenearꝫ serv
[illegible]mentaria, nec possit posse ali

2° che sia levato il dazio di quei che pagauano li forestieri, decreui: uano à caricar in questa Città, e fuori: ono accantiti con cido loro libero

3° che li fornitj quali si ottr del Regio: si cominciano nella Città tutti Prouori possano esser citti ad ogni: ogni limitatj ouer tanto alcuno, ce rispetto che non possano li detti peggiati limitarli à minor prezo di soldi quindese la misura —

4° che l'offitij. Castellarie, capitu: : nie, ce altri non si possano com: : prare da alcuno per gratia ò vero altr: : rimedio, che siano cassati ipso: : iure pena de mille alli detti: che contrafaranno —

5° sopra le vsure, e contratti, che facciano li detti, che sia prouisto di opportuno rimedio. Hauendo ueni: : nati ce creato de Prouis: et mas: : dati in Corte à questo effetto, pre: : hibendo di più che detti debitori non pos: : sano de cetero ner à vendita con: : corse ma con pegni mobili sollant:

1455

Ambass: de Ant: Nemoro
Ha supplicato x Capitoli

1° che l'appellat: fino a cinque cap: pitoli sia ad coll: di Cardia in agella Tolo: et l'esaminino —

2° che dal Regim: siano ogni anno eletti 5 Mob: i quali almeno di loro almeno bauiano à ridursi con l'Ad: e uisa dar male alle cose, che li parerà parse se conuenat: ce bon uiuer di questo Regno ce riparo non possa in uno altro modo —

3° che l'offitij non siano conferiti come altre uolte fu ricercato da altri che dalli habitatori in questo Regno ce con giurisdittione raccogliendole pena alli Regim: che contrafaranno, de priuation di detti, ce pagar 300 duc: et pena ad arbitrio

4° che le stizze, ce atti Criminali delli citt: Regni di Sicilia siano ingrossati al coll: di Cardia pena ducati —

5° che l'appellat: del Consolato sia nelle quali interuengano Consoli de giurisdittione giungano al coll: di Card: in appellabile fino à perperi 500. ce fra anno cominciate di più che così simile se ottenga in alle di Negroponte, di Rodon, ce Corone, ce Napoli de Romania —

6° che li capitoli della pace conclusa con il Sig: Turco siano mandati al Regim: acciò possino sapere particolari, ce che siano osseruati dal Regno fu ingiusto, che fossero innouati acciò del Regno li facci osseruare —

7° quello hauera da mercantare il Reg: di Candia uno libero mercatti habitanti in Costantinopoli nelle cose di mercantia fu tratte da essi mercatti mercatti habitanti in Costantinopoli possino trattare in Cand: come faceuano prima de quello Cretà, ouero nelle mani de Turchi —

Regno della C
c 3.

di my Andrea
ndengo fil an
nci Gratia D
ro Gudori
bilib Viris
a dilectionij
dreas Cornaro
et Vniuers
inter alia p
ernato he
mentarie c
seruient
bonum Ins
predatatio
ne prehabe
offensio, et
defensione
todo, et ord
edites cong
videtis, &
equum Sen
uient id
ac si si
ptaria
thonem se
re, ille c
mentaria, A

8° Essendo successo più volte
precedenti di far solennizar queste
feste oltre che l'ord.e per il che patis-
cano li poveri operarij sia provisto
Proponeva che si potesse più essa-
attenti li habitanti nel Regno à cele-
brar altre feste, che quelle ordi-
negotie dalla santa Chiesa Roma-
na che altra ingiuntar altre non
si possa attenzendo d'onde nas-
9° che accomandar alla Città infi-
nite in modicia il che può causa
diversa sorte d'infermità alli
poveri habitanti in essa, fra is-
sopo, et si poni nell'ampia terra
rena, se fu conseso al Reg.te che
provisgh.e ciò che provisioni le
parera requisite à fin che si conser-
vino Città sempre netta ——

10° che si habbi licenza di poter
estrahere loza da Venetia con
alcuni luochi del colfo ove si sol
fosse grossa, si riporti l'ordin
estrata dal quartiero la —

1462 / 7 sett.e

Imbas.e de Grano nuovo con mani
mudatto supplicò con Capitoli-
1° che le muraglie con torre della
città che minacciano ruina
siano reparate, et fabricate
più riporto che da Ord.e et lo
loro riparate
2° che li borghi siano murati et
magnificati dell habitanti
in essi, più riporto che si dia
principio à tale opera et che
dello peco habbigo à somm.e
ber nello mina li fenestri Città
et altri habitanti nella Città
l'altro mina la Corte fiscal
et l'ungaro et l'altri Ebrei
dominatori grande, solent.e dar
ogni anno et dopo sono ber
Lire li spese delle Città con le
rogine loro, nell'istesso Capo
exponeva il ambas.e di Venetia
per il mare di Schiavoni molte
corsare alla foresta pre-

à S.ta mandar persone sufficienti
à veder et consigliar quello si
deve far et reparar à cosi mo
tal entrano, Al che fu risp.o
che si mandarà Reg.to il qual
haverà bona informat.e ritrova
ro q.to le parera convenir —
3° che essendo la Città assaltata
d'armi si mandi mille cavalli
d'aiuto dispensare nella città e
borghi, le quali si pigliino da chi
le meneria con qual che com-
dita, et che di più si mandi
in provisione 4 para altre
cavalli, arteglierie, archibusi,
balle, guarnitioni, balestre con
molinelli et altri instrom.ti pe
nenti alla guerra, et che si pro
di apare ancora 4 galle
et buonevia armarsi et have
riguardo il se ben et l'addiero
all'hora mandar nobile et
da la Città, et 4 le galle cattur
ciò si imbiassero contro delle
altre —
4 perche nella Città vi è poco
2° de nobili v.ti et altri del nro
Italiani in pochiss.o n.o rispet
alla quantità di judei, et Italiani
et altri che non si deve presumi
tanta fede, provida sia cosa
che il n.o delli soldati si mandino
aggiungendone fino al n.o di 25
boni in tutto secondo il mentio Cap.o
et che ogni Cap.o nella sua mon
ta conduchi al meno bon Gradiscan
le cinque tolt.e à Cavallo con le
loro armi et cavalli, et non fusse
ogni di nel n.o de quali si trovi
qual che persona perita nel
medesimi cavalli, che si habbi mes
sarlo. Di più che si mandi una
mastro di bombardieri, et ingegnie

di m.r Andrea
Cadengo fu l'ar
nci Gratia D
ro Guidori
filib. Vinis ci
a dilectionis
dreas Cornari
et Vniuersit
inter alia pe
ernato he Jns
mentarie co
seruirent
bonum Jnsu
meditatione
ne prę habito
offensio. et se
defensione
rodo, et ordi
editis congiu
videtis, et
equum sorue
iuuerit id
ne qd si de
ertaria ell
ctionem se
ne, ell co
rumentaria, h

già in ordine circa li pedoni, che
le cose si mandarà fino à 16
bombarde, come sono alcune, che
siano lecite con sospetto à causa
de pericolo nasce, che li soldati
le cose si mandarà fino à 25
& bombarde, se sono lecite con
sospetto de 15 al mese
de cui cioè li soldati cap.ti &
de pedoni sono mandati per
l'ingresso, et Bombardieri, et
siano mandati con quel sos-
petto, et parere al Collegio,
il maresciallo mandi de li mas-
dino —

5° che li Castelli del Regno siano
regolati, et fabricati acciò nelle
occasioni si possino ricoverare
con la robba, et lor famiglia li
cittadi: che si trovano no pos-
à 3 Sig.ri et spetialm.te il Castello
di Trieste, et essendo di natura
inespugnabile, et commodo à
Città, che in caso di bisogno facil.te
con la gente, et vi si ritirà sotto
ricovero. fu risposto, et essendo
ben di far questa opera conveni-
endosi alle cose di casa, et
maravilla Città, et Borghi —

6° perche si sol fare la mostra de
fanti ogni due anni una volta
si debba, et mag.r utilità fare ogni
anno una volta, et commettere
anco li Cittadini, et quelli del
Borgo fussero esaminati —

7° si è resolto la causa del
porto essendo in gran parte risol-
to. Risposero, che con più pas-
si si rimediano li legnami recchi
nella marina, et già si venuta al
Regim.to —

8° circa le cose, et le precedenti
Item

imbottate di ferro, quali si
condussero nella Città da
fanti, et essendo ritornati nella piaza
pub.ca non poteano contenersi
ne no da soldati, quali la no-
na ben limitati da li in su à
preij honesti, si ha non ottan-
dotto, che si ben diversi
fiate corsero pericolo, et tornan-
no fussero tagliati, secondo
dicono l'inobedienza della leg
à 18 15, che la no condurre nella
piatta, et più no declinare
la legge condotta, che
inobedienza, et più no
eneguire la legge giusto il suo
tenore, come nella
ebbero la ragione, et
con la gente, et
Il Regimento, più propria
per il suo stato, et
in obligo
generale, et essendo
mente da li fedeli di Re.o et
cavalcature non
ma nella Città, et
pericolo, et più
numero, et essendo
et non anglia, et
et non più piace all'
che è aggravio
et però ricorre al
più honesto riguardo
de' armonia in
prudenza
non tagliati
et Ill.mi
tenore, giusta
di quel tempo che
di Terra
castri, come
fu rejetta
Regim.to
non fosse
contenere
di cavalli
non
piace
Signoria
et più
Città
sindicati
in ogni

Regno della C
c. 3.

di m.r Andrea
dengo fu Ar
sci Gratia D
ro Gradori
bilis vir ci
s dilectionis
dreas Cornaro
et Vniuersi
inter alia pe
servatoris
mentarie co
servient
bonum Ingu
meditatione
me præhabita
offensio, et
dellensione
nodo, et ordi
redites congru
sideito, et
cquum servi
vnient id d
ore di si di
certaine cau
ceteromen ser
ore, che con
ordinatio, et

X4 che sia mandata diece mille m.
ti negli vlt.i Confini alli Corfù:
& habitano nel Cont.o de Epiro
acciò in tempi di pace prendes.o qual
che utile ne bisogni, in necessità
di Cont.e fu risposto che domandori
che diman piace & le altre loro
p.tendi.ni: già in questo chiun
q.e vogli può dar sua intentione
X.a che il medico di piede stato
locale fu mandato in Candia con
d'utile sallo di Duc.ti 300, et continua
mente ci tendrà l'istesso grato
nell'arte et essendo stato ballottato
ballottato dal Cons.o fu posto in
contrario, ma gionto, se li agiun
ta altra, et li Duc.ti 4 per hu
opportune, et che de cetero non si
più di la ellez.e alcun medico
contra il voler de feudati, fu risp.
posto, Si rimette la grazia
p.de, et pera nel magg.o Cons.o
provedato à quelli offitij, che
di simil natura sono neccessarij
X.a che al Prov.r delle saline
sia aumentato stipendio di D.ti 3. il dì
di mitra di sal alevi 12. fu risp.
non voler innovar cosa alcuna
X.a s'ha ordinato nelli anni adietro
di mandar in Candia sei Giudici sag
pruderti, et bona fama et assu
efatte nelli offitij ordinarij, et qui
da molto tempo in qua s'è inteso
alcuno, onde assai grandi in
li poveri habitanti nelle lor liti
sia perciò conveniente, si rimetta
ellett.e, essi sei Giudici dal Regim.to
et Cap.i di Candia con le stesse
condizioni, et giurisditioni, et acciò
più con facile di haver li da mal
li spett.i in detta Città partecipano
d'altri honorandi offitij, come più
essendo questi molto grandi dificilta
Onde ogni uno schiva di poversi à
così longo, et pericoloso viaggio, fu
fu risposto non poter gratificare
essendo questo contra la forma della
legge, et institutioni della Reg.a

X.b

X.a che il Cechino sia ridotto à
minor corso di quello s'è già alza
et che n.ri forni corrano più d'quest.i
Cinque, et giorni nell'uno: prohibend
sotto strette pene à chi portarà
tornesi in q.to Regno; Fu risposto
n.ri trovar modo di poverli sodisf.e
in tal domanda, volendo che il
Ducato d'oro corra si come portarà
l'occas.e del tempo, et quanto alli
tornesi, che vengono portati da
forestieri Città siano prohibi
sotto pena à chi li portarà di
perderli irremissibilmente

X.a Ritrovandosi alcuni cos
temerarij, che ardiscono nelle
strade publiche sguai, et violen
dongelli, et dove d'honor con
poco timor, et rispetto de Iddio,
sia però provedano con pene
aspre et severe, acciò el Capitale
pernicioso introdotto nel Regno,
fu risposto, che à quelli, che cor
verano à tal misfatto siano dal
Reg.to fatti primar d'vita

X.b che havendo ottenuto li Giudi
di poter nelli negri, che venivano
à Christiani habbilitarli, et pos
gar il tempo, come li pare d'ottenere
la prima instituta, che passato
l'anno erano astretti consignarli
all'off.o di Proprio acciò fossero
venduti, hora perche della innova
tione causano notabili inconve
veni alla fraudola di poveri Candia
et habbitanti nel Regno, siano
più rinovate le lettere del suppog
giosid.o fu risp.to che se intendano
rinovate domandon ottenuta la
parte sopra ciò prese nel Cons.o
di Pregadi l'anno 1749

X.a che la parte presa in mate
ria dell'estrazioni di robbe l'osservan
za della quale fu commessa anco a Cap.i

Negro della Ca
c. 3.

di m.r Andrea
adenigo fu l'ar
dei Gratia D
ro Giudici D
bilib. viris ci
s dilectionis a
ndreas Cornario
et Vniversit
inter alia pet
servatore Jesu
rmentarie co
servientes
bonum Jesu
meditatione
one prę habita
leffensio, et sec
dettensione m
modo, et ordi
sedites congre
uideto, et ib
dequum servi
ruierit id g
rione q si ab
rentaria cast
rettionem ser
ione, et con
servientario, re

la Vechia consuetud: fu risp:
:to si posseto fare essendo stata
presa nel magg.r Cons.o ———

Xb che da S. Sen.to con il repar.o
sui Infrascritti sia supplicato à
Dono, et ottenerli licenza di dare
delli honorevoli Monasterij di
monache della Città di Venetia
si possino trar quatro Reverende
Monache di buona condizione
d'esser mandate in Candia, nel
Monast.o di S.ta Caterina delle
monache nel qual possino accom.
darle in tutte le cose pertinenti
alle sopte de poveri Nobeli instruen
dole, et costumi monacali secondo
l'uso de Monasterij di detta Città,
dovendo oltre ciò administrarle
infrade di non poca importanza
d.i Monast.i le quali fin qui sono
andate de male in peggio cum
di sei monache, che si attrovavano
in d.i Monast.i di bassa condit.e et
di mala bona vita, fu risposto che
si conferirà con l'Ill.mo Patriarca
di Venetia et darli sodisfat.ne et
sopra ciò seminarano anchora all'Ecc.
Ill.mo Arcivescovo di quella Isola —

Xg, che li terreni de Canarella
passe verso la marina, che sono
di ragion della Ill.ma Sig.ria affittati
à certo Sier Cornaro et li sud.i
denari vadi all'Avar siano concessi
al Comun di Feudatarij insieme con
altre particolarità d'esi estimate
et pagar l'affitto annuo d'essi, et
ciò affin che possino pondar
canali di detti feudatarij; fu risposto
che si intenderà in recompenso le cose
già trattate, si come non vi atten-
dano ingenisti in quelle di particolari

Xf. Ch essendo stato preso posse
che nel spacio d'anni cinque tra
li Nobeli si ammonano in Candia
non provati debbano andar à go-
vernar terre ne reggimenti il che
è di molto pregiud.o à infinite case
Nobeli; quali di ingombrito à Rem.
di

di fortuna, et altro loro impedim.
:tio in tutto spacio di tempo da che
fu presa detta parte non possiano
andar à governar à ricever essa
prova, sia per ciò prorogato detta
parte per altri anni cinque doppo
passati li primi; fu risposto, che si
possa la parte nel maggior Cons.o
ma che l'intento de tutti li sudetti
è di prorogarla solamente per altri
tre anni

Xf essendo stata presa parte
che tutte le speciarie ch'condutte
in questo Regno per mercantie
siano sotto chiave custodite à
fin che dalli mercanti si possino
esser immediate à Venetia, se non
con le galie di mercantia, et che
non siano de frandati li datij per
il pagar facendo, qualche
tarna in notabilità pregiud.o di essi
mercanti Cond.i, che sono astretti
dar subbito quidità alle loro nat.
mercantie però sia inteso da S.S.tà
provedutto à tolerar.e d'essi mercanti. Fu risposto non poter
sodisfar per le cause di sud.e et
per li contrabandi infiniti, che si
fano ———

1471

Imbarazo delli Cittadini per mancio
mudazzo, et Nicolò Grimani
fu l'anno 1471. supplicorno con
capitoli ig —

Che siano mandate monitioni
cio è corregliere, archibusi, pide
balestre, corazze, et altre armi
necessarie per bisogni; fu risposto
che si mandino quelle fusse di bisogno

Xa che li feudatarij possano nominar
di quelli nella gradu.a.ne alle
quale non rispondarà nulla, sendo

abondassano magg.te li cavalli nel Regno, fu risposto che lo
fornino fare —
3° che sia concesso di poter cas:
colar li cavalli de feudati,
et delli stipendiati dal fiume
giofino sino à quello dell'armiro,
fu risposto, che li sia concesso
detto raccolo, mà à beneplacito
del Prencipe —
4° che la Città et borghi siano
murati et fortificati: fu
risposto che mandaro doi m:
=gnieri et doi sufficienti bom.
=bardieri, acciò secondo il loro
consig.° sia sollecitata sopra
dilatione essa fabrica dichia:
=rando, che li duc.ti 5000. che già
fu deliberato, che si spendino
ogni anno in questa opera
siano aggiunti à fo.° all'anno
d'esser à rata portione pagati
come si doverà far delli 5.m —
5° che parim.te siano fortificati
i castelli del territorio acciochè
le contadini nelli bisogni: fu
risposto esser commendabile, che
si provveda al Reggim.to sopra quello
fano ——————
6° che il Loco di Castelli non
sia più seminato per li rispetti
altre volte considerati à 30 S.tà
& li quali prohibiscono il fabricar
in esso loco, essendo il sito suo
molto forte: Fu risposto, che sia
essaminà di quella maniera, che
consiglia il Reggimento di Candia:
7° essendo stato introdotto dall
Reggim.to, che li formenti, quali
delli feudatti si condocano per
vender nelle piazze publiche
si fano al prezo corrente nel
fontico facendole vender dalle

piace di maniera che le
più liberalità d'essi Patroni
haver non ardisco il loro stato
sia preso da S. S.tà provisto à fin
che con tali stratte non vegga
à mancar l'agricoltura; fu
risposto voler che s'osservi quello
che si osserva dovendo il
Reggim.to pigliar informatione da quelli che sono ogg.
=tati alla vendita d'essi formt.i
dovendo esser astretti tutti
dar il formt.o & giuro avanti alle
persone, che li vende dalli feudi
venduti —
8° essendo stato statuito, che
anco li molini affittati à fo.°
soccombono quelli ancora nel
contribuir formt.o alla piatta,
sia da S. S.tà ricercata la forma
sop.a tal materia presa nelle
Cons.i di pregadi l'anno 1605. Fu ris:
=posto che se sia molesta la
parte, et li mugnari, & hortolani
insieti parla, et non li passino
=nar altro —
9° essendo stata presa parte, che
li Nobili Spolini comprar co
=lonar datij sia da S. S.tà concesso
che li possano comprar. Fu rispo
=sto poter in ciò inovar altro —
10° essendo già stato terminato
nell'ecc.a Cons.o di Pregadi, che le spe:
=zarie si conducano à Soria siano
poste nelli magazeni uno chiave
à fin che non possino esser levate
& Venezia d'altri vasselli, che
dalle galie di mercantia il che
apporta grandis.o & notabil.o danno
à questi mercanti di Candia, qual
con quel poco di traffico, che fanno
vivono, et dovendo sempre esser
& bona occasione alla loro navi
=tione, et prorogata la loro espedi.e

Negro della Ca
c 3.

Dei Gratia D
Viro Gudoni D
Nobilib. Viris Ci
& dilectionis
Andreas Cornario
ri, et Vniuersita
: inter alia pet
inservatis Insu
ternentarie co
on servirent
ad bonum Insul
ta meditatione
tione præhabita
· defensio, et sec
es defensione m
i modo, et ordi
s pedites conqui
bus videtis, et ob
ad eorum Sorti
servirent id d
tione de si ali
ternentaria exer
onemtionem Ser
ctione, aut con
inservientia, ac

Il di my Andrea
Gradenigo fu l'arr
Dei Gratia Dux
Viro Guidoni Do
Nobilib. Viris civ
& dilectionis a
Andreas Cornario
tis et Vniuersita
is inter alia pet
observatis ingu
seruentarie com
non seruient
sed bonum Insul
ter meditatione
atione preh abita
t deffensio, et secu
ties deffensione m
ri modo, et ordin
es pedites congru
obis videtis, et ill
e adequum seruic
i seruient id d
ditione di si ali
seruentaria exer
conditionem seru
rchione, ete con
sue seruentaria, ne

Cum essent coram nobis ambassiatores Insule Candie videlicet Nobiles viri Andreas Cornario et Vincentius Gradenigo fil. arr. Dei Gratia Dux Venetiarum Viro Guidoni Dandulo Nobilib. Viris civ. & dilectionis a. Andreas Cornario tis et Vniuersita is inter alia pet observatis ingu seruentarie com non seruient sed bonum Insul ter meditatione atione preh abita t deffensio, et secu ties deffensione m ri modo, et ordin es pedites congru obis videtis, et ill e adequum seruic i seruient id d ditione di si ali seruentaria exer conditionem seru rchione, ete con sue seruentaria, ne

Cum essent coram nobis ambassiatores Insule Candie videlicet Nobiles viri Andreas Cornario et Vincentius Gradenigo fil. arr. Dei Gratia Dux Venetiarum Viro Guidoni Dandulo Nobilib. Viris civ. & dilectionis a. Andreas Cornario tis et Vniuersita is inter alia pet observatis ingu seruentarie com non seruient sed bonum Insul ter meditatione atione preh abita t deffensio, et secu ties deffensione m ri modo, et ordin es pedites congru obis videtis, et ill e adequum seruic i seruient id d ditione di si ali seruentaria exer conditionem seru rchione, ete con sue seruentaria, ne

Cum essent coram nobis ambassiatores Insule Candie videlicet Nobiles viri Andreas Cornario et Vincentius Gradenigo fil. arr. Dei Gratia Dux Venetiarum Viro Guidoni Dandulo Nobilib. Viris civ. & dilectionis a. Andreas Cornario tis et Vniuersita is inter alia pet observatis ingu seruentarie com non seruient sed bonum Insul ter meditatione atione preh abita t deffensio, et secu ties deffensione m ri modo, et ordin es pedites congru obis videtis, et ill e adequum seruic i seruient id d ditione di si ali seruentaria exer conditionem seru rchione, ete con sue seruentaria, ne

Cum essent coram nobis ambassiatores Insule Candie videlicet Nobiles viri Andreas Cornario et Vincentius Gradenigo fil. arr. Dei Gratia Dux Venetiarum Viro Guidoni Dandulo Nobilib. Viris civ. & dilectionis a. Andreas Cornario tis et Vniuersita is inter alia pet observatis ingu seruentarie com non seruient sed bonum Insul ter meditatione atione preh abita t deffensio, et secu ties deffensione m ri modo, et ordin es pedites congru obis videtis, et ill e adequum seruic i seruient id d ditione di si ali seruentaria exer conditionem seru rchione, ete con sue seruentaria, ne

1499

Imbanaria del Clar.mo m.r Rainer
Pasqualigo et m.r Ant.o da Ponte il Sa-
bolo et i nobili et il rapporto di Cau-
=dini del 1499.
hanno ricevuto et le capitoli
P.ti supplicano tutti dico, che il
dacio imposto alle rason forestie
de vadano à congiunde vini in
Candia et Forese et il che pagano
duc.ti 4. di botta oltre altri dazij
ordinarij et è il dacio co neg.o
all'intrade de Nob.li et fedi et
poneri sia levato; Fu rispos che
sia innovata la parte presa.t
2.o dacio vi che sia levato-
3.o Ricercò il Sabolo sollo che
le seminarie et offitij, il volu
=no darli in vita siano de cetta
dine, et conferise à essi. et
come si costuma nella Città di
Candia à fin che tutti li Citta
=dini possino partire di tali benefitij
3.o che alcuno di d.i siano ten
ugni 5, in Candia con la sua fami
glia loro et foco.. N.o pomi consig.
di offitij et benefitij. Fu risp.o anche
comettesse che così nell'una
come nell'altra di dette richie
sta essendo presedendo parte
de le cetto tutti i offitij di nava
=rola, quelli à quali essenta di
conferiti li conferischano et sem
pre. et non più et à Cittadini
di Cand.a et non ad altri, et più
li sani di siano spettanti alori
cioè Mezi in loro loro loro
sera al Reggim.to tanti giudici
de due.ti mille d'oro -
4.o che man

1501

Imbanaria delli cl.ti m.r Ant.o
Pandolfo et Benedetto Barba.o
l'anno i501 -
hanno supplicato et replicato
P.o che le mure della Città siano
riparate et fabricate. Fu risp.o
che si la rènov.a di ben pie
ni i piu fossi quali si ordine
no che si mandi à ogni anno
ott.i 3. acciò si siano pieni in al
=te in q.o fabrica -
2.o di li borghi della Città siano
murati; Fu risp.o che si scrivi da
esegu.r l'ord.e dat in tal mat.a
nelle lett.e del 1491 gia disposi
no che siano confinati alti et non
dalla Città et habitanti delli
Giudei et le altre doi parte della
terra' et così debba osservarsi -
3.o che siano mandati duo suffici
=ti Ingenieri et far tal opera acciò
il circuito del borgo possa mei
per la difesa del qual borgo e
Città ni nol modo mancò diligen
ti ni essendo al pare fra il borgo
et la Città più di persone 4137
da fatti cioè in la Città 3
fatti 1789. et nel borgo homini
da fatti n.o 398, come et la des
=critta fatta il tutto appare, et
fu risposto et quanto alli Ingenieri
si fara quanto ricercano -
4.o che siano mandate delle mu
=nitioni in Cand.a arme di piu sorte,
et artegliaria, et legnami
per le galee: dicendo di più come
saranno anco fra Candia, Corfu,
et Regimo in tutto à cavalli
mille de gendarmi compresi cavi
alla campagna nel qual solo ve
=ne; Fu risposto che si mandino
=no alcune munitioni d'arme et ar
=tadori tener le loro cavalli in
ordine et ani avisso -
5.o che similmente si mandi un

Negro della Car
c 3.

M.r Andrea
radenigo fu l'arr
Dei Gratia D
Vito Gudoni D
Nobilis Vir
et dilectionis
Andreas Cornario
et Vniversita
inter alia pet
servatoribus Ingre
ervientarie con
m servirent
m bonum Ingel
et meditatione
rione præ habita
deffensio, et sec
et deffensione
modo, et ordi
peditis conjug
et videtis, et
Id quum Sere
ervirent id d
rore di si dis
nentaria exer
nistrationem Ser
tione, et con
et Secretaria, Re

sufficiente bombardiero pratico
del formare, et accomodar bombe
de pietre, che possi anco amaestrare
li diece, ò vero dodece bombardieri
li come ancora supplicano, che si
proveda de diverse sorte de muni-
tione in caso di bisogno per uso della
Città: Fu risposto che si provederà
di detto bombardiero con qualche
d'uno altro preso nell'arse essen-
dando à casa de gli del paese
siano amaestrati nell'arte
per ogni evenienza nelle occasioni.
6.° che il Porto della sudetta Isola
nella boca canta verso mezzo
et nel mezo d'essa circa mezzo
miglio verso Tramontana, et dell'
altra verso Ostro Circa duo m.a
sia assicurato d'ogni lato di detto
porto con forte Torrenieri
con cannoniere, et provisione
l'invasioni in esso dell'armata
nemica; Fu risposto che si delibe-
rarà più maturamente per reg.to
scriverano al Cap.o di Candia,
che si transferisca alla Canea
et che insieme con quel Rett.r
habbino conveniente informa.ne
scrivendo poi la loro opinione
7.° che sia conveniente la cassa del
porto qual giornalm.te si vada più
augumentando et che tutte le loro
et grazie ottenute dalla reg.a
Maestà in ogni occasione
essecuta, et si provveda
altresì senza bisogno licenza
di S. Sen.ta; Fu risposto circa la
cassa del porto debba esequ.to
quanto fu deliberato nell'istesso
Consesso di sopra
à questo effetto deputato in altro
Sopra pena de privarsi all'Off.li
che contrafaranno, et che le
comend.e fatte à quelli fedelissi
siano inviolabilm.te osservate
8.° che la parte ultimamente presa à
Pregadi in materia di Regim.ti
circa all'ordine, et forma
et contenti di altri, et atti fatti
[illegible] famiglia

de Reg.ti come s'è introdotto sia
fatta esequire; Fu risposto, che
li officij debbano darsi secondo
la forma delli ordini, et delle
concessioni fatte à gli Rassion.ti
ordinari della Vniv.tà di Candia, et
quelli, che non saranno stati con-
feriti in conformità di d.te concess.ni
siano rinovate sotto pena alli
Rettori, che contrafaranno de ducati
mille —

9.° che à Retimo de sanctis legn.ti
delli giornali di Cand.a al qual
è assignato il suo salario ducati 40.
all'anno per leggere dove lettioni fin
accrescimo fino ducati 50. con obligo
di leggere publicamente due lettioni
servitio della gioventù di Cand.a
Fu risposto che sia aumentato al
di sopra il salario fino alli ducati 50
li quali paghi nodar dalla Camera
di Candia

10.° che à Retimo de sanctis legn.ti
delli giornali di Cand.a al qual
è assignato il suo salario ducati 40.
all'anno per leggere dove lettioni fin
accrescimo fino ducati 50. con obligo
di leggere publicamente due lettioni
servitio della gioventù di Cand.a
Fu risposto che sia aumentato al
di sopra il salario fino alli ducati 50
li quali paghi nodar dalla Camera
di Candia

Negro della Car
c. 3.

di m.r Andrea
Vadenigo fu l'arr
Dei Gratia Dux
Viro Gudori Dil
Nobilib. Viris Cive
& dilectionis af
Andreas Cornario
bi, et Vniversita
s inter alia pet
servatis ne ingra
servientarie con
cum servitiis
tur bonum ingel
tra meditatione
tione pro habita
- defensio, et acu
ns defensione m
n modo, et ordina
s pedites congru
bis videbitis, et ille
d equum servia
servitium id qd
tionem qd si ali
ervientaria exer
comestionem ser
ctione, aut con
observientaria, ne

1509 [illegible]

Imbasciata del Clmo omon Rom
fin l'anno 1509.

Ho supplicato con doi capitoli

Pmo: che hauendo patito la Cità infi:
nite ruine et danni p occas.e del
t.remoto, essendo rouinate et ca:
dute molte case de poveri huomi:
ni, quali nō hanno hora modo
di reparare sua stā si com:
piacia dar qualche sovenē de dā
alla vsuentura: alla qual richiesta
essendo stato considerato che si
trouua dar sodisfat.e: s'ha nomina
in Venetia da diuersi nostri con Ad.to
2° essendo parim.te ruinato in
estrema rouina diuerse case
spettante a fedeli commisso quale
per la poverta de possessori nō
possono restaurarsi che p.ma sia
per parte del Senato concessa già
di tali fondi possano alienarsi
al p.mo incanto donendo donare
delle possessioni quali restano obli:
gate alle stesse condition. Fu ris:
posto che in ciò saranno sodisfatti
et à fin che non si accresca dan:
alli patroni di possessioni con stabili
conuenendo p.mo incanti passar
diece anni, pero che le ruine:
dette della mā sono tanto grande
rouina siano amesse da tal pag.
ma pero che nō si renda preso la
p.ta parte s'ella non sarà posta
et presa nel suo cons.o di Cadia
lo[illegible]dosi finir p questo eser.to
al Regim.to —

1510 [illegible] 3 Aprile p.mo
alla sopra.ta Cancra —

Capitulario della cam.a mag.r
di Candia à c. 269 t.o 1390/4 Nov.
Ordine che nō si possi ballottar in altro
off.o alcuno se nō chi possi quello che si trova
ma s.to racomito solam.te si possi ballotar
non ostante che si trovi in altro off.o

Libro feudati Nouelli nella comin.
del Duca à c. 128/138
1439/23 Aug.o

Cap.o 144. che nō si possi dar ad alcuno
q.to ma più d'un officio

statuto Veneto L. 36 t.o
1632/18 mag.o

Che nō si dia ad alcuno più d'un off.o
et vsendo eletto possa rolendo vsar
il primo q.to per il secondo —

L.o d'ord.ne del Sig.r
1637/10 Dec.e

Reuocat.e d'una carica delle due di
cancellaria Zorzi Petala alla Canea

1.o Receptam à c. 95
1501 - Imbas.a mandato, et Baiulo
Cap.to 8 - che l'off.o siano conferiti alli
habitanti della Città di Cand.a et non à
famiglie di Rett.e in pena de D.ti 1000 —

1.o Receptaz c. 32.
1499 - Imb.a Ranier Dandolo
Cap.o 3 - che li Cittadini s'intendino
quelli che p 5 anni continui habitano
con la sua famiglia nella Città di
Candia li quali possano finir li off.ij
della d.a Città et non altri, che nō
hauessero fatto la habitat.e di anni
5. in pena de D.ti 1000

1.o Receptaz c. 130.
1483 - 1484 Intrate Arsilii
Cap.o 9 - che le Castellanie, capitanii
et altri offitij siino dati à Nobili, feudati
et Cittadini Ital.i secondo la dispos.e
dell'ord.o antichi et nō sopra d'altra
cond.ne et modo alcuno sotto nullità

[illegible] Negro della Can[illegible]
c. 3.

dell'ill.mo m.r Andrea
Gradenigo fil' [illegible]
o Dei Gratia Du[illegible]
Viro Gudoni Do[illegible]
Nobilib. Viris Ciu[illegible]
m & dilectionis a[illegible]
Andreas Cornario
ibi, et Vniuersita[illegible]
tis inter alia pet[illegible]
conservatoe Insu[illegible]
servientare con[illegible]
sum servirent [illegible]
atis bonum Insul[illegible]
ulta meditatione
vatione prę habita
et deffensio, et secu[illegible]
ues deffensiones m[illegible]
qi modo, et ordin[illegible]
es pedites conjugo[illegible]
bis videtis, et [illegible]
: ad equum servi[illegible]
servirent id q[illegible]
tione qd si ali[illegible]
ervientaria eiu[illegible]
tionem serv[illegible]
chione, nec con[illegible]
ab servientaria, nec

L.o bandi segrato D K. 121 Rubrica
Annulation de Privilegi Greci ädiuersi
dal q.m my Domenico Bolani Sindico 1586.
16 Aprile Cap.: 17.

L.: Negro C.: 15. 1353. 30 Aug.o
che quelli veranno ädhabitar, et soggiau:
ranno alle funtioni, et fattioni della
Città di Cand.a & io annigodano li priui:
leggj di.tt.a Città come l'altri Cittadini

1.o Preceptum 1373. 1949. Mar.o
Cap.o 2 — che chi haueua off.o habbia alm.a
ranza di contumatia — che chi mancasi
habbino t.te g.ni di necessario di repudar —
che siano esercitati dall'med.i et
da sustinuti — che tolga l'off.o senza
l'elett.e ord.i sia preso et p.a 100 di più
di quello conseguisse — che toglino giu:
ramento dal Cand.a Grande Collegio
et Giust.a et Consorietà — dichia:
rasi nel fin della data che dice 1949.
28

1.o Preceptum cioè 1373. 1949. Mar.o
Cap.o — che estratti dalli in debano degli
li Giudicj sia dato à tutti giuram.to
dal C.r G.le et for Giust.a — habbino li
denominati anni 30 — chiamasi

1982.

azione fra chiangi che in libr.i
si trouano che si chiangi non sia
in denominati siano solam.te quelli
balotati che saranno nominati 192.

L.: Pisani c. 12 Ducali Ghisi
1600. 10 Sept.e Parte
Le elett.e, e ballotag.ni delli off.i
si facino conf.te la deliberat.e
1583. 13 feb.o et 15 Mar.o p.o Marzo
con l'intervento delli Nob.li et Cit:
compresi da.tt deliberat.ri li quali
Nob.li et Cit: habbino la denominat.e
di quelli da chi hanno da ballotar
1635. 18 feb.o ord.ne Jnq.r Cap 7 mar.o
di Cand.a Reg.o

---

lett.i li nos: di ne. all off.i d'Ar: e
che li S.ri Sig.ri non entro in off.i Cit.i
non.i m.i de 18: che giung.a tt.i de.i
et p.o che li p.ti dur.o ne gouernano
all.e off.i impena de D.ti 50 et ogni altra
de contrauen. — L.o Bandi c. 111 1588. Mar.o
che li S.ri Sig.ri non entrino in Cons.o
li priuileggi in.o:

Ordeni forcaren.
1577. in 120 Cap.: 19
che li debitori si di marigi ant.i
che habbino hauuto cons.o di debbi:
di camera n.ri Sig.ri ballotar in off.i

L.o Negro della Car:
C. 3.

lett.i di my Andrea
Gradenigo fu l'arro
o Dei Gratia Du
Viro Gudori Do
Nobilib. Viris Ciu
n.o dilectionis a
Andreas Cornario
ibi et Vniuersita
is inter alia pet
conseruato^re Jnsu
Seruentarie con
rum seruirent.
ard bonum Jnsul
ulta meditatione
ratione prę habita
nt deffensio. et secu
lites deffensione m
gi modo et ordin
tes pedites conjur
obj videlicet, et ill
ue ad equum seruia
i seruirent id q
ndizione q si ali
Seruentaria cast
-conuentionem seru
nctione, aut con
sua Seruentaria, ac

ro Negro della Car
Cc 3.

dell di my Andrea
Gradenigo fil' arr
o Dei Gratia Du
i Viro Guidoni D
& Nobilib⁹ Vris Ci
m & dilectionis a
: Andreas Cornario
ris et Vniuersis
bis inter alia pet
conservatoꝛe Insu
Sernentarie co
sum Serviuer
ratis bonum Insul
ulta meditatione
ratione prehabita
int deffensio et
dites deffensiones
ngi modo et ordi
tes pedites conqu
nobis videbit
ose ad equum Sern
i Serviuerit id
ndicione qd si
Sernentaria exc
- conditionem Ser
unctione, vel con
Suaꝭ Sernentaria, Ac

Copia dal Libro Negro della Cancell.a magg.r
di Candia Car. 3.

Ambasciaria dell.i ms Andrea Corner, et
Leonardo Gradenigo fu l'anno 1304.

Petrus Gradenico Dei Gratia Dux Venetiar, et
Nobili et Sapienti Viro Guidoni Dolfinali de suo mar
Ducatu Civitat, et Nobilib. Vris Civ. Consiliarijs fidelib
dilectis salutem et dilectionis affectum. Venientes a
nos Vri Nobiles Andreas Cornario et Leonardus Graden
Ambasiatores Vestri et Vniuersitatis vestrorum fidelium
nostrorum à vobis inter alia petierunt instanter quod
pro salute et conservatione Insule Ordinarij facere deca
: remur quod Servientes coniugati in terra red
de cetero ad ipsum servirent. Nos autem habentes
pre alijs ad statum bonum Insule nre speciale intuitu
et super consulta meditatione pensatis decreuimus
solemni deliberatione pre habita quod cum equitas in
dicta Insula sint defensio et securitas maxima et per
consequens pedites defensionis medium faciant Serven:
: tarias coniungi modo et ordine infras.to Vz servientes
omnes servientes pedites coniugati iij insimul vel iij in
simul sicut vobis videbitur, et ille feudatorij quorum
servientes ipse ad equum seruire in persona et reliqui
refudare ei qui serviunt id de vobis conueniens vide-
: bitur tali condicione qd si aliquis feudatorum dare
nollet qd sua servientia esset de illis, conditionate
fuerunt per conuentionem servire pedes, et nolet
de dicta coniunctione esse contentus teneatz servire
in persona de sua servientia, nec possit ponere aliquem

loco suo aliquo modo, nisi occasione euidenti in primitate
sue persone et de cetero omnes casati non possint sqa:
=ui aliquo modo uel ingenio quanouis ad quarticio-
-ne. Quare uobis scribimus per nos, et nostra Consilia
minora Rogatos et XL^ta Vobis precipiendo mandan-
quatenus facientes premissa in Commissionib^ uris con:
-scribi et ordinare, et obseruare, et obseruari facere
inuiolabiliter debeatis
Dat^ in nro Ducali Palatio Die iiij^ Julij Ind^c. vj^i 1507.

P°

Copia dal Libro Negro della Cancel.a Nagp.a
di Cardia ce 5.to
Ambassaria dell.a d.o Zuan Graderico, et
marco Faher dell'anno 1317—

Johannes Superantio Dei Gratia Dux Venetiarum et
Nobili et Sapienti Viro Nicolao Zane de suo mandato
Ducatus Creteq; et Nobilibus et Sapientibus Viris Consilia-
rijs fidelibus suis dilectis Salutem, et dilectionis affectum
litteras Universitatis Multonj et Feudatorum Candidos fidelium
nostrorum, et ea que Nobilis Vir Joannes Graderico, et
Marcus Faletro Ambaxatores eorum nobis pro parte
sua tam ore tenus, quam per petitionem in scriptis
exhibitam, et in quinque capitulis comprensam
dicerunt peterunt, et requisierunt. Recepimus
intellexim⁹ diligenter ad que sit nobis particulariter,
et prim⁹ super factum boni facto tempore quo Nobilis
Vir Stephanus Dandulo erat Dux Creteq; in quod nullus
audeat in Insula frumentum, vel bladum emere per-
=mittamus pando ad vendendum in Insula sub pena
Iperperum 25 pro qualibet vice, et perdendi frumen-
tum vel bladum sic empti quod bonum dicti Ambaxatores
petebant pro primum dicti petitionis capitulum tol-
li et revocari debere proponentes ipsum ge concessio-
=nem eorum factam nisi fieri potuisse duximus
rendendum-

P.o Quod diligenter examinato negotio, et super eo solemni
deliberatione prohabita p nos, et nostra Consilia
minori Rogatorum, et Quatraginta capta erit et fir-
=matum quod Dux, et Consiliarij Nostri rigorem sacra-
mentorum, et pro omnibus bonum motum, et ejus
ponerunt facere, et ponere dictis bonis, et quod ipsum

banum non fieret nisi et quam concessionem fac:
tam eis et eque remaneant, et sit in potestate, et
disponere Ducis, et Consilianorum Crete presentium
et futurorum ponendo dictum banum quoties, et sino eis
vel maiori parte eorum pro honore nro, et bono suo, et
Insule nichil apparebit valente frumento in certa
iperpiro xx. vel inde prope cetarum super bano tunc
tempore Nobilis Vir Nicolaus Sanuto Dux erant in
Creta xx

2° Quod nullus auderet vendere frumentum in facia
risi in platea a misuris 50ta infericus quod banum
dicti Ambaxatores tam orerunt quam in quarto
capitulo dicte petitionis dicebant fieri quantum
concessionem suam predictam, no requirebant il
emanare, et renovari debere diligenter examinato
negotio decrevimus per nos, et nostra Consilia supra
dicta quod Dux et Consiliarii Crete per maiore
partem ipsorum habeant libertatem super dicto capi:
tulo abaro diendi faciendi, et ordinandi totum id
quod eis videbitur pro honore nostro, et bono statu Insule
et nostrorum fidelium habitantium in ea

Data in Nro Ducali Palatio die vltimo July Ind: 2da MCCC

Copia dal Libro Negro della Cancelleria
di Candia fo 8.

Ambassaria del Mo mg Henrico Dandolo mandato
dall' Vniuersità della Canea fu l'anno 1318.

Iohannes Superantio Dei Gratia Dux Venetiarum cum
Nobili; et sapienti Viro Nicolao Zane eq Veniente
de nram presentia Nobili Viro Henrico Dandulo
Ambaxatore Vniuersitatis fidelium Canee super
capitulis Ambaxarie ipsius ordinanda duximus
de eciam terminanda de quib; queda ad nos spec-
tantia inferius declarabimus. Requisiuit enim
Primo eosd Ambaxatores q mandaremus fieri duo
Castra in Insula Creta in partib; meridionalib;
Secundo requisiuit q Iudices qui sunt in burgo
Canee possint alienari, et infra; Tertio requisiuit
dictos Ambaxatores q deberet in Communitate
q Castellaranie officia. Canee à scalis sursum
Iudicia, non possint dari nisi illis qui faciebant
residentia in Canea, et ibi morati fuerint continue
per vnu annum, et vltra, et debeant electiones
fieri per nos quam quidem requisitionem duximus
acceptandam, et ita volumus quod à modo in antea
debeat obseruari. Quarto requisiuit q Rectores qui
mittuntur ad Regimen Canee mittantur sicut prius
fiebat et infra. Quinto exponit dictus Ambaxator
Nobilis exponit q propter magnam inopiam pleuiz-
tum Canee nullo modo guarnitiones facere valent
et infra. Sexto exponit robis quod in partib;

de Anna est magna pars Prendatorum Carec de Vilanis
et infra: Septime, et ultimo dictus Ambaxiator
nobis exposuit petendo quod placeat Carec mittere
mittere Ambaxatores, et Capta, et defecto cum com
Rectore nobis, et nro Comuni absq mittere Candida,
Vnde ordinavimus pro meliori quod non possint mittere
aliquem Ambaxatorem Venet, nisi prius redeant ad
nos cum eo qd nobis et nro Comuni exponere
intendat, et cum omnib capitulis sue Ambaxate
et sicut nobis videbit, Et contento est pri
posito Ambaxator venire Venet cum eis capitu:
lis qd nobis videbuntur, et non aliter: Salvotamen
qd si capitula spectarent solum modo ad Comune
Carec sed ad facta propria illorum de Carea omi-
Ambaxator Carec cum eis capitulis venire Venet
et si nobis non placeret dum modo prius ad nos cum
eis capitulis accedat. Verum tamen teneatur
portare Venet totum illud quod per nos Ducam
et nrum Consilium tal super eis Capitis quod super
omnib aliis dicere pro eis, et contra eos, et illud
nobis Venet probare, et nos in nostro illud sibi
debitum consignare, Quare nobis scribimus
et pro nro et nra Consilia nrum Rogatorum, et
de XL: nobis precipiendo mandamus quatenus
predicta omnia, et singula, pro ut superius scripta
et ordinata sunt qd quidem ad nos spectant obser:
vare, et executioni mandare plenarie debeatis
itaq pro hinde poribus meritis comendari recipturi
nobis qui quid in provisionibus nostris statutis et ordinibus
Data in nro Ducali Palatio die XXVij martij Ind. xij. 1318.

Cop.ª dal Libro Fondatr Noneli estirtente
nella nonaria della Canc.ª Ducal di Candia — c 40
Imbonario lett.mi ss Nicolo Corner Andrea Dandolo
et Michel Gradenico fu l'Anno 1325.

Joannes Superantio Dei Gratia Venetiarum
Dalmatię, atque Croatię Dux Dominus quarte
partis et dimidię totius Imperij Romanię Nobil:
et Sapienti Viro Philippo Belegno de suo mandato
Ducę Cretę, et Nobilibus Virijs de suo mandato
Consilijs fidelibus suis salutem, et dilectionis affectum
Accedentes nostram ad nostram presentiam Viri Nobiles
Nicolaus Cornaro, Andrea Dandulo, et Michael
Gradenico Ambaxatores Vniuersitatis Mutinę
Candidę nostrorum fidelium dilectorum nobis pro-
parte ipsorum ambaxatę plura, et diuersa ca-
:pitula continentem facere curauerunt quo-
-rum lecta dicta Vniuersitatis benignę inue
:pimus eosque cunque oretenus, et in scriptis
explicare voluerunt intelleximus diligenter
et quoniam cordi precipue nobis insidet et
semper exequire et ateritus cogitare que
honorem nostrum, et statum prosperum dictę Ci-
:uitatis ac nostrorum fidelium valeant promouere
deliberationem, et Consilio habita diligenter cum
+ informationem litterarum nostrarum quam alter
ad nostris sapientibus pro ut rem qualitatis ex-
gebat tandem de nostris Consilijs minori Rogatorum
XL, et Xtę super singulis capitulis, et supplicationis
contentis diffinitionem, et deliberationem nostram
fidelem duximus adgr firmandum quod bono stato

Insula, et ipsorum nostrorum fidelium cognoscimus
quedese prout in scriptura presentibus inde edita
plenius continetur, mandamus vobis et vestris
et dicta nra Curia consen prout visa decisa
et firmata per nos viderimus debeatis inviola-
biliter observari et ab aliis quibus spectat facere
observari illo distincte ad futuram noticiam fa-
cientes in nostris registris ut continetur annotari
Dat in nostro Palatio die vj Agusti viij Ind. 1325.

Capitula dñi Ducis presentata p Ambassatores Vniuersitatis
Militum Candide et diffinitores, et promissores
facte sup viris et Curiis Rogatorum et xl.

Primo exponunt quod p dominum Ducam et suum
Consilium occasionem inuiolatam Capituli sue
Comissionis sint ad presens astricti hoc, et fami-
liam Melioum suorum fidelium videlicet quod
debeant dormire in domibus suorum dominorum, quare
supplicauerunt quod illud tale Capitulum quanto
in hoc dignaremur facere reuocari de hoc
non sint astricti p formam comemorationis ipsorum, et
quod tempore retroacto hoc eis non fuerit
factum, et quotiescumque ipsi inuenirentur
et etiam quod dicti sue familie non sint astricti
quando p mare, et quod extra Insulam qui sunt
ad stipendium et expensas

Super quo Capitulo capta et diffinitum fuit quod
dicti Comes vicij et familie possint dormire sub
habitant extra domos suorum dominorum ubi
voluerint dummodo tamen habbierint intentum
Ciuitatis Candide hac conditione q. ipsi vicij et
familie sue extra domos suorum dominorum habeant

dom

nor sint naturaj re privilegior qui ex realis & consu
dinaria re habeant potestatem communis
ta affectum intelligendo de hiusmodi sotijs familij
nor graues per dominationes vel ie - tam
per mare quam & terram non sine sui dominij ex:
cessu ea sin tamen duce ad beneplacitum suum:

Secundo ad unum & aliquem Castellanum facta pri
ordinatio de [illegible] ortio per quadam origam ciuesa:
- tam & quosdam ciuanos sui nobilis Arch. Pisarie
inter se ipsos de qua sanguis nor extitit ne pretens
nor sunt de jure castellanorum, et si aliquis civita
= nus ignorabat tales petitiones in quod facie
seu facere dominatio sibi precipiebat quod se nor
impediret quem hoc expectabat de jure ipsorum ci:
= vium, quare supplicauerunt quod dignaremur
mandare quod dimitteretur eum pristinum
statum et dicta ordinatio reuocaretur -
Capitum et definitum fuit quod talis petitio dictor
militum sit irrongua penitus, et inhonesta cum
à dominationem spectauerit plene, et species malitie
existentes, et transgressiones euidentes, contrarias
existant corigere punire, et condigna uicut sibi
videbitur emende, et offensa qualitate consider
Tertio cum in rengonis reuocatis preuit sengen
sentiam quod si aliquis ciuanorum se remitat
contra aliquem dominum suum dominatio faciebat
contra ipsum graues, et magnas penitus cum ex
= tenuerit ad comendi seruitium in ipsum & proinde
Just. qd quidem erat alijs magnum exemplum de
absoluendo audaciâ quam haberet aduersus domi:
= nos, et quod à tali tempore citra quidam pheudum
processus fuerit - - - Sagetarij nec non equites
ordinis fuerint, et aliquis alter percussus fuerit
et mortuus fuerit, et qd super hoc nil fuit facti

ponemus illi qui solebant fieri debeant modi exactis supplicant ꝙ ligna[illegible] mandari quòd dicti proventus fiant nec fieri debeant à modo in antea si ita sunt facti ad hoc ut alijs transeat in exemplum pariter, et doctrinam –

Captum et diffinitum fuit quod honorifice dominationi pro punire malefactores ad hoc sequax intendant [illegible] ponibz reservatis nobis Rectores mihi dazuali mandam in Insulam Creti nostram intendant, et intendeat Domino faciendo sicut eis pro honore Comunj. et conservatione justicij videbitur convenire

Super quarto quod cum à tempore magne ultra- fur dominationes presentis ordinationum fuerint- quod Vilani, et selani ipsorum phendatum gravium carcerib⁹ concludebant⁹ quod ipsi debuerint ipsos ponere in carceribz, et propterea quod plures pau- peres phendati qui regulariter ponere tos non po- -tunt, nec faciunt ipsos carcerare propter quod ipsi domini ipsos dominos suos consequuntur in quantia magnam ita quod ipsi deficiunt, et religiones tos supplicant contra dignationi mandare quòd ipsi reducant⁹ ad statum pristinum qui erant- -ante magnum tempus motum cum ipsi tam Villani, quam selani passionum de clemoriis et maleficio- -rum communibz aliorum literis –

Captum, et deffinitum fuit qd ipsi phendati quorumqz hos vilanos ponifacient in carceribz predictis inquib⁹ tenentur eis ponere in carceribz priorib⁹ teneant⁹ salvo intendendo dominationi qd ipsi vilani habeant⁹ unde sufficiant, et possint reponere hos vil- vilanos, et selanos cum quos per congruo, vel aliter facient carcerari in carceribz ponere teneat⁹

Super quinto que cum sit homo sine ordo predicto aliquod de maximis et inde capiuntur non possit vel

alie

alio qua impl[illegible] et quod ea port quam portarum
et conductus fuerit in plaga non possit accu
semini prius ibi uendat qd uendat igitur milliar
in magnum detrimentum nec propterea sit mai
uberius in terram supplicant quod mandari digne
remur qd huiusmodi bannus siue ordo uelut sine
debeat renocari -

Capitum, et diffinitum fuit qd cum huiusmodi bannus
sit utile, et fructuosum et dominationes, et Ciuitat
Candide in qua propterea et nobilitas, et abundantia
debeat, dictum bannum siue ordo sicut consuetu
debeat obseruari -

Super sexto qd si aliquis capitulum insertum in con
stitutis dominationis inueniretur esse contrarium
concessionis supplicant qd dignaremur illud tale capi
tulum renocare quantum in hoc -

Capitum et diffinitum fuit qd si aliquis dominatio
si aliquis unquam tempus occurreret circa premissa
aliquod dubium uel orirur illud declarare et
. . . ut est iustum si est pos[illegible] dictum
phendatorum accipiendo sed si preseruatis ipsi
phendatis subditant in aliquo in hac causam
illud declarare et super in de faciemus sicut
iustum fuit arbitrabit -

Super septimo qd quidam aliquis ipsius phendatorum
emit pergendam unam uel plures dominatio nos
concedis ipsis eam uel eas coniungere, uel unire
ad alios nostris phendis qd quidem ipsi reducunt
in grauamine non modicum, et dispendium quare
supplicant qd dignaremur concedere qd quandocum
ipsorum qui unam uel plures emerit, ualeat ipsam
uel ipsas coniungere uel unire simul ad alios suis phendis
et si ipsis talibus coniunctis uel unitis seruitia et fogagia
nostrorum seruitium ipsum seruiendo seruitia predicta

nec intelligendi etiam de communibus.

Captum et definitum fuit per comitatum Pucha, et Capitaneos alios circa per ipso facto provideat, et faciat sicut eis vel maiori parte consuetudo, et honorem domini et bono statu Justitie, et quid per inde fecerint sit firmum duraturum tamen de bene placitum nostre dominationis de hinc.

Item super 8° secundum formam concessionis nec datum sua concessionem fuit ipsis habere pauca vel nulla prata - - - - - consignationem de ipsis fiendis - - - - - ctor et Ducam de tribus temporis in regimine - - - - - inuerunt, de quibus designatis et nominum - - - - - pud eis facta fuit de dictis pratis tem - - - - - poris, et secundum illas designationes ipsi - - - - - tenuerunt, et possident hujusmodi prata et nunc de presens possident sed - quia de - - - - - hujusmodi pratis aucta seu ablata est quan - - - - - da quantitas de quibus est contra formam - - - - - concessionis predicte, et nihil hominis existet - - - - - periculum huius rei supplicant contra mandamenta denegantes, et poenas ipsa in - - - - - et corporales contra dictorum pratorum - - - - - quos ipsi possidebant temporis recedentis, et - - - - - et nunc ducas ne ex ipsis qui quidem ipsis - - - - - ulterius

Capitulum definitum fuit quod comitatus Rectores - - - - - (recte) et ordines de loco illorum pratorum, quos sibi conquerunt pheudali temporis elapsi per dominationem - - - - - acceptam ipsi nostri Rectores providere, et consignare eisdem pheudalis in aliis locis ubi sibi dictis Rectoribus - - - - - agilius et comodius apparebit tantum, quantum ibi est acceptum quo tamen assignatis, ipsum

10

ducit ad lucrandum dominij ..... nec possint
ipsi phendati edificare nec edificari facere in eis
rebus minimodi aliquo ... deberent ipsa prius
domo remanere

Super 2do quod mandatum sine speciali gratia
eis p Ducem et eius Consiliarios de jure non possunt
operare possent casus p suis agentes et factores
fuit factum Ideo semper exhibit scripturam ex
constitutione antiqua supplicat ordinare
mandare dignaremur qd ipsi servientes et homi-
nes valeant ut phendum tempore hyemali noctuatis et pa
ut sequens fecerunt ad ecclesiam sui domicilij ad
audiendum et peragendi passus inter se et suis agentis
et factoris cum ipsi non possint uti pasibz suis
coram nostram dominationem, nec coram Duca
Cetz si consilium inter eos non petitur et
inter eos non petatur

Capitum qd phendati predicti non possint de cetero
convenire seu aliquat facere congregationem
congregationem et modum faciendi consilium vel
tractatum ..... quocunque de eorum negotiis, volunt
inimul convenire ..... conclusionat, et
consulat in palacio Ducis requirendo tamen
omnia Ducis et suos Consiliarios de hoc cum Duca
et Consiliarij fuerint, quandocunque fuerint
requisiti infra horam diem ad plus à die fuit
requisitionis facte pulsato consilium et presentis
si expedierit qd illud tale et consilium phendatorum
ut audiri compareant et vice presentis quod phendatorum
duorum in dicto Palatio una de alijs habeant jurisdictionem
vel si placuerit Duca et suis Consiliarijs dictis
phendatorum Curij dicere intrinsecum secundum placitum

10

ipsum remanere nichilominus liberum. Dicat et
Consiliarijs quod presentialiter huic accedendi, et
non accedendi prouisionem, et partes capto-
et ordinatas per dictum phenomenum Consilio qe
sibi exhibeantur, et porrigantur, vel notificari
per phenotatos predictos; Excepto qd dicti Duca, et
Consiliarij non possint annullare seu lacerare
prouisiones factas et dictum phenomenum Consilio
de mittendi sibi ambaxat. Veneby's et eorum facti
nec prohibere ipsis phenotatis qd non possint mittere
Venetijs Ambaxatores prefactos pro suis factis,
ut dictum quocies uoluerint, et quod quilibet
dictum phenotatum qui fecerit aduocari
vel convocari Consilium contra ordinem captum
super hoc capt cadat de fl. - quoties contra
fecerit, et quilibet de dicti phenotatis qui an-
dent alium aduocationem seu congregationem
facte de modo faciendi Consilium cadat in pena
fl. 25/ quocies contrafecerit, et ultra penas pre-
scriptas dicti Camerarij exprimendi de Consilio
phenotatorum, qui contra fecerunt ut dictum
est incurrant illum plus pena qd videbitur Duca,
et Consiliarij vel maiori parti considerato facto.

Super decimo supplicantibus qd digna-
remur et nobis placeat qd omnes officiales, et
Castellani soluti de comune tam interioris qua
exteriores debeant eligi de duobus et eius Consilio
ad fabas, et postea in maiori Consilio Ciuitatis
Cordule approbari inseligendo qd ipsi qui electi, et
approbati prestare debeant maiorem partem
maioris Consilij sint fidei, et qd ipsorum medietas
debeat eligi ex ciuibus, vel ex alijs qui sunt nati in
ipsa terra, et alterna medietas ex illis qui habeant
domicilium

officia

11

off.ⁱ debeant stare, et esse tanto tempore extra officium
quantum steterint, et fuerint inhabiles ita tamen q̃
officiales Ciuitatis non possint stare q̃ plus q̃ -
q̃ menses sex, et illi de foris q̃ plus quam q̃ annum
unum non intelligendo de Capitaneis Aduocatore &
in eis et mora tanto expertora, quanto inferiora

Capitum q̃ comitat, et ordinet q̃ medietas omnium
officialium tam intus, quam extra, inuicē Ciuitatis
diligant, et constituant pro dominum Ducam
tunc, et sum Consilium, sicut hit modo q̃ plen:
dati, et oriundis Candide includendo, et intelligendo tam
in huiusmodi medietate nostros Venetos q̃ ad ipsa
Ciuitat. ineat, et habbitarent cum eor uxoribus vel
familia, et hoc tantum duret ad beneplacitum
nostrū dominij

Super undecimo superflue capitulum q̃ solutis
Judicibus petitionum in Broilo, pauperes de foris, q̃
cum solucio q̃ fit ipsis Judicibus de diuis causis
esset, et redundat pauperibus hominibus de foris predi:
-dis indifficultate non modica, et expensa sudicant
que solutio huiusmodi reducatur ad solutionem
Judicum Propij

Capitum q̃ propter alleuiationē expensarum nostrarum
fidelius ordinetur q̃ de cetero in questionibus emergentibus
dictar Curiar petitionum si solutus pro Proprio, seu
Proprio non venius grauet, et hoc ad beneplacitum
nostrū dominij debeat obseruari

Super duodecimo capitulo cum Carbo edificata in
Insula Creuq de principio usq ad finem fuisset
edificata cum hac condicione q̃ pars seruiens
dictum Carbonis debeat in q̃ comune, et pleba
par, et milites plenarios fideles nostros, et singu-

qistis comunem ab initio usqz nunc gd pons illa
que poni dare & dictos milites imponere ipsos ad
beneplacitum domini usqz in presens & nunc
dominus Enricus Michael olim suchz Cretz voluit
ipsos seruientes, quos ipsi milites ponere debebant &
imponere ipsos & face gd solucio que fieri dare
eisdem seruientib fiat ad nutum beneplacitorum
& dare ipsius solutionij dictorum seruientum ut
ei placet in camera communis ut ponere & hoc
facere cum cuidam capituli sue committionis
in quo continet gd prendat debent imponere dena-
rium solutionis gd ipsos ut ipsis seruientib
in camera camerarium comunis ut superius
& presens quid quidem nunqz factus fuit, nec etiam
comunem quos erat ipsi ponere ad beneplacitum
dominij ut actenus fiebat supplicant gd hec nouitas
atqz grauibus ipsis non inferat cum dictum capien-
gran annum xiiij vel circa sit positum in dictis
commissionis, nec unquam fuerum observatum
Captum gd comitat sucha, & eius Consilijs gd
de cetero salarium huiusmodi seruientum taxet, &
deseruiat sint ei nichilebig fore iustum, & conve-
niens & ordinet, & faciat huiusmodi seruientum
salarium omino ad manu nostram comerarium
de inde tocaliter pervenire, ut inde dictis seruientes
plenarie satisfiant, & sicut magna solicitudine et
fidelibus dicti seruientes ad comune exercitium se-
ruerunt

Super tercio decimo Capto cum facta extimatione
de fonis & tolletis sit & rediendes in maximum de-
pauperib hominib de fonis, supplicat gd dignemini
iomibere Duche & eius Consilijs gd nostro super-
hoc prouidere cui consilio Rogatorum Candiotgo illud quod inde
inde fieri habeat firmitatem

Captum

12

Capitum quod comitatus Ducatus &c. Consiliarij tamen
quod ipsi ponant providere ordinare & facere de facto
predictarum extimationum & solucõe de fonis sicut
sibi melius & utilius pro comodiosabem ponendum
apparebit non obstante &c huiusmodi serum provisio
interitus nostri Comunis Candide minuas quirolum.
ad id Duca & Consiliarij habbere respectum -

Super quartuo decimo capitt exponunt quatuor
forestarij dictis phendatis comestis & agrafis quos
partibus fuerunt eciam pomderant, & breue tempois
subsequenum post idem Vilani eis fuerunt
accepti et posit in comune ob quod plures manus
amboxatorum ad nos transmiserunt pro eorum
tos Vilanos sibi restitui et pros determinatum
extitit demissis Ducatus & Consiliarij (rege ut
ram jura communis quam nostra, nec non
dictorum agrafor, ac ebiam qui circa agrafi
nobis melius debbeatur quam dñs Thome Pandolfo
et eius Consiliarij mittimus que eis in ea &c in
dictis agrafis habbebant & singulariter distincte
sibi dederunt in scriptis quam primo nobis
transmitti supplicare &c dignaremur ipsos
in possessione dictorum agrafarum restitui prae
ebiam sibi dare facere, ut habbuerant, & ad.
spectant de- - - -

Capitum &c mittamus Ducatus et Consiliarij (rege &c debe:
bearte inquirere & examinare diligenter omnia jura
communis, & dictorum nobilium in ipsis agrafis, & ea que
inuenerint nobis scribant seruiant interim de ipsis
agrafis cum communibus.

Super decimo quinto capitt &c illa quantitas bladi, qui
& ipsos annuatim conceditur communi Vercellarum
debbeat extrahi de Ianua.

Capitum &c factum remaneat in p[rese]nti statu

12

Super sexto decimo Capit qd cum Rectores sithiq phen-
: dariis habbentib phenda in districtu Sithiq nouitas
inferatur eam ijsi Rectores non permittat eosdē
phendatos summ bladum qd habbent in illis partib
extrahere de comuendo illud tam in Cuntat
Candidq quam de illo cons blado sua consequi uti-
: tatem ut sunt consueti facere, et ne alij phendat
Candidq faciant de suo blado de quo ipsi phendati
habbent comm cuitum, et consequent. id qd quod
comm nouicios faciunt supplicant ... ergnose
: mus Rectoribq sithiq iniungere in comissa
eorū qud a dicta nouitate cessent et permit-
= tant dictos phendatos sithiq eorū bladum
de inde extrahere, et suam consequi utilitatem
ut erant consueti, et ne faciunt alij phendat
Candidq tamen si accideret qd de municionem
Castroū de inde dictis Rect ibq placet restitui
de blado ipsorum tenentq eidem Rectores de ijso
blado qd municionem dictorum Castroū darent
quarum fuit ei rationē faciendo ei dari in
Cuitate Candidq tantam quantitatem
bladi quanta ab eis acceperunt qd munici-
= one dictorum Castrorum, et si hec non possent
obtinere de minus idem Rector satisfiat dictis
phendatis de eo quod acceperint ratione qua sibi
solutus de fruments qd phendati dant communiter
comedunt -

Capitm quod remaneat in discretione Rectoris
ut fuit hucusque.

Super decimo septimo Capitulo quod Cobium ipsi
Ciuitatis Candide est minus [illegible] tolleret qd
tempore licentiarum negotia ingressa mercatorum qd
ib

in ipsis fideliq nostriq concedatur plurespsi:
= mbatus et huc autem tempore ipsius loby loci
ineptus supplicant, qd dignaremur ipsis fide:
= libus de Gracia concedere locum in platea
Civitatis Candidq capacem in construendo lobiu
et ipsi tenentq sattisfacere illiq, qui habbuer
beneficium, vel domos in loco eiq contiguo le
comun fabrice -

Capitum quod sua petitio admittatur, et fiat
lobium ubi nedebitur

Super decimo octauo capt quod occasionem
magni comerdij ingeniti forensibus accidentib
ad Insulam Crete ipsi forenses nolunt accedere
et si pars dicti comerdij adiceretur et dicti
forenses starent ad medietatem solvendam in
ipsius comerdij multi accederent: supplicant
quod dignaremur dictum comerdiu imponere
ad medietatem illius quod nunc solvitur
per forenses, nam si hoc fieret augebitur
numerus accedentium et erit utile pro
Insula Crete, et nihil hominis habebit illud
comerdium quod videtur diminuitum

Capitum quod omnes illi forenses, qui
domum habent, vel habitare consueue
forum de panis, quarum domorum

exhaberi omnia alia soluendo medietatem
comercij ulteriùs huius pro centenario exceptis
rebus, quibus rosenus Insulas quòd remaneant
in pristino statu —

Copia dal Lib. Feudati Regali existente nella Mastria
della Canc.a magg.le di Candia c. 47 –
Imbreviatura datur Alexio Corner Carro 1347 –

Ex.mus Dnus Ducalis transmisse dominationis eius
super capitulis Ambaxate gronte ducali dominio
a Viro Nobilem Alexium Corrario Ambaxatorem
Venetiarum phendatoris Candide

Andreas Dandulo Dei Gratia Venetiarum
Dalmatie atq; Croatie Dux Dominusq; quarte
partis, & dimidie totius Imperij Romanie. Nobi
libus & sapientibus Viris Petro Mocen. de suo mandato
Ducali Clero ejusque Consiliarijs fidelibus dilectis
salutem, & dilectionis affectum. Venit ad presen
tiam nostram Nob.s Vir Alexius Corrario Ambax.r
Venetiarum phendatoris Candide qui quidam
capitula exposuit coram nobis super quibus
etiam nobis nostras literas transmittendi requisi
Capta ea nos, & nra Consilia mimus Rogatos & ea
quatinus de terminatum ut in forma sequenti
videlicet contenire quorum capitulorum tenor
eminatis talis est. Ad capitulum 1m ubi sup
plicant ipsi phendatis de circa modificatio
debitorum & adnihilationem penarum provi
dere Ducalem dominium et eis modis sapieritib
ipse considerans stricta, & debilem conditionem de
qua propter eorum debita . . . . et multiplica
tionis, & alijs penis illicitis, et presertim ingra
gravam pestilitatem in qua Insule redacte sunt
et proventus omnes amiserunt ipsi phendatis suos
debitores eorum possibilitas, & facultas non sit tanti
de presens satisfaciendo plene possint credit. ibi suis debitor

15

[illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible]
[illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible]
[illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible]

predicto elapso usq; ad calendas mensis Maij proxime
venturi faciant unum solum capitale in dicto
quidem capitali habere debeant creditores
dictorum feudatorum a dicto termino calendas
mensis Maij in antea usq; ad septem annos proxi-
ximos subsequentes septimam portionem totius capi-
talis, et pro debitis totius debiti qd prodent ordinarie
centenario in anno, et in ratione anni, et si aliqua
instrumenta confecta antedictum ordinem in
centa centenario essent que non fuissent reducta
et renouata intelligat qua sint ad cancellandum
x^{am} centenario usq; ad calendas mensis Maij
proximi venturi, et ab inde in antea ad ordinem
eum ut est dictum. Non intelligendo in huiusmodi
solutionibus fiendis et terminos supradictos debitis
contracta de matrimonijs non debita stationis
non debita viduarum pupillarum et orfa-
norum et orfanarum ac etiam feminarum pro
suo maritali que omnia debita et mercatan
tam predicta excepta quam alia superius
nomita intelligat semper debita et mercatan
contracta honeste, et propterea scripta, et
committat Duci, et Consilijs Decem Vocum
et futurum qd si eis videbitur vel maiori par
tem eorum debita mercatan sine debita esse cogno
scimus quam honeste qd sit in libertate ma-
iorij eorum cogendi mitigandi reducendi, et proci-
dendi debita sine mercatan esse maiorij
partem eorum videbitur et honore Ducalij Dominij

habentib⁹ ips⁹ semper ante ipsorū oculos ꝑ-
sū, et
si contiterit dictorum debitorum acceptatorum non
esse tanti q̃ integraliter solui ꝓsint dictis
acceptantib⁹, et alijs creditorib⁹ suis debitor⁹ que
ꝑdict⁹, et debeāt facere extimari rotentias
et bona mobilia, et immobilia huiusmodi debi-
torum ꝓ voluntate eo⁹ ꝑ libram et prima facie
tacet inde solum tantum de bonis dictorum de-
bitorum, quantum tangeat exactatis predictis
in solidum, et libram, et soluere eisdem partem
suam tangentem ꝓ solidum, et ꝓ libram alijs
creditores satisfaciant ꝓ terminos superius
et de residuo debiti dictorum exactatorum
solvat ꝑ terminos superius de alijs debitis
cum ꝓ solum ordo ꝓcess⁹ petit dictus et
de alijs debitis, et ne dilapheudi disponat
melius ad observationem predictorum inquirat
in commissione Duche, et contrarium facientes
puniri, et futurum q̃d quocunq; sibi facta
fuit querella de aliquo plendato qui negligeret
de soluendum interim creditori seu cre-
ditoribus suis tunc ꝑtem immediate dict. Duca
et Consilium ad petitionem creditorum procedat
contra talem, seu tales ꝓ ea debere soluere
et satisfacere sicut deberent realiter et personal.
intromittendo prima tantum de bonis immobilib⁹
dilapheudat quantum capere ꝓt ꝓ illo termino
venales, et si immobilia n̄ sufficerent ad satisfactionē
debiti faciat intromitti immobilia, et bona ip⁹
mobilia, et immobilia n̄ sufficiant ad satisfactionē
debiti supradicti personaliter capiat detentos, donec
non queat nec possit capere nisi primo satisfecerit
integre

1

integre qd debbitor rel non essent inconcordia cum
creditorib⁹ suis, et sic scribas Duche, et Comitiis
presentib⁹ et futuris quod sic faciant. Et omnib⁹
inviolabiliter observari. et quia cupimus equalitate
omnes mercatores existat et solum quendam, ac plenum
Candidi sed ad omnes alios quoscunque, et non p̄dictos
qui in hmōi debitis existerint debitores in
quib⁹ observent omnia supra: sicut dictū est
de plendatis. Et inalligando qd propter dicta debita
dos aliqua impediri possint, et si aliquod
debitorum contractum pure, et sine aliqua retentione
et prode dicte proclames. Et extendant ad ipsum,
ac si esset ad dimissoria testamenti vel remanens
in libertate Ducis et Comitissam seu maiorib⁹ eorū
cum de venerit ille modum in eis qui bonis eis
videbit quia modis omnib⁹ conveniat quib⁹
possit qd debitores predicti satisfaciant suis
creditorib⁹ debita que teneat capta pro eis
qd supradicti debitores contraherent aliqua debita
de novo, et cum possibilitas advenit tanti qua
integre possent satisfacere debitis vetustis, et
novum qd debitis novis nunquid satisfiat bene
veritis integraliter satisfactum, et si non hab-
berent tantum qd integre satisfacere possent deb-
bitis veteribus et novis scribas Duche et Comitiis
Quod presens et futurum qd faciant. Et principat-
satisfacere debitis veteribus, et nunquam satisfiant
in detrimento debitis novis nisi primum satisfiat
cuius debitis veteribus eandem, nec advenit in
concordiam cum debitoribus suis, et sic teneatur
Ratum exigatis pariis his dictis Ducha et Comitiis
publice hoc facere proclamari et eis qd libere
medio anno in capitulum cōtinens oblationem

17

Ypp: M: contribuendum armatim p armata ordina
ro pro tuenda Dominium contra Turcos ad Valen
gaziendo, et sic casu fuit pro qd consideratis
magnis expensis quas nostrum Dominium pro tali
armata subportat consideratum etiam qd tali
armata non solum pheudati (sed ois omnes
Civitates de Regno) maximam recipiunt secu
ritatem qd dicta oblatio sit penitus acceptan
dum Pheudatarios Castellanos Civitates qd pecunia
tangente pheudatarios Castellanos pergerunt suam
Curialariam que est ad ra. m. 40 et pecunia tange
tem burgensium, et habitatorum Civitatis, et
burgi, et Judeos que est ad ra. 1500/ cum integritate
exhui fuerant sint tis soluti, approbat ordina
tes, et deputantes tres vel quinque personas bonas
et sufficientes, sine videbitur dictis Duche et
Consiliarijs que illam impositionem quam duxerint
faciendam faciant, et imponant, sic ratio
biliter equat, et iuste qd nullus causam habeat
conquerendi eo quod aliquis ultra debitum, et
conveniens non gravetur incipiendo faciendam
impositionem predictam infesto Sancti Michaelis
de mense septembris proxime venturi; et sic omni dno
in festo pred: qua collecta faciant, et disponat
de ipsa prout et dominorem Ducalem sibi fue
rit ordinatum. de facto vero alias ad 1500/
imponendum, et exigendum ab habitatoribus extra
Civitatem et Casalia senibatur predictis Duche et
Consiliarijs qd de eis videbitur bono, et honore nostro
et continuat Januq imponere, et exigi facere dicta
ipsa ra. 1500/ totum aut partem, vel nichil de faciem

1395

ac

18

ad capiendum eos quos supplicant ipsi phebi et qd
si confessi fuerint debitum, et ponere sententiam
voluerint peram non incidant carabonum
ede nudey sapentiy qd si de presens aliqua
nouitas fierent in facto dictorum carabon ad
illis judiciy, et aduocatis, qui nunc sunt ibi
et erunt usqz ad calendas mensis Maij crebates
esse cum hiis, et conditionibz consuetis fieri
obligacion, et prestare. capta fuit pacis qd usqz
ad Kalendas mensis maij proxi regni nostri
1395 de 1395. nouibz aliquibz fiant in pacto dic-
torum carabon verum à dicto termino Kalendas
mensis Maij in antea sic debeat observari
tam quam res continens inte omnimodam
equitatem videlicet qd omnes tam plendan.
quam non plendan citati ad judicium quocum
ante quam incipiant placitare confessi fuerint
debitum, et ponere sententiam voluerint non
incurat penam aliquam carabarum de illa
quantitate pecunie, quam confessi fuerint
ut est dictum, nunc vero contradixerint
et negauerit fuerint, vel si absentes sententiam
fuerint penam solvat carabarum emendere
et sententie data, et lande contra plendatos
candide, tam contra illos qui ponere sententiam
voluerint qui peram aliquam non incurant
carabarum qui contra illos ponere sententiam
voluerint qui quidem incurant penam
carabarum quadruplum executionis modo et
ordine infrascriptis. Vide Brea a pagina octavi
proxime futuris retro, et debet carabarum

18

Sententias executori mandare in bona mobilia
prendari usq; ad mensem unum à die quesito
frenint ptãte vel adequam civius poterit
preben quã in eorum armis, et eques qui debeat
& warnitione prendatur quia sic sunt adservire
Dominationis obligato. et si mobilia non sufficerent
ad huiusmodi sententiarum solucionem tunc vadat
Ducha cum suo Consilio teneatur sindicos facere
bona immobilia debitoris vendi facere
à die quo sindicos fuerint usq; ad terminum qui
& unum obtinuit de inde quilz vendit solui faciat
quam civius poterunt creditori, unum si bona
mobilia, et immobilia non fuerint ad satisfaciendam
sententiarum sufficientia tunc immobilia et
vendi faciant eques, et arma huiusmodi debito-
toris, et creditori facere solui debeant, et detinent
personal eius remanente nihil hominus finalegi
quo universaliter de consuetudine observatur
in executione sententiarum quæ dans quam ali-
cuius, qui non sunt prendati ad Capitulum de
pignoribus dispositionum quo, supplicant reducendi
vadunt in quo casu regerierunt Nobilis Vir Andreas
Cornaro olim Ducalis sui Consiliarij et nidem
Sapientibus ff dictus & Andreas Mira causam legi-
timam habuit in faciendo ff fieri, et bene fecit
quia tunc condicio Insule postea rebellionem
requirebat ut prendari pro reuertendo et obtinendo
nomine suam integram warnitionem haberent
sed quia causa cessat effectus sic ces-
sabit Capta fuit pars ff quicunque nomine
teneri, et obtinere suam warnitionem integram
quod sicut cedebit nostrum obtinuit quam fecerunt
Dominus Andreas Cornaro pro socio ff a ij tabu-

cessat

19

cetero incurat ipa: iij pro media, et pro sententia
ipo: iiij, et sic ultimat de cetero ipi: iij, et proinde
deferro L·XVI sic cãdat ad ipm: nau, et pro quo ipi: iij
sic solvat iiij, et ipse vadat ipo: ij sic de cetero incurat
ipso iij, et quotescumq; non monstrabit suam nau-
=cationem fidem secundum dominationij decret
incurat in penam ipd: x, et ultra hoc sit in libera
=te Ducis, et Consiliarijs Crete seu maioris partis eorũ
volendi maiorem penam in illa quantitate pecunie,
que eis videbitur inobservati: prẽd: rorum, et illam
exigi facere ultra penas supradictas - Super
Capitulo et quod supplicant ipsi prehendati quod
dominatio Crete non possunt ponere manum in
pecunijs deposit: speciat: pe soldanum que sunt de cetero
de cetero in camera Communis Crete - Capta fuit
pars quod dicta deposita ut possint mitti salvo
in cam recollectorij manifeste in quo eorũ possint nil
accipere ni aliunde sibi subvenire non possent
ita qd ista sit ultima subventione non obstante
deliberatione pena aliqua, nel huius pro eis cum condic-
=tionem qd infra unum mensem Ducis et Consiliarij
teneant pro sacramentum restituere qd accepernt eis
omni ratione penarum ad capitulum et qd supplicando
quod emanet provisiones, et prehenda non fiant ut
=ci deponere pecunia in cameram Communis hinc
rerum mensem concordes fuerunt cum rendiens
est capta fuit pars qd nulla non obstante mulla
=tio fiat sed ..... debeat per omnia, ut retro
observatur super ultimo capitulo in quo fit mentio

19

de oblatiae facta p̄ phendatos Carē, et etiam
super litteris de oblatione phendatorum Rethimi
capta fuit pars quod simili modo fiat de ipsis
in omnib⁹, et p̄ omnia, ut dictum, et captum
est de phendatis Candidē super modificat⁹ de
debitorum, et oblatione ipp⁹ et caratōn̄, et
sic etiam observetur de debitoris et caratis p̄
totam Insulam Carē mandantes nobis quatenus
dictas partes debeatis inviolabiliter observare

Copia dal Libro Fondaci Novelli esist.e nella Cancel.a Magg.le di Candia c. 51

Ambasciata del Sr. Pietro Querini l'anno 1349.

Andreas Dandulo Dei Gratia Venetiarum Dalmatie atq; Croatie Dux Dominusq; quarte partis & dimidij totius Imperij Romanie. Nobili & Sapienti viro Petro Graderico de Jesso mandato Ducali Consilijs ac Nobilibus viris Consiliarijs eius fidelibus dilectis salutem & dilectionis affectum significamus vobis quod in vestris Consilijs minoris Rogatorum, et quatraginta captis pridie nonas Octobris interclusis in Mille trecentis quadragesimo nono die xviij Augusti. Quare fidelitati vestre mandamus & vos, & vestra Consilia supradicta quatenus in quantum ad nos spectat pacem ipsas. debeatis inviolabiliter observare.

Data in Nro Ducali Palatio die xviij Augusti 3.a ind.e 1349.

Super ambaxatam super expositam dominationi & parte Universitatis Pheudatorum Candide per Nobilem Virum Petrum Querino Ambaxatorem dictorum Pheudatorum que continet inter principalia capitula sicut infrascripta declarantur sapientes de= =pluerit super dicta ambaxatam audita, & intellecta =ta dicta Ambaxata auditis, & intellectis capitulis ipsius Ambaxate, et visis, & intellectis literis Ducis & Consiliarum Crete, et cum responsione super dictis capitulis ac visis, et intellectis aliquibus literis Ducalibus alias destinatis per Ducalem dominationem Ducis & Consiliarijs Crete, super certis dictorum capi= tulorum facientibus mentionem & super his omnibus habita plena deliberatione consultum sapientes. Quorum quidem dictorum capitulorum sicut infrascripta declarabuntur —

Super

Super Primo Capitulo per quod offerat petunt quòd
possint incarpare blatum valens centum mi
-surarum frumenti vjs. xxv, et inde infra, et
cum licent dicti sapientes quia vsus est contenda-
-tus, et inadvertenter inducit rotulum magnum
pergamenum et sigillum p[ro]pr. habeant alterosem
-plar cancellant concordiam dicti sapientes quòd ma-
-lent centum mensuras frumenti vjs. xxv valent
supra ad duas, et Consiliarij debeant jurare bene
quod aliquis non audeat emere frumentum pro vi-
-tando sub pena vjs. xxv. et qualibet vice, et pro-
-dicti frumentum, et valeant vice, et pro-
-te in arbitrio Judicis et Consiliarorum, vel maioris pars
eorum permittendi incarpare vel non, secundum qd
eorum discretione videbitur habendo respectu tam
ad bonum statum et conservationem Juvenis quam
ad Conservationem, et utilitatem p[ro]dictorum hom-
eorum devotione videbitur faciendum, et si contin-
-gat quod permittant incarpare per aliquod tempus
quòd revocare duca, et eius Consiliarij habeant
incarpare totum frumentum quod fuerit incarpatum

Super secundo Capitulo, et dicit offerat petunt
quòd possint unus servientum suum ire ad comp-
-tum conphendis, et Camerlengis ex dicunt dicti
sapientes habito Consilio cum pluribus, et juxta ea
capta bastra plena deliberatione quam dicti sapien-
-tes habuerunt de aliis similis requisitione facta fuit
capitulo dictorum p[ro]cedatorum, et facium dictum Con-
-silium, et reverentiam cum illud in quo consis-
-tat status, et conservatione Juvenis super quo facto
duca, et Consiliarij circa p[ro]missa melius cogitare,
et jure de qd videbitur in melius provideri dicunt
et qui bono statu, et conservatione Juvenis et ideo con-
-sulunt dicti sapientes concordiam quòd similem

et

et Consilianorum Creti quod super dicto facto dictarum
scriptarum faciant, et disponant id quod sit
melius probono statu, et conservatione Insule, et fa-
: ciant, et observent sicut captum fuit Domino
Philippo Belegno olim Duce Creti, et eius Consi-
: liarij, et secundum qd observatum est à dicto tem-
: pore citra, et sicut hodie observatur

Super Tertio capitulo expensarum et armatis fa-
ctis contra Turcos de quibus expensis affectati
solvunt medietatem et captum fuit quod quoniã
capta fuerunt de armando contra Turcos, re-
ponita parte in Coretio Candie sicut fieri actenus
consuevit, quod tunc omnes expense debent solvi,
et isto modum vz quod comune solvat terciam
partem dictarum expensarum, et alias duas partes
solvant omnes phendati burgenses, et habitatores
totius Insule Francki, Latini bone et pinguis condi-
tionis, habitantes inter duas scalas, et omnes fideles
similiter exceptis illis personis, qui faciunt factiones
cum comuni Venetiarum, et exceptis illis qui non
steterint per quinque annos in Insula, et qui non
fecerunt factiones nisi huiusmodi persone fierent
affectati et qd Duca, et Consilium eligant tres de
phendatis Candide, tres de Canea, tres de Retimo
et tres de scripta bonos et sapientes cum quibus similiter
Duca, et Consilium debeant se informare, et exami-
: nare de impositione dictarum expensarum quibus debu-
: erint imponi, et quibus non, et quantum et quo-
: modo, et tali informatione habita ponant Duca
et eius Consilium per majorem partem comunis ea
dictam impositionem pro solutione dictarum expensarum

Et p̄ alium modum qui ei melior uidebit. Et ita et tali-
ter facere debeant dictam impositionem inter
burgenses supradict, et inter Judeos tam Civitate qui
Insule p̄d non sint gravati ullo tam commercium
nec habeant materiam conqueredi omnes
uero tam plendati, quam ceteri predicti teneant
et debeant contribuire, et soluere dictam impositam
sicut minus frenient impositum, et observare
dictam partem, et tam Duca Creti, et eius Consilia-
rij, quam ceteri rectores Insule teneant et debeant
dictam partem facere inuiolabiliter observari-

Super quarto Capitulo p̄ quod plendati de Sethia, et
Gerapetra supositi Rectori Sithię petunt quod permi-
ttant extrahere sua blada de partibus Sithię, et condu-
cere in Candida et dicunt dicti Sapientes quoniam
dicti affectati faciunt suas mansiones, et faci-
ones in Candida, et similiter ibi faciunt residentiam
comunem concorditer, et iustum, et conueniens
supradicti sibi uidetur quod p̄mittantur p̄ Rectore
Sithię quod dimittat illos extrahere dicta sua blada
de dictis partibus Sithię sine ulla contradictione faciant
faciunt alij plendati Candidę de suis locis uenire
tamen remaneant in arbitrio et descretione dicti
Rectores Sithię ita, et taliter permittendi, et
prouidendi quod Castrum, et alia loca Sithię
remaneant bene munita blado, et quod homines
habeant pro seminare sicut eius discretioni
melius uidebitur conuenire.

Super quinto Capitulo de prohibitione facta illis de Creta
quod non debeant ire Rodum propter damna quod ibi
accipiebant, et propter ea petunt quod eis elargentur
uel

vel in totum prohibeatur omnibz Venetis, et alijs
fidelibz ducalis dominationis quod non videant
dicunt dicti sapientes quod habita consideratione
ad strictas condiciones navigiorum et quod hodie
nominabo luerarii mercatores ita solebant
non videntur eis quod dicta strictura frem deb-
beat nostris Venetis, nec alijs fidelibz ducalis
dominationis, sed quia non est iustum, nec
conveniens quod ipsi soli decreto substinere
debeant tantorum damnum maxime cum mittat
sua riva veretijs Rodis quia alia loca magis
hospitalia ..... oportet eos ducere vitas suam
consulunt concordibus dicti sapientes pd dictis affec-
datis et alijs de tota insula Crete ut largiatur quod possit
ire, et mittere Rodis, et alia loca magis hospitalis
et facere factas sua sicut solebant facere
et ii magis hospitali pertinebant, et accipi facta
datium pd accipitis nostris de Creta pd tunc quoties
aliqua navigia, et mercatores fidelium, et subdi-
torum magis hospitalis venient ad partes Crete de Rodo
et alijs locis dicti maioris hospitalis, pd simile, et tale
datium accipiatur suis quale accipietur nostris
occasione vestri mali et si dicti maioris hospitalis
se removebit, et tolet. se à dicto suo datio pd tunc
nostri similiter se debeant removere, et eis amplius
datium non accipere.

Super sexto capto de homicidijs pro pd petunt dicti affectati
quod rei in casu quo confessi homicidij qui-
casus non erunt enormis pd tunc variatur sollem
de insula, ut convenit, et si foret enormis pd tunc
remaneant indiscretionem Ducis et Consilijs Crete
Quid dicunt dicti Sapientes quoniam justicia debet
omnibz servari eque equalis que non respicit personas
humanas capta fuit pars quod nulla nostros fiat

super dicto Capitulo sed potius remaneat sicut carta
et scriptum fuit olim Domino Joanni Mauroceno Duci
Creet et eius Consiliarij, et sicubi sunt scripta
et ordinatum, et preterea, et hodie observatum
ita debeat observari.

Super settimo Capt de mensuratoribus bladorum de quibus
conquirunt affedati quod ille cui vendit bladum
recipit damnum ex culpa eius qui regit mensuram
qui si regit, ut debet comptum fuit, quod servetur Ducha, et Consiliarij Creet quod carta
istud factum faciant, et prouideant tut qd:
taxet ex parte vendentis quam ex parte eius qui
emit nullus habeat causam et materiam
conquerendi sed quod unus quisq; in mensura
habeat rectum.

Super octauo, et vltimo Capit & quod dicti affedati
petunt quod possint capere suos villanos conqui
fuit quod hoc dicti affedatis non concedatur sed
permittatur quod Dominatio Candida ex suo
Regimine, ea & suos officiales faciat illos capi
et detineri ad requisitionem dictorum phendatorum
quia verisimiliter credendum est quod ipsa
qualitatem, et condicionem facti dominatio sua
sicut sibi justum videbitur, seruabitur tamen
Ducha, et Consiliarij Creet quod circa istud facta
tal faciant, et ita prouideant quod dicti affedati
non possint recipere damnum propter ex eius villanis
sicut cons desert videbit conuenire, et quod
Ducha et Consiliarij Creet reseruatur omnimodo ad
requisitiones phendatorum dare eis licteras mandatorias
et familiares quo omnes fuerint requisiti à dictis
affedatis facientes circa hoc tot quod non habeant
materiam conquerendi.

Copia dal Libro Negro della Canc.a Ducal
di Candia c 15. 1350
Ambasaria delli Feudati de Sitia et Gerapetra de 1350.

Andreas Dandulo Dei Gratia Dux Venetiarum &
Nobili et sapienti Viro Petro Gradenico de suo
mandato Ducatus Creti ac Nobilibus Viris Comitiis
eius fidelibus salutem, et dilectionis affectum.
Significamus nobis quod in nostris Consilijs minoris
Rogatorum et 40.ta capte fuerunt partes inclusa in
1349 die 18 Augusti. Quare fidelitati nostre
mandamus per nos et nostra Consilia supradicta
quatenus in quantum ad nos spectat partes ipsas
debeatis inviolabiliter observari.

Datis in nro Ducali Palatio die 18 Augusti VIIIe. Indic.ne 1350.

Super 2o: Capitulo per quod affedati de Sitia et Gera.
= petra supplicat Rectori Sitie petunt quod permittat
= nos extrahere sua blada de partibus Sitie, et condu-
in Candida ex dicunt dicti sapientes quoniam
dicti affidati faciunt suas navigationes et factiones
in Candida, et similiter ibi faciunt residentiam
cartare concorditer a instis, et consuetis solu-
videtur quod permittatur pro Rectore Sitie quod
dimittat illos extrahere dicta sua blada de
partibus Sitie sine ulla contradictione secum fa-
= ciant alij fidelium Candide de suis locis verum
tamen remaneant in arbitrio, et descretione dicti
Rectoris Sitie ita, et taliter permittendi, et proui-
= dendi quod Castrum, et alia loca Sitie remanean-
bene munita blada, et quod homines habeant provisionem
sint huius dispositi nullius contrarie

Super

Super octavo, & ultimo Capitulo proquod dicti affectati petunt quod ponitur capere suos Vilanos, Capitul fuit quod hoc dictis affectatis non intentionis permittatur quod dominus Candida ex suo Regimine et per suos officiales faciat illos capi, et detineri de requisitionem dictorum feudatorum quoniam assimiliter credendum est quod iuxta qualitatem, et condicionem facte dominatio illa faciat sint sibi iustum videbitur scribatur tamen Ducis et Consilianis Curie quod circa istud facere valeat faciant, et ita prouideant quod dicti affectati non possint recipere damnum propterea, et suis Villanis sint cum destrictum videbitur conuenire, et quod Dux, et Consiliarij Curie tenentur omni vie ad requisitionem phendatorum dare eis litteras nuncios, et famulorum quotiens fuerint requisiti à dictis phendatis facilitas circa hoc taliter quod non habeant materiam conquirendi

Copia dal libro Negro della Cancelaria Ducal
de Candia c: 151°

Ambasaria della Città di Candia

Joannes Gradenico Dei Gratia Dux Venetiarum &
Nobilibus, et Sapientibus Viris Zupedo Mauroceno de suo
mandato Duci Crete, et cinq Consiliariis; nec non eius
successoribus fidelibus dilectis salutem, et dilectionis
affectum. Ambaxatores Ciuitatis Candide coram nobis
comparentes inter alia petitionem quandam nobis
porexerunt, super qua examinatione prohabita
diligenter prope nos, et nostra Consilia minora
Rogatorum, et 40ta capta, et prouisum est pro ut
infrascriptis videbitis contineri in 1356. Indictione
Nona die 5 Aprilis mandantes nobis cum nostris
Consilijs antedictis quatenus predicta in quantum
ad nos pertinent debeatis inuiolabiliter observare
et facere observari, faciente, ea de futurorum
memoriam in Cancelaria nostri Regiminis regi
=strari

Et primo super puncto loquente qd Consilium maius
Candide vidit in deliberatione occasione personarum
indignarum que fiunt de ipso Consilio, et capitulat
qd Duca, et Consiliarij Crete non possint de ejusdem
posse, nec aliquem facere nec fieri facere aliquod
de ipso maiori Consilio, per modum Gratie, et si
casus occurrit quod aliquis deceret meruisse
dictum beneficium, et videretur dictis Duce, et
Consiliarij, ita esse vel veritatis scribatur Domi=
=nationi de hiis quomodo habent ipsum dignum
beneficio predicto non intromittendo se proprietà

in faciendo aliquid in præmissis, donec per dominationem factum et determinatum fuerit pro ut sibi videbitur. Super Tertio, et ultimo puncto loquente de equis quos tenet Duca et Consiliarij eius ultra formam suarum Commissionum, et capto quod Duca de cetero possit tenere duos equos solum ultra illos, quos tenere debet per suas Commissiones, et modo simili Consiliarij possint tenere unum equum pro quolibus ultra illos quos tenere debent per formam suarum Commissionum qui equi sint, et esse intelligantur ad conditionem in qua sint equi in Commissione eorum contenti

Data in Nro Ducali Palatio die 20 Aprilis Ind.ne 1356. P.m

Ex.m Cr libro Reccordanum Canc.ie Duc.lis Creţ
tempore D: Petri Ciuriano Ducis ec 66
Ambassiata di Clmi Piero Polani, e Bernardo Denedo
l'anno 1416.

Thomas Morenigo Dei Gratia Dux Venetiarum ec.
Nobilib, et Sapientib Viris Petro Ciurano de suo mandato
Ducis Creţ ec Consiliarijs suis, ree non successoribus
eorundē fidelib dilectis salutem, e dilectionis affectū.
Significamus nobis qđ in nostris Consilijs minoris Rogationū
Quatraginta, e Additionis in 1416. Ind.e nona die
25 mensis Augusti capţ fuerunt infrascriptę partes
quarum tenor talis est Et prout supplicauerunt Nobiles
Viri Petrus Polani, e Bernardus de Medis Ambasiatores
P.m Phendabond Creţ. Cum Judei Insule Creţ consueuerint
usţq nunc mutuare suas pecunias ad prode de duo=
:decim p centenario in ratione anni qđ prode videtur
valde excessivum, e nimium graue respectu condi=
:tionis fidelium nostrorum dictę insulę, quę debilis est
et arta propter expensas quę ante hunc sinequis
transire solebant, e proptere vtilia quib ombino
careat, e vtile sit et pium in hoc providere, qđ dictus
prode reducatur ad minorem numerum p cōmoditatem
debitorum. Vadit pars qđ Judei de cetero mutuare
debeant dum vnum ad rationem de duodecim pro
centenario. Verum cum pignore aur; vel argent: aut
aliarum rerum nobilium debeant mutuare ad ratio=
:nem de decem pro centenario et si Judeus acciperet
maiorem usuram, vel aliam manxaria perdat totum
capitale cuius tertia sit accusatoris, tertia Rectorum
et tertium Comunis

2.a Cum Judei Insulę Creţ faciant sibi obligari in cartis,
et actis cuiusq pfendis debitorū suorū pro speciali signo
et pignore suo, in quib dicti Judei habeant ac lucris, et potius

rus ceteris aliis Creditoribus dictorum debitorum quibuscumq;
do damnum, & incommodum eiusmodi Creditorum Vadit
pars ꝺ̃ prendat) minus Cetis de ceteris non possint obli-
gare pignora sua alicuiusdeo, nec aliis specialibus bonis
suis heredibus, quos minus accipient in casu huius, vel
alijs actis cuius illo modo, vel ingenio, forma, & si
hoc facient obligatis nulla rib.

3° Cum omni studio vigilandum sit ꝺ̃ burgenses & Candidi
bene habitent, & ꝺ̃ habitationes dicti burgi sint
pulcre, & pres, & licet totum territorium
dicti burgi sit Comune, & quando aliquis vult edifi-
care in dicto burgo de Regimen nostrum Cetis dat, &
consignat dicto tali edificare volenti illam quantitatem
territorij de incolis quem videbit dicto Regimini ꝺ̃ terri-
torium dicti burgi ad lineam ad viginti orgias a nos de reno-
vandum, & in caribe quinquaginta octo annos dictus
territorius remanebit in comune proprer ꝺ̃ illiqui
edificant faciunt edificationes & talem modum ꝺ̃
in caribe sui liberi domus, & edificationes muent de
est cum deformitate dicti burgi, & cum damno Comunis
et ut dictum burgus bene habitet, & fabricet, & ꝺ̃
sint domus, & habitationes fortes, & pulcre necessarium
est ꝺ̃ dicta territoria afficiens in perpetuum. Vadit
pars ꝺ̃ ordinate, & comitatus Regimini nro Cetis ꝺ̃
de ceteris territoria burgi Candidi ꝺ̃ Regimen Cetis
dabit, & concedat alicui vel aliquis pro edificando
dictum Regimen dare, & concedere debeat dum usum
ad incolendum ad effectum in perpetuum cum solut. affi-
corus annualis plus offerenti, & antiquis territoria
preferatur causam faciendi, & edificandi domos
& alios habitationes pulcras, & fortes, & diligenti
studere fabricas suas. Et super ordinetur ꝺ̃ completo
termino linearum territorium Communis qua ꝺ̃ presens
sunt linellata terras Regimen Cetis dicta linella
ponere de incognum, & affictare in perpetuum cum
solut. annualis plus offerenti sicut superius continet

Exigendo

exigendo affectum ꝑ ut exigunt ad relegendum remigeꝝ
conductionis solui ꝯ pro informat. fidelium nostrorum
de inde habeat Regimen nostrum Cretꝝ presentem
patentem in locis pub.cis sui Regiminis facere publicare
sub usum ꝯ ipsum in actis sui Regiminis ad futuram
memoriam registrari. Et ut omnes habeant causam
soluendi affectos suos ad terminos ordinatos, ordinetur
qd de affictu, qui nō soluerit ad terminos ordinatos non
possit alicui fieri gra, donum, remissio, nec compensatio
suspensatio, termine, elongatio, nec aliqua declaratio
nisi ꝓ sex consilianis tria capita de quatraginta
originum quinq de quadraginta, et duas partes maioris
Consilij

4° Item cum in Arsenale, et portu Candide fiant continue
multa laboreria qua ꝓ Rectores dicte ciuitatis videri
non possunt, et ꝓ dictis laboreriis fiant multoties et
maxime expensa cum notabili damno cōmunis, quorum
nō sunt officiales sufficientes, qui possint videre ma-
gistros, et alios laboratores si sunt in tanto numero quan-
tum continetur in suis cedulis ꝓ quas recipiunt solu-
tiones suas, et ab hoc commune decipitur quoniam hyemis
derubati de predicta laboreria nō videntur ita bene ipsa
facta fiant videlicet nobiles si essent deputati, et cum
eis dicti Arsenatti, et armamenti nō habeant cognitio-
nem debitam qd non fit aliquid inmeritum de ipsis
ut continuo videri possit quantitas, et diligenter laborent
predictam se tendant in diligentiorem. Vadit pars quod
ꝓ laboreriis ponat, et Arsenale eligantur duo Patroni Ar-
senagie cum salario ipp. mm. ducatorum in anno cum quibus
ea eligantur de viis nobilibus, et non possit aliquis eligi, qui
non habitaverit annis quinq, et vide ultra in Insula
Cretꝝ, et eligatur ꝑ dicta Consiliarios, et Capitaneum
per scrutinium ꝑ tres coniunctim, et sint ꝑ unum annum
et sint triginta annorum, et vide supra. Et qui finito
uno anno nō possint regi ad duos annos et qui Patro-

28

habere debeant unum scribam qui teneat magistros
-trias et alios laborantes de die in die, qui labora-
-bunt in Arsenatu, et postea prędictis, et in aliis suis
cōis, et faciat cēdulas cōtra ipsos solucionis et
-cipiendis, et dicti patroni examinet ipsa ut cōe nō
possit fraudari.

& teneant dicti Patroni tenere cōtum de rebus ipsius
-ijs, et aliis rebus dicti Arsenatus, et de rebus dicti armamenti
et illud modum, et ordinem, qui habuit eis in facto
dicti armamenti, et armamenti fiant regulariter, et
licite sine damno communi.

& teneant dicti patroni tenere quantum de rebus emendis
pro armamento, et arsenatu, et pro aliis laboreriis et factis
communis, et de ligenatione earū, ut omni tempore vi-
-dere possit quōd, et dispensatio ipsarum ut isto modo
res predicte nō dispendant, et nabant de malum. Et
comitem, dictis patronis Arsenatus municionis Sadon
et Risani cōis qd habiles possemus facere, et exercere.

5° Item cum multi, et multi homines oriundi Insule Cres
absentaverint se de dicta Insula et debitis et redu-
-erint se ad alia loca extranea ut faciliter morari
et huiusmodi hoēs si reparaverint cum valde utiles
cum pro armandis galeatis tum et pro datijs cōis, et
pro cultura, et proficuo dicte terre. Vadit ergo
bono, qd ubilz dicte Insule qd hoēs illi qui deficiunt ne
se absentaverint de dicta Insula pro debitis ab uno
anno citra sint effidati realiter et personaliter usque
ad annos duos incoandos a die qua recesserint (audidam
eorum debitis suis cōis et specialiter personarum, ut possit
se concordare cum suis creditoribus, et teneant reverti
intra annos decem decem dictum, et si non possint se
concordare interim cum dictis suis creditoribus Rectores
dicte Insule teneant, et debeant concordare illo cum
dictis suis creditoribus, ut habeant cautam remanendi
et habitandi in dicta Insula ac illum modum relinquen-

qui

qui dictis Rectoribus nidebit. Et comitas dictis notis in Rectoribus qui tunc fuerint faciant publice legi: Et mandet, ne omnibus nota sit, et duret ista forma annos quinque.

Sep.

Item cum in Insula Creta, ut notum est fuerint multi mariti probissimi, qui semel nupti cum uxore iam longo tempore alij tam quam comites, alij tam quam patroni nobiles, et scribe, et alij tam quam balistarij nupti Galeis substituerint uxores suas in locum et honorem ipsorum mariti, et cum eis modi mariti lectissimi in senio, et etatem decrepitam valentes amplius exercere artes proprias nisi in mari poterint debilitabuntur nam infirmati cum suis familijs usque ad mortem maxima incommoda et de ipsis nisi fuerint aliqui, qui libere mandando qui non habebant comitum, ne possint substituisse et patialiter sint in dicta Insula multi mariti nisi robustissimi, et approbati, qui serviunt continuo super galeis et nauilij Venetijs et cum eis libenti animo ad honorem, et statum ipsorum de ipsis aliqui iam senescunt, et alij sunt pueri inhabiles cum uxores talium ut non possint amplius exercere proprias artes nisi in mari nec consequi stipendia militaria unde sustineant multa incommoda, et minora, quibus remittendum esset, et subuenidum eisdem ex alijs operibus suis laudabiliter, et fideliter suis patronis, ut tempore securitatis, et exposcentis nos possint de comode subuenire de beneficijs nisi cum ex quo tempore inuenerint, et posuerint nos tabis fatigati fuerunt in factis curie Vadit pars quod laudo ea uxores dictorum ad exercendas artes proprias in mari, et propinquiores ut utilius honorem ipsorum curetur fiducia quod tempore senectutis non impossibilitentur sustentare et deficiant sibi pronuntio curie, ut possint uxores, quia pondera pariter in quibus continentur, et continuum quotidie ponderamus dictas artifices, et alij alterius

29

conditiones qui ꝯ teruient cȭ re talia dimi-
: tere; qui sufficit sibi ang ria de qua uiuere possit
ressement istis taliꝫ marinarijs imponentib; tabiñ
qd illi qui de pelago sunt in dicto off.o qui non sunt
marinarij collãi debeant, et in dicto off.o se eligere
debeant ponderatores sex dem, et non plures, nec ram
: ciores eã isti ponderatores esse debeant marinarij
antiqui. qui non cessent nauigare, et qui fuerint fue:
= rint insemitijs 'cõ communij, et debeant condiuise
rarind' remalos habendo premiũ consuetum cuilibet
ualeꝫ ponderatoꝝ debeant fieri p ipsũ modum &
p omes illiqui interesse, et uoluerint esse in dicto off.o
debeant facere scribere in Cancellaria, et ipsi ex-
: hinc ꝛ unum de unum de burnulos, et ballonꝫ mer
dicꝫ Consiliarios, et Capitaneum, et unũ ex comu:
: nijs candidis proponam, et qui habuerit plures ballotas
sit primi in off.o et quandocunq aliquis eorũ deficiat
p loco eius eligendus alius de dictis marinarijs com:
: munit, ac specialiꝫ in facto comunis p quos Consiliarij
ꝛ possint amplius exercere ꝑsonas suas ut de ipso
modum subditi et fideles ꝛri remint ducere uitam
suam, et non habeant amplius mendicando, et sic
impotentiam ꝑsonꝝ ꝛ possint exercere officiũ suum
dicti marinarij unusq alium iuuare tam sui. et non
remint Rectores [illegible] dicto off.o nisi marinarij sub
pena ꝛ quingentorꝝ ꝓ quolibet eorum, quam
ꝛ eam exigat, Aduocatus in Curijs terre, partem
ꝛ alijs ꝛ off.ij.

7°: Item cum in Cadida sit unus off.s qd dicitur ponderatoꝝ
in quo consueuit continui, et continuus unus officialis
qui clapis pensantis solebat tenere à cõ ꝓ decem ob
de salario, et ille officialis ponderabat, et ponderare
fruñ ciuiũ quos mittere ad molendinũ de mandato
scribendo in uno quaterno nomina molendinarioꝝ qui
ipsa ꝓ ponderia dictoꝝ frumentorum, et postea
faciebat ut unus in dicto off.o qui teneat ibi pondus
et de pensis in terra Regimen nostrum Curiarum

sine

8°

9°

30

... salario, quod prefatus [illegible] quinq; ultra que sit ad hoc ... dicto ... [illegible] quos respondeat dicto ... Vadit pars qd istius officii ... [illegible] ... officij valeat et debeat contribui de pecunijs ... scribere, ac scire scribere possit ... [illegible] ... cum salario ... in anno et cum alijs ... officij vacantibus ... [illegible] ... de duobus in duobus annis ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible]

rent villani pñt: d'hone, solunt sententiare, ea vigore statuton
inconsonan, dictiones, ea verbas, ea improperio, ea intromissas, ea
alia atta, ea res luctuos villanos, et eo idem aliquos contra
ad pugnam in grauissima damna immo detrimentum totalem
dictos villanos et pheudatarios nostros. Vadia pars pñt pro:
hibeat omino d aliquis mercatores, nec aliquis alius non ausus
debeat grauare in dict. pñta mobo mercatorio pro minus debito sub pena
x dendiones contra legis rerum pñt accusatoris pñtent, sententiam
et aliud rem pñt officiales, quibus hoc pñtet cognitum, et in causam
non potuit, pars sua vadia in comune soluet. Item mercatores forin
contenti de hac pñta quot quot bones voluerint, ea gaudeant illis medi
ea quam libere et pacifice villani pomis emere bones licite pñta
pro tam pretio pro libendo rerum suas

X° Item cum in Candida sint aliqui mistes qui nimium de no pñ°
labore terre quantam partem utilitatis de mercatijs, quæstibus
et religua alia quæ habent in Cde, et de dictis mercatijs fit
speciat ñ anno ffi° xx°: et ultra et huius modi mercatijs nouis
pñtis aliquis contribuens capitem ipsorum qui terre aliquam
seruale mercatijs, et tempore Regiminis Nobilis Viri [illegible]
Trinisani q° multi Cregg et mei Cathy quidam Crimen nullum
mundi qui [illegible] oralitericus, et iacebat in domo videlicet vbi
comburitorum videndi et mortuus pñtis supplicauerunt dicto
Regimini d ligrarum sibi concedere q° mercatores de sua patria
liberet, sibi dare de quibus milliario boni et grossi solidos triginta
Regimen audita supplicat: eius copiosa in hac, et precipit
dictis mercatis q° debeant dare et bon: solucre pñt°, et nisi
ipsi fecerunt pñcurgo dicti Cu vixit et post mortem Regimi
dpuenerit rerum alius loco eius qui est hñs famig et stat de li
tatem pñdict in domo [illegible] mortuus dictorum mercatorum videlicet
teneri de valle grauatos, et dicti mistes supplicauerunt non° Domino
Regimini ligrarum dictorum veronare. Vadit pars q° de nouo compa
Regimini Cregg q° dictos mistes reducere debeat ad pñtem quam cu
q° ipsi teneri, faciat aliquid alicui de suo labore, ne progredere
possint suis laboribus, cui e contra, ea ille qui contribuerit cui
cunque cons, ea diligentia valitura q° dicta causam debeat

ij Item cum officiales, ea scribe Candide q° ordinem teneri videlicet
venire de hora offi° ad campanam, ea aduocatores cons q° hunc ordi
nalem teneant, cessata campana vie ad offm ea pñtare officiale
quin° veniunt ad hora offi° ad horas debit, et nisi aduenerit q° debeat
modi labore et stimari valitura ea eo casu si dicti officiales aduenerit
de pñcurgo continua vel per inde pñtam domum pñtari deppu
tandi fuerit circa officialis, et ab hoc aliqui de pñtis officialis
male venerint ad offm pñtis consuetudinem venire et [illegible] ad mo
dum

12° Et

13° Item

31

debitorq; et creditorq; sic teneat, in damnis et maleficiis cōis
et prejudicijs fidelit, et subticens notorie dicty terre penitus
ignarus de fortis, qui progressi contempnit, et absente ibidem
officialit non potuit pēre experiēt de suis factis, et ob hoc
guarand nimis labori, et expensis. Vadit pars q̄ scribe Reg:
Curie teneat, et deleat ōz lic quo ibidē fuerit mentiōd
et admittatur cōis de officijs predictis sicut in sua off: ad
cessat: campana vt de preditis Dnis de nocte, et Justiciarijs
et scribis curie, et de alijs officialib; et scribis, et practicis
cōis officialeq;, et scribis qui ibidem ad horas pandicta ejus
off:, et illi qui ibidem cadent ad penal solidi grossi turon:
de quadrijs advocatorq; terre medietatem, et religua
medietas sit cōis, ne Advocatorq; p̄d: propterhanc vi-
: lentem sint solliciti ad faciendas causas pretacta officialis
: glendo de his qui essent infirmi aut essent forij cum mer-
: cedib; et postq; Advocatorq; venerit facere ipsam causam
: quilib; cum qualib; absentia, et punctaturaq; rebeare pri-
: vatas cujuscujs qui dictas punctaturas seu relatus
dictorum officialium, in dicta dictis Advocatorq; parcium qui
et istud registrent in capitulari dictorum Advocatorum, qui
veneant ibidem sacramentum in debitam observanc.

12°: Et quia ad officium Advocatorum cōis sunt valde pauci
qui presidunt et ibidem venit in p̄d: vno anno, et tunc ex
ordinatis ut cēs participent, et ut fiant sufficientes Advocati,
qd ego fuerunt ad vno Advocatorq; cōis ad ponit et in
dicto off: usq; ad annos duos completos, quorum proximus
: venerit Superscriptor officialis ad diem dictis Advocatis
libenter sufficientes nobiles volentes pretendere ad
off: p̄fatum

13°: Item cum capitaneis Gen: et meis Comitibus venerit semel in jus
Reg: ad videa motivam Generalem plenarie candide, et ad eo
tempore citra capitanei qui fuerint faciant armare plures
quingentos balistarios, et citra ad festa venerit ad Castella
ultra mille quingentos Villanos armatos cum suis, et precijs, et
spatijs suis, et faciant monstram de ipsis in maxima quantitate
et de tempore in tempus dicti capitanei faciant milleyliare
num: dictorum balistarios, et ad eorum faciant armare
plures balistarios, et accessus in maxima quantitate, et ibi
pedites armati intrant, et spatium de Castellata, et morta

31

comit non det aliquam utilitatem silicet rotinq̃ pomi-
ēt lubria, et cenculosa, et bonum sit rotinq̃ quan
secum bos ēt ial q̃do ibi ediles propter multitudinē
suam imaginent mortuum q̃ eius, quoniā (quia
tamen d̃ p̃t ieros videre singulariter, et legē exp̃o:
pter multitudinē armatorum et breuitatem temporis
et eo auferendo ōem materiā scandali qua potest
accidere q̃d minimo scintilla ignis q̃ potuerit
inter eos posset inducere magnum scandalum et mod
Vadit pars q̃d scribas, et mandes Cantarenō Cōes et
successoribz suis q̃ de cetero in mortuo funere splendi
non faciant solum videre mortuum plendatorū suorū, in
stipendiarios sicut tenent facere p̃sidia cōmunia subp
nā libranū in his provisionibz p̃dictis.

14: Item cum Superacomiti Candide fiant q̃ seruitium no
Ducat̃ et Consiliarios, ac Castellanū camerarios Judices, p
dños de Nocte Candide qui sunt n̄ri ib̄ secundū formam
partis coēs sup inde q̃ qualē exigere stringuant q̃ debe:
ant eligere de sufficientib; et melioribz terre et in quo:
rat̃ dictorū Superacomitorū sequant, multe inconue
ēt non seruata prorsus intentionem n̄ri p̃dicti
pars q̃d dicti Superacomiti eligant à modo in antea q̃
semp̃ inter Ducam Consiliarios Castellanum Cam
et unum excamerarium q̃ rexoram, et inter ipsū colleg
qui debeant eligere de unum ad unum, et qui habeā
plures ballotas transeundo medietatē remaneat prim
et tercia non possint scribere de tempore, in tempus
nomina Superacomitorū qui eligent et nomina electorū, et
nota illorū, qui remanserint et suorū electorum.

15: Item cum possessiones Castalie, et alia loca coēs, que sunt
in Comitatu affidare ad annos xxj de xxxvnondum usq̃
alios annos xxj et multotiens occurrit q̃ propter mor
cōdentorū, vel q̃ alia causa coē n̄ possessiones he ne sub
affictum in damnum n̄rum et modicum coēs n̄rū, et sup inde q̄ nouis
ferius q̃ rationem capiat in 1390 die 12 p̃mi q̃ possessiones
Castalie, et loca p̃d̃a affidentur q̃ istud n̄ bonum et cum hac cō
q̃ ille, qui ea arrendet teneat debeat solūm affictum
rationem subtilla pecia de quam incurrit et si aliquis dictorum
cōdentorum

16: Cum

32

16: Cum utile, et bonum sit q̄ in beneficijs et honorib⁹ ecclesiasticis
participiq; possit, et melioriores eorum q̄ in Castellanijs Superioribus Curiarū nr̄arū Candide, et Sicchis subsint cum meliorib⁹ et
fidelib⁹ comprobet eligis in uno alio Castro. Vadit pars q̄ de
cetero aliquis forensis Castellanus in aliquo castro superioris
Curiarū dict⁹ Candide vel Sicchis vero nunq̄ possit assumi nec
ad vitam nec aliquo alio casu dict⁹ Curiarū Candide et Sicchis suppositus
suis nec alicui de familia dict⁹ Castrij participare possit -

17 Cum à certo tempore citra ꝑ Regimen nr̃um Cret̃ facte
multe ad̃ciones salariorũ officialiũ, et scribij de iure
cum magna oppressa nr̃i Cõis, et de tempore in tempus
ꝑ dictum Regimen dicte ad̃ciones fiant cum magna
- granitate nr̃i cõis, et bonum, et utile sit prouidere.
Vadit pars qd̃ oẽs ille ad̃ciones salariorũ facte ꝑ Regim:
nostrum Cret̃ à principio Regiminis q̃: Nob: Vitt̃ Leonardo
Trimisano Ducꝫ Cret̃ usq; futurum Dñum Nr̃um Jesum
Reg: nr̃um recipiet hoc pr̃s nr̃um mandatum reuocari
debeant, et ꝑ reuocatis h̃eant ipsis oẽs dicti officiales
et scribe, et omnes alij. quib; ad̃ciõ ee salaria reducant
ad illud salarium, et conditiones qd̃ ea quas h̃eant ingẽ-
: pio introitus Regiminis silicet Leonardi Trimisano Supra-
: sti, et ordines qd̃ Reg̃ nostrum Cret̃ de cetero nullo
modo, forma, vel ingenio possit aliquis officialis scribe
sine alij cuiuscunq; conditionis existat facere aliqua
ad̃ci: salarij sine mandato, et licentia Nr̃i Dominij sub
pena restitutionis de suo ad̃cionis factas, de qua, sol:
uenda, et restituenda, compelli debeant officiales
nr̃os rationum, qui habeant ratiem prouo de aliquo
officij. Verum in hoc n̄ intelligatur nostri Consiliarij
qui remanent de conditionem ad quam sunt de presens
Quare mandamus nobis cũ Supradictis nostris
Consilijs quatenus hr̃ scripturas pacis, et in eis
contenta debeatis obseruare, et facere inuiolabi-
liter obseruare facientes Supradictum nostrum pac-
tum in Cartis ueteri Regiminis ad futuram memoriã
registrari
Data in nostro Ducali Palatio die 21 septembris Ind. X 1410

33

Copia dal Libro Receptarū della Canc.a Inf.r di Candia
sotto il Cl.mo S.r Marco Grimani Duca.
sant Pol 1561

Hieronimus Priolus Dux Venetiarū &c Nobilib, et sapientib Viris Antonio Calbo de suo mandato Duc.s et Vice Cap.s ac Consiliarijs Creteq, et successorib suis fidelib dilectis salutē, et dilectionis affectū Essendo comparso alla presentia nostra il Nob.le Hom.o Ser Santo Pasqualigo Ambasciator di quella Mag.ca et fidelis.ma Vniuersità nostra li appresentò per nome d'essa X. Capitoli sotto lettere sue, et con la risposta, et opinion vostra sopra cadauno d'essi alli quali col Senato nostro habbiamo risposto, come qui abasso intenderete sicome habbiamo anco risposto ad alcuni Capitoli, et richiesto fatici y l'agen.te delli Cittadini, et di quel fidelis.o popullo la contenta delle quali risposte nostre volemo, et con l'autorità dell'ansedto Senato vi commettemo, che debbiate osservare et far da uno osservar, et eseguir inviolabilm.te, et à memoria delli successori, et la debita esecutione sua far registrar nella Canc.a di quella Cancell.a, et al presentante restituire.

Tenor autē Capitulorū, et Responsionū
talis est, ut sequitur é

Doppo che Noi Nobili, et Fedatarij del Serē.mo Principe et Ill.mo Dominio Veneto con molte reminenze, et honoratiss.e rimesse fussemo disposti nell'istesso passato à lasciar la felicissima Patria nostra di Venetia per venir ad habitare in questa Isola di Creta, et specialm.te in questa Città di Candia, la quale all'hora

con tutto el suo destretto era perturbata continuam
da pessima gente, et di più era non solam.te sterilla,
ma aridà, quasi del tutto fussimo semp. constretti
nel grado nostro in modo delli progenitori nostri, et
noi di tempo in tempo con ogni studio fatiche, et
grandiss.e spese nostre habbiamo ridotta questa parte
in miglior esser, et stato che niuna altra di tutta
l'Isola, lasciando la magg.r parte di quella in tanti
fertilissimi terreni, et de miglior da' poter seminare,
et riducendo l'altra parte meno fertile in tante Vigne
con di Vigne garbi, che qui si chiamano bogadi, le qual
servono p l'uso ordinario del bevere, et si navicanano
per diverse parti del mondo, come di monatelj, le li
quali Viri tutti essendo molto accresciuto il negotio
sono anco grandem.te accresciute le pub.e entrate di
S. Sertà; Onde sebene p la lontananza nra dalla fede
et nra Patria nra siamo privati da quelli honori,
che sono il nro cibo delli animi Nobili pure, si acquietamo
con ferma speranza di vedere mediante la nra Sertà nostra
Sert.mo Immolo honorato almeno in pacifico, et quieto
stato essendone emanati, et mantenuti li decreti
del ser.mo Dominio, che di tempo in tempo secondo
le richieste di questa nostra Mag.ca Vniversità
sono stati fatti, p li suoi Oratori, et specialmente
per l'amplis.ma promessa con la fede della qual le
da principio li progenitori nostri vennero ad habitare
in questa Colonia, ma bene considerando tutte le cose
nostre vediamo d'esser circondati da molte difficoltà
et incomodi alli quali p conservatione delle pri.e
facultà nre, et delle povere moglier de nri figlioli
nostri devendo provedere sì ha parso esser necessario
con

Primo

con licentia delli Cl.mi nri Rettori comandare
legitimamo il Conseglio nostro del quale essendo
stati electi p oratori noi Mag.ci ms Andrea Cornerio
del mag.co p Piero et p Sando Pasqualigo fu del mag.co
p Nicolò alli quali dovendo in tanta angustia
di tempo, ch'è di giorni sei soli p la celerità
della partita delle galee molto sollecitata dal
Cl.mo p ms Andrea Duodo dignis.mo Prov.r Gen.l danno
li debiti ordini con li quali ni debbiate presentare
a piedi di sua Sublimità noi electi à questo
effetto dal d.o Conseglio habbiamo formato di comun
consenso l'infr.ti capitoli con li quali ni haverete
d'appresentare al suo giustis.mo, et Clementissimo
Conspetto supplicando sua Serità, che si degni
secondo l'ottimo suo instituto abbracciandone con quella
sue pijssime braccia, comandine le nostre giustissime
richieste.

Primo Esponerete con ogni debbita riverenza all'Ser.mo et Ill.e
Dominio in q.to gran bisogno sia questa fidelissima
Città d'esser fortificata à beneficio publico di sua
Sublimità, et p securtà, che Nri devotissimi Nobili
et di tutto il popolo, che habbitiamo in quella
è dando compimento al disegno di tal fortificatione
già cominciato, et non finito in parte alcuna in nro
riformandolo secondo l'opinione d'qual che Eccellente
persona la quale à Supplicat.e nra piacesse
al sapientissimo giudicio di sua Serità rimandare
del qual effetto humilissimam.te con ogni instanza supplica-
rete sua Serità la quale segondo l'opinione di tal
tale, che si degnarà mandare dia anco buon ordine

che si eseguisca tal fabrica nella qual esecutione
essendo li nostri Contadini molto stanchi per le continue
fabriche, che solevano fare li tempi passati, senza premio
et spesa di sorte alcuna acciò sua Sr.tà conosca
il buon disposto ottimo animo animo nostro le offerisce
per nome publico, che noi si contentiamo far le spese
del vitto alli Contadini nostri che veniranno al servitio
delle fabriche delle muraglie, et fortificatione della
Città sottoponendosi volontariamente à questa spesa, per
anni Cinque continui d'esser computati dal dì, che
si darà principio à detta fabrica facendo però contri-
buire il Clero Cittadini, et hebrei, si come per il Cl.mo
Pnre d'esser mandato à questo effetto sarà limitato
alla spesa, ch'oltra il viver sua Sublimità conveniva
fare per le restanti spese della fabrica, il che facendo ella
sarà in bona parte alligerita, et li Contadini nostri
invitati al viver per ciò che in vero altrimente non
venivano se non con estrema voglia

Il P.mo Circa la fortificatione della Città Regnicolare, ch'amando
noi, et bramando per sempre cavis.na quella mag.ca et fidelis.ma
Università, et essendone a cuore la conservatione sua
et con di quei altri fidelis.mi Cittadini, et vogliamo intention
nostra ferma e della detta fortificatione sia continuata
in quel modo, et forma, che per giudicio di periti, et
pratici in tal professione sarà giudicata migliore per
la quale essendo necessario provveder di buona somma
di danari, acciò che con ogni possibile presteza la
sia ridotta à perfettione, volemo et ordinamo, che dalla
Cassa delle fortezze nostre da mar siano mandati in
quella Camera nostra di Cagliari ducati tre mille all'anno
per anni Cinque prossimi oltra la qual provisione ordinem
et confermamo statuimo, che per detti Cinque anni

prossimi

37

prohomi venturi sia pagato mocenigo uno p botta di
mena di vino, con moscato, come d'ogni altra sorte,
che si trazerà di tutta quella Isolla nostra, et tanto,
p questa Città nra quanto p qualung altro luoco,
del Ducato mezo, p ogni botta d'oglio che mena, et
Ducato meno p ogni miaro di formaggio, che si trazerà:
=no ut supra oltra quel che si paga al p̃nte tutte le
qual imposicioni debbano cominciarsi al scuodere
al Primo di Genn.o prox.o Vent.o, et cussi successive di
tempo in tempo, et il denaro, che si trazerà, p li dazi,
ogli, et formaçi predetti sia portato tutto in quella
camera nostra, et insieme con li sopradetti Ducati tre mille
applicate alla sopradetta fortificatione nō possendo esser
speso in altro, che nell'effetto p fatto sotto la pena di fu
vanti et che nella detta fortificatione sarano necessarie
di molte opere laudando noi grandem.te l'offerta fatta
p essa mag.ca Università di voler fare le mane alli
soi contadini, che andarano al servitio di questa fabrica
pero acciò che la cosa passi con quella equalità che si
deue volere, ch'ad essi Contadini siano dati soldini
otto al giorno, p cadauno di quelli, che lavorarano alla
detta fabrica con il qual dazaro possano vivere, et
intrattenersi alla qual spesa, et pagamento volemo
et cosi ordinamo, che debbano contribuir con li Nobili
et Feudati, come li Cittadini, Clero, latino et li hebrei
habitanti in detta Città, et distretto cadauno per
la carratada, et portione sua, la qual carata
sia fatta p quel Reggimento et Cap.o nro con intervento
di quei che al detto Reggimento parerano havendo
considerato le sopradetti beni, et facultà di cadauno,
et fatto che la tassatione sia più giusta, che si può
et il dazaro, che si trazerà di tal ragione sia posto in quello luoco
nro, et p detta disegnato in d.e opere et non in un altro à modo

alcuno, et della dispensa di quello sia benuto conto
à parte distinto

Secondo Dovette con ogni industria, e possibile efficacia p.ª fatta
informatione à Sua Sanctà in quante angustie, travagli, et
estremi affanni si ritrovava questa povera, et afflitta Nobiltà
li fermenti della quale tolerando li precedenti R.mi quanto più
li tempi erano stretti far l'Universal despensa, et rimettersi
in arbitrio d'essi Nobili di accomodare a Città di quelli fo-
: menti, di che si stimavano p.ª l'uso suo, et delli mo.ti Casali
de sui Vignali che, tre quattro Volti all'anno cioè retta
bruar, Zappar, et rezappar, nelli quali le Vigne si
seccano oltra le fortificationi, che ogni Padrone è
sforzato à dar alli Contadini sui p.ª il seminar delli
Terreni, che tengono, ch'altrim.ti facendo si seminano
et anco oltra ciò, che li Lavori proprij fano seminar
nelli terreni, che tengono .....
secondo la possibilità di ciascuno ricabe di manco
la cosa è ridotta à tale, che dove p.ª l'ordinario si tra
manco di G duco al mese soglia dar ogni minimo famiglio
et massara alli quali si sia da mangiare dell'istesso
che usualm.te delle tavole nostre, hora segondo l'istes
: sono reso di questa Città li dano al meno separatam.te
- pani tre al g.no oltra quello, che si da alli fattori, che
li manco di G tre al mese, et alli Lavori, Zappatori, et
simil sorte de persone G duo, e mezo sono state fatte alcune
tassationi, ch'al tutto che si havessi voluto eseguire
haveria sopra odiosiss.e leggi alla famiglia mia le quale
come inutile, et piene di avantia saressimo à molte
mormoratione state serchate, et pur secondo quelle
et calculo fino hora state fatte contra ciascuno ut:
: cuiusq; vasto rigore, di oltra l'haver ributtato con
parole di molto carico, et negotio ingeresse à tutti
Nobili, et impatronirsi à molti delli principali, et po-
tigroni

bo conte-

pigrorato tutti quelli, ch' haueuano pigni mobili fra[illegible]
fu reseruato uno povero Nobile chiamato m. Piero Bon-
=bango padre di cinque poueri, et nobili figli, gli haueua
magnato un poco d'formento di quelli gl'era stato limi
=tato di douer portare, et posto nelle prigioni regione
di tutta la Città, le quali cose essendo tutti noi
pieni d'estrema mestitia saressimo stati sommersi
nell'infinito nostro dolore se la speranza, ch habbiamo
nella suprema benignità d'esso Clementiss.mo Principe
nro sig.r Dio hauesse alquanto sollevato alli cui
piedi humilm.te prostrati supplicaresse, che si degni
di commettere, che se sia lasciata la nra libertà
et modo di poter anco seruirsi li contadini nostri
circa le fatiche di quali pur si fanno queste poche
nostre richie è ben conueniente hauer tanta cura
di loro, quanto di quelli ch habbitano nella Città, et
tanto più, che pur sono gli, che senza li quali non si
può far fabricare, ne armar galee, et anco sono
necessarissimi in ogni bisogno quale il nro sig.r
Iddio per sua benignità si degnarà custodire, et difen-
dere li muri, et la campagna di questa sua fide-
lissima Città, et acciò che sua Celsitudine sia certa
che di quanto è pred.o si supplicano et altro se non
et n.r hauera ogni giorno tante Vessationi le offeriscie,
che siamo certi, dove prima [illegible]remo sop.a
le inuiate nostre querelle alcuna di poterne una noua
insolita, et importantiss.ma noluntariam.te [illegible] qual è, de
fatta la descrittione delli formenti si obligamo di
saluare da ogni richiesta delli Ill.mi Rett.ri in tempi
necessitosi mirri et ogni C.to cento da C.to ducento in
suso contentandosi di consegnarli senza à quelli, che

38

Terzo

di detti Sri saranno mandati à ricever li Mri grani
delle nostre provisioni dandone però prima il pagnō
di quelli il sopra stendante veram.te, che à qual che
duno poscia ne andarà, il che credano, che accasarà
in pochi sia in libertà di ciascuno ad lo poscendo però
trahere del destretto senza licentia d'essi Sri Rettori
nè vendere più di quello, nè à limitato di tempo
in tempo p.r sue Sig.rie Ill.me secondo la forma
della risposta fatta p.r sua Sublimità al secondo
capitolo proposto p.r il q.st nag.co q Zuanne Dandolo
che fu nostro Oratore del 1574. lo pende come
è ben noto à sua Sv.tà li grani nostri non se basta-
-rano p.r tutto l'anno supplicarebe con ogni instan-
-tia, che se sia provveduto di quella magg.r quan-
-tità di meglio p.r fare qualche honesto deposito, et
à sua Sublimità parerà esser conveniente-

Al 2.do Circa
ligare li Rhp.ti

Che habbiamo sempre desiderato, et desideramo di
far p.r quella nag.ca Vniversità tutte quelle cose,
che siano giuste, et convenienti, mà che essendo ne-
-cessario, che p.r Vniversal comodo, et beneficio
quella Città di Candia sia quanto più si possa
fornita di biave volemo, che fatta la
Levation.e delle biave secondo il solito tutti quelli
che hanno intrata de Ducato in su siano tenuti
et obligati p.r tutto il mese d'Ottobre far condurre
tutte le sue spese nella Città profatta il quarto del
tutto il formento et orzo. Le lavorano hanno de
Intrada quell'anno, et cordova il loro quarto potria
l'altro tre p.r dispensare nel semino, et ritien-de
suoi contadini Zardinieri, et altri suoi servitori don
prestar à detti Contadini, et far le spese à quelli
che lavorano li Vignali non possendo però trahere
alcuna quantità d'esse biave fuori del destretto senza
licentia

90

licentia di Sri Rettori, li quali però habbiamo facultà
in caso d'estremo bisogno, et necessità di far quelle
provisioni, che giudicarano necessarie, et opportune
per il viver di quella Città con quelli modi, et limita-
tione, che si conviene Stando essi Rettori, che
à modo alcuno ne sia tratta alcuna minima
quantità fori dell'Istrio.

Terzo Perche p.to lod.: mag.co m.r Zuanne Dandolo nro Oratore
fu fatto dichiarire la sua Sublimità, che questi
Sri Rettori non potessero tassare il precio delli vini
che si vendono, cioè in grosso, come à minuto, per, et
essendo stata detta una parola indetta importa,
la quale dun ha in caso di necessità à questa è stato
dato un senso che da quel tempo in qua ogni anno
indifferentemente li Clmi Rettori mi hanno posto mano
come se sempre fusse stata necessità la qual invero
non è stata del 1544: in qua resi acciò che la nobiltà
nra habbia quella sola servitù, che parerà al
p.to giudicio di sua Sublim.to li dargli la supplica-
tione con ogni riverentia, che si degni con li limitar
il preso alli Vini, che vengono à minuto in questa
Città, come anco à quel tempo da lei fu tassato il
preso delli form.ti secondo la qual limitat.e si potrano
governar senza haver ogni giorno tanti disturbi, et
travagli oltra la qual limitat.e delli preti supli-
cassero anco che fusse la descrit.e ogni anno delli
Vini et vedendo l'uso, et bisogno della Città essi Sri
Rett.ri di poter prohibir, che non si trahano vini fo-
ogni parte della qual deliberat.e nascerà grandiss.o
benef.o et aumen.to alli datij di S. Ser.tà della mercantia
et della intrada, et sarà in utilità delli Cittadini resi-
dantj; et mancando si levarà quel commer-
tio, che sostenta questa Città.

Al.

Al 3°

Respondemo intorno à essa, che quel Reggim.to circa il tassar delli Vini eseguir debba quel, che l'anno 1574. à supplicat.e dell'Ambasciator, onde fu per noi deliberato anneressendogli il d.o Reggim.to la libertà attribuitali di tassar li Vini sì in caso di vendemia, come di prezzo eccessivo hauendo riguardo et alli patroni delli Vini, et al popolo, et habitanti delle Città, come è bene conveniente.

Al 4°:

Quanto

Fu ordinam.to alhora molto provisto che niuno delli Rettori essercitasse per mercantia di sorte alcuna, più et l'officio di quelli, che saputtano il Ser.mo Prencipe è di tenere le Città à loro comune ubertose, et abondanti il che non possono far quelli, che attendono al guadagno della mercantia, la quale si fa da chi non sa governare in queste parti, et principalm.te nel loro di Candia, di Cerapetra, et Sitia, dove tutti ragion.e la magg.r parte d'ogli, et ancora, che sostentacion di tutti l'habitanti di d.i luoghi per chiam.a quantità bisogna mentre dimorano li Rettori mandati à quel governo non lasciano mettersi la pur una minima guarnigion à grauiss.o danno di questa Città, la quale spesse volte patisce estrema penuria delli detti ogli, li quali essi Rettori di tal luoghi sogliono tutti in mar tra mercantie, et navigandoli à Rodi, et altri ogli altro luogo, che à loro pare guadagnando tesori, più sufficiente à sua sett.a, che li degni commettere al Clar.mo Reg.r et Cap.o di Candia, che faccia fare la descrit.e de gli ogli, con di questo dominio, come di quelli de Sitia, et Cerapetra ogni duo anni, et essercitij la natura delli olmari, et l'anno uno producono molto, et l'altro pochissimo, e sicome tanto oglio, che basti, et auanzi duo l'uno fertile, et l'altro sterile, il vorrebbe ripartire, et potendo contradire à questo li d.i mag.ti Rettori di Sitia prohibendo da sono sopra quelle più grandi

5°:

40

per

pere ch à sua sublim.tà parerà, che niuno delli Rett.
ri especialm.te quello de Sithia non procurino far mer.
: cancia di sorte alcuna ne spedendo il nome loro
proprio ne meno sotto il nome di alcuno altro, il
che facendo il ser.mo Dominio solenarà grandem.te
questa sua povera, et afflitta Città

Al 4°: Circa il non poter far mercancia, et il brazer delli ogli
nolemo, et efficacem.te inporemo à tutti li Rettori
nri di Candia, che conf.te alle leggi et comissioni
nostre nr facino mercantie di alcuna sorte di
robbe ne in nome suo ne in nome di altre persone
sotto pena, se contrafarano à questo ordine nro
di privatione di tutti li Reggim.ti, offitij, et benefitij
della sig.ria nra p anni x. all hora presenti et li
sindici nri, che di tempo in tempo saranno
mandati in Levante siano tenuti sotto debito
di sacram.to far diligente Inquisitione se per cui
Rettori sarà stato contrafatto il p.te ordine et
formato diligente processo mandarlo ad execut.ne le
leggi et ordeni sopra ciò disponenti, et especialm.te
questo, et quanto alli ogli nolemo, et ordinamo
che tutta quella che sarà la libertà di quelli con del dex
: tro di Candia, come di Cerigotto, et Sithia ogni
anno duo et ricevuta, le sarà tanta summa
et quantità che possi bastar, p li anni duo l'uno
sterile, et l'altro fertile, et sia in facultà di cui
Rettori nostri di conceder poi la tratta di detti ogli
di quella quantità, che giudicherano convenirsi
per questa Città solam.te et p altro luoco in modo
alcuno sotto la pena sopra.ta

5°: Et perche alcune volte furono tentate quelli, et hanno
Feudi nelli distretti di Sithia, et Cerigotto à dare
al forniego di sithia p.a duemilla p formar et alimen
tar li sopradetti, et guardiani delle marine il prezzo

di quali d'anno in anno li douesse poi tassare & li
Ecc.ti Rettori di Candia & poverli assai meno di quello
che corresero quell'anno del qual poco prima li
traseno poi le spese delle condutture il fagam.to del
fontego togliendo etiad.o li formenti a Cr. colona
par che da poco tempo in qua li detti mag.ti Rettori
N.ri solam.te togliano le d.e Cr. duo mille ma quatro, e
cinque mille di più N.ro ostante che le Cr. duo mille
ordinarie siano molto più di quello, che bisogna alli
stipendiati; li quali sono manco numero di 400 che
sollenano - - - - il qual form.to vendono poi à bassi
loro prop.i à buon prezo, che lo pagano manco assai
di 4 che come con grandiss.o danno, et incomodi
tà delli den. Nobili et feudati però con ogni
instanza supplicare il Ser.mo Prencipe, che li degni
commettere à gli Ecc.ti Rettori con quelle più strette
pene che à sua Sublim.ta parerà, che non agraui
più li d.i Nobili, et feudati oltra la pred.a li-
mitatione delle 4 fatte Cr. duo mille
al 5.o Circa la limitat.e delle Cr. duo mille di formento, &
all.to delli stipendiati, et guardiani delle marine
di Sithia, volemo, che li feudati, che hanno l'entrate
loro nelli destretti de Sithia, et Gerapetra debbano
secondo le loro taxe consignar al fontego di Sithia
le duo mille Cr. di form.to sopradetto il prezo delle quale
debba esser taxato & li Rettori nostri di Candia, come
s'è osservato & l'adiuro nelli Retori, che & tempo
si troueranno al governo del d.o luoco di Sithia possino
astringere li detti feudati à contribuire pro rata
minima quantità di più delle sopradette duo mille
limitate sotto pena di ducati mille & ogni Cr. che
facesse dar di più delle duo mille pred.e, et di non
poter ritornar in questa Città andar à Capella se più
non presentarano al fidelis.mo Secretario nostro Alvi-
Zaban-

al sesto

41

zamberti alle non deputato ouero al successor nostro
fede del Raggionato di Cardia sottoscr.to di sua propria
mano di hauer osseruato il p.nte ordine nostro.

Sesto

Quanto sono necessarie a Scio, et le due galee de
quali il mag.co m.r Giouanne Dandolo nostro Orator resi-
:plicò a sua Sertà p la custodia, et guardia di questa
sua fidelis.a Isola, et persona alcuna, che s'conosca
et specialm.te, e rotis.a al prudentiss.o giuditio di sua Sertà
nil.nte di manco s'essendo stato eseguito la sua
santis.a deliberatt.e del dar le d.e due galee p questo
bisogno la casa è ridotta à tale che ogni anno diuersi
corsari vengono à depredare tutti questi Casali di Scio,
et feudati, li quali sono più vicine alle marine
che sono li più fertili, et de maggior importanza, che
tutti l'altri dell'Isola di modo che a' noi non viene
proueduto di subito, et opportuno rimedio saremo p
ordinario estremam.te danegiati con infinito Vniuersal
dolore, et indignata nostra p cio che in li orchinotti
venimo depredati, et li huomini nostri fatti schiaui
con intervenire l'anno passato al Castello di Smirna.
però con ogni riuerenda supplicarete sua Celsitudine
che in ogni modo voglia far eseguire quel tanto,
che l'anno 1549. fu deliberato da sua Ser.tà col suo
Ill.mo Senato anzi di più mandar un Capitanco con
quel num.o di galee, che sua Ser.tà giudicherà esser
bastanti à guardar le dette nostre marine, et la
sustentat.e delle qual galee sia dato al S.no Reg.te
di Cipro, che le mandi fanti biscotti, ouero formento di
quella reale, le supplicano p il bisogno di dette galee
si come nel detto Capitt nell'anno 1549. p sua Ser.tà
con l'Ill.mo suo Senato fu deliberato.

al sesto

Circa la guardia delle galee si risponde, che diuiden
noi la Cauallaria di tutti quelli fidelis.i nostri

siamo contenti di deputare quattro delle nostre Galee
di condannati le quali si mandorano de la sotto l'obe:
-diente del Gou.r di quelle al qual li darà quel ord.e
et commiss.e circa la d.a custodia, che sara neces.a
et ordinaremo alli Rettori di Cipro, che mandi
de li in Candia ogni anno stara cinque mille e di
formento & il biscotto, et vinti delli gentil.i de ga-
sen.o Sapete molto bene quanto ogni giorno vengli derogato Ottauo
alli privilegi di questa povera Nobiltà alla quale
d.o siamo certo la benignita intera.e di sua sertà
esser prontiss.a d'accrescerli et aumentarli q.e ogni
: rerete à sua Sublim.ta, che in absentia delli infra.ti
nostri uno n.r Piero Zorzi ha ottenuto d'armar quel
à lui pare, et piace, et ella primo di tutti li altri
sono presenti, & il q.m n.r Ger.mo suo Padre habbia
fatto altre volte certa buona operab.e in ricompen.o
della quale però hebbe la Castellanaria del Castel
nono & anni x della quale almeno trasse d.ti cinque
mille, et hebbe anco la Sobelà Cretense & la quale
comincio à vendere il nome della Casa Zorzi dove
prima si chiamava Giorgi fu fatto q.m Stella &
delli datij, che almeno importa alla facultà sua
della quale è molto bene accomodato ducati
trecento l'anno & la qual facultà non morba
ne anco guastata de sorte alcuna, che non
importa meno di ducati mille delli quali gua-
dagni et ellettioni si potrebbe molto largamente
contentare, et della molta utilità, che ha sentito
armando molti viaggi serria voler continuare
ad usurpare li privilegi nostri il che quanto
L'conuenghi alla persona sua s'ne pare con-
: uenirsse à noi di dirlo à sua sertà la qual
pero

Alsettimo

Al Ottauo

42

...northe Galee
...sono l'obe:
...à quel ord.
...ara remett.
...e mandi
...e mille d.
...rò dd.ga le
...l. derogato
...a alla quale
...li una sent.
...li q.to ecc.o:
...ell' intend.
...armar quan:
...uoti li alter
...Cadre habbia
...in ricompen:
...del Castel
...rase dd.to ang.
...y la quale
...Zorzi dove
...ellate
...culta sua
...ducati
...ua morba
...che non
...qual qua:
...largamente
...ha stentato
...ntinuare
...l che quan
...are con:
...tà la qual
...poi

...posta haverne ottima informatione delle me operationi dalli processi formati contra di lui per li Cl.mi Rettori nostri, et detti Cl.mi Prov.ri da mare già humilm.te suppl.: :carebbe sua cognitione, et il d.to suo privilegio, quello all'armare tanto, dannoso, et preiuditiale alla Nobiltà nostra gli sia levato, et noi conservati nelle: antiche nostre consuetudini.

Vltimo — Circa la renovatione dell'armare de g.r Piero Zorzi Nobile Generale diceno intentione nostra essere d'osservarli il privilegio suo consueti.o, et l'egregie, et laudeno.li operationi delli soi maggi.ri et mastruman.to del g.to suo Padre.

Ottavo — Vie nostrissimo quanto benignam.te secondo la solita magnificenza sua il Ser.mo Principe con il suo Ill.mo Senato habbia concesso di tempo in tempo molti privilegi alla Nobiltà nostra acciò l'animi nostri siano confortati, e sopportino più facilm.te l'absentia della sua felice Patria facendo beliss.i effetti in tutti li tempi secondo le humili supplicationi nostre, et specialm.te quelli, de ottene il d.to Mag.co m.r Zuanne Paolo, li quali sono stati Ottimam.te scritti, et ordinati, ma in una parte sono stati, se sono osservati già con ogni instantia supplica:: :rebbe sua Sublim.ta che con la solita sua prudenza provedi in modo che tutti i detti privilegij et ordini siano inviolabilm.te osservati, et a quelli dar la debbita obedientia. si come si conviene alli man:: :dati d'uno tanto Principe, et stante l'honorevol.e ex.mplari operation del nro Reverendiss.o Mons.r ex Arcivescovo il comodo del quale è necessario nostra Città supplicarebbe sua Ser.ta che si degni per sue ecortare sua Sig.ria d'continuare con noi la residentia sua.

All'ottavo — Circa l'osservanza delli nostri privilegij si risponde quello che fu anco risposto l'anno 1579. cioè che volendo che nella commissione di quei nostri Rettori sia aggiunta

la parte del Cons° nostro di x· del i+ba· alli
i7 di detto con espresso ordine, che detti Rettori
debbano in tutto inviolabilm^te osservare detta
parte, de modo, che li siano osservati tutti
l'ordeni, leggi, et privileggii concessi gli conseglj
nostri sotto le pene in esse parte contenute

Nono Doppo ch'haverete con la debbita, et solita vostra
prudenza esposto a sua Sev.tà tutti li soprascritti capi-
toli considerarete à sua Celsitudine, che in
darno li parerà le buone provisioni et l'ottimi
ordeni si doppo non vi è di gente Prov.le il quale
con pronta esecutione pona et voglj eseguire
quanto che da sua Sublimità sarà ordinato
il che non si die fare che li Clar.mi nri Rettori vi
habbiano ottimo animo di farlo ma non capitate
sue sig.tie intanto continui negotij, che nn è possibile
che possino attendere ad una esecutione del sopra-
scritione, quale dovendosi p^ beneficio publico
et sicurtà nostra particolare conviene à questo
fine è necessario, ch habbia uno personaggio hon-
orato, et di molta autorità dalli da sua
Celsitudine, però instantem^te supplicarete, et
quella si degni di fare gratia et questo sommo
favore di mandarne uno Prov.le Gen.le il quale
habbia l'autorità del sindico, avogadore
et Auditore discorendo li nostri rispetti p^ li quali
è necessario, che sua Sublimità ne dia questa
giusta, et da noi molto desiderata consolatione

Al Nono Circa il Prov.le vi risponde, che mandando noi al pre-
sente Cap.le di quel Regno il dilett.o Nobil.no Gasparo
Renier persona d'intelligentia, et di valore, et
da noi molto bene conosciuta fa bisogno, che

li

...iuba alli
...dett Rettori
...mare detta
...senabi tutti
...ri gli consegli
... contenute

...et solita nostra
...ri li soprattapi-
...ide, che in
...i et l'ottimi
...Prou.e il quale
...agli eseguire
...tà sarà ordinato
...Mri Rettori n.ri
...a loro replicare
...che n'è possibile,
...cione dell'a forti
...ffitio publico
...rendere à questo
...seruaggio ho-
...li da sua
...elicarea, et
...questo sommo
...Dio il quale
...o. dnogatore,
...ti et li quali
...ora questa
...consolatione.

...ndo sei al gra-
...to Gregorio
...i valore et
...bisogno, che
...si

mandi altro Prou.r rendendoli certi, che se nella mate-
=ria delle fabriche, e nel governo, et amministrat.e
della Giustitia egli sia atto a sattisfare al bisogno di
quella Città, et Isola, et al desiderio nostro grand.o
il quale, è che tutti quelli nostri fidelissimi vsche
bene conoschi della cura et governo delli ministri
et rappresentanti nostri.

Decimo Et perche la veniba i salarij, che si danno alli Con-
seglieri nostri sono molto tenui, et stretti talche
essendo accresciuti molto le spese di Candia tal
salarij con difficultà possono bastare à doue-
uirsene honesto di sue mag.tà già intanto rimand.
con la solita et debbita riuerenza sua supplica-
=tione sua Sertà, che si degni accrescer li salarij
delli detti Signori Consiglieri talche almeno
siano eguali à quelli, che li Clari Mri Consiglieri di
Cipro acciò possino sustentare la dignità sua
facendone con ogni humiltà, et riuerenza gra-
et raccomandati à sua Celsitudine alla quale
affermarete cosa certissima come Venetiano
è noto à Voi mag.ci Oratori, che se mai in alcun
tempo questa Nobeltà vero membro del sangue
Ill.mo Veneto fù pronta, et disposta à spendere
le facultà, et spargere il sangue in seruitio
di lei hora è prontissima, et deuotissima
et con offerendole tutto quel poco, che habbiamo,
et possemo le baciamo riuerentemente le
honorabilissime mani

Io Marco Dandolo fu de.r Antonio eletto uff.le Lib.i Cand.
Io Michel Corner fu de.r Zorzi eletto
Io Zuanne Dandolo fu de.r Agustin eletto
Io Marco Corner fu de.r Franc.o eletto

Io Zuan Corner q.m Michel electo
Io Alexandro Zen fu de ꝫ Franco electo
Io Franco Venier fu de ꝫ Giac.o electo
Io Michel Corner fu de ꝫ Marco electo
Io Marco Minetto fu de ꝫ Zuane electo
Io Geronimo Demetio fu de ꝫ Nicolo electo
Io Franco Zen fu de ꝫ Piero electo
Io Polo Lulin fu de ꝫ Alvise electo
Io Franco Venier fu de ꝫ Giac.o electo
Io Franco Querini fu de ꝫ Marco electo

Al Senato

Circa l'accetar il salario alli Consiglieri del Sr resposte
che non se pare di venir ad altra innouatione

el' a seguente
annotazione

Copia dal Libro Negro della Canc.ria Magg.to
di Candia a 99.

Tradotta dal Latino in Volgare come segue

Ambasciaria delli Ill.ri Sig.ri Filippo Corner, et
Nicolo Dandolo fu l'anno 1409.

Franc.o Foscari per l'Iddio Gratia Dose di Venetia etc
agli Nob.li hum.li et Sapienti Antonio Diedo de suo mandato
Duca, et Nicolo Bon Cap.o et Cons.ri di Candia, et
agli loro Successori, fideli dilecti salute, affetto di dilet:
tione. Già molti mesi venero alla nostra presentia
gli Nob: Huō Filippo Corner, et Nicolo Dandolo Am:
basciatori dell'Vniversità di Feudati di Candia
et Sitia, et loro distretti, et ne hanno porgesto
cinque Capitoli, et prudentissimam.te hanno alle:
gato le ragioni, che faceano à proposito, et in favor
della loro instant.ma à quattro di quali col nostro Cons.o
di Pregadi habbiamo facto risposta sotto li 16 di
Maggio pron.o pass.o come doppo cad.no vederete
essere stato il tenor dei quali, et delle repposte è tale
Del P.mo Nel quale explicate le loro non bene condizioni
supplicano, che gli liberiamo dal gravame della
colecta. Diciamo, che noi amiamo et habbiamo
carissimi essi Feudati, et popolo, come à nri fidelissi.
et devotiss.mi et siano certi, che nō volentieri, mà
così ricercando la necessità habbiamo loro imposta
essa colecta, et con nostro dispiacere intendemo
quelli havere tenue condizioni, perche la utilità
quanto più reale, et miglio condizionati fossero
tanto più ne piacerà: mà avendo intendono li
magnifici giudici di questa nostra Città de le

Guerre occorse, et essendo cosa honestissima et
conuenientissima, che gli membri soueneno al Capo
è ragion! che le tre anni proxim! habbiano patientia,
et paghino la detta colletta

al 2°. Nel quale supplicano, che sia reuocato il dacio im-
posto à forestieri, che comprano Vino negotiem,
che benche come intendono il dacio fu noi imposto
à forestieri fu molte cause assai conuenientem.
et rispetti è stato imposto, tutta uia perche, et fu
esperienza intendano quanto siano inclinatissimi
alle loro utilità, et commodi siamo contenti, che
il detto dacio sia reuocato di modo che gli forestieri
possano comprar di detti Vini, come poteano com-
prar innanti li 25 Luglio 1491:

al 3°. Nel quale s'aggrauano dell'estremo pretio nel quale
sono sforzati di render il formento in piatta Regna-
lemo, che dispost! noi à far tutte quelle cose, che
possano ceder agli loro commodi si contentamo, et
uolemo, che il Reggto nostro di Candia, come fu
preso sotto li 23. di Zugno del 1429: di tempo, in
tempo examinata la conditione, et pretio del for-
mento. faccia quelle prouisioni, così in Candia,
come in Sithia, le quali parerano loro conuenire
di maniera però che esso Reggto non possa auer
quelli feudati à dar esso formento di minor pretio
de soldi quindeci fu cadauna misura, ma che
habbia esso Reggto auertenza di limitar tanto
maggior pretio di render in Sithia, che in Candia
quanto, che la misura è maggiore in Sithia, et
deliberamo, et uolemo, et comettemo, che il Retto-
re et officiali di Sithia à niun modo possano per se compor-

quello

ouero hauer ouero farli comprar ec acettar ò in
alcun modo hauer de fromti de gli feudatarij tanto dou=
: vanno far condur in piatta, ouo quelle pêre, ò
stabuti ò legnali: ò parte presa in questo Cons: di x,
di Nouembrio i reg/ il Regt di Candia S pui acettar
da simili fromti, ma sia dato ouo fromt all salariat,
et posere persone stlande et sia ouus il Rettor
tener conto da pese ordinariam te del fromto, che
gli feudat: condurano in piatta di d Regno di Candia
et à quali si uende, et se gli feudatarij si ingannas=
aggrauati del d Rettor, ò quello che facesse, circa
fromenti gli fromti pred: il Regno di Candia gli debbi
al dir, et amministragli giustitia
Al 4o: ò l'offitij di Candia concessi da noi ò già contra
le conuentioni, et leggi nostre dicemo, che se alcuno
fosse sta fatta contra le concessioni fatte à cia=
feudatarij cioè procedendo in amministratione ò le molte
cose che ci occorreno, ma intendendo compiacer lor
à tutte le cose conuenienti deliberamo, che quelli
alli quali habbiamo concesso offitij di capitanie
Castellanie, ouero altro in nostro ò abbrogation,
ouero ò arrendoi ò de la in nè se ò hauessero
acquisto acquistassero il termine delli doi anni, et
quelli, che fossero stati alli pred: ò il d termine
d anni doi vestino cessi et in Candia sia fatta el:
: letto in luoco loro, et da mò sia preso, di nessuno
: mise simili Capitanie, Castellanie, ouero altri
altri offitij di Cand: ò si possano dar ad alcuno
ò già ouero altrimente de qui, sotto pena de ducati
mille ò cadauno che contra ouero contrauerà
parte, ouero già in contrario, della quale pe=
ò si possa far già, donno, remission ricompensa

ouero

ouero reuocatto della prte parte, sotto la medesima
pena, et cosi si proceda da pena in pena infi-
nito, et se persona si facesse alcuna gratia
contra questra nostra intentione sia tenuto
il Reggto pred: sotto la pena sd: di non accettar
quel tale, Et hauendo hauuto gratia contra
la prte parte, et siano commesse le pene
sd: à douer esso nostro seruo altro Cons: agli nri
Auog:ti di Comun, Et hauuto la parte, come de
altre del suo off: et questa parte sia aggionta
nella comissione del nro Reggto di Candia;
Per tanto ui commettemo con l'auted: nro
Cons:, Et ommniabe le sd:e nre risposte, et
faciate ouemar inuiolabilm:te facendo
registrar le p:nti à futura memoria
Dat: nel nro Palatio Ducale adi 16 magg:o Ind:e X 1249

Franc:o Foscari p: l'Iddio Gra Dose di Veretia con
Alli Nobel:hus:, et Sapienti Antonio Dedo de
suo mandato Duca, et Nicolo Bon Capo et
Cons:ri di Candia, et alli loro successori, fidel:
dilecti salute et affetto di dilettione. Per altre
nostre ui habbiamo dett:, che gli Nob:hus:
Filippo Corner, et Nicolo Dandolo Ambasciatori
delli fideliss:ri feudati di Candia, et Sichia
li furono giuri cinque Capitoli, et ui habbiamo
dichiarito le risposte fatte à quatro di quelli col
al 5° nro Cons:o di Pregadi. Hora veram:te ui dichiaramo,
che al quinto nel quale diceuano quelli fideli
nostri esser oppressdalle usure. Et supplicauano
gli sia soueduto, introducendo prudentissimamente
molte

48

molte ragioni con le quali doueua inclinarsi à questo il n.ro Dominio alli 5 di maggio prox.o pass.o habbiamo fatta la risposta, come quiui sotto vederete descritta: Dopoi la nostra risposta essi Ambasciatori con diligentiss.o studio solicitauano l'effettuare di nri Prou.ri delle quali in d.a risposta sene fanno: =de, li quali & molte ampliationi, più che hab- =biamo voluto habbiamo differito di allegar ex finalm.te habbiamo ellessi li infrascritti nr Ambasciatori: =oto, Piero Zen Cau.r, et Zaccaria Valaresso li quali già hanno accettato, ex quelli quanto prima sarà possibile solecitaranno ispedire la risposta nostra & noi fatta al d.o Capitolo col n.ro Cons.o li Pregadi è tale V.a, che intendendo noi di prouedere alla sollenatione, ex commodo delli oppressi deliberamo, ex volemo ellegger et mand.re ne nri Nobili Prou.ri in quell'Isola, li quali hab- =biano & la magg.r parte di loro di concordar li fedeli nostri Christiani debitori delli Hebrei, ex da no deliberamo, ex volemo, che gl'Hebrei non habbiano non possano dar à usura sop.a cosa, ma sopra pegni mobili, dan.e sotto quelle pene ex modi, che più particolarm.te saranno dechiarati nella Commissione che si doverà dar alli detti Prou.ri Per il Le ni commettemo col n.ro Cons.o sopra.to, che la soprascritta risposta in quanto à Voi spetta, debbiate osseruar ex far osseruar inviolabilm.te facendo registrar questre nostre à futura memoria.

Data nel Palatio n.ro Ducal li 16 Agosto Ind.e 14.ta

48

Copia dal Lib.o negro della Cam.a magg.r di Candia c.o 108-

Ambasaria del Mag.co Antonio Zeno D.r
fu l'anno 1455.

Franciscus Foscari Dei Gratia Dux Venetiarum &

Nobilib.s & Sapientib.s Viris Benedicto Vituri de suo
mandato Duc.s, & Consiliarijs, ac Franc.o Boro Cap.o
Creg.s, et Successorib.s suis fidelib.s dilectis salutem, et
dilectionis affectum. Veniens ad nostram presentiam
Nobilis Civis noster Antonius de Medio Orator Phaudetas
nostrorum Creg.s nobis presentavit sub nostris Cedentibus
licteris non nulla Capitula atq.s cum nostro Cons.o Rogatis
fecimus nostras exposiones. Sicut in fine cuiuslibet
eorum particulariter videbitis in prima.

D.o Cum Ducale Dominium ipsum ex propria experientia
sciat in commoditatem Civium suorum sub pena in
facto appellationum, hinc fuerit Venetijs relicta
provisio ordinatum per partem super Capitum in
Cons.o Rogatorum, ne pauperes partialy Civis huius
insule tam propter expensarum occasionem, quam
propter laborem civitatis Suffere non possint
pomus solebant coram auxilio appellationis in
Venetijs, ac perdere iura sua, quam subire expensas
eis importabiles et magis periculosa: et ad hoc statuit
per huius modi appellationib.s Collegium hic Candide
maxime reputationis [illegible] ab ipsorum centum in pa
in mobilisca a Duc.li Li. infra in stabilisqua Cogle:
gium Satisfacit militum omnib.s civium malis
quib.s maxime propter eor.m incommoditatem in
huius modi appellationib.s succurrendum erat,
et his numeris ippius C. Sit infimus, et sit mo
do necessarium modicum sublatum in expensa

49

sublevationem pauperum te Supplicet pro quali
dominio quod ubi in dicta lege continetur, ipperpina C.
contineat Ducatus C. tam in mobili quam in
stabili remanentib⁹ omnib⁹ alijs constitutionib⁹ in dicta
parte contentis firmis, et validis cum tante diffe:
:rentijs sit remuneriq appellandi se Veretijs tam pro
ipperpina Cont: quam Duc: c. prout omnib⁹ q. con:
:dicionē huius Insule cognoscunt . . . .

2do

Respondeat⁹ quod in facto dictarum appellationum sumus
contenti quod sic in parte capta die 30 Julij 14 si-
appellationis causa ipp⁹ C. committatur Coll: Pad
et Consilianorum Capetanei, et Camerariorum sic cause
omnes ipp⁹ V. et abinde in antea committantur
dicto Coll: cum omnib⁹ modis, et condicionib⁹ contentis
in dicta parte, causa utrobiq; Judicabunt per Reg: sic
committantur q dictam partem à d. L. infra Jud:
:ib⁹ Cleri sic de cetero committantur à d. C. infra
dictis Judicib⁹, et appellatio cond ad dictum Collegiū
cum alijs condicionib⁹ dicte partis, et ut in dicto Col
: legio semper sit num⁹ 7/ volumus, quod si aliquis
de dicto Coll: expelleret, per parentelam, vel aliam qua
cunq; causā, aut propter infirmitatem absentiā
vel aliā causam nō posset esse in Coll⁰ loco dictorum
expulsorum infirmorum absentium, aut non valentium
: um esse in Coll⁰ intrent per rotexeram p⁰ Judices Peti:
:tionum de inde Judices Propijs, et Succes: ⁿⁱᵃ Dñi
de Horte, ut in dicto Coll: semper sit num⁹ 7/ volu:
:mus facere, et ordinamus quod omnes illi, qui intro
:bunt in dicto Coll⁰ loco illorum, qui quomodo libet
expellent, vel deficient esse, et stare debeant do

causa

causa illa recipiet finem, et si aliquo casu
aliquis ex viii ordinarijs dicti Collegij erit in primo
Cons: alicuius causę, et non erit in secundo vel
tertio quoniam eius loco intrabit alius ordina-
rius qui secundus Cons: habeat per primo, et sic obser-
uetur in alijs, et ut q tria Cons: vel non mutatos
omnes causę definiatur.

2do Item habita respectu in condic: et augument: huius
terrę, et Insulę plura sit providenda ad conservationem
et commodum eiusq Regimen Cretę plurimis, et
arduis negotijs occupatum adplenum providere non
potest, et sit maxime utile; et necessarium ordinari,
et constitui provisio per quam commodo poterit satisfie-
ri huic salubrime intentioni ad publicum commodum
et proficium huius terrę, et Insulę Cretę supplicet
excellentię ducali ponig q ad bonum statum, et honorem
dominij, et nobilitatem huius terrę, et Insulę dignetur
ponere partem q eligant nobiles side provisores V.
per mag: Regimen Cretę, et mag: prud: Capit: de anno
in annum ad videndum, et speculandum inverse di-
ligenterq sint necess: huius terrę, et Insulę ad con-
servationem honoris, et status dominij, et nobilitatis
istius Universitatis, et ytis in meis salvo, vel plus
secundum q opportunitates eorum, et negotiorum
requirent sino cum Reg: ne ad recordandum eaq
ipsi pro bono, et pro..... status dominij et nobi-
litatis Universitatis Civitatis, et Insulę speculan-
tur, et prium habitis cum opportunitatibus valeat
perficere q eis videbitis convenire et his, qui pre-
mia in off: non obtent redigi decrev.

Respondeas qd gg̃ ꝙ omnia comoda, et nobilitates
illi Ciuitatis, et Insule summus inclinatissimi
ea tamen bonis, et honestissimis Causis non
videbitis nobis posse aliquat̃ in hoc eis com-
placere.

3° Item Cum sit qd ab antiquo nra Ill.mo D. Donatio
prouident quod omnia offi.a, et benef.a per Rec:
tores Creę conferebantis non possint dari Venetijs
per gratia nec per aliquem alium modum, et
hoc modo nup requirendo nri Ambassatores
per benignitate nostrę dominationis fuerit
ita sanctum, et corroboratum cum penis et
stricturis magnis, et ad huc derum per malitia
illorum qui nauant Venecias ad petendum huius
modi officia hec leges antiq, et modernę plures
fuerint violate, et interopte in magnam in 4°
aptitudinem ipsorum officiorum propriorum, et da:
:norum personarum huius Insulę talium offi:
:ciorum dignorum, et displicentia Cel.tis omnium
supplicabenignitate supradicti Ducalis Dominij qd
cum Clementia digneti taliter prouidere qd dicta
prouisio ultimatim facta ad requisitionem nos:
:trorum Ambassatorum habbeat locum, et obser:
:tionem nolperauctoritatem maioris Consilij,
vel per aliam modum ita, et taliter quod omnia
officia, et benef.a cuiuscunq; conditionis, et nomi:
:nis sint qę per Rectores Creę solet conferi non possint
aliquo colore, vel a minime his impetrationes
predicta

predictam, leggem dignam, & utilem &c omnibus
Insule, Creţ.

Respondeat, qd nolumus sicut alias concessimus qd
omnia off.a Creţ solita dari, & conferi per Reg.am qui
Creţ non possint hic aliquat dari, vel concedi a Rege
per gratias, vel ab.r sub omnibus penis, & strictius
contentis in concessionib. & paribus super inde captis
quas ex nunc nolumus decernimus, & declaramus
qd omnino observari debeat, & execution.e hinc
hoc special.r addendo qd si aliquis presumeret à
dominio n.ro hic petere, & impetrare aliquod
offic.m, vel benefic.m Creţ solitum conferri per
Reg.am Capit.m de inde cadat de ducatis iij.c et
priuet omnib. officijs, & benefic.jis Creţ. per annos
duos, et qđa ei facta nullius sit vigoris.

4.o Item exponat, et humil.r supplicet propter Phenam
& Ciuium fidelium Castri Loc.i sicubi qd cum sit
max.e utile, & necessarium ad extirpationem
omnis inconuenientis, quę p. Rectores sicubi
possint committi, cum sit soli in Reg.ne digne-
tur Dominij ad conservationem in-
:tium subditorum suorum sicubi constituere qd
sicut in parte capta in Consilijs qd omnes actus
et sententię dictorum Rectorum sint in appellat.
coram mag.co Reg.e Creţ ita ex nunc in arbitrio
dicti Rectores possint, et debeant sindicari, et
sint supposita sindicatui, et condemnationib. prout
mag.ti Reg.is Creţ, et mag.ci Cap.i sub illis omnibus modis

? & conditionib. quib⁹ Rectores Cathene subiacent.

Respondeat q̄ sumus contenti q̄ appellationes sen=
:tentiarū, & actuum criminaliū pecuniariorum
Rectores nr̄i sithiq̄ comitiq̄ sint coll.ᵒ Reg.ᵉ Capitanei
& Camerariorum nostrorū Cretę cuius comitiq̄
sunt alię appellationes causarum civilium Cretę
& q̄ in Cancellaria Cretę de dictis omnib⁹ sententijs
& actib⁹ teneat⁹ speciale registrum, & exemplum
ut veniente⁹ illuc sindici nr̄is possint exerce:
:re officium suum contrà dictum Rectorem.

5.ᵒ Item cum per Reg.ᵐ Cretę mihi comitum sit q̄d q̄:
:plicare debeat Ill.ᵐᵒ Ducali Dominio ut dignet⁹
provid̄ere circa sententias, & terminationes
factas, & fiendas per Consul.ᵐ nostrum de Chio
in civilib⁹ ob causas inter nostros quotidie sup:
:plicio & hum.ᵉ: rogo I.d. q̄ factū, ut dignet⁹ p
exēcutionem talium causarum coram predicto
Consule quotiens q̄ appellationes coram termi:
:nationū, & sententiarum factarum, & fiendarū
per dictum Consul.ᵐ, & successorib⁹ eius q̄ inter
Venetos facti sunt, vel fierent ipse tales appella
:tiones audiri, & terminari debeant, per Coll.ᵐ
Candidę existendo, de appellationib⁹ vero q̄ inter
Venetos habitatores Venetijs erunt provideat D.ᵃ
Dominatio, ut sibi videtur.

Respondeat⁹ q̄ nolumus, & ordinamus q̄ de sententijs
& actib⁹, & terminationib⁹ q̄ facte sunt, & fient
per Consulem nostrum Chij de cetᵉ: v.ᵉ, & abinde

7.ᵒ

infra

infra spectantes ac fideles nostros Creten Negropont. Cephalogi, Morboni, Coroni, Neapolis Romanie, Corphi, et aliorum locorum partium illarum appellationes committi sint audiendi, terminandos, et decidendos per Soprascriptos Coll.m Reg.m Cap.s et Cameranorum Creten de sentijs aubem actibus et terminationibus dictis Consuli ab perp.a v.e Supra.a ordinamus quod appellationes remaneant nostris auditoribus sen: tentiarum de sententijs aubem, et omnibus actibus et terminationibus dicti Consilij in quibus inter: veniant Venetj, et alij fideles nostri locorum nos: trorum à Corpho Citria volumus quod appellatio fiat ad nostros Advocatores sententiarum in Venetijs, et de hac deliberat.e nostra debitis notitia consuli nostro Chij.

Item supplicet excellentiae Dominationis q digneti declarare Reg.m Creten. quid habeant observari q debeat de pace facta cum Dno Thenerorum ne habita notitia, possint observari, et observari facere debeant q observata sunt, et digneti mittere sibi capita pacis cum declarationibus inde tal sunt

Respondeat q mittimus Regimens nro Creten Quod capitulorum omnium pacis ultimate conclusa cum Thenero q omnia capitula volumus q per ipsum Regimen observens donec aliud mandatum à nobis abuerit.

7.o Item ne declarent ipsi Regimini Creten procedat

Dominio qualt: ordine habeat nertus Grecos
Constantinopolitanos in reb⁹ mercatorij⁹, que por:
:tant Candidy, et que extrahunt de Insula si
tractandi sunt uelut. Venetj aut uelut fora
:sicj, et precipue. illi Grecj, qui per priuilegium
reputabant per Bajlum nostrum sicut Venetj,
in omnib⁹ occidentib⁹

Respondeat⁹ q⁹ uolumus⁹q⁹ Venetj habit: Costanti
:nopolj tractent⁹ in Creta in omnib⁹ suis negotijs
sicut tractabant⁹ quando Ciuitas illa erat
sub Imperio Greco.

8° Item cum per quandam consuetudinem positam
per aliquos Rectores preteritos solemnitates plurimo
:rum sanctorum in Candida obseruant⁹ in quib⁹
non audet⁹ operari quia Regimen Crete contingit
dies tales, tam Latinos, quam Grecos obseruan
et sint plures quam he que Venetijs obseruent⁹,
et ultra hoc Grecj etiam habent obseruare suas
et obseruando x̃tos que plurime sunt, et suas
similiter hoc eis petentib⁹ in maximum dam̃
Ideo humiliter supplicat⁹ pro Ducali Dominio q⁹
clementer dignet⁹ prouidere quod Cretenses debeat
obseruare solummodo dies festos que Venetj obser:
:uent, et non amplius, et reliquos dies operari
ponent, et quod ad nos de Venetijs mittant⁹ dies
festi sanctorum que solemne Venetj obseruare, ut
pri eodem modo illos tamen obseruare queant.

Respo

Responderat q̃ quoniam per celebrationem multar̃
festiuitatum fideles populi nostri Creq̃ multa damna
et iactura patiunt Volumus et ordinamus quod
vltra festiuitas ordinatas celebrari per Romanam
Ecclesiam de cetero compelli possit per Regimen Creq̃
et aliorum locorum ad celebrationem aliarum festi-
uitatis, nisi quatenus pro deuotione sua quilibet
celebrare voluerit.

9° Item cum mag.ᵐ Regimen et mag.ᶜ D.ⁿ Cap.ⁿ Creq̃
considerando quod Ciuitatis Candide est altera Ciuitas
Veneti apud Leuantem et est consimilis et ratio-
nabile sicut imitatur Veneti in Legibus ita et in
omnibus modis faciat per debitum conformitatis
quoniã de Veneti legendentia habet, et ita a
agendo maximã gloriã nominatio Via consequi-
ob quas quidem considerationes predictum mag.ᵐ
Regim.ⁿ et mag.ᵐ D.ⁿ Cap.ⁿ prouiderunt vt Ciui-
tas Candidęq̃ maxima fiat in mundo vtrum-
tus notum est fiat, et beneat ab omnib⁹
munda, et clara continue ab omni immundi-
sub expensis cond quib⁹ videbit Dominio imponere
non tangendo de denarijs Communis ideo reconditis
pro priuati dominio, vt dignetur mandare Regi-
Creq̃ quod de mundicia integra dicte Ciuitatis
debeant procedi sicut integrum est non videndo
voluntates Ciuium aliquorum qd minimã de bonis
modis delectam, vt vox a bono in melius nasce-
das usq̃ ad finem necessarium vox p̃ dicta

Civitas teneat munda, ut supradictum est co
hor mand.m intelligat pnor Reg.e & successorib.s suis
qui similiter facere debeant

Respondeat qd quociens quant.s Civitas Candide
rit mag.m munda abomni sordida et inmundi
tia tantu erit magnum sano, et libera, abomni
infetat.e et agritud.e Volumus, et ordinamus qd
Reg.e & Cap.s Civ.s possint facere illas provisiones
et ordines qui et qui eis videbuntur utiles et
remine imponendo etiam illas penas qui eis
videbant et illi ordines et provisiones qui facte
sunt et fierit per dictum Reggimen et Cap.m Civ.s
mundicia Civitatis, ita observari debeant
et pone statute et statuende ita exigi ac
si per dominium nostrum cum Cons.o Rogator.s
facte fuerint

XIIIo Item cum tota hec Insulla Civ.s sentiat et
patiat maximum damnum et letrimentum in
eo q.d quod substantatio eius consistit Vinum
salvet q.d in expedicione Vinorum in quibusvis
facultat.s et generalis respiratio omnium inest
perpetua vinar.s et captiones contantes eo quod
inde deferebat hic maxima copia ligaminis
doganum quib.s buttari nostri continuo arro
laborand.s buttas conficiebat et tempore rem.
demiand.s habita magna copia buttarum habilitat
uini locabat. Privati itaq.s in pr.s de comodita
ligaminis

ligraminis, et subsequens tempore debbito huius
toba hac Insula Vniuersaliter-pabis maximū
dammum, & incommoditatem Vnde prohinc instans
necessitatis euitand. supplicat & Ducali Dñioq
inde de Venet. ubi maxima copia huius
modi ligraminis de facile habet, & de alijs locis
Culphi ubi huius modi ligramen habere potest
& per Dñm nostrum deferri ex inde portis & licentijs
ligramen extrahi & ad hanc Insulam conduci solitis
tamen pro datio exhiendo de Venet. V. per cento
cum hic introitum soluant alia v. ut ipso
in hi partibus conductos, et pro huiusmodi
elaborato possit huius Insule immensq necess-
sitate subuenire
Respondeat qd supplicanti quod de omni
loco à Causerio sine promontorij & ultra
possint extrahere de ligraminibus prodogijs faciend
& conduere in Candida soluendo solumodo
consueta datia. Quare auctoritate dicti
Consilij nobis mandamus, ut supascripta
Capitula cum eorum responsionibus, et con-
tenta in eis obseruare et obseruari facia
inuiolabiliter debeatis faciendi hac nostras
litteras in Cancellaria de inde ad futuram
memoriam registrari, et registratas supplican-
tibus restitui.
Dat in Nro Ducal. Palatio die 18 mens. Julij
Ind. 3ª 1455 —

54

Copia dal libro Reptorum del Cons. di Leonardo
moro Duca di Candia de 16

Ambasciata delli Cons. di Marco Moro, et Nicolò
Priuli fu l'anno 1762.

Christophorus Mauro Dei Gratia Dux Venet.
&c. Nobilib. et Sapientib. Vir: Laurentio Mauro
de suo mandato Duche, et Andr. Leono Cap.o et
Consiliarijs Cret. et eorum successorib. fidelib.
dilectis salutem, et dilectionis affectum. Denota-
: mus nobis quod proximis his diebus ad nostri dom-
: nij fuerunt presentiae Nobiles Viri Marcus
Mauro, et Nicholaus Priuatio Oratores Nobilium
et Feudatorum istius nostrae Ciuitatis Candidae
et Sithiae, et cum nomine porexerunt nobis non
nulla capitula agentes cum nostro Cons.o Rogatorum
fecimus responsiones nostras sicuti hic inferius
particulariter uidebitis contineri, quorum capitulorum
tenor talis est Vz Ser.ma Princeps, et quod
Domine, Nos fidelissimi Vestri Dom.ij cupientes
statum huius Insulae Cretae Subiectissimo atque
fidelissimo dominio Venetum semper uigore florere
ac conseruari mittimus Oratores nostros ad pedes
Ex.tiae Vrae supplicaturos aliqua necessaria in
hoc periculosissimo tempore impetraturos facili-
: liter non dubitamus qd, et Justitiae, et equitatis,
et utilitatis plena sit, et ad bonum statum
Reipublicae magnopere pertinet: Neque enim ignora-
: mus D.V. Sumam habere consilium unanimitatem
: do egregiam industriam in agendo laudabilem ardorem

55

inconficiendo prout tanta d. par erit congruum
Nam ut q Roma ꝙ ab virtutem belicam, et
Justitiq dispensionq Orbis Imperium obtinebat
Sic nunc Veretia illam imitata maritimarum Urbium maxiq Imperium tenet, Quoniam tranquila, et placita erant omnia
antea nunc vero concussa, et turbata ab hoc
potentiss: et fidei Christiana atrocissimo hoste
clato jam tantis Victoriis gentium tantis Urbibus
prostratis tot diuitijs letiscijs atq inseruitutem
reductis ut seram iniectum putet nēs per quas
nefarius ad hoc ronas etiam Ser:me Princeps
prouidendum est q: diligentissime fieri potest
omnibus Ciuitatibus maris, et potissime Cretensi
Insulq qd sine dubio est firmamentum stabilimentum qd omnium aliarum per quam et
Insulam facilius Imperus huius Maris Orientis
tenet coq magis quouidendum est qd nostre
habemus, non solum q straneos ortos Teucros
verq etiam q ditionis intrinsecos atq domesticos qui pro Summis Beneficijs mori (prostrem
nostrorum) debbet inuēti sunt hostes nefarii
atq omnium hominum sceleratiss:mi et quamuis
plura sint opportuna ac necessaria tamen
Nos pro illis q.a maxime incumbunt hoc difficilius
supplicamus alia vero maiore sapientia
D.V. Illustre providebit prout rerum et temporum
indigentia postulabit: Quq vero in presentiarum
occurrunt q breuia capitula distinximus amplificanda, et carius exarandа Ill.re D.V. ab Oratore
nostro

D.o

12.o

56

nostris quos ct ut nostros nobiles, ct Vivos pbos nostros
legatos presentim de reb⁹ ad statum publicum pertinen-
tib⁹ relaturos benigne ꝺ dominat⁹ Vra sumpſi benigne
audim affabil⁹ allog⁹, et in fine omnia impetrare
non dubitamus primum itaq⁹ capitulum hoc ct

2° Quia menia ⁊ Civitatis nostre Candide muni adu-
=res omnes sunt debilium⁹ in tantum qꝺ maior pars
et murorum, et turrium minatur ruinā ꝛe igitur hoc
acedat et totaliter oriat qꝺ res Venit sine remedio
sed cum magno certoq⁹ damno ideoq⁹ fidelitatem ac
summa cum reuerentia Supplicamus Mᵗᵉ V. Dᵗ ut
ei placeat qꝺ Civis, et quos diligenter fieri potest
scribere, et qꝺ mense comittere ijs deputatis et succesu-
ris cum qꝺ omni adhibita diligentia debeant ꝛe-
parare, et restaurare, et fortificare dictos muros
et turres et ex nouo facere fossos addendo etiam
alia edificia ad fortificat⁹ⁿ et ad congruentiora
opportuna videbuntur de expensis solitis, et consue-
Respondeat primo ad primum Dominium nostrum
Civitatem ipsam Candidā plurimi facere eamq⁹
et merito multis rationib⁹ caram habere eiusq⁹ dis-
positum pro salute et conservat⁹ sua qꝺ potuit
semp facere Ideoq⁹ ne consentiam eis satisfacere
qꝺ muri Civitatis ipsius, et Turres reparent, et
fortificent impensa quoad muros solitas impen-
tigna consuetudines seruari solitas in fabricandis
et reparandis muris et iuribus Civitatis eisdem fiant
non impedimentum fiat de publicum

2° Vt prouideat qꝺ aliqua muri, circum circa, qui

res si facta fuisit fortificabilitas et defen-
maxime Civitas Candidæ. Quoniam burgenses ædificare
se secum, et familias, et facultates suas poterunt
uisi cum Civibus stare uirtus nero, ac potentia
unita et retus dicit sentia fortior et agile
ipso. Unita erunt igitur burgenses hoc modo
fortiores atq; fideliores ac quam unita defensio-
rem secundo erit resistit posse hostib; et
auxilij succursi erimus qui semper si necessarium
aliquim si aliquid in ordinatum accidat qd Deus
auertat Civitas tota à qua saltem totius fu-
sule recuperatur erit in magno manifesto qd ceni-
culo qd nexabit intus, et qua erit prælara
ista Burgi munitio inclite urbe Dⁱ utilissima
quoniam ultra securitatem, ac stabilitatem
status erit augmentatio dationis amplian
rerationem multiplicandi huellent dempq; edifici-
orum nouorum construendorum quasi altera Civitas
renouabit expensa uero fieri debeat rem-
ctatem id est communi medietas, et reliqua
medietas à priuatis, Civib; burgensib; Eccles-
arbitris qui habent introitus fidei, et à Contadinis
et organa ita tamen quod dicta expensa non que-
dat in anno ducatos v^m: vj ij^c v^c à Communi utriusq; Can-
Candidæ, et alios ij v^c: aboniis Superscriptis. Et quo-
niam oppidi Civitatis Candidæ est mons quidam
eminens petrati nominatus in quo est tempulum sancti
Dimitrij edificatum à quo monte potest maxime offendi
Civitas Candidæ Supplicat ut mandet huic q; Regi
quatenus possit prouidere de illo loco pro ut

oppor-

3°

57

opportunum arbitrabitur pro salute Ciuitatis
Regendas quia reparatio murorum Ciuitatis, et
Turium nobis magis necessaria videtur Volumus ut
absq; primum incipiatis de eius reparatione absolu-
tionem omni diligentia adhibeatis: Qua absoluta
detur initium muratione burgi in platea Ciuis
opens solueatis mediet per phenditorem Ciuis burgie-
ses et alios in quo suo Capud nominatos pro communi-
bus in hac portione Judeis de alia vero medietate
medietas quod est unum ℔: solueatis per Camerar
Ciuis, et alia s aliud ℔: per Judeos, de mande
rio vero mandabitis Reggimini quod habita oppor
consideratione faciat quid quid sibi melius videbitis
pro Ciuitatis tutella.

3° Quoniam in bello gerendo arma sunt necessaria
ante omnia, et ut nos defendere, et hostes offende re
ualeamus supplicamus ut nunc nobis mittantur
Arma videlicet Curaciis mille fulcite dispensande
Ciuibus, et Burgensibus absq; solucdis sed cum
cum aliqua temporis commoditate, et quoniam ex
literas Ducalis habuimus Jrelitan, et providentis-
sima V. D. nobis mittere curacias ℣: ideoq; centum
reliquas quingentas exquibus tricento erunt Ciuibus
dispensande, et pertotuende eadem ratione Suppli-
camus petimus alia armamenta prout est Cumba-
le, scopeti Carrea cum suis ferris, spindarde, lan-
ciae, Balistae cum suis munitionibus, pauesis, et alia
instrumenta bellica q; opportuna videbuntur ffore q;
omnia in armamentario communis erunt locanda

ad Civitatis defensionem tres galeas vero armandas
alia arma provideāt tuae Celsitud. V. Dominat.
Respondet quōd sicuti sciunt missimus eis supe-
rioribus mensibus V.c de q. aliqui mittemus eo
commodiore numero, qui possibiliter fuerit adpar-
atem vero munitionum prefatae Civitatis defensione
et galearum armamento superioribus temporibus
multas munitiones missas fuisse de q. tempore
in tempus dominium nostrum discessum esse de
aliis mittere iux.ta temporum, et rerum exigentia
4°: Q.m in hac Civitate Candida sunt pauci Nobiles
Venetj, et alij Latini numero, pauciores respec-
tu eorum Clavorum, et aliorum quibus plerique fides
danda ne est Ideo supplicat Ser.tas V.ra quōd
si hoc tempore amplior provisio facta fuerit
saltem hoc in prōri provideat ut .V. Celsitud.
stipendiarios tam pedestrium, quam equestrium
reducat ad numerum x x v. per quolibet Bande-
rium Sicut antiquitus erat constitutum et
superioribus temporibus observatum et qd quilibet
Illus Cap.s in adventu suo conducat ad minus
duas bandarias equitum quinquaginta cum equis
et armis suis, et reditus centum incipiendo
ex adventu Dominij Cap.ei nuper creati au-
gendo ipsorum stipendium quod cum tam modico
stipendio non poterunt se substentare nec et
decimum eo presenti tempore. Quoniam sibellus
incidere non dubitamus q.d et D.V. amplissima, ac
sufficientissima provisio fiet tam de gente Italica
quam

quam de alijs rebs de bellum opportunis in quorū expedi-
:nionē equitum numero sit unus qui duo peritiæ experientiæ
in re bellica ut in comitendo prelio instruere ordinare
siant alios idest equadras imperiorum vero numero
sit aliquis peritus incurandis equis probus marescalcus
qui ultra stipendiū q̄ habebit eciā habere debeat
Ma ignoro cc. quę pedati solvere solent, et nunc
ignarus et imperitis solvunt cum non parva corrup
tura qui veneant aproximat tenere, videtur pro
vel marescalcum, ut hic semper observatum fuit supli:
camus proinde quia maxime necessarium est, ut
nobis nitabur serions aliquis magistro bombardarius
pro faciendis, pro asseandis, provendis, pro alijs pertinen
opportunis faciendis, ut sunt rendia et alia munia, ut
Respondeat de ordinijs nro Dño videri velle, q̄ pedites
decetero mittendi remaneat, xvi pro quolibet bom:
deriario, qo de pręsenti sunt, et sint Fabrini pro quolibet
habeat de stipendio in mense q̄ vivit equitis vero
ut supra de ceco mittendi remaneat, de numero xx:
pro qualibet igitur bombarda, et non sit in habeas
q̄ pro quolibet equite xv. in mense q̄ pedites, q̄ un:
sucas de sempre in tempus q̄ capitaneus Cette regio
antiquos consuetudines de stipendio q̄ de bombar:
dario eius, adiqat ordinem, cum stipendio q̄:
Dño eo cōt videbit de marescalco idē dicimus
q̄ ultra q̄ habet habeat unum
equum, et stipendium illius-

5o Providendum est pro castellis Insule p recte ac notum
antiqui pudas oppida appellamenti q̄ oper et regi
lium Civitatibus fiunt quorial igitur pro castella
dominus totius Insule facile retinet, providendum est
ad reparationem, et conservationem illius precipue
vero providendum est de castello Thenerii plurib
de causis, et q̄ vicinum est Civitatique in omni casu

7°

succurere posset Ciuitati, eo quòd natura mura
est ut sit quasi inexpugnabile conseruari non obst
cum gente Italica, et Latinis nominis; ut eo possit esse
refugium Ciuitatensium qui apparebunt esse fideles Vlmæ. ipsi
pro locandis familijs facultatibus, suis ceteris vero Ciuib.
Imude, vel Latinos tenenda, defendendaq, esse debebat
tempore belli.

Respondeat, Q pro rebus qui de pñs obscurius videtur nobis
Dominio esse prouidendum, et attendendum rebus, mu-
-ris rotundis sunt S. reparatis Ciuitatis et murorum
burgi qui quidem Castellis si Cuis aliquis reme-
=tabis accidenti q̃d Deus auertat faciemus omnes
necessarios prouisiones — Vbi Monstra phendatorum
6° fiat omni anno cum equis, et armis suis cum arte
fieri solebat in spatio decem annorum q̃ spacium
ad deuidiam, et negligentia annorum adiecit: Item
cum reliqui Ciues et burgenses aliquis temporib.
solebant facere monstram et iam multis annis
cessarunt queres ea fuit vel annus Ciuium,
et burgensium diuiserit, ideo supplicamus
vt monstra phendatorum fiat cum equis famulis
et armis suis quolibet anno similiter, et Mauri-
=tio semel in anno reliqui autem Ciues vel
burgenses eadem die cum phendatis monstram
faciant eo modo cap. forma qua videbit Mag.
Regti. et Cap. que vis erit utilissima et ad eorum
conseruationem et de eis primo experimentum in-
cuando hominis iam longa pace ut ita dicamus
effeminatos de armorum vsu liceat.

Respondeatur de monstris non videri nostro Dño
aliquam innouationem facere de burgensium
monstram non velle q̃d fiat de phendatorum vero
monstra vele quod singulis annis fiat sicuti supplicatur

Item

7°

7° Quoniam portus Candidæ est quasi anima et
Civitatis et Insulæ q. per illum alimenta sumpsit
et quasi Civibus vivificat, supplicamus omni
-bus prælibus ut provisio pro ipso facta pervenerit
ut profundari possit quousque fuerit opportunus.
Quæ res pertinet non solum ad conservationem
Civitatis, et totius Insulæ verum etiam ad corro-
borationem atq; amplificationem mercimonio-
rum et cætera ad Illmã R. D. pertinet
in hac magnopere ad refugium Regium, ac
galearum Illæ Rsæ D. quotiescunq; accidens
in partibus Orientalibus navigare q. sempere
contigit, et necessario quas obrepere necesse est
ut cum omni diligentia profundetur de gleba
solitos, ac ordinatas pro ipsius portus fortifi-
-cationi ac conservatione.

Respondetur de cautiones portus nostrum Dñm
per primum passaggium legationis que Regi Regi
requirit Illæ penitus mittemus, ut opus ipsum
tam necessarium perficiatur licuti magnopere
cupimus —

8° Cupiens offere remedium penitus q. ab aliqui-
-bus temporibus hanc sanctam Catholicam Insulam
vexat pestis est commemorare causas
huius modi pestium ut remotis causis re-
-motus effectus possit cum autem pluries rei
frumentarie carere in Cons! Rogatorum vestra Celsitudinis
observare multis temporibus fuerint causa habundantie

59

Lorca vero interpretabe non recte eorum subuentio
bonas prouisiones de penuria principium, et statum
habuisse videns supplicamus Celsitudinem V. D. Vre
ut dicte parses inuiolabiliter, et recte interpre-
tatione obseruetur, et precise circa tria, et prin-
parte solemniter mandetur, et ordiretur iuste,
et utilissime de frumentis pheudatoris, et aliorum
quidā frumenta prouidendis in plateis. Vt
magnificum Regimen Cele examinata cōdi-
tempore, et precio frumenti de tempore in tempore
faciat illos prouisiones tam in Candido, quam
in Sithia, quod conuenientes eis videbuntur
esse et q.a ab aliquibus annis circa relicta reali des-
cripse frumentorum fit descriptis territoriorum
inuentorum i affictatorum et non frumentorum vero
executorum, quare sepe accidit q.d per ter arri
sterilitatem tota summa frumentorum ex empto debit
sufficere tertie parti summe descriptionis territo-
rium affictatorum quam partem Mag.ca Reg.a alias
mere conuenit Ideo res in inconueniens redacta
non solum iniusta dici potest sed etia penuria
huc causa: et patientia quidem docente Nam
mag.ca Reg.a fides se in hac falsa descriptione ter-
ritoriorum affictatorum decipiatur, et fames in omni
qualibet secundo pars Mag.ca dicit q.d de tempore in
tempus secundum temporum conditionis debeat li-
mitari pretium frumentorum non potendo illorum
non precio Sol. xv. pro modio., et quia aliquibus

ratio

60

retio actis temporib⁹ accidet frumenti habundan:
=tiam, et à mag.cis tunc temporib⁹ Rectorib⁹ precio
frumentorū taxatum fuerint sol.ti xv. et iusta
secundum tempora conditionem cum postea ancidit
plurimum tempora calamitosa, et mag.i Rectores
vestigia precedentū imitantes eōdem precio sol: xv.
p.o mensura frumentaria taxarunt: Ut precedenti
tempore habundantiq fecerint id non solum iniuste
dici potest ut q.d valet sol: 40: 50: vel 60: phen:
=dacon frumenta suis expensis in Civitate reduc:
=ta sol: xv. ad minus: Vers et subortis facit re:
=muniam occasiones nam phendatarii fidelissimi D.V:
cum non possint magna agricultura operatore:
=rare S. subuenire vilanis, vel pro bonis emendis
vel denarijs pro metacheimia subuentione
dandis vel ceteris denijs, recollectatis deinde:
=mandis causa georgice arbis vtilissima omnib⁹
que antigorenda de relicta est ad alia enim
se dederunt exercitata consuetudini, et Vilani phe:
=udatorū timentes iuxta illud dictum cum labo:
est in damno mortalis crescit egestas Certio
consuetudo fuit antiqua, et quasi in lege vetum
Q.a transacto anno si aliqua pars frumenti restaret
dari à phendatarijs absolue certum de resto illius anni
et q.d ab aliquib⁹ annis citra requiruntur resta fruma:
=torum transacta, et serius accidit quod frumenta
predicta tempore n.o tabis, et debitoribus non aba:
=tus Rectores mag.i Velit ea expremis temporibus
retinere contigit quod non solum vnius magi fru:
=menta à feudatis expensa eo tempore seu dum

60

subuentio
et statum
J.D. Vte
integre:
ia, et pia
ue iuste,
o aleon
a. Vt
ta cōtin
in tempo
, quam
debitorum
realiter:
itorionum
rum vero
ueo anni
ntorz dicti
nij tenito:
Regis alio:
redacta
perunij
e Nam
tione ne:
es in quin:
tempore ja
lebeat li:
o illum mis:
aliquib⁹
retio

et trium dierum tempore remanig ad Satisfationem
vestrorum predictorum sufficere, et Suppleve non possint
et poliatis vhendatorum frumentis procedit copia fa-
rine venalis paris abundancia qd est verum, ali-
menta necessaria: Procedit enim pani biscoti
largitos galeis, et navigi alimentum ac ipsis mer
cuborumby terre nutrimentum et seminum
copiosibus ministratum. grā deficiente non solum
instantis temporis sed etiam futurorum tempo-
minorum penuria, et calamitatem, et quia ma-
nifestum est qd. extirpatis subscriptis tri
inconvenientibus vars Supraff. solemnior capta
iuste ac utilius observabitur, et pristina
abundantia elapsorum temporum renovabit-
et hec nostra Cesarea Insula copiosis alimen-
rum fructibus florebit undiq, Idem Supplicamus
Cat. D.V. ut huic tarde necessitati remedium
dignetur affeni sua Clemencia atq benigniter
et hoc quidem capitulum ad phendat Cand:
de quo petitur remedium quesendo, et instanter inter-
pellationes. quod ambe sequitur ad phendat
sibiq pertinet.

Respondeat q responsis ultimo Oratoribus suis
facta de 1479. penitus exequatur, et observetur
iuxta tenorem, et formam illis de secundum vero
partem ipsius capitulis D.N. nihil innovandum
ad relationem rectorum S. qz si vno anno ob abun-
dantiam qua eo tempore esse t Regni frumentum
in platea pretio requisiti non fuerint nihilominus
anno sequenti non obligari ad omnem requisitionem

Regnicoli

61

Reginini ijsius frumentum anni illius pos-tri-in
plaria ponere Quo anno secundo transacto ad multa
temporibz ijsius angarium logi ponint exepti in ro=
bedientibz qui omni tempore sengen logi ponint

9º: Cum ordinatum fuerit antiquitus et pheudati Rethimini
et sichiq soluerent xx/ mensures frumenti pro qualibet
sernentaria, et ita Rethimi de pecunia vigz observatum
quam uis illa Civitas dum, et amplificata sit in num:
habitantium, et sichiq sit totum contrarium, Quoniam
diminutus est numerus habitatorum, et quam uis in
ea solum non è diminuta hec frumenti impositio men=
surarum 20/ pro sernentaria, imo magis aucta, et plurgus,
duplicata soluendo nunc 40/ et 45/ mensuras ab aliqui
sernentarijs quod grauamen est intolerabile pericu=
illis pheudatis sichiq coga magis absq magis quo ille
sernentarie, et canallarie sint auide rapientes, rten:
-les, et monstruose denigs possessitate miserine
et ultra sterilitatem segetis à piratis Turchis depre:
-dare itaq opus sit in continua sengen custodia
Vnde et accidit his mysterijs annis elapsis summa
penuria, et extrema calamitas propter q: minima
parte suorum redituum exercere potuerunt tamen
coacti à Rectore, ut ei obedirent se ipsos spoliarunt
et totum eorum frumentum Rectori debuerunt illi:
quidem ordeacum pauca comedentes milani uero
ad herbas siluestres comesti multi remanserunt solutis
illis soldis xviii pro mensura et communit L. et LX:
valeret, et qui dare non poterat erebat à Rectore
ad pecuniam extremum pro ut communiter valebat
eque accidit q: feudatis non possendo dare suis

villanis subuentiones opportunas magna pars villanorum
tam à seipsum, quam liberos de relictis villis sitis et ma
familias traduxerunt, et indistricto, et in burgis cir
et hoc in sonenienti à dito magna pars agricultur
de sorta vij remansit in districtu sithi mediebat
frumenti quod habere solebant: Quod ita esse non
euidentissime aprobatur. Quia in 1450: per magnif.
Reginam Cretę determinatum limitatum q fieret
feudati sithi darent frumentum salmas quinque
mitio, et computaba ratione sate inuentum fuit
soluisse illos de omni sgte & c.ti de inde cum &. feuda
eo quod frugent qd minus quantitatem frumenti
soluissent ultra q; necessaria fuerat reducta fuit
summa, ut solum quatuor millia, et quingenta solu
ret, et similiter computabe ratione sate ibius ter
ptoq; inuentum fuit tergisse xxiij & c.i exquo
euidentissime apparet deficientia circa medietatem
frumenti de redditib illius distrittus hoc non accidi
ex inopia feudatorum, quoniam opportunas subuen
tiones non potebat dare suis villanis et agricultori
deserta accidunt pecunię miserabiles cui iqui
sandę ordinatum sit antiquitus, et multa de inde
inconuenientia sint secuta propterea sit agricultu
ri deserto ex quo quęlibet frumentorum pecunię suppl
catur Ser.te D.V. ne ille Cauall.e pecunię destruant ut
ad pristinum statum reducant ut 1300: mortuus pręsen
soluantur pro qualibet seminatura pro ut antiquis
temporib fuit obseruatum et Rethimi potest usq;
dien obseruat limitandum illud frumentum de tempore
in tempus, ut per ordinat capta in 1449. et quam
ius omnes Cath sithi ut dictum est sint sicut et propter
Corone

62

borum aniditatem tamen una est magis sterilis altera
et consequenter minus frumentum producit respectu
humiliter, et cum justitia petimus ut frumentum qd
accipiebatur ad rationem xx mensurarum pro seminerio
accipiatur, per rabam à dictis seminariis prout est magis,
et minus fertiles, et plus et minus proveniant frumenta
et si accidat quod Deus advertat tanta penuria expe-
=nitatis, ut elapsis annis accidit in quib minima vel prima
nullam frumenti quantitatem excrescat in minimis
miserimis casib se subtrahamus stare in arbitrio Mag.tis
Vre ut secundum quantitatem, quam excrescere limitet
illis dare dño Rectori pro sustentamento Castelli siehiq
taxando illud secundum temporis conditionem, et quod
denarij extracti frumentorum venditorum reponantur in una
capsa, ut feudatis dispensari possint pro ut antiquitus erat
contitum simil denarij communi spectantes, ut dispensari deb:
=beant rebus opportunis, et necessarijs pro ut Regimini
Candide videbitur, ut multa inconvenientia cessari possint
Idem siehiq feudatarij supplicant ut Rectores coram debeant
sindicari à Regimini Vre pro ut sindicatus ceteri
Rectores quavis in causa, ne multi errores multiq
inconvenientia cessare possint.
Reperdeat qd mensura 4500/ reducantur ad mensuras 4000
per vos providendas inter ipsas Castellanias iux.ta bonitatem
qualitatem, et conditionem terminorum, cum secundum Regi-
mini Vre videbitur, et ut frumentum ... ipsa debito modo
iux.ta formam legum nostrarum dispensetur non possit Rector
siehiq alicui dij de gto dare nisi seminandis, et alijs ad
expensas, et Curiarum Custodiam Regni sub pena per
pirorum duorum pro qualibet mensura aliter dispensata

62

testium sit accusatoris testium Reggiminis, et testium
ipsorum feudatorum. Insuper teneatur idem Rector
bene fideliterq; ministrare pecunias quas eo tempore
exigat sub omnibus stricturis, et penis in partibus capitis,
et contentis, et ut Rectores sitibi, et in hac, et in omni
alia re debitum suum faciant subiaceant sindicatui
Reggiminis Cretæ quem domodum subiacent Rectores ceteri

X° Et quoniam ante omnia ut dictum est de tanta providentia
est cum sequitur occurrat in hac Insula propter sterilitatem
locorum sitq; remotus multis et in oppinatis Castris interna-
rine solentib; ideo supplicatur M.tati tue D. ut placeat in hac
Insula mittere mihi mensuras X ad minus, et q. completa
huic prog.o Regimini, ut dispensari possit in Cujus habitu
tertonia ad hec apta mensuras mille saltem cuilibet vel
vel duas mensuras, ut talem semen introducatur in
hac Insula ex proximis erit utilissima, et bovi Insule,
precipue pangentib; Item necessariis occurrentib; remedium affectet.

Respondeat q. Considerabis alias magnis expensis quas pro
Civitate, et burgo facere oportet ex.a petitionem suam
non videmus modum eis satisfacere posse.

XI Cum per antiquos nostros fuerit provisum condurre
medicos tam fisicos, quam Cirugicos ad sanitatis conser-
vationem feudatorum salarium eligebant, nec Medici
ab ipsis feudatis, nec abomnib;, nec a maggiori parte com-
te iuste quoniam illi pro tam pecuniam conducunt
et iam quidem francus Communis medicus Cirugicus
homo parvi precij, et provisus in sufficiens q.m in salario
feudatorum receptus non fuit tam quam indignus sub-
stitui obtenuit a V.S.D. literas Ducales, ut in salario
feudatorum poneret p ignorantia illi q.s q.s nis et antea habuisset

tamen

X ij D

63

tamen frustra, et in exilium propterea quia iam tandem
cognitus est nullam arbis medicinę habere scientiam est
insuper imbecillis, et valetudinarijs quamobrem supplico
D. V. ut concessum à dicto Sallario non obstantibus literis pueris
quas subrectitie obtinuit g.m reg. notum neg. conveniens
est, ut contra voluntatem omnium feudatorum sit conmedicus
ascriptus tantum nec ab aliquo exercitatus, nisi per imperitia
eius, et insufficientia propterquod Consulatus est alius sufficiens
medicus de voluntate omnium Feudatorum cum satis
ipsorum CC. gratus acceptus qui omnibus absentijs resistam
Supplicamus insuper, ut decetero nullus medicus eligatur
contra voluntatem feudatorum, sed a ipsis feudatis eligen-
et casseum de burnulo, et ballottis in presentia regiminis
cum ipsi feudati sint salarij sui doctores medicinę de sua
propria pecunia, ut equitas, et ratio nulla, ut antiquis
semper observatum.

Respondeat, quia già ipsa in maiori consilio capta est
ideo proficiscantur ad officia ad hec deputata iuxta qua-
litatis instituta.

XJJ De sale instituendum est in parte' cartarum ecclesiarum sal coqui-
tum in salinis huius Insule accipiat ab illis, qui datum
conduxerunt. Solvendo salinarijs soldos vnj pro mensurago
quoniam hoc pretium trium soldorum est infimum, et qualibet
ad tot labores tot ps et pensas salinarijs relicta, et dimit-
sunt quasi omnes salinę Insule, et propterea sit necessarium
sal conducere ab extra Insulam, et accidit semper naufragia
dampnorum, et anno preterito contigit propter quod tota Insula
maximum damnum subtinuit in omnibus rebus, et precipue in
casis confectis ex quo reducitur datijs maximum damnum
ne igitur dampnum tale damnum talesq. inconvenientes accidere
non possit Supplicatur S. V. d. quod decetero solum de sale mu-

63

ferentium
in Rectorum
co fruments
ibus captis,
et in omni
Sindicatus
Rectorę Curię
ne provisionis
rabensium
ianis interve-
laceat in hac
q. comitat
Curię habitis
libere non
ducatur in
Insula, et
nitis rema-

ię quas pro
iarijs suis
.

ionemare
ntatis cons-
ubi Medici
ia pauca con-
ns Cirugicus
q.m in Sallario
indignus tube
et in Sallario
anca habuisse
tamen

salinarijs soldi v pro quolibet mensura salis culina, et calcarij
cati à salinarijs, et pro duabs mensurijs qua sal venditur
per datianio. quo impetrato speratur licet parua pecia pos
sufficere q; res multor, damnum imo nobilitatem omnium tan
tinet, et salinarium ac feudatorum qui habent salinis, et
datianio, ut non sint in damno periculoq; exterius sal conduc
cere, et nobilitate maxime communiq; datium plus augen
propter quas res supplicamus ut sal solutis salinarijs soldi
quinq; pro mensura culina atq; calcara.

Respondeatur de sale non videri nro Dño aliquid innova
innovare.

XIIij Cum semper hucusq; hue ab Mco n. d. Sex Judices
q; iura omnia redebant, et cum soleret miti viri prudentiq;
ab q; sufficiens ad huius moli officium et jam à multis q; an
citra accidentq; remo Venetijs Venerit. Jam propter alia
honorificentia exercicia illius gloriose civitatis tam vero
eandem utilitatis: qual obrem remo audet pauca
ad tam longa ingruam pronuncam committendo se tanto mo
periculo ibiq; regitq; huiusmodi officio ab omnib; Venetijs
habitantib; cum multis pueris, et quasi adolescentij (ad)
dum habitantes se ponunt ad huiusmodi practicam, ut
ipsa dicimus qui sunt imperiti Juris, et in exercitio con
siderandis ibiq; causarum et litium, ac controversiarum
difficultatis q; in hac Civitate versari solent co
siderandis q; dubijs qui ad hoc patrium hec Civitas sup
cabyr Mcus n.d. et hoc de Gro speciali, ne de cetera
velit concedere Quod dicti sex Judices eligi possint ab
Magco Regt, ac Dño Capl cum Cognitionib; ca. iurisdictionib;
consuetis qui esse debeant nobiles probati de Consilio Maio
habentes eo ipsum maturum in anno XXXVI cum sit q; ia
tin ab anno XXV. citra. ut per libros q; Ptijs apparet
non teneant pro Judices Candidem habitantes hoc ne
petimus inclitam Justitiam cupientes q; cum obseruan

Civitatis

Civitatis Catas videre solet. Nullam enim esse illa Platonis
formulam verum tunc demum beatos fore Civitates si
aut sapierent. aut Justitiæ vexillum aut cum Rectoris specie
realem Justitiæ observando &c. ut ille ipsum abeat a
Justa? quid sunt regna nisi latrocinia? Verum omnium
esse rationem sententiam nemo dubitat Justitia Civitatem esse non
posse hoc itaq; a recta Judicionum, et Justitiæ differen-
tiam petimus. nisi ab Illma, cui institutio V. S. provisi
fuit Tallaria Judicum auctoritate maturi Viri Veritatem
veniant quod et omnibus quibus supplicamus.
Respondeat Dominus noster eis satisfacere non
posse quia esset contra leges et instituta Civitatis, tum
cum damnum maximum patiatur non solum mercantia
Verum etiam magis atq; magis introitus reditusq; totius
Insulæ, et feudatorij et aliorum hominum, et positionum
cum Candida totius Insulæ, et ita nisi provideat
ne ducatum accedat ad precia exorbitantia succedunt ja
damnum inestimabile publicum, et privatorum res mag-
pere est omnino advertenda quod in commercio pu-
blicæ publicæ, et privatum, quæ res magnopere
est omnino advertenda: quod imò meras principales
in hac Insula consistunt tam ab alijs locis huius Regni
tam vel maxime a more, et alijs locis à Thenes sub-
jacis cum igitur necessarium sit super hoc provideri
quod . . . comitatio necessaria est de vita humana
subsistentatione ideo supplicatur Ser.ma n.d. q ultra
provisiones q. spectant huic Mag.o Regio, de est
purificatio tritici, clamando per publica edicta
sub maximis penis, nec ab extra conducatur in alijs
prorsum fiat supplicat, in contrarium provisionis appo-
situm quod placeat stabilire, et limitare ducatum [illegible]

64

ad annos tres ad ipsum quinque et grani VI ⅓ ut nemo
audeat sub magna pena condicere torneros monetam
falsam.

Respondent Dnium nostrum nullo pacto videre molum
nec esse eis satisfacere Velleg y ducatos, nec posse eis
satisfacere velleg y ducatos cursant sicut tenent
tempore conditionej de tornesijs nero qui de quinqu:
sola condemnent nullo modo quod de cetero condicant
sub pena amittendi eos, et totidem propria eius
quidem pene nichilo sit accusatorij, et alia Regi:

XV Et quoniam clapi tempore maximum, et intolera:
bile facimus re petratum fuit ab maligno, et
temerario, et scelesto quidam audatia aliquorum
Juranti de atroci facimus quoniam, et memorabum
punitum non fuit singulis annis crescit multipli:
plicando nec aliqui scelerati Juncros sine aliquo
vel Dei, vel Dominij timore agredunt publicas rui:
gines per vias publicas ordiare: ut adspectum
parentum tali infamia per alia premia illas exo:
res habere cum ergo sit scelus refrendum, et mul:
tangnam genti tam fere, tam labore uitatum imo
omnib; seculis in auditum, ut virginis inocue ra:
piant e matrum amplexa, ut deflora infamia aliq
raporibus ex quare refaciline omni potest maxima
totius Ciuitatis perturbatio Ideo supplicat Mag:
quod placeat ei prouidere in huius modi atrocib;
casib; q. aliquis deinceps mora temerario, vel furio:
so tale faciens perpetrauit, ut ambe eius manigatio
dotes, ne aperte pene cessare possint erit omnib; grata
et cara Securitatis, et pacificationis, et quod nulla
Connexione possint matrimonio conjungi de qua

condemnat

65

condemnat? nulla gra, vel remissio possit valibus
refugijs fieri.

Respondet, qd suggestiones adeo quidem vitiosae perniciosae

XVI Item qd judei malitiose sub quodam pretexto honestis
supplicandi Mti d.V. et impetrauerint ab ea
literas in forma Ducali circa factum pignorum qd ipsi
habent Christianos in mutuo fenerationis et usurae
anno in praeteritum tenebr presentare Judeis suis
eo vendi, quod non obstante hoc volentibus ipsis ju:
deis creditoribus ab commoditatem Christianorum
modi usurarum ultra annum, et mensem differe
licuit ipsis Judeis, et impune hoc facere, et plu:ri
mos Advocatores huius Reg: fruent imposito pe:na
Ducatorum centum prout, cum prosecutione ipsa
literarum exponimus reuerenter Mti: d.V. qd cognita
malitia eorum Judeorum reuocare dignet hanc del ara:
tionem contentam in ipsis literis Ducalibus factam in
Aquidicio partis solemniter capte in Consilio rogato
in 1479. Quoniam Judei plurimum imo quasi semper
in eorum petitionibus conati ingerere eorum intentiones,
et prauas voluntates, et in aliquo eorum cogitationem
non versant, nisi indirizando substantias Christianorum
sub aliquo velamine honestatis hoc enim firmiter est
tenendum nullum Judeum velle dimittere debitores suos
stare in manibus Christianis debitores sui ultra tempus
fenerationis et dormire in aliqua utilitate imo
eorum est hanc cogitationem quam ipsi rogant commodi:
tatem Christianorum conuertere dolorum pia utilitatem
et expensum eorum Christianorum, ita transeat eos
contrahant de hinc cum creditore suo caute sub hoc pre:
commoditate sua inducendi ipsum et unum alium simul

et accipere pro de dicti anni, ⁊ primis, ⁊ indenciare
ipsum ⁊ sic in secundo, ⁊ tertio dari intendere ⁊
tante pro ut bene facere scirit ⁊ cum hoc sit-
maxime p[ro]ficuum Christianis q̄ sub hoc honestate
commoditatis vocabulo substantę eor[um] a judeis petit
q̄ lex declaratio cōmoditatis plena fraude judeor[um]
removeatur.

Respondeat q̄ fiat ut petitur, ⁊ hitę ipse penitus
revocent, ⁊ revocate sint in q[uan]t[um] regnicolarum servet
pars super capta, quę in ipso capitulo allegatur.

XVij. Item quod captum fuerit in maiori Consilio Venetiarum
sub die VIII Aprilis nuper elapsi; q̄ in alienationib⁹, ⁊ dona-
tionib⁹ rerum stabilium decretum, per Notarios Curię d[omi]-
: nium debeat q̄ Venetijs observari in huj modi
: tis, per cor fiendi juxta formam legis in maiori Con
: lio capte in 1288. cum clamoribus comunis, ⁊ sole-
: mnitatib⁹ ac subscriptione judicum in ea plene conten
⁊ subpena, ⁊ strictius contentis in dicta nova parte
q̄ renuentes exponere debeant Ill[ustr]i D.N. q̄ consideratis
conditionib⁹, ⁊ cometudinib⁹ antiquis, ⁊ semper co-
: tis in hac parte dignet dominatio sua revocare hu
jusmodi novam, ⁊ velle sequi cometudo antiqua,
ea approbata qua nichil inconsuetis innovetur,
⁊ omnia divisa procedant, ⁊ juxta alicujus de-
: cretum penitus non in venditionib⁹ stabilium ⁊ dona-
: tionib⁹ modus congruus observabit, nam habita prius
licentia à D[omi]nis judicib⁹ cum testimoniali publicum co-
: muris, ⁊ aliorum omnium specialium personarum ad
: dia ⁊ confrontationes partium vocabant, ⁊ postea con-
: tractus ligabat se cum subscriptione dictorum d[omi]-
: norum judicum. deinde in dando catastricum, sine
notoriam de eis fidebant testidores in quib⁹ qui habebat

XVIIJ. Item

ius

ius contradicebat, et purgabant contradictiales, [illegible]
regulares qui habiti debent p̄bendo cathedraticum libere
et absolutum, et hoc modo iura alicuius non p̄iudicare
sed modo per illam partem notam in omni minimare,
concessione, seu alteratione alicuius territorij Vicec
vel dominatus debere libri scriptores, et solemnes testes ca-
pitulos in dicta parte vetere esse maxime confusos
et intricatos, tam verborum quam sententiarum et explica-
cone Dño nro hos confusiones quib̄ ipse bene bris
informati, et supplicare reuerenter Dño, ut hec con-
fusiones removeantur, cum in una latina inq̄
conditionem cinq̄ vna proviso hit bona, et in
alia permutatione conditionem, et consuetudinem
continua observatam sit damnosa.

Respondeatur nihil fieri pōt quare lex ipsa in mente
consilio capta est.

XVIIJ. Item cum sit perdifficilis occasiones Vri feudatarij sine
reducti in tantam paupertatem p̄ vix de ibis suis cas-
tris possessionis, vel terrarum suarum, possint decenter vivere
suum, et eorum familiam multiplicatam decenter habere po-
dum, nec vim manutenere subditos suos propter impotentia
eorum, propterea interpretantur in dando cum modis argu-
mentis modis, et corporis, quia privatis omnib̄ remedijs et
non possunt habere refugium intendendo ex in
aliquo denovo honorat. Sicut fit in aliis Curiis Regis
Vre, et sit in hac nra terra Candide quidam mag.
nationis intitulatus Sancta Catherina monachum
Ordinis S. Benedicti dotatum annalijs reddit. et
stadijs intrantibus quę omnes prob. Dolor ingressus
a quę vel sex feminarijs monialib̄ comorantib̄ in

in eodem Monast: male moriganis inductis ignotilibus
et male instructis ab aliquib; hominib; modicę fidei, et
Caritatis, ex sit sanctum, et pium ac laudem, et gloria
Dei ge dictum Monast: sit penitus reformand: Supplicam
ista Ill:ma d. quatenus digneț sua solita clementia
et prudentia perservata hanc devotam materia
et invenire modum, vel per medium Sanctitatis Sui
Pontificis, vel alicuius alterius dignis: prelati Sapti
entis auctoritatis, vel per aliam dignam auctoritatem ge de inde eligat, quatuor, vel quinq;
venerabiles domine moniales bonorabilis religionis
et devote observantię instructe, et docte ac sufficien
tes ad regendum, et gubernandum dictum Monasterium
et ad dandum bona exempla sororib; suis monialib;
et ad divina officia celebrandum quib; per obedien
imponatur, ne veniatur huc ad regendum, et gubernandum
dictum Monast:, et ad dandum bona exempla soro
suis monialib;, et ad divina officia celebrantur, et
ad reverendum moniales ibidem comorantes, et conser
vandas possessiones, et introitus ipsius Monasterij Quo
niam dictus hoc sanctum, et Catholico principio pietat
devotio Christianorum Latinorum, et Catholicorum, et
in eodem Monast:, et in eo poterit suas attinentes,
et parentes ad serviendum deo, et frequentabit
hit magnus cultus divinus de tempore in tempus,
et circumcellionum accidentib; occurrentib; ut supra
dictum est, ea pro per nostros Oratores fuerit re
et hoc petitur de gra speciali.

Respondeat qd eloqui faciemus Rtm d. Patriarcham
Nrum suam, qui Rde pro ejus prudentia persuadebit nobis qd
faciemus ea requisita ita quia satisfiat de quare devotio
nostra Rdo Archiepiscopo Cleventi qui Monast: ipsius
gubernat ut decet

tis ignotilibus
modius fidei, et
laudem, et gloriā
ām: supplicam
olita clementia
uorum materna
sanctitatis suis
ius prelati suffi
dignam auctor
r, vel quing
bili religionis
lorte ac sufficia
tum Monasterii
sig monialib
ib per obedienti
a, et gubernatio
exemplo sororu
lebrantur, et
ntes, et conser
s monasterij Qu
uisio grem
catholicos, et
os attinentes,
frequentabit
re in seculis,
ntis, ut superius
enit recitatum.

. Patrissam
norari qua
uam dilectam
i morari ipsius
ning et honore di
Jam

XVIIIJ. Item cum sit recensitatis pascuarum pro pascuando
qgrij, et sint hic apud Ciuitatem Candide, per circa
milliaria duo aliqua territoria multum bona ut
dimittantur effici prata, et pascua pars quorum
est communis, et partis specialium progenitorum
et ea vs qz sunt communis sunt affictata cuidam
Simeoni Curatario ratione miserabilis effectus in
cc·xx· in anno qui est in magna summa recensi
ratione dictorum affictuum decitur pro quibus Territo-
rij antea solvebat solum ipsum c 100/ communi
et iam per quendam annum fuit affictum ipsius
secutum fuit quia ipse met Simeon tenebat ista
territoria per dictos et semper erat debitor, et
sine iusta ratione habebat affectionem ad ea pro
beneficio ergo quorum feudatorum, et stipendiariorum
Et vr humiliter et devote supplicat. Quatenus
dignetur sua solita pietate, et benignitate con-
cedere nobis de gratia quod ipsa territoria
communis, et alia confinia cum eis a certo
flumine vocatur Sofio usq ad alium flumen
vocatum gali per longitudinem, et a ripa maris
usq ad viam publicam ex qua itur ad molendina domin
per latitudinem dimittantur per prata, et pascua
et intus ea amplius non seminent Vt confeudatorum
et stipendiariorum solummodo ibi pascuari possint ea
que ficta annuali futuro cc·lv· digne servire
et mandare dominis Camerariis nris Communis
Candide quod Cancellarii debeant dictum simeo
eam à possessione affictamenti dictorum territoriorum

67

p futuro, et intrita, et amore ga erga nos Cpe D.N.
semper gerit, et regit ea territoria uti communis
dicta de causa concedere gratis, et de alijs spa-
alium personarum confidentib cum ijsis mandare
getimentur, et precipue cor, solui debeant fe-
feudatis patronis ipsorum, et hoc qui cedit de magni
cõmodum, et beneficiũ dictorũ feudatorum,
et stipendiariorum pro equis suis, qui tenent, et
sunt pro statu communis petitur de gra speciali.
Respondetur nobis Dominis non videri conveniens
neq honestum eis satisfacere cum iam diu affec-
tata fuerint, et per illos conductorem rogetur, et
lege prohiberi ad fieri posse de rebus nro specialib
personarum itidem dicimus non esse conveniens
pro nostrum Dominiũ se impediat.

XXI. Item

XX. Item cum sit o rigore et forma unius partis
capte in consilijs Ill.me D.V die xxvi Januarii 1458
magna pars nobilium Venetorũ in hac insula capte
habitantiũ sint astricti infra annos quinque
ire Venecias ad probandum. se de magno Consilio
sint quamvis pauris qꝫ sunt in effectu de mittendum
nobilitatem ecꝫ sicut in dicta parte latius conti-
netur qui terminus de breui erit expirandus cum
euidenti periculo dictorum Nobiliũ qui sic impe-
diti diuersis difficultatib quidam inualitu-
dine suam personam. Quidam indigentia pecunie
Quidam alijs urgentib rationabilib qꝫ multa ecr
alios intelligi possunt nisi per eos quorum ꝺ̄ ea
ventur, et ideo dictis nobilib difficillimum existeret
impossibile

impossibile esset quin nunc transferatur Venetias, nec esset
plus quod dicti nobiles non occasione sufficientes sint
ad onus seu occasionem aliorum suorum miserandorum
privatorum tantum preciosi privilegii supplicamus Ill.mo
qui dignetur hanc singulari clementia litteras et prohi-
bitionem dicte partis sine legis dicte probe
per alios citatis quinque post alios primo quinque
annos Vr. Ser.tis et hac petitam degrò speciale.
Respondeatur & referatur ad dominium ut possint in
maiori Cons.o Super qua re oppinio, et sententia sapientum
omnium sapientium esset quòd pro alios duos annos
prorogetur.

XXI. Item cum per partem Ruger captam in Consilio Rog.
torum qui de'cetero pisces, et alie species qui deferen-
tur Levantis conducte sint in hac
terra, et alijs locis maritimis d.n. deponi debeant
in magazeno, et teneri clausi sub clave, et nihil ex
eis exhiri possint nisi cum galeis hinc navibus
nata pro conducendo illas non alio quod de Cavarsen
Venetiarum sub pena contrabanni; et antillonij
pisces, et saccias, et ducatos centum pro quolibet
collo cum alijs pisc.s, et structuris plene contentis
in dicto parere cor.s. Reverenter supplicat d.n.
et memorare d.ni fortium intratis huius Terre d.ni
ac totius Januè cor Vim. vel casu tandem quod
una bona pars conducti ac carice Levantis, et
Syrie per ravicutis, et grippeas huius terre, et
Januè cum quib etiam conducatur dicti, et pisces

& hic laboratur & omnes grisanie, et naues, seu naviculę
uenant ad partes cum aliquib⁹ paupe ribus
hominibus nautis mercatoribus parue conditionis
in quibus locis Alexandrię, et Surię
uenunt, barattant, et expedunt commercia
cum ipsa speciabilis aliis rebus suis
quilibet pro modica quantitate, et consuetu
cas huc et uenunt, et trafficant illud modicum
qui habent, et sustentant creditoribus suis
à quibus hinc ad tempus emunt, et uiuunt,
et substinent familias suas Vnde ex eo obligati
dictas res species reponere in magazenis sub
dani, et ex eo obligati illas mittere Venetijs cum
Galeis sequeretur eis maxima ruina cum hij
pauperes homines naute, et alij subditi
Ciues, qui sit stricte mercantigant et traffi-
cant personas cum et uictu, et subsistentia
tione orum non possint illa minima, sine
pacem comm patrem ponere in magazenis
et mittere Venetijs, et habere ibi fauctos
ea conueniret eis derelinquere hoc traffi-
cum in expressum damnum, et detrimen
tum ipsorum, et datior, et rauigior huius
Ciuitatis d.V., et amministrij artis mari-
narionum; Quibus introitibus, et rauigijs
ac arte marinarionum quis rex, p. gubernat, ca
retur hac honor d.V. conseruat, et crescit exercitij, quod non
conueniens, qd debendo poni omnes species in magazenis
comm

69

clause pinaret hec ciuitas d.v. a Ianua una suo proprio specian quam magna pars hic co:
:sumitur quare ut dignetur Illmo d. sua imponere
remedium prout summe predicte dominationis
sue videbitur.

Reputetur id fieri non posse prohibentes longe
gratissimis plenis firmata eo enormitatis, ea
contrabannis, qui sepe fiebant cum grauissima
iactura introitum nostris dominij.

Quare auctoritate supradicta vobis quatenus
mandamus quatenus predicta capitula, et rego:
:nes nostras prout iacent de cetero obserua:
:re et inuiolabiliter obseruari facere debeatis
facientes ipsa capitula, et regiones nostras
predictas in actis Cancellarie de inde ad futuram
memoria registrari, et registrata ipsis nobilibus
feudatis seu eorum nuntijs restitui.

Data in Nostro Ducali Palatio die septimo mensis
septembris Ind. xi. 1462.

Extr. ex l. Regestor. Carol. VIII. Cam. fo. 43 v°

cum Gra D. Laurentii Mauro D.

Christoforus Mauro Dei Gra Dux Venetiar. &
nobilib. et sapientib. viris Laurentio Mauro D.
et Consiliariis ac Andree Leon Cap. Quar. et
successorib. suis fidelib. dilectis salutem et dilectionis
affectum. Ad nras se contulit presentiam Sapiens
Vir Antonius Galina Orator fidelissimus nobis
Dilectionis vestris et dus ei non certum
supplicavit Primo ge appellacem et nominacem
vos antiquorum Nobilem Dilectionis
secundo ge super galeis nris armatis et
armandis ac eis nauclis ponat ne pro
Galeatis inde contra nos Sanctorum
Consilio de Galeatis à pupe Galeas
et naues. Quare cum consideratis
inscripta sibi dominio ad tam nostre
deliberandum et nullum et mandamus
ut aliqua ex minat non obstante
hoc videat sumat in contrarium dicti
Dilectionis appellat et nominat de quib
M.b. Consens et inspexerint de certo
aliquo fori instrumento vel carta
nominans cum aliquo Nobilis simpliciter
sine dicta additione existentis pont publi
cent et Cancellarii inscribi et matricul
nostris et ipsi ille nominatus Nobilis
tantum inscriptus et illas penas quas nobis
videbit, mandabit et ordinabit.
Et preterea deliberamus et sup qualiber
Galea seu nave in ista Armata Armanda
et armanda sup qualiber earum sup earum et pro
capra duo ducatos de Gazetta Ballistrariis 10

Ballistrarij obligati dare Nauclis Galeatis

71

de proprie debeant unus eorum nobilis
probatus ꝑ vel generos suos de nostro
maiori Cons.o Venetij cum stipendio comuni
et alter sit de dictis nobilis electus cū
non minori salario cō qd habeant dict. nobiles
probati ꝑ se, vel ꝑ aliquos de nro maiori Cons.o
Venetiarum quatenus commicus nobis unde
brium limitandus ꝑ de nor mandato nrā
dicte Regiminis nris Rectimini & Consi-
mittendis cop.s presentibꝰ cōpōres ad
premissa memorial registrari faciatis
et ꝓtibi restitui
Dat. in nro Duc.li Palatio die xiij sep.s ind.e xij
M.cccc.Lxiiij.
Ab.a lie 24 rcon.s 1463-

---

a dicto l.o Recepto ad l. 16 Ambaxata nobilis
et prendatur cū diuersis capitis & responsis
et vide
Amb.s orant.
pro.s vin & marcus marcello ca
et matheus pisanis. —

P.o nocia Ciuitatis ea qd mittatur Burgū
et mittant banderia stipendiar. pedites, et
equites, ad [illegible] ꝑ q. in mense pedites qui
ꝑ 15/ in mense et quilibet equus qd mittatur
unus Ingenarius & Bombardarius et a
nerendeo —
qd Castellis pmtq. q. antiqui appellati appellantur
qd opes et auxilius Ciuitatis fiant —
pontes Rheni donec fiat omni die —
Deus candida ea eius Canalis —

Quarto a l'anno del 1463

72

Copia dal Libro Regio della Cancelaria
ducal di Candia a f. 118.

Christophorus Maurt Dei Gratia Dux Venetiarum &
Nobilibus & sapientibus Viris Auverio Mauro le premarco
Duci et Consiliarijs ac Andree eiusdem Cap.i Cretae et
successoribus suis fidelibus dilectis salutem et dilectionis affectum
Ad nostram se contulit presentiam sapiens Vir Antonius
Gialina Orator fidelissimorum nostrorum Phenitorum
Cretensium, et duo inter cetera supplicavit.
Primo quod appellationes, et nominationes comes
unique tituli de Nobiles Phenitori et secundo
q super Galeis nostris armatis et armandis, ac
aliis navibus pomint ire pro balestrarijs in ea
continentiam partis nostre loquentis de balestrarijs
à pupi Galearum et navium. Quare consonibus
integrum fide, et devotione ad statum nostrum
deliberavimus, ac volumus, et mandamus, ut
aliqua terminatione non obstante que forte
videatur sonare in contrarium dicti phenditori
ogelari, et nominari debeam Nobiles Cretenses et
si reperiatur de cetero aliquod pacti Instrumenti
vel carta nominans comes aliquem nobilem simpliciter
sine dicta additione Cretensis ipsum Instrumentum
et carta invalidetur et nullius sit vigoris: et

72

in super ille nominatus nobilis tantum incurat illas penas que nobis videatur statuenda et ordinanda.
& insuper deliberamus qd super qualibet galea
nostro nomine in illa Insula armanda ac etiam
super qualibet Nauli super qua fuerit cavatum
huc accedere debent tales tres nobiles qui in
lebent unus tantum nobilis probatus & se vel
genitorem suum de nostro maiori Consilio Veret.
cum stipendio consueto, et alter sit de dictis
nobilib⁹ Ceteris cum tanto minori salario
eo quod habent dicti Nobiles probati & se vel
patrem de nro maiori Cons.i Venetiarum quanto
conveniens nobis videbitur limitandum, et
de hoc mandato noticiam date Regimin̄ nr̄is
Rethimini & Canee mittendo eis copiam presentium
et presentes in futurorum memoriam registrari
faciatis.

Dat⁹ in nr̄o Ducali Palatio die

tum incumbat
et ordinatum.
alibet quia
on ac etiam
ut capiam
rupi iz
is ipse vel
i Consule Veret:
sit de dictis
minori salario
ti ipse vel
ian quantus
tarum, et
minibus
copia petitum
registrari

Copia dal Libro Recepcam.ts de Ser.mo Gio: Pamolin
Duca del Regno di Candia &c. 71
Ambasciaria de Magnifico Nicolo Nicolo Grimani
fu l'anno 1471.

Christophorus Mauro Dei Gra. Dux Venetiarum
Nobilib. et Sapientib. Viris Hieronimo de Molino de
suo mandato Pacifico de Moisio Falcero Cap.o Corf.
et successorib. suis fidelib. dilectis salutem, et
dilectionis affectum. Miserunt ad nostrum dominium
fidelissimi Nobiles et Feudati nostri Candie Comites
suos Nobiles Vros nuncium videlicet, et Nicolaum
Grimani de plenitudine nominis non nullas
capitula exhibentes tenoris infrascripti: Quorum
unicuique cum nostro Cons.o Rogatorum responsum
prout in fine unius cuiusque ipsorum apparet
tenor autem eorum talis est vz

Ser.me Principe, et Domine Exce.mo Domino Chri-
stophoro Mauro Inclito Duci Venetiarum Nobiles
vestri Creten. fidelissimi habitatores se se commendant
Quoniam in hoc gravissimo, et periculosissimo bello
quod contra hucusque tractavimus, et sustinuimus
et impijmimus, sed postissimum horum temporum
gessimus verò maiusq. bellorum omnium usquad
gesta sunt acerbissimum, et crudelissimum
propterea quia non de fortunis solum agitur

et qui Socrates videt nihil videt videamus
igitur, et nos arma tractare et inuictissimum
nobilem euidere more Romano Romani enim
artem seruandi armorum continua exercita-
tione prudenti ac iusta leuiorem tantum cu-
rarent, dum dicit vegetius quantum voluerunt
vel quamdiu rerum natura passa est eo usque
Romanum duraret Imperium quo armorum
prudens exercitacio se quidem nostra regerimus
refandi isti thetuigenius inde ac barbarum
armorum continuo studio ad summum posset
pervenerent, et primo quidem excursionibus Bel-
des mine eoiam instructa audacissime tentat
post capta illam Imperialem vrbem Constantinopo-
tanam que nouam Romam merito appellabat vete
Istonius vbi intendens ingenium valet Jam enim
arma refranda superbi et vos tantis quis victoryis
elevati rerum orbem seruatum subuertere et
Christianissimum et libro viuentium de luce cas-
pse vero ille terribiles, et horendus, vel potius
ab horendus Thetuer quasi nacuo obtenebrando
armis et omnibus Christianis efficiatis propere
regnare mundo gloriatur vt magicus aut quid
non posset nisi posse qui nimium posset prepa
aut iniquius aut misericors, vel dici vel cogi-
tari posset iusta iniqua et nefandissima arma omnis
Christianis junt assumpta contra hunc impe-
tissimum hostem Christianitatis. Sed in primis

76

de libertate, agitur de Imperio, agitur de vita lenig
agitur de summa rerum: egemus pluribus rebus vobis
que omnino ver necessarie sunt ad nos rotrumq
Ciuitate Candide, et totam Insulam Cretę tuendam
ac defendendam, quoniā maiq custodia vestrū
vestro dominio reliquis cum galeis, et nauibq
defendenda ideo per istos nostros Oratores summa
cum celeritate, ac festinantia rogamus supplic:
amus omnibq, ne admittant precibq, ut ista neg:
saria q̄ sito fieri potuit nobis mittatis ut Ciuitas
Candide, et totam Insulam Cretę a cuius salute depen:
Imperium Maris, et consequēs totius status huius
Orientis defendatis omnibq viribq totaq nostra invicta
potentia est autem prudentissimus et necessarius
huius temporis defensionis nobiq Consilium Consilia
enim tempora sunt ut omnibq rebus derelictis
hoc pestifero bello durante armis solum studeamq
spes enim sola in armis jam enim hoc iniquiss.
tempore iura omnia, et humana, et diuina
perierunt Jus in solis armis est arma igitur
libertatem arma providentiam arma denique
defendent. Recte rogamus pocta arma honera
omnia dat qui juste regit, & Grecus Istoricus
omnia ex armis dependent, et qui in eis valet
necessarie dominus fit, et pro arbitrio necessarias
leges dat. Arma igitq hoc atrocissimo bello magnifi:
centia sunt q̄ pacis quam reliqua victoria
est enim necessarium omnium necessarium
et

ur de uita leng
s pluribs rebus bellis
nt ad nos rotrama
lam Crec, tuendam
s Custodia posentib:
galias, et nauib
tros Oratores summa
a rogamus suppli:
preclb, ut ista reliq:
bis mutatis ut Ciuitas
a cuius salute depen
robus statuis huius
tosq; nostra inuicta
imus, et recensand
rbis Consilium Consilia
nib rebus derelictis
mis solum studeamus
crim hoc iniquiss.
umano, et diuino
est arma igitur
em arma deniq; uide
olita arma tenera
& Graecus Istoricus
et qui in eis valet
so arbitrio recensand
abrocin. bello magnae:
reliqua victualia
imum recensandum 5
et

et qui hoc non uidet nihil uidet studeamus
igitur, et nos arma tractare & inuentricem
nostrum euidere more Romano Romani enim
orbem terrarum armorum continua exercita:
tione prudenti ac iusta deuicerunt tantum eum
uicerunt, uno die regestinis quantum uoluerunt.
uel quamdiu rerum natura passa est eo usq;
Romanum duraret Imperium quo armorum
prudens exercitatio se quidem uetera repetimus
nefandi isti thetrigenius inde ac barbarum
armorum continuo studio ad summam potentiam
peruenerunt, et primo quidem excursionibus Bebr:
les nunc eam instructa aciedimicare soluat
post capta illam Imperialem urbem Constantinopoli:
tanam que noua Roma merito appellabat, scite
Istonicus ubi intendens ingenium ualet Jam enim
arma nefanda superbi et tot tantis que victoriis
elati totum orbem terrarum subuertere, et
Christianitatem ex libro uiuentium delere cog:
itare uero ille terribilis, et horendus, uel potius
ab horendus Thetices quasi uacuo obtenendi
armis et omnib Christianis effeminatis properat
regnare mundo quoniam uix tragicus aut quis
non potest uidere posse qui minimum potest quippe
aut iniquius aut miserius, uel dici, uel cogi:
tari potest iusta igitur et necessaria arma omnib
Christianis sunt assumenda contra hunc omnium
communem hostem Christianitatis. Sed in primis

et qui hoc non videt nihil videt studeamus
igitur, et nos arma tractare et inuentricem
nostrum euidere more Romano Romani enim
artem terrarum armorum continua exercita-
tione prudenti ac iusta deuicerunt tantum cui
uicerunt. Ut ait vegetius quantum voluerunt
vel quamdiu rerum natura passa est eousq;
Romanum duraret Imperium quo armorum
prudens exercitacio se quidem necessa regentium
refandi isti thetucingenes inde ac barbarum
armorum continuo studio ad summa potentia
peruenerunt, et primo quidem excursionibus Bebe-
les nunc eciam instincta audinicare solunt
post capta illam Imperialem vrbem Constantinopoli-
tanam que nona Roma merito appellabat Aethe
Istonicus vbi intendens ingenium valet Jam enim
arma reffanda superbi et tot tantis que victoriis
elati totum orbem terrarum subuertere et
Christianizare ex libro viuentium de leue con-
ipse uero Ille terribilis, et horendus, vel potius
ab horendus Thencer quasi nacno Obetarum
armis et omnib Christianis effeminatis propter
regnare mundo quoniam vt tragicus ait quid
non potest nisi posse qui nimium potest quapro
aut iniquius aut miserius, vel dici, vel cogi-
tari potest iusta ira et necessaria arma omnis
Christianis sunt assumenda contra hunc omnium
hostem Christianitatis. Sed in primis

nobis qui in medio ardore belli nec tuti sumus ac re-
ille ait sed arma felix teneat infelix pares-
simus ex felicib⁹ & felices erimus usq; quo felicis-
Venetia Imperium nunq; tenebit que obtinuit
tenebit. Arma quib⁹ egemus ista sunt Bombar-
das broncinas, Bombardas ferreas, Pulueres pro
bombardis sclopetos spingardas pulueres pro
clopetis curabras pro balistrarijs Bombardieros
balistas cum mulinelis. Targos, arcus, Corsa-
pro archis, equites in armis exercitatos pedites
similiter exercitatos Architectos Ingeniorum-
duos quorum alter, ne faciendo menia Ciuitatis
renelina fabricare possit in quib⁹ omnes defensio
Ciuitatis consistit alter burga murare possit et
Et primum primo respondeas, Nos eos Oratores lete audia-
animo cum ratione eos mitentium ad ratione eo-
spectet quos omnes uti dilectos, et nostri sanguis
Nobiles amamus cum qui labores molestos, non
secus quam nos habemus uerum in primis in Dei
omnipotentis clementia speramus et ac in optima
summi Pontificis ac ser.me Ferdinandi Regis volun-
tate quib⁹ cum Federis inclinimus, nec non
alionum Principum Christianorum potentatuum
qui ad fedendum Christianis rebus opem inclina-
simi esse uidens, et quid quid uti intelligunt
fundamentum eorum salutis, et in classi maxi-
tima consistat quam et ser.mi Summi Pontifici
ser.mo que Ferdinandi Regis, et alionum Christiano-
rum potentatuumq;, ac nostris Viribus potentius

sumus

Sumus habituri in mari Pro solamine tamen
q̃dam de municionib⁹ quib⁹ cuiusq; generis
eis satisfiere, nec dispendiatis tam equestribus quam
pedestribus et in eo numero qui necessarius erit
sed hoc unum eos monere uolumus ut animadver-
tere uelint qd quantisq; grauissimis expensis terra
marique ampliatis sumus quodq; difficillimum
nobis est sustinere deo comun solita precipua
uoluntate in fide quam in predictis bellis tabidis
que nobis propter ostenderint eos hortari cogit q;
uolumus ut in hoc grauissimo periculo comuni
nolint ab comun optima consuetudine descedere
per que impensa que inscriptos stipendiatos
fiet duc^m xi^m. quos annis sicuti in bello Lombardie
contribuere, et se liberos conjunctos hac prouid
qua homini nichil carius esse debet tuere
pro qua non pecunie modo nec uita propria
non dubitarunt

2^do Item quoniam equites in bello plus ualent qui
pedites sine aliqua comparatione eo nos magna
comun dificultate equos habere possimus petimus
Ill^ma dominacio Vestra concedat nobis plenarios equos
habere ad equos procurandos

Respondeat q̃ fiat ut petit⁹

77

3° Item petimus pratum a flumine Giffin usq; ad flumen Arnisso ac paculadum equos tam Phendaborū tā illorū stipendiorū quos denuo conducet dominatio uestra.

Respondeat quod fiat ut petit hoc expresse declarato q̄ equi stipendiarioū ponat in eo quoq; pabulari secuti consili Reggimen Creq; ad beneplacitum nostri domenij

5°

4° Item supplicando requirimus fortificationem Ciuitatis Candide nostre, et burgi q̄ indigent multis, et uarijs edificijs cum quantam fieri potest celeritate et quoniā pars capta de muratione burgi fuit tempore pars q̄ subet ut omni anno expendam quinq; mille ducati in burgum numerum prōtuarij et nunc tempore belli opus est celeritate, et nos propter nostrā inopiam, et Camere nostre stylem non possimus Ideo supplicamus ut M.ta V. dignetur prouidere in re tam opportuna, et necessaria sine qua Ciuitas nostra Candide saluari non potest.

6°

Respondeat q̄ mittemus duos applimos architectos et duos bombardinos, ut iuxta cons Consilium ea fortificacio fiat declarantes nostrę esse intentionis q̄ utraq; fortificatio, ea Ciuitatis, et subutij sine inbecillioral fiat pro omnimo salutis rerum ne pecunię affanum habeant, Iterum consentimus, et uolumus Scire id Reggimen nostrum Creq; dicit illos fidelissimos Nobiles, et phendaborum

7°

contenti

consentos esse pd summam ducatorum quinque
milliquorarij in ipsam fortificatione impedendo
de decem mille ducati reducati dividendos et
ratas soluendo siciliori diuisi et soluti sunt ducati
quinque millia

5° Item reparatione & fortificatione Castellor que per
Insulam sint ut Villani nostri habere possint refugiu
ad locandam familias edificia in recientibus occurren:
:tibus prout particulariter declarabis

Respondeas nobis honestum conuenerit, videlicet
Quod modi fortificatio manuali fiat - proui-
:sori curabit Regimen Civis,

6° Item de Lamithi seminacio esset quotidiana
et periculosa est propter multas habitationes ibi
facta quotidie Villani in tempore opportuno quid
opus erit, ut nobis succurant ibi confugere
Ideo propter multos alios respectus maiores nostri
prohibuerunt habbitationes et seminationem dicti
loci, et sunt di Arapoli prout lacius declarabis
per Oratores nostros.

Respondeas qd fiat petitis, et consulit Regimen Civis

7° Et quotidie extirpare studemus pennias, et
calamitates que hac Insula miserabiliter nexas
causę sunt eleuande hanc pennam. Que
causę in summa sunt labores, et grauamina
grumentorum nostrorum nobis intolerabilia. Itaque,

non valentes studere & operam dare rei frumentariæ
negligentes, et destitutes agriculturæ res causam
prebet penuriam quæ eis unquam mortalibus
damno sunt studeas, et primum gravamen nostrum
est: Q solebamus antea frumenta ad substen-
tationem populi in platea exponere, et ab aliquo
tempore citra dicimus ad granaria vestra Dominatio-
cum maxima incomoditate nostra, et secundus
maius gravamen, qd cum gravissimis penis cogimur
afferre illas quantitates quam non habemus ideo
quam non excusimus à Villanis quæ res ultra
suam iniustitiam est omnino nobis insustentabilis
cum sit prorsus impossibile. Quomodo enim
dare possumus quod non habbemus et ad hoc iniu-
stitia realis impossibilitatem accedit aliud maius
inconveniens quando enim non habbemus frumenta
cogimur solvere denarios cum maxima iactura
et incomoditate nostra, vel potius de solat: nostra
quæ res est contra intentionem Dominationis Vestræ
ne nos qui sumus defensores Insulæ destruamur
Itaq; nec arma equos famulos tenere possumus
tertio quia nostros damnos habemus quando
placebit propter quam rem remo à guidalone
sonder Ideo penurie et desolationis Insulæ deuastæ
Ideo ad cuando omnia ista inconvenientia et
ne ulterius introduci possit supplicamus Domina-
tioni Vestræ, ne nobis liceat frumenta nostra
in

in plabea exponere ad subtentationem Vestri populi
pro ut anteca fieri solebat Secundo supplicamus ut
illam partem in plabea quam exponere debemus
idest ex illo qua excusemus non exuerint
quoniam est iniquissimum est, et nobis impossibile
ac prorsus intolerabile, ut dare cogamur.
Quod non habemus excusum alioquin agricultura
totaliter deseretur, et hec misera Insula subsis-
: teri non poterit, ut omni anno ad mentem frumenta
tum et in hac parte plene et distincte ac singula-
riter informabit Dominatio Vra a nostris Oratoribus
Respondeat nos nelle Senatui de usq; presens Senatus
est quin Regimen a mendatibus sufficienter fide
rationem accipiat ideo de pecuniis frumentorum nos-
: trorum retinemus illis quorum erunt emendi
frumenta, et in diem dent, et soluent ut nemo
fraudari queat sed quilibet habeat quod quisq; habere
debebit, et si quo sugestio in hac re ne nostrum
Dominium facta esset aut fieret, ab quo in contrarium
scripta auctoritate huius Consilij sint renocata
Declarata Oratori Candide deliberat. huius Consilij
super septimo capitulo tertiationis frumentorum
Respondit eius modi deliberationem nichil prefiere
instantie supplicans ut opportune propicietur
Quam obrem nadit pars de Regimen teneat tertiationis
frumentorum ab omnibus illis Nobilibus et Feudatis
nostris indifferenter quotannis accipere texta con-
: suetudine actenus Senatus illud, a mendis
: res ponere, et quel liber eorum tritici frumen-

abeis dato facere illudq; de tempore in tempus prehendabis solueo, et cuiq; per rabam satisfaciendo prout pecunia eiusmodi frumenti exigeret, et si per Ministratores frumentorum ipsorum aut quam piam aliam causam pecunia deficerent Reg.ti ipsum tenens & omnino satisfacere debbeat Creditoribus de quib; cumq; pecuniis illius Camere nobis, & re iacturia aliqua inde accipiat dominationem accipiat idem Reg.s sufficientem fide iussionem ab ipsis ministratoribus hoc est ducatorum mille aboquoq; comodo et si qua suspitio aut litteris inconstantium huiusmodi scriptis frumenti auctoritate huius Consilij sint revocari quoq; frumentum & prefactos prehendatos datum de tractis impensis detrimento sine ut dicis callo eisdem prehendatoribus solvas eo precio quo & Reg.s de tempore in tempus rendebant

8° Quoniam per male informationes datum Illustr.e Vestro dominio capta fuit pars in M.CCCC.LXV. in Consilio Rogatorum de molendinis & territorijs affictatis ad denarios ut solui frumenta, quę res est nova, et in usitata, & contra omnem justitiam in maximum damnum, & detrimentum insupportabile Ideo supplicamus, ut revocetis pro ut per nostros Oratores plenius declarabis

Respondeas q nos debbeat molestam habere predictam nostram deliberationem, ab honestis respectibus processit & ad cursus suos sequitos propensa nobis non videtur contra eam aliquid innovare

9° Quoniam certa pars capta fuit hac mensa

fue

80

que primat nostros nobiles ponse emere data V.
Dominatõ promponendo, quilibet civis de multiplic
creatus libere possit emere nos nostros Nobiles primat
supplicamus ut hiusmodi pars debeat et q sit in
libertate nostrorum nobilium emere data Dominat.
Vestre pro ut exponetur latius ab Oratoribus nostris.

Reproducatur horum respectus nos tunc moverunt
deliberare partem istam propterea nobis non videri
ea in regiam tot annos servata aliquod innovare
imo nelle antiquas consuetudines et leges nostras
servari quod in quibuscunque temis nostris servatur.

X° Item cum per partem captam in Cons.° Rogatorum
de pipere et alijs speciebus conductis a Levante ad
Civitatem Candidi que iubet quod stet in mage-
zenis clausis, et quod non possint extrahi nisi
cum galeis et ratich de rata, et illas condu-
Venetijs. Que res est in maximum damnum
pauperum marinariorum qui navigant non tam
quam mercatores sed ut pauperes marinarij ad
partes dividendas quia habent aliquod alimen
ad hac eorum navigata Levantis transeundo
et baratando aliquas suas pericolas res de
hac summa cum hiusmodi speciebus Ideo
supplicamus q hiusmodi pars sit revocata
et quod hiusmodi species non remanerent
in libertate conducendi conducunt sed remanerent
dicte species subiecte antique parti non possendo

80

eas conducere in alio loco q̃ Venetijs declarando ex.mis
V. Dominij q exhuius modi parte sequit̃ maximum incon-
veniens quia cum sit dict̃ species in manib̃ debilium
personarum conducunt eas Rodum, ut possint eas
libere vendere in quo vadunt cum maximo periculo
tam suorum navigiorum quam suarum personarum
pro ut distinctius ab oratorib̃ vestris declarabitur.
Respondeat̃ q nemo quisq̃ conducere debeat species in Creta
possit eas vendere cum noluerit sed intendat̃ emere
eas conducere Venetias cum navib̃ armata aut
galeis et ideo notent̃ in Cane.a omnes species supra.d
ac venditores, et impletores.

XI Item cum sit q̃ per totam Insulam Cret̃ sit consuetudo
q̃ Creditores sententiando suos debitores solent in con-
libertate ponere omnes carratos, vel medietatem
qui carati sunt grossos unos pro Iperpiro aut min.s
pro medietate, & Justitia non sit observat.a Que res
est multum damni & illis pauperib̃ ideo humil.r
supplicant omnes illius distrectus, ut de inceps
sint in ea condictione. In qua sunt illi qui sunt
Candidę. Item cum sit provisum p Illust.m Dom.m
Vrd q̃ supra.d carati veneriant ad nobilitatem
Rectoris supplicamus q̃ dicti carati veneriant
in communi sicut semper fuit consuetudo, et hoc
propter multa inconvenientia q̃ sequunt̃
pro ut informabit̃ dominat. Vestra ab Oratorib̃
nr̃is:
Respondeat̃ Nos esse contentos, et velle q̃ in negotio
eius modi carratorum serveṭ de cetero id quod
in Civitate Candidę, et distrectu servat̃ q̃ in
Communi servat̃

Vlt

XIJ

XIIJ

XIIIJ

declarando ex^mo
maximum incon:
in manibz debilium
n, ut possint eas
maximo periculo
um personarum
declarabitur.
species in Creta
tatas ementes
z vitata aut
es species supra

ez sit commodo
ntz solent in eos
l indictarem
ppetpiso annis
ernat: Que res
ideo humil:
ut de inceps
illi qui sunt
Illustr: Domin:
ad nobilitatem
nati pueriart
commodo, et hoc
que sequuntz
ra ab Oratorib:

lle p in regestis
ecero id quod
rnatz qqs in

Jos

XIJ Item supplicamus le bucolea ut ordines antiquos
observentz propter multa inconvenientia sequentz
que sunt in damnum et destructionem illius Villarum
pro ut clarius declarabitz ab Oratoribz nostris Ill^me Dn^e
Vre
Respondeatz quod fiat ut petitur, et consulit Regim: Creg

XIIJ Quoniam Intentionem Dominatz Verbz..... perpetuum
esse ut summa Justitia ubiqz administretz, et sicut
hoc tempore ab istis nris Justissimis Candidz Rectoribz
Jus Justissime administratz Ita et totam Insulam
Creg cupimus administrari Ideoqz quoniam sententie
Civiles Rectorum Caneq Rethimien: et scithie in
hac equissima ordina ponderantz nolentes aliquis
Rectorum appellationem effugere in sententijs suis in
carceris more civilibz addunt etiam aliquod temporis
id est aliquibz diebz vel mensz vel plus in carceribz
condemnando ut criminalibz cautez esse existimetz, et
appellationem effugiat cupientes igitur nos cautelas
cautelas resecare, ne liceat illis sine examine
appellationis facere, q reprehendendum et culpandum
est ideo supplicamus ut huius modi sententie quas
nis videantz esse criminales propter carceris condem:
:nat: cum a vera sint civiles, ut tamen
appellari possint in hoc Regimine Candidz.
Respondeatz q quelibet pecuniaria sententia in qua
pena carceris ponta fuerit non obstante eis modi pena
carceris, sententie ipse ad appellationem deducantur ut
Justicia locum habeat ad Colegium Regiminis Creg.

XIIIJ Item quoniam in Civitate Candidz in diebz applicat
nonez de galiz q plurimz D. Vre quibz opus est adversi
inserz sunt carnes, eo ab carne sit prohibitum
hec animalia conducere supplicamus ut mandet
Dominat: Vra Ill^mo q conducti ex carne possint tam

81

bones q[ue]s q[uo]s q[ue] alia alimenta quoniã nunqua in
hac Insula prohibitum fuit ne nitiatia portent
de loco ad locum, et nunc per Rectores Carec Sit
denuo prohibitu Supplicamus ut liceat omnia de loco
ad locum conducere possint

Respondeat q[uo]d sit ut petis respectu potissimu maxime
copie hominu qui cum galeis et rob ad illam
Ciuitatem Candide se reduxerunt.

XV. Item quoniã huic Mag[co] Regimen data est libertas in
Coll[o] suo ut possint determinare et diffinire lites in
appellabil[r] ad buttulos et ballotis usq[ue] ad summa ipperpiorum
quingentorum que ipperp[a] sunt minus Ducatorum septu-
:ginta Supplicamus ut dictum Collegiu habeat
diffinire inappellabil[r] usq[ue] ad Ducatos ducentos propter
commoditatem Ciuium nrorum.

Respondeat q[uo]d sicut ipsum Collegiu habebat libertatem
diffiniendi lites usq[ue] ad ipperpira Quingenta. Ita de cetero
possit diffinire ipsas usq[ue] ad ipperpira octuagenta.

XVI. Item quoniam a plurib[us] annis citra remo Venetus Nobilis
habitans Venetiis venit Judex in hac Ciuitate Candide
reg[ue] d[omi]nus Noctis, et fuerunt nobiles Judices habitantes
Candidam, et maior pars fit per commissiones quicunq[ue]
voluerit et per commissionem requirunt Ideo
ut fiant nisi electi Judices ad Justicias administran-
:dum Supplicamus M[agnificen]tiã V. ut detur libertas huic
nostro Regi[o] Regimini ut Judices eligant dignissimos
et simil[r] dominos de nocte sicut eligunt Advocatores
nostros q[uo]d officium est maioris Importantie et Officiales
in arsenatu et Proueditores in re frumentaria, et
supracomitos galearum

Respondeat, Nobis non videri conuenire iam
tot annos obseruata contra facere quia est contra
Ordines nostros

XVij. Cum sit q[uo]d Castellanie distrietus Sithie a principio huius

fell.

belli sint grauiter percussi à Grecis hostibus
ioag multe Ville sint depredate, et multe total:
destructe et deshabitate que sunt iste R Lithiaq
Greg marcanea Caridhi Sitaro Lamoni saro
Vlighu Athanastu clindhi Anatoli sanctus Georgius
Saero, et omnia alia Monasteria Maritima que
Ville et monasteria sunt totalit destructa et deso:
:bitata et multe alie depredate quam uis non
in totum desolate quas longum esset enumerare
ex quibus ultra cum captiuos adhuc sunt in manib
inimicorum propter quam rem omnia illa loca maritima
propter timorem inimicorum sunt totalit derelicta
et deserta nec aliquibus cultoribus, que loca
solebant redere magnam frumenti quantitatem
et etiam multi homines ab illo districtu volentes
stare in manifesto periculo inimicorum recedentes
ex illis partib cum familijs et animalib cons
et recedunt ad habitandum in districtu Candide
propter maiorem securitatem. Itaq cum uentur
dici possit totum illud districtum esse in confusione
et fuga et insuper magna pars cons qui remanse:
:rint opportet eos vendere suas animalia et totam
suam substantia, ne redimant suos captiuos de
Turchia. Vnde plerique illius districtus videntes
ruinam suarum Villarum conati sunt ultra uires
suas conseruare eas et aliqui cons fabricauerunt
castella Turres cum maxima impensa sperando
q huiusmodi fabricas dare occasionem suis Villanj.
Item opportet eos non solum alleuiare ab cons debitis

sed etiam subuenire eos in suis necessitatibus unde
cum tot, et tanta acciderint in illis partibus hoc
existimari potest in quantam sint miseria reducti
illi phendati, unde cum huius modi grauamina sint
nobis intollerabilia omnibus graueq, et impositionibus
grauissima cum ergo captum fuit pro parte in 1462.
in Cons. Rogatorum q dicte canallis contribuere
deberent ad fonticum sitpiq frumenti mensuras
quattuor mille cum hac modificatione q de dicto frum.to
nō ponet dari nisi stipendiarijs, et illis qui deputati sunt
ad custodiam Castelli sub pena iperpetuum duorum
pro qualibet mensura aliter dispensata ut in dicta parte
plene continetur, et quam nisi pars faciat mentionem
de mensuris quattuor millibus tamen cum sit modificata
q alijs personis dari non possit nisi stipendiarijs et deputatis
ad custodia clare intelligitur q non debeat accipi nisi
tantum quantum sufficit predictis qui numero sunt
xxviij in duobus bandenijs, et seruientes qui sunt xl.a quibus
dare solet quolibet mense mensura una frumenti pro
quolibet Itaq, sufficiunt in anno 716: sed super abun-
dant sint mensure mille, sed quoniam ab aliquo tempore
circa conuenit est scribere Ciues et stipendiarios
nationis in Scithia quorum maior pars sunt Greci,
habent domos ibidem, et pomeriores in scithia q etiam
sine stipendio habitabant in illo loco absq, eo q eisdem
aliquod frumentum, sed post quam scripti fuerunt
in stipendijs secundum partem opportet eis dare frū-
mentum ex fontico, nec solum sufficit dare illis
tam, quam stipendiarijs, sed omnibus eorum de domo
sua, mensuram unam ad mensem Itaq, aliqui eorum pro

una

una mensura quam debes habere accipiunt
greing. et aliqui octo ad accipientes illud ad solvendu
ad pagar, et hoc graviame huc usq tolerauimus cu
maxime incomodo nro ad satisfaciendum quantitate
frumenti predicti et aliquib annis minus secundu
quod disponebat mag. Reg. Cret aliquib nro tempor
calamitatis non habbentes satisfacere ex nostris intro-
hitib emebat addamnum nostrum extremo pretio
ad soldos LX. et LXX. mensura et nobis non computabat
in aliquo tempore nisi solidos XXXij. pro maiori pretio et
illud dabat sup ras pendatis nos in hac Insula non fit
in aliqua parte sed omnes prouident sibi de frumento
cu suis pecuniis Vnde dicimus cum sint reducte pred.
Casallarie sint in extrema miseria non est possibile nobis
phendatis contribuere aliquam quantitatem frumenti
ad Castellum imo potius egemus subuentione ut possimus
subtinere, et subuenire nostris villanis ne ille Casallarie
uadant in desolationem, qui Villani simul nobis cum in
omni casu succurere possent dicto Castello. Ideo hum:
supplicamus Vre Dom. V. q uidendo reaccitate nostra
dignet nos eleuiare ab huius modi grauamine nobis
intolerabile.

Respondeas ab malos temporib presentiu conditiones
non esse possibile ea in re quicquid innouare, Verum
ne pro pecuniis ipsoru frumentoru ulla querelle cause
habbeant nobiscum, et statuimus qd huius modi frumenta
de primis pecuniis camere nostre sibiq omnino soluant
in quib pecuniis Rectores ipsius loci monere imponere
nequeat sub pena duc. V. cuiq contrafacienti per Regim.
nostru Cancellarie exigendoru, et totidem ab eo Reggimine pro

una

sindicos Ceriantis si in exequendo hoc ordine nostro
negligentes fuerint et ponas hoc pargen commissionis
istius Reggiminis sindicos et Rectores scribi et
solvas eius modi frumentis integre de reliquo quod
superit Rectores istius Loci possint sibi de suo salario
solvere, et si quid defficeret solvat per cameram nostre
Candide ne defficiant pecunie pro satisfactione predictor
frumentorum de quibus frumentis Rectores isti nec quisq.
eorum officialium qui quam accipere possint ingerature
pena

18 Item petimus quod cipressi cipressina libere
possint exsolvis conduci nec teneant Carec primis ne
ut optimage retineant, et de reliqua robis relinquat
sed sit in libertate mercatorum vel Carec. vel Candide
reducere.

Respondeat qd Regimen Carec non possit de cetero retinere
aliqua lignamina que comportabent sed sit in arbitrio
eor qui ea conducent illa Candide importare inviolabilis
vero sermenti leges et ordines nostri.

19 Item quoniam aliqui nostri pauperes Cives non valentes
alio modo se magis pauperendas familias alere se
exponebant penendo cum Costantinopoli cum navib
forensib quia nostre illic non conservab, et
conducebant illuc vina, et alias mercancias non
prohibitas quas emebant hec ad credentia quę res
erat nobilis toti Venetie quoniam emebant vina à plebeis
et affictatoribus communis quidem vina alia vina
non poterant expedire quia illuc conducebantur
multa, et non vina trasalata nec unquam, nec
per magnificos Dominos Ludovicum Lauredanum
nep. Jacobum Lauredano, nep. Victoris Capello olim

Capitaneos

Capitaneos Generales, nec quicquam aliud istud fuit actum
quam imo dabant eis favorem quoniam dicebant
prefati Magnifici Domini q bonum erat quod tales
pauperes sua industria se sustentarent, et lucrarent
de pecunijs inimicorum cum quibus tempore Magnifici
Domini Nicolai Pecanadi ab aliquibus supracomitis
pred pauperes fuerint exspoliati bonis suis quorum
abstulerunt omnia cum ruina, et suas mercatias
Itaq grauati debitis coguntur per orbem ne vagari
et ebria Nobiles vestri, et alij quorum ipsi pauperes
erant debitores perdunt suum ex quo evenit tot
Incolis damnum, et cessat dicta traficatio cum
diminutione etiam dationis Serenitatis Vestre
ideo humiliter supplicat, ut jubeat bona ablata
restitui, vel per totum sicut justum et conveniens
est, et sicut de Celsitudine Vestra omnes confidunt
Respondeat quod fiat ut petitur, et ex nunc capta
sit q de omnib rebus, quas constabunt illis fidelibus
nostris acceptas fuisse fiat integra satisfactio eorum
qui ea bona habuerint limitatio satisfactionis quorum
fieri debeat p provisores Communis per maiores partem.

Quare auctoritate d^i nostri Consilij Rogatorum nobis
mandamus quatenus d^as responsiones et deliberationes
supradc. nri Consilij de unum quodq ipsorum capitulorum
fidetas in quantum nos spectat observari, et
observari penitus faciatis faciendo has nostras
registrari et reg^ta presentati restitui
Data in nostro Ducali Palatio die 12 mens oct. Ind^e v.
1471 —

84

[illegible] ordine nostro
[illegible] commissionis
[illegible] Scribtis, et
[illegible] de reliquo quod
[illegible] sibi de suo salario
[illegible] per cameram nostr
[illegible] ptione predictor
[illegible] ctores ipsi nec quic
[illegible] nomine suprascripte

[illegible] amina libere
[illegible] Carec primis ne
[illegible] ona vobis relinquat
[illegible] nec Carec. nec Candid

[illegible] ntie de cetero retinere
[illegible] sed sit in arbitrio
[illegible] importare incatenis
[illegible] tri.

[illegible] es Ciues non valeat
[illegible] familia tallere se
[illegible] nemine potest cum ramis
[illegible] conservatis, et
[illegible] as mercancias non
[illegible] credentias que res
[illegible] ebant vina à plebeis
[illegible] dem vina alio vina
[illegible] hec condicebantur
[illegible] nec unquam nec
[illegible] ent Ludovicus
[illegible] tonel Capello olim
Capitaneus

Copia dal Libro Recepoam della Cancia Ducal
di Candia nel tempo del M. D Bernardo Giustinian
Capi: et V. Duca. di Candia a 34.

Ambassata del Clmo my Renier Dañolo et
Nob: Cr: my Andrea Zaporto, il Zaporto per
il popolo, et il Dañolo per li Nobili eletti fu
- l'anno 1499 -

Augustinus Barbadicus Dux Venetiarum
Nobilibz et Sapientibz Viris Bernardo Justiniano
de suo mandato Capi et Vo Duche, et Consiliarijs
Creten, et Successorib suis fidelib dilectis, et
dilectionis effectu significamus nobis fe in nostro
Cons: Rogatorum die XVII instantis capta fuit pars
tenoris infrascripti Qui Nunes giam proxime venerunt
fe reperiuntur in hac nostra Ciuitate Spectj Viri
reuus Dañolo Nobilis nostre, et Orator fidelissimorum
Nobilium, et Feudatorum, et Egregius Andreas Zapo-
tis Orator Vniuersitatis populi totius Ciuitatis nostre
P:mus Creten, qui venerunt ad declamandum grauiter,
conquerendum de parte capta in hoc Cons: 1755
qua veritas fuit nauibz forensibz extractionem
Creten risi cum augumento Solutionis Ducatorum
quatuor fe bocca preter alia data contra
quod est eis omnis intollerabile, Allegantes tales
deliberationes produxisse maxima cognitionis=
=bia incommoditatis perniciosissima illis insulanis
fe per talem decretum precipiant et mit cognitionem

85 mod

uuendi populis illis nostris Insulam relinquant, et ad
aliena profitiscuntur loca pro ut literis, et
relatione eorū Rectorum nostrorum Creby super
uenientium facti sumus certiores de tali dilectum
facto adhuc, et quotidie fieri cognoscit, et qui
remanentes reperiuntur in maxima disperatione
nisi opportune prouideat procedatur gratissime
omnibus à nostra deliberatione sicuti inue
=nimus et Oratores effectos declarato fuit dominio
et cōsilio nro cui Juribus euidentissimis offendo:
=tis ab ipso exigentia, et facit pro bene
Dominij nostri: ultra particulare ipsorum Nobilium
feudatorum, et Universitatis eos bene contentos
et satisfactos. Vadit pars qd imposito dictō
Januarii quattuor pro bucta perita 1488/ra:
=nibus forensibus exorabentibus Vina per portare,
auctoritate huius Consilij Lecti. Ita ut Naues
qui fuisse sint accedēn condationē ad quas
erant ante 1488/ quo ad pertiacre de extra ca
=dum vina predicta, et cum solutione illius
nel datij. et gabelle in regnis ante per ipsa
remaneat in suo robore, et firmitate. Quare
auctoritate S.ª maiestatis nobis ut sup.ª parte
et contenta in ea obseruare, et obseruari
facere debeatis facientes has nostras ad futuram
memoriā registrari, et registratas presentibus re
stitui.
Dat.ª in nro Ducali Palatio Die XXVI Aprilis Ind.
ij 1499:

2do

3tio

28va

86

B.ta Die xx Junij 1500.

Augustinus Barbadico Dei Gratia Dux Venetiarum
Nobilib. et Sapientib. Viris Bernardo Justiniano
de suo mandato Cap.o et Vice Duche, et Consiliarijs
Cleris et Successorib. suis fidelib. dilectis salutem
et dilectionis affectus significamus nobis qd in
nro Cons.o Rogatorum die xxx.ta Augusti nuper de=
curso capta fuit pars tenoris infrascripti Vz:

2do Ne ha fatto supplicar per mezo del nob: hom: mr
Ranier Dardolo Ambasciator suo quella fidelissima
Città nostra di Candia, che per satisfation di questi
Zentil huomini, et popolo nostro si degnamo ordinar
et concederli, che le scrivanie, che de cetero ver-
ranno in Candia, et Isola sian conferite per
anni quattro si come si fa in questa Città nra,
acciò che cadaun di quelli Cittadini nostri pos-
sa tal benefitij si come si fa in questa Città nra
3tio Preterea ha supplicato coresponder che contra la forma
de più deliberato in questo Cons.o le quali
ordina, che chi non sarà sta per anni cinque
continui cum la sua famiglia in la Città nostra
di Candia non possi esser conferito ad alcun offitio
ma conferi à più persone che fin andati cum li Rettori
ni delle scrivanie, et altri Offitij, et benefitij,
i quali doveriano esser sta conferiti ad essi fidelissimi
ni cosa certamente di gran conferito grande displacere
à tutti essi popoli però si degnamo à luno, et l'altro

86

cosa proueder, et el sia ben conueniente in tutte
loi cose cosi honeste sattisfar à essi fidelissimi
nri. Però l'andera parte, che le cesero tutte
seminarie, che vacheranno siano conferite per
quelli à chi aspetta tal collation per anni quatro,
et non più, et alcun modo alli fidelissimi Cittadini
nri di Candia et Sà à Mob: nri, et finiti i predetti
anni quatro altri siano substituiti in suo loco
cui l'habbia ad ottenere di tempo in tempo.
Preterea, sia etiam preso, che tutti quelli fosseno
sta intrati, et messi in alcun di Officij Consili,
et aggregati alli predetti fidelissimi nostri, contra
la forma della Sta parte per auttorità di questo
Cons.o sian casi, et reuocadi, et più s'habbi da
impedir in dini officij sotto pena de ducati mille
ma quelli mediate sian conferiti alli predetti
fidelissimi nri iuxta la forma della Sta parte
presa in questo Cons.o contra la continentia
della qual per il Rehumento nro di Candia, non sii
esser posto alcun altro, sotto pena de ducati 1000. Et
deuer scriuer l'Auogadori nostri de Comun senza alcuna
quare auctorità da nostri maggioranza, non obstante
et omnia ita continenter obseruari, et obseruari
faciat, et pregati rectri.

Dat.o in nro Duc.le Palatio die XX/ Maij Ind.o 15...

In Pregio XX Junij 1500-

Augustinus Barbadico Dei Gra Dux Venetiarum &c
Nobilibus et Sapientibus Viris Bernardo Justiniano de ma
gnificis Cons.is et Dilecto Nostro Comitiano Cretis fidel
ibus Dilectis Salutem, et dilectionis affectum. Cum

ad nos Vir nobilis Raÿnerius Dandulo Orator ut
supra Magci Vniuersitatis Nobilis, et fendatorum Creti, et
postulauerit q.m solicite, et diligentissime exhibeant
nunquid Venetos à fortibus audierit, nobis sol-
licitando habere bombardas, et alias munitiones re-
quisitas, et per nos dari promissas, sed quia comitiorum
tempe superioris, et presentis talis fuerunt ut te-
nor totali expeditioni incumbere nequiuerimus
Orator licentiã à nobis impartiri est dignatus
in patriam, quam sibi libenter gratiose declara-
uimus qd sibi optimã direxerimus, et mentem
nram erga Nobiles illos nostros, et uniuersam
Ciuitatem, et Insulã quã nonnisi carissimã
cordi, intimã habemus qm religiosum statum nostrum
et decreuimus omnes prouisiones facere qd ad
tutelã et conseruationem Ciuitatis, et Insulæ
pertinerent Orator quod dictus quia ex nõ
contemnit sui, ut dixit impensis vltra animam
expeditionem hic remansit sollicitatrius bombardas
et munitiones prędictas meritr ab ista fidelissima
Vniuersitate talem comendationem, et cognitionem
in nram non laborasse, ut exemplum sit Cæteris
quando similia sequantur bene regredique ut
ipse fecit.
Dat in nro Ducali Palatio die xxij. maij ind. quinte

87

Copia del Libro Secreto nel verso del Com Dio
Marco Barbo Duca di Candia c. 45.
Ambasciata delli Com mi Andrea Mudazo
et Bortolo Barbarigo fu l'anno 1501-

Leonardus Lauredano Dei Gratia Dux Venetiarum
cum Nobilibus, et Sapientibus Viris Marco Barbo de
suo mandato Ducis, et Bartholomeo Minio Cap.s Cons.
ac Consiliarijs fidel.s fidelibus dilectis salutem, et
dilectionis affectum. Mittimus ad vos hos nostros
Consiliarios Andream Mudatium et Benedictum Barbarigum
Oratores nostros, una cum responsionibus nostris
ex vestris particularibus videlicet quod vestri
Sapientes significandi et de nostra mente,
et animo fidelissimo nostrum, et Reipublicae
nostrae in
Deum in rem Vestram Salario pro ducatis [illegible]

Die [illegible] xvij Xbris 1501

Leonardus Lauredanus Dei Gratia Dux Venetiarum cum
et Sapientibus Viris Marco Barbo de suo mandato
Ducis, et Bartholomeo Minio Cap.s et Consiliarijs
Cons.s et Sapientibus suis fidelibus dilectis salutem
et dilectionis affectum. Accepimus nam fidelitatem
Vir Nobilis Andreas Mudatius et Benedictus Barbarigus
Oratores vestri fidelissimi communibus nobis
exponendum illius nomine vestri nulla cautela quibus
singillatim respondimus, cum nostris Senatoribus
pro ut hic inferius continetur -

89

Ser.mo Prencipe, et Ecc.e Sig.ri Le prego da Dio
et humiliss.me raccomandatione nostre fidelissime della
vra Sublimità Gentil huomini, et Fedeli Sudditi di Candia
Servi di quella desiderando con honor in ogni bisogno
fidelissimam vniuer. et morir sotto il Glorios.mo
Stendardo, et giustissimo Dominio vro ne rallegramo della
mandata ne Provedi nostri alla vra
Sublimità per supplicar di essa et requirir alcune
cose necessarie, le quali non trouiamo esser
per ancor quelle prestate, et sien d'vtilità, et
conservatione di questa nostra Città et Isola
à questo tempo pericolosissimo qual importano
à compita grande celerità cose che con degna
à tanto Ill.mo Trib. perche se fino qui non s'è
seruato quelle dilatione, che si richiedeua
alle cose nre, è stato p la vigilia et cura, che
v Sub.tà metteua alle cose da mar per le qual
anco era diffesa le mure nostre, e tutto in pac.e
fred e tranquilo viuere si possedeuano nessuno
perturbate, et confuse le cose nre da questo
Imp.e et Crudelissimo Tiranno inimico della fede
xtiana godendo de tante vittorie ottenute in questo
poco tempo, se d'vn debil Regno, Modon, Coron, et
altri diuersi luoghi, che reputano non altram.te
che se fusse intratto nel Borgo della Città nra
cosa à noi molestissima, et de grande vergogna
et minaccia, p il che al tutto è necessario di socorer
come semo certiss.ti in questa nostra necessità

2.mo

Et

90

Vra Sublimtà non se haverà da abbandonare, et
non obstante, che tutte cose alla conservatⁿ
non siano necessarie; tamen niente di meno le cose
che più importano in questo difficilissimo tempo
con animo fidelissimo, et fidutissimo
Supplicamo Vra Altezza mandi alla sapientia della
Subltà Vra, provedere, come li parerà meglio

2do Et perche le mura della Città nostra sono molto
lunghe, che se vorremo esser in campagna;
qual essendo cosi non è senza gran pericolo
che alcuna cosa non intervenga all'improvi-
viso fidelmte, con summa riverentia supplica-
mo alla Illma Sltà Vostra, che si contenti
quanto presto, e diligentemente si possa mandar
dentro, et servir et conferir de qui alli tempi
Fanti, che con ogni diligentia debbano guarda
fortificar in tutte cose, che si conviene; la
qual fortificatⁿ farà tutti i subditi nostri
esser fideli vedendo esser regolati, et fortifi-
cati; altramente non è possibile, essendo ragione
aggravata questa Camera de tanti, et tanti
homeni mandati per nostra Sltà per giornata
vogliono de qui, et altri luoghi, et poco non
debbe dire non voler restare con questi
carghi expressi, et che spesso ne vadano
al bisogno; et infra

Reverendissimi Cognitores, Orator, Oratores

Che non vedemo adesso ... fronte de Orator

di quelli fidelissimi, et à noi carissimi Sendi nostri
et Fedeli nostri di Candia per la fede et devot.ne
sua verso il stato nostro, d'comodo, et securità
di quali sempre se è appreso il Core. Mà perche
se hanno visto alcuni Cipi per rome di quelli
fidelissimi nri devenirsemo alla reconsion de
quelli de uno de uno secondo el consueto. Primo
Respondet.r che ancor che al ctro siamo grauati
de diuerse, et excessiue spese per le innouatioñi
occorse de tanti tempi. Tamen desiderando la
fortificatiõ de quella Città siamo contenti mãcar
delli ogni anno Ducati $\frac{m}{3}$ delli danari della S.ria
nostra, per la portion nra, et cussi successiua-
mente d'anno in anno fin à compimento della
detta fabrica, p la calce, che à nra uolta è nec-
essaria trouar, p la detta fabrica, i quali in alcun
modo non si possino, che in detta fabrica sia
la pena de fiorini; et della dispensatiõ se
sia uenuto particular conto.

2do Nui etiã p la obligation hauemo con tutti el
loro; qual è cosa tenemo uniti con quest.
fidelissimi nri sotto la qual unità uedem
esser impossibile questa nra potentia saluare
come p l'oratori nostri ordinarij nostra Sublimi-
tà chiara, et sattisfatta come ogni uolta p
l'esperientia delle cose passate conoscerà in
lo Cõsio Cons.o de Pregadi, siamo restati ancora
p la adversità delli tempi passati de hauer tolti
extraordinarij, che non habbiamo el pare ricercar nõ
al

5.

91

al ruinar et tamen se dice dove habbiamo fatto
anal lauor, et tanto più se hauerà fatto
et farassi, se da questa Camera nostra se darà
la sua debita portione ch' è l'altro quarto,
et come in lo excelso Cons.o di Pregadi recitato
è stato preso e sostenuto già per il S.to del Cons.o
di el tratto del Ponte dell'Isola di questa Città
sia acciò deputato, et sel fusse contributo
con l'ordine de nostra Celsitudine se essa-
=minia con il tempo à qual che buon effetto
alcuno non è possibile, che pervenir se possa
in alcuna perfettione, nè sarà, che utile
esser possa, et essendo il datiario se andarà no
=ueando, et facendo secondo el meglio con
=glio semper, et ricordo hauendo sempre mai
riguardo alle occorrente secondo i tempi et le
altre circonstantie occorse.

Ad secundum Rispondo: che nostra intention è che
siano se debbino le Cont.e nostre del i.o gi: comm.o
in questa materia, che disponeno, che in
una fabbrica siano contribuiti Duc.ti 4m. dalla S.ria
S.ria nra altri tanti dalli giudei, et le altre
do parte dalla terra, et così inuiolabilm.te
sia osservato, sotto pena de Duc.ti 500 all.
ho.i che contrafarà in li suo proprij beni

3.o Et perche nella fortification preso: nostra
=vorghi quello che fino mò s'hà fatto che
s'hà quasi buttato i danari, et della spesa

91

fatta non se tenne mentiõ alcuna p.ma cam.ti
de persona experta supplicamo V.ra Sub.tia
la prendi anche omnia mandar doi ingegneri
con il consideguali si possa detta nostra Città, et
borgo, per compir come richiede il bisogno
d'essa, et tutte cinta la Vniversità de qui
reposerannò, et conservannò in la sua fidelt.
tenendosi signori hinc inde, et è da sapere, che
à torno le mure della Città sono merlate
et ancora uno fosse, et stan alcuni merli in
alcuni lochi delle mure da parte di mar, et
della sabionera de distantia decima canna
. . . . . ocupate p alcune case de stanno
el circuito ordinar.te del borgo contiene canne
2201/ et per assecuration valida della
Città, et borgo bisogna ne di tener sempre
fornir alle offese à ricerca, come altramente
per il bisogno et p intelligentia, et informatiõ
della subtia vra li nomini da fatti, che sono
nà la Città, et borgo non sono più che persone
quattromilia cento, e trenta sette cioè nella
Città homini da fatti 1789/ et nel borgo
homini ut supra da fatti 2345/ come per
descrittion, et examinati fatta la subtia vostra
haverà auttentice deliberatõ nostri .

Ad Tertiũ Respondent: p quanto spetta alli ingegneri
fiat ut petitur

4° Et ultra considerato in le battaglie l'arme cam-
meccanie perche se ponno differentiar, et offender

l

92

Vostre supplicano à mandarne arme id est
corsalle, celade, bombarde, grande, et picole
schioppi, lance con i suoi feri, stringarde
giannine, balestri con suoi molinelli, spad
roluere, et altri instrumenti bellici, quali
parerano opportuni à detta Sub.tà le qual
tutte cose siano poste nell'Armamento in ob-
sidione della Città nostra, per le Galie neces.te
d'esser armate, e da provedere de altre
armi per la guardia Sig.tà nostra, acciò ogni
volta in bisogno delle due non se trovi im-
mancamento preparato per segurtà della Terra
et borgo, et perche in d.a Città, et borgo di
Detta Sub.tà s'attrovano poco n.o di Nobili Mani
et altri Latini, et de bona sorte Greci Catho-
lici, et d'altra sorte non pochi sia Zente mal-
vaggie, et mecaniche et fra quelli, et schiavi
alli quali non è stato mai mostrato il mestier
Però si supplica alla Cl.ma S.ria nostra, che la
si degni in questo tempo pericoloso instruire
provedere de provisionati fedeli, valenti
con qualche capo sopra di loro, et cussì de lo
simile qual che numero di Cavalli leggeri,
quanto alla Sub.tà Detta parerà convenire
questi se attrovano al stipendio nostro, quali
tutti per esser huomini dati all'agricoltura,
che fan fatti d'arme, et manco huomini
Italici, ma con li pochi soldati quanto li da
à questi non potranno nuocer, et questo dicono

92

per questo ... tempo per venir nuoua cosa
che seguita sotto la Sr.ma S.tà nostra. mà si tiene
nemine alioer. che le cose hauute necessità
de cotiosa cosiderationi Deus auertat ma
dubitiamo, che una Sub.tà sufficientissima
amplissima prouederà al bisogno. si che alle
cose i altre cose alla emergia corrose, e
opportune et essendo le cose al modo che si
ritrova al presente cioè non essendo la città
ne borgo fortificato ne per alcun modo
sia seguita, che in essi si possa star securi
alcuno, per tale cosa necessaria per subleuar
inimicus ad ingrandire assignar et fortificar
campo di fori acciò anche le possi venir l'inimico
della longa dalla Città, over Citade dubitiamo
che non possa hauer adito a danno de
et grauamento, et del resto, che sarà cosa
vendicatissima et assai contraria, che essendo
"huoio retore ut plurimus et impiissimi
pani "soleni et cropas à pericolo à noi usi
in tal luoghi et all'inimico molto incomodi
et resta che essendo campo à posto regnare
et obviar all'inimico hostile venire nascon-
da mi ogni maniera, et dubito da Zente indisc
et idoni et altri dubiosi et sopra tutto in
del numero della Zente da Caual.a supplicamo
ne sia qualche buon numero di quelli stati
sempre esercitati fidelissimi la Repub.ca acciò
quando li sarà comesso la buona gli faciano

93

ammaistrar et ordinar anche de qui non habbiam
esperientia alcuno, auisando la Sertà Vostra
che in questa nostra Isola si haueria numero
da fanti non sufficienti al bisogno della nostra
Isola come di sopra, per i Oratori nri Vra Sertà
sarà auisata hora quelli della Città de quelli
de fora sarebe hauessimo armar ciò arco spada
e targa da ingro parte spada, et arco parte
spada solu, cioè arco solo, et quelli sono pochi
numero, et una minima, tutto il resto che è la
maxima parte non ha cosa alcuna, et hauendo
s'haueria ogetto trà Cauallo, Remino et Lancia
Caualli mille di Thessali de sorte ambo cor.
respondente alla cauallata del Regno de Cipro
per obligation hanno di hauere fatto diuider in
parte, et partite trà qualità de persone
tutti con l'arme sue, ma bene non una per mano
in la battaglia ne seria, ma hauendo instruttion
ordinanza, praticha, et numero le potriamo
si dapoi, come da Cauallo in auanti de quelle
et Fanteria de nra Sertà quanto alla sufficientia
nostra deliberar parerà sufficiente. Semo noi
parati al possibile offender lo Inimico, et andar
contra quello, et diffender magnanimam.te co-
fidel.r Dño Deo semp Duce nro Coadiutante nro
Beatissimo Marco Protettore nro

Ad quartum Respondet, che noi li daremo il Bastò
con quelle altre munitioni che saranno necessarie

93

Ma secura loro, mà che non li conforteremo a
venir loro li boni Canalli in ordine, perche essi
Noi se ne provederemo nati rè de Canalli lizeri, et
ogni altra cosa neccessaria non siamo per mancar
al tempo del bisogno, come fermamente si pol
persuadere.

6° Item supplicamo, ch'è neccessario, che sia mandato
qualche maistro experto bombardier, che sappia
giovar, preparar, ordinar, et usar quelle, et
appresso quello altri diece over xij bombardieri
quali sappino trazer, et deffender la Città et
Borgo etc à sufficienza, sopra che la Città et borgo
de Vostra Serità sarà fornita al bisogno, si de
Zente come de armadure, Artellarie et ogni
altra cosa neccessaria alla battaglia, come è
la Sermà Signoria vostra et la sua robustissima virtù
et liberalità considerando el pericolo de questa
poca tempo ordinarà al bisogno si potria succeder,
supplicamo alla Serità Vra si degni sopra tal
proposito proveder de quanto, et come à quella
parerà, et tutto sarà sotto el governo de questo
Magco Dto et Magco Capo con ordine espresso si
à questo Magco Reggto et Magco Capo Gnl. Provo
over altri sia di che grado et condition si voglia
sotto gran strettura, et pena, che non contrafaci
man, nè tocca in excetto il tempo del bisogno del
Cõpe et in caso de ancho della sua Città fo.
Deus divertat, et acciò tal mancamento se possa
haver per tal bisogno benignamente si richiede

6°

ra

fortamo ac
e, perche cre
l' lizer, co
mo er mand
n.te la pas no

hel sia mandar
er, che sapi
r quella, co
Lombardier
la Città, co
la Città, co borgo
bisogno, si che
ne, co ogni
glia, come
nor.e mitti,
ricolo de quel
patria ritrar
gnasqua tal
come à quella
uno de gouer
ne essendo si
Sol. Prou.
ione si voglia
on possa nom
l' bisogno del
ra Città gli
ria se possa
er se richiede
alla

alla Sub.ta vra, che regulate, et amerbate l entrate
vre de Lanichi, le quale sono con donate a cias
sene over 8/ persone à gran desmor de nro dirit
de sudditi vri, come dal mag.co my Luca Trun Sin.
qual non ha curato fattica de examinar, et
veder oculata fede, che vra Sert.a haueria
hauuto information se robba trar bona pro
per tal bisogno, et per tanto mando la mensa
liberalità della Sert.a vra haueria da proue
de formento, et poserane reparar tempestibus
debitis, et diuerse, et varie vie, et prouision
come l'accaderà il bisogno. Acciò intraegrand
il caso li custodi di questa vra Città si possa
mandenir, et viuer
Ad quanto Reggitori, che Noi li mandaremo
un optimo Maistro Bombarder, cum anda
che altro huome perito in l'arte, ma bene pon
me quelli fidelissimi nostri sudditi nostri mettar tal
suoi huomini de instruirsi sotto quelli che manda
reme de li; acciò imparando l'arte se possano
de loro hauer nelle occorrenze circa l'Vrane
ueram.te ancor che se vendiamo certi, che quella
Città nostra non haueria da patir de biane,
et le buone prouision per nui fatte, tamen
occorrendo el bisogno, et la uia de Cipro, et
ogni altra possibile, prouideremo talmente,
che tutto passerà bene -
Item principalia la douerse ricordar alla Sub.ta
vra, che se toga occasione alla potentia dell'hum
acciò li mandi la solenne prompta di trauer

6°

94

7mo

la sua armata armata marittima de qui in oltra
di questo viro Imperio de Creta, et perche sono assai
porti & l'Isola ma non commodi & vedution de
armata grossa si & il sito de quelli imperio per
mancam.to de acque, salvo quel della sua bella mi-
nicio alla Terra della Canea, ch'è ampio, et com-
modo, et a qua lungi armata capace, et la bocca di
quel porto longhe circa miglio mezo et in mezo
bocca verso tramontana circa miglia mezo, et
dall'altra verso austro circa miglia doi dove si
sopra detto scoglio, et alle doi parte della bocca
predette fono fatto edificio le Torre commenie
con bombardiere, che potesse combatter all'entro-
ito dell'Armata inimica saria quasi la chiave
et sigurtà de tutta l'Isola dove che intrando
l'armata le potesse per primo obtenere la Terra
della Canea, de dove procedendo ulteriora mini
inde alli danni, et ruinatio de tutta l'Isola è
cosa necessaria da provedersi sopra de ciò le
cose se potesse quasi segurò quasi tutta l'Isola, et
cussi se supplica all'Ecc.ma Sig.ria Vra si habbia a
provedere de remedio opportuno che sarà optimo
et saluberimo tractato à si molto degne circum-
stantie, et considerationi concernenti al profitto
buon stato de tutta la Rep.ca come etiam Vra Sub-
mità può intender ex se, et haverà bisogno
dalli nostri Patroni à supplimento.

Ad sextum Respondere che se deliberar questa cosa cum
quella maturità si conviene imperochè il Castello
de Candia, che se transferisca alla Canea, et insieme
con quel nostro Rettore debbi render ragione cum l'ordo

et

ni in offerta
e sono assai
ution de
ano per
a tre milia
ulo, et com-
la bocca di
in mel Horto
mello, et
o dove si
della bocca
commercio
albitrio
si la Chiesa
intrando
a la Terra
riorabile
Volta è
a di ciò et
l'Horto, et
si habbia à
sarà oppres
re curare
el pestifero
ra Sig.ria sub
ingrandi

ra Cosa con
el Capitolo
et obligha,
cum Deo
et

et volte quelle informatione li parerà, declarire
la opinion sua in questa Cosa acciò possamo
far quella deliberatione se parerà expediente
alla conservatione dequell Isola nostra

7.mo Non è dubbio Ser.mo Prencipe, che se le cose ottenute
dal suaviss.mo fonte de Gratia di Vra subl.tà in
i tempi passati cū gran fatiche, et spese di quali
maschini, mà fedelissimi sudditi de Vra Sere.tà
fussero servati cū la sua recta intelligentia
tutto procederia bene, mà non servate, over
male interpretate, che sempre supplicamo
per declaratione et conservatione delle cose
ottenute, et per tanto fidelissimam.te se sup:-
plica che alla Ser.tà Vra piaci commetter con
qual che scrittura, et plena, che cadauna con
ottenuta, et i tempi preteriti si debbano osser-
var nè alteram.te poter far, nec etiam senza
autorità della Ser.ma Sig.ria Vra in nouità, et
non ostante, che di più cose ottenute, et non
servate se possano condolere, tamen di quelle
che di più sono in proprio à sodisfatione indi-
-fferente de tutti quelli fidelissimi Sudditi de
Vra Ser.tà reverendo se ricorda et prima,
che essendo alias provisto p la subl.tà Vra circa
alla curatione di questo Porto, quale è l'anima di
questa Città, et Isolla de Vra Ser.tà perche qui
ens habitamo li alimenti, che dicta Nostra Città
se ritrova qual provision non curate, et detto
Nostro Porto è male in ordine, et pieno non ostante
che il dacio del vino à questo fin stantiato sia sotto
posto

supplicamo, che segondo come è promisso cum
sia observado.

Ad septimad Respondent.r che volemo, che le constitu-
per rui fatte à quelli fidelissimi nostri siano immol-
tate observate, et che quel pezo di Cardia sia
canato segondo ch'è sta deliberato che li danari
del dacio à quello deputato non sijno convertiti
in altro sotto la pena de furarii à chi contrafarà.

8. Item supplicamo à Vra Sublta che la se degni far esse-
quir la parte ultimam.te presa, et mandata qui
à requisition del Sr my Rainer Dandolo, qual
nome nostro impetrò dalla Sert.tà Vra circa li Offi-
li questa Terra, la qual fo promissa à contento
de questi fidelissimi subditi nostri, che li Officij de
qui siano contributi alli habitanti de qui, et
officiando non si deve à famiglie, che per li tempi
siano venute con li Rettori over sia per venir,
la qual cosa molto haveria sospetto alli popula-
ri se la fusse stata observata, et esser quella pro-
misso alla contrafattà delli Rettori passati, quali
per servir alli suoi famigliari persone extranee
non hanno guardato di obedir alla parte, et provi-
sion fatte per li tempi passati, qual non si vuol dar
exequir al fine hà dato da murmurar à questo
fidelissimo populo nostro, come al presente ad plenum
per li Oratori nri Vra Sert.tà sarà informata.

Octavo Respondeat.r quod fiat ut petitur che li Offi-
siano fatti segondo la forma de suoi ordeni, et
conditioni nostre, et tutti quelli Officij, che fossero
stati conferiti della Sig.ria nra da Rettori, over altri

carta

9.

96

contra la forma delle concessioni fatte à q.ti Rauei
Dalmatio Orator di.ta Communità siano reuocate,
et essi debbiano obseruar sotto pena de Duc.ti 1000/
in li suoi proprij beni.

g.o In Sup.a sono zonti de qui i passati mesi alcuni seru.
ditori, quali sono partiti da Napoli de Romania,
per certo homicidio seguito li, et non potendo se-
li.a non multiplicar in errore eletteno di uenir
de qui desiderando sempre come fidelissimi della
ser.tà v.ra star sotto quella, tra li quali sono
Ds Dimitri, et Ds Manoli Angeli fratelli, quali sempre
mode.a i tempi passati si sono dimostrati uniti,
et fideli nelle cose della Reg.a come nelle Guer.
di Puglia, et nel prender de Gallipoli, et alla
guerra di Romania, et da poi con l'Ill.mo quondam
di memoria alla liberation del Regno sempre
portandosi cum fede, come che per tutti sono com-
mendati, nec non nouiter loro fratelli stati inui.
ad intrar nella terra di Napoli de Romania cum le
sue famiglie, et robbe, a dett.a uision di quella,
a la qual lor fedeltà, et buon portam.to sono
stati fatti, o nuer creati Capi sopra stradiotis/
cadauno di loro, come per parte pub.ca appar,
et qui zonti s'hanno appartati con questi de qui.
sono causa etiam che altri oltra costoro per zornata
si conducono, a li loro amici bene inde 50 trouano
al presente compagni.a/ cum i suoi cauallj, sia
de gran conforto nostro uno dell'quali, ch'è Dimitri
Angeli uien al p.te alla Gratia della Ser.tà V.ra cum
li Ambasciadori nostri, per il che supplichiamo

96

all Ecc.ma Via si degni proveder li, si che possino resto
ir.e et star con nui in questo tempo pericolosissimo
et proceder ebrei, che altri simili possino venir.
Ad nostra Reverentia che siano contenti, et cosi
commandemo à quel nostro Regt.e che alli capidà
sopra dar debbino de provision Duc.ti 24 al mese,
per uno, et alli soradetti Duc.ti 12 in. al mese acciò ne
possano allegramte servir alli quali dar debbino
tante paghe all'anno quante ne richiederà il suo
servir operation non excedendo però dieci pa.
all'anno

X.mo Item conciosiacosa che diverse casate di Feudati della ma
sublimtà siano venuti in tanta povertà, che à pena
le povere misere infelice della possession, et feudi sua
possono vivere, et le sue famiglie alla giornata mul-
tiplicano, et alcuno modo mandar le sue figliuole fuo
la povertà loro, per la qual cosa se immaculate con
attaccamenti della mente et del corpo li quali privati
d'ogni rimedio non possen haver refugio de introdur
quelle in qual che devoto monastero, come el se fa in
le altre Città della santà Via, et chel sia in questa
Città de nra sanctà uno Monastero intitulato
S.ta Maria, qual dà ragionevol intrada antiquity
racomandato alli Crosechieri, qual de altritempi
è nelle man d'un solo Capellan, et non coriam
si trova al presente, el qual responde dette alli
Crosechieri Duc.ti 30 all'anno, et lorelto è consumato
segondo la volontà del d.o Capelan et il d.o Monastero
na in ruina come è fede delli mag.ci Rettori vostri
se quel haver clarissa information, et chel sia sanc
et pio, a laude e gloria dell'Om.po Dio chel
detto Monast.o sia augumentato, et conservato et chel

X i

pos

possi meglio à tal bisogno nostro, supplicamo all'
Ill^ma S.^ria V.^ra, che la se degni cum la sua solita clemen-
za, et providentia tal deuota, et misericordiosa
opera complir et tener modo per el mezo del
Gou.^r over Gou.^r del detto Monastero de Crosechieri
che la S.^ta Ecclesia de S.^ta Maria resta al Gou.
di questa nra Città con tutte le sue intrade, et
pertinentie se sia concessa, acciò la possamo ridur-
re à tal pietosa, et misericordiosa opera, et siamo
contenti perpetuis temporibus à dicti Gubernatori
over Gou.^r dell' ord.^e de Crosati xxx sopradetti, che
el p.^to ha; quo facto se introduranno le fede
de questi fidelissimi sudditi alla religion, et augu-
mentaranno in detto luoco el culto di divini offitij,
et cussì se supplica alla p.^ssima Sig.^ria V.^ra.

Ad x.^m Respondeat quod fiat ut petit.^r, et che ne
scriveremo à Roma, et dove bisognerà, et parerà
quelli fidelissimi nostri habbiano la intento.^n sua,
con questa condition, che se faci uno monastetio
de Done Osservante servando

XI Item perche la nostra insuportabil povertà, e tanto
aggumentata, che buona parte de nui non havemo
possibilità pagar l'affitto per far segnar à nostri
figlioli i quali ignorati con grande nra incomodo, et dolor
vedendo il nostro sangue come privato dalli beni del
anime, et fortuna, per tanto sapendo la gran sum-
ma di denari del suo pub.^co et civile, che ogni anno
spende nra Sen.^tà à Padova, et in Venetia, per am-
maestrar quelli che sono studiosi delle buone lettere
havemo preso fiducia de supplicar, che nra Sen.^tà

97

se degni con il suo Consiglio di Pregadi deliberare
che petitio de sanctis vir fidelissimus, V. ce huomo dotto
in Greco, et Latino dottrina, ce bene accostumado
sia obligato ellegger qui publiche due lectione al di
senza pagamento alcuno, come ello legge, et è obligo
lezer alli zoveni della Candia nra, et perchè la
solum ducati 40 all'anno per tal fadiga, che è minimo
sallario supplicamo nostra Sria che voglia condo
suo Consio augumentar detto suo sallario libero da
ogni contribution per tal fattura, el qual satto au-
gumentato possa ello scoder annuatim da questa
Camera, come al presse scode detti ducati 40 la
qual Gratia pregamo ntra Sria, che la si degni come
ler, y esser giusta, et honesta, et facile, et à tutta
questa Universita utilissima, et gratissima.

XJ Respondetur, che acciò che li figli sui imparano bone
lettere con bori costumi siano contenti concederli
quanto adimandano, et che à Petrio de Sanctis
lector siano crescinti ducati X all'anno apresso
li 40 che l'ha si che de ccetero l'habbi cinquanta
ducati all'anno liberi d'ogni contribution presti, et
futuri, acciò con le sue lection el possi sattisfar il
desiderio di quelli fidelissimi nri. Quare auctoritate
supti Consilij rogatorum nobis mandamus quod ipsa
capta, et reportiones nostras observentur, et ab
obligo seriari faciatis registrari presentes nras ad
futuram memoriam.
Data in Nro Ducal Palatio die X Octobris Ind. 5. 1501.

l' delib.ro
ce huomo ligo
se acostumando
lettore al di
legge et è obligo
et perche la
dica, che è mio
he voglia con da
llario libero da
l qual satto au:
rem da questa
ducati 40 / la
le la si degni come
ile, et à tutta
atissima.

imparare bore
nti concederli
io di Sanctis
'anno appresso
habbi Cinquanta
ibution fatte, et
non sattisfar il
vare auctorisate
mus quod ipsa
uentur, et ab.
' pages mas de

d. Jud. 9 .1501.

Copia dal lib.° Recepton della Canc.ria magg.°
di Candia a 32

Ambasata del Clio e Orthon Bon fil.e 1509.

Leonardus Lauredano Dei Grā Dux Venetiarū etc.
Nobilib.° et sapientib.° Viris Aloysio Arimondo de suo mandato
Ducē. et Aloysio Trivisano Cap.° et Consiliariis Creē. et
successorib.° fidelib.° dilectis salutem. et dilectionis affectū
Significamus nobis quod die xxi.° mēsis proxime decursi
in Cons.° nro Rogatorū capta fuit pars tenoris infrascripti
Vt Venetodiman alla grātia nra el nob. huō Piero Bon
Orator della mag.ca Comunità nra de Candia ne ha
fatto intender vdera la optima dispōne de quella fide
lissima Comunità, quale cognoscendo le mēte et cōtinue
fatiche sue hauute dalla reputatione de danari ne
facciano in subuentione della ruina patida per il
sue infortunii, che succedendo in Candia molti siano
stabili condizionati de diuersi, quali piacero
a cadauno fidei commissi, et altre sorte condizioni et
essendo questi detti stabili minacciati miserabilmente
i possessori di quelli, che non sottoporsi alle dette condi
non possano fabricar sopra detti fondi condizionati
dubitando, che quello hauerà à succeder doppo
non facci ruinar il fondo p.° cum la ragion.° sua pretenda sua
Comunità desidera, et supplica, che essi fondi condi
dizionati se possino mettere al p.° pacto et debito
a chi più ofrirà el pacto mettendo detti in altro
tanto fondi igualmente, con l'obligar uno altro fondo
equivalente, altrimenti si in caso come in contrario
di fuori, quale intendano della detta condizione, che
habbiano la casa minacciata cum minaccie mina

99

et el comprator de tal casa poni fabricar liberamente
dicta casa, et quella come la sua propria, tutte et quante volte
a lui parerà et piacerà, et ad ogni sua voluntà et beneplacito,
Laudando parte che per auctà di questo Cons.o sia lecito alla
fidelis.a Vniuersità predetta, quando, et quante volte
cum quella sarà conveniente, et quanti li parerà, et piacerà
tal fenestr.a el se debba chiamar; et far intrar in esso
quelli che sono, et succederà in essi beni, come
come la capitolo dotale fauor delli infrascripti se fano delli beni
de la consorte de q.m Nic.o, et niuno supplicando simil.te, che per sua
maiestà, et dar.a tanta loro ruina le sia leuata
questa gratia delli quarantia predetti, confermandola, et ratificandola
Vniuersità, et che li Nob.i parenti per cadauno de la
detta nra, sia preso, che in futurum tutti quelli incanti
se faranno, et simil vendite de beni predetti,
Quali hauer facto alcune scritture, et il nostro cap.
= no creditò solam.te, et absolutam.te siano absolti dal
pagam.to de q.m Nic.o, et cadauno, et cadauna delli suoi
= de nra sia scritto al Reg.to nro di Candia, et
intendi cum la forma, et se la nra sarà presa
presa nel suo Cons.o de Candia. Quare auctoritate
suprascripta mandamus Vobis, ut parte hac
= ratis absque ullo impedimento inviolabiliter
hac nra in Canc.a et ad successorum memoria
= tum presentati restitui faciatis.
Dat.a in nro Ducali Palatio die XVI Jan.ij Ind.e 1509.

R.ta d. 12 Martij 1510

Die 3 Aprile 150:
Per l'auta della sopradt.a lettera fo ridotto il Cons.o
et letta la d.ta lettera, et mandà la parte sottoscritta
se fane, che la fosse presa balote 23 de n.o 10
sazera, et cussì ninsuna presa

Copia dal Libro Receptorum della Canc.a Ducal
di Candia nel Tempo de my Alvise Emo Duca
di Candia &c.a

Ambasciata de my Franc.o Bon fil.e nro Sio

Leonardus Lauredanus Dei Gratia Dux
Venetiarum &c. Nobilibus et Sapientibus Viris Aloysio
Emo de Suo mandato Procur.r et Antonio Giustiniano
Dottore Cap.o consiliariis Cretæ ac Successoribus suis
fidelibus dilectis salutem et dilectionis affectum.
La fidelissima e cariss.a Vniversità nostra de Candia
hauendo di Nob.e Nostro Francesco Bon Oratore suo
ne ha fatto presentar li sotto notati capitoli sopd.i
: cadauno de quali volendo Noi, quanto per quello la
ricerca Nri benigni di sattisfar al desiderio
suo in quanto con Giust.a ragion se potrà considerati
dette capitolazioni et la opinion nra li habbiamo ingiusto
con il senato nella forma che qui sotto vedrete

Primo Mercè amorevole non potio, et unguidon mentova
verga alla obligation et fidelta nostra se la corrupta
alienatione a fiamma accesa in questa nostra
Isola nonsuna da Noi Nobili et Feudatarij
nostri guidata et verificata la Sen.a Vostra
et quanto in prima considerat.e apparirà nostro speciale del quale con summa fiducia
potremo ricorer alli tristi, et conoscer nimij
della Nobiltà nostra vadera disolungendo per
suo fin del tutto Vniversal perturbation del
quieto, e pacifico stato de questa nostra Isola

100

Desolation, et miserij inconuenjente contra el
seruitio della Ser.ta Vostra, et cont.no et uehem.te
tranquilla della p.ma Ent.ta hinc est che ne affetiua
g.ralm.te habbiamo di porci ricorrer alli piedi
della Ser.ta Vostra mediante la p.sente relation et prou.
x sion dell' Amb.ta di questa Vnita, et intimar
per la p.ma nostra il successo della cosa alla
Ser.ta Vostra della qual poi aspettaremo prud.tis
sima, et condegna resp.ta et remedio giusto, et
solleuatione come fiducialm.te speramo, Ben molti pareri liqui-
sempre "volcano" esser pacifici, et quieti in li feudi
doue ess.no erano assai et dedicati alle cose dell
agricoltura, come dalla cosa ricchiede, ma à la
contrij in qua nostro esser quieti in la
sua ubedienza per iniusti et carnalesimodi
con libertà, et vniuersalm.te per questi nostri
Reg.ti hanno la ingiusta et tirannica contrasta
perche essi Reg.ti, che sono quelli in buono proprio
hanno ogn'hora, in congiuntura in questo negotio et in
dando di quanto mancano alla sua per compire
et fare suoi Reg.ti, che detti pareri sia no alli feudi,
et pluribus, sia uolente Giustitia p.ma et hanno
contro quelli i quali s'oppellano alla quarantia
et con summa facilità ottengono l'annul.ne di tal
sentenzia perche non hanno ad hauer (lat.) il quarantia
neva ex hac bona informat.e et considerat.e in tal caso
motu proprio fauore libertatis reuidino tali sentenzie (medano)
qual

gioue come in el
ond mo et uolsa
lime che me affedia
correr alli piedi
nferencia et prou:
ta, et intima
della cosa alla
ggettaremo prudenti
remedio giusto, et
molto parci li giudi
, et questi in li feudi
ti accendo alla
richiede, ma à za
ar questi in la
, et cautelosi mod
de questi uostri sug:
ntia contragia
gli in luoco proprio
che negotio et in
ria per conseruar
a sia no nelli feudi,
ria fin, et danno
o alla quarantia
no l uenuti di nel
Clar.mi quaranta
mdepa.t in tal ca
e tali sentencie la
qual

qual facile incisione ha conciato tuoi quoti
pauer à litigar abbandonando l'agricultura, et
non curando, et hauer quiescia in contrario
sperando in la facile incisione in modo che al
tribunal di questo Clar.mo Reggim.to non sono quasi alcu
lite, che pariscia circa il quale negotio tocaremo
brevitèr certi articoli di tal decisione di quello
— raccommandandoci al sapientiss.o et prudentiss.o giu.o
di Vostra Sub.a, che primieramente significamo, che
li pareri sono qui intitolati dalli sapientiss.i Prin:
cipi, et Imperatori per securità di questo Imperio
et per custodia de quello Imperio de secreti sono
libri nostrani in li loro scritti, et pochi apparendo
= mai, ma pur ne ha manifestato abbandonarsi
quelli per schiuar ogni modo della sterilità, et
pericolo delli pirati, in modo che le parte marine,
et sterili saranno potius abbandonate che lassate
in Demanio et securo refugio di pirati in danno
manifesto publico et privato, et per schiuar tal
inconuenienze et à ciò che l'Isola in ogni parte
sia habitata et coltivata sicuro stia li subditi
detti pariei, li qual sempre in quella sono stati
come appare, et secundum Libro Politicorum Aristotile
dove facendo mentione della Repub.a Cretense dice
che in Creta sunt pariei cioè πεζοναυται parti
la qual dichiara nol dir coloro, et poiena et pauli
et glomo, et aggiunge Ricordomo nel Capo 25
de scritto dove dice che è lecito che habiano modi

101

parer zoe coloni siano prefetti in eorum [illegible] questo è
perche l'agricoltura est ordinata à Deo et così è
dalle dett. ceriam delli instrumenti della agricoltura
li quali sono ordinati de iure diuino come et il
appare per li Canonici et Ciuili decreti
Item diceno, che essendo l'Inclito, et Excelso Principe
my Ang.o Venerio de quanto momento era conservar
detti Paisi nelli suoi proprii Feudi deliberò cum suis
Consilijs nel 1393. che essi Paisi non se potessero
partir dalli feudi dove essi sono annexi, et appresso
Sua Ser.tà messe una parte nel glorioso Consiglio
di Pregadi in dim.to che li feudati de Cadria
debbano con li soi laoranti comprar schiavi, et put:
condur all'Isola, et mettergli alli feudi suoi per
poter habitar in ogni luoco di.ta Isola aggiun
alla comission di Clar.mi Rett.ri, nemine de genere
di questa Isolla haver per expresso Capit.o de
nullo modo possino liberar niun Paisio se non
per qual che nobilis.o servitio de l'inclyto della
serenissima Vostra Signoria verso la nostra Celsitudine
sappia, che li Feudi sono con concessi a Nui con
li soi Paisi, li quali feudi de nui domandassi
a diffendo; et uno delli Instrumenti necessarij
a tal mestier et diffension sono li Paisi, et
separandoli a feudo et la loro liberation se rimane
da uno feudo uno delli Instrumenti à fatti nocer:
il che è mal fatto de nulle allegano
che sono
due principal sorte de paisi una è la quali
che sono notati nelli Catastici delle prime condition

delli

delli feudi, fatti pensi magi: Rettori dell Mto nostro
Dominio, li quali sono parici originarij, et questi
tali volendone liberar, dicono che non sono differ
da quelli che non sono notati in libri cauatici
— richiedendone, che li sia prouato; el qual articulo
molto fiade non si può prouare se non per sotum
possessum multorum annorum perche non sono i libri
publici dove se et notano tales discendentie et per
vigor di tal possesso lauditi prouato, quelli giudici
et magi: Rettori solen procieder contra li parici
li quali in apichation trouano defalcar, che
dicano, che tales possession è longissima non multo
contra libertatem. L'altra sorte di Parici
se nominano villani coloni agrafi cioè parici non
in catastici originarii che sono stati fatti per
la conquesta Insulla è venuta sub iugo
felice dittion come appare per suoi senatus
consulti, et ordini di soi magi: Rettori iacua
per tempora in questa Insulla, et tali parici
se dinominadano Agrafi non scritti in alcun
originaria ptitia, li quali, parici sono in cuor
li soi progenitori quieti et pacifici, el presente
ardisco comparer a questi magi Rettori, dicendo
dando che la sia mostrato come eni so no notati in
catastici originarij, altri siano stati et reputo
li magi Rettori, che quam vis elli non seruerunt

102

in catastici originarij, et p.mi tamen sono pariei ma
agrafi possem ultra centum et ducentum anno
ut autentica probatur deliberano de talis
hominis siano pariei; le quale sententie in
quarantia solum strepitum pedum sono reuocate
chiudendo, che non essendo notati in Catastici
originarij non debbano esser pariei; non ostante
detto, che essendo due sorte de pariei, chi non e
da uno sorte può esser dell'altra notificando
à Vostra Sublimità, che in una
la quarantia fu inconsiderate notata questa
clausula tanto, che li d'questi siano liberati
dalla maladetta parichia dove con poca con
derazione fu notata questa dittione maledetta
parichia, la qual non è maledetta essendo corrotta
la giurisdittione, et essendo ora confermata per
V.a Ecc.tia in le sue Ducale et maxime in Cip
et con altre obligatione, et conditione che non
è pariei dell'Isolle de Candia, i quali ottenne
li quelli questi si può reputar liberi et exempti
come la Sublimità Vra à bisognando se andarà ve-
ficar la qual parichia se la fosse maledetta
Vra serà sig.a Ill.ma et Clarissima non la
conserua perche non solum la non
conserua ma la vuole che sia profanata et extinta
et quando dicti nostri signori non la terminasi
se fa grande murmuratione et inpedi
dendo

103

dicendo. che l'insens[a] di V[a] sen[tà] à che non siano
pari; ma nui Nobili, et fendati l'usurpano
minuendone gravissen, il che genera inimicitia
et odio immortale verso de noi, li quali mali
facilm[te] potriano indurre qual che pericolosa fin[e]
contra di noi perche la [le contrarie] Contumation, et molte
fiate soleno produr tali pernicios effetti a quisti
eminenti mali[a] Li Supplicano reverentem[te] et humilm[te]
a V. Celsitudine, che la voglia per
conservatione [universale] et [dependente] del
[la stampa] qual [segue] ogni [altra] cosa necess[a] in ogni congregat[e] civile
et pro custodia d'essa Insulla perche essendo li
bitanze la parte mantia a facim[to] li capi certi
miti per l'Isola roman fan exercito contra li pass
che in quella applicano, et perche ello potria dir
che nui, che semo nexati in dette lime dovemo
ricordar qual che opportuno rimedio à quisti
inconvenienti, reverenter li diemo, che nui
non sapemo altro rimedio, che quello della
[precaution] presumat[a]: la natura del quale è imparar
finaly [termine] romano, alla lime, [unde] remettendo al
Sapientiss: giud: de Vostra Sub: [ad] melius [advisandum]
bitrium provedendo li diemo, che al [ponente] [sopra]
et [a]ustro et [continuo] per anni 30 [sopra] et
[contingen: ogni tale] extranei [grobero] exerciti pochissimi casi, come
appar [per] li suoi Santi statuti, et maxime per-

103

...ex[ecu]to contra V[ost]ra M[aes]tà il qual
nol che cosa contra Vostra M[aes]tà sig[nor]ia sul princi-
pio de anni 30 / resta leggi non est longissima
prescriptio, & le cose private, et [illegible] nostri Cathe-
drici come dominio Christianiss[im]o ha notato che
sia la prescriptione de anni 40 & li detti ganci non
debbano esser a miglior cond[itio]ne delle cose della
Cesaria, & il che dicemo humil[men]te et riuerent[emen]te
che 'l sarà utile giusto, et honesto statuire
li ganci di qualung[ue] cond[itio]ne, che siano acquisi-
quisti, et pacifici con li suoi progenitori beneficij
nra corona reclamar[emo] come la ragion vole con
[illegible] li suoi progenitori che erano più propinqui
alla lor origine, et di quella hauemo, che ne sia
notitia, che li sottrai et tamen, ono stati quieti
in la lor mansione et li loro posteri debbano star
quieti, et far quello stimano i lor Padri, aui
bisani, [illegible] la Sere[nità] Vostra, che nro
Sig[nor] i anni 300 / tolerati continue et pacifica
sia seruito cum grande alumag[e], et interver
[illegible] mudar causa [illegible]
mentana et con le cause di tanti Imperatori
confirmati, et laudati successive dalli Pontefici
della Sere[nità] Vostra hora alterata dalli ministri
rusticali, et sempre la sere[nità] Vostra [illegible]
extirpatum procura a cuor bin[ignissi]mo. Et a mani[festissi]mo pun-
perche non volendo [illegible] quieto et
pacifico à quello che la sorte ha [illegible] è cosa

pericolosa, e gran perturbat.e d'ogni quieto, et
pacifico viver humano in questo, che jn me marcato
mii nel pres.e Capt supplirà il n.ro Oratore, el quale
insieme con mii raccomandiamo alla gratia di
v.ra Celsitud.e quam Deus ad votum conservet
supplicandoli, che la provedi, che in causis appella-
tionum pariculi, ac proclama tronis, et maturis
et precipue alli 30 giorni Cons.i da X. e de, pregadi, come
causa pertinente al stato.—
Reportandome al Primo Capt circa li Pareri, et quel
se dimanda in essi, et qual che non se prescrive
ouero mutando il parer della quarantia etc.
che essendo la quarantia nostra el vero capital giu:
di Giust.a in questa nostra Città di Venetia non
se par de far altra reformat.e ben ne bene tractar:
dosi in tal liberat.e di pareri non solo dell'interesse
privatorum de quelli fidelium nostri subditi; ma
etiam del ben.to et la conservat.e di quella Iurisdi.,
che la cognit.e delle Scrie over altri acti de decor.
se faranno per li Rectores nostri dell'Istria de Cataro
in tal materia de pareri: quali prima ordinano
alli Auog.ti nri de Commun, i quali debbano audir
dicte oppo.ne et dar l'ordine executorio, che per Giust.a
parerà; l'intromissa reservando, che per essi Auog.ti
saranno facte expedite per il Consegio nostro
se tal causa ne intendino cum, et stando nel mio

104

* assegnadoni nostre de Commun;

detti veneletti acciò siano presto expediti.

Item conciosia cosa che da pocho tempo in qua
si sia atto in uso, una mala et pessima consuetta
in questa Città, et Isola de Creta, che li Giudici
Ecclesiastici, qual è ch'essendo stà lassati q. alcuni
Nobili, et altri fendo ad antiquam la lor facenda
alli suoi descreti et alli sub fidei commisso de
heredità in heredità, et imperterriti per la grande affec-
tion che l'hanno in essa lor prole et descenden-
tia contra max: dispositioni constitutioni et ordini
alcuni non curando di ben maritar honorevolmente
per diverse lor garatie, et relatti si impazano
circa le lor esorbitantie, et sententie et
altre nullità, et non curano figli
i quali molti, et molti assai poss. mentre parlano
sicome contra com confessioni in articulis mor
che li chiamano figli naturali, et contra la
fama pub.ca et contra adq. est notorium homi
et manifestum, et contra acta pub.ca et indicia
et contra le proprie confessioni, che tal figli esser
figli naturali. et [illegible] et extra, mannano
avanti al judice Ecclesiastico, i quali sopra il detto
de duo over tre testi, sopra nulla pensano
et nulla dicano introdutti per testimonij de diver-
sa sorte clandestino per [illegible] et sotto tal
figli naturali ener [illegible] ad intendendum non
bona paterna, et per fideicommisso lassati ma
abia

X [illegible]

...ediri.
...in que
...ma compella
...he li Giudici
...riati q alcuni
...lor facultà
...messo de
...a grade affe:
...le, et de senza
...et tamen
...enientem
...imparano
...ntrice et
...rsari figl
...ntra parentes
...riculg mons
contra la
...rum homi
...et mariti
...tal figl esser
...mmens
...q il dim
...q persone
...ony de dimor:
...et sic tal
...lassati ma
...via

...cial de facto, et fano etiam rotfichi de cons.° glorioso
...Venetiarum privilegii ulteriori progressu et legitimi succes
...de tal heredita. reiicendo, et annullando tutti contrarii
...statamentarie per lor propry parenti, et tutti illi
...iudicij temporali, qual cessa alla giornata se
...fa con summa facilita; licet cum maxima murmuratione
...de tutti questo, et supplica alla Ill.ma Sig.ria de
...remedio opportuno che tale corruptella se toglia
...via de modo che non seguita de cetero matrimonia
...nij contractis inter subditos ubi in minori gradu
...calum aviendi ni agitentur de bonis temporalibus
...iudicio, et primej alterius Judicis Ecclesiastico non si
...habbia a impazar, et interrumper actu judiciarij
...et confirmar proprietez et quo facto sunt; modis, et
...rationibus predictis rimanendo nulla. semelmente
...alcuni Prodeli: et peccati, che non se maridano
...ma simpliciter, et cum quibus femine, et de infima
...conditione per proveniano figli bastardi et in articulo mo:
...rendo q pur in vita loro giurano le loro conditione
...et fano legerimar dicti lor figli nasciuti, et nutriti
...sotto el bastardeto et poi ariveno ne solum
...succeder li beni Paterni, ma ancora come
...legitimati modo predicto richiedeno li beni
...condecionati lassati dalli progenitori de lor
...Padri subsidie comissi per impossibilium ziè

che proceda et vada de heredi in heredi maschi in perpetuo
et trovati alcuni, che li prestano favor, [illegible]
[illegible] introdutto tal perniciosa [illegible]
non laudabile corrupella, che se possa licito
tror et adjudicar in se tal beni condicionati:
et privar li veri descendenti et successori consimili alla
vera consanguinità et nobiltà di quelli, che lassano
detti lor beni in perpetua conservation di essa
nobiltà privando le lor proprie figlie et esser private
dia tal masculina heredità nobile, et non altrimenti
del che resulta tal pessimo, et inaudito costume
la che debbano tutti li feudi, nostri romani Imperio
rio, governo, et podestà degnetti, che sono cosa
sacratissima della sublimità Vostra, et contra la
disposition di propij Statuti verbato modo nel
governo pervertendo della prova detta nobiltà
Veneta perche per qual che tempo possiano
dato tal disordine acquistar, et frutir essa nobiltà
per li loro patrimonij possedendo beni condicionati,
etc.
et contro ogni dover de ragion, et delle
sanctissime leggi, et longa consuetudine della
Patria, et d'essa Ill.ma Sig.ria vro pero flexis genibus
et con le lacrime alli occhi richiedemo opportuno
et salutifero rimedio à questo importantiss.
negotio d'essa Sublimità Vostra alla qual
humilm.te se raccomandemo.

Rispon.

Rispondendo al segondo ne viene circa quelli nobili
nostri, che generarano figli cum femine de nil
et obscura cond.e &c., che tali figli che deveno
roseruno alli nostri Zentilhuomeni ex legitimo
matrimonio nolemo, che gli Padri ouer piu proxi-
mi, essendo morti li Padri siano dati in nota all
officio dell'Avogaria di Candia dove nostri s.a un
libro a questo deputato observando parimente
quel ord.e, qual si observa in la Cità nostra di
Padoa el qual ord.e mandamo al Reggimento de
Candia, y sia intieso, acio in ogni tempo si possi
cum facilità cognoscer se saranno nassuti de legitimo
matrimonio, et quelli, che non saranno sta redati
sopra dal libro nra cancellier Reg.to reque possint
che del nostro maggior Cons.o et ex consequenti non
possino succeder nelli beni, che succedano quelli che
sono nati da legitimo Matrimonio, ne sia licito a quelli
che non saranno notadi s.to libro di provar in
alcun tempo, che siano nati de legitimo matrimonio
et ogni cosa, che contra questo Ordine fusse fatta
sia de niun valor, et dalli Rettori nostri non sia admessa
et sia ricorso al Reggim.to di Candia Rettores et
alla Cancia, che fazi publicar el p.nte Ordine
et deliberat.e nostro nelli soliti loci, et compiuto
y notificato di tutti non si debbino admettere
perche essi Rettori

106

alle parte del Cons.o nro di X.ci circa le prove di
Nobil. del nostro maggior Conseglio

3° Desiderando la pred.a Vniversita auxiar di alcun
la Sublimita vostra re parse cosa conueniente
ac giusta poter il pred.o Capitolo auenga che altri
cum sit alias et il nostro Orator e Reuer
Panciolo habbia exposto la miseria et calamita
dei fidelis.mi Cittadini de quella, questa pratta hab:
bitate et il che parse alla Sev.ta Vostra cum
Summa Justitia et prudencia prenclegarli
tutti et non parte, et perche faremo assai
imparer et non la malitiosa offitij, acciò
che in lo tempo podesse poder esso prenclegio et
perche tutti fussero compartecipi, et fusse tal
beneff.o estradotenato estraden in spi quattro anni mutar et
far altri come se suol fare in quello nobile
Citta Veneta ut in dicto Capit. plene videtur. Tandem el 4°
non fo observato totalm.te segondo l'opinion nostra
la qual credemo, et sia conforme con quella
della Ill.ma Sig.ria nra, che le pred.e scrivanarie
s'intenda de tutti li offitij, et non solam.te de quelli
del Palatio. Et è una miseria la qual
altre scrivanie attribuite ad esso officio de la camera
per avanti la parse et questo perche interpretto
a loro modo la parse presa presa nel tempo del
nostro

x fedelissima vniversità inclinato capite se +

vro Orator & Ranier Zanovello predº: ce prende la
cavilation omnino possimo esser ~~cattiva~~ la predetta
vra Scrª mettra dezorta & plus dichiaratᵒⁿ ce
miglior intelligentia che li predetti vmagnifici officij
ce seruiranno da tempo in tempo si sia vsitᵃ
Cittadini: ce conpitti li lor anni quatro sopra
Vettura debano, zoga tal officij, ce seruiando altri 4. anni
acciò el possano tutti compartecipar li predetti benef-
ficij della qual sopradetta ragionᵉ vra molto meglio
sarà informata la vra Subᵗᵃ dal nro vicedo
Orator & Franco Bon il qual instante caldamente tutta la
alla Subᵗᵃ Vostra ce le vuol delli predetti Cittadini-
Rimandemo al terzo Capitolo circa la contumacia
li officij dicemo & fummus contenti & siat, ut
premissum cognoscendo più quelli officij che se fanno
in vita si come arricorda el Reggimento di Candia-

4º: Item perche è nasciuto che li Rettori di Candia sopra ostia
dalli quali non può nascer se non cattivi esempli
& lo andar in giro se pubblica alla M.ma Dignità &
essendo seguito vno caso molto cattivo, et scandaloso
questo di il Reᵐᵒ mon.r Arcivescovo Creta, el qual
è che sola morte del q.m R.to Venier Hieropemye
hauendo lui in vita dato, et contento della sua cosa
mobile acquistate in ditta vsura de beni patrimoniali
et altre acquistati si dauanti forte Venerio

107

come dapoi fo imperra beni Apostolici sic exporte del
—pred: Rev.mo Arcin.o [illegible] del. goly [illegible]
cassate post mortem del pred.o Vescovo Hier.o porcar tandel ottenuto
ultimato breve Apostolico, et il pred: Arcip.o monovarie
che tal goly non se dovesse monder [illegible] se trova
sub pena excomunicationis ipso facto incurr. ad primis cognitionem
uiriusmo crimis fin cita à Roma, et il pred Rev.mo
mons.r Arcin.o Cetera, come tutti altri che tenivano
tenir dell.i beni over goly qui latijn
in essa trà i quali è uno giardino Quesini q.m Nic.o
in le man del giàle fo datto parte de beni in sua
governo [illegible] nomine de [illegible] uno fedelissimo
Hieraperte, quale etiam fo sequestrà in le sue man.
de com.to del Clar.to Reggim.to ad instantia delli red.
contamen non ostande omnib.s protestis dimandando
il pred: Rev.mo Arcin.o [illegible] le dette robbe delle man
del d.o Giuanne, come depositario, et non le volendo
dar, si requerendo [illegible] et sequestrationis, come et non
esser etiam obligato de restituir [illegible] et ultr.a vigore
pred.e citationis l'ha fabricato et excomunicatum
mettendo in tutte le [illegible] delli monasterij de
questa Città cattolici della excomunicat.e pred.a et
questo fece auctoritate sua non volendo sopra
ciò ratione non solum à Roma ma etiam del fatto del
deposito et sequestration pred.a et la qual cosa detta
etiam excomunicat.e mente, per confusion in
questa terra, perche [illegible] sequestration fatta auctoritate propria citatione
ad Romanum tribunal et quod [illegible] il pred Rev.mo Arcin.o
dovesse

donerà nel seguir ciò che Roma nel far con-
gionger il degno zelo ad vnità: et con competenti
et non vsar à principij ante sua
della excommunica^ne la qual Loneria esser potesse
delitto, qual cosa non è da sopportar che veglia
alcun excommunicat^o forza ottenir qual
che de ragion non habbia quel cattivo esem-
plo stando in procession de similib^s spiri-
tualmente pur ricorrendo et tanto ve richiede rendio
ogn'uno in tal, e similib^s materijs, come appar in
à essa M^ta Sig^ria alla quale humilm^te ricom:

Rispondemo al 4^o che insieme ne dispiace che
contra vsar tal mod^o de excomunicat^ne et
delle scriuemo di sopra forza al Reu^mo Ar-
cinel^o et governo, come S.S^ria fa et ripeto della 4:
Guid^a come nella provedera tal che tutta
quella Vniu^sità ne restara satisfatta et
sembi

Perche l'honorando del culto Diuino Ser^mo Prin^pe
desia sola^m edifica, et indurre li pop^li à devot^e
mio essi conserua li stati temporali, la conserua^ne
di quelli principalm^te da dio procede
nella Città nostra di Candia circa tal materia
gran desordine, et contra li sacri Ca^ni che non
hauendo li fidatissimi Fenoati nostri altra Chiesa
che la quella de S. Tito, et Chiesa Cathedral

108

qual se ministra tutti li sacramenti, e à tempi
passati la diligentia faceuano li Canonici molto
et con deuot.e ogni uno si contentaua da quelli hono-
reuoli Sacerdoti li fusse ministrati li suoi sacra-
menti da certo tempo in qua simile administration
si fa per mano de Capelani et Sacerdoti nelli quali sicha
poca deuotion et questo perche li Canonici et pre
bendati non fano residentia. Supplicano non
fedelissimi Fendati che la Sen.tà Vostra si degni
far scriuer al suo Orat.r à Roma facendo intender
al suddetto Pontefice tal errore et impetrar da
Sua Beatitudine che in esecution delli ordeni
et sacri mandati Apostolici sua Santità comandi
che li Canonici della Chiesa Cathedral di S. Tito
di Candia Città de Vostra Sen.tà faccino la sua
debbita residentia, aut se per qualche rispetto
contrario à Sua Beatitud.e qual chiuno non
potesse far la debbita residentia quel tale
prondi d'uno honoratiss.o Sacerdote à far
residentia per suo nome ouer che Sua Beatitud.e
dagli licentia, che ciascuno per salute dell
sanima sua, et maior sua deuot.n possi ricever
tal sacramenti, per man de qualunque religioso
et di ciascuno dell'Ordene mendicanti senza
alcun'incargo de conscientia.

Rispondemo

Rispondendo al s.to che desiderando Noi non
[illegible] Vicario et Off.li [illegible] la salute
delle anime loro descendono all Ambasciator
nostro che [illegible] a supplicar la Santità
del sudetto Pontefice, che [illegible] chi
Canonicà della Chiesa Cathedral de S. Tito
[illegible] et excusatione alcuno
che per [illegible] non la possino far
[illegible] subintrar quel che non dalli
Sacerdoti di buona vita et optimi costumi
che per suo nome farà la debita residentia
iuxta il decreto de tutti quelli canis nostri.
Volemo per tanto, et con il Senato nostro espri-
cacem[illegible] ne comandemo, che a detta Vniuersità
observar et far observar debbiate quanto
nelle sopradette reporte si contien facendo
quelle registrar insieme con la Capitoli nella
Cancellaria ad futuram memoria.

Data [illegible] 1506. Ad ult.i Aprilis Ind.ne X.a

La parte che de cetero quando occorrerà
che alcuna zintil.ma nob.e non si possa dar
in matrimonio el Padre del
qual sia più ricco, et sia in vendita,
la Madre over suo Fratello più stretto parenti del puto
morendo siano tenuti et debbano intervenir de
zorni otto doppoi el nassimento de quello alla pistrina
venir, et dar in nota all Off.li de Auog.i nostri de comun

109

el nascim.to de del detto fiol confirmar solemne Zurame.to
alla presentia de tutti sui Avod.i intrando nel
Zudeo cazzado cazziado undo più di Confessar
el Zorno del nascim.to: el nome prim.o
Specificando
Fiol, et della Madre, dechiarando
se sarà nomad.o dopo delle Terre nostre ut s.a
Corretta dando essam.to prima della legittimo
Confessione, et Comunione sottoscrivano sotto tutte
le cose in le Terre nostre contenute. Quali non
Fioli de essi Zentilhuo. che nasceranno
fuora di Venetia siano obligati li lor Padri
ouer Madre li mandino ouer li portino
prima da poi Zonto a Venetia intendano
Zorni otto venir a sattisfar quanto è sopra.
con tutte le solennità sopradette: e nesun.o detti
Fioli nasceranno fuora di Venetia siano dati
a Preti Curati de
quella Chiesa ouer Pie ouer Rettori
del Luogo li qual tutti quelli li sarà dato in
nota subbito notificar debbiano
all Avogadori nostri de Comun, et tamen
dopo venuti a Venetia siano obligati, quanto
sopra de quelli che nasceranno in
Venetia dentro Mesi ut sopra
debbia notar in Libri dell Off.o dell Avog.i

Cerv.a scritta del 14 apr.e 28 MDLXX sopra scritto

per

per parte presa nel mazor Cons.° che quelli non
gentilhuomini, che cum femine de nil
contraggano matrimonio altrimenti al tempo
de tal contratto le matrimonio vegnirà dar in nota
al matrim.° all Off.° delli nostri Avog.ri de Comun
per el solito et ord.° in essa parte dichiarito la
quale sia confirmata, et observada quanto
in quella si contien. Et acciochè per alcuna
Zentilhuom.° non sia observato in dar
in nota li figli nelli tempi sopradetti, quali termini
passati non possano più esser notadi, ne possa
exercitar officio delli Avog.ri nostri de Comun
Sia deffeso sotto l'istesse pene al Cap.° come adesso:
dell'istessa parte preso nel detto Cons.° et similmente
quelli, che contrazerano con femine de nil
cond.° et non haveranno dato in nota il matri-
monio, come è detto, i figli che di quelli saran
nascidi, modo alcuno non possino esser provadi,
come nella detta parte del mazor si contien.
Nobili veramente habitanti in Candia et altri
luoghi fuori, come alcuni, che non possedendo
la facultà del luogo vegnir a far obedientia
della sopra detta parte et similm.te ed altri forestieri

110

creadi Nobeli del nro gran Cons: non habbiamo in
la nra Città di Sebenico, per quando ingenerano nel
giurarsi siano obseruati
[illegible] le leggi, et ord: nostri fidelissimi, come
della legittima

Essendo stata significata nostra intentione in nro Cons: Rogatorum
del dì 21 Febraro, instatorno capta prius partis tenoris
Adunq: la Zuppa pron: pan: fu posta questo Cons: in parte
Che nella Città tutti li cerchi, che de cetero verranno
in Candia, Cipro et altri Luochi nri del Leuante
non essendo tratti di questa nra Città di pagar
ad intrar ducati uno e mezo per cadauno cerchi, et
altri per ducati quattro e mezo per ogn'una botte
cargando, et trauersando della qual cosa hauendo
quelli fidelissimi della Zuppa nra di Candia e mezo
del Reg: Duca hauer preso uolendo leuar l'incomodo de
tanta detta deliberatione prouedendo, et preuenire,
et il comodo a Cittadini nostri. L'andarà
parte, che da hoggi in hora in questo modo disposta
sia che tutti li cerchi, che de cetero saranno
condotti nell'Isola de Candia tratti da Cittadini
nostri non debbano nr Sottozenti alla grauella
de ducati uno e mezo ma rimanghino cum
le grauezze solum, che haueriano auanti
la presa quali veramente che seranno tratti di
ciascun altro luoco saluo, che di questa Città
nra pagar debbano de intrada in detta Zuppa

Duc:

habbiano ord: ma
siano observati
lla, come

ro Cons.o Rogatorij
iet persistendis
erbo Cons.o in forta
ebbero riconoscer
ori del Levante
ività di pagar
l di Cerchi, et
ofora l'altre
al cosa havendo
Candia q.m mezo
l'incomodo de
et precipue
li. Laonde
uerbo modo ipso
le cetero saranno
atti da Costanti-
no alla grauez.
anghino cum
no ancanti
ano tratti di
questa Città
in dicta gratia
Duca

ducati tre q.m mier oltra ogni altra cosa
che pagauano ancanti la parte de zg zugni 5.a
Ipsi dolci, che uenano che saranno tratti da
Costantinopoli, et Salonichi nell'intrar dell
Isola nro di Candia siano liberi del pagam.to
dell ducato q.m ut s.a in reliquis stemo la
deliberat.o pred.a nel suo rigor, et fermezza
Quare auctoritate sup.ti Senatus mandamus
nobis, ut partem supt.a, et omnia ac singula
contenta in ea ab omnibus inuiolabiliter observari registrari possit
pars ipsa in actis Cancellarie nre ad perpetuam
memoriam et observat.em ipsius
Data in Nro Ducal.i Palatio die 22 Februarij
pred.e 4.e 1515 - die 19 Oct.is 1516
Supras.ta capitula expositiones, ac partes
capta fuerunt in cons.o Sancti maioris ad intel-
: ligendas omnium p dominium de Brixia presen.
te somis tubarum publicatis -

111

lem.te Zurgu
rando nel
ii di Confessor
el nome prin
dichiarado
o el sintado
e notte ut S:
la leggitimo,
ua sotto tutt
se. Quali non
e notevano
l. lor Padri
discepli
intermedia
anto è sopra
ram.te detti
siano datti
ti Curati de
ll Rettorini
sarà dato in
car debbano
et tamen
nuato, quan
servano in
lem.te predetta
ll offitii dell Arg.
alsa provista

per

112

Copia dal Lib.° Reggistrum della Cancell.a Ducal
di Candia de 16 t.°

Dcrus Lando Dei Gratia Dux Venetiarum
Nobilib.s et Sapientib.s Viris Augustino Suriano de
suo mandato Capitan.° et Vice Duche de Candiaxis
Cons.s et Successorib.s suis fidelib.s dilectis salutem, et
dilectionis affectum, hauemo inteso p.r parte
il Nob.le Nro f.° Nicolo Bon d.° Franceco Ambasciatore
di quella Mag.ca et à noi Carissima Prencipessa, et Cath.
che per nome d'essa è ha giurato all'quale col Senato
hauemo hauto la risposta si come qui sotto vedereti
à carte qq carte le quale risposte ci mandamo com.
: mettendoci con l'aiuto del d.° Senato, che debbiate
inviolabilm.te osseruare, et far che da ciascuno
siano eseguite le deliberationi, che in essi seruen
sono state fatte dal Senato sopra d.° facendo registra-
il tutto in quella Cancell.a à memoria di Successori

Tenor Capitulorum et Reggionum
sequitur ut infra

D.° Perche niuna cosa tanto conserua la Repub.ca quanto
la Carità et benevolentia delli Sogetti, et Sudditi
uerso li suoi Superiori li animi delli quali el animo
delle operatione, et Offitij conferenti à quelli gioda sum.
: mità Cosa molto distrutta. Però essendo questa nostra
Nobelissa Isola longo tempo in qua gionta à Cenni Offitij
di questa tua Città come è il tenore di tutti uolo
qual continuamente per Scrittura se ha

alli nostri Nobeli, come el vedemo si fa nelli altri Offitij
e quello è conferito a persone non idonee oltra l'intentio
ne mente della Sublimità Vostra L qual firmo animo
mol, che tal Offitij appartengono alli Nobeli, et
non alli huomini d'altra Conditio pregamo la Subl.tà
Vostra si degni, che tal offitij siino restituiti alli Nobeli
nostri con quelli modi conditioni, et salarij, che al principio huius Imulę è stato dato, et distribuito.
Similm.te li Offitij ab antiquo concessi a nra Sublimtà
alli fidelissimi Cittadini nostri, et maxime el la concessio
ultima sotto il Ser.mo Principe Dno Agustino Barba
=digo di 25 marzo 1500 hod. conferiti a persone
inhabili nè dalli ordeni nri ademm.e à tali offitij
tali Offitij però si supplica, che questi tali siano
di tali offitij exuti, et privi, et ademm.i li nri fidelissimi
habili à fruir quelli secondo l'ordeni della sublimità
nra, et in tal modo serano observati li privilegij di
Cittadini nri i quali conoscendo quel emolumento
dalla Subl.tà Vostra con fervente animo serano pron:
=timi ad ogni mandato di quella. Et perche cognoscemo
che l'intentio.ne et voluntà della Sublim.tà sua è che
tutti li soi Subditi Universalm.te possino participar
benefitio, comodo, et utilità delle soe Città, et luoghi
et alcuni ardiscano senza alcun risguardo in maldispetto
del prossimo venir alli piedi della Sublim.tà sua, et
dimandar per gratia per tutto spacium subsequ.s quos ille
spacium ns/ animo vel aliter quomodocumq. et
p. vi haver contrad.: alcuna ignorando questo tal pro
posito questa Universita la sublimità sua con
de la solita pietà a quelli tali offitij concederà qual
cosa è in danno del povero dell altri un nobel intendo
et

114

de Cittadini, quali aspettano anor loro minor con qual
che emolumento sotto la spe del suo inclito Domino
cio humilm.te pregano la Sublimità Vostra si degni
far che da cetero alcuna di si possa conceder ne
conferir alcun magistrato alcuno officio ultra
quinquenal, et che à questi tali à chi sono stà confe-
riti tal officij et simil spatio non si intenda
da più anni cinque, i quali compiti siano altri officiali
creati, et tempora juxta unum cuiusq; et consueta
ordinem. acciò in tal modo tutti Universalm.te com-
partecipare emolumenti da questi tali officij della
Sublimità vra Iquali divotati sono qui sotto particula-
riter. et primo-

Ag Domenego Biaxio la seriuaria in Camera Sop.a Lam
à p Agustin Colona la seriuaria del Zudega di Proprio
à p Nicolo Luca suo fiolo deputado al comercio
à p Andrea Bon fiolo natural de q Piero Bon fo de q Almoe olim
Segretario Capo di Cecca
Secretario Capo di sauri
à q Alvise Boldu natural repute della bona memoria de
q Piero Boldu olim Dignis.mo Duca, la mamma della
Cara.a mazor, conferito poi in la persona de m.r Piero Pelegri

Risposta del detto Capitolo primo

Al Primo si risponde, che amando noi singularm.te quella
nra fa.a fidelis.ma Vniversità, et particularm.te cadauno
li suoi gentilhuomini, et Cittadini nri et cognoscendo le lor
lodi e cose si come meritano le fidel et valorose opere
sue fatte in ogni tempo in seruitio della Sig.ria nra, siamo
contenti, che l'officio del fontego de tedeschi sia

114

settennio senza luogo di do anni in do anni aquel
Nobili ivi con quelli modi condotti sallario, carigo
obligato, ch è stato, et il cavato, et specialmte in Colle-
gato che hanno quei gentil huomini di condur le
biave nella terra del tratto del qualle si dieno pagar
L'officiali alle biave, et fiscali secondo alla Sig.ria No.ha
meglio quel governo, et cavi di tempo in tempo quelle
provisioni, et deputatione, che le parerano di
beneficio delle cose nostre, et oltra di ciò che li officii
antiquam. concessi a quelli fidelissimi et à nostri
Nobili Veneti et nobili Cretensi, et massimamente per la conce-
sion ultima di 25 di maggio 1500, non si intenda
de qui inanzi in alcuna cosa che esser si voglia confe-
rite se non secondo l'ordini sopra di ciò disponente
Et le concession, che fussero state fatte di tali officii
da Rettori provedittori, Cittadini, ò d'altri ministri
nostri, le quali non sono confirmate dall'consegli siano
tagliate, et annullate, et ad essi officii siano electi de
quei Cittadini nel modo ingrad., Et quelle concessioni
che fussero fatte ò confirmate da questo Cons.o se non
fussero in vita d'almeno 20 si debbino intender finiti
di tal anni principiando dal presente già sono finito il
qual tempo siano electi altri di tempo in tempo secondo
l'ordini nostri, et secondo la commessione di quel tale
essercando quelle concessioni delli officii che fussero stati
comprati dalla sig.ria nra, et etiam le grazie et concessioni
che già fussero state fatte dal nostro magg.r Cons.o et da
Cons.o di X à qualche benemerito.

Perche

secondo

Perche Ser.mo Principe non hauemo detto riceuendo
alla sublimtà vra come fanno li figli uerso il pietoso
Padre ne è de reuco.mo con quella deuotion reuerenza
la qual a mi conuiene notar le miserie, et calamità
nostre, le quali [illegible] comoner à comiserato.n maggiore
[illegible] il tutto è stato uoluto esaminer. Hauendo
uoluto non solum [illegible] uires sed etiã ultra uires offerire
a gratuam.te a noi, con impossibilità de poter effettuarlo
s'ha uisto, che per la fortificato.n di questa Città di
Candia grande et de libero animo si hauemo offerto
ad gratuat del nro D.o m xxx con espressa declaration che
detto danaro, et quello, che li hauemo da metter
dal comun della Ser.tà vra se debbia spender alla
fabrica, che si principiarà secondo il disegno datto
[illegible] de campo fuggito a posendoui mano
[illegible] la fabrica principiata, et principiar altra nel
minus con tutta la prohibit.e et con tutto, che si ha
uisto l'ultimo cens.o nostro, che fano li nostri
nostri, et delle Contrade [illegible] [illegible] tal vra prominore
sono uenute al cap.o incaro dell' estimo, et nonan
quelli hauemo trattato, ma alcuni de noi uenduto
le proprie intrade [illegible] anni, che certo grandiss.ma compa:
sione era perche Ser.mo Principe essendo multipli:
cati in questa Città li nri Nobili, et feudati done,
che non anticamente possedeua una Casallaria, che
è 12 p/ carati al presente di possede tre, et chi quatro,
che sei, dodese et tre da singulis de modo, che se marauia
l'industria dell agricoltura, che la magg.a parte de nri
[illegible] proprio et la inopia li adopera n' con ro[illegible]
della Nobiltà n' poss[illegible] sola val danaro tutta

115

Perche

a fabricar certo turion sia fortella alla bocca del nostro
porto che ultimà non fosse fatto perche troppi ostamenti
la mina non solum in questa Città, ma di fuora, anula
et non senta qual che grauame de spesa della sua subdi
ne et questo hauemo voluto cenar prouede, et ultima
dimostrar il bon animo, et fidel cuore, che verso l'Ill.
Dominio vro hauemo, che volendon far alcuni motti
nell' Arsenal di questa Città qual è capo del Dominio
hauemo ritrouato due mille oltra, che è la mag.: fortifi
=tificatt essendo chiamati dalli vri Ecc.mi Rettori hauemo
pronte, et libero animo dato, et donato et nome della
sopradetta chi pouera et sui amici fuora forze et scalmo
de inde essendo applicati quel can de Barba rotta dell
armatta Ottomana al porto della Suda non hauemo
sparagnato nimo chi hauesse qual de reuelino, et ma:
=ridi qual che sua fatica nel alzar monte et liberar
anino lo hauemo offerto, et recomodato alli Ecc.mi Rettori
vri che tutte erano, et poter far qual che bona operation
per, che et questo habbiamo cerato di hauer li contadini
contadini, et Villani vri chiamar delli termeni di questo
borgo, che era quasi una Campagna aperta, et disfa
ta, le hauemo fatti contadini le hauemo redutti in
qual che figura, et poca di inde essendo applicati in questa
Città il Sig.r Zuan Vitturi dignis.mo Prou.r dell' Isola
et altre continue robe fattibile, et sopra tutto a sua Sig.ria
et miglior fortificatione di questo borgo principiar à far certo
Turion, qual gli è stato ordinato, et ha dato à quelli robb
et fendari soldo de Zecchini, et Clero Judei insieme con
comun alteri Zecchini Ducati che modo, et con quanto
interesse della magg.r parte de qui sono troppi, che tempi
qual che anno; et dan si potria sottisfar d.o Robin. del mio
inopia forsi la bona volontà vra et animo pronto inde

P. et al. clero, fu del medesimo con el comun altri 200 fo i soldi

sua Magtà la Sta corrispondenza alle sopradette cose, et
piacerà retornar qua la causa nel pristino imperatorio provedim.to
sed non scripsit nel suo ragionar hauer d'alcuni de Noi
da chi due.ti 200 da chi 100 da chi 50 da chi più, et manco
pro ut sibi visum fuit, i quali si notano stiam essenti-
in tanti Cognati i qual in questa Città, et comun loro
valeranno, nella oltra le altre angarie le qual erano
usi far li nostri Contadini, et al fine usano in noi contra-
:tibo de far, et con imposition di cose trattandone loro,
che Contadini, et il che in dies la Cesarea Mtà
Prou.da circa di qualung altro Magt.to che fusse assai am-
pia et più ricca, et imposition, che in uerità
sebiuda, li mezzi, et intrade, che nui assai sono
mendate, et tal effetto si possano render li propij feudi
et anche Supplica la Sig.ria V.ra, et li suo Nobili, et feuda-
:tarij andariano alle spese de Christiani nè co.a medesima
della Nobiltà, et nui li dati, che si mette nella Città li qual
si trahono, et nella contribution delle intrade dei suddetti
sono dedicati, et la fortificat.ne della Città. Idee supplica
humilm.te alla Sig.ria V.ra, che habbia commiseratione
delle nre calamità, et tenuissime intrade, che sono
et il numero di Vigneli qual era tra altra subtenatia
et parte, et non se intendeno de mesi di gennaro fe-
:bbraro, et anchi Luglio, et Agosto, et il resto
nostro vitto, et dupla accrescino, et essendo Città
presente assai di preg.o delle panine, sauori, pesci, come
dego, qual è più, et più necessaria à questa Città
et modo che la misera Gente non sia più alle strez-
:ze necessarie delle nre cose. Idee supplica
sia contenta la Sub.ta V.ra alleuiarne di tal grauame
à nui certamente insopportabile, et degnarsi la sublimità

nostra el resto delle fortificationi fan fare dell'Istrade
della subl.ta V.ra ha di questo Regno vedendo, de
à quella maggiormente parerà come fece a Gjaro, et
à Corfù alla qual Flexis geniby sempre si raccomandiamo

Risposta al Capo secundo

Che essendo la fortificatione di quella Città molto necessa.ria
alla conservatione di tutta l'Isolla, et alla sigurtà di
quei gentil.ni, et delle cose loro si farà circa il modo di
essa fortificat.ne quella risolutione che ricerca il bisogno
et quanto alla contributione, che si usol fare alle fatiche
cotid.e nelle altre terre, et loro ni haveremo quella
consideratione sopra le condit.ni, et fedelt.à di quei fidelis.mi
gentilhomini, et Cittadini vostri, che merita la singular
fede loro, et devotissimo animo verso il stato nostro et
il qual siamo certissimi, di essendo naturali come sono
et grandem.te amati da Noi ancora con magg.r cordialità
di quella, che si vede nelle altre terre n.re volendo tar
dh che noi judicaremo, che sia conveniente secondo
mássimam.te il tutto alla conservatione, et sicurtà loro.

Tutto

Et perche in questa n.ra Città, et Insulla si ritrovano
senza li vas.ri villani, et pastori, i quali attendono all'agricol.a
et guardano tutti i lidi, et loro marineri d'ogni corsaro
et ladro, che volesse danneggiare l'Isolla, come è stato
ben conosciuto à principio, come è noto alla sen.ta
v.ra che del 1537. che furono mandati li vostri feudi
et feudati in questa Isolla, et à loro concesse le cavallerie
et divisioni di questa Isolla come alla Ordine del Christia
nissimo Imperator, che gli avanti erano partite nelle
qual cavallarie, et feudi erano cost.i patrici, che erano
discretioni à esse Cavallarie la magior parte alli lidi
estremi dell'Isolla, et nelli loro ameni, et culmini posti
à beneficio del P.o con una perpetua obligation, che mai

L

...ll'Isvrade
...ttaria, de
... Gjaro, et
...ccomandano

...molto raccom.da
...la signoria Sua
...a il modo di
...ueva il Gioppo
...ne alla fedele
...no guella
...li quali fidelis.
...a la singular
...to nostro ec
...ti come sono
...agg.to Sig.ria
...vedano tan
...e mando
...a sicurtà loro
...la predetta
...o all'ordine
...ogni contrario
...ne è stato
...lla sorta
...partir nel
...le cavallere
...del Christia
...vide nelle
...ch'erano
...alle lid.
...lorar quel
...on, che mai

...ri potessero levar ne separar dalli feudi, dove erano
...comandi et consignati, sì che amb.e questa nra Isola
...ova, et è impossibile de manchar in sua obligatione
...vilitatis quam ob rem che mancando detti pariei
...aranno à questi effetti tutti li lidi, et luoghi marittimi di
...questa Isola seriano disertati, et abbandonati, in modo
...che facilmente si potriano ridur et recettar ribelli
...rati, et inimici nri senza ostaculo alcuno, et questo
...medemo si vede per più certe prese nell'istesso tempo
...tuo che nullo modo si fermasse, che tali corridori
...liberati pro ut nelle passate prese sotto xviij Febraio 13 19.
...et sotto di 13 Zugno 14 cg. et etiam nella commissione
...che vera Sublim.ta da à questo Sno Provveditore, et al gate
...perche sotto al Reggim.to del q.m Antonio da mulla, et q.m
...Ant.o Trivisan de mandato della Sublim.ta Vra, Duca
...et Cap.l in questa terra fu detto de liberar tal pariei
...con ordine potessero lavorar i fondi et far le
...hanno lavorato, et de continuo lavorano et la qual
...cosa questi pariei ne hanno levato l'obedientia et
...sono etiam partiti, parte di essi et alla giornata si
...partono dalli feudi alli quali erano consi-
...gnati. Sin che i loro raccolti et di fruttiferi sono
...abbandonati et restati inculti, et di essi corridori, che
...più restassero in gione hanno de trista l'Vniuer-
...tà, et lidi et loci marittimi à comenzano à bandonar
...d'essi pariei et altra, che restano, et restarà facilmente
...separare ogni receptacolo dell'inimici d'essendo nelli
...loci [illegible] habitante, che porriano dar il che quanto
...importa la Sereta Vra il cognosce meglio di Noi imperò
...Supplicando pregamo la Sereta Vra sia contenta ordinare
...restringersi nel suo pristino governo de detti pariei et
...quelli che [illegible] sono partiti dalli feudi [illegible] siano

...ritornati

...redivivi

117

dedicati et assigni à star debbino tornar, et da cadauno
audisca partir dalli feudi che dicono star sotto quelle pene
et strettezze contenute nelli ordeni della Sublim.ta Vra
sopra di ciò fatti acciò che ad noi che semo in queste
estreme parti al men possiamo haver da loro atto d'obbedita
obedientia che havemmo, et che se die haver alli
inferiori di poter mantenir questa nra Stella sotto il
fidelis.mo stato et governo della Sere.ta Vra altram.te d'essi
pareri, et resto di Contadini n'saremo obediti; et in caso
recalcitrassi n'si possemo servir d'essi -

Risposta al Terzo Capitolo

Che molti li Paisi debbano ritornar nel pristino stato
et alli feudi, li erano assignati, et dedicati à stare,
et nell'ameniss.e nissuno audisca partir dalli feudi
alli quali dieno stare, sotto le pene, et strettezze,
si contengono nell'ordeni nostri sopra di ciò fatti;
ma debbano continuar con li modi, condition, che
erano ananti la guera, et se à quel Reggim.to sarà
d'alcuno d'essi hauerà giusta causa di esser libero
di rigor del proclama, che fu fatto al tempo, che
l'Armata Turchesca andò à quel Volta Corano
farlo di ballottatt.e d'esso Reggim.to, et quello, che
sarà deliberato, di tre ballote almeno sia valido
et fermo, come se fatto fosse con questo Consiglio.

Quarto Conoscendo Ser.mo Prencipe, che la libertà è tanto
laudabile, che d'ogni suddito di qualunq.e Potentato
ed'ordenza, et in ecciss.a inestimabile qual libertà si
mantiene sono senza abbondanza d'ogni victuaria,
et munic.e, et inquelle, che la libertà vien remessa
senza d'ogni cosa nella penuria, et precipue à quelle
terre le quali il suo proprio paese non produce tutte
cose, che è alla Città sono necessarie à sufficienza

fol

118

del suo bisogno come è questa Città nra, che ꝑ la sterilità
di questo stato, et luoi grebanoni, et sauori mai pos-
:sino bastare à sufficienza del nro uiuere, et se quello,
che ci produce si conserua all'ultimo tempo dell'anno
come è marzo. Aprile, et maßimi ricordandomo in tal
caso, che quasi impossibile di fare, et se mancasse
alcuna delle nolte, che suol capitare la nostra città
:ria di biade ꝑ la qual cosa li mercadanti del mar
si sforzano condur extra stato ꝑ guadagnare, et
si trouiamo à mal partido come al ꝑsente si troviamo
et de futuro dubitamo di peggio, che ꝑ esser fatta
limitatõ delle biade niuno ha uoluto risigar biade
formᵗ in questa terra dove che à simil bisogni si
solum si lassa uender in libertà, ma etiam si permette
et da si prouision di far simil limitation Alegan
Noi ueramᵗ che annati habbiamo questo prouisto cogno-
:scemo esser la total ruina nra ꝑ il che supplicamo
alla Sertà Vra si degni commetter, et esser contenta
che de cetero non si facci simile limitation alle biade
ordinarie, ma si permetta correr libe-
:rᵗ secondo che corseno li tempi, et secondo la salu-
di tempi ꝑ dar et animo à ciascuno condur biade in
questa nra Città perche meglio è hauer la robba à uil
preio che mancare tota liber li quali supplicati capitol.
I. supplica alla subᵗ Vra ꝑ li nri Nobili et feudat
habitanti in qᵗa Città di Candia, come ꝑ quelli habitanti
nel Castel di Sithia, et suo distretto.

Risposta al quarto Capᵒ

Che in gratiaᵗ di quella nraᵍᵃ et fedeliᵗᵃ Vniuersità
siano contenti che la limitation fatta alle biade, et alle
altre uittuarie sia reuocata riseruando però sempre al
Reggᵗ in qual che caso, che potesse occorrer l'autorità
di poter disponer circa di ciò come alla prudenza sua parerà
ricercar il bisogno et il ben effetto Vniuersal
Data in Nro Duᵉ Palatio die quarto Maij Ind.ne XV. MDXXXIIII

118

Senato
Mar - Rº 30 -
1548-1549.
fº 110 -

Copia dal libro Recepta num sonti del Cons. S. Sebastian Venier Duca de Candia cº 73.

1549

Instromento del Clmo mr Zuan Dandolo
Lettera del senato a l'ecte dell'Imperatore de ringratiarlo

123 -

Franciscus Venerio Dei Gratia Dux Venetiarum
Nobilibus et sapientibus viris Alojsio Grioni de suo mandato Judici
et Joanni Antonio Bembo Cap.i nec non Consiliariis Cet.
et Successoribus suis fidelibus dilectis salutem et dilectionis affec-
Comparse alli mesi passati il mag.co Ambasciator di quella mag.
ca à nui caris.mo Principe Dno Zuanne Dandolo, richie-
dendone in nome d'essa la confirmation d'alcuni Capitoli;
Onde nui desiderando di gratificar sempre detta mag.ca Signoria
in tutte quelle cose, che di tempo in tempo ne vengono richie-
ste da nome sue, considerato la conformità
di detti capitoli, et la risposta fatta per sopra essi per el Magco
col senato nostro nel modo, et forma, che sui loro particolari
vederete a lungo, et intieramente contenuto, Commettemo
et Comandemo a tutti et cadauno de voi Cet. Che
inviolabilmente debbiate osservar, et osservar facciate
Capitoli sopra detti, et non contrafar, ne permettere
esser contrafatto, ne in alcun modo, ne per alcuna
causa, ma quelli inviolabilmente osservar, et osservar
fare, et non altramente, sotto la pena
in detti Capitoli

1549.

Noi Nobel.i et Sapienti de Candia habbiamo già dimostrato
Zuan Dandolo fo del mag.co m.r Antonio Dalla Seta di quanta
Dimostranza da esse Ill.ma qual si gloriamo humilm.te alli
piedi dell'Ecc.za et Sen.mo Dominio, et Ill.ma Sua Sig.ria vostra
facendo le debite raccomandation con ogni riverenza conve-
nevole, si degnasse confirmar l'affetto Carità, et diligen-
za nostra, mediante la quale s'applicassemo et si sforzassemo sempre
quella Serenità, et Ill.ma Sig.ria vostra, et cussì
verso gli fedelissimi sui sudditi con ogni prontezza, et diligenza
preservarsi l'entrate dell'intrad.a Camera nostra, che sono di
ragion, che à noi pervenir possino, et ogni altra cosa
opportuna, et non come si vedemo continuamente fatto

119

Giustitia, et [illegible] misericordia sua solita sempre et usata
[illegible] sarem consolati, et per la continua fedeltà, affettion,
et obedienza, che questa povera Universita sempre ostenta
pregando di continuo la Divina Maiesta p. la conservat.
et felice stato dello Inclito Dominio Veneto diretamente fino

P.o: E cosa Certiss.a, et apresso la Ser.ma Sig.ria nostra notissima come
più effetti potrete dimostrar, che l'Isola de Candia non è
altro nelo, che li continuo negotio, et consumar, se non el resto
delli viuali et l'esser delli Vignali, li quali quando non fusero
l'Isola non si potria habitar, ne la Ill.ma S.ria nostra haueria
le sue entrade, descitraria hauer nelli pretti tempi, et quanto
più essi viuali corseno in maior pretio, tanto più de intrade
conseguo il Datio, et li particolari si mantengono in libertà
delle Vittuarie, che l'Isola non produce à sufficientia, per
la sua sterilità, et delle altre cose necessarie, et conuenienti
alla conservation nostra come ben sapete, dazeta dalla
informatione, che della entrata della Ill.ma S.ria nostra si troua
hauer nella Città di Candia, che sono da circa 28 m ducati
la conseruation di vngari, et essi viuali sono le affittanze delli
Sig.ri le qual sono tutte vinete et hanno de intrada ducati
in cope 5 m il datio della seta per 40 m. il datio della mercantia
per 30 m. preda 5 m datij delli Castelli, che ascendono più de
ducati 15 m. Hora che in naue per essi viuali fa nauer li restanti
datij in questa Città, et apresso l'utilità, che rendeno essi
viuali in quella Inclyta Città di Venetia, et tutti li suoi subditi si conseruano,
et si mantengono in tutta l'Isola, che come
in quella Inclita Città di Venetia [illegible] diuersità delle
arte mantengono li popoli, così in questa misera Isola li
conzieri delli vngari mantengono li popoli, per esser di continuo
necessarij lauorieri, in essi per tutto il mese di Genaro se attende
a tagiar, et far le vigne attorno le vide, et Decembrio, Zenaro
in cope frenser, et marzo in zoppar arnil, et magio in zappar
Zugno, et Lugio in custodir, agosto et Septembrio in mietter
[illegible]

...usata
...cagio del
...affettion,
...e ossema
...ellenza.
...nette prima
...ssa. come
...a non è
...on el vino
...on presto
...Romania
...i, et questo
...entro se
...o in libertà
...tà, per
...conzenirsi
...larità della
...stra bocca
...ducati 40
...sono della
...a ducati
...nettarsi
...pia de
...l'entrata
...e con
...la sua Sattia
...le come
...ellenza,
...Condition
...delle
...Isola li
...Dicembre
...et Romanelli
...Isola Zante
...Cappa
...nian
...della
...Cerigotto

...et condur essi vini, che certo è uno capo all'altro dell'anno ingom
gratia sua, et gran vigilanza nel vinen delle pouertà
che volano in condur essi vini si spende dauan'i corredi
in pouerhumini più de duc.ti 20. oltra poi, che Nobili, Feudati,
Cittadini, et contadini tutti unitamente cosi sano nigali
et da quelli aspettano sustentam.to, et non da niuna altra
cosa, se non l'Isola nostra sabbosa, et grebanosa, et non fà
biade à sufficienza, mà se manca la vinta dell anno, et
non tutti li vieni de nigali sono buoni da seminarsene
et dal tratto di vini sempre si fa vino, et delle biade
et delle altre cose necessarie, come molto ben sanette
la Sattia informatione li qual nigali et vini al tutto
si ronano in pochiss.a quantità, per più disgratie occorse
à questa pouera Isola tutti, che se non si provede al meno
alle occorrenze fatti li pouer.i habitanti non si potranno con-
servare. Si pero supplicasse alla benigniss.a et Clemenziss.a
S.ria N.ra che ex quo stanti secundi il vender, et il comprare
à grosso, et à menudo delli vini della Città di Candia era in
libertà et mai li Ecc.mi Rettori furno di tempora non si hanno
ingerito di far limitatione alcuna ne à grosso, nè à menudo in
niuna, con à nostri, come à vicini, ma lassando ad ognuno
nella più o meno secondo la disposition diuina, et che sempre
tempo in qua, che fù l'anno 1594. passe al mare Ecc.mo Reggim.to
di far una certa limitation delli vini, et li Ecc.mi successori
si ingerissero, e fano bene limitation del vender del vin à menu
che non à grosso, et prohibir il vender à grosso si di nostri, come
de vicini, con diversi ordini sopra supplicatione satisfatti in alcun
et de ciò se molte ragioni sapesse dare de bocca informatione
alla Ser.ma et Ill.ma S.ria nostra humilm.te supplicando si
conservatione delle sue intrade, si etiam per conservation
de vini habitanti di questa Isola voglia ordinar con quelle pene, et censure, che li parerà ingiongere
alcuno Rettor off.i ni magg.re di far alcuna limitation, nè limitation
delli vini si nel vender à menuto in vinia, come à grosso
nostri, et vicini, mà che come li più in libertà secondo

120

le Case, et Stimendano con il voler dir, come sempre era habitandoci hormai meno principio di sì fatte dette limitation disordinar, et abbandonar quel ordine de signati mediante l'istini precij delli vini, che non possono star saldi alle spese et noi li dati comenza à scemare, et li habitanti si chiamano mal.to contenti di non haver di che alogiarsi, come altre volte dalle debita infor. delle notte ~~maligna~~ et altre cose nocive fatte sonra la ~~venuta~~ che quando non si provedesse questo povero Vniversitto sarìa molto affannato, et dolente

Quanto sia molesto et intolerabile all'ecc.ti Sindici della Ill.ma S.ria vostra ogn'el sapesse quando vedono li mandati non haver la debita interpretat.e et vero senso della sanit.a mente, et intention sua; Perche nell'anno 1594. il my Nicolo Bon Oratore di questa Vniversità et il cap.o di Lui commesso circa la limitation delli fuoch.i et altre sorte de victuaglie, et le considerationi contenute in esso Capt.o supplicò la benignità della ser.ma S.ria vra rimovere simil limitat.e la qual per sua solita Clemenza et providentia et conservation di q.sto Regno in conformità della sua giust.a per sua risposta sotto alle dette formal parole, siamo contenti che la limitation fatta alle biave, et altre victuarie sia revocata rimovendo però sempre a quel Reggim.to in qual-che caso, che potesse occorrer l'autorità di poter disponer circa di ciò, come alla prudentia sua parerà necessario al bisogno et il benef.o ~~vedrà~~, Li quali Ecc.mi Rettori à queste parole hanno data tal interpretat.e, che una certa esecution peggior della G.ma, che mai in simil limitationi, et tanti Ecc.mi Inquisitori si ingegnano saper che habbino visto qualche esemplo pretio, et al giusto, et minimo pretio, che formenti correnti si fanno per cause limitation, et tanti non gli formenti, ne hor alle fave contra ogni dover in danno, et disgusto de tutti, che con honesto utile vogliano vivere del suo, et delle sue fatiche et che hora impediscono gli animi delli condottori, che solevano condur formenti de fuori con li navicelli habitanti in q.sta Città di Candia, li quali patiscano, et comunemente li

121

li prefatti formenti, et vittuarie, come li mercanti forestieri,
li quali solevano condur in libertà, et quella libertà co-
ducena tanta quantità, che lena li preti; mandò, et ri-
durse in quel proverbio vulgar che dice mercè rompe
perche tutti li conditori conducevano con presupposito
della libertà, ma con inhibition della limitation nissuno
non presume vigar il suo in descrition d'altri, perche
se questa limitation non fusse dannosa, et pregiudiciale
- che hanno bisogno di tor l'haveriano usata in quella
Inclyta Città di Venetia, che tutte le potentie del mon-
cercano invitarla, et ammaestrarse dalli decreti et leg-
me delli autori si haveria fatta tal invitation di dette
vittuarie, et non prohibirla totalmente, et mantenir la
libertà, che adonque la libertà, et fa nascer tutte queste
et astenerse in quella Città, che pur non è limitation
ne in el vender, ne in el comprar, et delli prefati formenti
ma se de qualche tempo vien à manco fanno alcune provi-
sion mediante le qual se trovano al bisogno come altre si
la cura citrà in questa Città, che si sopraggiongesse uno
tanto per mezzo a chi conducesse formenti oltra il prezio, che
havesse potuto trovar, che questa cagiona fiscal grandissima
una buona summa de danari, la qual spesa cessa in uno
certo tempo in qua, et per li conti: dela libertà gaudeno
varano, et conducevano detti formenti, li quali da noi stessi
continuato à tal comodità de far queste limitation
et tanti mancano di formenti da esser condotti de fuori della,
se quelli che sono non supplissemo alla necessità et in
un tratto nasce fame, e di carestia, che tal causa seguono
delli inconvenienti come è de mandar li nostri Remedi
fuora de ville rompendo li granari de qual che residuo
de formenti robando dalle ville delli poveri contadini, et di-
: cognoscendo li semitij delli Nobili, et tenderà, che ancho
di formenti de far condur li suoi grani et far pagar il loro
seminati come sono spesse volte tutto fa nobile relatione

121

delli diuorbeni succedeno contra la mente, et intention della prelibata Sac.ma S.ta nostra inanimendo li poueri agricoltori, che con tante fatiche disgrossano continuamente li terreni di questa Isola mouesse inclinatione di abbandonar l'agricoltura, che molto ben sapete quanto beneff.o ne habbiamo conseguito da certo tempo in già mediante l'estremità fatiche delli prefatti agricoltori, et questi terreni saluatici hanno domesticati, con il aiuto del Dio, come per conto delli particolari et non è conueniente, che anche loro non habbiano il frutto delle sue fatiche; Dangy volendo dar il vero senso della S.ta Decreto il caso della riserua chiarisce se intende quando che fusse occorsa una occasione, che de tutti delli grani, et legumi si volesse hauer d.ta S.ta et massaria di grani, et legumi conuenga à prezzo molto eccessivo all hora sia il caso della necessità, et li Cap.ni possono interuenir mà non come al gran fauore contrario alla vera intenz.a al prefatto decreto, et à beneff.o impedirno, che potria succeder quando [illegible] conuer la libertà nel comprar delle biade et massaria senza altra limitat.e per supplicarete la Sac.ma S.ta nra per prouidenza et à beneff.o di questi nri fidelissimi, quali far la dichiaratione del prefatto Cap.o S.ta sua M.a S.ta nostra hauere à mente una limitat.e de prezzo alla misura Cantara segondo parerà giusto, et conueniente, et excedendo quel prezzo all hora possa questo Reg.to far tanto dell' esito, et non infra la limitat.e intendendose all hora il caso della necessità del caso contento hauendo etiam rispetto al crescim.to delle robbe perche à noleggio comp.a crescono, et calano più de 50, et 60 p.r cento et quando se intenda della limitat.e come de S.ta et il decreto di Cantara et grande de prezzo qual de [illegible]

iij Non poca angustia et grande disturbo se prende delli grani quando li padroni cumulo delli loro legumi offrisse à noi esercenti o venduti [illegible] contra

^ Tabbandone pro considerato che la misura di Cantara è maggiore di quella di Cantara

Perchè non vedano esser privati della gratia che continuamente si vede la intention
corona la forma, et inclination del suo Sig.re come el sarà bisogno
delli poveri Cittadini et fedelissimi subditi de M.ta Sig.ria essendo poveri
poveri da quelli di Napoli et Malvasia et sono indebitati
confinati contra la institution de tanti Decreti et Leggi sopra
prefati disperato non se curano sospiri et gravissimi affanni delli
denotati et fidelissimi subditi della M.ta S.ria, che ogni officij, et seminarii
debbano esser posseduti dalli Cittadini della Città di Candia, et
che Cittadini non se intendano esser Egual non habbino
habbino anni Cinque continui in detta Città come nella
parte presa nell'ex.mo Cons.o di Pregadi adinstanza dell'Ornato
nostro Zuanne Pandolfo fo de Ms Marco 1500, et altra posta
à requisition delli Oratori nostri Mag.ci Andrea, et Hieronimo
Barbarigo nell'anno 1501. Dixon. et altra adinstanza de Zuan
Bon fo Orator nostro nell'anno 1516. et molte altre antiche
et moderne sopra ciò disponente. Dicono la Clemenza et
Sen.ta S.ria nostra et l'Officio scritto comanda, che li Cittad.i Off.ij
et seminarii si debbano dar alli fidelissimi Cittadini della Città
di Candia d'anni quattro in anni quatro servando la ordina-
ria non ostante li Clarissimi Rettori quelli dar ad alcuno di suoi
parenti, et della sua corte come per li decreti et ordini chia-
ramente si vede, et ultimamente nell'anno 1588. instantia
de Mag.co Zuan fo Orator nro in conformità delli altri
Ordini si ha ottenuto, che detti Officij possa esser tenuto
alcuno di quello commandano li già detti decreti Leggi
sia incorso, et incorato, le qual tutte cose non ostante li Clarissimi
Rettori nostri fanno la diligentia che detti Officij si come non
fusse alcuno decreto ne ordine, ne legge, et che tutto fusse
in arbitrio loro, come havere, siano informationi
à quell'Ill.mo Senato, che quando nei suoi Nobili à benefitio
delli fidelissimi suoi Cittadini si aggiustemo avanti li SS.ri Cala
inditione dell'ecc.mo Senato, et difendendo le ragioni delli suoi
subditi, come impone il debito nostro le sue SS.ri allegando
di nessun tale, et quale come sopra, et fatto fondamento sopra
leggi, se loro non hanno voluto osservar mandar leggi
novamente, in modo, che li decreti, leggi, et ordini, sopra

li tempi in tempo essercitati con prudenza, et sagacità fin hora mai
l'animo potente sostiene quelli et offese con della M.tà Sua come
come per li passati suoi sudditi è sua desiderato: Imperochè il
desiderio di questa M.tà sempre tenir l'animi nelli suoi sudditi
sudditi in quella buona disposizione che sempre hanno mo-
strato verso il glorioso Suo acciochè suoi limiti possiamo
vivere, et morir sotto glorioso, [illegible] Suo Stato, supplica-
rete essa Ser.ma S.tà nostro, che Officij consueti, et Contratti
à quelli da Napoli, et da Malta à cui hora tabbiamo ri-
corso alli Ill.mi Cittadini suoi Officiali di Candia perche hanno
non hanno fatto quelle cose di quello siamo degni, et Cittadini,
Cittadini suoi della Città di Candia, et che diconsimo
sono per far tutti li habitanti de quella per il glorioso Dominio,
et che da essere a' magnati de Regno con officij et se-
rvitie non debba cedere à quelli di Napoli, et Malta
se ritrovano altro se non à essi Cittadini suoi della Città
Candia; con essa [illegible] sempre in continuatia, che colui,
il qual fusse rimasto in officio over servitio spatio
quatro, et che l'havesse essercitato debba non extrahi
off.o spatio quatro altri contrari facendosi la elettione
di Sacran.to Pasta a mente della intentione et Ser.ma
Nostra, et che tutti siano ricevuti alla Gratia
con una equalità nella altro dominio, et contra-
fattione, et conservation contento et amor tra tutti
in vicendevole, et gratitudine della benignità mente della
Ser.ma S.ria nostra la qual Iddio sempre mantenga in stato
di infinita serenità

iiij Habbiando noi per chiara et ferma intentione de la
mente, et volontà dell'Ill.ma S.ria nostra fin sempre, et
è che questi miseri officij di questa Città di Candia tutti
distribuiti, et dati communem à tutti questi suoi Nobelli
Venetij et Nobelli Cretensi, le fussi data [illegible] et
ricevuti come ogni donar richiede, et eguale tutti parimente

si

di del Beneff.; come del male, et chi fano ne habbiano a venir
ruina & sodisfattion, et commodita delle genti, et honor
del sommo Iddio, et della Giust.ª di questo Stato, et di cias.
& molte instigation, et ordeni si habbi di continuo provisio
in diversi modi l'ella nra Ser.ma S.ria niente di manco quel
il contrario di continuar et la pena prescritta, et
li Rettori nostri di cognoscer li fraudati delqui, et non possado
anco giovar gli ordeni, et modi già trovati di obviar alla
malitia contrafattio mostrandole noi destinati ne gli giorni,
et precipue di loro quello del iagi. die in fatti dare,
et la causa ageste detto et insieme insieme l'elet
per tempora a questi Offitij, et de persone inhabili al tutto
similmente chiedendo a essa nra Ser.ma S.ria, come ne fu sempre
per benigna, et si degni & approvino nostro parendo,
dette, che li pri Rettori nostri insieme col Cons.o delli Nob.i suoi
et che Nobili Cittadini ogni dui anni habbino d'elezer, et
creare Nobili, cioè Nobili civili di diverse casate
casata, i quali Nob.i eletti et si ritrovando, che si
quelli che formano li capi ogni volta, che si fa la balla
habbiano da elezer per scrutinio, et ballotta insieme con
li Rettori tutti li Offi.li, che per tutti gli offitij pertinenti
alli Nob.i veneti, et gli 7 Nob.i eletti l'altro
dalli Nob.i
i quali quando fossero più ballote habbino similm.te
di elezer per scrutinio, et ballotta con gli 7 sopra li Offi.li che
sono per tutti gli offitij alli quali partecipano i Nob. Venetia
di Nob. Cittadini cioè uno anno alli Veneti et l'altro alli Cittadini
et per l'offitio della Giustitia nella città Veneti, et altri alli Cittadini
come si fa intender a sempre che detti facciano le contumacie
loro, cioè di ritornare in quelli offitij nella prima elettion, et
se facesse l'offitio uno di detti Veneti, come detto di sopra
nella seconda non possa esser ne eletto, ne ballotato per tutti gli
Offitij fino alla nova elettion, et sic successive, Quelli veneti, che
hanno tutti fatti l'offitij di sopra della terra facino la
contumacia loro restando tanto tempo fuori dell'offitio quanto
furono in offitio di più importanza, et simili la rimanen

123

...alli offitij habbino termine de 3 anni doppoi che rimarran... d accettar ò refudar tutti sudditi offitij che quelli se li... refudarano o non volendo alcuni di essi habbiano a chiamar... volta li già 24 Xvij electori, overo la magg.ta parte di... ...ione creando altri in luoco loro intendendo ancora che... quelli tutti offitij li habbino ad esercitar... ...essi nelli 2 anni suo off.o Et quello mai alcuno possa... ...ssere in loco loro altrochè s'intenda essere creato come di sopra dechiarito... l off.o suo immediate se intenda et l uno et l altro caso, ...a tutti altri in quell officio dalli Sig.ri nostri, et illico... Et tutti altri meritevoli comino partecipar delli offitij... equalm.te, et l'Università desiderando esser ben ministrata in... Giust.a, et pratica delli personati idonei, et sufficienti... l'off.o eligendo anche una volta habbi a contentarsi, et disponersi... in honor, et gloria della Giust.a et Quiete di Stato Veneto.

V. Habbiando parso alla Ill.ma Sig.ria nro all acquisto de questa nra Isola de Candia esser cosa conveniente aver necessaria la maggior parte delli nri nobelli Veneti de habitar, et dimorar in essa fatta l'elettione delli suoi progenitori facendo li suoi Casali, et con loro alcuni redditi li quali si chiamano el Feudo nobile come per le concessioni super inde chiaramente si vede, et con il loro proprio sangue hanno donato questi popoli in la sua obedientia et effett.e sotto il glorioso.mo Dominio havendo dunque provisto il Dominio in conservation, et sustentation delli nri nobeli gli fu conzonato alcuni feudi su in essa Isola parte prima la division de Cavalieri, et Sergenti, et poi loro dispensati, come in essa Concession appar, et perche essi feudi senza le cavalcature non si pono mantenir, et conservar dalli p.ti Nob.li con Veneti, come Cav.li et ogni cosa necessaria non solum in conservation delli suoi feudi, et Cavalcature mà etiam in ogni bisogno l'Ill.ma Sig.ria et noi invitati volse in forma d obligo far di tanta creation delle predette Cavallerie, et Sergenti fussero obligate à tener Cavalli, et Cavallieri, et molte secondo la portion del feudo come dichiarano sopra esse. Dar piena informat.ne alla Ser.ma Sig.ria

il

il qual giuramento fu rinnovato con quelli medi[i] consueti sono
descritti nelli libri del Cottimeato et rende alcuni oppera solecitu:
hanno mancato à tal' li suoi capitoli in modo che alcuno s'non
immediato senza nomina dell'ponenti talm[e] che la buona mem
del Ch[ar]mo Sig[r] Giuli volse trovar li ponenti d'un tenor di capitoli fu
una sentenza la forma nella qual proveder alla M[a]ta' S.a la
qual stria de giorno in giorno dichiarina che pose sempre
= vita et infermi d'alcuno sopravenuto poi la morte sua
= et venuto il Ch[ar]mo m[esser] Bortolamio passe à S.to Mag.to et seguito
= et veder le predette condanna con pace che non si trova
in alcu[n]a tariffa ch'oltra la condanna d'i pagi grossi uno alli
Camerlenghi, grossi uno al Can.r, et grossi tre al Can.r, et altrettanti
al mainado, ch'accendo à giorni tre e mezo et più non ostante, che
le pace sempre dalle condanna si trahevano del mese e che
il succeder delli pianti, affanni, et sospiri, che tal cosa
ben sapesse Sua debbia informar[e] alla Cesarea M[a]ta, et più S.a
nita: Il Ch[ar]mo Cap.o non quel che si poteva fare di quelli mali
andamenti dell'obligo suo passe à S.to Mag.to nel far della mostra
non trovasse, che tutti s'haveva sforzato far il debito loro, et cosi
le sue poste, et esser accettati li loro Cavalli dalli ministri sui per
buoni et sufficienti, facendosi far pagar non secondo la tariffa
intrinsica di questo effetto, ma à molto più, et senza ragione,
imperoche delli miseri feudati, in la ragione poi che fa il
Ch[ar]mo Cap.o, et che si chiama à uno, et uno li feudati, et vedo
se sono in esser quelli Cavalli, cavallini, et molte fiate
alle poste delli profani feudati dalli già S.ti suoi Ministri ligati
rovinandoli, in luoco s'intendeva sempre haver fatto l'obligo
suo esso Ch[ar]mo Cap.o non havendo di sufficientia, et l'obligo
che lui pur cosi, che il Cavallo di lanza habbia valer lire
75: et il rondin 50: et questi pacij non conveniva à far
il debito nell'obligo nostro, ne volse far cancellar dalli gionti
di ogni rivedeva, che se danari n'i lassava alli Cavalli
più che fosse giusto in g[ra]tia nostra Corte, e quel che valeva
altre volte m[ille] al più si compro da 50 fiorini à S.to Mag.to
de far tre Coppie Cavalli p.r cadun Cavalli Giovani d'ogni sorte
cadun Cavalli che mai l'Isola si pena la maggior di grado che
si retta niuno altri sotto pena contenuta in esse sue Stria

con pagar di nouo al Sanz di mettere che sara una total
ruina, et insopportabile rouella delli miseri feudat.
del nro sapere dar debita relation, et sopra tutto pas-
à S.S.ria di cauar le mille, le qual come fu prouid.a ani-
mali ammazzati alla Sicla nra are à noi oriundi ho-
norendi, et laudabili cosi à tempi dell' Ill.mo S.r come
à successori nra de nui, et delli nri feudi, et come cosa
necessa si hanno tenuti, et conservati sempre fedeli,
essendo etiam lo incargo, ch' amplisse ogni mille una
misura, come sapete richiedere alla Clementia et
Ill.ma S.ria nra supplicando da parte de tutti essi Nobili, et
Feudati suoi fidelis.mi et deuotis.mi sudditi, voglia esser con-
tenta la Ill.ma Sig.ria V.ra, che la cauatura delle p.te mille sij
incisa, et annullata, et consequenter esse mulerias non
nelle Guarnison, si come già auanti essa cauatura si mene-
uano, et che li p.ti canalli, et canallotti, li quali siano
sufficienti à l'obligo secondo la sua cauatura, et desiano
visti, et accettati una uolta p.a se habbia à cauar p.ma
per altri con copia spesa supplicando etiam à ritro-
dell' eccellmi pagam.ti, et insopportabile grauezza che
si vano far nella Conc.a del Cav.mo Cap.o contra la forma
della tariffa et tariffation fatta alli 10 feb.o 1549. per
li Ill.mi Sanez con il Cand.o Arc.o Fondo, et Zanana
Prou.r in Corpo, et l'autta datali sopra questa specifi-
materia dall' Ecc.mo Cons.o di Pregadi et instantia delli
nostri oggi nella Commission loro fatta sotto li 16 ott.o 1549.
et ciò essendo entrade molto minore, et non possano
sopportar tanti carichi che l'Ill.ma S.ria nra habbia posto
de nui, et habbiando prouisto li p.ti Padri nostri à tener
sue spese uno mareschalco di medesmi, et fornirli nostri
canalli di mantenir, et come manifestamente uno stat, come
si vede in Cam.a, che nui secondo la sua conditione hauer
obligo, et pagano uno tantum stramenti, et mareschalco,
dequal s'attrouano in T.a negotij facendon la electione
à beneplacito delli feudati in giusta portion, che fussero
sufficienti

Vi Par

125

sufficienti all'arte con'viene curar tempo hanno sostenuto vera
certa compiela far l'Illm.e di mariscalco in persona un'esperta
del mestier come al p.nte s'attrova esser l'Illm.o Castellan Nanilio
Auocato, che non solum se da il titolo de mariscalco, ma
li pare licito farse chiamar Vice collateral d'Anoica, che
sia Collateral ord.; et novamen Vice in grandezza delle Nobiltà
et non poco danno delli poveri Feudati, li quali pagano il sng.
et esser tenuti supplicarete sia, da parte loro alla bon:
gratia dell'Illm.o Sig.r nro voglia esser contenta ricevar la
Castellan Nanilio Auocato et che sia messo in luogo suo uno
mariscalco buon et sufficiente, come fu sempre provisto
dalli p.ti poveri viri Padri per mantenim.to et conservation
di tri Cavalli, li quali molte volte si perdono p.r il mancam.to
d'uno buon mariscalco, et ogni comodum, si haveria in
q.to negotio ben'ricevata. et esser in obligo ord.ne
VI Parse al q.t Clar.mo m.r Zuan Vituri p.r Prov.r Cap.t di questa Isola
conceder a uno nicholetto Cloza la Castellania, et Cap.tal
Castel Mirabello con le sue pertinentie, che vinteranno dar Nobil:
tà Veneti, et Cretensi all'anno con dui di fidelim.to Cittadini
contra le tante institution.i, et decreti, pretendono et prohibiscono
di non se poter far simil concession contra li privilegi, et
preroghe concesse à q.ta povera Vniversità et maxime
ad instantia dell Oratori mei nell'anno 1449. che non solum il pres:
ente Senato provede di non si poter far simil concession non
habbia alc.a esecution come del tutto dare piena informa.
qual Michaletto Cloza s'ha portato ancora forse, di hor mai
quel povero contado è abbandonato, et ridotto in estrema
miseria, che la substantia delli miseri contadini, et delli
poveri feudi tutta è destillata nella borsa del detto Cloza
et mercando opportuno rimedio dell anno 1543. di ordine
accrescendo li Clar.mi Sindici hauendo ellesto l'ill.re Prov.r per
Consiglio di poter comparer da nanti loro sig.ria di mandare la
revocation di quella concession fatta Privilegio del d.o Cloza, che
visse le instantie, et decreti sopra tal materia disponenti
parse à SS Clar.mo ord.ne di revocar, et annullar tal privilegio

indebbitam.te fatto come Clar.mi Aug.ti et Prud.ti delle cose di questa
et perche alcuni delli compatroni delli feudi di quel destretto
desiderori liberar esso contado, et gl'habbitanti d'esso dalla
tirranide d'esso Cloza gli ha uno fatto una oblat.e di darli la
sua gesa di sua borsa fatta nella fabrica del Castello, per la
qual promessa li Clar.mi M.ri Sindici dicono non essersi trovato
dal ponente se n'è fatto p.ma pagato nella gesa, et hora sonodanno
sette che mai volse giustificar tal gesa d'esser astretti con pro-
mutanti à far la sattisfat.ne questo perde niente del suo hà promesso
et impedisce, et continua al ponente, come per più terminati
in diversi tempi fatte mottivar le malitie del S.r Cloza ultimi
non potendo più sortir effetto le sue cavillation come succe-
sivam.te dall' mag.ci Capi di 40. la qual mai in Candia hebbe loco,
pur è ego Cloza fù fatto ovuna disperat.e li pianti, li affanni
et li dolori p.ma di quelli miseri spettavano di minier di quelli
offitij, che sono quattro pertenati all'anno per gli stessi li
martini del contado et le mantanie fade per detto Cloza le fatte
mottivar per li protettori sia formati dai Clar.mi Sindici et
molti altri in questi sui offitij, che fin hora non sono expedite
contra de lui supplicano alla Clemenza et benignità della
Ill.ma S.ria sua et prudentia voglia liberar quel povero contado
della tirannia del S.r Cloza et far tornar l'offitij alli pro-
Nobili Venti, et Cred.ti come fu sempre, et le scritture alli
fedelissimi Cittadini essendo nuovi casse et cancellate tal contra-
di dal rubelato Cloza per autta dell'Ecc.mo Senato, stando fatto
contra la forma delli decreti suoi, et non pregiudicando le
ragion sue contra di loro che si hanno voluto obligar, et anche
se questa forma havesse effetto che li Castelli vicinati sud.
siano à concedergli esser fabricati nuovamente ripetendo, et li
miseri hanno da partecipar della gra della Ill.ma S.ria saranno
privi totalmente delli suoi benefitij.

VIJ Li moltidetti, che alla giornata succedono per la mala et
pessima ingerenza delle taxe et ord.ni delli dazij molto bene sup-
plica explicar et far dar ordine relatt.e alla Ill.ma S.ria nostra
che potranno che sopra esse taxe et ordeni de simili dazij pos-
giunti, et commandi la execut.e molto contraria, talm.te che

VIIJ Et

126

sudditi et giornata patiscono, et non solam.te li habitanti nella
Città et Isolla, ma ancora gli forestieri, li quali vengono per
comprar, et vender secondo il solito della mercantia, et schi-
vano, et non vogliono più venir in questa nostra Città
per le grandi molestie contra di loro usate talm.te che di
non è mai stata intesa cosa simile in alcuno delli nostri
et ordeni p.i bisogna spender più di quello che indebitati
di il datio li domanda, la qual cosa non è senza grandissimo
et pregiud.o delli habitanti di questa nra Città di Candia,
però Supplicano la Ill.ma S.ria vra sia contenta che l'Avog.
nri nell'anno che haveranno à far la consumata le habbia
da eleggere q.ti off.i, e siano obligati de tenir ragion et giudi-
car sop.a le ruinte, et ord.ri delli datiari, e sop.a quelli s'habbia
à lamentar contra de loro siano obligati l'istessi à tenir
li scontri, che vengono per datiari, acciochè tutti possano ven.
e picoli, e grandi le ragioni sue davanti essi, e quelli condanar
et eseguir come Giud.i le pene conserue nelle ruinte, et
castigo delli contrafacienti habbiando appellat.e la stessa loro
de Cand.a off.i come sup.a et se valiba ale, pone sia giusto
tra il commun et essi Giudici, perche tutti haveranno da esser
volentieri sul off.o et procurar con solicitudine, che la
gente non si habbi à stomiar per disordini, et inconvenien-

VIIJ Et essendo già pochi anni in pregiud.o nro de qui in Candia vno
altro Cod.o X.i cioè che il magis.to della suprema auth.à, et
ampliss.a potestà, che principalm.te al capo conviene come è
l'inclita Città di Venetia Madre nostra tutta la giurisd.e, et
valida delli misti, et off.j Criminali sopra ogni persona di
stato, che si sia, che in questi in che più essercitarsi gli off.j della
ogni volta li Rettori nostri non trovi li casi in essi soli come
Raveseranno il d.o Cod.o X.i habbiando li processi suo Nod.o
della Cand.a presupponendo, X caso fusse più creso di ciò che
saviano ne suoi Nobili col nod.o delli off.j nri che tolendo abbia
li processi in d.i off.j, sopra li quali processi delli off.j nostri siano

Essi Rettori poi sono li Giudici di giudicar come continuam.te
et il dover s'ha fatto et nella examinat.e di detti quando con-
dano essi Rettori non che vuoleno qualche riguardo le sia posto
ordinariam.te intramenir con essi Auogi nro off.le di Note de tutti
in tutti li proccessi et poi ancora giudican sopra d'essi pur che lu-
liza et val giustitia fame volta alli detti offitij. Dicio supplicat.
hum.te la Ser.ma S.ria vra si degni per Giust.a ordinar, che li tre
specificati casi delli qual Dio ogni Christian guardi come anti-
quam semplice, che li fumo dalla Maestà d'essi Rettori nri
et disegnata sua giurisdit.e, et li altri tutti li casi medesimi
Ill.e S.ria che fumeno conservati nella giurisdit.e di questi offitij
essi Rettori non giudicasseno sopra li proccessi habinati in essi offitij
et intramengono nella examinat.e se ne ellegeno come di sopra dicono
et secondo, che già fu sempre da poi che questa Città fusse go-
data dal Glorioso Dominio Veneto, et che li essi Rettori non
fusse conveniente che decessero non possano trovare impedimento nel
giurisdit.e ne utilità a questi nostri offitij. In ogni altro caso
eccetto li tre p.ti quali siano come sopra già separatam.te dalli
nostri habbiando a impatronir alcuni delli nostri offitij nelli
casi, et appresso habbiando fatto un off.o nouam.te il Cav.r
Dionisio Contarini S.r Duca nro, et colleghi alli 6. Aprile 1520.
che Zuane de Zorzi per executorem l'off.o del S.r Conte S.r de
Candia come Not.r habbia cinque per cento delle condennation
fatte per tutti li offitij nostri in preiudicio del commun, et
magior gravezza di questi famigli et minori offitij et contra
la mente della sua Ill.a S.ria, che sempre supplicano, et
conservar efficacissim.te intendono la indennità d'essi offitij,
et che domandasse per Giust.a, che essa sua Ill.e Sig.ria debbi
interpretar et annullar tal ordine overo permission fatta
scientemente contra ogni dover, et contra le leggi sop.e già fatte
per l'Ecc.mo Cons.o di Prefat.i de dì 3 Sett.e 1416. Registrate nel libro
Negro della Canc.a magg.e de Canea, et che de cetero non sia
à quella sua Ill.ma Sig.ria niuno possa far simil mandat.o

ne

ne sotto vi prej: di questi miei offitij nostri. Simile
nelle cause civili hanno introdotto una audienza se=
parata de verneäi extraordinarij nel qual Civil: ogni
dono li Rettori nostri ogni causa li porta se ben ordinari=
amt: ogettano alli offitij nostri inferiori non potendo hauer
=re più le appellat.ne di esse cause, se non à Venetia, dove
che da 20 anni in 2010 se haueria da qui al Coll: senza
strepito ne spese delli impotenti trouarse il fin della sua
ragione, et per ciò supplicauano la sua Ill.ma S.ria, che tutte
le cause spettanti alli offitij da basso siano conservate in essi
offitij nostri, et che niun Rettor habbia autorità de
trattenirne.to ne la civiltà loro et che tutti si possano
contentar con la commodità delle appellat.ni secondo le
sempre fù, et come ogni dover richiede-

Vltij Molto sonare il Giogo delli Signori nelle Regn.e è stato sempre,
che nelli Regni, et nelli Imperij considerando ognuno d'quelli
esser obligato per le leggi loro, et conoscendo, che ministri à
suo piacer non preferisse quello, che dalla Regia fusse stato
molto più à questo Glorioso Dominio Veneto affettionatiss.mi
corsero à darsi, e raccomandarsi molti popoli, terre, et paesi
quanto più per buone leggi, et benigne amministration
tutti li Signori suoi sono stati retti, et governati da quello
fu già mai di antica, e moderna Regia, un poco giorno
la certezza delle leggi la investigat.ne di altri ordini quando
che li Ministri la debita esecution non gli dasse, niuno
sarà già mai ordinaria cosa, nè honesta, che le instituti.ni
del sud.to suo sig.r non le guardasse inviolate, et osservate
inviolabil.te il che habbiando la sua Ill.ma S.ria et molti sui
sapientissimi, et ott.mi ben regolata questa Città sua Capi.
et la essecut.ne d'essi devesi fuse da tutti li ministri, che
osservata secondo la mente, et vera intention d'essa sua
Ill.ma S.ria poco haueremo fastidio la spesa grat.e et vedrà in

che si hora se ingetasse memoria delle innovation
: dessi li haveremo gia mai renovato ne per ottenir
: nation haviamo pur mai ottenuto quello desideramo cer
: camo per il dover con gesse, et fatiche nostre, si ne
desseti come se il passato eseguir, et osservati dalli Mini
non saranno in preciò, supplicasse quella nostra Clemen
: sissima Madre intergerisma S.ta si degni trovar modo, et
nia se misericordia di questa sua Infelice Nobiltà, et
populo, che li mandati suoi dalli ministri continua
ment. obediti et osservati, come il dover, et la maestà
del Dominio ricerca, et se quieti, et contenti de mi
nori fedelissi Sudditi, et quando che sarano à sua
Mtà S.ta et à quell Ecc.mo Cons.o di X.ci se mesto giusto, et ca
: nenicasse di questo negotio non possendo continuam.te tende
Ambas.ri della appresa l'altre leggi, et ord.ni S.a ciò le per comm
la parte pur in tal materia presa in esso Ecc.mo Cons.o X.ci
et data beli 15 7br. di 17 Dec.e registrata nel lib.o negro della
Cancell.a sua di Cin.a mancando sol la seguir.a di poter la
notificare à quell Ecc.mo Cons.o quelli havessero ricevuto
alli manc.ti, et contrafar alli decreti del senato, et della
S.ta sua, che volesse esso Ecc.mo Cons.o di X.ci comedarne, che
se l'autorità sua fosse stata licenza alli Ambas.ri nostri de
Cand.a, che se tempora saranno quando mai de alcuno
delli Rettori nostri si havessero à lamentar che non hanno
eseguito l'ord.ne senza fraude secondo la mente della Vra
Mtà S.ta possano per lettere sue ogni volta dar notitia à esso
Ecc.mo Cons.o di X.ci et esse lettere voglia, che le sian dirizza
et ricevute secondo se fà per tutte le lettere, che vano
alla Mtà S.ta qual Cons.o si degni tener la prop.a se questa
sua Universitas, et accettar ogni volta, et ricevar
queste lettere dalli Ambas.ri suoi di Candia, et à quella mano
le lettere sue che siano se essi Ambas.ri aggiunte alli Rettori,
dia copia d'atto ò scritto se havesse fatto contra li ordeni, et
la copia d'essi ordeni, et ass.o ò comess.o fusse fatta ò inviata
giustificar.e

128

giustification che volesse esso Ecc.mo Cons.o et che l'attioni
giustificate havessero l'Avog.i non à mandar al p.to Ecc.mo Cons.o X.i
et esso come Giudice far quella giust.a li parerà conueniente
et in esec.e della p.ta parte del Sr. nissun Rettor nostro possa
ardire di tornare che fosse in Venetia al d.o Ecc.mo Cons.o X.i
et che da quel magnato fusse giustificato over approbato
per questo Cons.o, et ciò si voglia ordenar nelle comiss.e
d'essi Rettori nri et registrar ancora nè libri d'esso Ecc.mo
Cons.o di X ouero pur quella sentenza S.ria nra si degnino ordenar
come ancora di S.a dicemo ogni altro meglio, et via per la
qual li parerà che fusse à ristretta della giustitia, et quelli
mandati suoi trouero, come si deue obediti, et osseruati
dalli Rettori nostri inuiolabilm.te, che continuo raccomandi-
andose sempre alla Clemenza della nra Ser.ma Sig.ria per
la mercede et guai nostri.

X Intendemo altre uolte nel distretto di Sitia, et precisa-
mente contribuer.no de form.ti delle intrade de nri Nobili
et feudati d'esso distretto p commodo et utile de alcuni sopendi-
dimoranti in esso Castello de Sitia, li quali erano num.o magg.r
di quello che al p.nte si trouano, per li qual sopendiarij fu
tassato da esso n.ro 2000 de form.ti di quello loro de contri-
buirle à tutte spese nostre nel pred.o Castello di Sitia, et
che non si possa commodar il mag.co Rettor, nè alcun
altro personato d'esso loco, se non li prefati sopendiarij
della summa p.ta d'esso form.to, come amplam.te si vede per
la confirmat.e di nostri capitoli prodotti al tempo del
Ser.mo Sig.r Pietro Lando fo all'hora dignis.o Capit.o Gen.l da mar
existente pur in questa Città di Candia Sonodio Ateisno
hora nerand essendo minuito il num.o d'essi sopendiarij
et reddutto alla summa delli infrascritti personati, che molto
minor n.o di quello era et anadi, come sono al p.nte

seguenti n.ro 20/ guardiani di Palocastro n.o 3/ Guardiani de Valli jotamo n.o 3/ soldati n.o 20/ comun.t n.o 6, che summano in tutto da n.o 52/ persone à quali se nol dan da d.to fforma al mese, et la summa del p.to form.to si scuode q.to si scoderia p.ta reuersendo in benefit.o del mag.co Rett.r, et corsa sua, nec non et del fortificato quel de più et in malpo de mui feudati li quel bisogno fi essere ogni anno tassato il quarto manco del corso commune del preciò d'essi form.ti et sia legiere, calli, malarie de fontegheri ne mien à fortire tutta la summa del preciò d'essi form.ti perilq.
=plicarebbe l'Ill.ma S.ria sia contenta, che quanto sia p.
commodo delli pred.i stipendiati, tanto debba esser la con:
tribution sua proporciot.ta secondo il solito il restante
seniense fi fino alla summa p.ta de n.o 1000/ volendo
il mag.co p.cur.r che al tempora sarà fi uso, et commodo
di quel luoco habbia à pagarselo secondo il corso comune
d'essi destretti di tempo in tempo, come sonia giusto, et
conueniense senza però alcuna spesa con del fortegho
come de calli, et altre spese eccettuate che se imponesse-

XI Attrouandosi il Porto della Città di Canea, che con tanta spesa dell'Ill.mo Dnio fi fabricato, et conservato sempre del tutto attenuato, et malis.o in ruina, et quando per esso porto non si prouedesse le intrade, et habij della sua Città staniano molto male fi esser uno delli regni principali d'essa sua Città de Candia, supplicarebbe la benignità et prouidenza alla Sey.ma S.ria nostra uogli esser contenta prouedersi giusta il solito con quelli instrui, che le parerano atti, et sufficienti fi la reffatta, et conseruat.ne d'esso porto acciò che d.a Città, et tutta l'Isola si possi accomo:
=dare-

XII Item alcune uolte dall'Isola di Cerigo in fino alcuni Corsi et Cano spesso lo Ill.mo Dnio uenino duo galle in guardia di questa Isola, et delli rotti ranuly, et ronano, ne parue presa nell'Ecc.mo Cons.o di Pregadi fusi prouisto che le galee sfortate uenano in custodia di questo Regno acciochè gli

XIV Similm
delle
conse
in
debbia

129

ogni corsaro non possa venir à molestar li poveri habitanti in questa Città, come in diversi tempi occorse per il mancar di d.e galee, del che supplicarete la Clem.tia, e Ser.ma S.ria nra dicendoli voglia mandar le d.e galee sportate in custodia di questa Città, e quando esse galee sportate non le fusse commodo farle venir almeno due altre galee de tempo in tempo facesse star in guardia di questa Città, p. conforto, e indennità di questi poveri

XIJ. Item per una esperienza la benigna mente della Ill.a sig.ria vr.e non esser disposta d'accomodar alli loro subditi, e fidelissimi popolo, e perde el voler se alcun impotente, e impossibilitato per sua infelicità non volesse cazer de grossi, che sono de ragion delli mag.ci Camarlenghi, e essi debitori altre volte si concordavano alli creditori della Camera talm.te, che era conditione con li debitori l'agiustavano senza altra spesa, habbiando el Cred.re esso consignato nelle man me, hora d'uno certo tempo in qua per nova consuetudine li cavallieri delli d.ti Cap.li tolendo esso consignato nelle mano, e pagando li poveri debitori il debito suo li grossi delli mag.ci Camarlenghi li fano ancora pagar essi Cavallieri le altre loro spese, talm.te che se uno povero debitor della Camera cercasse per la impossibilità sua esser habilitato dal Cred.re della Camera, e esso Cred.re fusse contento de non li far altra spesa poss.no impedir non senza affanno delli poveri debitori, e troppo danno suo, dicio supplicarete la gloriosa V.ra Sig.ria provedendo, e ordinando, che alli miseri debitori fusse dato la discussion in mano loro, i quali sono Cred.ri di essa Cam.a habbiando da liberarsi essi crediti de accomodar, e habilitar li p.ti debitori, e essi quiet, come à loro parerà, acciò pagano el povero debitore subito al Cred.re non habbi à non contentarsi del Cavallier

XIV Similm.te delli Notarii, e scrittori della Cancelleria di Candia, e delle altre parte delli officij e magistrati della Città di Candia, e Regno, e Villani, la Cancellaria delli quali per Ill.ma Signoria essendo in libertà del Cred.re fusse, e ingiunto de metter nel Castelletto a cui il debitore fusse trasportato nel suo partirsi overo per mandato

del Clar.mo Duca orden oft.i miei secondo che ne veo giovar fusse commodo, et quello cred.o è il principal gravagno delli poveri Castellani, che quando veca ver.o fusse impedirea forti li sovraniano, che volessero accender, et exercitar
ene castellanarie, et la cred.a delli deb.i oltra quelle nella camera tutte sono reservate, et sottoposte all'arbitrio et oft.i del Clar.mo S.or Duca, hora pretendeno impedir
dal cred.o delli pt.i strumt.i scritti, et sentente, che la non
- pon farli d'Castellani nelli miei destretti, cosa certo, che ci portano gravis.mo disturbo, et incommodo delli poveri
sudditi, et volendo aggravarli tutte le esecut.ni pt.e delli
Castellani del Clar.mo S.or Duca incommodo irrimediabile de tutti, perche se novarano sempre termini in Castellanie
delle cavalcature delli poveri Nobelli, et feudati, et
delli miseri contadini, che conducono le vettovaglie in questa Città con grandiss.a stanchezza delli poveri deboli, che perdevano ogni volta li pegni loro conducendo in detta
Città, come sono bestiame, et altre sorte di pegni, che
alli castelli loro mai li costumano, et li conducano, ne
le spese, et il ritentam.to de tutti li poveri Castellani pensiamo piacere per tal motivo non vorrà V.ra Ill.ma Sig.ria
ria, che fusse al Clar.mo suo cognato tolta la pristina libertà
alli Vassalli d'eseguir li suoi crediti, o per via delli Castellani delli destretti, che sia sottoposto il deb.r à vender
il pegno del cred.re secondo il suo credito, come conviene
XV. Item delli affanni, dolori, et continue amaritudini delli poveri
Nobelli, et feudati con le lagrime alli occhi darsi a lei
informat.e alla Ill.ma et Ecc.ma S.ra sua Sig.ria che vogliano ri
le cavalcature i ogni sorte per comodo et conservat.e
del viver nostro, et utile, et benef.o delli suoi feudi non
sera grand.a ne dovendo far de manco de tenir tre
cavalcature con tanto incomodo in ogni tratto con molti
meli in tutto per li suoi poveri Nobelli, et feudatari vengono
tolte tre cavalcat.e dalli officiali delli Ricevi nostri
non senza gran vituperio, et dishonore de tutti che con
tanta cura se mantengono, per il che supplicamo
la benignità della Sig.ria V.ra nostra paresse alli

he

XVI. Item

che
certo
la Clar
simul
sallar
poveri
pone
mano
del g
las. D

XVI. Item

Nobelli
servato
in pe
tempo
et M
hor ma
questa
et tutt

che si come nel tempo delli padri nostri ritrovandosi nell'Isola certo numero di soldati da cavalli con li cavalli delli quali li Clar.mi Rettori si serviuano nelle occorrenze che li fusse imposto al presente ritrovandosi più numero di soldati sollariati con li lor cavalli, che li possano servir nelle occorrenze ne sia di bene ancor noi nostri Nobili, et Feudatarij possamo tenir, sustentasse, et mantenirse come si hano mantenuti, et conservati li vecchi padri nostri con la gratia del glorioso Dominio Veneto, & il qual li continuo preghemo la s.ta D.tà mantenir, et conservarlo & infinita seculla -

XV. Item era grandissima commodità di questa Vniversità, quando le galie grosse de Alessandria toccavano in questa Città, se li fornivano della mercantie loro i viveri necessarie, et che Galee si conzavano de molte robbe a proprie delli mercanti loro, et hora hando mancato quel uiatico, et quando con parese alla M.tà sig.ria nra contenta le d.te galie di Barbari habbiano a toccar in questa Città già & il tempo passato toccavano pur questo & commodo vniversal, et beneffitio, et utile de tutti -

XVI. Item nell'anno del 1512, che fu in questo la buona memoria del Clar.mo m.r Domenigo Trivisan olim Procurator da mar compassieno alcuni della condizion de quali haveua piena information all'ecc.ma s.ria nostra ordinando imperato gratia de farse Nobili, ottenir di poter participar delli offitij, che aspettano a essi Nobili contra la forma della parte presa nell'ecc.mo Senato, che tal gratie vuol che solum siano ritenute in pectore d'esso M.co Senato, et Ser.ma sig.ria et dapoi tempo in qua alcuni hanno impetrato gratie d'alcuni offitij et Ministri talmente, che a questi nostri Romanesi creati hor mai sono distribuiti tutti li offitij, et benefitij di questa nra Città di Candia, et li poveri Originarij, et tutti li meritevoli d'essi offitij sono esclusi; Imperò

supplicarne la Mtà. ve con.ma s.ta nostra, che piacendole
rivocare tal grazie ottenute contro la forma de
conclusioni delli decreti disponenti super idem con
l'ecc.mo Clar.mo my Domego Trivisan, come dalli altri mi-
nistri de Gati quelle però che si fossero confirmate
dall'ecc.mo Cons.o di Pregadi segondo è il solito de con-
firmarli, acciò che li miseri meritevoli possino conseguir
la grazia à loro concessa, et alli loro Padri per il glorioso
Stato Veneto in honor laude, et obedientia d'esso predetto
Mio, che con tanta providentia prohibisse, di non
si poter far simil concession et grazie, se humilm.te offe-
rendone per sempre fidelissimi et devotm.i della Ecc.za
Vostra benignissima Sig.ria nostra—

Sottoscritti di Nobelli chiesti il Cons.o per dirgli

Piero Querini fu de ser Nicolo
Dom.co Foscarini fu de ser Nicolo
Nicolo Bon q.m ser Michel
Alvise Lolin q.m ser Polo
Andrea Venier q.m ser Nicolo
Andrea minotto q.m ser marco
Alessandro Zen q.m ser Franc.o
Giac.o Venier q.m ser Franc.o
Zuan Foscarini q.m ser Franc.o
Giac.o Bon q.m ser Nicolo
Piero Bon q.m ser Franc.o
Giac.o Pasqualigo q.m ser Giac.o
Benetto Corner de ser And.o
Zuan Corner q.m ser Filippo
Nicolo Trivisan q.m ser Alo
Marco Dandolo q.m ser Gio.mo

che piacendole
la forma, et
per idem, con
le dalli altri mi-
confirmare
il solito de con-
romino conseguir
ori per il glorios
tia d'esso pretio
ohibire, di no
o humiln.te offe:
ern.a della Cel.ta

ff fari d'Cypt

Responsiones facte Capitulis Magnifice Universitatis Candie, Fundatorum

1549.

Al P.mo de nri volemo, che come gia molti, et molti anni, sie
observato con nell'annerire sia in libertà di cadauno
di render, et comprare à minuto, et ingrosso l'uini re
stanno i Rettori ò altri ingerirsi à far limitare alcuna
à grosso nè à minuto in alcuna cosa à nostri, come à
nemici, ma lassino correr i prezij secondo la stagione,
se non in caso di gran necessità, et con consentimento de' nri
Rettori.

Al 2.do di formenti siamo contenti, che possino vender fin pretio
fino à cinque mocenighi, e soli quarto il staro Venetiano,
che sono quattro di quelle misure senza alcuna limitatione; ma
ben eccedendo il d.to pretio possino poi quelli Rettori far quella
limitatione, che gli parerà convenirsi secondo l'occasioni.

Al 3.o circa l'officij, et scrimanie volemo, che nel distribuir
detti offitij siano in tutto osservate le deliberationi del senato
del 1500. et 1501. et 1516. cioè che li Rettori non possino
alcun modo esser dato alcuno di d.ti officij d'scrimanie ad alcuno
che à quelli fedelissimi Cittadini, i quali officij non possino,
ne debbino terminati de Rettori ne per alcuna altro modo esser cava-
cioè ff sustentati servando sempre la consuetudine, che
olim, il quale suppone in alcuno offitio d'scrimanie
per anni quattro senza offitio
continui, succedendo l'elettione et sacramento
la continentia delle deliberationi sopra. Quanto alla corre-
della che sie introdotta nel dispensar li d.ti offitij di diversi
individui hanemo con il Cons.o d'otto di Pregadi dato ordine
alli Sindici Nostri in Levante, che siano certi
che nell'annerire non haveranno à succeder da fanciulli
demi-

131

IV Al quarto Capitolo rispondemo, che quella mag.ca Vniuersità
ci ha sempre hauuto l'ottimo, et affettuoso animo della S.ria nostra
uerso quella, et che non è mai per mancar di fare ogni
prouisione, et rimedij alli disordini, che gli sarà proposti
si per la Giust.a, et equità si etiam et non meno ingratifi-
catione di essa mag.a Vniuersità; E del primo ha per auuiso
di questo Consiglio efficacem.te scritto à quel Reggim.to nostro,
che tutti quelli, che haueranno hauuto, et eserciteranno
off.i debbino hauer le contumacie loro, si alcuno tanto tempo
quanto saranno stati nelli offitij nè possino esser promossi
in altro off.o nè in alcun altro off.o sotto tutte le pene
contenute nelli capitoli
in essi capitoli si habbi da ordinar Et si rimarà nelli offitij predetti
termine de giorni otto doppoi che saranno rimasti da essi
offitij refudar detti offitij come si ottenga al fine; quali offitij siano
essercitati da loro proprij electi, e non per sustituti per qual=
mination di loro nè per alcun altro modo, che imaginar si
si possi sotto pena a chi haverà hauuto tali offitij per
altro modo, che per elett.ne ordinaria di perder esso offitio, et incorra
tutte le nullità, che hauesse conseguito in esso offitio per
il tempo che fusse stato in quello con pena de 25 per cento
le più, et la execut.ne sia commessa alli sindici nostri da
mare che per tempora andaranno de lì, ac etiam alli Rettori
Permanenti nostri successori à quelli che haueranno fatte et ad
loro li quali immediate entrati nel Reggim.to la prima cosa
che faranno, debbino inquirir se alcuno habi contrafatto e
al presente ordine nostro; la pena della qual contrafattione sia
Una terza all'accusat.r una terza à quello ò à quelli che
faranno l'esecut.e et l'altra terza parte al fisco nostro. Et se per
caso le elettioni delli offitij per essa fatte di alcuna causa ò molestia
ci fusseno date della Giust.a, et contra le leggi nostre sia
commesso sotto debito di sacram.to per alli sindici predetti che
per tempora saranno de lì, come alli Reggim.ti suoi successori

A et la stella, come qui, ut supra et la XXV per cento
da pena, sia applicata ut supra cioè A

à quali che haveranno tutte le elettioni co à ciascuno
di lor ut sup.a che debbino far inquisitione co trovando
error alcuno in esse Mag.ti debbano proceder contra
li delinquenti con l'istessa auttà, che hanno li Nostri
nostri de commun.te Et acciò che si possino far migliori
et più mature elettioni sia preso che li quattro Savii
che si eleggeranno a quello Reggim.to nostro de l'offerta
elettione delli offitij insieme con essi Rettori nostri
si possino elleggere non possano ~~essa~~ giorni 90 / et dalla
in suso, et ogni anno che si dia principio ad alcuna elet-
tion di offitij insieme con essi Rettori nostri non si possano
per Gran Consiglio dar solenne Juramento a ciascuno de quelli
che haveno da eleger giornata le lor
che non possa ogni rispetto facino le elettioni a debito
delle conscientie loro, et con ogni prudentia, et la mia
presa che il presente capitolo sia posto nelle commissioni
delli Sindici da mar, et de tutti quelli Rettori, che de tempo
in tempo anderanno à quel Governo.

Al Quinto circa la Cassatione delle mulle emendosa compa-
rendo della p.ma parte, che l'obligo che fin hora a quelli
infeudati di tener cavalli sia secondo la portion de lor
feudo fusse non solam.te et comodo loro particolare ma anco
et conservat.e di essi feudi di tenir quella summa nostra già
è conveniente che la cassat.e di esse mulle, et che hab-
bino quelli Nobili nostri à tenir cavalli et cavallari
quanto la cavabada, et il preso che li fu limitato nella
lor concession. Quanto alla tariffa del Cap.l ordinata
del 1499. a 10 di Feb.o essendo di molto preso montare tutte
le monede dal tempo della limitat.ne di essa tariffa fino
al hora si risponde esser sua intent.e che si cognosca sopra
generalm.te tutti la mitta sia cioè che tutte quelle
cose che erano taxate a pagar quatro parpani ne sopra sia

et con successive dichiarando però che alcuno di questi non ardisca per alcun modo accettar pagamto di sop.ta limitatè sotto pena della immediate privatione delli offitij loro, et di ritenir quanto havessero sotto qualonque colore in altro tanto di pena devesse esser divisa et mità tra quella Camera nostra, e lo accusator et il quale intendese esser inobedito.

Quanto à quel mariscalco se ben pensamo che secondo l'obligho è tenir un sufficiente sustituto, non dimeno et maggior satisfattè di questi nri Nobili nri volemo di nuovo declarar che il detto mariscalco sia obligato à tenir un buono et sufficiente sustituto, et atto à quel bisogno d'esser approbato et il Cap.o dandosi de tutti, che gli è limitato et questo con ogni 100 ogni anno acciò con la debbita diligentia el possi attender all'obligho suo con sodisfattè di quella Mag.ta

Al sesto circa alla conclusion fatta per il q.m Gio Vinc.o Cand.e essendo Provd.r Gen.l in quella Isolla della Castellania et Capitanato del Castel nuovo nella persona de Nicolò Cloza essendo stata tagliata per gratia et i Signori nostri è conveniente che per l'ordinario la nadi alla quarentia ove si habbia à terminar qsto lopra essa causa et Giusta

Al settimo circa alle tariffe, et ordini de quei dazij nostri non se pare debba esser innovata alc.a cosa, ma che il tutto resti secondo l'ordeni, et antiche constitutioni, et che tutti obligati li deputati et cap.ni di quei dazij sotto pena di privatione delli offitij loro star continuamente presenti, che li dazij havevano compito di scoder, se non sotto la nedi pena per far i loro offitij per sustituti.

All Ottavo circa alcuni abusi et molti casi contra le leze et ordini nostri per quel Cons.o di X.ci con demin.e dell'auttà delli altri offitij a chi de iure, si donessino de volere tutti questi casi volemo che sia spetto à quel Reg.to, et oltra tre casi nominati in esso Cons.o dubitamo habbia molte cose regolar et dechiarir altri casi in quel Cons.o se non di molta importanza et degni esser giudicati per il Consiglio.

Quanto

Quanto à Zuan Andrea de Zorzi Nod: Volemo, che la presente
sia fatta Memoria è nostri Nodari della Cancellaria il
qual habbia à far detto officio p anni Cinq con l'utilità
consuete eccettuate però li 5 p c.li delle condemnation
et oltra il salar.o che de qui li siano dati D.ti 50, all'anno
delli danari di quella Camera, et siano rimessa nella
delle xij ordinarie ordinarie p.ma vacante nella quale debba
immediate intrar in loco di quello, che uscirà amazau
il qual Nod: subito, che sia giunto dilà debbi intrar nel.o
officio dal quale sia immediate rimosso, et licenciato il
pred: Zuan Andrea de Zorzi. dovendosi cominciar à far la
b.a elettione fra il ..... resto di Cinque in Cinque anni -
Quanto ne gravi delle ingiustitie delle audientie seguite nelle
cause Civili nelle quali quel Reggim.to appresso chiara diuta
cause di ordinaria appellatione alli off.ij inferiori non
ponendosi poi haver le appellation se non in Venetia, il che
veniria à esser in em.mi danno, et disturbo con quei
pred.mi xvi: però volemo, che in cio sia servata l'antica con-
suetud.e lasando le d.e cause alli officij ord.i, ma ben volen
che quando alli d.i off.ij potessero esser cause p mesi sei prima
che fussero giudicate in quel caso vogino li Rettori mede
in se dandoli quella più presta expedit.e che si pon p mano
sera, et incommodo di quei poveri fed.li nostri -
Al nono nel quale si dolgono quei fidelis.i et nostri Cancell.i Nodd.i
nostri, che non si vengono osservate le lege, et ordeni contenu
per li nostri consegli, volemo, che decreto sia aggionta nella
commiss.ione à quei Rettori la parte dell'ecc.mo Cons.o 1506 die xv:
del 1460. di 17 Dec.e con espresso ord.e, che debbino esi Rettori
in tutto osservar inviolabilm.te essa parte, che vuole che
li siano osservati tutti li ord.i loro, et privileggi con-
fermati li nostri consegli sotto le pene contenute in essa
parte -

133

Al Decimo circa alla contributione delle n.o 1000 m.r di form.ti dimandata per quei Nobili, et feudatari nel Castel di Sicilia, et commodo, et utile delli sopradetti, che sono alla custodia di quel loro nobile non si habbi à innouar alc.a cosa, ma si continui quello che si osserua al presente.

Al Vndecimo diciamo esser nostra intentione, che non si mandi à proueder alla causation di quel porto conoscendo la importantia di essa, et però scriuemo à quel Reggim.to efficacem.te che non mandi d'esequir l'ordeni circa ciò sortiti non mancando d'ogni diligenza possibile al che noi non mancaremo medesimam.te di tempo in tempo à quanto sarà bisogno.

Al Duodecimo delle due galere d'esser venute, et guardi, et quella Isolla volemo che in esecution della deliberatione del senato siano venute di capero due galee, et la buona custodia di quella Isolla nostra secondo la disposition di esso parue dando ordine al Reggim.to nostro de Cipro, che li mandi di tempo in tempo tanti delli Turchi, ònero formenti da quella Reale, che supplisano per il bisogno di dette Galee.

Al Xiij. Circa alla conseguation delli debitori che si ritrouano alli Officii di quella Camera, dal che, et l'esecutioni che fanno li Cavalieri ne vengono quelli pochi debiti à ritrouarsi, Volemo che sia in tutto osseruata la termination fatta in questa materia per li Sindici nostri sotto dì 20. Luglio 1512. nel tempo del Nobil Homo, et Zuan Nauagier.

Al Xiiij. Circa alle sententie sottoscritte, et li Castaldi d'esse esequite si dice che sia in tutto riformata la commutatione, che si osserua al presente.

Al XV. Circa alle cavalcature de quelli fed.mi nostri Nob.i et feudati delle quali si dogliono che continuamente si vogliono servir quelli Rettori. Volemo, che nelle cose loro particolari non si possino, et alcun modo di quelle servir di Rettori. Ma bench lebbino essi Nobili, et feudati, et loro servitori, sub.a commodar quel Reggim.to delle loro cavalcature secondo la forma della nostra concession.

Al

Al XVI. Circa alle Galee d'Alemagna si dice, che ancora
non sono tornate dal viaggio d'Alessandria, ne essendo quelli Sig.ri
nostra nella ord.a di quelle galee non accade dir altro
in ciò perche con ordinarij si intenderà-

Al XVII. Circa le concessioni à grani preg.ti fatte per li
Capitani Gnli da Mar, et altri Ministri nostri à molti di
poter esser Nobili Cittadini, et di poter partecipar delli
offitij etc. Volendo che dessero alcuna conclusion à questa
che fosse fatta per sup.a, et alcuno di nostri Ministri non
sia stato alcun valor come se fatta non fosse essendo
però quelle nulle, che fussero fatte per li Capitani nostri
Gnli. le quali non siano de alcun valor s'elle non saranno
confirmate per questo Conseglio.

Die XV. octob.s 1549.

È stata sempre reputata così necessaria alla conservation di
quella Isolla nostra la cavat.a di questo porto, che non s'è
mancato di tempo in tempo di tuore quelle prohibitioni che
sono state consuete convenienti per la cavat.a et reparation d'esso piantando in diversi tempi molti danari in quelli
dati, et altro, acciò che pure fatta compita esecut.e alla
cavat.a p.ta Hora intendendo noi che tendano li provedi
à questa cavat.a et alla cavat.a del lavaro acciò seguendo
buono porto del quale intendemo anco, che si prenda in
altro, ni havemo voluto far le p.ti commendatorie con
il senato, che non lassi mancar per alcun modo d'esseg.r
tutte le parti, et ordini presi, per questa maniera facendo di tempo in tempo scoder il dazio à questo deputato
et spendendo di quel modo, che conoscerà più utile, et
necessario alla cavation sopra d.a et sollicitando ogni
diligentia la reparation di quel modo, della ruina nel quale
intendemo principalm.te ancora la alteration
d'esso porto continuando à far quella magg.r gratitudine di
piere che si potrà con la Maestà [illegible] per questo effetto et-

facendo con ~~ripar~~ riparar qual muro, che tolleua impedir
le memorie, le desendeuano dalla Piatta, et se occ:
: cesse nasse bisogno d'altro se darete aiuto p resistere
che non li mancarà di far ogni prouisione necessaria
per ~~esmuar~~ schiuar questo effetto -

Die 28 Ianuarij 1549.

Il compare nel Cons: nostro il mag.co Ambas: di Candia
supplicando che sopra il quarto, et Ottauo Capit: presi
per lui nostro per mag.ti Satisfat.i et intelligendo di
quelli fedelissimi nostri Nobili far magg.r dichiaratione, onde
essendo conueniente sottisfarlo in cosi honesta domanda
ma.

{ andaua parse, Che sopra la parte di questo Cons.o sia declarito
primo q.to al Cap.o Quarto circa alle contumatie delli
offitij, che quelli che seran electi alle Castellanie, et
Capit.e, che sono offitij fuora di quella Città saccenti alli
Nob: Vit.i et a i Nob.i Cons.i et cosi all'off.o della Giustitia
et hauendoli fatto i detti offitij debbino hauer le
contumatie loro in questo modo, cioè non possino li
Nobili Venetti esser electi, nè ballottati in d.i offitij nella
susseguente muda, che toccasse alli Venetti, et cosi in
: tutti nella susseguente, che toccasse alli Venetti, ma
nell'appender l'offitij di dentro. Che aspettano solamente
alli Venetti habbino fatto tanta contumatia quanto
saranno stati nelli offitij sopradetti. Quarto circa
all'oratio Capit circa al Nod sia deliberato che
de pase sia fatta deliberat.e d'uno delli N.ri della
Canc.a nostra in loco di quel Zuan And.a de Zorzi
che al pase s'attroua di là. il qual subito, che quella
sia giunto habbi d'esser rimosso, et licentiato, il qual
Nodaro nostro habbia p suo il d.o officio per anni
Cinque solamente con le medesime contumatie contenute
nel

pero

...ria singolarm...
...e, et se cong=...
...no p. ciascheduno...
...ne succedessi...

...fut. l'Ordine...
...capit. prima...
...ettig.ria di...
...ariare, onde...
...ebita Summa...

...ia declarato...
...ria delli...
...llanarie, et...
...ssettanti all...
...lla Giustitia...
...hauer le...
...possino li...
...: officiali...
...et con li ge...
...ssenti: Ma...
...ano volendo...
...tia quando...
...ne venant...
...levato, la...
...ll. Not.ti della...
...a de 20 di...
...to, le quali...
...ciato, il qual...
...io spetta...
...se eschiuso...

...pero

...via
...23.
...et
...ta
...20.
...r
...eno
...i
...ti
...ra:
...m
...el
...t
...ra
...sia
...n
...n
...el
...de

...a...e...e...

...ersi le cinque cose cap.li delle condannationi, ma allora
"il satt.o di 1.° dì de qui li siano dati st.i 50/ all'anno dalli
danari di quella Camera. et nella prima vacantia di
una di quelle xij Notarie Ordinarie tutti siano posti
in quella quel Not.o nostro, che si troverà di là a quel
tempo tocandon continuar à far detta elettione da
cinque in cinque anni di Not.o, che li sopt.i Not.i secondo,
che di tempo in tempo saranno electi debbino far luoco
l'un l'altro, et succedendo il nono il successor detto come
si de d.a elettion non si intenghi mai à occupar un
luoco delli xij Notarie Ordenarie rimanendo le altre
xi libere, come sono al p.nte -
Data in Nostro Dut.i Palatio die 1.ma July 1.mo XII.mo

Capitulos, et Reformationum Civium in Populo
Creet ut infra

Havendo l'Ill.ma sig.ria nra per sua benignita, et Clemenza
Clar.mo, et prestantiss.o Reggim.to di Candia nell'anno 1423.
Ill.o Giug.o fu parso nell'Ecc.mo Senato ordinato espres-
samente che volendo noi devotiss.i Servitori di S.ta
et fidelis.i Cittadini della Città di Candia richieder
cosa alcuna alla Ill.ma Sig.ria nostra possimo mandar
nostri Amb.ri a esporre l'occorrente de negotij
nostri, et farto all'Avvisi del tutto compariamo inanti
la Clar.ma Sig.ria nra richiedendo, che si degnasse cona-
-dene licentia d'eleger persone, et far l'effetti sopra
narrato la qual benignam.te ne fu concessa, et nel
giorno istesso furono creati l'Ambasciatori nostri, et
susequentem.te a noi del n.ro furono creati 18 Elettori
i quali dovessero formare i capi, et ordi-
nanza, et quel giorno li havi col nome di quinto sara
hanno formato, et conchiuso essi capitoli ricercando
noi far gratia, et ottenere dalla sig.ria sud.
Ser.mo Dominio comparemo humilm.te inanti Vra Clar.ma
Sig.ria, et quelli presentarne supplicandole prima et
divotam.te, che si degnino quanto prima possibile
vedergli acciò detti Amb.ri nostri ritornino
con le galee sue, et quelli redurre le richiedemo sopra
gratia, che vogliano, come giustiss.i et ill.ri signatorino
il tutto, et benefficio Universale nostro havere loro
di credenza al Ser.mo Prencipe indirizzando acciò nostra
finalm.te conseguire, et gionti in Candia pruova quel tanto
che è di mente sua alla benignita della quale ricca
a Vra Clar.ma Sig.ria divotam.te raccomandiamo.

2.do

Intendo il desiderio, et ferma proposita di questi
fedelissimi Cittadini, et subito Ho per essaminato sopra il
predetto Dominio Veneto, et ricercato del questa Città fin
maligi, et huomini di essa Città, et volendo all'espe-
dito del memorial delli fedelissimi cittadini quali ho proposto

alli mei miserati[mi]: popoli et fidelt[à] di S. Ser[tà] la
qual cosa Iddio, et sua misericordia non permetti;
però magnificasse la Ser[tà] del Prencipe, che et gratia
specialle richiestoli da questi fidelis[mi] popoli debbi
fare espresso ordine, che quella sia fortificata, et
ridotta a termini di poter sostenere ogni impeto, et
assedio de nemici acciò appresso li pesci, et animali
li quali offerimo prontis[mi] da ogni capito di nemici si
habbia anco la speranza della fonetta di questa Città,
la qual molto più accrescera le forze delli animi
nostri alla difesa et conservatione di questa Isola
ad honor, et gloria di S. Serenità-

Secondo Et perche a questa fabrica[ta] concorreno le ragioni, et
ressonabil[mente] fanno questi fedelis[mi] Cittadini, li quali [illegible]
le sue molte miserie fino a questa hora sopportati
essendo di venir a fare esse contente senza di [illegible]
li sia dato suffragio alcuno, onde li maschi non han-
nendo il modo di poter da casa loro il loro viver
per li giorni sei che li conviene lavorare senza morean
dalla fame alla qual cosa se bene la Ser[tà] del Prencipe
ha provisto ordinando, che a questi tali sia datto sol-
otto p[er] uno al giorno quattro delli quali siano tolti
dati dalla Cam[ra] et li altri quattro siano assenti li Cav-
:lieri loro a darli non dimeno mai è stata eseguita
questa cosa, et già deliberat[a] di sua Ser[tà] per sup-
:plicare la Ser[tà] sua, che da non sotto severissi-
pene ordini, che siano dati da essi Cittadini li proffer-
soldini 8. acciò che li meschini havendo il modo almeno
di poter tenuissimam[ente] vivere possino con più allegro
animo, et con magg[r] prontezza venire a questa tanto
importante et necessaria fabrica-

Terzo Superflua cosa sarebbe il mostrar la fortificat[ione] della Città
stessa supplicare la Ser[tà] di suo Prencipe di provisione di
vettovaglie alle qual S. Ser[tà] per la benignità et Clemen-
sua sapendo che li forment[i], che questo nro territorio produce
non sono il più delle volte bastevoli [illegible] nro di questo popolo

...a fedelissa di S. Sertà la
...ericordia non permetti;
...l Supplica, che p grazia
...la fidelissa popolo debbi
...lla sia fortificata, et
...ottenere ogni impeto, et
...uo li pensi, et animi rotti
...ogni empito d'nemici li
...a fortezza di questa Città,
...a le forze delli animi
...uatione di questa fedel
...ttà.

...ncorrendo le angarie, et
...ivi Cittadini, li quali per
...questa hora sopportagi
...e grauezze senza il debito
...nde li prefati non ha:
...a cura loro il loro viuer
...ne lauorar, senza morsura
...bene la Sertà de Prencipe
...questi tali sia datto sollie
...quali siano tiran
...uattro siano astretti li Cam:
...mai è stata esequita
...ti di sua Sertà pena sup:
...a da nuno sotto scusa,
...ti Cittadini li prefati
...hauendo il mezo alcuno
...possino con più allegro
...a uenire à questa tanto
...abrica -

...la fortificatione della Città
...Prencipe di prouisione di
...ge la Sanguinea, et Cam...
...questo nro territorio pronto
...uoli, et uso di questo popolo
...li

...sita di rimettere in questa Camera fin l'una
...bona guardia de danari li quali d'anno in anno
...et di tempo in tempo si debbano inuestire in fro:
...menti forestieri li quali p conuenienti rispetti, et
...à tempi de bisogni si ueniranno nel fondego di questa
...Città Voi supplicarete à S. Sertà, che questa pia
...et ca intentione di S. Sub.ta debba al tutto
...inuiolabilm.te esser da questi Clar.mi Sri, con quelli
...tempora saranno, che di tempo in tempo ogni anno
...in anno debbano inuestire tutta essa quantità di
...danari in tanti grani forestieri, li quali debbano
...esser posti, et conseruati nel d.o fondego ne si possano
...torcar, ne dispensar senza ogni mese di Marzo, et
...Agosto nelli quali duo mesi con ordinanza e stretta
...carestia di biaue in questa Città, la se quel
...tempo la Maesta di Dio mandasse abbondanza di formenti
...nella Città, talche nelli d.i mesi N.S. fosse necessita in
...quel caso commettere a questi Clar.mi Sri, che debbino
...dar a uenditori essa quantità di formenti acciò in ogni
...tempo questa Città et popolo p ogni buono rispetto, et
...da fame, et da guerra si trouerà hauer quel depo:
...sito di formenti nella Città, et poi uenir con l'ani
...quieto, et acciò si faccia magg.r munitione di form.ti
...nella Città che cosi noi speramo, et ui conforta, che
...noi lo debbiamo dire à S. Sertà N.ra è niuno di quelli
...Nobelli, et stendari, che conduchi nella Città tanta
...munitione di formenti p uso di Casa sua, che la possa
...fare p uno semestre, et lo restante tenghi fori
...nelle loro Ville, et Casalli. Et in uno anno che
...Dio non uoglia si trouarebbe formenti dentro la
...Città p uso di detta semestre, et esser tutti fuori
...la ritornerebbe à beneficio del'nemico, et pertanto

supplicarete S. Sertà, de voglia commettere strettam.te
à questi Clar.mi Rettori, che voglino di tempo in tempo
et d'anno astringer tutti universalm.te questi Nobili
fendatari palatini, et ogni altra cond.e di persone, che hanno
rendite di fondi: debbano di tutto il mese d'Ottobre
condurre nella Città in magazzini da esser tenute le
chiavi da loro proprii patroni de fondi: et ogni
parte d'essi, che si ritroverano havere li grani debbano
cogliere di infanza, et richiesta d'essi Clar.mi Rettori li
detti patroni le possino render sotto strettissime pene sotto pena
licenza in scrittura da esser da SS.SS.ria Clar.ma la quale
=ria però non si possa dare in certi li primi mesi di Marzo
et Aprile per li respetti sopradetti.

Quarto Et perche questa Isolla ha bisogno di grandissima diligenza
regolat.e con le cose delle fabriche, come delle vittova
=glie, come anco de molti abusi introdotti nelli giudicij
civili, come criminali, li quali tutti à capo
+ capo non seremo esposti alla sublimità di Ser.mo Principe
saressimo cosa molto longa, et bisognerebbe di molto
longo tempo oltra, che alla giornata nascono molte
cose le quali non si possono esprimer à S. Ser.tà onde
bisogno di nuovo rimedio, et però supplicarete S. Ser.tà
che si degni di dar, in duo anni overo di tre in tre anni
dar de gli uno Clar.mo Prov.r Ext.r di tutto l'Isola con
ampla.e autorità di proveder, et regolare le cose che
degne di provisione, et regola con civile la reverendissima
=rissima fortificat.e di questa Città et regolat.e delle
vittovarie, et delli giudicij civili, et Criminali con
d'ogni altra cosa che havesse bisogno di provisione
et rimedio con titolo di Sindico, Auditor, et Avogador

Quinto Et perche il prevalersi li luoghi delle marine et terre
vedeno anco per una esperientia esser cosa necessaria
per beneff.o et honor di questo Regno, che siano mandate
dare da S. Ser.tà quattro galee et guardia di questa
Isolla acciò tutti quelli maledetti corsari si possino

estirpare

essirpare da questa Isolla ed unica capitando,
come molte volte fa qualche famiglia, ed massa
di rittonoglia, la quale non vuole dare venir in por
ti possi il mezo delle sue galee farle venir in questa
Isolla, et p molte altre conuenientie rispett: gli
supplicarete S.Sert.a, che si degni mandar le sue
quattro galee in guardia di questa Isolla il che
cederà à gradiss.o beneff.o di S.Sub.ta, et à grandiss.a
difftensione, et sicurtà di questo suo fidelis.o Regno.

sesto Quando sia stata data à tutta questa reuerentia
di noi Cittadini, et popolo la supplicat.e di questi nost.i
Nobili, et Feudatarij, p la quale l'anno 1594. supplico:
rono alla Sert.a del Prencipe, et all'Ill.mo Dominio, che
p le ragioni in essa loro supplicat.e addotte S.Sert.a si
degnasse di prohibire à questi Clar.mi Rettori il tenere
delli nostri, con mostrare, che si usurpano à nostri
uoi p la vera esperienza delle cose la esperienza che
dalla volta, che essi ui sono stati, ui sono morti
li quarti di essi nostri, et all'giornata si trouano que:
sti altri, che si dica che hora sono ridotti il doppio più
di quelli, che allora essa supplicat.e per essempio, che
se dalla Sert.a del suo benignis.o Prencipe, et Ill.mo
Dominio non siamo suffragati sarà alcun dubbio,
che l'estremo ruinoso, et calamitoso nella quale
l'esecutioni pretij d'essi nostri, et gione siamo ridotti
saranno sforzati d'hauendo ne possendo più resistere
sotto l'ombra, et protett.e di questo felicissimo Dominio
d'abbandonare la propr.a Patria, et figliuoli, p le molte
sud.e infinite ragioni, et conuenientie: rispetti, che
ne stringono, come ben sapete di richiedere questa
supplicatione S.Sert.a p l'vniuersal beneff.o, et conser
to di tutto questa Città, et Isola debba sono ponerla con:
dittione d'essi nostri morti come quelli, che si ritrouano
à minuto el nome di questi Clar.mi Rettori, li quali
deuano in ogni hauuta la considerat.e della qualità

Lett.ri ven.i ex della Sasone debbano tansare grano p.
dene rendere il C.to dell nostri, et successiuam.te pono
tansare anco il rendere a minuto, ex che sotto q.lle
pene che ad essi Clar.mi Rettori parerà de impor.re non
li possa render di magg.r precio di quello sarà tansato,
et questo pur uoi sapete li stratagemi, che si usano
nel render delli f.ti uini li quali chiarisce à sua
sublimità.

Risposta Al Primo — Secondo — Terzo
Quarto — Quinto — et Sesto Capt
Non si risponde altro hauendosi replicato con le risposte
fatte alli Capti della Mag.ca Vniuersità nelle materie
delle quali trattano.

Settimo Et perche essi Nobelli, et Feudati l'istesso anno 154[illegible]
della loro Implicatione supplicorno alla Sere.tà del N.
et all'Ill.mo Senio, che li d.ti Clar.mi Rett.ri non possero
tansare li uecij delli form.ti uolendo al tutto con questa
libertà di render il uino, et form.to à loro modo ex
con total ruina di questa pouera Vniuersità
di Cittadini, et popolo della qual cosa sono nascinti
infiniti inconuenienti ottenendo nostri d.ti sup.ti alla
quale loro supplicat.e se ben S.ta Sere.tà ha rimesso
tatam.te dalle limitat.e di mocenighi cinque et mandati
quattro p soaro, che sarebbe quattro m.a di questa uindem.a
da quel tempo in qua mai fin questo mise.o popolo
ha possuto magnar il pane manco de essi C.mi
ligne che p auanti essendo li precij in libertà de
Clar.mi Reg.ti secondo la Sasone de tempi si uendeua
a ₰ 35 à soldini ₰ 24 et al fin à ₰ 30 hora sempre
hora sempre quella limitat.e da Sonsimperato il magg.r
male, che si sia uenuto il form.to è stato il precio
delli d.ti Clar.mi 3. ottena che da molti anni in qua non
si può hauere detto formento saluo che à ₰ [illegible]
e cinque la m.a, et à qual che tempo à S.ta Sublimità
ben uero s'è ha ridotto à ₰ 8 et ₰ 10 la m.a causa di
tanta miseria d'anime loro portate alla fame et [illegible]

[illegible]

140

che arrivati dalla nemica sono andati in fattione
nelle ricolte delli infedeli, et pero se bene fussero
distrutta questa ricolta potessi supplicarse S.tà
che voglia rimettere in ogni modo, et è certo in anno
il tanto di tom.ti, et piane che l'Isola produce à
questi Car.li Rettori, li quali hauuta considerat.e
alli semi, et alla salma debbano sonar à quel
prezzo li dettano vender detti formenti, et orzi delli
Nobeli, et altre persone che hanno tom.ti, et loro quali hanno
una pena che l'anno Car.li Reg.ti partita vadano in
si portino vender à megior prezzo di quello fano vender
che li Car.li Rettori, che per l'anno sarannno.

Circa il prezzo delle biave d'esser limitato rispetto
de l'intrate sua è di non convenga alcuna cosa, ma
che si possano vender come nel Catt.o Corfù dell'anno
Veniendo l'anno 1549. Volendo bene detti Rettori, che li
Rettori notini che di tempo in tempo mandano à quel
governo spesso la buona volenta nostra, et il desiderio
del comodo di quelli fidelissimi non mancheranno de trouar
quelle provisioni, che parerano loro necessarie per loro
bene, et quietezza di fidelissimi non si come
fin hora hanno fatto li sui precessori.

Item { I antiqui affettionati al seruitio Vniuersale, et del co-
modo di questo popolo hanno introdutto uno stimato
una delli formagli et l'altra delli animali menuti
li quali hanno intrietuto, accio attendano alle fati-
che li debbano alli tempi debiti, et conuenienti lauo-
rare à tutta questa Vniuersita à uno prezzo limi-
tato cioè il formaggio à soldini tre, et la lira, et la
Carne di Castrato della detta decima à soldini tre la
lira accio questo pouero popolo possi commodamente
alimentarsi, et nutrirsi la quale sia et sarà intenc
tione di quelli primi antiqui essendo hoggi contra l'inten-
tione loro, et principalm.te contra l'ordine del Ser.mo

Principe eseguita pienissimamente quella decima, che
racaue à benefitio di questo fidelissimo popolo la sua conser-
vatione in benefitio particolare d'altri et segnatam.te del deputato
della detta decima di i formaggi e delli suoi emolumenti;
acciò che questi tali li fosse lecito dispensare esso
formaggio alla volta Dispensandolo à quelli che à loro
piace, lo facciamo di quello qua publicia mercato
et il giorno giuoedì, che si trattino, perche quello
si vende dalli mercanti à ragione di cinquanta,
loro gli lo vendono in grosso à ragione di dieci soldi
à minuto à soldini 12, la lira cioè à libre delle
Sublimissa del Ser.mo Principe, et grauissimi danni
di questo tanto offeso popolo, et suo dispendio
Ser.ta, che se seguirebbe volendo incaminciare S. Sere.
se concedi, che il deputato alla decima non possa
dispensare se vendere esso formaggio mà debbi
attendere in settimana consignare alla procuratori
questa Vniuersità del contado quello se ritrova di
formaggio che ogni settimana se ha riscuotere il Ser.mo
acciò essi procuratori insieme con luy possino dispen-
sare conforme à vendi pub.ci se costumano al desiderio di quel
acciò fedelissimo, et seguendo l'antica intentione di quelli
che instituirono essa decima ha dispensato à questo
fidelissimo popolo seguendo essi procuratori della Vniuersità pre-
detta del dispenso di questo formaggio acciò si tenga in
tempo di potersi ritrova la quantità del formaggio decima Nota
sia stata venduta, et dispensata à questo popolo
acciò che, come fin hora fu fatto si troppo infelice
et à ruina del sangue di questo misero popolo.

Nota Circa la decima del formaggio volemo, et con efficacia
ordinamo, che l'ordini fatti il 9.bre 1586. à 6 di Atto
Sindico in Levante sotto l'anno 1586. à 6 di Atto
quelli di vtroque Notaro stati fatti per il Nob.le Nicolò Pollo
Cornaro in tempo Provisorato stabili in Levante

...ecima, che deve
...olo la si conosca
...ser del deputato
...ompetenti;
...pensare esso
...quelli da loro
...ria mancare
...anche quello
...i tornisti, [illegible]
...denti; [illegible]
...ione della
...ni dannate -
...pplicano S.
...cano S. Subli
...ma ne pure
...mà debbi di
...le procuratori di
...o entro di
...ssa al V.o pagando
...i pagano decima
...al dazio di gra
...enti di quelli;
...rvato a quello
...la Università pa
...cii di tempo un
...rmaggio decima
...ho scritto pocch
...ettere supplicare
...efinde.

...così efficace
...Arenda onde Dio
...a V.a Alt.a ac
...ssi Nostri Pollo
...Lavagna circa
...ima

essa decima siano inviolabilm.te osservati, e rispet
ed di più, che li Rettori tutti, che pro tempore si ritrovera
al governo di quella Città non ardiscano à metter mano
nè à Gioco nè in scrittura alcuna, di detta decima
ne dare alcuna quantità di formaggi ad alcuna
persona sia chi si voglia, ne conosc.a che la voglia; ma
lasciando gli detti Ministri con i modi ed ordini soprascritti
à beneff.o e benefic.o et comodo di quei fedeli, popolo tutto
ch'è soggetto, et sopratutto della V.a decima V.ra
persona si debba obbedire, et essere tenuti mandati
sotto pena di ribelli del suo giusto Principe, che giudi
chera contro il suo ordine, a giudizi, decreti siano tenuti
come delitto di sagrileg.o da far contro alli V.ri
Ministri, quali, ne sono obligati, et loro giudici, et Auditori
Governatori, et vigilanti, che si fosse opposti in cosa
alcuna per li Cohetti nè ministri suoi, et si fosse
trovato giudicato, et sentenziato contro di essi
ne per la distribuzione tutta la sopradetta decima secondo
la Bandiera ricevuta di sopra, di già è nata alcuna
discordia alcuna, et per tutto ciò proprio di alcuna mia
mà pratica sotto pena di ribellione dell'offitio suo, ne
sospensione mera a beneff.o del popolo tutto
e suoi; e li V.ri Rettori debbano amministrare giustizia
Italiani ad ogni [illegible] il carico delli [illegible]
minuti del detto formaggio sia ripartito, et distribuito
con il debito, et giusto peso in che alcuno sia aggra
vato -

Nota E in il simile supplicarono a sua Santità, che quelli che di
tempo havevano la decima delli animali minuti
non potessero disporre delli animali salvo con consen
timento delli V.ri procuratori di detto popolo, et quelli
possino tener libro del pagare di detti animali fedelm.te et
senza frode sia a beneff.o di detto popolo per la Univ
sità, acciò sappia la quantità de animali, che
deve in detto anno l'decimare, acciò la Santità sua

che nel corso di questa decima si commettono molte frau-
dolenti prima dove sono tenuti esse custodi, et fare
correre fuori della Città togliono animali da frutto et
fan chiappi à Sarr.ti, et con modi particolari tal che in
questa parte la Città è disfauorita, et oltre di quelli
sono molti, li quali maligiando operando fanno pezzi con
quelli che hanno le mandre de bestie denno decimare
rienti, e trenta et chiappi pagabili 5.to quarata l'uno
: male li contentano con decimatori di torre, ne ancora
otto scarfa alcuna pagam.to: rimettendo poi l'altra quar-
: tina, che li doueria decimare cosa, e fraude degna di
non piccol castigo, et però si richiede à simil fraude
proportionare mezzo. che quelli decimatori non pos-
sano andare à decimare fuori con intermesso sotto gravi de-
procuratori.

Al Nono (Circa la X.ma delli animali volemo et espressamente ordinamo à
quelli Regij Ministri, et Ministri, che facciano osservare,
et inviolabilm.te seguire tutti li ordini, che circa essa
decima sono statuiti, et permettendo, che per alcuno si
commetta fraude, ò inganno dando alli transgressori, et
contrafacienti quel Castigo, che conuerrà alla persona
sichè l'altri s'astenghino di commetterla, ma per quello
che è ordinario, à beneff.o et conto di quel fidelissimo popolo
seguendo, et mandando fuori al suddetto della detta
decima uno delli principali Nobili di quella Com.tà Regia
che sia sufficiente, da leggalle, et non condennare à
modo alcuno, anzi che il loro commercio dell'entrate
et diritti di essa sendono già essere seguiti.

Decimo (Et perche la vera esperienza del fatto ci vede, che quasi
l'anno in anno è grandiss.a Carestia, et penuria nella
in questa Città, onde questo fidelissimo popolo è molto ram-
: mato, et offesola quel Carestia, et stretezza di vet-
: touaglie manifestando di è causata, et l'inosseruanza del
Capit.lo della Congiur.ne delli Regij Ministri della Camera Reg.
: Sicilia alli quali dalla Sacra Real Maestà del Re nostro

Al Decimo (

142

... molte vai
...trati, et fare
...l' da fruttare
...ed tal che in
...altra d'
...fare patti
...sono termini
...guarda l'ani
...ne ne ouero
...ri l'altra qua
...nde degna di
...a simil fraude
...inatori non pos
...delli agenti de

...ordiamo à
...ano osservare,
...da cinga con
...ser alcuno sia
...sanguanei, co
...nità all'incon
...fare qualcuno
...del fidelio popolo
...della Città Regia
...ordinatori à
...ori dell'ordini
...ori.

...le, che quan
...pecunia dalli
...lo è molto agra
...della degni
...ssemanza del
...della Città Regia
Principe

...

et Ill.mi Domini sapientissimi prohibire di vendere di pre
tte mercantie contra la forma delquale pervenendo
vendori della contrauentia di quello tutto loro o in par
proprie o vero nomi ingenito dal principio del lor
Regimi fino alla fine fare le mercantie d'ogni sorte
et specialm.te d'oglio, come che la molta copia in que
sto tempo dell'oglio Regni di Sicilia essendo ver
loro o in gran numero di Cupani mandati dalla
Sanctà del Prencipe a proueder à quel fidelissimo popolo
di formenti giunta la nauue della Serenità sua mà
sono li essi Regni Rettori inuestiti et trafficati in
oglio et altri loro particolare tenendo che doppo
tutto il tempo del loro Regim.to in traficò d'oglio et altre
loro mercantie mandando per le altre parti et che
hauendo loro assegnato il prezzo d'oglio fano più prohibire
che in questa Città di Candia non si possa fare oglio
che in nessuna questa parte Città, la quale sempre è stata
supplicata di tal necessaria mercantia della quale
Candia sottoposta, e sicha se non fosse que' loro ca
oglio che bastino à vso questo Regno patirebbe grandissima
et comune che questo mancasse. ma ben fidelissimo popolo
dove il pagar l'oglio il meglio più vecchio anco di più delle
volte senza orde nome vno grandissimo mormorio in que
Città però supplicante la Sereta del Prencipe, che vedendo le
Cause dalle quali nasce la carestia de oglio in questa Città
debba con la solita sua prouidenza leuar di mezo esse
cause, accioche resti libera, come è di mente di
Sub.ta supplicando anco la Sereta sua, che loro essercitino
pene contra alli detti Rettori, che in niun tempo nè
niun accidente possino prohibire la traita d'oglio di questa
Città, accio questo fidelissimo popolo habbia sempre tale
bene Città della Stella l'vsino si come sempre di inanti
hauerlo hauerto.

Al decimo Circa il prohibire alli Rettori nessun il far mercantia di
niente alcuno di loro di hauer luogo nel quarto Capit della
detta Commissione

142

Vedendo [illegible] la molti anni in qua una pessima consuetudine
in questa misera et infelice Isola che posti li Rebelli et fellonati et
Preiga et scommunicati dalla Sta Chiesa, et altri, et massime Corsali nell'Isola hanno posto un giogo grave
et intolerabile sopra le spalle delli miseri contadini et habitanti
tanti nelli suoi loro Casali, che dove per natura et per benignità
et clemenza della Sta del nro Preiga erano liberi et franchi
fussi sotto tal enormità servitù, che non vogliono patire
che questi tali missi cacando li sui animali fuori delli loro
Patroni siano in libertà di poter vendere le robbe sue che sia
per contadi, multi, doni, et altri loro animali et qualsivoglia
cosa, di à loro piace et dove possono hanno mandati fuori
vogliono al dispetto loro et per un certo che di obligo hanno
ciascuni di ogni altro di comprar quelle tal cose prohibite
pressanti et non contenti, et habitanti nelli detti loro Casali
possino vendere à chiunque piace à loro et a tutti quelli
ne fa ricorso, et hanno questi tali venduto tal che non
delle menaccie di altri con pericoli delli Casali di perdere
licito di far vendere le mercanzie et ritornar il prezzo et
et ricuperare la robba tal che questi tali Patroni delli tali
Casali hanno ancora quella mala consuetudine
di ragare à essi miseri contadini et habitanti qualche
tale cento et dieci vinti sendo à loro à suo piacere
piace et uno ducato per cento, che communamente sempre
ogni cento essendo ingiusta consuetudine vedere tutte le cose con
delle menaccie, con ogni altra sorte di menaccie a
mano loro, et non possendo in modo alcuno fare
ricare à questo misero povero pagarle à prezzi
la mera voglia à questi tali di vendere, onde sono nascuti
questi inconvenienti grandi prima nella detta
nella Isola, che si vede et vera esperienza che per tutto
li prezzi delle cose sono cresciute il quadruplo più di quello
erano quando erano in libertà et ora dicio miseri contadini
sono ridotti in tale estrema miseria et
calamità, che di trecento mille anime di contadini, che sono
in questa Isola non si trovano quattro mille, che hanno

segue

sopra terra, et li restanti dormano sopra la nuda terra, et
quello che è peggio essendo à questo modo oppressi, e tolti il
sangue dalle proprie vene dalli ne. nem. nell'anno li ottenu:
: rono ch'herbe, onde poi rose la tanta mortalità di questi
miseri, che se la Sere.ta del Prencipe co'l Pio:
mio vedesse occultare sotto la miseria di questi suoi
contadini come pietosiss.i Padri à mouerebbono à lacri:
: me, et tanto caldo cura gli, che necessaria prouedes:
se et totalm.te estirpar questa tanto abhorrita, ingiusta
et contraria alla mente di S. Ser.ta commettendo sup:
plicassi con le lacrime alli occhi à sua Diuina
Ser.ta che uoglia prouedere, che questo sia la vltima
rimessa facendo con gli proui.ni che alle Sublim.te sua
pareranno recett.i et commettendo ad uno con impo:
tante negotio, che tutti questi Contadini et habitan:
delli Casali siano in libertà di vendere la robba sua
à cui li pare, e piace, et potendo et niuna via inco:
gitabile ne et vltima messa questi tali Pri delli Casali
ostar, ne impedire che li contadini non possino ven:
dere tutte le robbe, che uogliono vendere à chi à pare
e piace, et che ne habbiano niuna sorte di pro:
prietà ne dominio sopra le robbe loro. ma che
tutti liberi possano liberam.te contrattare con chi à
loro piace, et dove hauerano il miglior loro beneff.o
et perche spesse le malitie sono tante, potrebbe occor:
rere, che ricercandoli la Ser.ta sua come si vedono
certi: nella sua giustitia et antica libertà, che
questi tali Padroni delle Ville et mie inuece li vole:
: sero ancora sottoporre à questo giogo con uoleli
prohibire de ne uolergli dare li pani da seminare li
nostri animali, et legna li voler far stare più pove
seminare, et non li lassar habbiano nelli suoi Casali
et altre simil prohibitioni et ricordi, ne et giusta
indrice mie, che uolendo seminare, et altre

143

debbano darli la robba loro per expressa: Supplicano
la Sen.ta Sua che sotto strette pene prohibisca, Che quelli
Patroni delli Casali non possino, ne vengano in modo alcuno
prohibire li Contadini habitanti nelli detti Casali
di poter possedere li suoi animali in d.i Casali, ne di potere
tenere l'herbaggi di poter seminare, ne di scacciarli dalli
d.i loro Casalli essendo per obligati essi Contadini, ne patti
tenti pagare li debiti, ne ordinarij pagam.ti d'adeto Pa-
delli Casalli toccano, et questo acciò questi poveri già
ridotti all'estremo possino sotto l'ombra di questo felicissimo
stato vivere liberi, quieti, et sicuri, come tutti l'altri
sudditi di sua Serenità fanno- - - - - - - - - - - -

All.to (che sia in libertà delli contadini render le loro robbe
et mercantie à chi meglio loro parerà, Ordiniamo et così
efficacem.te ordinemo che alcuno Nobile feudatario Citta-
dino, et che sia di che conditione voglia non possa in modo alcuno
obligare ne astringere alc.o de suoi contadini, ne altri
à rendere la sua robba, et mercantia volendo non
che sia in libertà di ciascuno de render le sue robbe
à chi meglio li pare, et piace, et dove potrà ritrovare
più utile, et guadagno sotto pena de ducati 100/
d'ogn'una volta, che sarà contrafatto à questro
ordine nro et che in esse in quelle altre pene, et
censure di à quelli Rettori nostri alli quali sarà fatta
la querella ouero denoncia parerà di darli esecutione
di modo tale che questo nro ben ordinato sia osservato
et inviolabilm.te seguito comettendo à V.S. presenti, che lo
faciano publicare nella Città, et casali di Casalli à
intelligentia d'ogniuno-

Dub.o (Perche è introdotta una mala consuetud.e, che molte
mercantie che vengono nella Scalla sono incantinate
incapparate da molti anche à tempi debbiti, ritirano à casi
di questa Città si possino fornire delle cose necessarie
per l'uso suo della qual carica commette la rarità
la carestia delle robbe, et l'incomodità di ricevere

alla

Adiud:

Dub.o Tozz

alla qual cosa necessario è che la Sen.ta Sua ordini
per maggiormente la Sen.ta del Principe, che somma-
mente sia commesso, che niuno sia di qual con-
dition grado si voglia ardisca, o possa vender, alcuno sorte di
mercantia in altro luogo fuori di Constantinopoli sotto
al pena della Sig.ria, come anticamente si faceva nel
qual luogo sia lecito a ciascuno di poter contrat-
tare acciò ogn'uno possa alli tempi debiti, et a
loro ordinarie fornirsi di quelle cose, che sono nec.
sarie per l'uso suo, et li mercadanti, che possano
comprare et venderano - - - - - - - - - -

Adi detto: Circa l'incarare le robbe avanti che mandino, et che
ciascun ordinamo, di ciascuno, et sia chi si voglia
sia prohibito de incarar le robbe, che sono nec.ie
al viver cotidiano ma che quelle siano lasciate
condurre, et portate alle piaze et luoghi publici
et comodi Universale delli habitanti in quelle con
et li poveri contadini possino andar alle case loro
loro paesi del che commettemo alli Rettori nostri
che per tempora saranno à quel governo, che debbano
haverne particular, et principal cura, accioch
così ben ordini sia osservato, et eseguito, et alli
transgressori dar quel castigo, et pena che parerà
a loro parerà loro meritare.

Del Tesor Et perche oltra li molti gravami, et carghe che impone
alli poveri Contadini le strada ordinaria importa una
altra di pagare à certi caggi nelle cappelle grosso aspro,
per ciascheduno cosa di contadini, et questo da tutti come
si dice delli di: Caggi oltra il qual grosso sempre hanno
di li di: caggi rotti pegno da alcuno Contadino per
farlo vegnir alla fabrica, lo cordonano cinque o sei rop-
pegondo di vicini voglia li quali volendo scoter
mandano le carnise delle povere loro moglie aggiongendo
afflizione alle molte loro miserie et di più oltra

Alla

d.° insopportabile grauame è stato introdotto da pochi anni in qua una altra grauezza cioè che hauendo questi Clar.mi Rettori comprato da vinti anni in qua li bisogni pub.ci è stato imposto sopra tutto il contado del destretto che ciascun huomo, che ha donegali ja trenta lire di biaua à rag.n de gasta m.a che non passino quattrocento tutta la m.a non ostante, che la detta biaua à g.n uno la m.a sono che sopra la presente del p.to sopra il quale per questo bisogno conuenebbe almeno mille quattrocento di biaua se almeno quelli che hanno questo Carico fossero mille quattrocento conuenebbe in vero anco in grauezza dare subito tutti li ferramenti di questi mercadanti oltra che da poco tempo in qua è anco introdotto che il Contad.o di questa Signoria sia per mandati dalli Clar.mi Capi.ri / li quali conuene alli Castellani del loco il destretto che li destenno attuar biaua quella quantità, che à lui viene regolata dalli mandati, et uso di fuori Canalli, et della misura con pagarla soldini otto la m.a et con il pagare questi mercadanti è fatto lecito voler pagar l'obligo che hanno oltra ciò è ancora un altro insopportabile grauame sopra questi poueri Contad.i cioè che ogni uolta che occorre che uadi fori alla visitat.e della Stalla il Clar.mo Cap.o alcun Clar.mi Rettori, ò che li mandino alcun officiali, qualche seruitio si da il Carico à Castellani tolti dalli miseri Contadini tante galine quante piace al d.° Rettori, et tanti Capretti et tante Vitelle quante ne ha una et li Capretti soldini 2 l'uno et le Vitelle duo terzo meno di quello ualeno tal che done legano l'ordinario Marcelli duo l'una et li Capretti à g.n 6 l'uno, et le Vitelle à duo et tre duc.ti una, si troppo tolte et una minima et infima preda, et Nadal quest'hanno fatto et uso delli Rettori, ma molto maggiormente hoggi conuiene continuo uso, onde da queste insopportabili grauezze et da quelle che sopra dalli loro Canalleri, et Patroni

L'

47.

143

L quali nelli altri capitoli sono dechiarati non di meno
in estremo necessitá ma in estremo desperati allegati
tutte estorsioni indebite et ingiuste gravezze cascano
cosa necessaria che sua Sub.ta provedi et follevare gli
suoi suddetti: et fidelis.: contadini dal profondo
de tanti lunghe miserie supplicarse S. Sert.a che misera
gente Christi, che voglia ingionger commettere a quelli
Clar.mi Rettori, et a tutti li Clar.mi Rettori della Istria, che
tutte le predd.e ingiustitie gravezze debbano esser tolte
et levate immediate; che quando li Clar.mi Rettori
andarano alla volta loro possi haver tanta robba, che
sia sufficiente sino pagandola alli prezij, che valeno, acciò
che quelli siino possino fruire gli.e loro sustantie
che li avanza

Circa l'engarie, et gravezze imposte volemo, et quanto più
presto officiosamente commettemo alli Rettori nostri, che per
tempora saranno in quel Reggim.to, che conf.to alla intent.e
et justitia et alla Giust.a debbano provedere che quelli
fidelis.: Contadini et altri non siano gravati ne agra-
vati più di quello si conviene, et è di ragione et consue-
tudine, castigando quelli ministri et cap.li de angarie, che
pigliassero malitie, et espilassero li d.i contadini acciò
che non siano ingiustamente gravati, et oppressi et quello
il Cap.no Gral della Istria, o altri Rettori andasse à
visitare la Prov.a della Istria o altri Sindici li volemo et
così strettamente ordinamo, che non debbano alcuna cosa haver
non dalli suoi ministri necessarie dalli contadini in
magg.r quantità di quello li bisognerá per il loro viver, et
de quelli, che saranno in sua Compagnia pagando però
quelle à prezij conenienti et honesti secondo il costu-
me acciò che li d.i fidelis.: non patischino danno, ò
interesse alc.o si come è di nostra mente, et fermissima
volontà sono debbino di osservare-

Et perché è ragionevole cosa prima che la condizione della

in questa Città che le offitij che si distribuiscono da questo Ill.mo
Reggim.to, ne Cap.li li quali portano le leggi devono esser dispo-
sti alli Cittadini originarij di questa Città, come è li-
mente della Sc.ta sua non dimeno non devono esser di
hauer habitato in questa Città hanni cinque, et sia esser-
Cittadini Veneti non ostante non ostante, che non habbino
tanto tempo ne che corse altre prettendessero vengono
distribuiti di tempo in tempo questi tali offitij a estra
alli ..... talche mai grave volse questa Città
dinanzi fruire delli benefitij della Città, come sono et
li Nazionali, et i naturali, quali non potrebbero
l'Ill.mo Prio fussero accomodati d'essi: ne vogliono essi Ill.
offitij, ne però cadendo questo a ritrovarsi l'esame di
tutta questa Vniversità supplicare S.tà che questa
le leggi ne ordini di questo Ill.mo Reggim.to sia comandato
à questi Clar.mi Rettori che debbano di tempo in tempo che
li occorrerà distribuire questi offitij distribuirli alli gen-
ne ne Cittadini originarii di questa Città atteso più
Idonei ne atti à simili offitij, et perche molti di questi offitij
sono distribuiti contro la mente di S.S.tà in questa
però supplicano, che tutti l'offitij, che sono stati conces-
in questa tal concessione sia provato, acciò distri-
buiti si possano conseguita la forma delle leggi acciò
tutti li Cittadini possino partecipare di d.ti offitij ne resti
il simile Supplicano S.S.tà, che tutti l'offitij che
sono stati dati o concessi a questa per tempo a persone
forestiere non à Cittadini originarii siano rivocati, acciò
si possano da nuovo conferire à detti Cittadini, le quali
molte volte occorre che sono concessi due offitij ad una
persona sola cosa contraria a tutte le leggi però supplica
cassi à S.S.tà che conviene alli Clar.mi Rettori di tempo
tempo siano, che non possino dare, ne concedere più
che uno officio ad una persona.

Circa la distributione delli offitij riguardano intendere non di tutti
li offitij di questa Città, ne vacano soliti dare di quattro in
quattro anni secondo la forma delle leggi rotte e mu-
tate di quella del senato di 30 Aprile 1595. siano offerte
à quelli alli quali per esse leggi sono restituiti e che

146

possono conseguirli. Et se ui fusse alcuno contro
ouero Attendesse contra l'infrat.a di Sd.e leggi uolemo, che
siano casti, et del tutto rimossi da quelli Cognitioni
: do per do questo ordine li fidelissimi nostri di Napoli
di Romania, et Maluasia, li quali hauendo ab
: bandonata la Patria, et li beni Suoi p.a continua:
: re sotto la fede, et denot.a loro uenuta la Real.a Nra
Volemo, che siano trattati, et riconosciuti come li
altri Cittadini nostri habitanti de li et che par:
: ticipano anco di d.i offitij, et beneficij, come fanno
elli Cittadini

Cx Cap.o Item molte uolte occorre che questo Cl.mo
Reggim.to et Cap.o proceder sopra qualche querella
o inquisit.e formar il processo procedendo a strepito
Cap.o i dimenti delle quale cose criminali si pos:
: so incorporare appellat.e in questa Città ne si rendo
hauere il beneficio della appellat.e delli Cl.mi Superiori
per la molta, et longinq.a distantia che è da questa Città
alla Mtà Cesa.a onde non si potendo hauere ispedi:
: tam.te strade li mandano di executtà li qualitoro, et
hauendo potuto appellare et suspender sanctioni
state minorate dall'ecc.mo Cons.o Criminal talche essendo
: le d.e strade eseguite et poco meno li homini priui
: no cosa sarebbe il uoler dopo interponere ap:
pellat.e o ricercare altro rimedio dauo che quella
tal appellat.e non si può più l'homo ritrouare
in uita ne restituire le membri mutilati, et casso
cosa necessarissima prouueder à questa impor:
: tantiss.a cosa Supplicassemo S. Sublimità, che
uoglia commettere di questo ordine delli inuiolabili
sono quelle Comune, et pare, che à Sua Sublimità
paressemo mandato à questo Cl.mo Reggim.to, et Capo
et alli altri mag.ti Rettori dell'Isolla, che fano le
sententie loro Criminalli o siano Capitali o siano

membri ò pensiano li sentenciati possano interporer
de qui le sue appellacioni, le quali questi Clar.mi Rettori
siano tenuti ò metter bandi il benefic della suspens.
li anno uno à proseguire la prefatta sua appellacio,
acciò in questo tempo quelli che pretendono ragion
ce gravame possino veder l'opinione d'uno tanto
Ill.mo Conseglio della opinion del quale dovendo mover
motivo contentissimi.

Ascol.mo

Alsx.mo Circa le suspensioni, et appellacioni essendo ell aliene
dalla Giustitia, et honesta si come veramente
non ci pare di rispoder, nè ordinare alcuna cosa
volendo noi che la Giustitia sia administrata con
li debiti, et honesti di quel modo, che si è fatta fin hoggi

Xmo Sto Et perche molte volte occorse, che sitarano delle cose
le qual circonscrivano il maleficio di questa nostra Vni-
versità, et popolo, la qual volendo fare reparare
et usare le ragioni della d.a Vniversità, et comparendo
otto ò vero dieci delli primarij delli Cittadini et popolo
à richieder la remissione di quel tal atto subito che
che gli intesa habbia effetto vien dretto nome à
questi che comparano di Capi di Città onde non subi-
tano d'incorer in qualche inconveniente, et per
questo il più delle volte non hanno l'uso delle ragioni
di questa Vniversità possino ricevuar, et sentir alcun
suggetto esser deffesi inanti questi Clar.mi Rettori, et
bisognando inanti la Sublimità del Principe Sup-
plicarese Sua Sublimità, che li degni concieder
à questo fidelissimo popolo, et Vniversità di poter
di anno in anno crear quattro suoi Procur.ri li quali
habbino auttà di comparer et nome della Vniversità
inanti ogni Clar.mo Reggim.to officio, et magistrato
à difender le ragioni della detta Vniversità et
promover

procurator il beneff.o et utile suo ad honor pompe
et utille dett.o Monasterio, et bisognando hab:
bia autorità di seminer alla sen.a del Pre=
cipe in nome d.ello Vniuersita, et supplicando
il beneficio commodo, et utile della detta Vni=
uersità.

Adi x.mo Circa l'elettione delli Procuratori respondemo inex:
tione nostra essere, che non sia innouato alcu=
na se alcuno delli Cittadini, et possa si sentirà
sgrauato di cosa alcuna, qual comparirà manifest.
Reuisori li quali siamo certi che conforme al
voler nostro et alle comissioni loro non li manche=
ranno di buona, et espedita Giustitia alli quali
per tenor della p.te nostra rispetto commet=
temo, che con debbano osseruare, et eseguire -
Data in Nostro Duc.le Palatio die xxiiij Sept: Ind: V
MD LXi -

Marcus Antonius Justus
Duc: Secret.s

Copia dal Libro Reggente alla Cancellaria di Candia
spettante Nicolò Donato Duca di Candia

1583.

Essendo pervenuto alle orecchie di Sua Serenità, et
Ill.mi Sig.ri Prencipi nostri Clarissimi, come li giudici
Regii mandati in questa fedelissima Città per la guerra
che Venetia ha contra Turchi, et per la morte di molti
altri in quel governo ritrovandosi sono restati con il medesimo
suo maggior commodo di quanto prima erano, et non adempi-
endo li mandati di essi Ill.mi Prencipi nostri, la loro
Giustitia, et cara Libertà si dimostrano talhora quasi
da più, et annullate l'autorità loro, et alcuna volta
in maniche che vengono forsi dette nostre, che Giustitia et
Libertà mano conforme à quelle, che da loro si fanno
vedere in offendo la Serenità Sua, et questa nostra
patria, et augusta nobiltà, et in alcuni casi
qualche volta giudicano da se medesimi, et ma-
nimo Imperio la sua autorità, et giurisdi-
ctione, et poder con decoro, et quale
esser deve di reputatione, et dignità che quelli
officij richiedono, osservando con ogni quiete, Pace, et
del loro governo, et delitioso vivere delli suoi, et nostri
sudditi, et di tutti, et tutti sono nel cibo dell'istessa
Nobiltà hanno consigliato in questi ordini, et modi, come
nelli quali attendendo principalmente à conservare questo
Regno sotto alla Ill.ma Sig.ria nostra, et mantenir pace
con le vicine provincie, et che gli nemici loro giamai
habbino fin hora il glorioso nome Veneto, ne giudicano
mettendo li giudici con tutte le loro forze à torno
celebrino le feste hanno con longhità, et contentezza

1140

con incomparabil loro gusto à tal termine redutto
questo Regno, che à com.e un parere Oggidì s'intenda
essere la più nobil parte, et la più preciosa gemma ra-
sotand.e de mon.a il Levante, mà ancora de molt.mi
luoghi di Ponente, et ciò che è manifesto à ogni uno
Regno ester il fortiss.o propugnacullo, et antimu-
rale de tutta la Christianità, il qual ha chiaram.te
dimostrato in tante, et tante occasioni quanto sia stata
la devot.e, et singolarissimo amore, che portano con Mod.ti
core feudatarij Cittadini fidelissimi et sempre à sua
Sublimità essendo ancor pieno, et récente l'esempio
degl'anni loro passati Nostri li quali sempre lungo
tempo tutti li di memorandi oppressioni, et gravezze
de Nostri magg.i vacuorno le grause molte hanno posto
la vita et quella poca facoltà di ui hanevano in
remissio di sua Sc.tà in quali et quali periodi
vedeno continuam.e esposti à gioia del suo infelice
Nome, li quali essendo venuti non à quella Mt.a Sig.ria
non stanno à vedere, mà essendo cosi à la mi-
sigarchia del Cuore, come p.a lung.a del tempo
de corta seco navij, et diversi accidenti da quel
dignis.o grado d'honori, e miseggij, grazie, et munifi-
cenze con liberalissima mano à tua Sc.tà ha piacciuto
de conferirci cadauni, et in gran parte animati p.r pro-
pria di Nobeza della sua infelice, et trista sorte d'hau-
ciò via di mezzo di sua Sublimità et Signorili Mt.ri
che uno troppo chiari semo della sua molta giust.a et
Clemenza, mà come già dicemo la diuersi altri acciden-
ti il tempo ne ha Sp.to con empia mano rapportati
et forsi da qualche sua negligenza, et tradimento
cadauni, speciale dovemino ad immitare Gli Ro-
magni subiuand.o gli piedi di sua Sc.tà ricorrere certi
di poter esser nell'antico stato, et condition nostra ritor-

perciò che

perche è ben giusto, che talhora alcuno si ponte ogetto
da qualche grave infirmità pervenir alle mani del
medico refugire, come hora, se ben alquante tardi
da quello, Se la necessità ne spingerà, facciamo
tutti Noi Nobili, et Fedelissimi de sua Ser.tà
de nri nostri mag.ci Ambasciatori li quali prostrati
alli piedi della molta et ardente pietà di S.ta Ser.
S.ria nro nro et singolar nro refugio esponendo
pregarà.de l'antiqua et continuata nra fede
poi con ogni humiltà descrivendo il stato, et
condition nra rapresentarete la vera forma, et
effigie ci diremo con dettrobata de questa povera
et afflita colonia sfogandone anco con ogni
realtà narrarà à sua Sublimità a cause infas:
: mabr.e et benefft.i di questo Regno, le quali cose
esposte con pura, et sincera fede specialm.te
li nostri molti bisogni semo certi che sua Ser.tà con
la solita sua pietà con rimedarà à comiserar.
nrà con ogni clemenza ritornare in quella
prima libertà nella qual hanno già tanto tempo
li nostri maggiori vivuto et bene delli Ill.mi Le
de quali in tempo ritornano da questa inquie
alta Città di Venetia sia à pieno sua Ser.tà in
formata del stato di questa Città pur apparte:
: nendo ancora alla nra fede et devotione nri sog:
: getti specialm.te Voi mag.co Querini in questo negot:
: tio informatiss.o dar quella più particolar et distin:
ta informat.e che ben sapete de questo Regno
acciò sua Ser.tà con la solita sua prudentia
possa far quelle deliberat.ni che le parerano oppor:

[illegible] dispendi

[illegible]

D° [illegible]

apresentando ci in sieme con l'altri nrgi Ambas.ri
parte robe debiti et giuste supplicar.ne alli piedi di sua
Sen.tà et di quelli Ill.mi Sig.ri Pr.ri alli quali supplicationi mie
ne licentio et riman, che ci portarete da parte mia
sua benignità pia, et gratiosa risposta, acciò che
ci obligati possiamo ritornar.ci. et li vostri possessi
in pace et quiete, Et prima, avanti confermo
l'impegno di spender le vite et figli in servitio di sua
Sen.tà, come già sempre habbiamo fatto, et continua
remo di fare; mentre habbiamo vita N.ro Signore
ce ne voglia dispensare l'Onnipotente Iddio, et la conser.ne
di quell'Ill.ma Dominio et acciò che le dette nostre supplica
tioni sian chiare le habbiamo qui sotto in tanti capi
listate

1.° Essendo stimam.te necessario à primieram.te sen.to l'animo
nobilis.mo et immortalm.te Regio de sua Sen.tà che
in quell'Ill.ma Trio sia con certezza informato il tem
po et conditi.ne della Cavallaria da questi Nobili, et Feuda
rij mantenuta à servitio di sua Sublimità, acciò
quelli Ill.mi Pr.ri con la loro molta prudenza possano pro
vedere alle opportune provisioni, che loro parerano neces.rie
poiche della qualità della d.a Cavall.a i consegui
rienze, et opportune considerat.ni in tempo di bisogno,
acciò che poi confidando sua Sublim.tà in tal stato
riconosci, che poco ò nulla si resti alla sua prefixione
l'evento poiche si fa dimostrare altrim.ti con evidenza
et manifesto danno de questo Regno doppo non mag.
Ambasciatori con ogni humiltà si rechiamo a tenere
à sua Sen.tà la ruina et consolat.ne della detta Cavall.a
incontrastabilm.te assentando la empietà et dislealtà di tutti
questi fidelissimi Nobili et Feudatarij, che con grandissi
mi, et intollerabile loro gravam.to in ogni tempo hanno
stato sforzandosi con sempre nove, et diverse

Cavali

151

Cavalli mantenendo sotto sopra questa Isola, et quella
è più provedendosi da Lonconio paesi conseguendo
tirano, et ducentene di Cechini, se ben l'obligo nostro
solamente di presentar Cavalli de valore de ducati trenta
el ragg.to Cavallo, et quelli haverò poi la comodità ogni
hora magiandosi teneri sempre belli grassi et bagnan-
niti montando molti S.ri di Cavalli, et armandosi gialli,
che se essa sono più atti di fatica, et sono tenuti con-
passi con bellezza, et Nobiltà, Ordine in presentarsi
Sua Cesarea, et Prod.i nelli tempi determinati essen-
standosi secondo l'instituto fatta dall'Ill.mo S.r Giacomo
Fontanini fu degniss.o Prod.r Gen.le in questo Regno, mà
è cosa di molta consideraz.e alla quale supplicasse sua
Sertà et quelli Ill.mi et gravissimi Padri, che si degnino
con la loro molta sapientia fauorita dalla illuminaz.e
della maestà del spirito Santo considerare el benef.o et
utile che è per nascere della detta Cavall.a il quale essen
quelli Ill.mi Sig.ri con somma prudenza et oculatissima
mente ben informati da persone intelligenti, et sperimen-
tate della guerra devono molto ben sapere quale possa esser
il d.o benef.o et utile che dalla d.a Catt.a può nascere
et lasando noi tutto questo discorso d'esser fatto da più
savi esperimentate in questo negotio diremo tal quello
à sua Sub.ta se quella Sert.a Sig.ria non sia mai che
in ogni occas.e, et primo ingresso, et gran furia del
nemico questa Nobiltà, la quale da sua Sert.à fu brac-
et fondam.to ha mandato in questo Regno essendo quasi
à esposti à così manifesto pericolo li quali hanno dato alla
la giustitia et robbe sotto l'armata de sua
Sert.à et Cons.i, sopraccriti et Nobili, et minacciando li
restanti con li quali l'ora se tra si sono poco assicu-
sciano de molte proposito delle cose di questo Regno, quelli
habbandonando le proprie case, li figli, anche mia di
questa Città mancamento col sangue nostro giatare
cari

151

Canali

anni lasciando li conti principali, et de maggiori
sostanza d'essi maneggiati d'altri, et fra l'altri
quella quarta Città del sangue Nobile vnde è uscito
è consapeuole, et pouo rubelow effetto questo cotale lun-
ghissimo caldo affetto à S. Stà, che si degni in
presentarsele inanti li suoi Clementiss. occhi, et insieme
insieme pensar et con tutto questo raggionam.to mag.co
dell'ardentiss.a Carità, che si troua in noi li giurati
reuerentemente già mai dispendar la uita à maggior
gloria, et esaltatione de S. Sertà et benefitio Vniuersale
di questo Regno lassando stare quanto siano pouo atti
habili la magg.a parte di questi feudatarij à simil fattione
de Caualli, et alle continue esercitationi, che da
una uolta in ogni loro uita sono stati indutti à molte
più facile all'hauo cui pouo danno, et pericolo
uostro delle persone, et negotij nostri, li quali si
forza abbandonare, et attendere à con fatti maneggi
già conclusi Supplicarete S. Sertà et quelli Ill.mi Sig.ri
Consiglieri uoi Benche con graue.a nostra salua
ciascuno mantenere li caualli, et obligato à la
guarnitione de S. Sertà et seruitio uro, li quali pouo
essercitarsi quel Sig.r giudichi che la S. Sertà sarà
mandato cauallcati da quelli nostri Ill.mi Signori si
conoscano et se stessi atti sia permesso, che li restanti
che ò per età ò per riconoscersi loro stessi esser in habilità
no esser liberi da simil obligo essendo cosa scandalosa
di Caualli con li suoi seruitori pouri et ogni cosa
di ogni necessità occorre, et che le donne, et tante esser-
citate sia da Sua Sertà restituire à una uolta gli
beni li pouri diffunti, et inuentarij, che ogni giorno
ogni hora habbiamo, et perche sono alcuni de coi
loro creditori de giurisdittione, che ogni minimo, et
disgratiato cauallo saria atto a saldar all obligo loro
li quali caualli si uendo impegnati et inhabili de
far alcuna fattione, resta solamente la pena sopra tali
miserabili

mu●abili li quali ꝯ auanti ranenano facendo di poi
congionger la loro correnda con altri quali de simil cat
=tione Vnde poi apparecchiarano uno canalle sufficiente à
poterli adoperare in ogni bisogno la qual commodita, co
delli primi cole ancora ꝯ beneficio pub.co essendo stata
=ta supplicassero quelli Mri Mri Ill.mi legnio ritrovarsi à
quel primo uso-

2do: Appresso supplicarono con ogni humilta, et deuotꝯ gllo
Ser.ma sig.ria Essendo redutto da pochi anni in qua
difficile anzi impossibile alle poche, e tenue forzze nre
l'armar hoggi delle galie ordenarie da sua Ser.ta con
sopraumita corache ꝯ il passato era molto desiderata
da tutti ꝯ ciò ne sforzassemo ricercando le cause à S. Sertà
de questa tanta difficulta nasce, Et in ogni tempo siccome
chiarsse, ne ꝯ inobedientia; mà ꝯ la ruina grande
de ciuedemo minacciare sopra reuenire con quella
magtà destrug.a schiuarsi la tal cosa esponesse d'ruggerebbe
ꝯ altro ꝯ pernenire se non alli ingordi, et eccessiui
donatiui che ogni sopraumito è forzato contribuire
alli Conti, Officiali, et galeoti à tal che comun
egli spenda più de tre ò quatro mille ducati. Nessuno
con poca ò nissuna speranza di poterni mai più
reimborsare non hauendo à fermarsi, ꝯ ogni viaggio
più di mesi ꝯ circa pero S. Sertà sarà supplicata da le
sui magi Ambasciatori dignassi ordinare, Et ꝯ l'auenire
le due Galee Ordinarie, che secondo le constitutioni
di S. Sertà ogni anno si deuono armare in questa Città
habbino facultà di star à Viaggio longo con li suoi
pagam.ti Sonetion et utilità, Se l'altre Galee de
S. Sertà contenute sarano dalla qual gra lite, le
=rade S. Sertà redutta in loco facile se ingrossarà il negotio
piu che ꝯ qual hor mai, e redutto in molti angusti, et strettezze
li quali tal volta hanno ridutto questa Ill.ma Città à
il pericolo di gravi guerre, che S. Sertà ne ha mai voluto
che sono sogte tal miserabile impresa li sopradetti ricor

che serano eletti seguendo nanca la stabilita maggioranza
si sforzano in contrario l'offitio et la carica sua
: contrario co' il meglior suo avantaggio.

3° Supplicarete sua Sanctità con l'istessa sommissione già detta
Sig.re, che resti servita dar ordine, che non sia dato
luogo alla Supplica fatta nuovamente a nome di questa
Città et vniuersità da alcuni huomini, che non hanno
cura alcuna di questa Città et cognitione delli suoi formenti
orzi, li quali facendo condurre a tutte spese molte
da 40, et 50, miglia de paesi et strade molto lontane
et aspre in questa Città alle proprie case
facendoli stare da giorni 10 in circa l'ordine
et conseguente pagamento, acciò che non si possano
in diuerse horbe occasioni, con il corto pretesto
di minore raccolta formenti, li quali scrupolosi
: sono da nri Magci Ambasciatori e loro Agenti
sempre in già introdotto che questi Illi Ri, de
tempo in tempo sono stati non solamente voglioso con
l'altre precedenze con grauità contenute, et gli
: gienti, et orsi desiderano hauer condutto nel porto
alcuna cosa diuersa dalla deliberat. di S. Sta, ma
ancora trattando detti formenti et orsi a minore
prezij dal corso comune, et dalla misura ordinaria, che
dal Sr Portio publicam si fa ci fanno notorie pretiu
danno, et ruina, come di una tra scrittura appare
Stando poi li cinq. et sei mesi a darci giudicio,
Sri ragionam. si hauerano transato consumendo ambi
duoi dispensare tanto tempo partirsi et ritornare
fuora di Li suoi negotij essere sforzati render il ri:
manente formento, che di suo loro si ritrouano per
ver valersi nelli suoi bisogni, già supplicarete
quella Illma Santità Sig.a, che li degni ordinare, che
i quantine si in libertà di condurre il rimanente
tali formenti, et orsi in Città tenerli nelle sue
Case o pur come pari in fondico nel posto loro assi
questi Illi Sri sforzani i quali formenti et orsi
sein

153

Nº 1/

interpretat.e de Dio ci[vile] liberando desi ogli da desi-
dat.ij-

5.° fie semp.e benigna, e giusta l'istes.a ce volonta del S.r
no Dnio, e di quella M.ta Sig.a la quale chiaram.te
vede in diversi ogi, e modi stop solar descritta, ma
vera, e vera esperta, li quali rimirando, p ultimo
fine la Giunt.a, e giuste delli mei zopulli circa certa
= mente sua sub.ne mantenerci, e guidarci p ogni via
= giusta, e ottima operat.e e pal volta questa tal
gia mente sua p.a gia con altra inberricabil.e ragio
come è gia qual che tempo fie intesa, e laba questa
liberalis.a, e magnanima gracia gia concessa alli tri
magg.ti che volendo quest. M.ti Sig.ri Reggie Capi di
questo Regno far elettione d'Auogato, e de Note Giu
dice Dopano, Prosopio, Giustiniani, Castellani, e altri op
e determinato da sua sub.ta che non vogino fare
effet.e se p.ma N faccino intravenire quatro Nobili
de quella magg.e esperienza, e sufficienza d'animo tali
quali con.do prima raccordati a Sua Sig.ria, che
altrim.ti conoscia, saranno idonei, e sufficien
te quelli ch'ogi vinagino i d.ti Carichi. Hora venen.o
come gia dicemo la qual che tempo mancie alter
cori parta deliberat.e de S. Sub.ta p cio che se fosse
esequir li mandati, e ordini suoi senza intravenire
alcuni Nobili in tall'elettione N pero pensino con
sciano raccordar quelli, che p esperienza loro sarano
piu idonei, cio che essendo avanti detti d.ti M.ti Sig.ri
promessi li d.ti ogni non semplicem.te, che alcuni di
tali, p de quelli tali Nobili sono volsuti p forma
che p esequir li mandati de sua Sub.ta la qual dipoi
alla giornata saranno molti inconvenienti p cio che
non rimanendo p il piu persone atte a tal carich
de S. Sub.ta se ne eleggendo Castellani, che habbino
il rigor dell'Amministrare Iddio continuam.te con tutti
modi sono ogetto li occhi, e quello che peggio è grem.te
none d'alcu persone godono anzi continuano p negro
zani

anni adunque de venire più forte, che goder l'istessi
offitij con danno di molti gentilhuomini che possino subtrar
intrar in d.o Conseio però supplicante S.ria sentà che si
degna voler, che da 20, ò 25 anni in questo Conseio de Nobili
et la mità del tot.o de Nob: Cittadini nelle elettioni
che ad essi spettano siano ridutti in presentia de questi Ill.mi
Rapp.ti et Cap.i possano à bossoli, et ballotte elleger due
volte tanti, quanti bisognano à rimanere in d.i offitij
dal qual num.o, et non d'altri possano li sud.i Ill.mi Rapp.ti
cavar per sorte in p.tia d'essi Nobili modo molto op-
portuno per schivar tanti inconvenienti, che seguo-
no alla giornata con il quale si conserva anco
la pace, e la concordia de questa Città, et molte
cenderano quelli per diversi mezzi, et esperientia ne
cioche per tale ha riconosciuto, et in questo proposito
supplicarse S.ria che quell. Ill.mi Rapp.ti che in essecut.e delli ord.i
già tante volte in questa materia fatti non hanno ad alon-
distribuir l'offit.i che alli fedeli Cittadini di questa Città
secondo la forma, et continentia de d.i ord.i li quali offi
sono quelle gente che à S. Sub.ta parerà non possano ritrovar
cusati da persone inhabili, ma dagli atti, che provano
matti ricercando l'elett.e fatte contra gl'ordeni dapoi
l'imbarcatione del mag.co Pasqualigo, et che l'esperien
non possino apprender de d.i offitij ricercando ancora
quelle che hanno hanuto loco.

Esponeno anco con la solita humiltà, et dimost.a a S.
Sub.ta la grandezza insolerabile, che ha introdotto da un
tempo in qua delli capelletti, che servono à cavallo alli
stratadij di quell Ill.mi Domini, quali ritrovati sempre
alcuni galanti huomini non si contendano della lor solita et
ordinaria paga da tempo in tempo continuata, ma vo-
gliono anco, che questo territorio anco quelli poveri,
et infelici Contadini siano obligati contribuir loro una gran
quantità de biave per li loro Cavalli, li quali Contadini poco

154

come ancora con simil esempio hanno fatto già tempo hanno
= da voluntariam.te offerto la decima di tutti li formaggi la qual
sia contribuita à benefitio di questa Città à rag.ne de bagattini
12 la lira, ma questa dal prima, et principalmente ora, che si
ha ritrovato nuovo modo alle spalle di ciò che fu ultimam.te or-
dinato, che dobbiano contribuire alcune lire 5 per ogni decima
decima che mien datoli una giusta decima et equa, il qual tra-
maggio raccolto secondo l'ordine si rende poi in p.co à rag.ne di
scelini 4 la lira cosa che ha fatto, quasi tutti abbandonare il raccolto
di formaggi, et di ridursi in coteste parti per guardia di animali eco-
nomi, et de la Città più presto sarebbe danno, che benefitio, poi che
et quanti si raccoglierà migliara ..... di formaggi et
conto di decima doppo di essa si divida à migliara .....
ro se da S. Sub.ta non sarà con la sua clemenza provveduto resta
ti estirpare del tutto li animali pecorini con danno irrepara-
bile di tutto questo Regno, et benefitio p.co loro Ugi mag.ci Ambasciatori
essendo con ogni sommissione quelle, et altre ragioni à
quella Ill.ma Sig.ria supplicarete, che si degnino ordinare, che la
Città sodisfacendo alle cinque lire la mi rimanendo la decima
semplice, si come fu già per antico instituto osservato, et
che ritenuti da coteste importune pretensioni à reimpire
d'animali pecorini tutto questo paese onde poi se habbia una
buona summa de formaggi per beneficio commune, come primo, che
tanti et tanti poveri, che vano à male d'impiedino del vitto
essendo humanam.te necessario, che simil provisione di formaggi
et per conseguentia d'animali sia più tosto aggiumentata, che
di minuita, come S. Sub.ta più meglio con la sua prudenza
discorrerà, et che il p.to formaggio della x.ma per beneficio de tutto
questo popolo, et militia sia rendutto secondo il vecchio stile
et ciò che sia derogato à ordini più volte fatti in questo
proposito ma nondimeno eseguiti, et osservati qual che
discordine, che potria forsi nascere supplicarete S. Sub.ta che
si degni ordinare che la effetto un Notile il qual de tempo
in tempo giuri come sopra al dogana sopra detta decima
giusta la disposizione del capitolo del Ambasciata
del mag.co p. Sanso Barquilego.

155

8° Non molto diuersa alla pred.ta materia è la X.a delli animali
persone però s'ritrouo à replicare l'istesse ragioni con le
quali s'applicarebbe similm.te sua Sert.a che nell'ottauo suo Stato
della decima de animali alterato dall'antiquo suo stato
corona la buona intentione delli mei antecessori di degnis.
et alla Ill.ma Sig.ria à ritrouarsi al suo pristino stabilim.to
questa Città torna goder quella solita felicità, che ha sempre
goduto sotto l'ombra di questo Ser.mo Dominio -

9: E tanto grande la Clemenza, et singolar pietà di q.lla Ill.ma Sig.
ria che non compone alcuna persona alla sua begnigna gratia
la quale s'sia ripiena di molti benefitij et gratie non altro
do fossi ricordati quelli Ill.mi Sig.ri come molte di quelle gratie
et benefitij, che con larghiss.a mano concede à diuersi sono ca
pazzi di questi poueri Nobili, et Fondatori di s. Sert.à et
fidelissimi Cittadini, la quale con magnanimità grande ha
conuersi alli nri progenitori, et à tutti Ordeni posteriori sot
rati, la qual cosa è stata incaminata inanti che le
ritrouiamo hor mai spogliati quasi da tutti gli off.ij Cam
rarie, et Castellanarie di questo Regno essendo stati con
ferti à diuerse persone da s. Sert.a dalli quali off.ij tutti
poueri Nobili tenui di beni della fortuna ritrouandosi
gouernata, et mantenirano le proprie loro famiglie. Ri
cercando Noi certi della molta benignità de s. Sert.a d'dot
tiamo, che essa che da nri Mag.ci Ambasciatori sarà pienam.te
informata de quella cosa. et circa l'Ord.ni sopra la materia
disponenti si degnarà come Clementiss.a Principe ricordarsi
di q.lla off.a congresso contra essi antiqui et continuati
priuilegij alla qual cosa non mancaremo di supplicare quella
Ill.ma S.ria, che si degnino conseruarsi in quel intrigo nelli
che semo sempre stati sotto la protet.ne de quel Ser.mo Dominio

X.mo S'è ancora Summam.te necessario, che S. Sert.a et quella Ill.ma
Sig.ria sia con ogni verità informata circa la qualità, et conte
nenti priuilegij delle Città, le da essi tempi in quà hanno
ottenuti, li quali da essi poco numero che siano stati sono
con grandissimi molestie, che hor mai siamo al n° de ...
con

156

con così evidente danno delle fabriche, et armamenti
galee de sua Sublimta et esser meco il seno causato à molto
minor numero delli restanti contadini, et l'esentioni
de tali privilegiati et volendo, che fussero de tal natura
che da loro si ageuolasse notabil beneficio, et che l'effetti
n'fussero in tante occasioni dimostrati contrarij li quali
l'Ori sig.ri Ambasciatori espose esse à S.ta Mtà
nella fede, et humiltà singolarissima, che col solito suo
giornieare discorso si degni generare sopra tal materia
et esser cosa de summa importanza la trattandosi la sicurezza
et il servitio di questo Regno, et di tanti Nobili de sua
Sublimta, li quali n'potrano giamai più servirsi in
diversi negotij et cariche se dalla giornata da questi
sig.ri maggiori loro importi et ef.ti di questo Regno, et odio
de tutto questo discorso ella summa principale di S.ta
et de quelli Mtri Deputati quali dal quanto n'furono
più amplam.te informati, dissero solo questi tali privi-
legiati essere con l'avvi da loro altre volte al Sangue
le sorti antiqui levate et benefitio di S.ta Mtà come
de autorità talm.te insuperbiti, che hor mai attorno
formar poressi prender, et relevar huomini, pegnore
et restituirli pegni à loro beneplacito poco stimando
l'autta p.ta, che venendo poi occasione d'esser adoperati
à far negotio di galeotti, de sera congiurano insieme chi
di loro sparagnando il fratello chi altro suo parente hu-
no hor mai redutto il tutto negotio in importante à S.
S.ta vienno di molta difficoltà à tal che sono stretti
li Com.ri Cap.ti Volendo con ogni celerità dar esecut.ne à d.o ordine
far venire qualch'uoglia huomo da qualch'uoglia
villa senza differentia alcuna à tali sortano privilegi
li orgij galeoti, et alcuni in loro loro misera.ne carcere
per le Ittiare sono pigliati, et mandati in galia di qual

cosa n'mi è d'altro se n' hab.a poca obedien.a di questi li quali tal.a sono fatti renitenti, che n'è stata più volte necessario della lor furia poca esperienza. Ciò è degne: =na S.ta Ser.ta considerar simil materia più le principiate che ci habbia mai trattato seria questo Regno più sopra ciò occorre, che noi discorriamo più à lungo ri: =mettendosi in tutto al prudentiss.o giudicio di quella S.ta la quale sarà bene far gli provisioni, che più à proposito serano.

xi Sono alcuni carichi li quali Noi come obedientiss.i figli de quell' Ill.mo Stato semo tenuti con ogni esquisita diligen: =za et con ogni fidelta esercitare nelli quali in cinquanta: =ni Il benefit.o de S.ta Ser.ta, et la reputat.e de questo Regno, mà molti, et varij accidenti sopravenuti delli tempi à noi si mostriano con quella debita, et intera riputa: che ogni dover dovevia esser in noi cosa, che fan: =mente ci astringe, et è de grandiss.o travaglio vedere essendo che in tutti Noi si ritrovi un ardentiss.o desi: =rio di ubedire non solo in qual si voglia carico da S.ta Ser.ta, mà ancora in ogni manifesto pericolo prontis: =mo esporsi Summam dovuta stimiamo, che S.ta sia informata delle cause che ci fano à tal carichi resi: stere, acciò che come prudentiss.o Padre con la sua molta prudentia volendo da tali impedim.ti provedere possa tal negotio come al esser si trova il carico tanto importante, che le tempi ci dà à questi Nobili de S.ta Ser.ta de Patroni all' Arsenal carico de tanto peso, et de tanta impor: =tanza che nel primo suo ingresso minaccia à chas: =cuno la sua total ruina, perciò che convera: =do ricever et conzhar ciascuna sorte d'arme, li legnami, feramenti, vele, corpi de galie sopra: li fregate, et li barche, et altre infinite

sorte di robe, che li ritrouano nel corso del S.to Arsenal
dove che spacio de 4/re 5. mesi continuam.te gli tocca
abbandonando tutti li suoi negotij tornarsi para, et non
le mai puol.a la S.ta consegnati ancora essa tenuta finita
che haverà il suo tempo con l'istessa maniera dare
l'istesse robe al successore, è tenuto mostrarcene
distinto, et particolare de tutta maniera, et diver-
sità di robe, alberade, et maneggiate da Comiss.
et altri off.li se non solam.te è obligata rendercene conto
delle robe contenute sotto li magazeni che li dà
le chiave di quelli tengono l'armiraglio et protti
delle robbe, che sono spause, et li nostri dell'Arse-
nale ad albitrio libertà del S.r Armiraglio, et prot.i
et finalm.te de tutta la maestranza le quali comm-
mare, et queste in varie maniere, e coi sforzato
del remo fine pagar con tanto suo danno la salute
et il quarto q.ena de tale robbe con non minore
nota dell'honor suo al qual grauiss.o danno supplica-
-ste noi mag.ti Ambasciatori la sorte del Principe
Ill.ma S.ria nra, che si degnino ordinar che conforme
alla disposit.e et antiqua deuot.e non sia sempre
creato un Nobile q.to Patrone del S.r Arsenale qe arri
dori, il qual sia tenuto mostrar conto destinto et
particolare solam.te delle robbe, che seranno nelli magaz.i
che li tien le chiani a' seguito conueniente, de
delle robbe maneggiate d'altri, et che non sono sotto
chiave del S.r Patron, stetta, li mostrar conto, et
ragion che sol Nobile habbia occasione de più
prontam.te seruire conuenendoli abbandonare
tutti li suoi negotij q.to quel tanto, che starà in
detto carico supplicassero S. S.ta che si degnassero

il Salario del S.r Duca al meno fino Dt.i 300/ all'anno in
quella moneta, che fin hora è da loro, che la milleria
de Ducati 60 di questa moneta col qual modo S.r Lat.e in-
:migliara con la fede, et devot.e sua alla destruttione
della robba del detto Arsenale, et engan.i delle mae
:stragie acciò che le cose di S. Serta procedino con
quella magg.a Chiarezza che sia possibile.
Xij Verso Non si vede che quell'Ill.mo S.to sia stato come sia
et amorevol.e padre sia mai restato d'essaudir
le giuste et convenienti supplicat.e d'ogn'uno, et
specialm.te di questa sua fidelis.a colonia, la qual di
obedienza di sua Sublim.ta è venuta ad habitare
in così remoti paesi, la qual colonia è stata sem-
conosciuta quanto fosse cara à sua Subl.ta, diversi
effetti, et final.te con molte risposte piene de Carità
et di Paterno affetto fatte all'istesso Orator i comodi
S. Subl.ta al comodo, et indennità sua, come espressa
si vede in un cap.o fatto da quell'Ill.mo Senato indrizz
:to quel all'Ill.mo S.r Gio. Foscarini fu Proc.r Amb.r del
Regno, con le sue lettere dalla Città di Zettino in
questa Città al Cl.mo Reggim.to et Cap.i mandato per
d.o Regno 2 giugno 1575. il qual nien.te gli venne pro-
:hibito alli Cl.mi N.ri Conz.i di questa Città di essere
canalare et ministri di questo Regno et terraferma
cause che si mosse S. Serta il qual Cap.o perche
da certo tempo in qui n.o habbia la sua debita essecu.
canalando della spesa di Stà Conz.i inquietando cotta
diversi hanno posto tanto terror, et disturbo in d.o
Regno, che molti poveri huomeni che innocenti si
ritrovano pieni di capidade della ratura delli esti-
:monij examinati, che se il più non Custodini atti è
sinon molte vole il falso non adorando all'ora
loro dove d'udono ordinario essi cosa de molto
pregiudi

Xiij Non

vaaglio alle studiose di y Sere.tà le quali erano sempre
usi. Se quelle che nascono in qual hè maniera possono le
sue querelle esaminate, e regolate in questi giudicij
della Città nelli fori ordinarij habbiando ogni ragione-
-vole alla ragione, in contrarij testimonij, e à molte altre
condizioni, che si ricercano talmente erano espedire
le cause loro, che riconosciuti per veri delinquenti erano
per con sommaria Vniuersale secondo il loro delitto che
no dagli Ambasciatori supplicarne S. Sere.tà che non quelle
gene conseguenti a leggi fare, che sia eseguito il detto
capitolo, e più che [illegible] delle condanne fatte
in materia d'usura nella qual cosa più molte cose
considerare la somma integrità del Sere.mo nostro Prin-
-cipe e Ill.ma Sig.ria quanto importi, che quelli che non
da giudicari tentino alcuna cosa d'utile e allegrezza
S. Sublim.ta ordinare che per la regnile si habbia più
facilmente alcuno dell Sig.ri delle due condanne
ma che esse condanne sia diuisa giusta la forma
ultimamente presa-

XIIJ Non possiamo ritrouar concetti con parij con li qual
possiamo esprimer l'allegrezza, e obligo di hauer
alla molta affettione, et Carità del sudetto Principe
e Ill.ma sig.ria tante et tante volte dimostrata con
Saldi fatti verso tutta questa Città, et ultimam.te
in questa portione di Istria sotto di
la materia di fare il deposito di formenti de quali non
nulla vsata cosa sono tenuti a questo Regno, quanto
d'ogni uno è stata prudentia con il qual fondam.to da
animo et vigore à tutta questa fortezza, et niuna
ogni contra opinion al nemico di tentar già mai
alcuna cosa Onde Noi siamo stati obligati à quelli
Ill.mi SS.ri ringratiarli come le nostre forze le rendono
tutte quelle magg.ri gratie, che di Noi si può a quelli Ill.
sig.ria la quale come Padre Clementiss.o ricordandosi
la sua prudentia alli nostri bisogni, et [illegible]

158

serba mai d'aguitare p la qual cosa acciò che dalcuno
nostro n'si resti di quanto le forze nostre s'estenderano
di mostrar l'animo nro pronto ad ogni seruitio de
S.ta Ser.ta Vor mag.ti Ambasciatori Supplicarete quelli Mri
che si degnino ordinare, che siano creati dui Nobili d'ano
in anno con titolo di provti sp.le le biave, li quali
scorsi del fontico, n'permettano che con lor deposi
de d.e biave sia come alcun fonti; ed legumi siano dispensati
se non p quelle vie debite, et conuenienti, che è la
più mente di quelli Mri Rettori modo con il quale si
conseruarà, et conseruarà, con oppotuna, et necess.a
ritirata che con buona gratia di S.S.ta s'hà da fare-

XIIIJ Non potemo se non grandem.te laudarci delle extreme, et pun
tuose operat.ni dell'Ill.mo Sig.r Giac.o Foscar.ni fu Proc.r Sav.e in questo
Regno per le che s'ha visto tanto integrità, et sincerità
è stimo in gli Ill.mi p.pi così nelli maneggi p.ci come in le gra
deserente, che più di p.sona desiderare, et trouar
ha con tanti et con varij et necessarij ordini lasciati in
questo Regno instituito in molte parte, nolo tuttauia
ne resterà ricordo se ben ui sidano alcuni diffetti
che così p la natura del paese, come delli accidenti
di tempi non portino mai quel desiderato frutto, che hà
hauuto sempre in animo Sua Sig.ria Ill.ma la quale se più
se hauesse fermato in questo Regno è credibile giudica
che sono certi hauerebbe in gran parte con nouel
sue constitutioni alcuni di detti ordini regolato più
quelli è quel importantiss.o et degno di molta consider.e
ordine fatto in materia di non porre mai più inquisi
Vignali sopra questo Regno, il qual riguardando al Reg.
stato p.to è fattoci con mirabil giudicio p
luogo da con fatto ordine s'assicurasse al benefitio
del qual esperienza comanda, che alcuno sotto
le pene in esso contenute n'ponesse in alcun modo
in piazza Vignali se n'in luoghi, che già anni
dicono siano stati già vignali ouero in terra che d
atta ad esser arata ò piantar formenti, ò altro pos

di biade come si vede, & la continentia del detto
ordine, il qual conclude quoi in più stretti et angu
stia escludendo con poco frō intervene, et dego
- ogni sorte de terra sabbia, et arena d'buona fertilità
à produr alcuna sorte d'erba, più che comandando
che si possi vidigar in terreni, che d'siano atti à
produr pascolo, & l'animali totalm.te ci privala utilità
dirà poter augumentar ogni sorte di terreni d
atti à produr biade, più che quelli ch'hanno i contadi
ni sono, che del tutto d'mandi fuori qual che sorte
di pascolo nel quale essendo impediti di poter
con le sue fatiche trahere un poco d'utilità &
sustegno delle case sue, et & potersi mantener in
tante gravissime spese sono del tutto privi d'ogni
speranza di poter di quelli trahere alcuna sorte
beneffi.o, li quali terreni essendo de cosi fatta natura
d'huomo mai produr la semenza ch'gli mette
con gran fatica sopra, et se pur alcuno tal hor di
quelli fosse un anno seminato bisognerà poi lasciarlo
- & dieci anni, senza seminar alcuna, et quelli abban
donati & la loro sterilità dalli proprii contadini giacere
quasi sempre & può dir orfani senza poterci mai
godere supplicano dunq; quella Sac.ma Sig.ria che
si degnino informarsi d'ogni particolare per poter de
liberar chiaram.te ritrovandosi in questo Regno cen
to sorte di terreni li quali parte stanno più & meno
che pon, e niente lasciano trahir loro sp.anio de terra
parte essendo pendenti, et dalle piogge continue
spogliati della lor grossezza, et morbidezza, et alcuni
altri sono d'all'acque, et del sito loro sempre guasti
& negati mandati alli giudici parte di non poter loro
sostegno et & provisione à tanta spesa sovvenire
d'hauendo bisogno di alcuna poca terra per
dalli suoi terreni

159

ancora restando li quali, come di sopra dicemo giàce-
no con stenti, che mai ce mai ò di rado sono adoperar
Onde da tutta questa con fatta qualità de terreni
pocco o nessuno frutto nè speranza ò utilità si può
già mai sperare, onde considerando tutte queste cose
à gli Mag.ci SS.ri gli supplicarebe, che si degnino regolando
loro ordine dar libertà, che ritenendo ogni
ogni sorte de cangagi in qual si voglia luoco de
questo stato che ben sono sobastanza, et dalle quali
si può sperare l'utilità de questa Città sia lecito
di cacciadino di poter far cioatar sopra quelli
morbi, et colline, nuò fi le lor fatiche produrino
cualche cosa, le molte loro necessità,
la qual cosa tornerà ancora à sì mediocre utilità,
et beneffo dell'entrate pub.e et la conservatione de
tanti huomini li quali s'adoperano alla coltura di
tanti Vigneti li quali in ogni tempo mettiano seruire
come persone più atte alle fatiche, a l'armata le
-sua Servitù; et questo ugnirebbe à mancar il sos-
-stegno de molti animali pecorini, de la magg.r parte di questa Città
sono morti, et potendo si dice conto, che volendo dire
che fosse tanta quantità di dette animali, che pogessa
occupare li detti luoghi, et perche sono stati alcuni
Vigneti piantati con licentia dell'Ill.ma S.ria comessa à
Ministri di questi Nobili, et Cittadini, et molte cause,
che hanno mosso li SS.ri Ill.mi come nelle d.e gratie si
contiene sopra le quali si stanchiano mai attiva-
-rar di far così importante opera, et fattica, li quali
Vigneti di detta ha scritto et essendo contra l'ordi-
-ne del d.o Ill.mo Governo siano rigettati sottoscritte
in d.e lettere come nulle, et essendo informata sua
dell'honeste ragioni, et cause, che hanno posto alli
Sig.ri Regenti à ciandire à contrarie supplicationi più
volte la qual cosa essendo ragionevole, et intolerabile
danno, et giatura habbiamo sopra ciò preso la
resa

una mia scritt.a così a questo Ill.mo Reggt.o co Cap.o
come alli cent.mi sindici Supplicando un poco de
suspens.a p le raggt.ni in essa scritt.a allegate la qual
hora sarebbe à quell' Ill.mi Sig.ri, che si degni con
la solita sua pietà ammettere le raggioni indetta scrit-
tura allegate
Supplicarebbe similm.te regulatio, et modificatione dell'
ordine della prohibit.e di lini, et gotoni come ingiu-
sto, e ciò che S.ta Sev.ta si degnarà credere che li terreni
de gotoni sono bonificati, poss.o il secondo anno
esser seminati de formento non potendo p il primo
anno esser real effetto adoperati dovendo necessa-
l'ordinaria colonna, la quale non si potendo far in
tempo le poss.o esser mess formento restaria della me-
desma quel beneff.o i almeno de gotoni non si permette
di poter p quell'anno trahere alcuna utilità, così
in detta parte humilm.te supplicarebbe la reputat.e bo
sua ordine quanto poi p li lini essendo tanto augusto,
et sempre, che del tutto privar la semina di detti lini
dalla mettanea, pedada, et Lanibbi. lassando solo
le rimanenze terrenj una poca portione, et
essendo pur cosa dura p.a recess.a p l'uso universale
di questi l'huomini senza li quali lini non si potrebbe
del tutto vivere et essendo specialm.te grave, et
intolerabile quelli, che si hanno in alto luoco da
poter seminare, che nelli di luoghi prohibiti però
supplicarebbe humilm.te S.ta Sev.ta che si degni con la
istessa cond.e che d.o ord.e permette, che si seminino
di lini si facia nel rimanente segni con quella
sia per mezo alli detti luoghi prohibiti dal detto ord.-
dine, acciòche tutti sentino quell'istessa gravezza
et comodo-

160

XV. Se possibil fosse che S. Subl.ta, et tutti quelli gran.mi et Ill.mi Padri con l'occhi proprij vedessero la magg.r parte de questa Nobiltà in quanto povertà, et miseria siano hoggi di caduti, et le molte, et cruenta, che continuam.te sono portate dal tempo talm.te s'sentiriano vgualm.te Ill.mi sig.ri di compassione, et pietà, che come è nostra: : nat.e, et obedientiss.e figlie ogni hora cercarebbono de agiutarsi, et tolerarsi da così aspre necessità perciò che oltra alcuni nuoli, che li può dire poter loro famiglie honestam.te passar da così infelice condittione coll'entrate delle sua de Dio, et della Clemenza di S. Sen.ta loro resterne il rimanente, che sia: : lo mobilitatione di tal.i tal.i cresciuti in numero tanto indeboliti, et tenui de beni della fortuna si ri: : trouano, che à pena in noi alcuna vestigia ò sembianza di quel p.rio sangue Veneto, che da: : ti dal bisogno sono in noi sentire ogni sorte d'agia: : tationi, et dignità, et già d'proprio debbano: non: : tenerli reddurremo trapassar la nra Vita in Villa abbandonando del tutto ogni sorte de cura, con la quale lauoramo con le proprie mani la terra spettacolo degno d'amiratione à ciascuno à considerat.ne quanto sia atta alla et fertilità d'huomini, et dignità la con.e nella qual li nostri antigni si ritrouauano, et hora humil, et bassi in stato così infelice, et angusto ritrouarsi, onde non sapendo più ritrouar modo con il quale à tanti nostri bisogni paternalm.te ricorriamo hora alla Clemenza di N.ro S. Sen.ta et dell' Ill.mi S.ri, li quali humilm.te supplicarne, S'essendo p diuersi ordinarie nata occasione di conferire alcuni carichi le rendite et honesta utilità, come Prou.ti pel salle che siano esorti à S. Sen.ta, che tali carichi siano più fortificando à Nobili

XVI. Se da

XVII E

16

habitanti in quella Città, li quali siano
creati d'anno in anno nella maniera, che di sopra
si ha supplicato rimanendo gli Fuochi fin hora creati
acciò che si resti mantenuto il grado, et ri-
putatione, che di sopra si ha supplicato rimanendo
gli fuochi habbiamo dalla Clementia di N.S.to

XVI. Si è da qualche tempo in qua parso alli Citt.ni di Na
venuti al governo di questa Città di sopra mettere
alcune nove gravezze le quali con ogni humiltà
serano destinti di narrare à S. Sen.ta. Che oltra
esser gravissime al buono stato nostro sono quasi ini-
quissime di nova inventione, che di Cittadini della
stessa natura, et giudicio deliberati di gli
Illustri Senato ogni uno possa mettere pesi
alle gabelle di tutti tali qual cose si levano
a piacer a piacer quello che con tanta nostra fatica
et travagli cerchiamo ogni hora d'avanzare di
poter sodisfar in qualche tempo le sue grave
figliuole, et che di medesimi ne vertano, et finalm.te
di poter far altre contributioni sopra dalle qual
tutte gravezze, che di nuovi magistrati Ambasciarii
sera humilm.te à sua Sen.ta esponer supplicando
che si degni di tollerarci di cotanto conditione
che senza espresso ordine di S. Sen.ta tutti nostri fidelis
et benemeriti Nobili, Cittadini et popolo de S. Sub.ne
siano da nove pesi agravati, la qual supplicatione
ancora, che secondo l'instituto, et buoni costumi
de S. Sen.ta le robbe, che saranno in questa Città et
suo Reg.to dalle straniere siano libere d'ogni sorte
de dacio in esecutione dell'ordini, et tariffe antiche
di sua Sublimità.

XVII Et perche la Nobiltà de questo Regno è sempre
stata et è de grandissima considerat.ne et cosa
già da antiqui la Nobiltà creati

1 Instantemente in tutte l'occorrenze, et occasioni insieme con l'Nobili
Venetti habitanti in questa Città, et Regno siano
sempre contribuiti, et partecipano delli offitij
et benefitij, che si trovano in questo Regno a loro Nobiltà
Creditori spettanti, si come al presente fanno per non
si meno, che di mancamento nō, di non hauer potuto
ricercar rimedio à Sua Sertà in causa dell'ultima
guerra di Lepanto passata guerra da poco tempo
in qua con N.ra poca sua sicurezza dopo la Lega
fanno spesso creati molti Nobili Cremensi, parte
de quali furono de nil condizione, et alcuni altri
con varij modi hanno ottenuto questa dignità
per la qual cosa N.ri più tempo da vacare sotto
lor honestà à Sua Sertà acciòche non si dij mano
à quelli che con simil modo volessero trabare, come
si vede alla giornata, che molti procurano di haver
à grave pregiudicio della sud.a Nobiltà Cremense, et
dignità di questo Regno. Non sia supplicata Sua Sertà
et quella Ill.ma S.ria sia contenta ordinar, et far che tutti
che hanno in suoi processi, ogni ~~diffetto~~ di sangue
et altri loro demeriti indegni della patria N.ri Sertà
in tal grado di Nobiltà Cremense confirmando poi
che le sue consegnie sono pari à quella Ser.ma Sig.ria
accioche di tal grado et acciò che da ciascun non
si veda simil disordine Sua Sertà si degni prouedere
che se alcuno volesse dimandare la Nobiltà Cremense
che la S. Sertà possa constare il rigorosa à questo
Sono Reggim.to et Cap.li con Cons.i Dottori, non possino per
alcun modo rispondere salvo l'instrumento de duodeci
Nobili de Venetti, et sie Cremensi; quali siano stati
in tempo d'anni 20 al effetto de matricolare Nobili Ca
miga de Venetti; il resto Cittadini quali non l'instrumento
delle S.re N.ri Rettori in presentia sua possino balotar
se sono degni ouer non de sopra la gratia seruendo poi
in esecutione de tal de tal ballottatione la nostra

Dett

162

dell'informatione à S. Serenità acciò à quella sia
più pienamente informata della verità
se le lasciarà alcuna Regg.ne nè Rappresentante
resterà mal informato, et ingannato si come a
fin hora è stato, et ciò sarà anco di summa satisfat.ne
di questa Città, et Regno commendo appresso à gratie
Vostre Ill.me che sempre saranno in questo Regno che l'ist.a
in questa materia fatto dall'istesso già Prencipe
Giac.o fonsaini sia inviolabilmente osservato

Jo Franc.o Bon fo de q Piero Mess.o
Jo Nicolo da Cà Frabello Mess.o
Jo Antonio Bon fo de q Piero Mess.o
Jo Alvise Pisani fo de q Giac.o Mess.o
Jo Alessandro Bon fo de q Piero Mess.o
Jo Zuan Antonio Soranzo Mess.o
Jo Girolamo Corner fo de q Antonio Mess.o
Jo Marco Venier fo de q Domenego Mess.o
Jo Nicolo Venier fo de q Andrea Mess.o
Jo Anzolo Venier fo de q Nicolo Mess.o
Jo Zuan Querini fo de q Nicolo Mess.o
Jo Franc.o Venier Mess.o
Jo Leonardo Cartofilaca Mess.o

Nudatus De Porte Dei Gratia Dux Venetiarum &c
Nobilibus et sapientibus viris Nicolao Donato de suo
mandato Iudici. Hieronimo Barbadico q.m Ser
Consiliariis Ducis, nec non Alvisio Grimano Procu.
Nostro Stat in Regno Ducis. ac fidelibus dilectis
salutem, et dilectionis affectum significamus vobis
in Consilio nro Rogatorum Capons fuisse reportatis
super capitulis magnificum Oratorum Vicentiae nostri
Nobilis et Feudatorum sub diebus, et millesimis
in ipso tenoris infrascripti
che fatta l'unione nel Coll.o nro di mag.ti Ambasciatori di gratia

162

et jo remette dal Sr.mo Principe quelle parole, che poteano
oltra gl'effetti, che se ne cauano di certissima emulatione
della Serenissima attione, et Carità che mostra hauer
uerso tutti quei Nobili tenuti, et Capitoli, et gli molti
della Prefettura, et uerso quei fedelissimi sogetti sua
da poi fanno i loro leggeri quanto segue.

1583. 23 maggio in Pregadi

Al primo Capo circa la Caualaria
de Nobili, et Cittadini sia preso

Che laudamo grandemente la cura, che pongono, con ri-
corrier all Capi di hauer, et ritenir ottimi Caualli
et ben all ordine in quanto possino, et cosi la pra-
tica, che hanno anco in Vote mostrato di hauer
considerando questo obligo loro sopra modo
la necessità il bisogno le ruine presenti in materia
della guerra, et ingresso delli inimici, et inhabil
al caualcare habbiamo in gratificar di loro, et Sta-
tuito, et insieme deliberato, che non si possa passar
all'obligo, di hauer di mantenir i caualli giouani
et del comparer alle mostre p.te: come se sia
fatto fino al presente, il qual obligo resti non ostante
questa deliberatione sempre fermo, et ciascuno siano
cauati in quel Regno trecento huomini atti non
solo à seruir, et far le fattioni de Soldati à pie,
ma à poter anco seruir à cauallo in ogni occa-
sione bisogno, i quali cauati di la siano distribuiti
in questo modo cioè cento cinquanta in Cipro
cento alla Canea e cinquanta à Retimo cioè cento
sia à quel Prou.r Gen.le, che quanti almeno à ogni
tre in forti caualcar li predetti caualli, che tutti
siano mandati secondo l'obligo loro sopra mo-
strati, et inhabili pongo quelli ordeni, et modi,
che li parerano più opportuni, et la conditione sia
la medesima nella detta Caualaria volendo
noi ancora, che li condutieri della detta Caualaria
volendo

163

de i beni di

ad.ma ripa. che hebbe Cond.ne della Sig.a Camall.a fra
alli Luogotenenti del Prou.e d'esso eccetto che in tempo
delle mostre, et delle fattioni quando detto Prou.e sara
absente nel qual caso un solo deue hauer la legge dell'armi di
gouernar et esser obedito, et questo possa il Locote
che sia il Luogotenente del Prou.e, la qual particolar
dechiaratione sia nell'ameine posta nelle commissio
ni i Prou.i di quella Camall.a, che saranno di tempo in
tempo mandati in quel Regno.

Vedi a c.t 50. t.o la seconda risp.a del p.mo Capo circa li conti
delle seruentarie della Caualleria

1583. 27 di Gen.o in Pregadi

Al secondo circa l'armar à uiaggio longo le galee con
sia risposto

Che hauendo à noi auanti questa loro richiesta deliberato
gratia di mandar alli galee ordinarie l'anno passato à
uiaggio longo, come anco sono state armate ne piace anzi
d'hauerci in questa parte conformarci col desiderio loro
d'ogni uolta, che si tratterà d'armarle, a uista nell'ame
nire metteremo l'ordine richiesto in ogni consideratione
che si deue, ma quanto al restante, che si contiene in
esso Capitolo non si fara cosa concernente à pub.a regola, che
debba esser fatta alterata alcuna; ma che l'consueti
in quello che al p.nte si osserua.

1583. 27 di Gen.o in Pregadi

Al terzo quanto alla contributione del quarto delli fromti
sia risposto

Che si come per commodo del uiuer del popolo, et soldati di detta Citta
l'ordine che hora si osserua circa il condur in quel fontico
il quarto de intrade delli formenti deue esser conseruato
con ogni honesto solleuamento de inpatroni del detto quarto

considerando il crescere che hanno fatto le biave di prezio
sopra la mutata lor misura. Habbiamo deliberato che dove
il 4.o quarto fu la parte del 1569. si potesse vender fino
a mocenigi cinque, e soldi quattro il staro Venetiano senza
alcuna limitatione, et eccedendo il d.o prezio possano co
quei Rettori farli tal limitatione, che li parerà conueniri
secondo l'occasioni, et il tempo de cadero nè si proua mi
esso quarto fin che lire noue il staro Venetiano à mod.
Venetiana, et lire nove in giù sen.a limitat.ne de qua
Rettori secondo che porterà la qualità, et bisogno de tem
et delle occasioni douendo consignar netto esso fromento, et
douendo esa limitat.e esser fatta il mese di Sett.e, et il pagam.
d'esso quarto debba esser fatto immediate da quei nostri Rettori
delli Granari della Sig.ria nra la qual sia poi reintegrata dal
ratto di essi fromenti, ordinando noi dessa ciò con espressa proh
sottopena irremissibile de furaat: ich'andasse in
contrafar: che nè si possa in modo veruno alcuno dar nè
contribuir alcuna quantità di d.o quarto à Rettori nè à
Consiglieri camarlenghi, Governatori, Capitanei, Sergenti
ò altra qual sinoglia con Rappresentare ò ministro pub.co come
persona privata mà che sia preservato tutto, et distribuito
con ogni diligenza à beneff.o solam.te di quel fidel.o popolo
et Soldati -
Vedi a dì 21 la reformat.e del d.o Capitolo stesso.

1583/3 di febraro in Pregadi

Al quarto Capitolo nia riporto

Che si dar loro ogni conueniente sattisfat.e ci contentamo quan
à quella parte, che parla delli ogli condotti da Villa à Villa del
stato di Candia, che gli ogli d'esso stato si possano et siano
condotti da Villa à Villa nel med.mo stato liberam.te et senza aggra
dario alcuno - Vedi à dì 21 d.o la reform.ne del presente Capitolo stesso.

1583. à 3 di Febraro in Pregadi

Al quinto fia vegnù
Che regolando il modo tenuto fin hora circa la denominat.e et
elettione

Elettione delli offitij, acciò le cose passino con magg.r sodis-
:fattione della Giust.a, et di questi carini Nobeli nostri
volemo, che decretto ogni volta, ch occorrerà di far elet-
:tione d'offitij s'elleggano à sorte sei di quei nobelli Venetti
in questo modo che siano imborsolati di quei, che si trove-
all'hora alle relli quattro magistrati principali di detto Cor-
pertanti à Nobeli Venetti che sono Auogadori, le Comun
Sig.ri di Notte, Giudici di Proprio, et Giudici di Procurio
con cappuzze à sorte sei d'essi alla presenza del Reggimento
i quali sei estratti debbano eleggere quelli che à loro
parerano di conscienza più atti et habili delli offitij
nè quali si haverà da far la elettione non potendo
alcuno delli denominati nelli offitij haver manco cà
di 30 anni, che sia nell'istesso tempo fauo à sudetto proce-
intendere, che qualung.a altro nobile della detta cà, con
capace di le leggi di quei tali offitij, il quale vogli con nobi-
:lato insieme con il denominato debba intermine d'ottogior
venire à metersi in notta in detta Can.a, il che fatto si ritrovino
insieme il Reggim.to et sei Nobeli carati à sorte come di sop.a
tal che saranno dodeci ballotte in tutto ballotta anco il Duca
et il Capitanio con due ballotte à ciascuno come s'è osservato
fin'hora in virtù del parte di questo Consiglio. Mà sia prima
da quel Can.r Grande dato à tutti loro solenne giuramento di
donar ballotte à pura conscientia senza haver alcuno ris-
:guardo, et poi tutti sudd.i siano ballottati, e dove le ballotte
con i denominati, come quei, che saranno stati in notta intro-
:dotti rimasti quei, che riceveranno più ballotte pigliando la
metta, et questo si debba osservare ogni volta, che occorrerà di
far elettione quando alli offitij spettanti à Nobili Venetti.
Quando verrà alli offitij, che spettano anco à Nobili cit.i
che saranno all'hora attualm.te nelli offitij di Giustitia, et
li ultimi, che saranno usciti d'esso offitio con altre consi-
:glieri più ultimi fino al numero di sopra, et se sarà numerosa quelli
Giustitiati o stati Giustitiani non arrivano, all.o numero

di sorte, si mandi all'hora con ~~ser~~ ogn'uno che sarà
~~in essa~~ ~~et~~ ~~col~~ ~~scattione~~ ~~ottenta~~ o Cortella
ò in altro officio di fuori della Città, che siano più vecchi
l'una, et del numero di questi sorte siano cavati quan-
to sorte soli quali insieme con le altre Ballotte tutte
d'essi essattati anche essi sorte del num.o delli medesimi
sei sopradetti debbano far la denominatione di chi à loro
parerà domandarli parimente per il proclama quelli Nobili
Cretesi, che si volessero dar in nota, et consimile anco
essi nella elettione, et poi li detti sei col Reggimento stando
prima dato loro il giuramento, come di sopra debbano ballot-
ti denominati et dati in nota nel modo che è predetto fa-
cendo di loro elett.e et il tempo ordinario, i quali denomi-
nati et dati in nota nella elettion dell officio delli Giust.i
dentro la Città debbano haver almeno trenta anni, come è
detto, ma nelli altri officij fuori della Città non debbano ha-
uere manco di vintiquattro anni, che sia mandato anco delli Nobili
Veneti et quando occorrerà straordinariam.te far in luogo
di alcuno, che manchi ex morte ò altro accidente se
quel tale, che manderà sarà Nobile Veneto all hora si
facci in suo luogo delli sei pred.i Nobili Veneti col Reggim.to
ma essendo quel tale Nobile Cretese facciano tal elett.e
insieme col Reggim.to li sei Nobili Veneti, et li sei Cretesi
come è stato detto di sopra volendo noi appresso Et com-
mettendo espressam.te che nessuno delli d.i officij Cretesi
così à Nobili Veneti, come à Nobili Cretesi possa esser
per qual si voglia causa o modo essercitato da sostituti né
d'altri fuori che solam.te dai medesimi principali ellettori nel
modo sopradetto, et volemo, che posse fare sostituti in
ex nunc pro tunc ipsum nullo, et di niun valore come
in fatto non fosse dovendo esser mandate dalle deliberationi
et ordini altre volte fatti in tal materia di prohibir l'essa
l'officij ad insolenti, cioè che siano stati non fatti publicati nor
già sopra ciò, et osservati nell'essercitio inviolabilmente
Vedrà d.to la riformation del p.to Capitolo quinto

1587.

Che

165

1584. adi 17 marzo in Pregadi

Al sesto sopra la grauetta della Piaue, et robbe, che
toglionoli Stradiotti, et altri ai Contadini sia rispetto
Che oltra l'esecutione, che commettemo al nostro ecc.mo
della terminata fatta in tal proposito dal Clarissimo Nro.
Nostro Giac.o Foscarini Cau.r Pro.r all'hora Prou.r Gnl
in quel Regno volemo, et gratificar maggiorm.te quella
Mag.a ca à noi Car.ma Vniuersita, che sia aggiunto,
che quel Capitanio nostro informatosi prima da quatro
Nobili del num.o delli diuersi d'esso Regno medemi dicto
effetti possa con loro ogni anno limitar, et tassar tante
Pe li biaue, et Vitta quanta in tutto più bisogni à ogni
Stratiotto, et Cauallo la qual sia pagata secondo
il corso Ordinario non potendo detti Stradiotti oltra
quanto è detto dar molestia in conto alcuno alli Contadini sotto le pene statuite in essa terminatione, quali
Contadini similm.te non possano esser aggrauati di dar
contra la uolontà loro nè à Rettori, nè ad altri pub.ci
rappresentanti, et Ministri biaua ne paglia, ne altre
loro robbe à mercantia ma siano lassati in libertà
di venderle à chi meglio loro par, et piace, et dove
più li tornerà comodo, et auantagio in conformità
di quanto poco deliberassimo nel Senato nostro l'anno
1561. sotto le pene in essa deliberation contenute, et per
più certa esecutione di quanto è predetto volemo, che
l'auenire nelle commissioni delli Sindici nostri che an-
dorano in Leuante sia aggiunto questo Ordine, che dibbano
trà le principali cose Inquisir, et formar diligente proces
se alcuno Contrà in ciò contrafarà presentando poi
le qua alla Sig.ria nra li proces, acciò sia fatta quella
Giustitia che parà conuenirse.

1584 à 24 Detto in Pregadi

Che Al sestimo Capitolo circa i formaggi sia rispetto
à la molestia, che dà i ponenti, come dei Soldati, che conuen-

165

venesti in quel pensiero ritrovamo necessario, che [illegible] non sia innovato cosa alcuna doverà poi continuar à corri-
sbuir la quinta decima, come si fa al presente, mà volendo noi
haver riguardo di risarcir in qualche parte l'interesse de i
patroni, che danno essi formaggi, et haver insieme riguardo
alla comodità, et beneficio del popolo, et de i soldati soliti
che le cinque, et cento d'essa quinta decima siano nell'numero
pagare alli patroni à rag.ne di soldini dodeci la libra secondo il
quoziente de soldini tre alla decima giusta la consuetudine
antica, et che tutto il formaggio delle dette quindeci et cen-
tesima da qui in poi vendano à pesari, et à soldati à rag.ne de soldi
otto la libra dovendo quelli, che hanno il carico di vendere, et
cussolire esso formaggio haver nel venire soldini dui per libra
d'utilità in luogo de soldini tre, che hanno al presente, et com-
mettendo poi à quel Reggim.to et Locot. Gen.le et successori et
in virtù dell'ordini statuti in tal maniera corrisponda
cura, che esso formaggio si vada à benefic.o de altri, che soldati
pesari, et soldati come è conveniente.

1584 à 6 Luglio in Pregadi

Al ottavo Capitolo in proposito della decima dell'animali
Che volendo che si continui, come si fa al presente fin che per sia
fatta altra deliberatione, eccetto che in una parte, che ogni
pena statuita à quelli che fano resistenza al fattore nel
numerar li animali obligati alla decima, la qual pena volemo,
che sia regolata in questo modo, che de cetero in tal caso di
resistenza più presto che siano mandati debitori meso a pagar soldi
4 ogni mille done hora sono mandati debitori de uno cequino con
pena oltra ciò di dieci cento hanno rispetto all'importanza
del detto cequino [illegible] done è stato solito di meter nel danaro à
credito della sig.ria vra. il qual credito andava à disfalco del
debito della decima sia nell'ammenda esso danaro posto à credito
de danari, si che restino conto loro d'esser di loro ragion come i debiti
particolari col beneplacito della Giust.a secondo che sarà conveniente

Fin

Si come anco fu prouisto à questo disordine per ter:
:nation del Ilust.mo Sig.r Foscarini douendo però la pe:
pena esser de Camarlenghi che faranno l'esecutione.

1584. 27 Giugno in Pregadi
Al nono Capite sia rispotto

Ch'è ferma intenz.e nostra, che le Castellanie, et
Capetanie et altri Offitij siano nell'auenire con:
:ferti à Nobili Venetti, et Cittadini di quel Regno
solam.te secondo la dispositz.e dell'ordeni antichi, et
à persone d'altra Cond.ne in modo alcuno, ben volemo
et confermam.o statuimo, che N.ro Collaterale
le cause alcuna gratia con la quale si possa
alcuno Off.le nell'Isola di Candia, generale à quei
Nobili Venetti, et Cittadini se ella non sarà posta
prima trà gli Consiglieri, et Capi di quarantia con
tutte le noue balle in un bossolo et poi messa nel
collegio nostro da tutti l'Ordeni, che siano al proprio
luogo N.ro se intendendo presa, se non con li 5 noti
delle ballotte d'esso Collegio, et con del senato nro
vedute N.re de 1501 adonque douendo ogni volta che
fosseno proposte simili gratie esser auanti lego la
presa deliberat.e dalli Secretarij de nostri alle leggi
con far di ciò espressa nota sopra l'istessa parte,
che si ballotta, et ogni gratia, che fosse posta
et presa sotto la total ommissa del presente Ordine
volemo che sia nulla, et de niun valor, et che
non possi hauer effetto ne essecutione in conto alcuno
Quanto alle gratie speciali con pensioni
fatte in virtù de gratie generali d'offitij spettanti
à quelli Nobili Venetti, et Cittadini, et ciò come
dicono contra la forma de loro priuilegij et
ordeni in tal materia disponendo habbia il Consi:
:glio nostro di commun che debbano

166

167

100

dei luochi de monitioni, ou armizi l'una delle quali
sia appresso al Duca patron, et l'altra appresso all'Ill.mo
Magistro di detto Stato di contrauenti delli Cap.li Canoni
debba hauer parte il Patron dell'Armata della Canea

1584. 27. Giugno in Pregadi

Al Duc.o Che vadino alli anni [illegible] in materia di visita nigelli Cap.li et della Canea
in materia di visita sia risposto
Che vadino al suo, che si osserui la deliberat.e del Senato nostro
del 1574. 30 Dec.e in tal maggio di prohibir à quei Consigli
l'andar in visita, et quel Regno cosa alla quel deliberat.e
massimamente si riuno à quel Reggim.to et Prou.e commandando
espressam.te che non debbino alcun Cons.r nell'andare
conforme et come le più seuere pene dourano quel Cap.le
andar etto in visita quando bisognerà l'bisogno quello
caso passe, et nel modo limitato et terminato sopra ciò
fatta dalli vltimi Sindici Inq.ri in Leuante et vltimo appresso
per luogo ogni occasione dell'andar in visita delli Consegli
che quel Reg.to non possa sotto l'vltime pene partecipar in
modo alcuno delle condane, che saranno fatte in materia d'essa
ma che siano diuise giusta l'ordine del Consiglio non debbino
in tal maneria di 10 Nou.e 1578. secondo sono una terminata
fatta vltimam.te in conformita delli già Sindici Inq.ri in Leuante.

1584. 27. Giugno in Pregadi.

Al Tred.o circa il dispaccio da formar et ottenir di due
Prou.i et scuera sia risposto.
Che non ci par per hora di douer far innouat.e alcuna -

1584. 22. Nou.e in Pregadi

Che fatti venir auanti di Coll.o li mag.ci Amb.ri di Candia
li sia dal Principe fatto legger quanto segue.

Mag.ci Ambasciatori potete esser molto ben certi, che si come per
ogni ragioneuole rispetto tutti i Nobili di Candia sono tenuti
presso di noi in quel loco d'amore in che si deuono tenir inuer
e carissimi figli della Repub.ca nra portando il nro affetto
et carità paterna uerso tutti quei fidelissimi nostri

167

100